• Anno 114 - Numero 17 •

# LA STAMPA

• Martedì 22 Gennaio 1980 •



A PAGINA 2

**FIAT-PCI**

**Meno assenteismo, più lavoro la "proposta" comunista per l'azienda torinese**

di *Adriano Provera*

A PAGINA 3

**TERRORISMO**

**Perché e con quali sistemi la Germania è riuscita a sconfiggerlo**

di *Tito Sansa*

Una lettera di risposta alla Confindustria

# La scala mobile divide sindacati e industriali ma il dialogo continua

**Faticosa intesa tra Cgil, Cisl e Uil - Alla Confindustria propongono di discutere sull'energia e sulla produttività**

## Gli anni passano

Rispetto all'epoca in cui la scala mobile attuale fu varata, mediante un accordo fra sindacati e Confindustria, varie cose sono successe: vi è stata l'estensione di questo meccanismo alle pensioni e al pubblico impiego, che ne ha generalizzato ed accelerato le ripercussioni sui prezzi; è intervenuto il rialzo frequente dei prezzi dei prodotti petroliferi, a livello internazionale, che ha introdotto nell'andamento dei prezzi interni un fattore di spinta al rialzo, di dimensioni eccezionali; non vi è stata la revisione di anomalie della nostra struttura del costo del lavoro, che ci si era ripromessi di affrontare, quale contropartita della nuova scala mobile. Si potrebbe seguitare.

Dato tutto ciò, dopo alcuni anni di applicazione di questo meccanismo, che ne hanno messo in luce elementi positivi e negativi, sembra logico che lo si ridiscuta: non è un articolo della Costituzione, ma uno strumento tecnico, suscettibile di correzione, alla luce dell'esperienza e dei fatti nuovi. Affermare che questo è l'unico problema, in tema di costi del lavoro o — ancora peggio — che questa è l'unica causa d'inflazione, sarebbe gravemente errato.

Certe polemiche unilaterali confondono soltanto le idee. Rimane però vero che quando gli impulsi inflazionistici internazionali entrano nella nostra economia, in essa vengono ritrasmessi e amplificati con un meccanismo automatico sconosciuto negli altri Paesi.

L'Italia ha adesso un tasso di inflazione del 20 per cento, mentre il tasso della Germania oltre il 5 per cento e negli altri Paesi della Cee ci si preoccupa seriamente quando si arriva al 10 per cento. Così continuando le cose, non si fa fatica a prevedere che nel 1980 la lira perderà ancora — e sensibilmente — nel cambio medio con le altre monete (magari nominalmente questa si chiamerà rivalutazione del marco, della sterlina ecc., anziché svalutazione della lira); e non si fa fatica a prevedere che i prezzi galopperanno, in Italia, il doppio che nella media del restanti Paesi europei, mentre gli investimenti produttivi ed edilizi saranno frenati da un tasso d'interesse sui prestiti del 20 per cento ed anche superiore.

Che cosa porta tutto ciò ai lavoratori delle imprese e delle pubbliche amministrazioni ed ai pensionati? Non conviene a tutti loro disporre di un meccanismo di scala mobile efficace, ma corretto per tenere conto dei fatti nuovi, che tuteli retribuzioni e pensioni in modo un po' meno rigido e, così, permetta anche un aumento del prezzi meno alto, con conseguente migliore tenuta della lira e tasso d'interesse meno caro?

Infatti non si deve dimenticare che la scala mobile tutela, con uno sfasamento di qualche mese, l'80 per cento medio delle retribuzioni, al lordo d'imposte. Il 20 per cento non coperto è, in assoluto, esposto di più, se i prezzi aumentano di più, per effetto del meccanismo rigido e rapido con cui viene difeso il restante 80 per cento coperto dalla «scala».

Un meccanismo di «scala» meno rigido, che opera al costo di un minor rincaro di prezzi, così può risultare egualmente efficace o persino più efficace. Si deve poi considerare che una parte crescente del reddito nominale portato dalla scala mobile ai lavoratori esce dalla busta paga ancor prima di entrarvi, perché va al fisco, come aliquota d'imposta sul reddito. A questo punto, fatti bene i conti, una scala mobile corretta potrà rendere ai lavoratori e ai pensionati non di meno ma di più.

D'altra parte chi ha interesse a un'alta inflazione? Non certo i lavoratori e gli anziani, che vivono di redditi fissi di vario genere e i giovani che si devono fare la casa.

**Francesco Forte**

ROMA — Il sindacato è «assolutamente indisponibile» a mettere in discussione il problema della scala mobile, mentre ritiene utile, anzi necessario, proseguire il confronto con la Confindustria sui problemi energetici e sui molteplici ritardi nell'economia e nella produzione.

E' questa la posizione espressa dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, in una lettera da inviare all'organizzazione degli industriali, il cui testo è stato definito in una riunione protrattasi piuttosto vivace dalle polemiche e dai contrasti emersi negli ultimi giorni.

La frattura registrata venerdì tra la posizione della Uil e quella della Cgil e della Cisl è stata superata con un chiarimento reciproco: Cgil e Cisl hanno precisato il significato di un breve testo preparato giovedì e sottoposto invano all'approvazione degli esponenti della Uil impegnati nel congresso del padi e nel comitato centrale del psi; la Uil ha confermato la sua opposizione ad una linea troppo drastica, peraltro scarsamente motivata, che avrebbe portato con quasi certezza alla interruzione immediata del confronto con la delegazione degli industriali.

Nel compromesso fra le tre confederazioni sembra aver prevalso l'orientamento della Uil soprattutto per quanto riguarda la possibilità di continuare il dialogo.

Ciascuna organizzazione aveva esaminato la questione al suo interno in tre riunioni separate svoltesi ieri mattina: nelle prime ore del pomeriggio vi sarebbe stato anche un «vertice» tra Lama, Carniti e Benvenuto, certamente uno scambio di contatti telefonici per evitare il riaccendersi di dissensi tra alcuni segretari confederali. Alle ore 15 era convocata una seduta della segreteria era stata rinviata.

Alle 18, quando l'incontro era cominciato già da più di un'ora, si diffondeva la notizia dell'eventuale slittamento ad oggi di una decisione sulla lettera per la Confindustria; poco dopo le 20 giungevano le prime informazioni rassicuranti: la lettera sarebbe stata stilata nel corso della serata.

Così, in realtà, è stato. La

**Gian Carlo Fossi**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Si esaspera la crisi nel Golfo Persico e in Asia Centrale

# *Soldati di Cuba nel Sud Yemen Nuovo ponte aereo Mosca-Kabul*

**In stato d'allerta le Forze Armate saudite - Centinaia di militari cubani, con ufficiali sovietici, giunti dall'Etiopia - Altri 5 mila russi in Afghanistan premono alle frontiere pakistana e iraniana - Carter chiede aiuti al Congresso**

## Carter: rimarremo la nazione più forte

(DALLA REDAZIONE DI NEW YORK)

**NEW YORK — Il presidente Carter si è impegnato «a rafforzare le difese degli Stati Uniti e dei loro alleati... E a renderle insuperabili». Annunciando un incremento delle spese militari del 5 per cento annuo in termini reali, e nuovi aiuti ai Paesi alleati e amici, egli ha ammonito «l'Unione Sovietica e tutti gli altri Paesi» di non mettere in dubbio «la nostra volontà d'agire». «L'invasione sovietica dell'Afghanistan — ha dichiarato il presidente — è la minaccia più grave alla pace dalla fine della seconda guerra mondiale... Per quanto riguarda i rapporti con noi, l'Urss pagherà un caro prezzo... Noi siamo pronti al confronto».**

**Queste e altre dichiarazioni di principio del presidente sono contenute in un documento di 75 pagine, il «messaggio dello stato dell'Unione», che egli presenterà oggi al Congresso.**

**Nonostante la prolissità, il messaggio non consente, dai passi resi pubblici, un giudizio su quella che è stata presentata come la nuova «Dottrina Carter». Con qualche approssimazione, l'ordine di precedenza di Carter dovrebbe essere il seguente: 1) mantenere gli Stati Uniti nella posizione di «Paese più forte del mondo», per contenere la sfida sovietica; 2) stabilire regole di condotta internazionale, penalizzando gli interventi militari del tipo di quelli dell'Urss; 3) promuovere l'espansione dei commerci, la riforma del sistema monetario e la collaborazione energetica; 4) promuovere la diffusione delle istituzioni democratiche e la protezione dei diritti civili; 5) riprendere, a tempo debito, il dialogo per il disarmo, soprattutto quello nucleare. (l'accenno al Salt-2 è stato esplicito), riducendo gli arsenali esistenti, e limitandone l'estensione ai terzi.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi nel Golfo Persico si è ieri aggravata, dopo una protesta dell'Arabia Saudita per l'arrivo nello Yemen del Sud di truppe cubane e di generali sovietici, e una denuncia americana di un nuovo, colossale ponte aereo tra L'Urss e l'Afghanistan. Carter ha inviato una serie di messaggi segreti ai capi di Stato e di governo medio-orientali, e ha presentato al Congresso, che riprende oggi i lavori a Washington dopo le vacanze invernali, una richiesta di cospicui aiuti ai Paesi alleati ed amici. Ha inoltre proibito l'esportazione dei pezzi di ricambio dei computers e degli altri macchinari alla fabbrica di camion sovietica sul fiume Kama, dalla quale sono stati inviati a Kabul trasporti pesanti.

Il presidente, che ha annunciato domenica la decisione di far spostare, rinviare o cancellare le Olimpiadi di Mosca se le truppe d'invasione non lasceranno l'Afghanistan entro un mese, sta infine cercando di imporsi su tutti a un'intesa la conferenza panislamica di sabato prossimo a Islamabad, in Pakistan.

La protesta saudita è stata espressa al Cremlino indirettamente, per mancanza di relazioni diplomatiche. Washington e Londra sono state informate della cosa e avvertite che re Khaled metterà le forze armate in stato d'allerta. Secondo l'ambasciata americana a Gedda, il sovrano ha appreso che negli ultimi giorni sono sbarcate nello Yemen del Nord (comunista) «truppe cubane con centinaia di effettivi, e decine di generali e consulenti militari sovietici», giunte dall'Etiopia, che minaccia di trasformarsi in una piattaforma di lancio per Mosca.

Attualmente, tra cubani, russi, ed europei orientali si trovano nello Yemen del Sud circa 3000 uomini. Alcuni mesi fa, lo Yemen del Sud attaccò lo Yemen del Nord, premendo anche alle frontiere saudite. L'attentato terroristico di novembre alla Mecca fu successivamente attribuito da re Khaled agli yemeniti e ai sovietici.

La denuncia del nuovo ponte aereo dall'Urss all'Afghanistan è stata fatta dai servizi segreti americani. Già 5000 soldati si sarebbero aggiunti agli 80 mila di stanza nel Paese dopo il colpo di Stato a Kabul del 27 dicembre. I militari sono dotati di bombe al napalm e gas venefici. I servizi segreti ritengono che il Cremlino prepari una grande offensiva contro i ribelli afghani. A sostegno della tesi, indica altri particolari: i rinforzi arrivano dall'Europa Orientale; movimenti di truppe vengono segnalati tra il Mar Nero e il Mar Caspio, ai confini con l'Iran e la Turchia; i soldati impegnati nell'Afghanistan si sono portati a 20-30 chilometri dall'Iran e dal Pakistan; da Islamabad giunge conferma che i sette maggiori gruppi di guerriglieri intendono unirsi contro l'invasore.

I messaggi segreti di Carter ai capi di Stato e di governo mediorientali sembrano investiti da una parte l'impegno Usa alla loro difesa, dall'altra la formazione di un fronte islamico unico contro l'Urss. Entrambi i temi saranno trattati sabato a Islamabad. Nella sua iniziativa, il presidente è solidamente appoggiato dall'Arabia Saudita. Re Khaled ha mandato il suo ministro degli Esteri, Saud al-Faisal, in Iraq e in Kuwait, e il suo ministro di Stato Mohammed Akmilhim negli Emirati Arabi e nel Qatar.

L'obiettivo di Carter è mobilitare la conferenza panislamica contro l'Urss in forma concreta, con aiuti al Pakistan e ai ribelli afghani. Il presidente ha parlato di un «consorzio» difensivo di cui potrebbe fare parte anche la Cina. Contemporaneamente

**Ennio Caretto**

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Ottimo decorso postoperatorio

# Tito discute col chirurgo

**Gli jugoslavi mostrano un senso di sollievo Ma continuano le esercitazioni di vigilanza**

BELGRADO — Lo stato post-operatorio del presidente Tito va al di là delle più ottimistiche previsioni. L'illustre paziente si era svegliato alcune ore dopo l'amputazione della gamba sinistra in condizioni fisiche e psichiche tali da consentirgli di intrecciare un vivace dialogo con il professore Kostak, artefice dell'intervento chirurgico. Poi si è riaddormentato per svegliarsi bene ieri mattina. Durante la giornata ha potuto ricevere anche la visita del suo collaboratore più stretto, Bakaric. Fonti qualificate sostengono che lo stato del presidente sarebbe migliore di quanto facciano apparire i ragionevolmente prudenti bollettini medici. Ne sono stati emessi due durante la giornata di ieri. Il primo, a mezzogiorno, informava che «*il presidente, operato ieri, ha trascorso tranquillamente la notte. La temperatura, la pressione ed il polso sono nei limiti della normalità. Lo stato generale della salute è buono*». Il secondo bollettino, quello della sera, diceva: «*Nel corso della giornata lo stato del presidente non ha subito cambiamenti. Il presidente si sente bene*».

Con quello del presidente si sta normalizzando anche il polso degli jugoslavi. La giornata lavorativa, dopo un weekend alquanto tormentato, ha offerto l'immagine di sempre. C'era soltanto più gente attaccata ai televisori e alle radioline durante i notiziari. C'erano poi unità della difesa popolare attorno alle imprese ed alle istituzioni importanti: poste, centro televisivo, palazzi governativi, ponti e stazioni ferroviarie. Le esercitazioni domenicali sono proseguite anche il lunedì. Si tratta spesso degli impiegati delle stesse istituzioni trasformatisi in soldati a protezione dei loro posti di lavoro. Simili esercitazioni paramilitari avvengono più volte durante l'anno. Il momento peculiare in cui sono state ordinate, aggiunge a queste ultime un valore psicologico e se vogliamo politico, oltre che quello tecnico. Come se si volesse dimostrare che gli jugoslavi, ad una situazione d'emergenza, hanno pronta anche una risposta d'emergenza. Nel loro comportamento, per l'efficienza dei loro movimenti militari e civili, infatti, non sono apparsi a nessuno come dilettanti.

Nella presidenza, nel governo e nel comitato centrale tutti, dirigenti e funzionari, sono stati ieri al loro posto usuale. Il periodo di assenza di Tito (anche se il decorso postoperatorio proseguisse normale, si prevede una sua degenza di qualche mese) servirà a collaudare ulteriormente il meccanismo della direzione collegiale. Si prevede eventualmente che fra le due presidenze, quella dello Stato di otto membri e quella del partito di ventitré membri, si possa formare un organo di coordinamento con il compito di decidere sulle questioni correnti, non potendo essere convocate le presidenze collegiali tutti i giorni.

Ad ogni modo, anche questa «*presidenza operativa*» sarebbe sempre composta in chiave paritetica dai rappresentanti più eminenti di tutte le repubbliche federali. Si suppone che ne faranno parte in primo luogo i quattro personaggi facenti parte di ambedue le presidenze. I presidenti di turno si avvicenderanno comunque in turni di un anno e saranno affiancati a Tito, presidente a vita dello Stato e del partito.

A proposito si sono fatte molte speculazioni e supposizioni attorno al ruolo svolto dal sessantottenne Vladimir Bakaric durante i giorni critici. Il fatto che sia stato prescelto lui a mantenere i contatti personali con Tito e la circostanza che egli abbia presieduto una riunione comune delle due presidenze sono stati da più parti interpretati come possibile indicazione di un suo futuro ruolo particolare: «*Il più collegiale fra i componenti della direzione collegiale*». E' stata azzardata anche la possibilità d'individuare in Bakaric il tanto ricercato successore di Tito. Nominare un successore a questi livelli significherebbe cambiare la Costituzione, a cui Tito ha consacrato tanta parte della sua attività negli ultimi anni, disegnando appunto il trapasso.

Bakaric ha presieduto l'eccezionale riunione comune delle presidenze nella sua veste di presidente di una commissione costituzionale, incaricata anche di elaborare i modi di coordinamento fra i due organismi. In più, Bakaric ha svolto il ruolo di uomo-ponte fra la direzione ed il presidente per il fatto di essere il decano, quanto all'anzianità, delle presidenze e l'ultimo del gruppo ristretto dei «*padri della rivoluzione*» dai tempi della guerra. Infatti dei membri del Politburò nominato durante la rivoluzione, egli è l'unico, con Tito, rimasto nell'attuale direzione. Bakaric è anche personalmente più vicino a Tito, per vecchi legami di amicizia.

Nella direzione collegiale Bakaric gode senza dubbio anche di un prestigio e di un carisma superiore, per i suoi meriti e la sua profonda preparazione politica ed ideologica. Dopo quelle di Kardelj, le sue opere sono le più rappresentative della filosofia del titoismo. La sua personalità di conseguenza spicca e potrà spiccare al vertice jugoslavo. Ciò non toglie che non gli spetterà una carica particolare quando meno quella di successore. Si esprimerà nel quadro costituzionale determinato.

**Frane Barbieri**

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Pochi Paesi sembrano disposti a boicottare i Giochi di Mosca

# L'Occidente resta incerto e diviso sull'ultimatum olimpico di Carter

**La Francia vuole partecipare, la Germania è indecisa - Dalla «Tass» un duro attacco al presidente Usa: «Prende in ostaggio gli sportivi, ma farà autogol» - Però il Cremlino teme**

Dopo l'ultimatum di Carter per il boicottaggio delle Olimpiadi (se l'Urss non ritirerà le truppe dall'Afghanistan entro un mese), appare evidente che alcuni Paesi non sono disposti a seguire gli Stati Uniti in questa particolare ritorsione politico-sportiva. Tra queste nazioni vi è l'Italia, oltre, naturalmente, alla Francia. L'Inghilterra e il Canada hanno invece indicato la loro disponibilità a non partecipare ai Giochi. La Germania Federale è apparsa riluttante a non mandare i suoi atleti in Russia, e, come risulta da una dichiarazione del cancelliere Helmut Schmidt, preferirebbe una linea comune europea, che, però, in questo momento, isolerebbe l'Inghilterra su posizioni anti-Olimpiadi.

Oggi a Roma il «direttorio» dei capi degli affari politici dei Paesi del Mec — ha detto il portavoce tedesco Armin Gruenewald — esaminerà il delicato problema. Domani a Bonn la questione del boicottaggio verrà affrontata durante il consiglio dei ministri, al quale il ministro degli Esteri Genscher riferirà su quanto oggi alla Casa Bianca gli dirà il presidente Carter. Contemporaneamente a Bonn si riunirà la commissione sportiva del Parlamento, la quale potrebbe (ma viene dato per escluso) con un emendamento alla legge, stralciare il finanziamento (si parla di due miliardi di lire) alla squadra olimpica della Germania Federale.

«*Con il suo ultimatum di boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, il presidente Carter ha completamente mancato il bersaglio*», ha dichiarato ieri mattina, al momento di lasciare Parigi per una visita di dieci giorni in Unione Sovietica, il presidente dell'Assemblea nazionale francese Jacques Chaban Delmas. Egli ha così dato il tono della reazione francese all'iniziativa di Carter.

Il presidente del comitato olimpico francese Claude Collard ha dichiarato che la Francia invierà comunque la sua squadra a Mosca. «*Il nostro ministro dello sport* — ha detto Collard — *ha chiaramente definito l'atteggiamento francese: la Francia sarà presente a Mosca. I Giochi sono per gli atleti, non per i politici*».

Ieri il Comitato olimpico britannico ha ricevuto per posta, da Mosca, il modulo d'invito per partecipare ai Giochi olimpici, ma un portavoce dell'organizzazione sportiva britannica ha reso noto che una decisione definitiva su come rispondere all'invito non è stata ancora presa. Nei giorni scorsi il premier Margaret Thatcher si era espressa a favore dello spostamento dei Giochi da Mosca a un'altra sede, ma il Comitato olimpico britannico non si era allineato e aveva invece sottolineato che spettava ai dirigenti sportivi ed agli atleti prendere la decisione finale.

Il primo ministro canadese Joe Clark ha reso noto di aver chiesto al ministro degli Esteri MacDonald di cercare di ottenere l'assenso del Comitato olimpico nazionale al trasferimento delle Olimpiadi in altro Paese. Clark ha comunque detto che l'idea del boicottaggio non gli piace. Probabilmente anche l'Australia

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

# Strage per la corrida 300 morti in Colombia

**BOGOTA' — La più grave sciagura nella storia delle corride è avvenuta domenica a Sincelejo, nella provincia di Sucre in Colombia settentrionale: 300 morti e 500 feriti (metà dei quali sono in gravi condizioni). Nell'arena, gremita da sedicimila persone, erano entrati centinaia di «toreri» (la manifestazione di domenica, più che a una corrida, può essere paragonata alla «feria de Pamplona», dove i tori vengono affrontati più da una folla che da veri e propri «matador»).**

**Quando, erano le tre del pomeriggio, sono entrati nell'arena quaranta tori, la folla è esplosa nelle consuete acclamazioni. E' stato a questo punto che cinque gradinate sono sprofondate, probabilmente a causa del carico eccessivo e delle piogge torrenziali che avrebbero in questi giorni eroso i pali di sostegno (ovviamente sulle cause della sciagura è in corso un'inchiesta i cui risultati si avranno nei prossimi giorni).**

**Nel crollo, parecchi spettatori sono precipitati nella voragine, altri sono rimasti trafitti e martoriati nei pali di sostegno. Il panico che si è prodotto nell'arena ha moltiplicato i danni della sciagura.**

**Molti feriti e alcuni morti si sono avuti tra la folla che correva in preda alla paura di raggiungere le vie d'uscita. Nell'arena i tori impauriti hanno cercato di aprirsi dei varchi: diciannove toreri sono rimasti feriti.**

**Vigili del fuoco e militari accorsi hanno trovato una scena apocalittica: centinaia di vittime calpestate dalla folla in fuga. I feriti sono stati ricoverati in vari centri della zona (oltre che Sincelejo a Coronal, Cereto e Sampues).**

**Il sindaco di Sincelejo, che dista 500 chilometri dalla capitale e conta 400 mila abitanti, ha lanciato un appello per ottenere tempestivamente medicinali. Le autorità colombiane hanno immediatamente disposto un ponte aereo.**

**r. s.**

Aveva detto: «E' meglio abbandonare l'Italia»

# La Camera «assolve» Giannini (criticò Parlamento e partiti)

ROMA — Il «caso Giannini» che tante polemiche aveva provocato all'inizio dell'anno, è arrivato in Parlamento. Ieri, lo stesso ministro per la Funzione Pubblica, Massimo Severo Giannini, ha risposto alla Camera dei deputati alle interpellanze e alle interrogazioni presentate da quasi tutti i gruppi politici sulla sua discussa intervista al settimanale Oggi. Nell'intervista, Giannini aveva manifestato perplessità sul funzionamento delle istituzioni (Parlamento compreso), dei partiti e dei sindacati, e aveva mostrato scetticismo sulla possibilità di porre rapidamente rimedio a questa situazione. («*Meglio abbandonare l'Italia*» disse il ministro).

Giannini affermò anche che le sue valutazioni erano condivise privatamente da altri ministri. Le dichiarazioni rese pubbliche due giorni dopo il messaggio al Paese del presidente della Repubblica provocarono una dura reazione di Pertini.

A Montecitorio, Giannini si è presentato da solo, «*per delega del presidente del Consiglio*». L'occasione era importante e anche interessante, se si ricorda il vespaio di polemiche che agitò al momento della pubblicazione dell'intervista. Ma, ad ascoltare il ministro posto allora sotto accusa non tanto ... da quasi tutti i partiti, c'erano solamente una cinquantina di deputati su 630.

Di fronte a un'aula semideserta, il ministro Giannini, con tono pacato, ha ripetuto quello che doveva essere considerato il nucleo delle sue dichiarazioni al settimanale, rivendicando a sé il diritto di esprimere responsabilmente «*un grido d'allarme*» di fronte alla drammatica situazione del Paese. «*O forse la carica di ministro corrisponde all'assegnazione coatta ad un sepolcro imbiancato?*» si è chiesto.

Il ministro ha attenuato solamente le sue critiche nei confronti del Parlamento, anche se aveva davanti a sé la quasi totalità dei banchi vuoti, chiaro segno della sottovalutazione da parte della Camera dell'argomento in discussione. Giannini ha invece ripetuto i suoi appunti a sindacati e partiti. «*Le critiche che mi sono state fatte debbono essere ribaltate* — ha detto. — *Io sono stato incaricato di restaurare uno dei tre poli del potere reale, la Pubblica Amministrazione. Ma avevo avvertito che non era possibile senza la collaborazione dei partiti e dei sindacati, gli altri due poli del potere reale. Ma dal 1978 questi sono in fase di recessione. Ogni affermazione che faccio è documentabile*» ha precisato il ministro.

«*Mi si rimprovera di non aver espresso queste opinioni in Parlamento. Ma il Parlamento non era la sede adatta. Come potrebbe obbligare i partiti ad occuparsi di ciò di cui debbono occuparsi?*»

Giannini ha precisato che non è vero che vuole abbandonare l'Italia, ed ha ricordato che è l'uomo che si è sempre impegnato in tutte le battaglie civili del Paese, non un transfuga. Comunque, appena sorsero le polemiche, presentò le sue dimissioni a Cossiga, ma il presidente del Consiglio le respinse.

Quasi tutte le repliche dei vari gruppi alle dichiarazioni di Giannini, assolvevano il ministro (solo i missini ne hanno chiesto le dimissioni), e dirigevano le polemiche invece su Cossiga accusato d'insensibilità per la sua assenza.

**Alberto Rapisarda**

A PAGINA 2

**Mandelli: con maggior produzione si potranno aumentare i salari**

di **Sergio Devecchi**

Il dibattito in Senato sui magistrati con «simpatie» per gruppi eversivi

# Morlino attende una nuova inchiesta Vitalone aggrava le accuse ai giudici

ROMA — L'appunto che secondo il senatore Claudio Vitalone proverebbe le connivenze tra sei magistrati romani e i terroristi, venne ritenuto «*privo di alcuna rilevanza*» sia dal pubblico ministero sia dai giudici istruttori incaricati dell'inchiesta. In meno di mezz'ora, e limitandosi a riferire quanto gli era stato comunicato dal procuratore generale di Roma, il ministro della Giustizia Morlino ha ridimensionato ieri sera — sia pure tra molte cautele — l'accusa che dieci giorni fa aveva sconvolto l'intero ambiente giudiziario italiano.

Nei confronti dei sei giudici, il procuratore generale sta conducendo un nuovo e ampio accertamento chiesto personalmente dal ministro, ma su fatti diversi da quelli prospettati dai 23 senatori dc. Si tratterà quasi di una ricerca d'archivio sulla gestione dei processi a sfondo politico da parte di Marrone e degli altri. Le altre accuse mosse nell'interpellanza, infine, riguardano episodi di cui il Consiglio superiore si sta in buona parte già occupando. Alcuni giudizi disciplinari contro Marrone, Misiani, Saraceni, Vitozzi, Cerminara e Rossi si sono già conclusi col proscioglimento; altri sono sospesi.

«*Il procedimento penale di cui l'appunto sequestrato nella sede di Potere operaio faceva parte* — ha detto Morlino — *è stato archiviato dal giudice istruttore il 15 dicembre del '72, e vistato dal procuratore generale il 12 marzo dell'anno successivo*». Lo stesso ministro ha chiarito che il «visto» dimostra come anche la Procura generale avesse ritenuto che nulla, in quelle carte, avrebbe autorizzato l'apertura di un'altra inchiesta contro i sei magistrati.

Certo, quell'appunto con nomi e numeri — sono sempre affermazioni di Pascalino, che il ministro ha fatto sue — «*potrebbe far desumere che i magistrati erano in rapporti telefonici con Potere operaio ed avevano partecipato, o si preparavano a partecipare, a riunioni per impostare politicamente alcuni processi*». Questa ipotesi fa ritenere «*interessante*» un accertamento che chiarisca quali processi sono stati condotti dai sei magistrati, e con quale esito. Sarà appunto questo, e soltanto questo, il contenuto della nuova relazione che Morlino riceverà a giorni. La conclusione non poteva essere diversa; Morlino non prenderà alcuna iniziativa «*in attesa della conclusione di un'indagine che possa fornire elementi*», né aderirà alla richiesta dei giudici sotto accusa, quella di promuovere un'azione disciplinare che faccia chiarezza.

Egualmente scontato, anche se sorretto da una consumata abitudine oratoria, era stato poco prima l'intervento dell'ex pubblico ministero Vitalone, che aveva illustrato l'interpellanza. Nessun nuovo elemento, piuttosto un costante tentativo di inserire tutta una serie di dettagli in un fosco quadro complessivo. Atteggiamenti, dichiarazioni, prese di posizione assunti da Marrone e dagli altri alla luce del sole, sono stati continuamente ricollegati a quanto, nello stesso periodo, si verificava sulla scena del terrorismo e tra le file di Potere operaio.

Vitalone ha chiarito di essere entrato in possesso dell'appunto solo quando, allegato il 12 dicembre scorso ad un altro procedimento (cioè l'inchiesta per insurrezione armata contro Negri, Scalzone e gli altri) era stato depositato, divenendo pubblico. I fatti prospettati nelle interpellanze, «*obiettivamente inquietanti*», richiedevano «*una risposta rassicurante o l'impegno di precise iniziative*». Queste le ragioni di un'azione assolutamente priva «*di oscuri intenti repressivi*».

Mentre Potere operaio teorizzava sul suo giornale «*la necessità che il partito nasca armato*», mentre proponeva «*una discussione sul problema dell'organizzazione e della violenza*», i sei giudici — ha proseguito il senatore — partecipavano a conferenze, comizi, manifestazioni, riunioni: «*E' questo il progetto politico al quale magistrati che hanno giurato fedeltà alla Costituzione sembrano aver dato*

**Giuseppe Zaccaria**

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

SOMMARIO

### Tra un mese a Torino una conferenza nazionale

# Meno assenteismo, più lavoro la «proposta» del pci per la Fiat

**Colajanni: «Se vogliamo mantenere l'azienda sul mercato è necessario un contributo di idee per correggere gli errori di gestione del passato» - Finanziamento statale per la ricerca «a condizione che sia finalizzato a determinati obiettivi»**

TORINO — A poche ore dalla sentenza sui 61 licenziati dalla Fiat e dalla divulgazione della «lettera agli azionisti», il partito comunista ha annunciato ieri che, tra un mese, terrà a Torino una conferenza nazionale sull'industria automobilistica. «Non vogliamo rubare il mestiere ai sindacati — ha spiegato Napoleone Colajanni, vice presidente dei senatori comunisti —, né screditare l'immagine della Società né fare il gioco di chi mira a ridurre i contenuti delle prossime rivendicazioni sindacali. Il nostro è un esame consapevole dell'attuale delicato momento e un contributo al suo superamento».

L'iniziativa comunista segue di pochi giorni la distribuzione negli stabilimenti Fiat di un questionario sulla «condizione operaia» e sottolinea il continuo e sempre crescente interesse del partito per le vicende economiche del Paese. «Dobbiamo renderci conto — ha detto Gianfranco Borghini, responsabile della politica industriale della direzione — che non è possibile attendere e operare sempre che gli imprenditori non commettano più errori. Si deve invece conoscere per discutere, sapere per approfondire e suggerire».

Secondo il partito comunista la situazione Fiat è giunta ad un livello preoccupante. «Non vogliamo creare allarmismi — ha spiegato Colajanni — ma dobbiamo renderci conto che, se vogliamo mantenere la Fiat sul mercato, è necessario un contributo di idee che forse da sola non può avere. C'è l'impressione di un certo decadimento dell'azienda, sul piano interno e di fronte alla concorrenza straniera».

Per illustrare questi concetti il pci ha elaborato un lungo documento ricco di dati e considerazioni. «Una traccia preliminare — ha detto Piero Fassino della Commissione fabbriche — sulla quale costruire poi gli interventi della Conferenza». In ogni caso dai vari capitoli emerge un attento esame, molto critico, su come sino ad oggi è stata gestita la fabbrica e sulle funzioni che sono state attribuite all'azienda.

**Mancanza produttiva e organizzazione del lavoro.** «Nel settore auto tra il '71 e il '78 sono stati interessati da processi di intervento (scioperi, ritmi, pause) oltre 27 mila lavoratori, pari al 50 per cento dell'intera forza lavoro impiegata direttamente nella produzione».

Su 100 mila ore lavorate la frequenza infortuni è scesa dal 5,4 del '69 al 3 del '77. Nella generalità dei punti del ciclo produttivo «si sono poi acquisiti ritmi e saturazioni più bassi: l'orario di fatto ha conseguito una riduzione piuttosto consistente, dalle 1800 ore annue del '69 alle 1550-1560 del '77».

Ha commentato Colajanni: «Si tratta, è evidente, di eliminare le diseconomie di stabilimento e lavorare di più. Il numero complessivo delle ore lavorate per addetto è inferiore rispetto, ad esempio, alla Germania, abbiamo un numero sensibilmente più elevato di ore straordinarie. Qui si paga lo scotto di vecchi errori».

Il riferimento è al «superdimensionamento aziendale» e ai problemi connessi. «Quando si superano certi livelli nel numero di addetti — ha aggiunto Colajanni — si cade in quella che gli imprenditori chiamano "ingovernabilità"». Eppure la Fiat, e non solo lei, «si ostina a ripetere l'errore di creare grandi fabbriche invece di ridistribuire le unità di lavoro soprattutto nel Mezzogiorno con cicli integrati di produzione».

**Produttività.** «Troppo spesso — ha spiegato Lucio Libertini, responsabile della commissione trasporti del pci — c'è l'idea che per un alto sviluppo occorra aumentare lo sfruttamento del lavoro. Niente di più falso. Dobbiamo invece combattere l'assenteismo giunto all'11,6 per cento e correggere gli orientamenti industriali».

Borghini ha precisato: «Per questo non siamo contrari ad un piano di settore per l'auto e allo studio di forme di collaborazione con l'Alfa Romeo. Ma la Fiat è disposta ad accettare la logica dei piani? A riconoscere i limiti e i controlli inevitabili?».

**Competitività.** Secondo Emilio Pugno della commissione industria della Camera «il grosso problema è il ruolo che la Fiat avrà negli Anni 80. Già oggi ha perso il monopolio del settore perché il 35 per cento del mercato agli stranieri. Quello che non vogliamo è l'irreversibilità [illegible], con tutte le conseguenze. Per questo è necessario un intervento pubblico programmatore».

Su questo tema, riassuntivo di tutta la posizione comunista sul «problema Fiat» si inserisce la ricerca scientifica. «C'è una grossa carenza — ha concluso Fassino — che va colmata. Occorre quindi che lo Stato faccia proprio questo onere a condizione che il finanziamento sia finalizzato a determinati obiettivi».

A questo punto il discorso scende nei dettagli, nei confronti di cifre e scelte. «Il dibattito che verrà fuori dalla Conferenza sulla Fiat — ribadisce il pci — vuole superare le barriere da sempre esistenti tra padroni e classe operaia. In fondo, oggi che è ancora possibile, chiediamo solo di poter scegliere il nostro futuro, di poter dire ai nostri figli a quali condizioni si troveranno a fare il nostro lavoro in fabbrica».

**Adriano Provera**

### Eni: le trattative con la «Mach» ancora aperte

ROMA — La Mach ha diffuso ieri una nota di precisazione in relazione alle notizie riportate da alcuni giornali sulla sua relazione al gruppo Eni. «Le trattative per la cessione degli impianti e delle attrezzature oggetto di negoziazione con società del gruppo Eni — conferma la Mach — sono in corso; le trattative, condotte con alacrità ed intenti positivi — precisa però la società — non sono concluse, in particolar modo perché rimangono ancora aperti importanti problemi; non era quindi prevista in settimana — conclude la nota — la sottoscrizione di alcun protocollo».

### A colloquio con il presidente della Federazione metalmeccanica

# Mandelli: con maggior produzione si potranno aumentare i salari

**«Il problema dell'industria resta il costo del lavoro per unità di prodotto» - «Per abbassarlo è necessaria una crescita del rendimento individuale» - «Chi acquista i prodotti bada alla loro qualità e al loro prezzo» - «Fare gli straordinari quando sono necessari»**

MILANO — Gli industriali metalmeccanici sono preoccupati per l'intenzione manifestata dal sindacato di aprire, nella prossima primavera, una nuova fase di contrattazione articolata aziendale. Il problema è stato discusso ieri dal Consiglio direttivo della Federmeccanica (8 mila aziende private grandi, medie e piccole, con oltre un milione di dipendenti) presieduto da Walter Mandelli, al quale, al termine della riunione abbiamo rivolto alcune domande.

Che aria tira tra gli imprenditori?

«Il Consiglio è stato unanime nel richiamare l'esigenza di respingere ogni aumento con effetto inflazionistico, che non abbia cioè un diretto rapporto con il rendimento e la produttività del lavoro. In altre parole il problema è quello di ridurre il costo del lavoro per unità di prodotto; il che si realizza con una crescita effettiva del rendimento individuale. Aumenti salariali che non abbiano questo corrispettivo sarebbero soltanto inflazionistici, quindi da respingere con forza».

Al centro riproponete dunque il costo del lavoro?

«Non è una mania. E' la grande palla al piede dell'industria italiana. Dobbiamo ricordarci tutti che, negli ultimi anni, il costo del lavoro per unità di prodotto è aumentato in Italia più che in tutti gli altri Paesi».

Il sindacato vi accusa di «suonare la solita musica» nel vostro esclusivo interesse.

«Le nostre preoccupazioni sono di carattere generale più che personale. Il quadro internazionale è di estrema difficoltà. Non è difficile prevedere che il commercio estero ristagnerà. E l'esperienza ci insegna che, quando il mercato si restringe, ad avvantaggiarsi sono sempre i Paesi più forti, non quelli più deboli. Mi devono spiegare se il rafforzamento della competitività italiana è un problema che riguarda solo i "padroni" oppure se non ci coinvolge tutti».

Secondo alcuni sindacalisti l'aumento della produttività riduce l'occupazione; tant'è vero che propongono di ridurre gli orari di lavoro.

«E' una visione miope e autarchica. Se produciamo di più, meglio e a minor costo, le nostre merci diventano più convenienti non soltanto sul mercato internazionale ma anche all'interno. Per averne chiara questa realtà non fa bisogno di andare all'estero; basta guardarsi attorno. I lavoratori italiani sono anche consumatori. Quando decidono un acquisto badano soltanto, com'è giusto, alla qualità e al prezzo, trascurando completamente che la merce sia italiana o tedesca o giapponese. Se la produttività aumenta, possiamo vendere di più, produrre di più e quindi aumentare l'occupazione».

Ma è vero (come sostiene il sindacato), o no, che le nostre esportazioni negli ultimi due anni sono aumentate più della media mondiale?

«Guardi che questa è proprio la sconfessione di quanti vogliono ridurre gli orari».

Cioè?

«Se andiamo a guardare dentro i numeri scopriamo alcune cose importanti. La prima è che sono aumentate soltanto le esportazioni di quelle piccole e medie aziende (abbigliamento, pelletteria, metalmeccanica) che hanno condizioni di flessibilità, condizioni di orario di lavoro sufficientemente elastiche, in una parola, che hanno potuto migliorare la loro produttività. La seconda è che hanno aumentato l'esportazione anche le imprese che possono avvalersi di lavoro nero; ma non credo che questo stia bene al sindacato».

E le grandi aziende?

«Tutte le altre industrie, soprattutto le grandi, private e pubbliche, dove vige ancora il controllo rigido e cieco dell'impiego della manodopera, hanno perso colpi sia all'estero che sul mercato interno, con un bilancio complessivamente negativo».

A suo giudizio quali sono le strade per migliorare la produttività?

«Le aziende presentano situazioni molto diverse e ciò che funziona per l'una non è detto che vada bene per l'altra. Per migliorare la produttività ci sono molti modi; uno è quello di fare gli straordinari quando sono necessari. Un altro, che vale soprattutto per le grandi imprese, è quello di attenersi maggiormente alla disciplina aziendale. Un altro ancora può essere quello di lavorare a turni. In ogni caso, sulla che non sia già previsto è regolato dal contratto».

Il sindacato che ruolo può giocare sul terreno della produttività?

«A mio giudizio il miglioramento della produttività dipende in primo luogo da un diverso atteggiamento delle forze sindacali. Se ogni iniziativa dell'azienda continua a scontrarsi con l'opposizione preconcetta del consiglio di fabbrica, delle leghe di zona, delle segreterie provinciali e così via, sarà ben difficile raddrizzare la situazione. Non dico che gli interessi degli imprenditori e dei lavoratori siano sempre convergenti, ma non divergono neppure come invece lascia supporre questo atteggiamento».

Lei ha detto che non si può distribuire ciò che non si produce, ma se la produttività dovesse aumentare?

«Anche la politica salariale degli ultimi dieci anni ha la sua parte di responsabilità nel ristagno della produttività. L'egualitarismo esasperato ha portato allo slogan secondo il quale "tutti i lavori sono eguali": il lavoro di chi opera con il camice bianco in locali ad aria condizionata, e il lavoro dell'addetto ai forni. Dietro allo slogan c'era l'illusione che anche il lavoro dei forni potesse farsi in locali ad aria condizionata. Per questo, per migliorare l'ambiente, sono stati fatti molti investimenti, forse più di quanto poteva sopportare l'economia nazionale. Risultato: oggi quella parte di industria che, per sua natura, presenta lavorazioni disagevoli, non trova personale. Anche questa è una perdita di produttività. Ma i guasti dell'egualitarismo sono stati anche altri: mortificando il merito è mancato l'incentivo a migliorare, a lavorare di più e meglio».

**Sergio Devecchi**

# Editoria riprende il dibattito

ROMA — Ferma alla discussione degli emendamenti al primo articolo, la legge sull'editoria torna oggi in aula a Montecitorio, prima di cedere il passo, a partire da domani, al dibattito-fiume sulle nuove norme contro il terrorismo. Il futuro della riforma della stampa è sempre incerto. Sommersi da una valanga di critiche, i radicali, artefici, con l'ostruzionismo, dell'impasse dell'assemblea, paiono decisi a insistere nel loro atteggiamento.

Resta l'ipotesi, tutta da verificare, di ricorrere ad un decreto governativo che stralci un paio di norme qualificanti della «proposta Aniasi» («trasparenza dei bilanci» e «limitazione delle concentrazioni») e proroghi le provvidenze economiche concesse agli editori nel '75 e bloccate tre anni dopo.

«Restringere la questione a questi punti e assumerli in un decreto — obietta il segretario generale dei poligrafici Cgil, Giorgio Colzi — significherebbe in pratica affossare la riforma del settore, rinunciare al risanamento delle aziende, alla programmazione, a risolvere i problemi posti dalle nuove tecnologie. Sono otto anni che ci battiamo per la riforma. Ora, gli editori ricordano perfettamente che alla fine dell'80 dovranno discutere col sindacato proprio il problema delle tecnologie». «Sappiano fin d'ora — ammonisce Colzi — che l'eventuale mancanza della legge renderebbe ben più difficile questa contrattazione».

Se il destino della riforma dell'editoria resta appeso a un filo, quello delle misure antiterrorismo, approdate a Montecitorio dopo il sì del Senato, si annuncia altrettanto arduo. In particolare, l'assemblea deve approvare entro la metà di febbraio, pena la decadenza, il provvedimento deciso dal Consiglio dei ministri dopo l'assalto di «Prima linea» alla scuola per dirigenti d'azienda di Torino. I cinquemila emendamenti per osteggiare le misure preannunciati da radicali e pduppini danno la dimensione della battaglia che sta per scatenarsi.

Si andrà avanti «ad esaurimento», cioè sino al voto, «rispettando sempre», ricorda Nilde Jotti, «i limiti dei regolamenti». Per battere l'ostruzionismo si potrebbe far ricorso al voto di fiducia, una soluzione che consentirebbe di approvare le norme antiterrorismo in tempo utile.

g. fe.

### La crisi internazionale ha reso più stretti i rapporti Italia-Usa

# Cossiga parte domani per Washington Anche il pci nei colloqui con Carter

**Prosegue intanto fra i partiti il dibattito sull'ingresso dei comunisti al governo - Donat-Cattin: «E' possibile, se accettano non solo formalmente la Nato e la libertà di mercato»**

ROMA — Si direbbe che non solo il congresso del psdi, ma neppure il comitato centrale del psi abbiano cambiato gran che nella situazione politica italiana: i socialdemocratici continuano a puntare a un pentapartito dai liberali ai socialisti, e nella dc vi è chi interpreta il documento conclusivo del psi come un segno che la via obbligata da percorrere è un governo coi comunisti (Armato, di Nuove Forze, cioè la corrente che fa capo a Bodrato e dunque vicinissima a Zaccagnini) mentre altri ribadiscono che le condizioni per governare col pci non ci sono, a meno che il pci accetti non solo formalmente ma sostanzialmente l'alleanza atlantica e le libertà di mercato e rinunci «a ogni elemento di socialismo» (Donat-Cattin, leader di Forze Nuove).

Insomma, il comitato centrale dei socialisti non ha fatto che ripetere, in pratica, che la risposta tocca al congresso della dc, che si aprirà a febbraio. Ma si avrà questa risposta, netta e precisa? Quando Donat-Cattin afferma: «La dc deve lasciarsi aperte parecchie prospettive e non può essere imprigionata in una sola», esprime un'opinione che non è solo del suo gruppo. Quando poi parla di approfondire i rapporti coi laici e i socialisti e aggiunge: «Non penso che ci sarà una immediata disponibilità del psi per un governo con noi dopo il congresso democristiano», sembra in realtà esprimere la certezza che la chiusura al pci non scatenerà la crisi di governo né le elezioni anticipate. Di più: sembra dire che il recupero del psi, nonostante ogni e qualsiasi documento ufficiale, non è poi impossibile per un governo senza i comunisti.

Ma nell'attesa di assistere allo svolgimento del congresso democristiano e di poter finalmente sapere quali e quante siano le risposte della dc alle molte domande politiche del momento, sarà bene cominciare a mettere a fuoco la visita che il presidente del Consiglio, Cossiga, si accinge a compiere negli Stati Uniti, e in previsione della quale ha avuto ieri un incontro col Presidente della Repubblica, Pertini.

Cossiga partirà domani per Washington. Gli argomenti di conversazione non mancano certo, dalla vicenda iraniana alla crisi afghana ai dubbi di sempre per la successione in Jugoslavia che le condizioni di salute di Tito hanno scaraventato in primo piano. L'Italia si è allineata agli Usa nelle vicende dei missili, ha garantito il proprio appoggio nel caso iraniano; ancor più vicina a Carter si è schierata per la vicenda afghana. Dunque, per tutto ciò non potrà avere che ringraziamenti. Ma che avverrà quando, lasciati da parte i casi mondiali, si verrà a parlare del caso Italia?

Sabato scorso Cossiga si è incontrato con l'ambasciatore americano a Roma, Gardner, autore poco tempo fa di un'intervista a un settimanale nella quale ribadiva la linea ufficiale americana per il nostro Paese: le decisioni spettano a voi, ma i comunisti nel governo non ci piacciono. E' la stessa frase che Cossiga può aspettarsi di sentire a Washington? Naturalmente, non ci si può attendere un cambiamento radicale di questa posizione, ma c'è chi pensa che un piccolo segno — magari solo il rovesciamento della formula: i comunisti nel governo non ci piacciono, ma le decisioni spettano a voi — potrebbe giungere a far capire che il veto americano (fattosi evanescente con gli anni e però rimasto sulla scena, non tanto per intenzione degli Usa a condizionare l'operato di un Paese alleato quanto per l'uso psicologico fattone da alcuni nostri politici) può davvero cadere, fermo restando che dicasteri quali la Difesa o gli Esteri ai neoministri non toccherebbero.

Forse un «segno» simile non sarebbe sufficiente a portare il congresso democristiano a dire sì, immediatamente, alla richiesta comunista di entrare nel governo, ma giocato in quella sede e nelle vicende successive, e se le elezioni amministrative — partendo dal presupposto che in tutti i modi si cercherà di evitare la fine anticipata della legislatura — non smentissero coi loro risultati questa possibilità, il quadro di un governo col pci potrebbe comporsi.

**Franco Mimmi**

# Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

## Cannoni e giochi olimpici

«Ritirate i vostri carri armati, o noi ritireremo i nostri atleti». *E' l'adattamento moderno della celebre minaccia di Pier Capponi a Carlo VIII che invadeva Firenze:* «E se voi suonerete le vostre trombe noi suoneremo le nostre campane». *Il re di Francia allora si risolse a più miti consigli nel timore di un'insurrezione popolare, ma la versione attuale di quell'antica minaccia di ritorsione se proprio non fa ridere lascia perplessi.*

*I giochi olimpici e lo sport nel suo insieme adottati come moneta di scambio nelle grandi controversie internazionali: ecco un nuovo espediente che induce a qualche riflessione sul costume dell'età nostra, sui valori correnti, sulla forza contrattuale dei grandi della Terra. Un esercito invade un Paese straniero, lo assoggetta, massacra i patrioti, e noi allora non giochiamo più. Sembra un dispetto da bambini, ma si deve ammettere che il nostro è appunto un tempo da bambini. Non è la prima volta che in questi anni a certe grosse soperchierie politiche sono state date risposte in termini di sport: ricordiamoci delle polemiche sull'opportunità di andare o non andare in Cile per la coppa Davis di tennis, o in Argentina per il campionato mondiale di calcio.*

*Poi, a Santiago noi ci andammo e a Buenos Aires ci trovammo tutti gli altri, così come a Berlino nel 1936 avevano tutti partecipato alle Olimpiadi di Hitler. Ora però è la prima volta che il problema si pone nei confronti di un Paese comunista, e si potrebbe avere il sospetto che il boicottaggio dei giochi programmati a Mosca per quest'anno sia dagli inglesi e dagli americani considerato più legittimo perché le dittature di sinistra sarebbero più repellenti di quelle di destra. E' un modo singolare di concepire la libertà, che è una e indivisibile qualunque sia l'insegna inalberata da chi la soffoca.*

*Però il vero problema non è qui. Può darsi che le accuse di una partigianeria di questo genere che sono state rivolte alla signora Thatcher e al presidente Carter altro non siano che insinuazioni malevole, ma resta il fatto che in ben altri modi lo sport è oggi strettamente connesso alla politica, anzi è uno dei grandi e dei maggiori fatti politici che conosciamo. Le sdegnose proteste con le quali i dirigenti e i fautori di simili attività vorrebbero farci credere che lo sport sia indifferente e anzi superiore alla politica sono ridicole ed equivoche a un tempo.*

*Sono ridicole perché la realtà di ogni Paese sta a dimostrare che dello sport ci si serve come di un'arma politica, e ne è chiara prova la stessa proposta di boicottare le Olimpiadi di Mosca. Lasciamo da parte la virtuosa pretesa che le competizioni sportive affratellino i popoli e gli individui in leali confronti: sappiamo bene di quali selvaggi contrasti siano capaci i tifosi in tutto il mondo, e veniamo a parlare del carattere equivoco della presunta distinzione fra la politica e lo sport. Tra gli instrumenta regni i circenses sono stati sempre posti in primo piano fino dai tempi dell'antichità classica, e insieme ai governanti ne hanno tratto vantaggio i loro gestori.*

*Oggi siamo arrivati a organizzare i circenses in misura e dimensioni più che faraoniche, il che comporta un giro di interessi e di affari per migliaia di miliardi, ciò che è un fatto politico. Tanto i gestori dello sport quanto i suoi cosiddetti fruitori, i tifosi, sono del resto i primi a reclamare l'intervento, o proprio sostegno, dei poteri costituiti. Anche questo si paga, e quindi non ha senso, o per lo meno ha un senso equivoco, venire a invocare la presunta purezza di uno sport pubblicamente sovvenzionato. E' una pretesa ipocrita se non di bassa malafede.*

*L'ambasciatore di Spagna a Mosca, don Juan Antonio Samaranch, è ritenuto il candidato più probabile alla successione di Lord Killanin nella presidenza del Cio, il Comitato internazionale olimpico. Egli ha dichiarato l'altro giorno di essere contrario al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca:* «I giochi si faranno qui o non si faranno, ma devono essere gli ultimi giochi del tipo al quale ci siamo venuti abituando. Bisogna farla finita con questo gigantesco spettacolo. E' l'unico modo per togliersi di torno l'influenza della politica».

*Parole sagge. Don Juan Antonio lo vedrei volentieri presidente del Cio, e mi piace anche molto la richiesta del primo ministro greco Costantino Caramanlis che già nel 1976 aveva chiesto che i giochi olimpici fossero permanentemente assegnati al suo Paese:* «Ritornino a Olimpia dove nacquero, e ad Atene dove ripresero vita nel 1896».

*Come Paese di modeste dimensioni la Grecia darebbe forse la garanzia di uno smantellamento di quell'infando baraccone che le Olimpiadi sono diventate ai nostri giorni. Magari è solo un sogno, e l'illusione ingenua nella possibilità di ripristinare un'antica onestà: ma se lo sport è un nobile esercizio e non uno spettacolo volgare finanziariamente condizionato e politicamente sfruttato, mette il conto di illudersi in un ingentilimento dei costumi. Ne abbiamo tanto bisogno che almeno ci sarà concesso di vagheggiarlo.*

# Olimpiadi: Occidente diviso

(Segue dalla 1ª pagina)

appoggerà l'ultimatum di Carter.

Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Lord Killanin, ha dichiarato ieri che sarebbe il movimento olimpico, più che il governo sovietico, a patire le conseguenze di un eventuale boicottaggio dei Giochi. Killanin ha definito «*decisione precipitosa*» l'appello di Carter per il boicottaggio dei Giochi. «*Sono rammaricato per questa precipitosa decisione, presa senza consultare gli interessi del movimento olimpico* — ha detto Killanin —. *Spetta al Comitato olimpico americano e non al governo americano decidere se gli atleti americani parteciperanno o meno*».

Il presidente del Cio ha ribadito che i Giochi non possono essere allontanati da Mosca, come suggerito da Carter.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Carter prende in ostaggio gli sportivi per garantire i suoi fini politici*», ma la mossa «*gli si ritorcerà incontestabilmente in autogol*»: così, con accenti di aperto sarcasmo, i sovietici replicano al presidente americano che ieri l'altro ha invitato gli alleati del proprio Paese a non partecipare alle prossime Olimpiadi estive, se il Cremlino non ritirerà entro un mese le truppe inviate in Afghanistan. L'ultimatum viene respinto e irriso. Malgrado le vive preoccupazioni che nutrono per la sorte dei Giochi, nei quali hanno investito miliardi e prestigio, o forse anche per questo, a Mosca hanno scelto la risposta sprezzante, cercando di spingere l'iniziativa della Casa Bianca contro gli scogli dei regolamenti olimpici e farvela naufragare.

In una nota trasmessa nella serata dalla Tass, il noto commentatore Vladimir Goncharov accusa il presidente americano di «*snaturare il senso delle Olimpiadi*», dimenticando che «*Lord Killanin, presidente del Comitato Olimpico Internazionale, ha ricordato come l'articolo 24 della Carta Olimpica impegni i vari comitati nazionali ad opporsi a qualsiasi forma di pressione, economica, religiosa, politica, esercitata su di essi*». Ma Carter, continua Goncharov, non tiene conto neppure dell'opinione della stampa americana; e a questo punto l'agenzia riprende i titoli del *Washington Post*, del *New York Daily News*, per riaffermare che la Casa Bianca con le Olimpiadi non c'entra niente.

l. s.

# Vitalone

(Segue dalla 1ª pagina)

adesione: insurrezione, violenza, partito armato!».

E' seguito un lungo elenco di accuse che avrebbero dovuto far da contorno a quella principale: Marrone che scrive la prefazione al «Manuale di autodifesa del militante», Cerminara e Saraceni che manifestano con Daniele Pifano, e così via. Tutti fatti, ha chiarito poi Morlino, che sono stati oggetto di azioni disciplinari. Se certi giudici fossero stati colpiti nel '72, ha aggiunto Vitalone, «*i tragitti del terrorismo in Italia sarebbero stati assai più brevi e meno sanguinosi*». Dinanzi alle uccisioni di Coco, Tartaglione, Palma, Calvosa, i sei giudici di Magistratura democratica non avevano avuto «*lacrime per quelle toghe intrise di sangue, ma soltanto espressioni di solidarietà per le vittime della repressione giudiziaria*». Un'accusa a cui si è unito subito dopo il ministro Michele Marchio. Solo Liberato Riccardelli, indipendente di sinistra e magistrato a sua volta, ha contrastato in qualche modo questo crescendo di accuse. «*Mai nessuna impresa terroristica* — ha detto rivolto a Vitalone — *ha avuto sull'opinione pubblica gli effetti disastrosi della vostra denuncia*».

**Giuseppe Zaccaria**

### I 23 senatori dc respingono convocazione magistratura

ROMA — I ventitré senatori democristiani (Claudio Vitalone, Luigi Granelli ed altri) che hanno firmato l'interpellanza su presunte collusioni tra sei magistrati romani ed una organizzazione terroristica, hanno deciso di respingere la convocazione loro rivolta dal Consiglio superiore della magistratura.

# Nuovo ponte aereo

(Segue dalla 1ª pagina)

vuole garantirsi basi e punti d'appoggio logistici nella regione del Golfo Persico.

Nel tentativo di bloccare il Cremlino, Carter riarmerà il Pakistan; darà alla Turchia mezzo miliardo di dollari in un anno e all'Egitto 5 miliardi di dollari in 5 anni. Il «pacchetto» per il governo pakistano non è ancora definito nei particolari: doveva contemplare 400 milioni di dollari in due anni, in aiuti militari ed economici, ma il generale Zia ha chiesto di più. «*Siamo propensi a venirgli incontro* — ha dichiarato il senatore Church, presidente della Commissione degli Affari esteri — *per dimostrare ai sovietici la serietà delle nostre intenzioni*».

In cambio dei finanziamenti americani, la Turchia si è detta d'accordo a ripristinare i cosiddetti posti d'ascolto, cioè di sorveglianza elettronica dell'Urss. L'Egitto sarà dotato delle armi più sofisticate, compresi gli aerei F-16.

Il presidente Usa non si limiterà al riarmo e all'assistenza agli alleati. Nel discorso dell'altro ieri alla tv, sul boicottaggio delle Olimpiadi quest'anno, e sulla scelta della Grecia come futura sede permanente, Carter ha ribadito che gli Stati Uniti «*proteggeranno la sicurezza del Pakistan, se necessario con l'uso della forza militare. Inoltre aumenteremo la nostra presenza navale nel Golfo Persico, e introdurremo una forza aerea*».

**Ennio Caretto**

# Tito

(Segue dalla 1ª pagina)

minato della presidenza articolata.

A Belgrado e in tutto il paese si sente un senso di sollievo che fa trasparire il fatto che dietro le fisionomie tranquille dei giorni scorsi stavano, magari profondamente nascoste, l'inquietudine e l'ansia. Non ci sono invece segni di pateticismo. Nemmeno negli articoli della stampa ufficiale. L'unica nota patetica è stata introdotta dalla *Pravda*. L'organo del partito sovietico, in polemica con i parlamentari britannici, i quali avevano stilato controfirmata da 180 firme, una risoluzione contro «*le ingerenze nella Jugoslavia*», ha scritto nel suo solito commento domenicale: «*E' uno sporco cinismo avanzare tali malevole provocazioni nei giorni in cui il capo dello Stato jugoslavo giace malato: che mancanza di riguardo prima di tutto nei confronti della stessa Jugoslavia*». La *Pravda* tocca il tasto morale, nel momento di un'azione sovietica non precisamente aderente alla moralità internazionale, probabilmente per smobilitare l'attenzione con cui sono stati seguiti nel mondo i traumatici giorni che ha vissuto la Jugoslavia.

**Frane Barbieri**

### Personale sanitario alla Corte dei Conti il decreto delegato

ROMA — Atteso da 700 mila operatori, è finalmente giunto alla Corte dei Conti (che dovrà darne un giudizio di legittimità) il decreto delegato «*Stato giuridico del personale delle Unità sanitarie locali*» che era stato approvato dal Consiglio dei ministri il 20 dicembre dello scorso anno. Per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* occorreranno almeno altri dieci giorni.

Le nuove norme si applicheranno nel momento in cui il personale passerà alle effettive dipendenze delle Unità sanitarie locali. Le implicazioni sono molte vaste, anche se i problemi più scottanti, come i concorsi, sono stati rinviati ad altro decreto.

### Belfast: si uccide Anne Maguire

BELFAST — Anne Maguire, che insieme con la sorella ha fondato il movimento femminile della pace in seguito alla morte dei suoi tre bambini vittime della violenza nell'Ulster, è stata trovata morta nella sua casa di Belfast. La polizia ritiene che si tratti di un suicidio.

Alcuni amici hanno detto che la donna soffriva di forti attacchi depressivi dopo che i suoi tre bambini erano stati investiti e uccisi.

In seguito a questo fatto Anne Maguire, la sorella Mairead Corrigan e la signora Betty Williams fondarono il movimento femminile della pace nell'Irlanda del Nord, al quale è stato poi conferito il Premio Nobel per la pace.

# Contrasti sulla scala mobile

(Segue dalla 1ª pagina)

lettera di tre pagine si articola in una breve introduzione politica, in una rapida analisi della situazione economica nella quale si ribadisce il «no» del sindacato a qualsiasi ipotesi di svalutazione della lira, nella conferma della più decisa opposizione ad ogni tentativo di modificare l'attuale sistema di scala mobile.

La lettera indica, poi, i titoli degli argomenti proposti alla discussione: energia, produttività, mercato del lavoro, distribuzione del reddito (fisco, tariffe, assegni familiari ecc.). «*Noi* — ha rilevato il segretario confederale della Uil Gambucini, chiarendo i motivi del contrasto con alcuni esponenti della Cgil e della Cisl — *non eravamo d'accordo con coloro che vorrebbero o rompere tout court il rapporto con la Confindustria liquidandolo sbrigativamente con poche battute, oppure restringere il terreno del confronto con limitazioni tali da ridurlo a nulla*».

E ha proseguito: «*Riteniamo invece che vi sia ancora terreno sufficiente per confrontarci con gli imprenditori, visto che nella stessa lettera della Confindustria veniva posto il problema del collegamento tra crisi energetica e scenario economico complessivo che può offrire un ulteriore terreno di rapporto non solo con gli industriali ma anche con il governo. Nella riunione della segreteria unitaria abbiamo insistito per denunciare la mancanza di un quadro complessivo di politica economica e di attuazione delle leggi di programmazione. Naturalmente, in questo terreno di confronto non c'è posto per la scala mobile*».

Un altro segretario confederale della Uil Larizza ha precisato: «*La discussione sulla distribuzione del reddito non può certamente riguardare quelle materie che, secondo il documento confindustriale, dovrebbe toccare il salario reale. Diciamo anche no a qualsiasi limitazione della contrattazione integrativa*».

La segreteria ha anche esaminato con i dirigenti della federazione unitaria dei ferrovieri le modalità di un'azione di protesta contro l'atteggiamento negativo del governo sulla riforma dell'azienda ferroviaria. E' la prima volta, dopo l'approvazione del documento della confederazione sull'autoregolamentazione del diritto di sciopero, che i criteri e le modalità di un'agitazione vengono concordate preventivamente tra i vertici confederali e i rappresentanti d'una categoria. Sembra prevalere la proposta di uno sciopero di 2 ore da attuare fra il 28 e il 30 gennaio.

**Gian Carlo Fossi**

### Torna in edicola "il Giornale d'Italia"

ROMA — *Il Giornale d'Italia* torna in edicola. La data d'inizio delle pubblicazioni è prevista per il 7 febbraio. La nuova società editrice è la «Esedra spa» (che già pubblica il quotidiano *Vita* con le sue varie edizioni ed il quotidiano economico finanziario *Il Fiorino*) che ne ha dato l'annuncio.

CATTOLICI OLANDESI E ECUMENISMO

# Le Chiese parallele

Non ho mai nascosto il mio scetticismo sul raggiungimento di un ecumenismo in materia religiosa, che vada oltre il non osteggiarsi, il reciproco rispetto, la possibilità di svolgere insieme alcune opere, proclamare alcune direttive comuni: una collaborazione che scorgo possibile anche con uomini estranei a ogni confessione religiosa, ai più fidenti in un essere supremo, non confondibile con il Dio Padre del Vangelo, col Padre della Trinità professata dalla dottrina cattolica.

E ho sempre pensato che per raggiungere questo non spregevole risultato potevano essere sufficienti le dichiarazioni di Giovanni XXIII e di Paolo VI, sugli elementi di verità contenuti in ogni religione, sull'invito a collaborare, serbando poi ogni confessione una sua teologia, una propria interpretazione della parola divina, da non tenere occulta, ma neppure ostentare come bandiera di combattimento opposta a un nemico.

La connotazione comune, se pur non esclusiva, del cristianesimo, è quella della salvezza, e il termine stesso indica una sopravvivenza: può essere salvo chi per tutta la vita è stato percosso, angariato, senza mai un attimo di pace, può non essere salvo quegli che attraverso l'esistenza con la gioia di vivere.

Noto anche ai poco colti la scissione del Secolo XVI: salvezza che si raggiunge con la sola fede, o per cui occorrono le opere oltre la fede? Dilemma che al contemporaneo appare dubbio, in quanto non sa immaginare una fede inoperosa, in quanto gli ripugna l'idea del malvivente ricco di fede e che si salva con una preghiera in punto di morte, e altresì perché è portato a escludere dal novero delle opere le rinunce, i sacrifici, l'accettazione delle avventure; non solo lo stilita, ma le monache di clausura che pregavano per il bene dei fratelli, non gli sono congeniali; e a cominciare da Pio XII c'è stata una costante spinta dei Pontefici a dare alle opere un significato più concreto, l'aiuto ai poveri, ai tarati, ai diseredati, ai vecchi.

Ma non ci si può nascondere che c'è oggi una forte tendenza a lasciare nella nebulosità il termine salvezza, o a concepirla come vita bene percorsa, non aver mai compiuto il male o avervi riparato, e ad ammettere che ci si salvi con le opere senza che occorra una fede; sento molti buoni cattolici insistere sul naturaliter christianus, chiunque abbia un comportamento di bontà e generosità, se pur non creda in Dio e nella rivelazione.

L'ecumenismo non ha compiuto grandi passi in Oriente, e temo non ne possa compiere alcuno in Occidente, se non lo si limiti a quel collaborare insieme cui accennavo. Ho letto con interesse gli articoli di Furno sulla Chiesa olandese. Non trovo nulla di abnorme, se non si voglia restare attaccati alla tradizione, nella convivenza sotto unico tetto di domenicani e suore, e non dubito che nella comunità di Utrecht non si affacci affatto la tentazione alla lussuria; non mi dispiace che la messa sia celebrata solo la domenica, come seguì per secoli, perché è inevitabile che la ripetizione quotidiana finisca per generare una certa meccanicità, che non possa ogni giorno il sacerdote sentire quella emozione che dovrebbe scaturire dall'operare il miracolo della transustanziazione; non mi ripugnerebbero delle donne — mature, non sposate — ordinate sacerdoti, se pure sarebbe l'antitesi del posto che assegna alla donna S. Paolo.

Ma quel che mi allarma è questa insistenza sulla necessità di accordare il matrimonio ai preti: in cui non vedo già l'esigenza che il prete conosca bene tutta la vita familiare in ogni lato, con le sue difficoltà e le sue tentazioni, conosca la paternità del sangue; ed è falsa l'idea che il buon sacerdote non comprenda tutti i problemi della convivenza: penso a don Orione, a tanti preti che ho conosciuto (non più tardi dell'altro ieri un sacerdote in casa mia faceva divertire due bimbetti, di quattro anni e di dieci mesi, come io non sono mai stato capace di fare).

Ma scorgo invece quell'ossessione del sesso, e peggio quella idea, mortifera per la nostra come per ogni società, che gl'istinti naturali — e sono tanti e tanti, compresa la violenza che giunge all'omicidio, la rivolta di chi a ragione o a torto si creda sottovalutato od offeso, l'invidia per i più fortunati — non debbano essere contrastati, debba essere lasciato a essi libero sfogo.

E anche quel considerare il sacerdote come un professionista, un pedagogo — e quanti sacerdoti insistono proprio nel voler essere considerati «uomini come gli altri» — è del tutto inconciliabile con i principî non solo dei cattolici, ma di tutte le confessioni cristiane che danno un valore alla imposizione delle mani, e riconoscono una sacralità a certi atti del ministro di culto, che egli solo può compiere.

Quella religiosità di nuovo tipo, quella Chiesa parallela di cui si parla, è lo scisma, un impressionante avvicinamento al protestantesimo, mentre sotto certi aspetti il cattolico di vecchio stampo si sente quasi più vicino a quei filoni rigidi del calvinismo, in cui il concetto del Dio personale è sempre presente, anche nel pauroso aspetto della predestinazione.

Furno accenna altresì alla dottrina del matrimonio; e, pure essendo uno di quei cattolici che non si separeranno mai, avevo sperato anch'io che dopo il Concilio fosse stata accettata in pieno la dottrina che l'essenza del matrimonio è il reciproco aiuto, l'assistersi, l'amarsi, l'essere compagni nella buona e nella cattiva sorte. Una spiritualizzazione dell'istituto, che non trova alcun contrasto nei Vangeli, dove non si parla mai di un dovere di mettere al mondo molti figli (è il concetto ebraico quello della molta prole segno dell'amore di Dio, e nello sconcertante libro di Giobbe i nuovi figli cancellano il dolore dei perduti), una spiritualizzazione che c'è già nel considerare vero matrimonio quello di Giuseppe e Maria, nelle agiologie di santi che si sposarono con il voto di castità, nello stesso accordare il matrimonio anche a chi è già in avanzatissima vecchiaia.

Adattamento ai tempi, a nuove coscienze sociali: necessario per i partiti, per le scuole economiche, non per chi creda in precetti che vengano da un Dio (ebrei e musulmani sono logici nel non voler rinunciare alla circoncisione e al divieto di certi cibi).

Non sempre è bene voler mettere i punti sugli i; penso possa essere saggio per chi presiede a una confessione religiosa tener fermi i principî (così avvertire, come nel caso Küng, che un teologo esprime la sua opinione personale ma non insegna la dottrina della Chiesa) e indulgere a chi contravviene alle leggi; non è ipocrisia né confusione, è quel considerare sommo bene l'unità, quel credere anche alla possibilità di pentimento e di conversione, fino a che non ci sia stato il distacco definitivo (ricordo quel che mi diceva Buonaiuti sul trauma, sul senso di distacco sopravvenuto in lui quando con la forza gli avevano tolto l'abito sacerdotale).

Le Chiese parallele evolveranno ciascuna per conto loro; e mentre fin qui un senso di essere uniti si dava in tutti i cattolici, penso molto di vedere compiersi un distacco consapevole: tra i vecchi cattolici, con le loro forme devozionali, che ancora abbondano tra gli umili in tutti i Paesi dell'Occidente e dell'America Latina, ma cui accedono anche piccoli gruppi di giovani colti, di universitari, che si formano soprattutto nelle parrocchie cittadine; i gruppi eminentemente proletari di cattolici del dissenso, per cui cristianesimo è realizzazione della giustizia sociale su questa terra, avversione che può sconfinare in odio verso i potenti, ed in cui temo abbia a spegnersi presto ogni senso del sacro; le Chiese parallele di cui parla Furno, protestanti anche nelle forme — le chiese chiuse fuor che nei giorni festivi, non più il luogo propizio per lo sfogo del proprio dolore, per la preghiera individuale che sollevava —; e la massa, disprezzata da tutti gli altri, dei cattolici credenti, ma peccatori, e che tuttavia qualche po' di bene compiono nella loro vita, e chi crede in Dio non può escludere che anche quelle loro forme devozionali, quel loro assistere alla messa domenicale, confessarsi, comunicare, abbiano in una economia che non è la nostra un qualche valore.

Se osassi, supplicherei il Papa, dicendogli: — Santo Padre, avete preso il nome di due vostri predecessori; non condannate quella che è stata la loro prudenza —.

A. C. Jemolo

I servizi di «Tuttolibri»

## I furori di Céline

*«Tutto quello che mi opprime è ignobile, grida ingiustizia. Mi è difficile vedere, salvo che tra i morti, e ancora, un Francese più patriota, meno traditore, più leale e onesto di me, e più Francese».* Così scriveva Céline nel '43 a un giovane amico, che sarebbe diventato il suo editore.

Questa corrispondenza inedita, oltre trecento lettere, è ora stata pubblicata in Svizzera con il titolo *Ferdinand furieux*; nel numero in edicola da mercoledì, *Tuttolibri* ne anticipa alcune, con una presentazione di Ernesto Ferrero.

Dal suo esilio danese, dove viveva come nemico della patria, ridotto in miseria e abbandonato da tutti, Céline lancia sfoghi, invettive, accuse che rivelano, non meno dei romanzi, i suoi furori anarcoidi e la sua angoscia di scrittore.

Nello stesso numero di *Tuttolibri* lo scrittore Gianni Celati parla del «dissenso a tempo di rock»: come sono nati, dai resti del «Movimento 77», numerosi complessi musicali che rappresentano il bisogno dei giovani di stare insieme e esprimersi con un nuovo linguaggio, alternativo a quello ufficiale.

PERCHE' E CON QUALI SISTEMI E' RIUSCITA A SCONFIGGERLI

# Germania, i terroristi pentiti

**Baumann, Klein e Mahler ora collaborano col ministro dell'Interno - Il commando tedesco contro i dirottatori di Mogadiscio e il suicidio in prigione di Baader e Meinhof posero fine a 10 anni di terrorismo - La popolazione collaborò con la polizia, in 500 mila furono controllati e schedati nei «computers» - Il Paese sembra sicuro, ma inaugura un supercarcere**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *A Berlino, nel carcere di Moabit, questa settimana hanno inaugurato — con una spesa di tre miliardi di lire — un cosiddetto «t-trakt» (raggio dei terroristi) con 27 celle modello e una sala di ricreazione senza finestre e con le pareti metalliche dalle quali microfoni e telecamere controllano parole e movimenti dei presunti estremisti in attesa di processo. E' il non plus ultra della sicurezza carceraria in Germania, hanno detto ai giornalisti invitati per l'inaugurazione e passati preventivamente sotto apparecchiature elettroniche di controllo.*

*Clinica psichiatrica e mausoleo sono state le parole con cui i colleghi hanno descritto l'ambiente, aggiungendo tuttavia, tutti concordi, che «bisogna accettarlo per la sicurezza comune». Da Moabit infatti nel '77 e nel '78 vi erano state due clamorose evasioni di sospetti terroristi e è noto che nel «supercarcere» di Stammheim, presso Stoccarda, entrarono le pistole con cui Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Carl Raspe (secondo una perizia internazionale) si tolsero la vita il 18 ottobre del 1977.*

*Quel 18 ottobre di oltre due anni fa segnò la fine del terrorismo tedesco «attivo», non solo della «Frazione Armata Rossa» ma anche dell'organizzazione successiva, il «Movimento 2 giugno» autore dei più clamorosi assassinii politici, del procuratore generale Buback, del banchiere Ponto e del capo del padronato Schleyer. Scomparsi dalla scena i «capi storici» del terrorismo tedesco, la Germania da oltre due anni vive in pace. Ci sono ancora dieci terroristi in libertà, ma — se la lunga quiete non inganna — una minaccia immanente non esiste. Gli ultimi gruppuscoli sparsi di estremisti sono isolati e, quel che conta di più, i cosiddetti «simpatizzanti», potenziali fornitori di documenti, rifugi, automobili e armi, sono registrati a decine di migliaia nei cervelli elettronici della polizia criminale federale.*

*La breve parabola del terrorismo in Germania, dal 1967 al 1977 — nascita, vita e morte (se non si tratta di una morte apparente) — è una storia tipicamente tedesca, se si considerano tanto gli attori quanto coloro che si decisero a combatterli. In essa ricorrono tutti quei luoghi comuni della mentalità e del comportamento germanici: l'incapacità di improvvisare, la disciplina, l'idealismo utopistico, i dubbi, le paure, gli sbandamenti collettivi, l'isterismo, la denuncia, la capacità (lenta) della super-organizzazione, il legalitarismo, l'amore per l'ordine, l'obbedienza.*

*Benché lo studente Benno Ohnesorg fosse stato ucciso da un poliziotto a Berlino già il 2 giugno del 1967, e gli studenti avessero protestato per mesi contro il «sistema», la prima azione terroristica reca la data del 2 aprile del 1968. Quella notte, a Francoforte, il giornalista Andreas Baader e la sua amica Gudrun Ensslin appiccarono il fuoco a un grande magazzino. Catturati, processati, condannati, furono difesi su una rivista dalla collega giornalista Ulrike Meinhof e in tribunale dall'avvocato Horst Mahler (che ha scontato nove anni di carcere e è chiamato il «terrorista pentito»). Il cosiddetto «nucleo duro» della «Frazione Armata Rossa» era nato. I giornali lo chiamarono poi «banda Baader-Meinhof».*

*L'atavica incapacità dei tedeschi d'improvvisare e la tipica tendenza al perfezionismo impedirono tuttavia alla «Frazione Armata Rossa» di tradurre in realtà quella «guerriglia di città» che era nei loro programmi e di «cambiare il sistema». Non con la riforma, che consideravano impossibile, ma con la rivoluzione, con la lotta armata. Da una parte predicavano (e raccolsero centinaia di accoliti) dall'altra si organizzavano «in nome dei lavoratori». I quali, ben pagati e con il posto di lavoro sicuro, poco interessati alla politica, non solo ignoravano questi rampolli della borghesia intellettuale, ma addirittura li respingevano. Si «superorganizzarono»: Baader, per esempio, fu trovato in possesso di un archivio contenente i dossiers di oltre 500 «vittime». Perfetto: numeri di telefono, targhe di automobili, abitudini, eccessi alcoolici e sessuali, composizione delle famiglie, nomi delle amichette, vacanze, tutto era registrato.*

Un'esercitazione di «GSG 9», lo speciale reparto antiterrorismo istituito in Germania

*Scrive uno dei maggiori studiosi del fenomeno del terrorismo, lo psichiatra viennese Friedrich Hacker, presidente della Società Sigmund Freud, che il terrore (strumento dei potenti, dittatori e despoti per intimidire i sudditi) e il terrorismo (l'arma degli impotenti e degli estromessi contro i dominatori) si elidono a vicenda, dove prevale l'uno non c'è posto per l'altro. Tuttavia sono stretti parenti, hanno in comune «l'indiscriminata scelta delle vittime, l'imprevedibilità delle azioni, hanno come unico obiettivo la diffusione dell'insicurezza e della minaccia, il sapere che possono colpire chiunque». Da questo punto di vista, dunque, il fenomeno tedesco non sarebbe terrorismo ortodosso, perché non colpì mai indiscriminatamente, ma sempre persone che erano coscienti del pericolo, simboli del potere.*

*E la famosa «Frazione Armata Rossa», se si escludono due attentati contro i quartier generali americani a Francoforte e a Heidelberg (per protestare contro il Vietnam), praticamente non colpì da nessuna parte, preoccupata di organizzarsi con disciplina prussiana. Fino a quando, poco eroicamente, in mutande, con le mani alzate, Andreas Baader si fece catturare a Francoforte, la Meinhof in camera con un amico a Hannover, la Ensslin in una boutique ad Amburgo.*

*Meno organizzati e più duri, senza ideologie umanistiche e antimaterialistiche, in rivolta contro la brutalità della quale erano figli (in casa, a scuola, per le strade, al lavoro, nello studio, in caserma) si riunirono nel «Movimento 2 giugno» i terroristi della «seconda generazione». Ma anche loro, da tedeschi, si rivelarono più bravi come soldati che come guerriglieri. Anziché ispirarsi a Lenin, che considerava il terrore come «mezzo di convinzione», si autoesaltarono con la brutalità fine a se stesse, una perversione di qualsiasi idea rivoluzionaria.*

*Non sapevano quello che volevano, decine di studiosi che hanno esaminato il fenomeno del terrorismo tedesco non sono riusciti a dare una risposta unitaria. «Hanno da mangiare, hanno la libertà sessuale, hanno perfino i cessi con l'acqua corrente, diceva G. B. Shaw a proposito dei contestatori degli Anni Venti, perché diavolo non sono contenti?». Lo ricordava lo scrittore Rulf Zundel, dicendo che la domanda era fatta su misura per i giovani violenti tedeschi.*

*Motivi per protestare ne n'erano: leggi di emergenza, editto sui radicali (noto all'estero come Berufsverbot) isolamento carcerario, numero chiuso nelle università, censura della propaganda estremistica. Ma vi erano anche motivi sufficienti — proprio in Germania — per non ricorrere alla violenza: anzitutto i successi economici del Paese e la stabilità politica. In uno studio pubblicato dal settimanale ebraico di Düsseldorf, si leggeva anni fa che la fuga nel terrorismo è una fuga dal «pollaio troppo stretto». Per i giovani dell'[illegible] degli Anni Settanta si erano due possibilità: la rassegnazione o la fuga, nella droga, nelle sette religiose, nella violenza politica. La società non offriva altro. E fu una fuga nel vuoto.*

*L'anno del terrorismo fu il 1977: Buback, Ponto, Schleyer. E il cancelliere Helmut Schmidt fu duro. Non cedette al ricatto, mentre la popolazione istericamente spaventata da una parte chiedeva la pena di morte dall'altra voleva pietà. E la grande svolta fu la notte del 18 ottobre. Un reparto speciale, il «GSG 9» liberò all'aeroporto di Mogadiscio i passeggeri di un aereo della Lufthansa catturato da terroristi palestinesi (che avevano chiesto la liberazione di Baader e compagni) e la notte stessa vi fu il suicidio collettivo (da molti tuttora messo in dubbio) dei capi della «Frazione Armata Rossa» a Stammheim.*

*Fu l'inizio della fine: il terrorismo cominciò a diminuire, l'antiterrorismo a intensificarsi. Con una reazione tedesca, la popolazione della Germania reagì esaltata al successo dello Stato in Somalia e alla sconfitta dei terroristi a Stammheim. Di colpo scomparvero gli incubi e le paure collettive (ricordo che quella mattina sconosciuti si salutavano per la strada con due dita alzate nel segno «V» di Churchill), l'appello della polizia alla collaborazione trovò pronta risposta, e mentre migliaia di agenti bloccavano le strade e nel traffico i «panzer» circolavano più numerosi degli autobus, nel Paese si scatenò una ondata di denunce, oltre 500 mila persone furono controllate e registrate nei computers della polizia criminale. Fu una mobilitazione generale.*

*«Sicurezza o libertà?», si domandò allora con un libro il ministro dell'Interno del Palatinato, Heinz Schwarz. E la risposta di tutto un popolo fu «sicurezza», permettendo al cancelliere Helmut Schmidt e al Parlamento di varare leggi d'emergenza. Incapaci di improvvisare, lentamente, ma con precisione e perfezione, i tedeschi si organizzarono. Scrive lo Stern, ricordando quel terribile autunno: «Cittadini furono spiati, dimostranti fotografati, telefoni ascoltati, libri censurati, insegnanti sospesi; milioni di persone internate finirono come "simpatizzanti" nei computers».*

*Se è vero che il fine giustifica i mezzi, i tedeschi hanno avuto ragione. E ora, con la collaborazione tra il ministro liberale dell'Interno, Gerhart Baum, e alcuni terroristi pentiti — Horst Mahler, Bommi Baumann, Hans-Joachim Klein, forse anche Astrid Proll —, che hanno constatato l'«insensatezza e l'inumanità della guerriglia», si cerca di recuperare (forse con un'amnistia) gli ultimi dieci terroristi senza speranza. Lo Stato mostra di sentirsi sicuro, anche se inaugura un nuovo supercarcere.*

Tito Sansa

## I mali della Scala in prima pagina sul "Times"

LONDRA — «Dolenti note alla Scala» è il titolo in prima pagina del «Times» di sabato scorso per un articolo-radiografia molto pessimista (e non sempre esatto) sulla situazione del teatro lirico milanese.

Protagonista dell'analisi è Claudio Abbado con le sue doppie dimissioni e la «ritardata» successione di Siciliani, ma c'è anche un giudizio globale sui problemi economici e artistici della Scala «considerata da sempre lo specchio della vita culturale italiana e ora sull'orlo del collasso, tanto è vero che i suoi nomi più famosi la lasciano e nell'opera di apertura di stagione, il "Boris", solo Abbado si è salvato dai fischi del pubblico e dagli attacchi della critica».

LA POLEMICA SUL NUOVO ROMANZO: «VITA D'ARTISTA»

# Cassola risponde a Guttuso

Le polemiche retrospettive non servono a niente, tanto più in questo momento, in cui sono talmente gravi le nostre preoccupazioni che non dovremmo occuparci d'altro. Invece l'uscita di un mio romanzo, *Vita d'artista*, ha fatto nascere la polemica su quale avrebbe dovuto essere la posizione politica dell'intellettuale nel 1945. I giornalisti ci si sono buttati avidamente sopra, come se non avessero niente di meglio da fare che rispolverare questi vecchi motivi di divisione.

A me è particolarmente dispiaciuto che questo romanzo abbia suscitato una polemica tra Guttuso e me, su un lontano passato che credevo morto e sepolto. Comunque, se si vuole il mio parere, eccolo: chi aveva ragione, nel 1945, lui a restare iscritto al partito comunista, in cui aveva militato in precedenza, o io a restarne fuori? Eravamo tutt'e due in torto. Non aveva senso dividersi su un problema secondario come quello della libertà. Giacché nell'era atomica era incomparabilmente più importante la pace.

Guttuso si è risentito, come era nel suo diritto; ed è passato al contrattacco, ma poiché ci conosciamo poco e non ci frequentiamo da alcuni anni, non le ha imbroccate tutte sul mio conto. Vorrei dirgli innanzi tutto che *Vita d'artista* è un romanzo, non una biografia; e che in un romanzo sono inevitabili le inesattezze, cioè le trasposizioni. Non solo, ma i personaggi, anche quelli che hanno un modello nella realtà, inevitabilmente se ne discostano: in Verrasto, protagonista di *Vita d'artista*, c'è sì Guttuso in modo preponderante, ma ci sono anch'io giovane, c'è lo scultore Pericle Fazzini, che è il vero autore del busto ligneo di Ungaretti, c'è Carlo Levi eccetera: com'è specificato nel risvolto.

In secondo luogo desidero dire a Guttuso che io non sono anticomunista. Lo sono stato in passato (come sono stato filocomunista): oggi rifiuto entrambe queste posizioni, ritenendole sbagliate. Mi hanno guidato in tutti questi anni, come hanno guidato tanti altri: il che non toglie che fosse priva di senso la spaccatura in due dell'Italia e di tutto il mondo sulla questione del comunismo, cioè della libertà. Prima di sapere se il pianeta andasse tinto di rosso o di qualche altro colore, bisognava domandarsi se fosse al sicuro: tanto più che persone eminenti ci ammonivano che non lo era affatto.

Il più grande scienziato di questo secolo, Albert Einstein, fin dal 1955 ammoniva: *«O l'umanità distruggerà gli armamenti, o gli armamenti distruggeranno l'umanità»*. A un altro grande e coerente pacifista, Bertrand Russell, fu attribuita la frase: *«Meglio rossi che morti»*. Sì, meglio stalinisti che morti, meglio fascisti che morti, meglio sudditi di Amin che morti: così dovrebbe ragionare ogni autentico pacifista. E, nella controversia attuale, non prendere posizione a favore degli Stati Uniti d'America o dell'Unione Sovietica, ma dire che sarebbe insensato se il mondo saltasse in aria per la loro contesa. Una contesa per di più, che appartiene al passato, e che va avanti solo per forza d'inerzia e *«faute de mieux»*, direbbero i francesi.

Che farebbe Carter se non ci fosse la «minaccia» della Russia? Sparirebbe presto dall'orizzonte politico: e sarebbe un bene per tutti. E, viceversa, che farebbe Breznev senza la «minaccia» dell'America? Uomini privi di fantasia come loro non possono stare in piedi che in virtù del «nemico» (scrivo questa parola tra virgolette, perché per un pacifista non esistono nemici. Il suo solo nemico è la guerra, e il suo pensiero costante è: come evitarla?).

Per evitarla non c'è che unire tutte le forze pacifiste. Ecco perché l'unità di tutte le forze interessate a un cambiamento può essere ricostituita proprio sulla base della comune avversione alla guerra e della ricerca adatta a impedire questa catastrofe.

Guttuso ha anche detto che io sono convinto d'essere il maggiore scrittore italiano, qualifica che nessuno è disposto a riconoscermi. Nessuno dell'*establishment*: perché, tra i lettori, credo proprio che ce ne sia più d'uno disposto a questo riconoscimento. In letteratura, come in politica, c'è uno scollamento tra il vertice e la base. E il fossato si va sempre allargando.

In *Vita d'artista* qualche giornalista ha ritenuto che il mio portavoce sia Paolella, l'amico di Verrasto che preferisce, deliberatamente, l'oscurità. Non è affatto vero, e credevo lo dimostrasse la molto maggiore simpatia con cui tratto Verrasto. Lo dimostra anche il risvolto di copertina, da me ispirato: nel personaggio di Verrasto ci sono anch'io, c'è la mia incrollabile ambizione giovanile, non è quindi possibile che io simpatizzi con Paolella. A proposito del quale, vorrei ricordare la favola della volpe e dell'uva. Paolella si vanta di aver scelto l'oscurità: ma si è trattato di una vera scelta? O è stata, la sua, una scelta obbligata? Voglio dire, non è per caso che egli abbia scelto di restare anonimo perché consapevole di non poter emergere in nessun modo sugli altri?

Carlo Cassola

ROMANO GAZZERA RISCOPRE IL PAESAGGIO

# Il pittore e le nuvole

**Aperta a Torino (in Palazzo Chiablese) un'ampia mostra antologica**

TORINO — Nella folta messe di esposizioni patrocinate dalla Regione Piemonte, si collocano anche mostre più liberamente accolte dalla Presidenza all'infuori dei programmi concordati col competente assessorato come quella di Romano Gazzera a Palazzo Chiablese, sino al 10 febbraio, (già nel '75 aveva allestito un'ampia rassegna antologica nel foyer del Teatro Regio, allora concessogli dalla precedente amministrazione civica).

Trent'anni fa un'esposizione di questo pittore poteva suscitare tante chiacchiere da dar vita ad un «caso Gazzera». Oggi non più, almeno fin che le sue immagini rimangono nell'ambito d'una visione personale, tra fiori che giganteggiano per la minuscola umanità che l'autore si ha radunato intorno, ed altre corolle di grandi petali variopinti, «parlanti» o «volanti», mentre il pittore s'andava appropriando del ritmo compositivo di opere famose dovute ai più celebri pennelli del passato, da Goya a Velasquez, per tradurle in quasi parodistiche interpretazioni floreali.

Ciò che poté piacere persino alla genialità mistificante d'un De Chirico, meno a quanti nell'arte non perseguono spiriti di evasione, ma son portati a vedere le sue forme come espressione autentica d'una certa temperie storica, cui in definitiva Gazzera ha sostituito una colorita aneddotica letteraria.

Ed è questa però a costituire la «variabile» di quasi ogni sua «serialità» personale: ieri con le scimmie e le grandi medaglie (in cui non mancava di lasciare affiorare una venatura dissacrante) oggi, come già ad Ivrea nel '76, qualche paesaggio intorno ad Andrate, tra Canavese e Biellese (in alternativa a quelli nizzardi) dove fin da allora ('76) avevano già fatto la loro comparsa le prime «nuvole».

Di qui vengono dunque le più recenti «variazioni sul tema» offerte dalla visione pittorica di Gazzera: su cui ha lavorato anche più, forse, che sui cespugli di ginestre. Sulle nuvole il pittore ha infatti trasferito il suo Olimpo di deità mitiche e terrestri, gli amanti e le battaglie; finché quasi a sigillo della *suite* ha sostituito ai multiformi disegni della natura il fungo di un'atomica che non sembra intimorire la tubante coppia sulla quale incombe.

In questa riscoperta del paesaggio cui Gazzera s'è dedicato in questi ultimi anni, in questa curiosità nuova che manifesta per la più viva realta atmosferica, c'è però forse anche il riflesso culturale proprio di un erede di quella artistica brigata di pittori che avevano creato a Rivara il loro cenacolo per farne anche la base di partenza di memorabili escursioni in Valle d'Aosta come a Lozzolo; o proprio ad Andrate dove, ancor oggi Gazzera si lascia prendere dalla dolcezza del paesaggio su cui spinge lo sguardo sino a raggiungere la verdeggiante pianura canavesana a lui non soltanto congeniale come immagine ma cara come può esserlo soltanto la terra in cui si è nati.

Angelo Dragone

## OSSERVATORIO

# Ombre islamiche contro Sadat

Sadat: cambiare un fronte in una normale frontiera

Sabato prossimo comincia la normalizzazione fra Egitto e Israele. Dietro questa formula burocratico-diplomatica si nasconde una realtà che soltanto trenta mesi addietro sarebbe stata impensabile. Quello che per trent'anni è stato un fronte diventa frontiera, e i posti di blocco delle dogane sostituiscono gli schieramenti di prima linea. Già da mercoledì scorso sulle piste del Sinai corrono gli automezzi che portano in Egitto i giornali d'Israele, in Israele la stampa egiziana. Pare che nei primi giorni Al Ahram, il massimo quotidiano del Cairo, sia andato esaurito a Gerusalemme: ma per valutare questo successo bisogna anche considerare le molte copie bruciate pubblicamente, nelle vie della città araba, da giovani palestinesi avversi a Sadat.

Non è questa, del resto, la sola ombra dell'imminente normalizzazione. Ce ne sono altre, e fittissime. Intanto, il processo di attuazione del trattato non solo procede a rilento, ma come le due parti hanno fatto sapere, almeno in questo d'accordo, ha subito un arretramento. Al centro del disaccordo, come sempre, il contenuto dell'autonomia palestinese: più precisamente, nella fase attuale, le funzioni del consiglio rappresentativo che dovrà installarsi in Cisgiordania e a Gaza. Funzioni ben definite di gestione amministrativa, secondo Israele, funzioni di tipo legislativo per l'Egitto: e non è una sfumatura da poco.

Altra ombra: i sordi malumori che percorrono l'Egitto. L'altro giorno un comunicato del blocco progressista (nasseriani) denunciava quarantanove arresti fra i militanti della sinistra. Ieri Al Ahram parlava di nuovi arresti ad Alessandria: un gruppo di sabotatori islamici, con tanto di armi ed esplosivi, e prove del finanziamenti libici e siriani. Si tratta della formazione che si fregia del titolo altisonante di Al Gihad (la guerra santa) e che già fu decimata dalla polizia di Sadat poche settimane fa, quando la guerra santa si mise a fare davvero, a suon di bombe, contro alcune chiese copte. Allora si parlò di una settantina di arresti.

Ma, secondo altre fonti, la portata delle operazioni di polizia è ben maggiore. La televisione israeliana ha parlato ieri di cinquemila arresti fra gli integristi musulmani, e della sostituzione dei comandanti di alcuni reparti scelti delle forze armate. L'impressione è che l'opposizione interna vada crescendo. Venerdì scorso c'è stata alla moschea cairota di Al Azhar una manifestazione di sostegno all'Afghanistan: ma al tema afghano si è rapidamente intrecciato quello palestinese, con accenti fortemente critici verso la politica egiziana. Non è nuova, del resto, l'ostilità islamica a Sadat, atteggiamento che la ventata khomeinista ha finito con l'incoraggiare. C'è poi in Egitto, nonostante la pace, un'economia di guerra con inflazione oltre il 30 per cento e difficoltà di approvvigionamento alimentare, per una popolazione che ogni anno si accresce di un milione.

Unico sviluppo positivo per il rais, in questi giorni, un nuovo avvicinamento con il tradizionale alleato sudanese. Questa alleanza era parsa in forse negli ultimi tempi, e c'era stato persino qualcosa di simile a una rottura delle relazioni. Ma fonti diplomatiche a Khartoum avevano interpretato quella evoluzione come una politica di facciata, destinata a coltivare il necessario filone degli aiuti sauditi. Il nuovo accordo commerciale fra i due Paesi, firmato ieri al Cairo, sembra confermare questa analisi.

**Alfredo Venturi**

A Islamabad, a tre ore di carro armato dall'Afghanistan

# Conferenza islamica a fine settimana
# Anche Iran e Iraq accettano l'invito

**Algeria, Siria, Yemen del Sud e Libia fermi con l'Olp sul rifiuto - Sull'esito finale della riunione pesano molte incognite: ne uscirà una condanna esplicita dell'Unione Sovietica?**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISLAMABAD — *La conferenza islamica straordinaria, che si terrà a fine settimana in questa capitale, non sarà un consiglio di guerra ai limiti dell'accampamento nemico, ma forse neppure un semplice pellegrinaggio per piangere alla frontiera del Paese fratello profanato. I rappresentanti delle nazioni musulmane (per ora più di trenta) attesi a Islamabad sono diplomatici e non guerrieri e mullah. Sono ministri degli Esteri e ambasciatori rodati alle sottigliezze della politica internazionale, tra di loro vi sono i ricchi e potenti emiri del petrolio. Essi si incontreranno qui, a tre ore di carro armato dall'Afghanistan invaso, per consultarsi, per esprimere la loro solidarietà, e, forse, per prendere alcune decisioni.*

*Gli organizzatori pakistani evitano di entrare nei particolari, non si azzardano a far previsioni circa le eventuali sanzioni contro l'Unione Sovietica e i probabili aiuti agli afghani. Si limitano a dire che la conferenza è di per sé un avvenimento. Non è stato facile convocarla, e sarà un'ardua impresa condurla in porto.*

*Il segretario generale della «conferenza islamica», il saudiano Habib Chatti, cerca in queste ore di raccogliere il maggior numero di adesioni, di ottenere la partecipazione dei Paesi riluttanti a compiere atti ostili verso l'Unione Sovietica. I più coriacei sono quelli del «fronte del rifiuto»: la Siria, la Libia, l'Algeria e lo Yemen del Sud, che considerano la riunione di Islamabad un tentativo di distogliere l'attenzione dal problema palestinese; l'Iran ha accettato di venire. L'assenza dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) darebbe peso alla loro motivazione. Ed è per questo che le pressioni vengono soprattutto esercitate su Yasser Arafat e i suoi collaboratori.*

*L'annunciata adesione dell'Iran assumerà un'importanza particolare, attenuando nella conferenza il sospetto di «filo americanismo», un atteggiamento non troppo gradito, in questo momento, dalle masse musulmane. I Paesi più attivi sono comunque il Pakistan ospitante e direttamente minacciato dai carri armati sovietici, e la potente Arabia Saudita, alla quale si sarebbero accodate trentadue nazioni. Rispetto alla conferenza islamica tenutasi a Fez (Marocco) due anni or sono ne mancano una decina.*

*Più il numero dei partecipanti aumenta e più sarà difficile prendere delle decisioni. Fa notare un diplomatico arabo: «Nei confronti dei Paesi occidentali abbiamo l'arma del petrolio. Ma cosa possiamo fare contro l'Unione Sovietica?». Un aiuto dichiarato ai guerriglieri, ai mujahidin afghani, non è auspicato dai pakistani, che non vogliono irritare oltre misura i sovietici. Il generale Zia lo ha dichiarato più volte: i patrii confini devono essere difesi, ma bisogna convivere con i nuovi potenti vicini.*

*Resta l'aiuto ai profughi accampati lungo il confine afghano, che sono ormai quattrocentomila e che prima della fine dell'inverno saranno mezzo milione. Il Pakistan ha uno dei redditi pro capite più bassi del mondo (275 dollari l'anno) e stenta a nutrirli. Chiede giustamente soccorso. Non è escluso la proposta di boicottare le Olimpiadi di Mosca. Ma non è certo che il suggerimento susciti l'entusiasmo generale, poiché alcuni partecipanti non desiderano seguire le iniziative di Carter. Insomma, la grande conferenza islamica ai piedi del Khyber Pass, in prossimità del quale sono attestate le truppe sovietiche, potrebbe risultare un gesto puramente simbolico, perlomeno per gli afghani. Sarà invece positivo per il Pakistan, da tempo disertato dalla diplomazia internazionale ed ora oggetto di mille attenzioni. Non si tiene più conto della «bomba atomica islamica» che i pakistani starebbero costruendo nonostante i dinieghi del presidente Zia.*

*La stessa visita del ministro degli Esteri cinese, che domenica ha visitato i profughi alla frontiera afghana, appare un gesto di solidarietà limitato al Pakistan, «Paese minacciato dal socialimperialismo», più che un viaggio per concertare un'azione concreta in favore dei mujahiddin in lotta contro i sovietici. Huang Hua non si è risparmiato nel condannare l'egemonismo Urss, ma dai suoi discorsi non è mai affiorata l'intenzione (attribuitagli da più parti) di trasformare l'Afghanistan in «una trappola tipo Vietnam».*

*La visita al Khyber Pass è in questi giorni un rito obbligato al quale gli ospiti illustri di Islamabad non possono sottrarsi. Ma ai suoi piedi vengono lanciati soprattutto esorcismi. Ha compiuto il pellegrinaggio Lord Carrington, il ministro degli Esteri britannico, e l'ha imitato Huang Hua, il ministro degli Esteri cinese. Lo stesso rito verrà compiuto dai partecipanti alla conferenza islamica.*

*La riunione musulmana di Islamabad non lascia tuttavia indifferenti i dirigenti di Kabul e i loro consiglieri sovietici. Essi avrebbero deciso, ad esempio, di cambiare la bandiera della Repubblica democratica popolare dell'Afghanistan. Con eccessiva fretta rivoluzionaria, al momento della presa del potere, venti mesi or sono, i comunisti l'avevano voluta rossa, suscitando lo sdegno delle tribù fedeli all'Islam. Adesso cambierà colore. Questa decisione riflette la nuova politica di Babrak Karmal, il presidente sostenuto dai sovietici. Egli non perde occasione per dimostrare la sua devozione, frequenta le moschee e comincia i suoi discorsi invocando «Allah misericordioso».*

*I suoi ministri stanno ritoccando le leggi favorevoli all'emancipazione delle donne e riguardanti la riforma agraria, le stanno attenuando nel tentativo di ingraziarsi la società musulmana refrattaria ai cambiamenti.*

**Bernardo Valli**

### "Nuova Cina" su pci e Urss

PECHINO — L'agenzia *Nuova Cina* dedica una notizia di 23 righe alla condanna espressa dal partito comunista italiano nei confronti dell'intervento sovietico nell'Afghanistan, citando il discorso pronunciato ieri a Terni da Berlinguer.

Monito a Carter e all'Europa

# *Kissinger: nuove crisi (dall'Asia all'Africa) si preparano per tutti*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un'intervista al *Wall Street Journal*, che ha fatto da contrappunto a quella della scorsa settimana del consigliere della Casa Bianca Brzezinski, Henry Kissinger ha proposto che gli Stati Uniti installino basi aeree nel Pakistan, stringano trattati di alleanza coi Paesi islamici, e stazionino truppe dove possibile nella regione del Golfo Persico. Egli ha anche ammonito il governo Carter che nuove, gravissime crisi possono scoppiare da un momento all'altro in Paesi come l'Arabia Saudita e il Pakistan, e ha indicato come «*aree di potenziale pericolo*» la Turchia, il Marocco, l'America Centrale e il meridione dell'Africa.

L'ex segretario di Stato e consigliere di Nixon, considerato oggi il massimo esperto di politica estera degli Stati Uniti, ha rivolto un duro avvertimento all'Europa. «*La situazione internazionale* — ha detto — *costituisce per essa un difficile banco di prova. Se gli europei cercheranno una distensione diversa o separata da quella degli Stati Uniti, otterranno una pausa temporanea, ma sacrificheranno a lunga scadenza la loro influenza e la loro sicurezza*».

Con l'intervista, che ha rotto un periodo di rigoroso riserbo sulla controversa strategia carteriana di fronte all'Urss, Kissinger ha dedicato particolare attenzione all'Iran e alla Cina. Egli si è mostrato pessimista su entrambi i punti. Parlando dell'Iran, non ha escluso che prendano il potere gruppi filo-sovietici, asserendo che nel dramma degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran «*gioca un ruolo importante il confronto tra gli estremisti e i moderati*». Parlando della Cina, ha sostenuto che è pericoloso «*giocarne la carta come punizione nei confronti del Cremlino per il suo comportamento*».

L'ex segretario di Stato è partito dall'affermazione che più che sui motivi dell'occupazione sovietica dell'Afghanistan servirebbe indagare sui motivi dell'imposizione di un governo comunista a Kabul con la forza nell'aprile del '78. «*Dovevamo fare capire all'Urss allora, non adesso, che ciò era incompatibile con la coesistenza pacifica. Noi non possiamo accettare che qualsiasi golpe marxista venga poi consolidato, per una questione di principio, dall'Armata Rossa*».

Kissinger ha inquadrato l'espansionismo sovietico in una «*strategia globale*» favorita dall'inazione di Carter. Egli ha descritto le vicende dell'Angola, dell'Etiopia, dello Yemen e dello Zaire come tappe di una *escalation* imperiale culminata nella presa di Kabul. Ha detto che agli Stati Uniti s'impone una profonda revisione militare, e ha consigliato l'abbandono del trattato Salt-2 per la limitazione delle armi strategiche. A suo parere, l'equilibrio strategico dovrebbe essere rinegoziato in un Salt-3 valido per circa dieci anni, e che investisse anche i problemi europei. Sull'Europa, egli è tornato con insistenza, [illegible] inevitabili aperture dell'Urss nei suoi confronti. «*Molti europei* — ha protestato — *sono convinti che i loro interessi al di fuori del loro Continente non sono paralleli a quelli americani ed essi non dovrebbero venire coinvolti nelle questioni degli Stati Uniti*». Per la Cina, non ha offerto formule: si è limitato a sottolineare che gli Usa non dovrebbero tollerare pressioni militari sovietiche su di essa.

**c. c.**

### La destra rivendica attentato in Spagna

MADRID — L'attentato che domenica ha provocato quattro morti e 10 feriti in un bar di Baracaldo, presso Bilbao, è stato rivendicato ieri con una telefonata e un comunicato a un giornale di San Sebastian dal movimento di estrema destra Gruppi armati spagnoli (Gae), già autore di azioni terroristiche nel paese basco.

L'interruzione delle trattative per la «normalizzazione»

# Più lontano un accordo Pechino-Mosca ma i cinesi non hanno chiuso la porta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La decisione di rinviare le trattative sino-sovietiche, annunciata sabato, riflette l'irrigidimento cinese nell'attuale crisi. Pochi giorni dopo l'ingresso delle truppe russe in Afghanistan, Pechino aveva informato l'Urss che la sua presenza in un Paese confinante con la Cina costituiva un ostacolo «*supplementare*» alla normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi, ma si era guardata dal mettere in dubbio il proseguimento del negoziato.

All'epoca della visita in Cina del ministro americano della Difesa Brown, fonti cinesi autorizzate erano state ancora più esplicite nell'osservare che le conversazioni sino-sovietiche riguardavano i rapporti bilaterali e non dovevano quindi essere condizionate dalla crisi internazionale. C'è dunque stato un cambiamento di atteggiamento.

Il significato di questo gesto è tuttavia limitato. La prima fase del negoziato era terminata all'inizio di dicembre a Mosca; la seconda doveva svolgersi a Pechino, ma non s'era fissata una data. Fonti degne di fede indicano però che in ogni caso le delegazioni non si sarebbero incontrate prima del Capodanno cinese, il 16 febbraio, probabilmente a fine febbraio e inizio marzo. C'è quindi un che di gratuito nell'affermare che colloqui previsti a un mese di distanza non potranno svolgersi «*nell'attuale situazione*». Può trattarsi di un messaggio per Mosca: se le «circostanze» non saranno cambiate entro qualche mese, il dialogo non potrà riprendere.

Nel momento in cui gli Usa o qualcuno dei loro alleati decidono sanzioni contro l'Urss, sarebbe parso strano che la Cina non modificasse nello stesso senso la sua attività diplomatica. Si noterà tuttavia che su altre misure contro Mosca, come la non partecipazione alle Olimpiadi, finora Pechino è rimasta muta.

Come sempre, la diplomazia cinese si sforza di distinguere i tempi brevi da quelli lunghi. L'obiettivo di una normalizzazione dei rapporti sino-sovietici resta. Pechino dice soltanto che qualsiasi progresso è impossibile «*nelle attuali circostanze*». Si tratta soltanto dell'Afghanistan? Ci si può domandare tenendo conto delle preoccupazioni cinesi per la salute di Tito. Qualsiasi cosa si sia detta in passato a Pechino sull'egemonismo e l'espansione dell'Urss, l'invasione afghana ha provocato la stessa sorpresa che in Occidente e induce a nutrire preoccupazioni sulle ambizioni di Pechino. Di qui a pensare che Mosca potrebbe approfittare della scomparsa del presidente jugoslavo per ristabilire a Belgrado e a Bucarest posizioni più «egemoniste» il passo è breve.

E' quanto suggerisce un commento violentissimo pubblicato ieri dal *Quotidiano del Popolo* in cui l'autore non esita a paragonare la condotta della «*banda di politici senza fede né legge*» che dirige Mosca a quella di Hitler in Europa alla vigilia della seconda guerra mondiale. «*La detonazione di Kabul ha scosso il mondo*», si afferma, poiché costituisce «*una grave escalation nella politica aggressiva dell'Unione Sovietica*» e dimostra che questa è pronta, di fatto, ad «*affrontare ogni rischio*». «*Quale sarà la prossima vittima?*», si domanda il giornale: «*Numerosi sono i Paesi che oggi sono preoccupati per la loro indipendenza, per la loro sicurezza*».

La Cina è praticamente impotente davanti alle operazioni di forza e dubita della determinazione degli Stati Uniti a opporvisi efficacemente. Può soltanto far sapere al Cremlino che rifiuta, nell'attuale stato delle cose, di fare come se nulla fosse procedendo con trattative per la «normalizzazione» con una potenza le cui azioni mettono in pericolo l'ordine internazionale che appena si cominciava ad accettare a Pechino.

**Alain Jacob**

Copyright "Le Monde" e per l'Italia "La Stampa"

### Tokyo applicherà le sanzioni Usa contro Urss e Iran

TOKYO — Il governo giapponese applicherà le sanzioni proposte dagli Stati Uniti contro l'Iran e l'Unione Sovietica «*allo stesso modo degli alleati europei*». Lo afferma il quotidiano giapponese di lingua inglese *Mainichi*.

Saranno esentati dalle sanzioni, tuttavia, i nuovi crediti per il complesso petrolchimico nippo-iraniano (3 miliardi di dollari) la cui costruzione, quasi ultimata, è stata fermata dalla rivoluzione iraniana. Sabato scorso l'Iran ha dato al Giappone due settimane di tempo per riprendere i lavori.

Riconosciuti pieni diritti alle popolazioni di fede sunnita

# Khomeini tollerante con le minoranze a pochi giorni dalle elezioni in Iran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Khomeini ha accettato il principio di modificare l'articolo 12 della Costituzione, secondo il quale solo l'*Islam* scita è la religione ufficiale dell'Iran, e ha concesso ai musulmani sunniti, che costituiscono la maggioranza del Kurdistan, del Turkestan del Sistan-Beluchistan e del Khuzistan, diritti uguali a quelli della maggioranza scita.

Questa infelice discriminazione, sancita da una maggioranza settaria incompatibile con la tolleranza dell'*Islam*, e riconosciuta dalla Costituzione, era stata all'origine delle sommosse verificatesi dopo la rivoluzione in regioni decise a difendere la loro «originalità» dai dettami del potere centrale.

E' significativo il fatto che questa «retromarcia» dell'imam, generalmente poco propenso alle concessioni, avvenga a quattro giorni dal primo turno delle elezioni presidenziali. Non si tratta quindi di liberalismo, ma di un'inattesa e astuta manovra politica destinata a conquistare contestatori testardi e turbolenti alla vigilia del voto.

Teoricamente Khomeini si riposa dal 12 gennaio scorso, e dovrebbe riprendere il lavoro il 26 dopo lo scrutinio. In realtà ha dato consigli, raccomandazioni e moniti per l'elezione di un presidente sinora ignoto. Dopo il ritiro di Jalaleddin Farsi (che il partito della Repubblica islamica ha rinunciato a sostituire), i favoriti alle elezioni del 25 gennaio sono tre: il ministro dell'Economia Bani Sadr, l'ex comandante la Marina ed ex governatore del Khuzistan, ammiraglio Ahmad Madani, e Hassan Habibi, ministro dell'Istruzione superiore e portavoce del Consiglio della rivoluzione.

Bani Sadr contava sui voti della sinistra intellettuale e sull'appoggio del clero, ma i *mullah* hanno deciso di dividere le preferenze fra lui e Habibi. Madani dovrebbe avere i suffragi dei nazionalisti, della maggior parte dei liberali e degli anticlericali che vorrebbero una Repubblica senza turbanti.

Seguono il capo della diplomazia Ghotbzadeh, le cui azioni sono però in ribasso, e l'ex ministro Darius Foruhar. Né l'uno, né l'altro dovrebbero passare il primo turno. Ma basterebbe una parola dell'imam per cambiare le sorti di questi candidati, che non hanno rinunciato a presentarsi, malgrado un'insidiosa campagna di calunnie.

Il candidato del Mujaheddine-Khalq, di tendenza marxista Masoud Rajavi, conosce il valore dei «detti» di Khomeini. Ha dovuto rinunciare alla candidatura quando l'imam ha insinuato: «*E' impensabile che chi non ha approvato la Costituzione pretenda di diventare presidente della Repubblica*».

Non bisogna comunque illudersi sulla sorte degli ostaggi americani, che alcuni considerano legata alle elezioni: il primo presidente della Repubblica islamica, in sostanza, dovrebbe fare il gesto che tutto il mondo aspetta. Ma gli studenti islamici hanno ripetuto per l'ennesima volta che la liberazione dei prigionieri dipende soltanto dal ritorno dello Scià e dei suoi beni.

**J.-M. Durand Souffland**

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

«*Garanzie dai sovietici*»

### Bani Sadr teme un intervento russo

TEHERAN — Il ministro dell'economia Bani Sadr ha dichiarato che l'obiettivo prioritario del governo iraniano è di «*ottenere garanzie affinché Mosca non intervenga più militarmente in altri Paesi*». Secondo il ministro, «*non esistono assicurazioni circa il non intervento dell'Unione Sovietica in Iran*». Di fronte al pericolo sovietico, occorre «*un'alleanza dei popoli minacciati dalle superpotenze*».

Bani Sadr ha aggiunto che l'Iran non potrà partecipare alle Olimpiadi di Mosca «*mentre le truppe sovietiche uccidono i nostri fratelli musulmani in Afghanistan*».

Mentre Zagladin attacca Carter alla tv francese

# Chaban Delmas visita l'Urss come «messaggero» di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «La presenza delle truppe sovietiche a Kabul continuerà fin tanto che nel Paese agiranno forze esterne e controrivoluzionarie armate dagli Stati Uniti e dalla Cina. Non dipende da noi perciò se saremo ancora là il 20 febbraio: Carter ha trovato questo pretesto per boicottare i Giochi di Mosca, ma l'intenzione era già maturata prima. La sua azione si inserisce anzi in un'ondata di tensione e di preparazione militare che è precedente al nostro intervento in Afghanistan, in risposta alla domanda legittima di uno Stato amico». *L'ha detto Vadim Zagladin, uno dei più ascoltati «consiglieri» di Breznev, membro del Comitato centrale del pcus, in una intervista in «diretta» da Mosca alla tv.*

*La dichiarazione di Zagladin è stata diffusa mentre arrivava a Mosca il presidente dell'Assemblea nazionale (ed ex premier) Jacques Chaban-Delmas, primo statista occidentale ad essere accolto al Cremlino dopo l'invasione di Kabul, a riprova delle «relazioni speciali» esistenti (e salvaguardate) tra Urss e Francia.*

*Zagladin ha sostenuto che la decisione di intervenire è stata «difficile da prendere» e che, dopo ripetuti inviti da parte del governo afghano, è stata presa a Mosca soltanto verso la fine dell'anno, quando «il pericolo esterno era diventato molto evidente». Interrogato sul diverso atteggiamento dei pc occidentali a proposito dell'invasione afghana, Zagladin se l'è cavata affermando che «tutti i pc determinano la loro posizione indipendentemente», ma ricordando l'appoggio alla posizione sovietica apportato dal partito comunista francese, da quello tedesco, greco e portoghese.*

*Chaban-Delmas ha iniziato una visita di 10 giorni in Urss, su invito delle autorità sovietiche. Il viaggio era programmato da tempo, ma oggi acquista un'importanza particolare e risulta il primo «canale» utilizzato fra Mosca e un Paese dell'Europa Occidentale per mantenere aperto il dialogo, in questo momento di acuta crisi. Nel suo messaggio a Breznev dei giorni scorsi, Giscard si era detto favorevole a una «procedura di spiegazione», ed appare quindi probabile che ChabanDelmas nei suoi colloqui con i dirigenti sovietici (e molto probabilmente con Breznev) possa verificare le intenzioni sovietiche sull'Afghanistan e sul processo di distensione.*

*Alla partenza da Parigi, Chaban ha rilasciato una dichiarazione, in sintonia con l'atteggiamento del governo francese che non può che ben disporre i suoi ospiti sovietici: «Raccomandando il boicottaggio delle Olimpiadi, Carter ha completamente sbagliato il colpo. E' una iniziativa inoperante e la disapprovo totalmente».*

**Paolo Patruno**

### Aereo (124 persone) precipita in Iran

TEHERAN — Un *Boeing 727* della *Iran Air* proveniente da Mashad (Iran Nord-Orientale, al confine con l'Unione Sovietica e l'Afghanistan), è precipitato vicino a Teheran.

Secondo fonti ufficiali, non vi è alcun superstite tra i 124 passeggeri, tutti iraniani.

# Carter resta favorito nello scrutinio in Iowa ma Kennedy ha vinto di misura in California

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dalle consultazioni elettorali dello Iowa, Kennedy ha battuto di stretta misura Carter in California, in una votazione alla conferenza del locale partito democratico. Il senatore ha ottenuto il 42,3 per cento dei voti (602 schede) contro il 39,6 per cento del presidente (563 schede). Al governatore della California Brown, terzo contendente, è andato il 14,1 per cento dei voti (207 schede). Vari altri candidati hanno avuto in tutto il 4 per cento dei voti (59 schede).

L'esito della votazione non è determinante agli effetti delle elezioni presidenziali di novembre: i delegati al congresso nazionale del partito democratico, che nomineranno il candidato ufficiale alla Casa Bianca, saranno infatti scelti nella conferenza del 3 giugno prossimo. Conferma tuttavia che il confronto tra Kennedy e Carter sarà equilibrato e difficile, mentre Brown non ha che scarse possibilità di emergere.

La vittoria conseguita nella votazione di San Francisco domenica sera ha risollevato le azioni di Kennedy. Appena appreso il risultato il senatore, che nei giorni scorsi era apparso depresso dalla caduta di popolarità registrata nei sondaggi di opinione, ha smentito il proprio ritiro. Riferendosi ad alcune notizie dei giornali, secondo cui sarebbe «*candidato contro voglia*», egli ha detto che contenderà a Carter «*ogni delegato... nella certezza di dominare il congresso nazionale la prossima estate*».

Il presidente rimane tuttavia favorito nelle consultazioni elettorali dello Iowa svoltesi ieri sera, e di cui si saprà l'esito stamane. Domenica pomeriggio egli è apparso alla televisione, sfruttando abilmente per la campagna elettorale il proprio annuncio che gli Stati Uniti diserteranno le Olimpiadi di Mosca. In un'intervista di mezz'ora, Carter ha altresì accennato a un programma di rilancio economico, difendendo la propria politica energetica, e assicurando il calo dell'inflazione e il rafforzamento del dollaro.

Difficilmente egli conquisterà nello Iowa il 57 per cento dei voti contro il 25 per cento di Kennedy, come previsto in un sondaggio d'opinione a cavallo dell'anno nuovo. Nel frattempo, infatti, anche a causa dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, i consensi per la sua strategia della fermezza ma non della forza nei confronti dell'Iran e in genere del Golfo Persico, sono sensibilmente diminuiti. Inoltre lo Iowa, granaio dell'America, è lo Stato che più ha sofferto dell'embargo delle esportazioni di cereali alla Russia.

Comunque il presidente dovrebbe vincere con un sensibile margine sul senatore. Per premunirsi contro le ripercussioni di questa eventualità, e riferendosi al grosso successo del rivale nello Iowa nel '76, Kennedy ha asserito che «*meno del 50 per cento dei voti equivarrebbero per Carter a una sconfitta*». Kennedy in realtà è quasi certo che il presidente non arrivi a tanto. La settimana passata il leader dei sindacati dell'automobile, Fraser, si è schierato dalla sua parte, riequilibrando la competizione.

**c. c.**

# Pechino: dopo l'Afghanistan la Russia mira al Giappone

PECHINO — L'agenzia *Nuova Cina*, commentando la vicenda di spionaggio a favore dell'Urss scoperta in Giappone, afferma che è necessario «*stare in guardia contro le quinte colonne*». Ricordando che il 9 gennaio scorso la polizia nipponica arrestò tre pescatori che fornivano informazioni ai servizi segreti sovietici, l'agenzia cinese rileva che «*nell'altro caso recentemente scoperto*», i tre arrestati (fra i quali un ex generale) facevano o fanno parte del controspionaggio giapponese.

*Nuova Cina* continua: «*Questo dimostra che l'Urss è riuscita a comprare ufficiali che fanno parte del più delicato settore dell'apparato militare giapponese, e ad ottenere documenti riservati riguardanti anche informazioni sulla consistenza e lo spiegamento delle forze di autodifesa giapponesi intorno a Hokkaido, sul movimento della flotta statunitense intorno al Giappone nonché sui piani per la costruzione di un carro armato modernissimo*».

*Nuova Cina* osserva che il caso delle spie è venuto alla luce dopo l'invasione dell'Afghanistan, e si chiede se per caso l'Urss non si prepari a fare a Tokyo quello che ha fatto a Kabul.

L'agenzia conclude: «*Da quanto è avvenuto proprio all'inizio degli Anni Ottanta — l'invasione dell'Afghanistan ed il caso di spionaggio in Giappone — il mondo può imparare molto. E' necessario stare in guardia contro le quinte colonne che agiscono in coordinamento con forze esterne, allo scopo di evitare che la tragedia afghana si ripeta*».

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Filippo Ferraris**
industriale

Lo annunciano con profondo dolore la madre Emilia, la moglie Mimma Santagostino con i figli: Pepi con Titti e Filippo, Maria Emilia con Franco Chiara e Laura, Felicia, le sorelle Paola con Diego Giulio e Cip, Gabriella con Cesare e Giovannino. La cara salma muovendo dall'abitazione di via Montegrappa 16 giovedì 24 alle ore 15 proseguirà per Castellazzo Bormida ove alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di San Carlo si svolgeranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Alessandria, 22 gennaio 1980.

Antonio, Cesare e Nina [illegible] piangono l'amico carissimo FILIPPO.

Marisa e Luciano [illegible] partecipano al dolore di Mimma, Pepi, Maria Emilia e Felicia per la scomparsa del caro FILIPPO.

Franco Gay unitamente alla moglie Marisa e ai figli Graziella Domenico e Marco piangono l'amico carissimo, l'amico di sempre

**Filippo Ferraris**
— Torino, 21 gennaio 1980.

Giovanni e Rosaria Santagostino con Maria e Felicia partecipano con infinito dolore al grave lutto per la tragica scomparsa del carissimo cognato e zio

**Filippo Ferraris**
— Castelcerreti, 21 gennaio 1980.

Maria Felicia e Maria Santagostino partecipano con profondo dolore alla scomparsa del genero e nipote

**Filippo Ferraris**
— Castelcerreti, 21 gennaio 1980.

Gli amici Giovanni Moresa e Elvio Nizzi con le famiglie partecipano al dolore.

La SpA Molino S. Giuliano P.te partecipa l'immatura scomparsa del suo Presidente ed Amministratore Delegato signor

**Filippo Ferraris**
— Alessandria, 22 gennaio 1980.

La SpA Immobiliare Molino Zerba partecipa l'immatura scomparsa del suo Presidente ed Amministratore Unico signor

**Filippo Ferraris**
— Alessandria, 22 gennaio 1980.

Il Collegio dei Sindaci della SpA Molino di S. Giuliano P.te si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Presidente signor

**Filippo Ferraris**
— Alessandria, 22 gennaio 1980.

Il Collegio dei Sindaci della SpA Immobiliare Molino Zerba si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Presidente signor

**Filippo Ferraris**
— Alessandria, 22 gennaio 1980.

I Dipendenti della SpA Molino S. Giuliano P.te e della SpA Immobiliare Molino Zerba si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

**Filippo Ferraris**
Presidente delle Società
— Alessandria, 22 gennaio 1980.

Franco e Lalla Carlon, Roberto e Adele Carlon partecipano al lutto.

I Collaboratori da tanti anni sigg. Ottavio e Alberto Brogi e Fernando Doria partecipano con immenso dolore l'immatura scomparsa del signor

**Filippo Ferraris**
— Alessandria, 22 gennaio 1980.

La famiglia Rossa profondamente colpita partecipa al lutto per la morte del dott. FERRARIS.
— Casale, 21 gennaio 1980.

Franca Ada Umberto Mignone partecipano al dolore della famiglia Ferraris.

[illegible]

Cristianamente è mancata

**Maria Mondini Franco**

[illegible]

E' mancato

**Angelo Bonello**
anni 55

[illegible]

**Enrico Augusto Beux**

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Tempo**
anni 71

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Ernesta Pavan n. Ruà**

[illegible]

(Continua a pag. 5)

E' prevalso il senso di responsabilità al congresso

# Gli agenti rinviano di un mese il tesseramento al sindacato Ps

**Il ministro Rognoni aveva avvertito che l'adesione sarebbe stato un atto «contrario all'attuale legge» - Nello statuto la rinuncia al diritto di sciopero - Favorevoli reazioni dei partiti costituzionali - Forse accelerati i tempi della riforma**

ROMA — «*Se a questo punto governo e forze politiche vorranno il braccio di ferro noi ci tireremo indietro. Da parte nostra la manifestazione di buona volontà c'è stata*». Così ci ha detto un maresciallo di Pubblica Sicurezza che ha partecipato sabato e domenica ai lavori di Vico Equense, dove, in un clima di grande tensione, è stato approvato a larga maggioranza lo statuto del sindacato di polizia, che fra l'altro ha rinunciato a esercitare il diritto di sciopero.

Nelle discussioni tra i poliziotti ha prevalso la ragione e il tesseramento, uno dei punti «caldi» da chiarire, slitterà per lo meno di un mese e non si farà subito come volevano i più oltranzisti del Consiglio generale del sindacato. La parola passa dunque ai gruppi politici che in Parlamento stanno discutendo in seno alla Commissione Interni della Camera la riforma di polizia. Tutti i partiti dai liberali, ai socialisti, ai comunisti hanno approvato con soddisfazione il comportamento emerso a Vico Equense. E' importante — sostengono i vice segretari del pli, Biondi e Patuelli — che non sia stata posta in essere una situazione di fatto, una prevaricazione che sarebbe stata anche un'indebita pressione sul Parlamento: ora spetta alle Camere senza condizionamenti di sorta, ma in tempi brevi, portare a termine la discussione in corso.

Anche per il repubblicano Mammì si possono accelerare ulteriormente i tempi, mentre la prossima settimana probabilmente verrà presentata da alcuni gruppi politici una proposta di mutamento dell'ordine dei lavori della Commissione Interni, in modo da anticipare la discussione di quelle parti della riforma che più da vicino interessano il sindacato. Insomma al monito del ministro degli Interni Rognoni (ha ricordato che il tesseramento progettato da alcune parti «*non è conforme alle leggi*») il Siulp (sarà questo il nome del sindacato unitario lavoratori di polizia) ha risposto con una prova di responsabilità. Tra l'altro, il testo dello statuto verrà discusso in profondità dalla base e l'assemblea costituente si radunerà tra il 1° e il 5 marzo.

C'è un margine abbastanza ampio perché dal Parlamento possa giungere più di un segnale. La riunione di Vico Equense — ci ha detto il socialista Pelisetti — è stata quanto mai opportuna e legittima poiché corrisponde all'applicazione della circolare emanata a suo tempo dall'allora ministro degli Interni Cossiga.

Contatti per superare al più presto i punti di maggiore attrito vi sono stati anche tra i comunisti e il democristiano Zolla che si occupa della questione. E, stando ad alcune indiscrezioni, esiste la possibilità di una larga intesa in Commissione visto che la proposta del governo ricalca in buona parte quella approvata dal Comitato ristretto nella passata legislatura.

«*Alla saggezza dei poliziotti democratici* — ha sostenuto il socialista Lagorio — *il Parlamento deve dare una risposta positiva e incoraggiante concludendo presto il dibattito sulla riforma di PS e varando non una riformetta piena di paure e prevenzioni ma una buona legge che saldi la maggiore efficienza della polizia con il chiaro riconoscimento ai poliziotti della qualità di cittadini di pieno diritto come già avviene nelle più evolute democrazie europee*».

Alcuni consiglieri del sindacato che sta nascendo in Italia sono partiti per la Germania invitati dai colleghi tedeschi e dal Parlamento di Bonn. «*Un riconoscimento* — fanno rilevare alcuni — *che è un immenso piacere dopo le mille incomprensioni di cui siamo rimasti vittime nel nostro Paese*».

Gli articoli più significativi dello statuto del Siulp sono i primi cinque, dove si afferma che l'organizzazione, indipendentemente da ogni opinione politica, convinzione ideologica o fede religiosa, «*considera la fedeltà alla libertà e alla democrazia fondamento permanente dell'attività sindacale e l'unità sindacale organica un bene irrinunciabile*».

L'interesse si sposta dunque sul Parlamento: si tratta di un argomento estremamente delicato anche se c'è tutto il tempo per non trasformarlo in una nuova contesa «politica» e per non spingere i poliziotti verso situazioni di fatto da cui poi è difficile tornare.

**Eugenio Palmieri**

## Senza premio Michelin i dipendenti francesi

PARIGI — Un portavoce delle relazioni esterne della Michelin ha reso noto ieri a Parigi che il «premio straordinario» concesso ai lavoratori italiani degli stabilimenti della società «*non è una misura generale*». Ha confermato quindi che, per quanto è a sua conoscenza, il premio non è stato concesso ai dipendenti francesi.

Ciascuna filiale nei Paesi stranieri — ha chiarito il portavoce della Michelin — ha una sua politica di salari indipendente, in base alle condizioni del singolo Paese e all'andamento economico della società in cui è inserita.

Questa relativa libertà di manovra avrebbe quindi consentito alla Michelin italiana di concedere il premio straordinario di 250 mila lire ai suoi dipendenti, senza che la stessa misura sia applicata ai dipendenti della Michelin francese. Per adesso, i sindacati francesi non hanno commentato la notizia proveniente dall'Italia, nè hanno annunciato misure per ottenere dalla società un analogo riconoscimento.

**Trento: reazioni dei sindacati**

TRENTO — Millecinquecento dipendenti dello stabilimento Michelin di Trento hanno ricevuto l'«una tantum» di 250 mila lire concessa dalla multinazionale.

Come nelle altre quattro fabbriche esistenti in Italia, il «regalo» ha colto di sorpresa sindacati e industriali locali. Soprattutto i sindacati sono preoccupati per le possibile fratture che potrebbe avvenire nella compattezza sindacale, anche in previsione del rinnovo del contratto del settore. Ieri si è riunito il consiglio di fabbrica della Michelin trentina per esaminare la situazione.

## Salvador: occupate trecento chiese

SAN SALVADOR — La cattedrale di San Salvador e circa 300 chiese cattoliche delle principali città del Paese sono state occupate da gruppi di sinistra, dopo la Messa del mattino. Gli occupanti hanno esposto cartelli e installato altoparlanti, hanno fatto rivendicazioni salariali in favore degli operai e dei contadini.

Nel corso della sua omelia, l'arcivescovo Romero ha dichiarato che le forze di sicurezza commettono «ingiustizie» nella regione di Chalatenango (nel Nord del Paese).

Alla manifestazione per la pace svoltasi ieri sera a Roma

# *Cgil-Cisl-Uil chiedono che l'Urss ritiri le truppe dall'Afghanistan*

**Non tutti i presenti hanno però applaudito la richiesta di condanna dell'Unione Sovietica Marianetti, Marini e Ravecca hanno chiesto anche che il governo si faccia protagonista nella battaglia per la riduzione degli armamenti - Presenti un migliaio di delegati**

ROMA — Circa un migliaio di attivisti sindacali e «quadri» della Federazione unitaria, oltre a delegazioni giunte da tutta Italia per portare gli striscioni, e fare atto di presenza, hanno partecipato ieri sera alla manifestazione per la pace indetta dalla Cgil-Cisl-Uil in un cinema teatro della capitale. La formula della manifestazione (a inviti) ha causato, nei giorni scorsi qualche polemica, in particolare da parte di consigli di fabbrica che avrebbero preferito un tipo di espressione meno ristretta, una marcia, per esempio, per coinvolgere e rendere partecipe del problema anche l'uomo della strada.

La «*manifestazione per la pace*» si è svolta secondo canoni ormai rituali. Al tavolo della presidenza c'erano Lama, Carniti e Benvenuto, in prima fila l'ex segretario della Cisl Macario, ora parlamentare europeo. Gli interventi però sono stati compiuti da Marianetti (Cgil), Marini(Cisl) e Ravecca (Uil). E' stata ribadita la richiesta, già espressa nei giorni scorsi, di un immediato ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, e gli oratori hanno chiesto che il governo si faccia protagonista nella battaglia per la riduzione degli armamenti.

«*Che l'equilibrio si fermi al livello più basso*» ha detto Franco Marini, ricordando che l'invasione sovietica è da condannare, come quella del Vietnam e della Cecoslovacchia. Non tutta la sala si è unita nell'applauso; circa la metà è rimasta «fredda» di fronte all'accostamento fatto dall'oratore. «*Chi parla di una necessità di mobilitazione più generale delle masse* — ha proseguito il sindacalista — *coglie una delle difficoltà del sindacato in questo momento ed in questo Paese*».

Il leader Cisl ha concluso facendo riferimento alle questioni della povertà e dello sviluppo: «*I cani e i gatti dei Paesi più ricchi hanno diritto a consumare più proteine dei bambini dei Paesi poveri*», per sottolineare che solo in un equilibrio maggiore a livello mondiale vi possono essere i presupposti della pace.

«*Senza pace non ci sarà mai progresso*». Questa tesi è stata la linea centrale dell'intervento di Lina Ravecca (Uil), che ha lanciato l'idea di una sottoscrizione per aiutare chi in Afghanistan si oppone ai sovietici: «*Una sottoscrizione come per il Vietnam e il Cile*». La sala ha accolto con battimani poco nutriti la proposta.

Oltre a lanciare l'idea di un'iniziativa di pace che parta dalla Confederazione europea dei sindacati, Ravecca ha affermato che «*questa manifestazione deve essere l'inizio di un dibattito e di un confronto in tutti i luoghi di lavoro, per aiutare concretamente i popoli in difficoltà*».

Per ultimo ha parlato Marianetti (Cgil) che ha svolto un intervento di riflessione sul sindacato e sulle forze politiche. C'è da registrare una novità, costituita da «*valutazioni largamente comuni, ed un alto grado di unità, del sindacato, sull'insieme dei problemi della pace. Sull'invasione sovietica dell'Afghanistan il giudizio di condanna ha accomunato tutte le forze politiche popolari: ciò costituisce* — ha detto il segretario generale aggiunto della Cgil — *un fatto di grande valore e determina un fattore di sviluppo più generale nei rapporti fra le forze politiche*».

**Marco Tosatti**

## Veronese precisa "No al sabato lavorativo Fiat"

ROMA — «*Un recupero di produttività o di maggiore efficienza da parte della Fiat può essere ricercato attraverso un miglior utilizzo degli impianti, una diversa organizzazione del lavoro (cioè meno rigida, vincolata e alienante), una articolazione diversa degli orari e dei riposi, in particolare favorendo lo scaglionamento delle ferie*». Lo ha detto il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese, in relazione ad alcune sue frasi riportate dall'agenzia *Adn-Kronos*, e che — ha affermato — «*erano state male interpretate*» soprattutto per quanto riguarda il problema dei «sabati lavorativi».

Veronese ha precisato infatti che il recupero «*non può e non deve richiedere un aggravamento delle condizioni di lavoro regolate da accordi sindacali, nè può far pensare alla Fiat di incrementare i volumi produttivi ricorrendo a strumenti eccezionali, limitati e straordinari come alcuni "sabati lavorativi"*».

«*Se in futuro la Fiat* — ha concluso Veronese — *nell'ambito di una politica di espansione e rilancio dovesse garantire concretamente maggiori certezze all'espansione occupativa nel Mezzogiorno, la Fim non potrebbe non tener conto di qualche eventuale necessità di maggiore elasticità in merito agli orari*».

Della situazione Fiat si è parlato nella riunione di segreteria della Fim che si è tenuta nel pomeriggio di ieri.

Ultimo scontro al Sinodo dei Paesi Bassi a Roma

# La Chiesa olandese esclude il «celibato facoltativo»

**È stata questa la risposta della «gerarchia» alla domanda-«accusa» di mancanza di chiarezza sul problema posta da un padre sinodale**

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta i vescovi olandesi riformisti sono passati ieri al contrattacco alla difesa: è avvenuto sul tema caldissimo del celibato e del sacerdozio sacramentale che hanno introdotto la seconda settimana del Sinodo che sabato si concluderà lunedì. Ci sarebbero votazioni su conclusioni molto generali.

Presente Papa Wojtyla, un «padre sinodale» (le fonti non possono fornire nomi) ha posto una domanda, che ha sapore di un'accusa: «*Per caso, non c'è una mancanza di chiarezza da parte della gerarchia dei Paesi Bassi sul problema del celibato?*». Dallo stile tipicamente curiale, la critica dovrebbe essere venuta da un cardinale: forse Silvio Oddi, prefetto della Congregazione del Clero. S'è acceso il dibattito che il comunicato ufficiale definisce «*di grande franchezza e fraternità*», cioè molto vivace.

«*Diversi interventi*» hanno replicato che la gerarchia olandese ha «*sempre difeso il celibato in maniera saggia e senza equivoci, escludendo chiaramente il "celibato facoltativo" proposto da qualcuno*». Nel 1970 esso fu chiesto dal «Concilio pastorale d'Olanda», composto in maggioranza di laici, malgrado l'opposizione dei vescovi. Scoppiò il conflitto con Roma, al quale seguirono le nomine dei vescovi Simonis ('71) e Gijsen ('72), scelti da Paolo VI perché tradizionalisti.

«*Oggi* — hanno ribattuto ancora — *la grande maggioranza accetta senza ambiguità il celibato e nessun candidato al sacerdozio si è detto contrario al sacerdozio permanente*». «*I vescovi sono unanimi* — hanno sottolineato con forza — *nell'insistere sull'importanza della consacrazione totale a Dio nel servizio alla Chiesa che è nei Paesi Bassi*».

Da 1800 a 2000 preti, tutti formati nei seminari tradizionali d'un tempo, hanno lasciato il sacerdozio e si sono sposati negli ultimi vent'anni. «*Il celibato sarebbe meglio compreso nel quadro d'una vita comunitaria e dei consigli evangelici, specie la povertà e l'ubbidienza*» hanno aggiunto i difensori chiedendo l'aiuto delle case religiose.

«*Qualche gruppo ristretto fa confusione tra i due tipi di sacerdozio* — ha rilevato un oratore —. *E' un "campanello d'allarme" per una maggiore vigilanza da parte dei vescovi*».

In Olanda vi sono circa trecento «operatori pastorali», uomini e donne, che adempiono i ministeri sacerdotali, salvo la Messa e la confessione. «*E' necessario precisare i loro compiti, con uno statuto*», ha chiesto un altro, preoccupato che si giunga al «*sacerdozio temporaneo*» o al sacerdote scelto dai fedeli. «*La nostra certezza sul carattere permanente del sacerdozio* — hanno ribattuto — *è in generale condivisa dai preti. Non c'è in Olanda una tendenza seria per il sacerdozio temporaneo*».

Un'alternativa alla creazione di nuove diocesi è la richiesta di suddividere meglio i territori più estesi delle sette diocesi, affiancando gli attuali vescovi con ausiliari; eviterebbero polemiche sul diritto dei capitoli diocesani di presentare tre nomi al Papa per la nomina degli «ordinari».

**Lamberto Furno**

## Una nave con aiuti per i popoli africani dominati dal razzismo

ROMA — Il comitato di solidarietà con i popoli dell'Africa australe sta intensificando i preparativi per far partire il 21 marzo dal porto di Genova una nave carica di aiuti per i popoli del «cono Sud» del continente africano in lotta per la loro identità nazionale, contro l'*apartheid* e il razzismo.

Il governo, tramite il sottosegretario Zamberletti, è già impegnato a fornire la nave del tonnellaggio necessario e a sostenere le spese del trasporto; i sindacati, le Regioni e le Associazioni democratiche, si stanno dando da fare per raccogliere il materiale da inviare (macchine agricole, medicinali, generi alimentari, vestiario, prefabbricati), ed hanno lanciato un appello all'opinione pubblica per contribuire.

La decisione di inviare la «nave della solidarietà», è stata presa dal comitato della conferenza nazionale del 9 gennaio a Roma. Il 21 marzo è stato scelto perché è il ventesimo anniversario dell'eccidio razzista di Sharpeville (Sud Africa). La decisione — secondo il comitato — risponde alla necessità di aiuti urgenti per i popoli e i movimenti patriottici che operano in Sud Africa, Namibia e Zimbabwe.

Perché la nave della solidarietà possa partire effettivamente il 21 marzo, il comitato nazionale — del quale fanno parte rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, della Federazione unitaria e delle tre centrali cooperative —, ha lanciato un appello e una campagna di mobilitazione e di informazione politica sulla situazione nell'Africa australe che si aprirà il 31 gennaio a Roma, presso il Centro dibattiti della Fnsi, con una conferenza-stampa alla quale parteciperanno Granelli (dc), Pajetta (pci), un esponente della direzione socialista, Ferri (psdi) e un segretario delle confederazioni sindacali.

Il comitato sta intanto portando avanti contatti con il ministero dell'Agricoltura per quella parte di aiuti alimentari che il governo si è impegnato a fornire. Alla partenza della nave da Genova, il comitato ha previsto una manifestazione politica di saluto sul molo Andrea Doria.

Il rapporto della Commissione consultiva

# «Occorre più sicurezza» per le centrali nucleari

**I piani di emergenza previsti dovranno essere «aggiornati»**

ROMA — Anche se in Italia «*i presupposti tecnici delle pianificazioni di emergenza appaiono adeguati alle esigenze di sicurezza e salvaguardia della popolazione*», gli attuali piani per le centrali nucleari «*non appaiono idonei a conseguire appieno le proprie finalità e vanno pertanto revisionati ed aggiornati con la partecipazione delle Regioni e degli enti locali*».

E' questo il parere della «Commissione consultiva per la sicurezza nucleare», che nel suo rapporto risponde anche al quesito. «Dica la Commissione se i criteri per gli interventi di emergenza siano adeguati alle esigenze di sicurezza e salvaguardia delle popolazioni». Il rapporto della Commissione, presieduta dal professor Carlo Salvetti, servirà da base per le discussioni della «Conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare», che si aprirà a Venezia venerdì prossimo. La relazione è stata resa pubblica la settimana scorsa.

Per quanto riguarda le eventuali fughe di radioattività, secondo la relazione va attribuita «*debita attenzione al fatto che è maggiore la probabilità che si verifichino rilasci "bassi" piuttosto che "elevati"*».

Perciò è necessario, secondo il rapporto, organizzare efficaci servizi di rilevamento delle radiazioni, nonché sistemi per prevedere la possibile evoluzione degli eventi all'interno delle centrali, «*anche al fine di fornire il necessario supporto tecnico all'autorità preposta alla gestione dell'emergenza*».

Oltre alla revisione della legge attuale, in modo da far partecipare Regioni ed enti locali ai piani, la Commissione chiede che la popolazione sia informata «*per tempo e in modo completo di tutti gli aspetti connessi con la presenza sul territorio di una centrale nucleare, nonché sul contenuto dei piani di emergenza*».

La relazione aggiunge, che di recente il ministero degli Interni ha deciso che i «piani di emergenza» non vanno più considerati «riservati» e che ai lavori della Commissione provinciale che li redige possono partecipare anche gli enti locali.

Infine, secondo la Commissione, i piani devono prevedere «*la predisposizione di adeguati presidi sanitari locali*» anche per far fronte agli stati emotivi; l'organizzazione di idonei collegamenti informativi fra i vari organismi e verso il pubblico; verifiche operative dei piani con esercitazioni.

Nella relazione di minoranza, due dei 14 componenti della Commissione, i professori Giorgio Nebbia e Carlo Mussa Ivaldi, affermano che i piani delle quattro centrali esistenti in Italia «*non offrono garanzia di efficace applicazione e risultano inadeguati*». Nebbia ha chiesto anche la «*sospensione*» del funzionamento delle centrali di Latina e di Caorso, le uniche attualmente in esercizio.

## Cumulo di richiami la Fiat licenzia un sindacalista

FROSINONE — Arduino Ignani, operaio della Fiat di Piedimonte San Germano dal febbraio del '79 e da circa un mese nel direttivo della Fim, è stato licenziato per cumulo di richiami.

Ignani era nella quarta nota di addebito per atteggiamenti che sono stati ritenuti dall'azienda ingiuriosi verso colleghi e capo reparti. La Fiat ha emesso il provvedimento di licenziamento al quale il sindacato metalmeccanico ha risposto ieri con uno sciopero di due ore.

## Rendita catastale ricorso al Tar contro il decreto

ROMA — In analogia con quanto fatto a suo tempo per contestare i criteri di aggiornamento dell'equo canone basati sulla pubblicazione mensile di appositi indici Istat, l'Unione piccoli proprietari immobiliari (Uppi) ha presentato nei giorni scorsi un altro ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Lazio (Tar), questa volta contro il provvedimento di rivalutazione della rendita catastale emanato dal ministro delle Finanze nel novembre dello scorso anno.

A parere dell'Uppi — si afferma in un comunicato — con questo decreto vengono fortemente penalizzati tutti coloro che abitano la casa di loro proprietà, che dev'essere considerata a tutti gli effetti un bene di prima necessità.

L'Uppi ricorda che l'aumento medio delle tasse sulla casa conseguente alla rivalutazione delle rendite catastali dovrebbe essere del 25 per cento e che, in particolare, ad essere maggiormente colpite saranno le case popolari, ultra popolari e rurali (più del 40 per cento).

(Segue da pagina 4)

E' mancata
**Maria Benedetto nata Ferrero**
anni 78
Lo annunciano il marito Antonio, i figli Giuseppina, Michele, Nini con le rispettive famiglie e Giuseppe, sorella Giuseppina e famiglia e parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 partendo da via Torino 175, Cascina Venturina.
— Settimo Torinese, 20 gennaio 1980.

Maria Grazia e Giancarlo Bruno, Tiziana, Luca e Mauro ricordano la loro indimenticabile NONNA.

Nina Benedetto Tarantino e famiglia piangono la scomparsa della cara Zia.

Marina e Paolo Bruno partecipano al dolore.

Il giorno 16 gennaio è morta cristianamente la
MARCHESA
**Anna Visconti di Oleggio Castello Traversino**
La figlia Maria Teresa, il figlio Ottone con la moglie Livia Sanseverino d'Osasco e con le figlie Oreina e Pisana, il genero Antonio Costanzo e tutti i nipoti la ricordano a quanti conobbero la sua bontà.
— Venezia, 21 gennaio 1980.

Dopo breve malattia cristianamente è mancata
**Maria Tamagnone ved. Tamagnone**
anni 78
L'annunciano i figli Margherita, Maddalena e Giovanni, genero, nuora, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 22 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione via Nazario Sauro 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 21 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Achille Tonello**
cav. di Vittorio Veneto
Addolorati l'annunciano la moglie Elisabetta, i figli Clara e Mario, il genero Italo, i cari nipoti Aldo e Luisa. Il funerale avrà luogo oggi martedì ore 14,30 parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 22 gennaio 1980.

E' mancato
**Giovanni Russo**
L'annunciano a funerali avvenuti la moglie, i figli, le nuore, generi e nipoti tutti.
— Torino, 21 gennaio 1980.

E' mancato alle soglie di un secolo di vita serena
**Carlo Visconti**
Lo piangono la figlia Margherita, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore e personale dell'Istituto Figlie della Sapienza. Funerali oggi 22 ore 15 in Valperga, indi la salma proseguirà per San Paolo Solbrito.
— Valperga, 22 gennaio 1980.

Il 18 gennaio è improvvisamente mancato ai suoi cari il
**dott. cav. Luigi Auberti**
direttore Banca d'Italia in pensione
Con dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Ida, il figlio Giovanni con la moglie Anna e il piccolo Cesare, il figlio Cesare con la moglie Gianna e la piccola Michela, il fratello Piero con la moglie Dolores, la sorella Giulia con il marito Aldo Migliani e figlia, i cugini e i parenti tutti.
— Castagnole Lanze, 22 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Carlo Modini**
Anziani FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Tesseri, la figlia Claudia con Carlo e nipotina Lorena, cognati, cugini e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Grosseto 156. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1980.

E' cristianamente mancato
**Francesco Lovazzano**
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio la figlioccia Maria Bianchetto, parenti tutti e l'affezionato amico Giovanni Biato che l'ha amorevolmente assistito nella sua lunga malattia. Funerali oggi ore 15, parrocchia Crocetta.
— Torino, 22 gennaio 1980.

Venerdì 18 è cristianamente spirato il
**col. dott. Cesare Aymini**
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Piera, la figlia Grazia, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Sanremo, 22 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata
**Benedetta Perona ved. Vota**
Lo annunciano la figlia Irene col marito Lourgo Delmasson, nipote Maria Luisa col marito Enrico Molinatto, la sorella Francesca, cognata e nipoti. Funerali in Trana parrocchiale 22 gennaio ore 15.
— Torino, 22 gennaio 1980.

E' mancata
**Aida Elsa Amprimo ved. Carruti**
Addolorati lo annunciano i figli: Piero, Emilio con Maria, Elisabetta e Antonella, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia La Pentecoste, via Filadelfia 237.
— Torino, 22 gennaio 1980.

Dio ha chiamato a Sé la
**rag. Maria Sciosa n. Razzetti**
benefattrice delle Opere Apostoliche dei PP. Cappuccini. Lo annuncia, a funerali avvenuti, la sorella Rita coi parenti tutti.
— Torino, 22 gennaio 1980.

(Continua a pag. 6)

Secondo una circolare di Valitutti

# I 50 mila precari medi avranno sede definitiva

ROMA — Avranno una sede definitiva dal prossimo anno tutti gli insegnanti immessi in ruolo da quasi due anni con la legge 463 dell'agosto 1978. Il ministro della P.I., Valitutti, ha firmato la relativa circolare per la presentazione delle domande di assegnazione, che scadrà il 1° marzo prossimo.

L'iniziativa riveste rilievo perché definisce dopo oltre un anno e mezzo la posizione di almeno 50 mila docenti di scuola media, di ruolo solo giuridicamente, ma nella sostanza ancora in posizione di provvisorietà di sede e di retribuzione.

Con la loro sistemazione definitiva, si potrà così dare piena attuazione alla legge 463, anche in riferimento alla carriera e quindi alla retribuzione degli interessati, che da anni attendono la «*ricostruzione della carriera*», il riconoscimento cioè degli anni pregressi.

Il sindacato nazionale musicisti ha aderito al blocco degli scrutini nei Conservatori di musica proclamato dai sindacati autonomi di categoria aderenti allo Snals e allo Snia.

In questo modo — è detto in una nota — il sindacato nazionale musicisti intende riaffermare «*l'esigenza da un lato, di contrastare i provvedimenti legislativi ed amministrativi tesi a massificare ed inflazionare istituzioni di alto livello specialistico e dall'altro sollecitare una riforma dei Conservatori di musica quali istituzioni atipiche parauniversitarie a garanzia della più alta professionalità internazionale dei musicisti*».

Mentre le iscrizioni alla scuola elementare e media hanno raggiunto nel corso del 1979 un tasso di scolarità pari al 100 per cento, si assiste ad una diminuzione degli studenti della scuola dell'obbligo a causa della riduzione delle nascite. E' quanto emerge dal rapporto del Censis sulla situazione del Paese e sull'istruzione in particolare.

La contrazione delle nascite (720 mila nati nel 1978, contro un milione e 35 mila nel 1964, anno di punta del boom delle nascite) ha avuto riflessi nella scuola elementare e media: la prima presenta, tassi sempre più bassi di iscrizioni (il numero di effettivi totali si è contratto negli ultimi sei anni di 380 mila unità), mentre la media ha risentito del fenomeno anche se più tardi, cominciando a contrarre gli iscritti nel 1978-1979 di poche unità.

Fanno gola fregi e decorazioni stile liberty

# Si studia il modo di assicurare i furti nelle tombe di famiglia

E' possibile assicurare contro i furti la «tomba di famiglia», o meglio gli arredi, i vasi in bronzo, le eventuali opere d'arte? I compilatori delle tariffe-tipo redatte dalle compagnie assicuratrici non hanno minimamente pensato a questa ipotesi fra le innumerevoli voci, forse ritenendo che i ladri sarebbero stati trattenuti dalla pietà verso i defunti: hanno invece previsto che il sentimento religioso non debba frenarli perché i furti nelle chiese, sacrestie, canoniche sono dettagliatamente regolati.

Il caso, però, non è più un'ipotesi astratta tanto è vero che taluni assicuratori si sono visti presentare dei clienti, preoccupati per il sempre maggiore interesse degli antiquari verso gli oggetti dell'epoca «liberty» o anche successiva, che intendono assicurare contro i furti appunto i mausolei familiari, qualche volta nel cimitero torinese, più spesso in piccoli camposanti di campagna e di montagna.

Non riuscendo a trovare una soluzione nei tariffari ufficiali, gli agenti di assicurazione hanno girato il quesito agli specialisti degli uffici «assunzione» delle direzioni. Questi, imbarazzati, hanno preso tempo. In teoria tutto si può assicurare, ma da noi non c'è la mentalità spregiudicata dei Lloyd's di Londra o delle compagnie americane che accettano le polizze più incredibili. Hanno quindi chiesto informazioni particolareggiate sull'ubicazione e sui mezzi di chiusura della tomba riservandosi di dare una risposta.

Non è probabile che, anche se il «ramo» furti non è dei più graditi in questi tempi alle compagnie (malgrado i forti aumenti di premi giustificati dall'accresciuta criminalità), si giunga a dei rifiuti formali anche perché chi ha una ricca tomba di famiglia da assicurare è in genere un buon cliente di altri «rami», che non si vuole scontentare.

La soluzione più ragionevole sembrerebbe quella di applicare, per analogia, la «voce» più simile fra quelle previste dalle tariffe: chiese e altri luoghi dedicati al culto. In questo campo la miglior polizza, a «primo rischio assoluto» (quella cioè che non tiene conto del valore globale, ma garantisce comunque fino ad una certa somma) ha un costo base di 25 mila lire (oltre accessori e tasse) per milione assicurato (con una franchigia, più un aumento di «premio» se i locali non sono protetti bene). Se però i locali sono aperti al pubblico, il rischio aumenta il «premio» e giunge sino al 50% in più.

In pratica si dovrebbe quindi, comprendendo tutti i rischi (inclusi quelli che avvengono nelle ore notturne), arrivare a spendere circa 50-55 mila lire per milione. Se le tombe sono munite di speciali mezzi antifurto (elettronici, ecc.), il costo dovrebbe scendere leggermente.

Come si è detto, il problema non è soltanto accademico e ci risulta allo studio di alcune compagnie. Se qualcun'altra avesse già pronta una polizza da offrire in questo campo, sarebbe interessante saperlo, visto che il problema incuriosisce parecchi lettori ed assicuratori. E' però difficile che si giunga a fare della pubblicità in questo campo per le stesse ragioni psicologiche che non hanno mai fatto nascere in Italia un'assicurazione per le spese funerarie che invece è fiorente in altri Stati: in Olanda, ad esempio, sono moltissimi coloro che «accantonano» una somma sufficiente non solo ai funerali in senso stretto, ma anche per i fiori, partecipazioni, annunci e persino rinfreschi per quanti partecipano alle esequie.

**Giuseppe Alberti**

Presieduto dall'arcivescovo di Torino, Ballestrero

# Il vertice episcopale italiano esamina il problema dell'aborto

ROMA — Ieri pomeriggio ha avuto inizio la sessione invernale del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, con una prolusione del cardinale presidente, Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino, che al mattino era stato ricevuto in udienza da Giovanni Paolo II. E' la premessa all'assemblea generale dei vescovi italiani a Roma fissata per il maggio prossimo, dal 26 al 30, sull'argomento che poi sarà ripreso in autunno nel Sinodo mondiale dei vescovi: «*I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo*».

Procreazione, aborto, divorzio, pastorale dei divorziati e tutta la complessa problematica della funzione della famiglia cristiana al suo interno e nei confronti della società, saranno quindi i temi all'ordine del giorno della Chiesa cattolica per tutto l'anno in corso.

In questa riunione del Consiglio permanente della Conferenza episcopale nazionale, che si concluderà dopodomani, giovedì, l'attenzione è posta soprattutto sull'aborto e sul disprezzo per la vita umana che caratterizza l'epoca presente.

In una conferenza stampa, mons. Costanzo Micci, vescovo di Fano e presidente della Commissione episcopale per la Famiglia, ha spiegato ai giornalisti il senso di una «*giornata per la vita*», indetta dai vescovi per il 3 febbraio, a livello nazionale. Ha lo scopo di richiamare l'attenzione di tutti gli italiani su chi uccide — «*quelli dal grilletto facile*», ha detto mons. Micci — su chi si uccide, come, ad esempio, i dediti alla droga, sull'aborto.

Quanto a quest'ultimo punto il vescovo di Fano ha fatto delle cifre: nell'anno 1978 gli aborti accertati in Italia sono stati 160 mila, in media venti su ogni cento bambini venuti alla luce. La legge approvata dal Parlamento rappresenta, a suo dire, «*un salto involutivo essenziale e molto grave*» per spiegare «*la triste realtà dell'uccidere*».

La Chiesa — gli è stato domandato — si propone allora di promuovere un referendum per abolire la legge abortista? E' parso dubbioso: «*Non sappiamo se sarebbero superiori i "sì" o i "no"*». Quello che i vescovi intendono fare è piuttosto un appello alle coscienze: basterebbe che i cristiani eleggessero al Parlamento rappresentanti di sicura concezione antiabortista e «*la legge sull'aborto cadrebbe da sola*».

L'appello del 3 febbraio prossimo perché si esca da questo cerchio della morte è rivolto dalla Chiesa «*non solo ai cattolici, ma a tutte le persone di buona volontà*». Vuole sconfiggere il senso di assuefazione alla morte che si impadronisce della società, perché «*il moltiplicarsi dell'uccidere* — ha concluso — *non debba divenire un fatto normale*».

**Filippo Pucci**

## CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 22 gennaio 1880)

### Il contrabbando

COMO — Le notizie accennano a una certa diminuzione del contrabbando di tabacco. Però comincia a farsi alquanto grave il contrabbando di zucchero e di generi coloniali, fatto a piccole partite da donne e da fanciulli. Comincia pure a prendere una certa estensione il contrabbando fatto per mezzo di cani, come quello che ha luogo dalla Germania e dal Belgio in Francia. Nelle ultime settimane le guardie doganali uccisero più di 30 cani contrabbandieri sul confine del Canton Ticino.

Il Codice della Pubblicità vieta uno slogan

# Al bando il bambino che dice «O la crema o non mangio»

*«O mi dai quello o non mangio»* e il volto corrucciato del bimbo conferma che la decisione è presa: *«Vedremo se "cuore di mamma" riesce a resistere»*. E' l'inizio di un capriccio, l'ombra di un ricatto lanciato dalla psicologia infantile contro il tenero fragile dell'affetto materno. Uno scorcio di vita quotidiana.

Non c'è da stupirsi che la pubblicità, anima occulta di molti nostri consumi abituali, abbia sfruttato anche quest'occasione: fotografare la realtà, sfruttare un capriccio comune ai bambini, far leva sulla naturale sensibilità delle madri. Il lancio pubblicitario di una crema, «latte, cioccolato e nocciole», è fatto: *«O mi dai Ciao Crem o non mangio»*.

Sulle pagine di giornale la bimba imbronciata li spalanca occhi tristi e arrabbiati, il viso appoggiato al palmo della mano. La foto non lascia dubbi. Lo slogan sottolinea il rifiuto, un secondo slogan suggerisce alla mamma l'alibi di fronte al ricatto: «Tu sai di non cedere a un capriccio». Il perché è nelle righe successive, stampate in caratteri meno vistosi: «Con una fetta di pane e Ciao Crem, quando l'appetito si fa sentire... dei 260 calorie».

Ma la pubblicità non aveva fatto i conti con gli organi di autodisciplina. Lo slogan apparso su un settimanale femminile nel luglio scorso è stato esaminato, come tutti i messaggi pubblicitari, dal Comitato d'accertamento, da questo considerato in contrasto con il Codice di autodisciplina che le stesse aziende di pubblicità si sono date. Inviato al Giurì, tribunale di controllo formato da magistrati e psicologi. La sentenza: condanna, con l'ordine di cessazione immediata della pubblicità.

L'accusa era semplice. L'immagine fotografica e la frase tendevano a rappresentare — secondo il Comitato d'accertamento — *«la richiesta del bambino come basata su un bisogno reale»*; non un capriccio per un dolce voluttuario, ma la necessità di alimento quasi facesse parte dell'alimentazione quotidiana.

La difesa della Star era collegata alla relazione di uno psicologo: *«Non si può parlare di aspetti diseducativi... La frase "O mi dai Ciao Crem o non mangio" avviene realmente ogni giorno nei rapporti tra madre e figlio...»*. Soprattutto, insisteva l'azienda, *per catturare l'attenzione si usa di solito la foto di un bimbo sorridente*, perciò il viso imbronciato non può essere inteso come istigazione al capriccio, ma soltanto come immagine della realtà.

Non basta: la pubblicità, su una rivista femminile, *«è rivolta alle madri»*, non ai bambini, e le madri sanno quel che fare. Insomma «cuor di mamma» è tenero, ma nella pubblicità non ci casca a meno che non lo voglia. Ecco quindi che le spiegazioni del prodotto, con le calorie che fornisce, gli ingredienti, ecc. diventano — secondo la Star — *«la parte principale del messaggio, cioè quella informativa»*.

Ma il Giurì ha contestato la difesa. L'informazione, riferita alle calorie, è ormai nota per essere sfruttata da parecchi messaggi pubblicitari soprattutto per quella *«valenza di tipo magico»* che esercita ancora su gran parte del pubblico. Magari non si sa bene che cosa siano le calorie, ma se un prodotto alimentare le ha in quantità elevata deve essere buono, nutriente e da provare subito.

In realtà, l'immagine del bimbo ed il suo atteggiamento, oltre alle parole che gli attribuisce lo slogan, suscitano proprio nel piccolo lettore (la rivista finisce anche sotto i suoi occhi) un processo di identificazione e lo convincono dell'accondiscendenza materna di fronte ai ricatti capricciosi. *«Si tratta* — spiega il Giurì — *di un messaggio emotivo che pone l'accento non su qualità oggettive... e suggerisce al bambino atteggiamenti riprovevoli sul piano dei rapporti familiari e educativi»*.

Colpevole la Star, dunque, per aver abusato della naturale credulità e mancanza d'esperienza dei bambini e per aver sfruttato i naturali sentimenti degli adulti verso i più giovani. La mamma può pur cedere a un capriccio, ma almeno non sia la pubblicità a suggerirglielo.

si. co.

Presentata al «Salone Pitti» la tre giorni di moda disinvolta

# Tanto simpatico «casual» e anche per ogni occasione

**Il modo di vestire una volta riservato all'estate o al tempo libero ha vinto tutte le scommesse - Primeggiano i jeans e i giubbotti - Pelliccette sintetiche e nuovi Montgomery**

FIRENZE — Quanto colore, che energia in questo Pitti Casual, che in tre giorni di apertura ha vinto tutte le sue scommesse su un modo di vestire una volta riservato al tempo libero e all'estate e ormai desiderabile anche d'inverno e per il tempo «occupato»! Il colore non è più quello aggressivo, ostentato dei jeans di appena ieri, delle lucicanti stravaganze delle tute da «disco-music»: colpisce anzi l'allineamento-moda del casual con le tinte più attuali e di sicura affermazione nella stagione invernale 1980-81, prugna, viola, marroni bruciati, senape, nero, ravvicinati a contrasto tra di loro o con pastelli spolverati; si fa netta una ricerca di gusto come sintomo di classica eleganza abbinata alla praticità.

In quanto all'energia: Pitti Casual per razionalizzare l'esposizione dei campionari, l'assortimento degli ordini e neutralizzare i ritardi di consegna, è in anticipo d'un mese sul ruolino di marcia. E gli espositori, in rigorosa selezione sono centodieci, ma molti altri premono alle porte. Il casual, con i suoi prezzi ragionevoli, la varietà di tendenze, la studiata versatilità, costituisce il 31% del fatturato nei negozi del nostro Paese, per un totale di vendite che, nell'anno 1978, ha sfiorato i duemila miliardi di lire.

Protagonista naturale del casual, il pantalone jeans, con un appoggiato ritorno al taglio basso a cinque tasche. Al pantalone jeans si accosta sempre più spesso una camicia floscia e comoda, ma non più di tessuto povero. Con il colletto piccolo, a punte abbottonate e i bottoncini a tenerle ferme, le camicie invernali sono in buoni cotoni, in flanelline preziose, in fantasie a quadri molto minute e fuse o in colori scuri tra brillanti.

Poi c'è il giubbotto, e qui le novità sono molte: il piumotto, che quest'inverno ha conquistato i giovani, con le sue trapuntature rigide alla Michelin, lascia il campo al giubbotto floscio, bicolore in contrasto netto, verde-viola, nero-rosso, reversibile e giovanissimo, corto ma non smilzo, o al giubbettone lungo all'anca, dove piumino e trapuntature distanti si alleano a leggerezza grande e volume contenuto.

Avanzano di nuovo il giubbotto di pelle smanacciato, magari con interno di pelliccia e la morbida elegante «field jacket» di gusto militare all'americana. E se i mantelli da uomo e da donna tornano all'ampiezza, con evidenti risvolti e tasche applicate, sembrano cedere il passo al giaccone, unisex, in telavela, in cotone cinzato con effetto lucido-opaco, reso invernale dall'imbottitura: e mai come in questo capo il colore dice la sua: da tuareg il tono fondamentale per il giaccone riservato alla donna, è il viola, coordinato al verde, al grigio metallico, al marrone.

Una vera folla di visitatori, con larga preminenza degli stranieri, ha vivacizzato il Salone del casual, che ormai sa unire nell'informale il lato pratico a quello divertente, in una sobrietà studiatissima. E in questo senso l'abbigliamento viene interpretato per l'inverno, in tessuti blu navy idrorepellenti, con qualche aggiunta di colore, bianco, rosso, blu reale, è indicativo per splendidi giacconi, maglie, pantaloni e berretti.

Al casual sono di casa le infinite combinazioni di magliette e di gonne, diritte o svolazzanti, strette e mini, le comode tute da para, quelle aderentissime da discoteca, le pellicette sintetiche Anni 50 e le tute da ginnastica in felpato color prugna, buone per il footing cittadino (Fruit of the loom), i nuovi montgomery e i rivisitati «car-coat» in maglia o in tessuto, sempre un po' spugnosi e sfiatati.

Può intrigarti un ombrellino docking in spalmato nero compagno di stelle dorate come il suo manico brillante, un cappelluccio di lana, un cappottone da inverno polare o coinvolgerti la più estrosa e insieme classica maglieria: cardigan a bande orizzontali, a rombi grandi, piccoli, piccolissimi in quel misto lana a mano ruvida per far cantare i colori, che si chiama «links»; polo felpate, magliette alla ciclista in lana a pelo lungo. Soprattutto al casual non finisci mai di stupirti: nei più tradizionali completi «da uomo maturo», blazer e pantaloni, all'insegna della comodità e dell'apparenza cittadina, avverti del casual l'ottica spigliata, nel colore grattato, nel contrasto di tessuti, nella sorpresa del colore.

Lucia Sollazzo

Jeans: una scelta meticolosa per vestirsi "casual" (La Stampa)

## Senza patente perché la Madonna lo protegge

BARI — *«Non avevo bisogno di patente di guida nè di assicurazione perché la Madonna mi avrebbe protetto da ogni incidente»*: così si è espresso, nel corso del dibattimento, Marco Lamurno, di 44 anni, di Altamura (Bari), giudicato oggi dalla terza sezione penale del Tribunale di Bari (presidente Simonetti) per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali a due carabinieri. L'uomo è stato assolto per insufficienza di prove dalla prima accusa e per difetto di querela dall'altra.

Contro Lamurno i pretori di Trani (Bari) ed Ortanova (Foggia) avevano emesso due ordini di arresto, per aver guidato la sua automobile senza patente e senza certificato di assicurazione (per questi reati l'uomo sarà giudicato in altra sede).

Con un aereo messo a disposizione della magistratura di Roma

# Ricostruite su un Dc-9 tutte le fasi del furto di 2 miliardi a Fiumicino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le indagini sul clamoroso furto di due miliardi di lire in valuta estera compiuto a Fiumicino il 15 gennaio scorso da falsi dipendenti della «Società Aeroporti» di Roma ricominciano da zero. Sono infatti caduti tutti i sospetti che avevano fatto dubitare di Antonio Russo, l'ex carabiniere al quale la «Brink's Securmark» aveva affidato il compito di scortare le valigette contenenti il danaro fino in Svizzera.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Armati, al quale è affidata l'inchiesta, si è convinto dell'innocenza di Russo dopo aver fatto un sopralluogo a Fiumicino ed aver ricostruito tutte le operazioni di carico dei bagagli, fino all'arrivo sulla pista dei falsi dipendenti della società aeroportuale.

Per le indagini il magistrato si è fatto mettere a disposizione dalla società Ati un DC 9, che è stato fatto rullare nello stesso punto in cui si trovava il velivolo della «Swissair» al momento del «colpo». Dopo aver seguito il lavoro di un gruppo di operai che ripetevano le operazioni di carico, il dottor Armati, accompagnato da funzionari di polizia e dirigenti dello scalo, ha ripercorso la strada fatta probabilmente dai ladri per lasciare la pista, dopo aver rubato le valigette col danaro, finendo davanti al cancello numero 7, la cui serratura venne forzata dai malviventi per fuggire.

Altri accertamenti sono stati poi fatti dall'esterno ed è stato così stabilito che chiunque si trovasse nei pressi della recinzione era in grado di osservare l'aereo fermo sulla pista; quindi avrebbe potuto agevolmente assistere alle operazioni di carico e stabilire in quale punto della stiva sarebbe stato messo il danaro. Questa ricostruzione ha consentito al dottor Armati di escludere che gli organizzatori del clamoroso colpo abbiano avuto bisogno delle segnalazioni di un eventuale complice a bordo dell'aereo. Sono quindi caduti tutti gli indizi a carico di Antonio Russo, che da tre giorni era rinchiuso nel carcere di Regina Coeli in attesa che il magistrato chiarisse la sua posizione. In serata l'ex carabiniere, che è fratello di un funzionario della «Brink's Securmark», è tornato libero, affrancato da ogni sospetto.

La decisione del dottor Armati ha riportato le indagini in alto mare ed il magistrato dovrà ora riesaminare i risultati delle indagini svolte dalla polizia di frontiera subito dopo la clamorosa impresa per cercare qualche indizio che possa agevolare l'identificazione dei veri responsabili. Non è stata comunque abbandonata l'idea dell'esistenza, all'interno dell'aeroporto, di un «basista» che abbia agevolato gli ideatori del piano, consentendo loro di agire con incredibile tempismo e proprio mentre l'aereo svizzero stava per avere dalla torre di controllo l'autorizzazione a levarsi in volo.

Insieme con la posizione di Antonio Russo, è stata anche chiarita quella del pilota dell'aereo, Hans Hassechers: è stato confermato che egli si mise immediatamente in contatto con i dirigenti della sua compagnia non appena giunsero i due falsi operai della società aeroportuale. Proprio mentre era in attesa di sapere se ci fossero problemi riguardanti il carico, i due malviventi si impadronirono del danaro e si allontanarono indisturbati dalla pista.

## Padre e tre figli truffavano le ferrovie

SALERNO — Pasquale Jaccarino, di 60 anni, ed i figli Vincenzo, di 35, Francesco, di 32, ed Alfonso, di 29, tutti di Angri (Salerno), sono stati arrestati, sotto l'accusa di truffa ai danni delle Ferrovie dello Stato, dai carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore.

I quattro, proprietari di una ditta di autotrasporti che svolgeva incarichi per conto delle Ferrovie, da qualche tempo sottraevano merce ai carichi, depositandola nella loro abitazione. Nel corso di una perquisizione, carabinieri e polizia hanno trovato nella casa dei quattro, a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Angri, capi di abbigliamento, prodotti alimentari, biciclette ed altri oggetti per un valore complessivo di circa cento milioni. I quattro sono stati arrestati.

## Rapinano a una donna soldi e ombrello

NAPOLI — Due banditi con pistola hanno rapinato la borsa, di denaro e un orologio d'oro, Giuseppina Mele, che abita in vico Tessitore, nella zona di Foria.

Prima di andarsene, i due hanno preso un ombrello: *«Piove forte, non vogliamo bagnarci»* hanno detto alla donna e si sono dileguati per i vicoli.

Dichiarazioni di Colombo e Grassi

# Alla Commissione Rai l'aumento del canone

ROMA — La Commissione di vigilanza sulla Rai-tv si riunirà oggi per tre volte con all'ordine del giorno l'audizione dei ministri delle Poste e delle Partecipazioni Statali sull'aumento del canone, la suddivisione della Sipra e l'audizione del direttore del Tg2 Barbato e dei vertici della Rai sull'informazione televisiva.

Canone — La sottocommissione per la pubblicità e i criteri di spesa ascolterà questa mattina i ministri delle Poste Vittorino Colombo e delle Partecipazioni Statali, Lombardini sulle entrate della Rai. Il ministro Vittorino Colombo presenterà i suoi orientamenti circa la misura dell'aumento del canone. *«Il governo* — ha detto ieri il ministro — *dirà chiaramente agli organi parlamentari e all'opinione pubblica quali sono i propri orientamenti sull'aumento del canone, con il preciso scopo di non gravare sugli utenti, in un momento così difficile per la nostra economia, con aumenti ingiustificati»*.

D'altra parte, ha aggiunto, *«se la Rai deve essere impegnata a fare nuove spese, purtroppo la via è quella dell'aumento del canone ed ognuno si deve assumere le proprie precise responsabilità. «Si tratta in sostanza* — ha concluso — *di far pronunciare le forze politiche sulle scelte prioritarie che devono essere seguite nel campo degli investimenti pubblici, dicendo con chiarezza se le spese per la Sanità, per la Giustizia, per la difesa dell'ordine democratico vengono prima di quelle per il decentramento Rai o viceversa»*.

L'aumento del canone è stato anche al centro di una intervista concessa dal presidente della Rai-tv Paolo Grassi a *Successo*: *«Il canone di abbonamento* — ha detto — *è oggi fissato in 26 mila lire per il bianco e nero e 52 mila lire per il colore, così come tre anni fa, nonostante che la legge stabilisca che ogni due anni si debba verificare la congruità di queste entrate, anche per assorbire l'inflazione»*. Grassi, dopo aver ricordato che il 15 per cento degli italiani non paga il canone, ha rilevato che l'abbonamento radiotelevisivo *«come forse non tutti sanno, è una tassa in Italia come il bollo dell'automobile»*. Per quanto concerne i costi aggiuntivi della Terza Rete televisiva, Grassi ha dichiarato che *«per il 1980 essi ammontano a poco più di 21 miliardi, di cui circa 11 per i programmi: quindi costi marginali e ridotti»*.

Sipra — L'assemblea plenaria della commissione si riunirà alle 18 per approvare un documento sulla Sipra che riguarda la suddivisione della società in due diverse aziende, una per la pubblicità radiotelevisiva e una per quella dei giornali, e per stabilire la ripartizione degli spazi e delle tariffe in base al nuovo tetto pubblicitario per la rai-tv.

r. i.

## S'interroga Andrea Barbato per il Tg-2

ROMA — Andrea Barbato, assistito dai massimi dirigenti della Rai, risponderà stasera, davanti alla commissione di vigilanza, alle accuse che hanno messo in discussione l'obiettività del «TG-2». A formulare le domande, basate sulle critiche radicali, della segreteria del psi e della dc, sarà un unico relatore, il senatore socialista Zito. L'audizione, che sarà pubblica, è stata decisa dall'ufficio di presidenza di fronte alle lamentele avanzate nei confronti della testata per una «mancanza di imparzialità» che riguarda in primo luogo, stando ai rilievi, il suo commentatore politico, Emmanuele Rocco, bersaglio di critiche violente soprattutto da parte del pr.

Ad accrescere l'interesse della vigilia ha contribuito il clima acceso dei commenti e delle prese di posizione seguiti dalle decisioni dell'ufficio di presidenza. Motivo: l'interrogatorio del direttore del «TG-2» inaugurerà, per la commissione, un metodo inedito di procedere nei compiti di vigilanza ai quali è preposta e, per questo, è apparso al coordinamento sindacale Rai come *«un vero e proprio ritorno all'idea della libertà vigilata da norme aziendali esclusivamente riservate ai giornalisti del servizio pubblico»*.

In vista dell'audizione delle 20.30 il presidente Bubbico ha convocato per stamane l'ufficio di presidenza. Sarà il primo di una serie di appuntamenti importanti.

# *Il racket della droga ha eliminato a Roma il giovane tossicomane?*

ROMA — Si chiamava Maurizio Negri ed era il tossicodipendente di 23 anni scomparso da casa sabato scorso l'uomo trovato carbonizzato, domenica mattina in una «Renault 4» bruciata in un prato di via dell'Acqua Vergine, nel quartiere Prenestino. L'identità è stata confermata dai primi risultati dell'autopsia.

Il riconoscimento del giovane, la cui scomparsa era stata subito denunciata dai familiari, è stato possibile per la presenza di un apparecchio che teneva in trazione l'ulna del braccio sinistro e per una malformazione della clavicola. Maurizio Negri era infatti rimasto vittima di un incidente stradale lo scorso settembre, quando, sotto l'effetto degli stupefacenti, aveva tentato di sfuggire, su un'auto rubata, all'inseguimento della polizia.

L'ipotesi che si trattasse di Maurizio Negri era già stata fatta dagli investigatori dopo la scoperta del cadavere, perché sulla «Renault 4» c'era un mazzo di chiavi risultate quelle dell'appartamento del tossicodipendente. Per la polizia dunque Negri era coinvolto in qualche modo nell'omicidio, o come vittima o come assassino dato che il cadavere doveva essere identificato.

Le modalità del delitto (un colpo alla testa e l'incendio dell'auto per ritardare il riconoscimento della vittima) fanno pensare ad un regolamento di conti negli ambienti degli spacciatori di stupefacenti di Roma-Sud. Maurizio Negri però, pur avendo precedenti per reati comuni, non era noto alla polizia come spacciatore, ma solo come tossicomane. Gli investigatori non escludono quindi neppure l'ipotesi di una lite tra drogati conclusasi con la morte di uno dei contendenti, come accadde tempo fa nello stesso quartiere, dove un giovane fu ucciso nella sua abitazione per la spartizione di un grammo d'eroina.

Il fratello gemello di Maurizio Negri è stato a lungo interrogato dai funzionari della Squadra Mobile, ma non ha fornito alcun elemento utile.

## Ancora terremoto in Valnerina

ROMA — Altre due deboli scosse di terremoto, entrambe del terzo grado della scala Mercalli, si sono avute fra domenica e lunedì nella Valnerina. Lo ha reso noto, in un comunicato, l'osservatorio geofisico centrale dell'Istituto nazionale di geofisica, a Monteporzio Catone.

La prima è stata registrata a mezzogiorno di domenica, con intensità 2,6 della scala Richter; la seconda cinque minuti dopo la mezzanotte, con intensità 2,7.

*«Il governo dovrà presentare con la massima urgenza alle Camere la legge per la ricostruzione della Valnerina»*. Lo hanno dichiarato i sindaci di Norcia Novelli e di Cascia Emili.

# Il tempo oggi

**situazione:** la perturbazione dalle isole britanniche alla penisola iberica si muove verso Levante penetrando sul Mediterraneo centro-occidentale.

**tempo previsto:** sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche forti che sui rilievi e localmente in pianura assumeranno carattere nevoso. Nel corso della giornata il peggioramento si estenderà gradualmente alle regioni centrali e in serata a quelle meridionali mentre parziali schiarite si andranno manifestando sul Piemonte, sulla Liguria e sulla Toscana.

**temperatura:** in diminuzione al Nord e successivamente al Centro; in temporaneo lieve aumento al Sud.

**venti:** moderati intorno Sud con rinforzi specie sulle regioni occidentali tendenti a disporsi settentrionali dal settore Nord-Occidentale e sulla Toscana.

**mari:** saranno mossi con moto ondoso in aumento ad iniziare dai bacini ad Ovest della penisola.

### città italiane

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | —2 | 7 | L'Aquila | 0 | 8 |
| Verona | 3 | 6 | Roma | 7 | 13 |
| Trieste | 3 | 5 | Campobasso | 1 | 7 |
| Varese | 2 | 5 | Bari | 9 | 13 |
| Milano | 0 | 4 | Napoli | 4 | 11 |
| Torino | 0 | 4 | Potenza | 1 | 7 |
| Genova | 6 | 13 | Reggio Calabria | 6 | 14 |
| Bologna | 1 | 5 | Messina | 8 | 13 |
| Firenze | 5 | 12 | Palermo | 11 | 14 |
| Ancona | 4 | 6 | Catania | 7 | 16 |
| Perugia | 3 | 9 | Alghero | 5 | 13 |
| Pescara | 3 | 9 | Cagliari | 4 | 13 |

### città estere

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 0 | 5 | coperto | Londra | 3 | 8 | pioggia |
| Atene | 7 | 13 | sereno | Madrid | 0 | 7 | nuvoloso |
| Bangkok | 22 | 33 | sereno | C. del Messico | 6 | 16 | sereno |
| Beirut | 10 | 15 | sereno | Montreal | —7 | —1 | nuvoloso |
| Belgrado | —3 | 4 | nuvoloso | Mosca | —16 | —7 | nuvoloso |
| Bruxelles | 2 | 6 | coperto | Nuova Delhi | 15 | 23 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 19 | 31 | sereno | New York | 2 | 5 | nuvoloso |
| Il Cairo | 7 | 18 | nuvoloso | Oslo | —3 | —2 | nuvoloso |
| Copenaghen | —2 | 0 | coperto | Parigi | 2 | 6 | pioggia |
| Francoforte | —5 | 5 | sereno | San Francisco | 10 | 17 | sereno |
| Ginevra | 0 | 5 | neve | Stoccolma | —2 | 0 | coperto |
| Helsinki | —7 | —4 | sereno | Sydney | 15 | 24 | sereno |
| Honolulu | 18 | 26 | n.p. | Tel Aviv | 9 | 19 | sereno |
| Johannesburg | 14 | 24 | sereno | Tokyo | 2 | 5 | sereno |
| Lisbona | — | — | — | Vienna | —3 | —1 | nuvoloso |

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**geom. Luigi Terna**

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, il figlio Pietro Daniele con la moglie Vanna, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 8,45 partendo da via Moncalvo 41. Parrocchia N.S. del SS. Sacramento, via Cassalborgone 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1980.

Marisa e Giorgio Rota si uniscono al dolore della famiglia Terna.

Attilio e Ottavia Bestianini sono vicini all'amico Pietro per la perdita del PAPA'.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale, Funzionari Piaggiemonte S.p.A. partecipano al lutto del prof. Pietro Terna consigliere di amministrazione della società.

Giovanni Bertone
Vittorio Pastorio
Guerrino Savio
sono vicini all'amico Pietro Terna per la perdita del PADRE.

Partecipano al grave lutto che ha colpito il prof. Pietro Terna gli amici e colleghi della FederPiemonte:
Giorgio Castellaro
Sergio Rossi
Franco Ferrario
Livio Daccani
Claudio Musumeci
Luciana Pasquale
Ermanno Martano
Gianni Desana
Alpinio Ferraris
Lorenzo Lavis
Giorgio Frignani
Renzo Zacchinello
Vanda Marti
Loredana Nardo
Lucia La Piana
Giuseppina Federico
Jacqueline Giraud
Bruna La Chiesa
Clara Bettoich
Franco Poncino
Roberta De Battistini
Attilio Bestianini.

Il Presidente, i Membri del Consiglio e il Personale della FederPiemonte partecipano al grave lutto che ha colpito il segretario prof. Pietro Terna per la perdita del PADRE.

E' mancato ai suoi cari
CAVALIER GEOMETRA
**Marcello Berselli**
di anni 75
Lo piangono la moglie Rina Burdisso, le sorelle, cognati, zie, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano il prof. Vitelli e la sua équipe in particolare il medico curante dott. Amalco Ferrari e la famiglia Capelli. I funerali il 22 ore 8,30 dalla parrocchia Divina Provvidenza (Asinari di Bernezzo 44). Indi la salma proseguirà per Carrù. La presente è partecipazione e ringraziamento. Trigesima il 19 febbraio 1980 ore 9 parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 22 gennaio 1980.

Presidenza Consiglio Direttivo ed intero Settore Giovanile della Federazione Italiana Gioco Calcio partecipa al lutto per la scomparsa del suo ispettore
CAVALIER GEOMETRA
**Marcello Berselli**
prezioso collaboratore sin dalla costituzione.
— Torino, 22 gennaio 1980.

Con affetto vicino a Rina Nico e Vittorio.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Vittorio Barbetto
Ermanno Boggio
Luciano Brugnera
Achille Busso
Piero Candeli
Giuseppe Dealoglio
Agostino Giachino
Carla Grassi
Aldo Grosso
Franco Larossa
Franco Muratori
Andrea Pedemonte
Antonio Pelretto
Luigi Portigliatti
Renzo Righetti
Romualdo Rostagno
Renzo Sola
Felice Trenta
Nicola Valeri.

Con la grazia dei Sacramenti è mancato

**Vieri Valtancoli**

Insieme alla moglie Maria Bellini si piangono le figlie: Paola con il marito Federico Tapper e figli Valerio e Marcella; Antonella con il figlio Filippo; i fratelli Tito e Mario; cognati, nipoti, parenti tutti e le affezionate Dina e Franca. Un particolare ringraziamento ai dottori Franco Savero e Riccardo Bolecca ed alle infermiere per l'affettuosa assistenza. Funerali mercoledì 23 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 20 gennaio 1980.

I cognati Gianni e Rita sono affettuosamente vicini a Maria, Paola e Antonella.

Vicini a Maria: Bice, Sandro, Beppe, Alberto.

Mimmo ricordando il caro VIERI è particolarmente vicina a Maria.

I cugini Lessona Carpignano Chiesa Panini Anchisi si stringono affettuosamente alla carissima Maria.

Ezio Carla Dariguzzi addolorati partecipano con Antonio, Annarosa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro VIERI.

Tragico incidente ha prematuramente troncato la vita di

**Carla Jungmann**

Lo annunciano affranti il suo Valter e la famiglia Pejretti; la mamma Lorenzina Rezza ved. Jungmann; le sorelle Mariella Adorno con Mauro, Irma Pancaldi con Renato, Anna Castelli con Enzo; gli adorati nipoti: Donatella e Gigi Zaccaro con la piccola Violetta; Caterina Adorno; Massimiliano e Daniela Pancaldi con la piccola Camilla; Patrizia e Carlo Ghirardi con il piccolo Giorgio; Paola, Carlo e Alberto Castelli. I funerali avranno luogo oggi 22 gennaio alle ore 15 nella parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 22 gennaio 1980.

Partecipano al lutto:
Famiglia Zaccaro
Famiglia Nava
Famiglia Ghirardi
Famiglia Agnolini
Famiglia Costa.

La famiglia Arlotti partecipa al grave lutto.

La famiglia Molinengo partecipa al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Dario Verzino**

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Teresa con Massimiliano, i fratelli Costanza, Adriana con Beppe e figli, Gustavo con Sandra e figli, zie e zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corrente in Valperga alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Poletto 32.
— Valperga, 21 gennaio 1980.

Rina Pascallo ved. Triono, Giovanni Triono e Claudia Triono Cinotto sono vicini alla famiglia Verzino in questi tristi momenti.

L'Elettrometallurgica Spa partecipa al dolore della famiglia Verzino.
— Cuorgnè, 21 gennaio 1980.

La In.La.Mec. Spa si associa al cordoglio della famiglia Verzino.
— Salassa, 21 gennaio 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il dottor

**Demetrio Zanias**
Medico veterinario
di anni 69

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Spinardi, il figlio Franco e famiglia, dalla Grecia il fratello Jean, la sorella Helene, Katy e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Pisanu, al dottor Barberis, a tutti i medici curanti, alla caposala signora Edda Piccardi ed al personale tutto dell'ospedale Carle di Cuneo che con tanta abnegazione l'ha curato ed assistito. I funerali avranno luogo in Ferigliano mercoledì 23 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione, via Orti n. 7.
— Ferigliano, 21 gennaio 1980.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato il

**nob. dott. Enrico Adami**

Con dolore lo annunciano a funerali avvenuti, la moglie Giulia Buridan; i figli Luciana con Barbara Spinola, Lulo e Matteo, Paola con Flavia Solaroli di Briona, Clemente e Igles, Suor Maria Cristina della Trinità; il fratello Giuseppe con Carolina Lado, Andrea ed Elisabetta; i cognati: Carlo Alberto Buridan con Elda Molina de Chaves, Fabrizia e Jean Boutique, Giorgio Buridan con Aldo Micelini; i nipoti: Paola con Pippo Peyron e figli, Gea con Amedeo Peyron e figlie, Giulia Lanfranco e figlio. Il 21 febbraio nella chiesa della Crocetta verrà celebrata una messa di Trigesima alle ore 18.
— Torino, 19 gennaio 1980.

I Colleghi del Club Alpino Accademico ricordano l'amico scomparso.

Vittorio Giuliana Andreis sono affettuosamente vicini a Giulia e ai suoi cari.

Le «Penne Nere» del «Val Chisone» e per tutti gli alpini che lo conobbero, i commilitoni Fiore, Cantore, Rivolta, Canavesio, Giunta, Calvo, Mark, Braga, Bellelli, Cassandone, Bertelli, Chiaro, Rosetti, Assandria, ricordano ciò che hanno imparato da

**Enrico Adami**

il valore del combattente, la fedeltà al giuramento di soldato, la schiettezza dell'uomo che si è misurato con la montagna, la bontà d'animo, la dirittura morale.
— Torino, 20 gennaio 1980.

Gli Ufficiali degli Oflag di Leopoli e Wietzendorf ricorderanno il

**Capitano Enrico Adami**

magnifica figura di soldato e di uomo. Una Messa in suffragio verrà officiata il 4 febbraio alle ore 7,30 al Santuario della Consolata.
— Torino, 21 gennaio 1980.

Clelia Stefano e Paolo Caresa piangono con Giulia e figli il carissimo amico scomparso.

Mario Cisi Pecoraschiatti e figli prendono parte al grande dolore di Giulia e di tutta la famiglia Adami per la morte dell'impareggiabile amico ENRICO.

Ambrogio, Adele, Patrizia Spinola sono vicini a Giulia, Luciano, Paolo e a tutta la famiglia nel loro grande dolore per la perdita del

**N.H. Enrico Adami**
— Genova, 21 gennaio 1980.

Il Personale degli Istituti di Petrografia e Mineralogia dell'Università partecipano al dolore del dr. Roberto Compagnoni per la perdita della cara mamma

**prof. Vittoria Dall'Olio Compagnoni**
— Torino, 21 gennaio 1980.

Raffaele, Elena, Gabriella, Franco Tibaldi prendono viva parte al dolore di Roberto e Maurizio per la scomparsa della loro mamma

**prof. Vittoria Dall'Olio**
— Torino, 22 gennaio 1980.

L'Istituto di Geologia prende parte al lutto del prof. Roberto Compagnoni per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore della famiglia Gaino per la immatura scomparsa di

**Clara Gaino**

gli amici
Giorgio e Angela Cardini
Renzo e Pina De Perillis
Franco e Carla Monti
Angelo e Sandra Pertale
Piero e Pia Perlale
Enrico e Cinelle Piola
Giovanni e Giovanna Polese
Giorgio e Adriana Righini
Luigina Ugo
Giuseppe Zerpino
— Acqui Terme, 22 gennaio 1980.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario ragioniere Giuseppe Oliva per la scomparsa del padre, signor

**Cesare Oliva**
— Torino, 21 gennaio 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

**cav. Giocondo Donzino**
pensionato dell'Istituto
— Torino, 21 gennaio 1980.

La cara zia

**Amelia Foderaro**

sarà sempre nei nostri cuori insieme alla nostra mamma

**Armida**

Renata, Giuliana, Walter, Danilo.
— Como, 22 gennaio 1980.

La famiglia Pier Francesco Bianco e Boccardo partecipano al dolore per la perdita del sig.

**Guglielmo Cerruti**

Mati e Vignati partecipano al dolore di Franco per la perdita dello zio

**Gino Rabezzana**
— Milano, 21 gennaio 1980.

## RINGRAZIAMENTI

La famiglia Oliva nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossa, sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita del caro

**Cesare Oliva**

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 25 febbraio alle ore 18 nella parrocchia di San Bernardino.
— Torino, 22 gennaio 1980.

## ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Valentina Novarese Sessone**

le figlie, gli adorati nipoti, la sorella, i cognati e i parenti tutti la ricordano con tanto rimpianto a tutti coloro che conobbero le sue doti di bontà e dolcezza e le vollero bene. Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Paolo (via Marsili) martedì 22 gennaio alle ore 18.
— Casale M., 21 gennaio 1980.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

**Giuseppe Bresso**

lo ricordano con rinnovato affetto: la moglie Elda e il figlio Gianfranco. La Messa di suffragio verrà celebrata il 28 gennaio 1980 alle ore 9,30 nella parrocchia Madonna di Pompei.
— Torino, 22 gennaio 1980.

23-1-1979 23-1-1980

**Marianna Oria in Airone**

Immenso è il vuoto che hai lasciato. I tuoi cari ti ricordano con affetto e rimpianto.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

**Renato Guallino**

i familiari lo ricordano con infinito amore.
— Roma, 22 gennaio 1980.

1967 1980

**Renzo Sciavarrano**

Tristezza, rimpianto, incancellabile ricordo.
— Torino, 22 gennaio 1980.

1971 1980

**Teresa Rosa ved. Terzuolo**

Figlio, nuora, nipoti, ricordano.

1979 1980

**Angelo Fortunati**

Sempre ti ricordano con amore [illegible], Claudio e Virgilio.

1978 1980

**Angelo Cavallero**

I tuoi cari ti ricordano sempre.

1977 22 gennaio 1980

**Diego Soriato**

Ogni giorno vivi nel nostro ricordo. S. Messa, 27 gennaio ore 11 S. Maria della Scala, [illegible].

Scandalo dei petroli: cavilli e tempo nemici dei due magistrati

# Un'ombra di insabbiatura minaccia l'inchiesta sulle frodi di Treviso

**Mentre l'indagine si estende, continuano i tentativi di bloccare gli inquirenti Denunciato da un imputato per «abuso di potere» il giudice istruttore Napolitano**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Riusciranno i due coraggiosi giudici trevigiani a portare a termine la clamorosa inchiesta sullo scandalo dei petroli? Il pubblico ministero, Domenico Labozzetta e il giudice istruttore, Felice Napolitano, sono impegnati da un anno e mezzo per smascherare gli autori della colossale frode che è costata allo Stato circa duemila miliardi di mancate imposte sui prodotti petroliferi. Ma non sono pochi a dubitare che i due magistrati possano continuare a lavorare serenamente per concludere il paziente e complesso lavoro.

Prima sono cominciati ad arrivare ai due giudici perentori, anche se anonimi, inviti a lasciar perdere, poi sono state diffuse insinuazioni d'ogni genere sulla vita privata degli inquisitori, infine, si è giunti alle minacce. Negli ultimi giorni, le manovre concentriche per strappare dalle loro mani lo scottante fascicolo che s'ingrossa di giorno in giorno di fatti e personaggi nuovi, si sono fatte più stringenti. Rientra in questo piano il recente tentativo di denunciare il dott. Napolitano per abuso di potere. L'accusa viene da uno dei più grossi personaggi coinvolti nello scandalo, il generale Donato Loprete, comandante di zona della Guardia di finanza di Milano ed ex capo di stato maggiore del corpo, sospeso dall'incarico perché sospettato, insieme ad un altro generale, Raffaele Giudice, di favoreggiamento personale.

Se l'accusa del generale Loprete risultasse fondata, c'è il pericolo che l'indagine s'areni nelle sabbie mobili dei tempi procedurali. Il perdere tempo, il ricorso ai cavilli giocano a favore degli imputati e potrebbero diventare l'arma segreta in mano agli aspiranti insabbiatori dell'indagine.

Una maxi inchiesta che vede coinvolte nello scandalo dei petroli almeno trecento persone soltanto nel capitolo trevigiano, senza contare le altre centinaia sotto il tiro dei magistrati in una quindicina di città del nord Italia. A Torino gli imputati chiamati in causa dai giudici Vaudano e Griffey sono oltre cento. In Lombardia circa 400.

Vi sono nella «tranche» trevigiana personaggi di spicco, molto conosciuti nel «giro» dei petrolieri, quali Bruno Brunello, titolare della «Brunello lubrificanti» di Castagnole (Treviso) uno dei depositi «fantasma» da cui sono partite le indagini; Silvano Bonetti, che sarebbe il perno dell'organizzazione degli evasori fiscali, titolare a Verona della raffineria «Unionoil». Dopo il mandato di cattura s'è rifugiato in Brasile dove lavora per gli approvvigionamenti di carburante per l'esercito di quel Paese. C'è Bruno Musselli, console onorario del Cile, più volte citato dalle cronache durante il rapimento di Moro perché offrì la sua collaborazione per liberare il presidente della dc. Anche Musselli ha preferito, sentito odor di bruciato, rendersi uccel di bosco.

Compare, tra i nomi che i giudici trevigiani vorranno sentire, anche quello di Albino Buticchi, noto agli appassionati di calcio per essere stato, qualche anno fa, il presidente del Milan. Buticchi figura come socio, insieme con Saverio Catanese, colpito da mandato di cattura e latitante, di una società finanziaria che aveva un pacchetto d'azioni nella «Garda Petroli» di Verona, i cui titolari sono Lucio Brighenti, arrestato, e Romolo Lo Gatto, latitante.

Invischiati nel mare oleoso del petrolio uscito dai depositi di mezza Italia, senza che i titolari pagassero per anni le previste imposte (per ogni litro di benzina il guadagno netto arrivava fino a 400 lire) sono rimasti anche alti ufficiali della Guardia di finanza, accusati di complicità nelle operazioni illecite o di essere stati poco zelanti nello smascherarle. Sono così finiti in carcere il colonnello Pasquale Ausiello, comandante il nucleo regionale di polizia tributaria a Venezia, il ten. col. Sergio Favilli, ex comandante il gruppo Guardia di finanza di Vicenza e il capitano Giuseppe Bove, di Vicenza.

Quando si potrà fare il processo a Treviso? I giudici Labozzetta e Napolitano intendono stringere i tempi e chiudere, entro qualche mese, la prima e più robusta parte dell'istruttoria, riservandosi ulteriori accertamenti in una seconda fase.

Se entro l'estate prossima ci sarà il rinvio a giudizio degli imputati, il dibattimento potrebbe cominciare entro l'anno. Le conseguenze delle inchieste di Labozzetta, Napolitano e degli altri loro colleghi impegnati in analoghi procedimenti si stanno riflettendo anche sul mercato nazionale dei prodotti petroliferi. Innanzitutto il contrabbando è pressoché scomparso e lo Stato ora può disporre delle imposte evase per anni nella misura del 20-25 per cento grazie ai meccanismi truffaldini e alla complicità di alcuni dei pubblici controllori.

«Non è vero — sostengono Labozzetta e Napolitano — *che i consumi nazionali dei prodotti petroliferi siano aumentati negli ultimi mesi, come erroneamente calcolato da alcune associazioni di petrolieri. Sono aumentati invece gli introiti dello Stato per la quasi scomparsa del contrabbando. La lievitazione delle entrate non significa incremento dei consumi, ma recupero dell'evasione. Sono dati che abbiamo già riferito alle autorità centrali*».

Ma c'è il pericolo che la parte inquisita dei petrolieri sedicenti «liberi» voglia in certo qual modo «vendicarsi» dei guai procuratigli dai giudici, cominciando a far scarseggiare sul mercato i prodotti, in particolare il gasolio, come gli utenti sanno.

**Guido J. Paglia**

## Meryl sulla corsia vincente

Hollywood. Meryl Streep, fra i nuovi volti del cinema americano, è forse l'attrice che ha le maggiori possibilità di vincere la corsa per il successo. Dopo aver interpretato «Il cacciatore» di Cimino e «Holocaust», protagonista di «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman, sta girando «The seduction of Joe Tynan», di Jerry Schatzberg, il regista de «Lo spaventapasseri»

Con quattro anni di anticipo

# Scarcerato Vandelli sequestrò Gadolla

**Appena libero ha raggiunto la moglie a Roma - «Voglio lavorare in pace» dice**

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA — Diego Vandelli, ideatore del primo sequestro a scopo di estorsione nella storia della malavita genovese, detto «il fascista» oppure «lo svizzero», è tornato in libertà.

Savonese, ex candidato alle amministrative quale indipendente nelle file del msi, vive adesso a Roma accanto alla moglie Emilia Agnese Visini, che ha sposato in carcere, all'Isola d'Elba, nel 1976. Si sussurra che Vandelli sappia benissimo dov'è il «grisbi» di cento milioni, cioè metà del riscatto pagato dalla famiglia di Sergio Gadolla, che nessuno mai riuscì a recuperare e che lo «svizzero» continuò a dire d'avere smarrito.

Vandelli, oggi cinquantenne, è rimasto in carcere circa dieci anni. Condannato in primo grado a 16 anni, aveva ottenuto in assise d'appello una riduzione a 13 anni e sei mesi. Doveva uscire nel 1984: ha avuto la libertà provvisoria per buona condotta.

A Roma Vandelli si occupa di piccola editoria a carattere scientifico-divulgativo e, chi lo ha visto, lo descrive invecchiato, appesantito, i capelli quasi tutti bianchi. Ha dichiarato di «*voler lavorare in pace*» e di essere fermamente deciso a «*rigare diritto*». A Genova, in Liguria, non intende tornare più.

La vicenda di Vandelli e della «XXII Ottobre», iniziatasi nel 1970, ha assunto un ruolo emblematico nel cupo panorama di fatti criminosi dell'ultimo decennio. Fu la prima volta in cui si mescolarono delinquenti comuni e politici e oggi assistiamo all'ambiguità dei rapporti tra malavita e terroristi. «*La XXII Ottobre aveva anticipato questo stato di cose* — dice Angelo Costa, ex dirigente della Mobile di Genova —. *Mario Rossi e gli altri complici, tutti infatuati politicamente, desiderosi di fare i guerriglieri, non ingaggiarono Vandelli, che pure era considerato fascista, per organizzare il rapimento di Sergio Gadolla*».

Disinvolto, discreta presenza e abile parlatore, freddo, padrone di sé, Vandelli mise a punto il rapimento di Sergio Gadolla, figlio di una ricchissima vedova. Il ragazzo, allora diciannovenne, fu prelevato mentre rientrava a casa con la fidanzata e portato in una località isolata, nell'entroterra di Chiavari. Vandelli, approfittando anche dell'alluvione che il 10 ottobre si scatenò su Genova, sfuggì ai pedinamenti della polizia, trattò con la famiglia, incassò i 200 milioni e quindi fece perdere le sue tracce.

**p.l.**

L'attentato nella sala dove doveva parlare il comunista Natta

# Trieste: i fascisti hanno bruciato il cinema per creare la tensione fra italiani e slavi

**«Non sono ragazzate — dicono al pci — qui c'è gente pronta a distruggere» - La delicata posizione geografica e sociale del capoluogo giuliano e i continui sussulti a sfondo nazionalistico contro lo «spauracchio rosso»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — I fascisti tornano all'assalto a Trieste, in un momento particolarmente delicato per la città. L'incendio del cinema «Ritz» di via San Francesco, dove avrebbe dovuto tenere un discorso il comunista Alessandro Natta, è firmato dai «Nuclei di difesa territoriale triestini»: formazioni nere che non erano mai apparse nella mappa del terrorismo, ma dietro le quali probabilmente si celano vecchie componenti della violenza nazionalistica.

Trieste viveva già in apprensione, per due azioni squadristiche compiute a poche ore di distanza una dall'altra: il 10 gennaio dava alle fiamme una sezione del pci, il giorno dopo devastata una sede della democrazia cristiana. L'altro ieri l'attacco al cinema «Ritz», che segna dunque la terza drammatica fase di questa scalata del terrorismo nero nella città di frontiera che sta seguendo con ansia gli avvenimenti jugoslavi.

L'attentato di via San Francesco è stato compiuto all'alba da un «commando» di quattro o cinque fascisti. L'ipotesi più probabile è che uno dei componenti il manipolo si sia rintanato nella toilette dopo l'ultimo spettacolo e abbia quindi preparato l'incursione dei «camerati»: sfondata una vetrata, taniche di benzina svuotate sulle poltroncine, tra le tende, nell'atrio. Poi il rogo che ha divorato la sala cinematografica. Gli abitanti del palazzo hanno vissuto momenti d'incubo, i vigili del fuoco hanno durato parecchia fatica a spegnere le fiamme.

Sui muri della zona, una fila di scritte tracciate con lo spray: «*Iran, Afghanistan, né Usa né Urss*», «*Contro un mondo di lupi sorge un popolo di lupi*», «*Natta buffoncello sovietico, rintanati a Mosca*». Un campionario della terminologia del rancore fascista. Poco più tardi, la telefonata alla redazione locale del «Messaggero Veneto»: «*Qui Nuclei di difesa territoriale. Rivendichiamo l'attentato. Si facciano al freddo le loro manifestazioni, i servi dell'imperialismo sovietico. Onore ai ribelli afghani*».

La manifestazione con l'intervento dell'on. Natta, della segreteria nazionale del pci, s'è tenuta nella sede del partito di via Madonnina. Ed è stato, naturalmente, un incontro carico di tensioni. Per il clima che grava sulla città, si sono riversate critiche pesanti anche sulla «Lista per Trieste», che regge l'amministrazione comunale. Su tutta la manifestazione, l'angoscia per la catena di assalti dei «commandos» neri. «*Siamo di fronte* — ha commentato il segretario regionale comunista Giorgio Rossetti — *ad una fase nuova e più grave dell'eversione fascista a Trieste, che conferma l'esistenza di gruppi organizzati. Non si tratta di ragazzate; qui c'è gente pronta a distruggere senza preoccuparsi dell'incolumità delle persone*».

Che non si tratti di «ragazzate», è fuori di dubbio. Appare piuttosto evidente che i tre attacchi in città nello spazio di una decina di giorni facciano parte di un piano preciso e abbiano un obiettivo specifico: quello di riportare i sussulti del nazionalismo a Trieste.

Il fascismo, che qui si è sempre creato spazio per i suoi accaniti revanscismi, tenta insomma di erigere in questo momento una specie di barriera fatta di attentati e intimidazioni, di sollevare un vento impetuoso sui rapporti di collaborazione italo-jugoslavi, agitando ancora una volta lo «spauracchio rosso».

Giorgio Rossetti si rende interprete di queste sensazioni che tormentano Trieste. «*Credo proprio* — dice il segretario regionale comunista — *che ci sia un disegno per creare tensione nell'area di confine. Questa, si sa, è zona sofferta. Ed è evidente che qui una provocazione paga doppio: offende la convivenza civile e anche tende ad inasprire i rapporti internazionali*».

L'esponente comunista rammenta come a Trieste gli attacchi dei fascisti non siano mai stati casuali, ma sempre legati a particolari vicende: «*Prendiamo qualche precedente. Nel '70, in concomitanza con il tentativo di colpo di Stato di Borghese, nella nostra città si svolse una "manifestazione" di un migliaio di fascisti fatti giungere da diverse località delle Tre Venezie: pestaggi, assalti a sedi di rappresentanze democratiche, aggressioni a jugoslavi e italiani di lingua slovena. Per quale motivo quell'ondata di squadrismo? Perché era stato dato l'annuncio della visita del maresciallo Tito a Roma*».

L'esponente comunista osserva che ora si è di fronte ad un «salto di qualità» della strategia eversiva fascista, a Trieste. «*Si riscontra che non c'è, negli ultimi attentati, alcuna preoccupazione per le vite umane. Anche l'altro ieri poteva essere una tragedia*». Attraverso questa «escalation», il fascismo si propone di diffondere la paura in una città che ha la finestra aperta sulla Jugoslavia al capezzale di Tito.

**Giuliano Marchesini**

### L'eurodeputato Cecovini viene accusato di furto

**Per la vicenda dei mobili sottratti dalla sede della Massoneria di via Giustiniani**

ROMA — Manlio Cecovini, eurodeputato del pli, sindaco di Trieste, capolista degli autonomisti del «melone», proclamatosi Sovrano Gran Commendatore del rito scozzese antico ed accettato, la più alta istanza massonica nazionale, è stato oggi imputato di furto aggravato.

A queste conclusioni è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Luciano Infelisi, formalizzando gli atti della inchiesta relativa ad una vicenda di mobili schedari, documenti e Buoni del Tesoro sottratti dalla sede del «Rito» di via Giustiniani 1.

La vicenda che ha portato all'incriminazione dell'on. Cecovini risale a due anni addietro, ad uno dei momenti più travagliati della storia massonica italiana, alla lotta che oppose il «*rito scozzese antico ed accettato*», retto allora dall'avvocato Vittorio Colao Sovrano Gran Commendatore, a Lino Salvini, allora Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia poi costretto alle dimissioni anticipate sotto la pressione e le critiche di ambienti italiani ed internazionali.

In questo contesto si scatenò una guerra di reciproche sconfessioni fino a che Salvini appoggiò la costituzione di un nuovo «rito» da contrapporre a quello storico di Vittorio Colao, e alla testa di questa nuova pattuglia massonica venne messo Manlio Cecovini. Il quale non potendo prendere possesso della sede del «rito scozzese» dove sedevano i colaiani ottenne però di sequestrare mobili, suppellettili e vari documenti e di trasferirli al n. 5 della stessa via Giustiniani nei locali del più ospitale «Grande Oriente» retto dal fido Salvini. Di qui l'esposto presentato alla magistratura che è costato a Cecovini e all'ufficiale giudiziario che eseguì il «trasloco» l'accusa di furto aggravato.

### Preannunciato uno sciopero alla "Maserati"

MODENA — Se non saranno tra breve presentate prospettive concrete per risolvere i problemi dell'azienda automobilistica «Maserati», i lavoratori scenderanno nuovamente in sciopero.

E' quanto è stato annunciato ad una ennesima riunione sui problemi connessi con lo stabilimento.

Vertice di inquirenti a Palermo

# Omicidio Mattarella si seguono tre piste

**La direttrice principale resta quella politico-mafiosa - Un documento dei giornalisti**

PALERMO — Sono tre le piste che gli investigatori dovranno principalmente seguire nell'ambito delle indagini per fare luce sulla uccisione, compiuta il 6 gennaio scorso, del presidente della Regione siciliana Pier Santi Mattarella.

E' stato deciso ieri mattina nel corso di un vertice tenuto nell'ufficio del procuratore capo della Repubblica dott. Costa, al quale hanno partecipato il sostituto dott. Grasso, il capo della Criminalpol e della squadra mobile Bruno Contrada, il comandante del gruppo dei carabinieri Rizzo e altri funzionari e ufficiali.

La riunione si è protratta per circa tre ore, ma nessuna indiscrezione è trapelata sui suoi contenuti.

Le indagini restano tuttavia incanalate lungo la direttrice «mafia-politica». A quanto pare l'omicidio dell'on. Mattarella verrebbe considerato frutto di una vendetta scaturita da questioni legate a grossi interessi, la cui natura dovrà ora essere approfondita.

Le tre piste che gli inquirenti dovranno seguire sono quelle che riguardano le aggiudicazioni degli appalti pubblici, le disposizioni date dal presidente della Regione in materia di esecuzione della legge urbanistica approvata dall'assemblea regionale circa un anno e mezzo fa e, infine, le linee indicate dall'on. Mattarella in materia di «programmazione», uno strumento legislativo di primaria importanza, ancora in cantiere, rivolto ad impedire episodi di malcostume governativo.

In un ordine del giorno approvato per acclamazione dal Consiglio regionale dell'Associazione siciliana della stampa si sottolinea, intanto, la necessità «*di intraprendere un'azione, di concerto con la Fnsi, per intervenire presso la presidenza della Camera affinché il Parlamento affronti il dibattito sulle conclusioni e le proposte di legge della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, con soluzioni atte a colpire a fondo l'intrico di interessi tra potere, affari e delinquenza che affonda le sue soffocanti radici non soltanto nella società siciliana e italiana, ma trova inquietanti collegamenti a livello internazionale*».

### Oggi riprendono le trattative per i dipendenti degli Enti locali

ROMA — Oggi iniziano al ministero della Funzione pubblica le trattative per il rinnovo del contratto dei 800 mila dipendenti degli Enti locali in un clima di incertezza e stallo che investe tutte le vertenze del pubblico impiego, che interessano oltre 3,5 milioni di dipendenti dello Stato.

Gli statali, i lavoratori del monopolio e della scuola sono in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento del vecchio contratto. Secondo fonte sindacale Cgil la legge quadro rischia di non passare per alcuni vizi di costituzionalità riscontrati dalla 1ª commissione della Camera.

Per le trattative relative agli altri settori della pubblica amministrazione (postelegrafonici, ferrovieri, ospedalieri, ecc.) c'è l'ipoteca della compatibilità finanziaria avanzata dal ministro del Tesoro Pandolfi. L'unica categoria con il contratto di lavoro rinnovato è quella dei parastatali.

### Le Br: «Abbiamo incendiato l'auto del sindacalista dell'Ansaldo»

GENOVA — Con una telefonata al centralino di un quotidiano genovese della sera un sedicente terrorista ha rivendicato alle «*Brigate rosse*» l'incendio, avvenuto l'altra notte, dell'auto di un sindacalista dell'Ansaldo.

Sulla «*Fiat 127*», parcheggiata nei pressi dell'abitazione di Ermenegildo Piassale, 55 anni, operaio e membro del Consiglio di fabbrica dello stabilimento Ansaldo di Genova-Sampierdarena, gli attentatori hanno versato poco prima dell'una della benzina che hanno poi incendiato.

E' stato un vicino di casa dell'operaio che, accortosi delle fiamme, è sceso in strada riuscendo a spegnere l'incendio.

Poco dopo le 11 al centralino del *Corriere Mercantile* è giunta la telefonata con la quale un sedicente brigatista ha affermato che «*un nucleo armato delle Brigate rosse ha incendiato la macchina di Piassale*».

Interrogano quattro testimoni

# Caso Sindona: dagli Usa arrivano due magistrati

NEW YORK — Due magistrati americani si recano questa settimana in Italia per interrogare quattro testimoni nel processo Sindona. La decisione è stata presa in seguito al rifiuto di due essi di venire a New York. I due, entrambi residenti a Milano, hanno espresso timori per la propria vita. Ha preso la decisione di mandare i magistrati in missione il giudice Griesa, che dirige il processo in cui il finanziere italiano deve rispondere di 99 capi d'imputazione, il principale di bancarotta fraudolenta.

Il quotidiano newyorchese della sera, il *New York Post*, ha scritto ieri che «*le autorità inquirenti... rimangono scettiche sul rapimento di Sindona... e sono riuscite soltanto a stabilire che egli "scomparve" tra il 2 agosto e il 16 ottobre*». Esso ha affermato che Sindona «*si ripresentò in pubblico.... per evitare che sua figlia Maria Elisa e suo genero Pier Sandro Magnoni fossero incriminati per falsa testimonianza*».

Secondo il quotidiano, le autorità inquirenti avevano diffuso la voce che i due congiunti sarebbero stati processati da un gran giurì per aver taciuto o nascosto notizie sulla scomparsa del finanziere. Gli avvocati difensori di Sindona smentiscono categoricamente il *New York Post*.

Il processo contro il banchiere di Patti dovrebbe incominciare il prossimo lunedì. Esso ha subito già due rinvii, essendo stato inizialmente fissato per il 7 gennaio. Gli avvocati difensori ne vogliono però un terzo. Chiedono di poter essere messi a parte delle testimonianze che i due magistrati americani raccoglieranno in Italia prima delle udienze. Il giudice Griesa consentirebbe però, al massimo, un rinvio di tre giorni.

**e. c.**

### Capo della polizia riunisce a Bologna i questori emiliani

BOLOGNA — Il capo della polizia, Coronas, ha presieduto ieri a Bologna una riunione tecnico-operativa per esaminare la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nella regione, con particolare riferimento ai problemi connessi al terrorismo.

Erano presenti all'incontro, che si è svolto nella sala delle riunioni della Questura, oltre al prefetto di Bologna, Boccia, al consigliere ministeriale della direzione generale di pubblica sicurezza, Santoro, e al direttore dell'Ucigos, De Francisci, gli otto questori della Regione Emilia-Romagna.

Coronas ha poi visitato i locali e le attrezzature della Questura, accompagnato dal questore, Ferrante, intrattenendosi con funzionari, sottufficiali e agenti. Ha quindi visitato la scuola di polizia ferroviaria, che sorge nella prima periferia cittadina ed è diretta da Servidio.

Oggi Coronas si reca a Cesena, dove visita la scuola della polizia stradale.

### Padova: depositati atti istruttori del «7 aprile»

PADOVA — Il giudice istruttore di Padova Giovanni Palombarini ha depositato ieri mattina in Cancelleria gli atti istruttori dell'inchiesta avviata il 7 aprile dello scorso anno dal sostituto procuratore Pietro Calogero a carico di alcuni esponenti di «Autonomia». Secondo quanto previsto dalla procedura, Calogero avrà ora a disposizione 30 giorni (prorogabili fino a 60) per formulare le sue richieste; il tutto tornerà poi a Palombarini che dovrà stendere l'ordinanza conclusiva dell'istruttoria.

Il voluminoso «dossier» dell'inchiesta si compone di 25 fascicoli e comprende anche gli ultimi atti effettuati da Palombarini assieme al suo collega Fabiani, vale a dire le ordinanze di scarcerazione per Massimo Tramonte e Alisa Del Re ed il rigetto, invece, della richiesta di libertà provvisoria per un altro imputato, Alberto Galeotto.

È quello redatto sulla vicenda Saronio

# L'avvocato Stasi spiega come uscì il memoriale

MILANO — Per rispondere alle insinuazioni fatte da alcuni quotidiani in merito al ritardo col quale è stato reso noto il memoriale redatto da Bianca Radino sulla vicenda Saronio, l'avvocato Antonio Stasi ha deciso ieri di uscire allo scoperto e di rompere il silenzio che aveva tenuto per oltre quattro anni. «*Ero in vacanza in Brasile quando a Milano è stata compiuta l'operazione del 21 dicembre* — ha dichiarato il legale — *ne sono venuto a conoscenza solo il 7 gennaio, al mio rientro*».

Bianca Radino, ha precisato Stasi, si è recata nel suo ufficio chiedendogli di rivedere il memoriale. Successivamente il legale lo consegnò al collega Giuliano Spazzali, non senza aver rilasciato una dichiarazione in merito ai sostituti procuratori Corrado Carnevali ed Elio Michelini. «*Ritengo che un avvocato serio debba parlar poco e soprattutto dopo attenta riflessione*», ha poi polemicamente affermato, riferendosi indirettamente alla polemica sorta tra i legali di Toni Negri e di Carlo Fioroni.

«*Mi asterrò quindi dall'alimentare risse fastidiose e dall'assecondare la singolare petulanza di certi quotidiani chiacchierini, spesso irresponsabili*» ha infine aggiunto. Non ha voluto, di conseguenza, rispondere a chi gli chiedeva un commento sulle dichiarazioni rese nei giorni scorsi dai colleghi impegnati nella difesa di Negri e Fioroni. «*Un pettegolezzo assurdo tra colleghi*» le ha definite.

L'avv. Antonio Stasi ha avuto nella vicenda semplicemente una funzione notarile di depositario. Il documento gli fu consegnato il 12 giugno 1975 da Bianca Radino, la donna che aveva vissuto con Carlo Fioroni per alcuni anni. Avrebbe dovuto esser reso noto solo qualora si fosse verificata l'incriminazione di persone estranee a quelle citate nel memoriale, oltre naturalmente la stessa redattrice.

«*Il documento è stato consegnato all'avvocato Giuliano Spazzali* — ha ancora spiegato Antonio Stasi — *poiché il mandato conferito da Bianca Radino lo consentiva e inoltre non sono difensore di nessuno degli imputati nell'inchiesta del 21 dicembre. Non lo resi noto durante il processo per l'uccisione di Carlo Saronio* — ha infine precisato — *perché vidi che non erano state coinvolte persone diverse da quelle indicate dalla Radino*».

### Fioroni-Saronio l'ultima versione conteneva un errore

Per un errore tipografico nel servizio pubblicato domenica 20 gennaio, a proposito dell'ultima versione di Carlo Fioroni del caso Saronio, invece che la frase: «*Allora cambiò verità e da delitto organizzato da sé, con l'aiuto esclusivo di elementi della malavita...*» è uscito «... *da delitto organizzato dal Sid con l'aiuto etc...*». Ce ne scusiamo.

Smentita una voce attribuita (a Milano) a un brigatista pentito

# L'industriale Duina dagli Usa dice «Non sono mai stato rapito dalle Br»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'industriale italiano Vittorio Duina, ex presidente del Milan, fu rapito dalle Br? La voce, attribuita a una fuga di notizie nell'inchiesta su un «brigatista pentito», è rimbalzata anche negli Stati Uniti, dove l'imprenditore oggi vive (è nel Texas, a Houston).

Il brigatista avrebbe confessato che Duina venne rapito, tenuto per venti giorni su una barca, pagò un riscatto di due miliardi, quindi andò via dall'Italia senza mai denunciare l'episodio.

Abbiamo raggiunto l'imprenditore nella sede della sua società, la Duina International, di Houston.

«*E' un'invenzione, un frutto di qualche fantasia ammalata* — ci ha detto —. *Nessuno mi ha sequestrato, e per quanto ne so nessuno ha tentato di farlo. Nego nel modo più assoluto la veridicità di questa notizia*».

«*Il mio nome* — ha proseguito l'ex presidente del Milan — *è stato fatto una volta in relazione alle Brigate rosse. E' stato quando lo hanno trovato in un loro covo, su un taccuino, insieme con quelli di Pesenti, di Agnelli e di Moro. Non so in che contesto fosse. Mi pare che ne parlarono molti giornali italiani* — ha aggiunto Duina —. *Ma non me ne preoccupai più di tanto. Avevo altre cose a cui pensare. Tutti i nomi di quel taccuino non li ricordo neppure più. Ma ripeto, non ci fu nessun rapimento*».

Vittorio Duina

Vittorio Duina ha affermato di aver lasciato l'Italia per motivi personali ed economici. A Houston è riuscito a riprendersi dalle sfortunate vicende finanziarie dei suoi ultimi anni a Milano. La sua società, che s'interessa anche di siderurgia, è situata presso la celebre galleria nel centro della città. «*La mia vita è turbata solo da una gravissima malattia che ha colpito mio figlio* — ha detto —. *Lo abbiamo sottoposto a difficili interventi chirurgici*». L'ex presidente del Milan ha avuto parole di rammarico per l'eccessiva pubblicità che lo ha circondato prima della sua partenza per il Texas e l'attuale legata alle Br.

**e. c.**

### A Milano girava scortato dai "gorilla"

MILANO — La decisa smentita che Vittorio Duina ha fatto da oltreoceano alla voce che lo voleva ostaggio delle Brigate rosse per una ventina di giorni in un'epoca imprecisata è stata accolta come la soluzione più ovvia di questa vicenda. Non tanto perché sia impossibile essere vittima di un sequestro senza che nessuno, polizia compresa, venga a saperlo, ma piuttosto perché Vittorio Duina, fino al '77 e cioè fino a quando non prese la via del Texas, era molto noto in città proprio perché circolava superscortato, preceduto e seguito da auto stipate di «gorilla».

Era dunque impensabile un agguato coronato dal successo che non destasse rumore, né pare possibile che la decisione di vivere sotto scorta Duina l'abbia presa dopo essere stato rapito e dopo avere pagato il riscatto di due miliardi come asserivano le voci «bene informate». Sicuramente sproporzionata, infine, la considerazione che pone la somma pagata come riscatto all'origine delle difficoltà finanziarie del gruppo Duina: su un monte debiti di quasi 23 miliardi altri 2 sarebbero stati praticamente ininfluenti.

Molto probabilmente la «voce» è nata dalla circostanza, ricordata dallo stesso industriale, del suo nome trovato in un elenco di terroristi. Trova così spiegazione una indiscrezione trapelata dall'interrogatorio di Carlo Fioroni nel carcere di Matera: i giudici milanesi avrebbero effettivamente chiesto al «brigatista pentito» se sapeva qualcosa di un rapimento di Vittorio Duina. La risposta sarebbe stata molto incerta, più affermativa che no, ma in relazione a un progetto piuttosto che a una azione realmente effettuata.

Prima che da Houston il diretto interessato facesse giustizia delle voci che lo riguardavano anche nel capoluogo lombardo era stato possibile raccogliere solo opinioni scettiche sulla verosimiglianza della notizia. «*Non esiste alla Procura della Repubblica di Milano un'istruttoria relativa ad un sequestro di persona di cui sarebbe rimasto vittima Vittorio Duina*», ha assicurato il titolare dell'ufficio Mauro Gresti. Il capo della Procura ha lasciato capire che alla magistratura di Milano non fu mai denunciato il rapimento a scopo di estorsione dell'industriale.

Analoga la testimonianza dell'avvocato Alberto Ledda, legale dell'industriale ora in America. «*La storia di un presunto rapimento mi è completamente nuova*».

Vittorio Duina, sessantaquattrenne originario dell'Oasola, liquidata la «Duina Tubi» si è dedicato alla sua azienda agricola in Sudafrica.

**m. f.**

Assieme a tutti gli altri metalli preziosi

# La corsa pazza dell'oro in Italia a 22 mila lire

## Situazione calma per le monete - Continua la relativa stabilità per il dollaro - La lira tiene bene sulle valute Cee

ROMA — Com'era prevedibile, dato il clima di «entusiasmo» che ancora continua ad alimentare il mercato, l'oro ha continuato ieri la sua corsa al rialzo toccando il nuovo record di 850 dollari per oncia. Lo ha seguito l'argento, trattato intorno a 51 dollari, e via via tutti gli altri metalli preziosi. Evidentemente, chi ha scommesso sul metallo giallo è sicuro che non troverà ostacoli davanti, ritenendo quindi di poter continuare a godere per un certo tempo dell'attuale situazione rialzista.

La cronaca della giornata è ormai un cliché fisso. All'apertura delle contrattazioni si è subito visto che ci sarebbero stati altri rafforzamenti nelle quotazioni. Alla fissazione antimeridiana del listino il prezzo dell'oro è immediatamente salito a 843 dollari per oncia «troy». Un volume di domanda molto forte rispetto ad un'offerta sempre più scarsa e rigida ed è stato sufficiente un piccolo movimento per far slittare all'insù il prezzo. Nel pomeriggio, in coincidenza con l'apertura del mercato di New York, dove hanno predominato ancora una volta i privati risparmiatori, i mercati europei si sono ulteriormente attivati portando la quotazione al livello di 850 dollari. In Italia, i prezzi applicati dalla Intermetal per grossi quantitativi indicano per l'oro oltre 22.000 lire al grammo e per l'argento 1.300.000 al chilogrammo.

Ormai, visto come vanno le cose, non rimane che attendere il momento della verità. Delle due l'una: o si sconta, da parte dei risparmiatori e degli speculatori, che il margine di guadagno sul capitale impiegato possa ancora aumentare e allora, sarà questione di giorni, l'oro finirà per toccare l'incredibile e al contempo irraggiungibile livello di 1000 dollari; oppure, si stimerà che il punto di fusione è ormai vicino e improvvisamente, magari per un mutamento delle condizioni esterne al mercato, si assisterà ad una reazione di segno contrario di dimensioni rilevanti, con una corsa frenetica al realizzo ed un inevitabile crollo rovinoso delle quotazioni.

Prosegue invece la calma sui mercati valutari. L'attività resta sui livelli fisiologici, e il dollaro continua a mantenersi in un'area di relativa stabilità.

Anche sulle piazze italiane nessuna variazione di rilievo, con la lira che ha tenuto le sue posizioni nei confronti delle principali monete occidentali: la media Uic (Ufficio italiano dei cambi) ha fissato infatti il dollaro a 805,25 contro le 804,75 della precedente seduta. C'è stato al contrario un apprezzamento sul marco quotato 466,33, sul franco francese sceso a 199,12 e sul franco svizzero passato a 504,42 lire. E' ripresa invece a salire la sterlina fissata a 1846,05.

n. g.

### L'Abu Dhabi emette titoli

ABU DHABI — L'Abu Dhabi ha effettuato il suo primo tentativo per entrare in un mercato secondario del denaro, mediante l'emissione di certificati di deposito per 20 milioni di Dirham (5,2 milioni di dollari) da parte della società d'investimento statale.

Dati provvisori di novembre

## *Bilancia pagamenti passivo di 415 miliardi*

**ROMA — Si è chiusa con un saldo negativo di 415 miliardi di lire la bilancia dei pagamenti di novembre. E' quanto sottolinea il supplemento al bollettino della Banca d'Italia aggiungendo che i dati sono ancora provvisori. Nello stesso mese del '78 si registrò un saldo attivo di 386 miliardi.**

**Nei primi undici mesi del 1979 il saldo della bilancia dei pagamenti è stato positivo per 1854 miliardi di lire contro i 5860 registrati nello stesso periodo del 1978. La posizione netta verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi — conclude il bollettino — è peggiorata di 289 miliardi di lire (251 miliardi tenendo conto degli aggiustamenti di cambio) e si sono avuti afflussi di fondi attraverso il sistema bancario per 106 miliardi (134 miliardi tenendo conto degli aggiustamenti di cambio).**

**Il saldo negativo di novembre segue quello positivo di 404 miliardi di ottobre (dovuto in gran parte a movimenti di capitali), avendo che fu di poco inferiore a quello registrato nello stesso mese del '78.**

Negativo l'interscambio con l'estero

# *Salito il consumo di energia elettrica*

## Nel solo mese di dicembre la richiesta ha subito un incremento del 2,5 per cento

ROMA — *L'energia elettrica richiesta sulla rete italiana nel 1979 è stata pari a 174 miliardi 900 milioni di chilowattore (kwh) con un aumento del 4,9 per cento rispetto all'anno precedente: si tratta di un incremento superiore a quello verificatosi nel 1978 (più 4,2 per cento) e nel 1977 (più 3,5 per cento). Ne dà notizia l'Enel precisando che la richiesta sulla sola rete dell'ente elettrico, è stata di 141 miliardi 800 milioni di kwh con un aumento del 5,9 per cento, superiore di un punto percentuale a quello dell'intero settore elettrico italiano.*

*Le prime stime sui consumi — dice l'Enel — indicano un tasso di incremento del 4-4,5 per cento per quelli industriali e di circa il 6-7 per cento per quelli relativi al complesso degli altri settori. Considerando le diverse zone geografiche il tasso di incremento annuo più elevato si è verificato in Sicilia: più 5,5 per cento (più 5,4 per cento nel 1978), seguita dal Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana) con un aumento del 5,2 per cento (più 3,8 per cento nel 1978) e dal Centro-Sud dove si è avuto un incremento del 5 per cento (più 5,4 per cento nel 1978). In Sardegna, invece, nonostante una consistente ripresa negli ultimi tre mesi dell'anno, la richiesta di energia elettrica ha presentato un decremento dell'1,1 per cento (meno 0,1 per cento nel 1978).*

*L'Enel informa poi che nel 1979 la produzione lorda di energia elettrica in Italia è stata pari a circa 180 miliardi 600 milioni di kwh (più 3,2 per cento rispetto al 1978) di cui 48 miliardi 100 milioni di produzione idroelettrica (più 1,5 per cento rispetto al 1978). L'incremento viene attribuito principalmente alla maggiore «idraulicità» del 1979 rispetto a quella del 1978 che ha consentito anche di immagazzinare alla fine del 1979 una maggiore quantità di acqua nei serbatoi stagionali rispetto alla fine del 1978.*

*La produzione termoelettrica, compresa la geotermoelettrica e la nucleare (132 miliardi 500 milioni di kwh nel 1979) ha avuto un incremento di circa il 3,8 per cento. Nell'utilizzazione dei combustibili fossili per la produzione di energia termoelettrica tradizionale, il primo posto è sempre detenuto dai prodotti petroliferi con circa 101 miliardi 300 milioni di kwh (più 2,7 per cento rispetto al 1978), seguiti dal gas naturale, 13 miliardi 400 milioni di kwh (meno 5,3 per cento rispetto al 1978).*

### Fibre, salterà il cartello Cee?

BRUXELLES — I fabbricanti di fibre artificiali europei hanno deciso di abrogare il loro controverso accordo per la suddivisione del mercato, noto fin dal 1978 come «cartello di crisi». Lo si apprende da fonte attendibile. L'annuncio sarà dato a giorni. Saranno adottati nuovi sistemi miranti a ridurre la produzione totale Cee volontariamente. Tale metodo rimpiazzerà il «cartello di crisi», il quale fissa contingenti nazionali e prevede una suddivisione del mercato; il che, secondo la commissione Cee, viola la legge Cee sulla libera concorrenza.

### Forti rincari della Kodak (50%)

ROCHESTER (Usa) — Il vertiginoso rincaro dell'argento si sta immediatamente ripercuotendo sui prezzi dei prodotti industriali derivanti. La Kodak, la casa americana produttrice di pellicole e materiale fotosensibile, ha aumentato il prezzo della carta per foto a colori, per il maggior costo determinato dal nuovo prezzo dell'argento. Dal 26 febbraio il prezzo della carta fotocolor aumenterà, anche però a causa del rincaro di altre materie prime, del 50%.

Dati di novembre

### Bankitalia calano le riserve

**ROMA — Le riserve nette ufficiali italiane sono diminuite di 611 miliardi di lire in novembre rispetto ad ottobre. La Banca d'Italia precisa che le riserve sono scese a 30.828 miliardi di lire in novembre da 31.446 miliardi di ottobre.**

**La flessione è stata determinata per la maggior parte da un calo nelle riserve di valute convertibili, che sono diminuite di 692 miliardi di lire, scendendo a 8196 miliardi in novembre rispetto agli 8888 miliardi in ottobre. Si tratta, avverte la Banca d'Italia, di dati provvisori.**

**Le riserve d'oro ammontano a 18.088 miliardi di lire, invariate rispetto ad ottobre.**

### Premi Bot novennali

**ROMA — La settima estrazione per l'assegnazione di un premio da L. 10 milioni; di quattro premi da lire 5 milioni e di venti premi da L. 1 milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro Novennali 5,50%, di scadenza 1° aprile 1982, ha avuto luogo presso la direzione generale del debito pubblico. Il premio da L. 10 milioni è stato assegnato al buono n. 1.011.129.**

**I quattro premi da L. 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 33.299 - 191.136 - 376 e 1.018.742.**

**I venti premi da L. 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 90.064 - 176.729 - 222.790 - 229.406 - 602.726 - 722.033 - 936.236 - 1.070.976 - 1.104.830 - 1.318.373 - 1.368.390 - 1.431.390 - 1.509.023 - 1.602.476 - 1.676.347 - 1.677.576 - 1.818.049 - 1.897.515 - 1.897.190 e 1.962.872.**

### Prestito estero per la Sip

**ROMA — Il «Banco di Roma» e il «Crédit Lyonnais» hanno organizzato e collocato sui mercati internazionali un prestito a favore della «Sip» — Società per l'esercizio telefonico — dell'importo di 50 milioni di dollari.**

**Il finanziamento ha una durata di dodici anni ed è garantito dalla Stet - Società Finanziaria Telefonica.**

### La Finmare reintegra il capitale

**ROMA — L'assemblea degli azionisti della «Finmare», riunitasi in sede straordinaria, ha approvato la reintegrazione da 77 miliardi e mezzo a 108 miliardi di lire del capitale sociale, che era stato ridotto in precedenza a seguito delle perdite di esercizio determinatesi nel biennio 1978-79.**

Ma per il 1980 si teme una nuova fase regressiva

# Per l'auto appoggiata dallo Stato in Francia c'è stato un 1979 boom

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il 1979 è stato un'annata-record per l'industria automobilistica francese, all'offensiva su tutti i fronti. Presentando un bilancio dell'attività della società nazionale al presidente Giscard d'Estaing, nei giorni scorsi, il «patron» della Regie-Renault Bernard Vernier-Palliez ha potuto esporre un ventaglio di risultati positivi. Nel 1979 infatti, la Renault ha battuto i suoi precedenti record di produzione (un milione 882 mila 470 veicoli costruiti), con un incremento del 10,5 per cento. Di questa produzione, oltre la metà (cioè un milione e 85 mila veicoli pari al 57 per cento) è stata esportata, con un aumento del 13 per cento sull'anno precedente. Parallelo è stato naturalmente l'incremento del bilancio finanziario della Renault, che è aumentato del 23 per cento superando i 42 miliardi di franchi.*

*Assorbito lo choc accusato nel '78 per essersi lasciato soffiare dalla Peugeot-Citroën il titolo di n. 1 fra i produttori francesi, la Renault (stimolata dalla concorrenza e soprattutto aiutata dai poteri pubblici) è diventata l'anno scorso, per le vendite, la prima casa dell'Europa comunitaria. E il suo dinamismo in campo internazionale è avvalorato dagli accordi stipulati negli ultimi mesi con l'American Motors e la Volvo, nel settore delle auto, e con la Mack Trucks, per i veicoli industriali, che bilanciano l'attivismo della sua «rivale» tradizionale, la Peugeot-Citroën, la quale ha acquistato la Chrysler e rilanciato il vecchio marchio della Talbot (nato appunto dall'unione Simca-Chrysler).*

*L'insieme di questi eccellenti risultati spiega la fiducia ufficiale mostrata all'uscita dall'Eliseo da Bernard Vernier-Palliez, il quale ottimisticamente ha dichiarato: «Non è il caso che la Renault diminuisca la sua produzione nel 1980: il problema per noi è quello di produrre vetture in numero sufficiente». In realtà tanto ottimismo pubblico contrasta con le previsioni a breve e medio termine sull'evoluzione dell'industria automobilistica in Francia come negli altri Paesi occidentali, dinanzi alle rinnovate difficoltà causate dal caro-petrolio.*

*I primi «segnali» premonitori che il 1980 potrebbe segnare l'inizio di una nuova fase regressiva (come nel '74-'75) per l'industria mondiale dell'auto cominciano in effetti ad apparire anche in Francia. Pur nelle floride condizioni che abbiamo delineato, la Renault ha bloccato le assunzioni e in soprappiù ha programmato cinquemila prepensionamenti nei suoi stabilimenti della regione parigina. Alla Peugeot, nella fabbrica di Sochaux, non sono stati rinnovati duemila contratti a termine per lavoratori immigrati.*

*Infine alla rinata Talbot, le prospettive non appaiono confortanti (dopo un '79 piuttosto deludente) se la direzione ha già annunciato che dal 21 gennaio la durata del lavoro sarà ridotta in tutti gli stabilimenti di un'ora e mezza al giorno. Entro aprile sono programmati sei giorni di blocco della produzione, retribuiti al 50 per cento dalla società.*

*Queste decisioni si spiegano negli ambienti industriali con le pessimistiche previsioni di vendita per il 1980 e forse anche per gli anni seguenti. Il presidente della Renault ha ammesso ufficialmente che il mercato francese potrebbe registrare «un leggero regresso», ma dovrebbe consentire un miglioramento della penetrazione della sua casa. Piuttosto, Bernard Vernier-Palliez mostra un pessimismo più marcato riguardo ad altri elementi: «I rischi di conflitto in certe parti del mondo oltre al deprezzamento del dollaro e al tasso anormalmente basso delle vendite che favorisce le esportazioni dell'industria automobilistica giapponese». E il presidente della Renault ha denunciato duramente «la super competitività artificiale» dei costruttori giapponesi «e la scandalosa sproporzione fra esportazioni e importazioni in Giappone».*

*Ampliando l'esame a livello europeo, il presidente della Ford-France ha pronosticato all'inizio dell'anno che il 1980 potrebbe registrare una contrazione del 4,5 per cento nelle vendite nei Paesi dell'Europa e nel corso del primo semestre la «caduta» sarebbe addirittura del 6 per cento. Già in dicembre, il «mercato» della Germania Federale ha accusato una flessione del 19 per cento e la Opel ha dovuto decidere la chiusura delle sue fabbriche per due settimane in febbraio.*

*Sono le avvisaglie di una crisi generalizzata? Alcuni ritengono di sì, altri sono meno pessimisti, ma tutti gli esperti guardano con apprensione ai primi risultati del 1980. Il timore generale è che, dopo quattro anni di espansione e di euforia, la tendenza dell'industria automobilistica si sia invertita, sotto il peso del rialzo dei carburanti e della fiscalità scaricata sull'auto.*

**Paolo Patruno**

### La Nissan produrrà autocarri in Spagna

**TOKYO — La Nissan Motor Co., una delle maggiori industrie automobilistiche del Giappone, costruirà autocarri in Spagna, in partecipazione con la Motor Iberica, l'industria spagnola che produce autocarri e macchine agricole. Lo ha annunciato la società giapponese, precisando che si tratterà della sua prima impresa del genere sul Mercato Comune.**

**La Nissan sta discutendo con il governo spagnolo anche la possibilità di partecipare al miglioramento di una società statale produttrice di autocarri. Un portavoce della Nissan ha spiegato che la società ha acconsentito ad acquistare 2858 milioni di azioni (pari al 36% del pacchetto azionario) della Motor Iberica e a partecipare direttamente alla gestione dell'industria spagnola, di proprietà della Massey Ferguson canadese.**

**Si ritiene che l'ingresso in Spagna, una nazione che diventerà membro a tutti gli effetti della Cee nel 1983, in futuro consentirà alla Nissan di produrre anche automobili in Europa. La società giapponese sta già considerando la possibilità di fabbricare automobili negli Stati Uniti.**

**La produzione di autocarri, ha detto il portavoce, inizierà fra un anno o due, a seconda se si opterà per un modello già esistente o per uno nuovo. Il portavoce ha dichiarato per ora che la società non intende produrre automobili in Spagna, in quanto la concorrenza in questo campo è eccessiva, con la presenza sul mercato delle industrie statunitensi ed europee.**

Il pagamento diretto da parte delle aziende

# Indennità malattia e maternità Cosa è cambiato dal 1° gennaio

Il decreto sul finanziamento del servizio sanitario nazionale dispone che i contributi per l'assicurazione contro le malattie — che finora le aziende corrispondevano agli enti mutualistici — dovranno essere versati all'Inps, secondo le norme e le procedure in vigore per il versamento dei contributi di competenza di questo istituto. Sono esclusi dal provvedimento i contributi di malattia di spettanza delle Casse marittime.

Il nuovo sistema è entrato in vigore dal 1° gennaio 1980. Perciò i contributi relativi al 1979 e anni precedenti continueranno ad essere versati all'Inam o agli altri istituti mutualistici in base alle norme precedenti. Dalla stessa data — cioè dal 1° gennaio 1980 — il pagamento delle indennità di malattia e maternità, che finora venivano pagate dall'Inam o dagli altri istituti similari, saranno corrisposte direttamente agli interessati dai datori di lavoro i quali, fino a nuove disposizioni, si atterranno alle norme già in vigore anche per quanto riguarda la misura dell'indennità in questione.

Le somme pagate saranno poste a conguaglio con l'importo dei contributi da versare all'Inps. In altre parole, il datore di lavoro si darà credito delle somme pagate per malattia e maternità ai propri dipendenti, detraendone l'importo da quello dei contributi da versare periodicamente all'Inps, come avviene già per gli assegni familiari.

I lavoratori interessati dovranno consegnare all'azienda la dichiarazione del medico curante dalla quale risultino l'inizio e la durata della malattia. Tale attestato, da consegnare all'azienda entro tre giorni, sarà tenuto da questa a disposizione dell'Inps. Gli adempimenti relativi a periodi di malattia avvenuti fino al 31 dicembre '79 continueranno ad essere svolti dall'Inam, che emanerà disposizioni al riguardo, mentre per i periodi successivi provvederà direttamente il datore di lavoro, secondo le nuove norme.

Il nuovo sistema di pagamento diretto da parte dei datori di lavoro non si applica ai dipendenti e soci di cooperative, ai lavoratori agricoli, ai dipendenti da artigiani e commercianti iscritti alle gestioni speciali, né agli addetti ai servizi domestici. Tutti questi lavoratori riceveranno dall'Inps le indennità di cui trattasi. Entro il corrente mese le aziende avranno le istruzioni e i moduli per l'applicazione del nuovo sistema.

Si attua così quella riscossione unificata dei contributi che, preannunciata sin dal 1965, è realizzata soltanto adesso con l'istituzione del servizio sanitario nazionale che — sopprimendo le mutue — ha automaticamente eliminato i destinatari delle relative contribuzioni.

Ne verrà una semplificazione degli adempimenti contributivi aziendali e un freno all'evasione degli oneri sociali, che con il precedente sistema, caratterizzato da separati versamenti — uno per ciascun istituto assicuratore — era abbastanza facile. Restano fuori dalla riscossione unificata i contributi per l'assicurazione contro gli infortuni, attuata per ora compiutamente solo nei riguardi agli addetti ai servizi domestici.

**Osvaldo Palta**

### Dieci anni dopo lo sbarco lunare l'Onu prepara un «trattato sui corpi celesti»

# Di chi sono le ricchezze dello spazio?

Quando Neil Armstrong e Buzz Aldrin scesero sul suolo lunare, lasciarono una targa con le parole «Siamo venuti in pace per tutta l'umanità». Ma piantarono anche la bandiera americana. Dieci anni dopo quello storico evento, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la bozza di un trattato che dimostrerà se le potenze spaziali sono disposte ad anteporre gli interessi dell'umanità ai propri. Se nello spazio si scoprissero ricchezze — per esempio qualche metallo prezioso — a chi apparterrebbero?

La bozza dell'«accordo per regolare l'attività degli Stati sulla Luna e sugli altri corpi celesti», che adotta il principio di «patrimonio comune», è ora a disposizione di tutti i membri delle Nazioni Unite per la firma. Se verrà ratificata, costituirà un importante precedente per le altre zone in cui la sovranità statale non è sempre chiara, soprattutto le profondità marine, le frequenze radio e l'Antartico.

Un punto cruciale è rappresentato dall'accordo delle due grandi potenze spaziali, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Ma sembra che l'Urss si sia fermamente opposta all'idea che le ricchezze dello spazio siano dichiarate «patrimonio comune». E anche dagli Usa vengono forti critiche. Frank Church, presidente della commissione senatoriale per le relazioni internazionali, per esempio, ha ammonito che alcuni suoi aspetti potrebbero «provocare danni all'economia e alla sicurezza americana».

Del «trattato lunare» si cominciò a parlare, su proposta argentina, negli Anni 60, al culmine dell'era delle esplorazioni spaziali. Da allora, sostengono i critici, spedizioni umane e sonde automatiche hanno rivelato che la Luna e Marte sono deserti privi di risorse. Ma i cosmonauti sovietici hanno dimostrato che l'uomo può vivere parecchi mesi in orbita, e il prossimo lancio della navicella americana ha ravvivato l'interesse per le prospettive commerciali dello spazio.

Il trattato stabilisce che la Luna può essere usata dagli Stati firmatari solo per scopi pacifici, sebbene personale e materiale militare possano essere impiegati per svolgere ricerche scientifiche. Le nazioni aderenti, comunque, dovranno mettere in comune le informazioni ottenute. Inoltre i benefici ricavati dall'esplorazione lunare dovranno essere spartiti equamente tra i vari Paesi; un nuovo accordo dovrà stabilire in che modo.

Il trattato riflette le pressioni del Terzo Mondo. I Paesi in via di sviluppo vogliono essere sicuri che i loro interessi saranno presi in considerazione. Secondo gli Stati Uniti, d'altra parte, chi ha contribuito di più all'esplorazione lunare dovrebbe ottenere un trattamento preferenziale. L'ultima stesura ha cercato un compromesso.

Il Dipartimento di Stato americano ritiene che l'accordo ponga semplicemente alcune regole di *fair-play* per lo sfruttamento delle risorse lunari. Ma negli Stati Uniti esiste una forte opposizione.

Nel settembre '79 un gruppo di scienziati (la cosiddetta Società L-5) si è espresso sfavorevolmente di fronte al Comitato per la scienza e la tecnologia della Camera dei rappresentanti. Il portavoce Leigh Ratiner ha detto che l'accordo è un «tradimento senza precedenti, per il quale gli Stati Uniti non ottengono nulla in cambio». Esso «impedirebbe l'uso commerciale dello spazio alle imprese private americane».

«Vent'anni fa nessuno poteva pensare che gran parte del nickel, cobalto e manganese sarebbe stato estratto dalle profondità degli oceani», dice Ratiner, secondo cui presto potrebbe svilupparsi una grande attività industriale nello spazio — magari, entro quindici o vent'anni, un satellite per lo sfruttamento dell'energia solare. Secondo il senatore Church a trarre vantaggi sarebbe l'Unione Sovietica. Inoltre si potrebbe produrre un «irrefutabile precedente per il controllo di altre risorse sotto la giurisdizione nazionale». Church e Ratiner sostengono che il trattato si rifà alla dichiarazione delle Nazioni Unite che considera «patrimonio comune» le ricchezze del mare sotto la giurisdizione nazionale.

Questi principi hanno aperto la strada alla «Conferenza dell'Onu sul diritto del mare» per pianificare lo sfruttamento. La bozza di questo trattato «marino» fa propria un'interpretazione del «patrimonio comune» che, secondo il senatore Church, «non è conforme agli interessi americani o di altri Paesi a economia di mercato».

Church ha ammonito che lo stesso principio potrebbe essere applicato al petrolio dell'Antartico o alle frequenze radio. Alla conferenza di Ginevra dello scorso autunno le nazioni in via di sviluppo hanno chiesto di poter avere a disposizione un maggior numero di frequenze.

Il «trattato lunare», approvato dall'Assemblea generale dell'Onu, entrerà in vigore dopo che cinque Stati lo avranno sottoscritto e ratificato. Ma la mancata adesione di Stati Uniti e Unione Sovietica lo renderebbe privo di significato.

Se la trattativa avrà successo, la Luna sarà usata davvero «per tutta l'umanità». E potrebbe incominciare a dissolversi il principio secondo cui «il primo arrivato è il primo servito».

**Barbara Mitchell**
(Earthscan e per l'Italia La Stampa)

L'astronauta Edwin Aldrin accanto al modulo lunare dopo la discesa sul suolo del pianeta, nel luglio del 1969

# I nuovi sistemi di produzione nascono dalla fantasia di un «manager» moderno

*Come in varie altre occasioni, anche per i manufacturing systems — sistemi di lavorazione — prevale la generalizzata dizione inglese.*

*Stanno, i manufacturing systems, a indicare qualcosa di interamente nuovo? Sì e no: nel senso che non si propone qualcosa di prima inesistente, ma si suggerisce un modo nuovo di rendersene conto, e tecniche nuove per individuare i problemi, valutarli, collegarli con logica.*

*In un sistema di produzione, più che sulla parola «produzione» (che pure conserva tutta la sua importanza, visto che ne costituisce il contenuto) l'accento va posto sulla parola «sistema». In generale, s'intende un sistema in cui materie prime, grezzi o semilavorati sono sottoposti a processi e trattamenti, che danno luogo a un determinato prodotto, il quale acquista in valore e tecnologia.*

*Il «sistema» deriva da un insieme di interazioni, che avvengono durante il processo di fabbricazione, e che riguardano sia all'interno tutte le persone, a tutti i livelli, interessate alla produzione e al know-how, sia all'esterno il sistema economico e sociale.*

*La sopravvivenza è dunque direttamente correlata alla possibilità d'intervenire con la massima agilità e prontezza nel sistema produttivo, garantendo l'efficienza tecnica e organizzativa, e quindi un rapporto valido «investimento/ricavo». Sotto il profilo sia tecnologico, sia di gestione, un sistema si articola in una molteplicità di sub-sistemi, principale caratteristica di ciascuno dei quali è adattarsi rapidamente nella dinamica (e non statica) conduzione dell'intero sistema, in vista di obiettivi ben ponderati.*

*Come esempio di sub-sistemi, si considerino i materiali di cui devono prestabilirsi le caratteristiche; i loro rifornimenti; i cicli di lavoro; le sequenze sulle macchine; la disponibilità di energia; le conoscenze tecniche; la manodopera; le condizioni di mercato; le scadenze di consegna, e così via.*

*In linea di massima, si possono indicare cinque componenti fondamentali nell'organizzazione del sistema:*

*— progettazione e controllo del processo produttivo, per la parte inerente ai reparti di fabbricazione — tipi di macchine, criteri e mezzi di lavoro e montaggio, qualifiche degli addetti — ponderando i margini che consentano di tollerare variazioni nel prodotto, nella manodopera, negli impianti ecc.;*

*— valutazione della rigidità del sistema, quali concorrono fino a quale punto incidono: tipi di macchine da cui sono condizionati i cicli di lavoro, portata minima e massima delle risposte tecniche agli ordini; equilibrio fra singoli reparti, gruppi di macchine e di lavorazioni;*

*— incidenza di elementi variabili più o meno prevedibili, e capacità del sistema di assorbirne i contraccolpi, senza esserne compromesso in modo grave o irreparabile; ad es. per rotture e arresti nei macchinari, per alterazioni nei materiali o cambiamenti radicali del prodotto imposti dal mercato; ed ancora per assenteismo, aumenti nei costi (qualunque ne sia l'origine: energia, materie prime, salari, inflazione);*

*— modalità atte ad affrontare prontamente cause ed effetti dei fattori variabili, per dominare i quali è indispensabile essere costantemente informati sullo stato delle macchine e dell'avanzamento di produzione, sui ritardi, sugli scarti, sulle consegne, sulla disponibilità dei materiali da lavorare e della manodopera da adibirvi, sulle fluttuazioni economiche e di mercato. Ne consegue la necessità di poter disporre di un accurato sistema di informazioni in tempo reale;*

*— elaborazione di procedure complesse, che permettano di affrontare le variabili con interventi tanto idonei quanto tempestivi. A ciò si provvede con i flessibili mezzi che l'informatica ha reso disponibili; con l'attenta valutazione delle situazioni; con la consapevole collaborazione delle persone che nel sistema operano e che dall'efficienza del sistema traggono i mezzi di vita; con il senso di creatività e di sensibilità previsionale che contrassegna il vero imprenditore.*

*Così come si stanno progettando e realizzando sulle macchine i comandi adattativi che debbono, con intelligenza, fronteggiare ogni variazione rispetto ai valori ottimali di lavorazione, e quindi di prestazione dei singoli organi e meccanismi, per intervenire e adattare nel modo migliore gli altri valori al cambiamento d'uno di essi, allo stesso modo si deve concepire il manufacturing system. Anch'esso deve risultare adattativo, cioè sia capace di cambiare strutture e caratteristiche, con dinamismo. La natura dell'adattatività sta proprio nel fatto di uscire dal concetto di sistema come identificazione di rigidità o di routine, e aprirsi a un criterio agile, che coinvolge nuove strategie, nuove tecniche e processi e know-how.*

*Il concetto di management coincide con la capacità di saper guidare il sistema, di individuare i punti significativi controllandoli con continuità e conoscendone ogni inter-relazione, intervenendo anche quando le variazioni sono di modesta portata per evitare che un evento di emergenza colga il sistema in condizioni sub-critiche.*

*I mezzi — macchine e strumentazione in senso lato — in genere sono disponibili. Più arduo è disporre del personale (i francesi lo chiamano personnel de décision) preparato ad affrontare responsabilità di controllo con mentalità sistemistica.*

**G. Federico Micheletti**

### Nuove scoperte sulle origini dell'universo

**WASHINGTON — Alcuni astronomi americani e inglesi hanno annunciato di aver trovato quelli che ritengono essere residui dei materiali originari dell'universo, rimasti dopo la «grande esplosione» che ha costituito l'inizio dell'universo circa 10 miliardi di anni fa.**

**Due scienziati dell'Istituto di tecnologia di California e due dell'Università di Londra hanno riferito le loro scoperte nel numero di gennaio del «Giornale di astrofisica».**

**Essi menzionano l'esistenza nello spazio esterno, molto al di fuori della galassia di cui fa parte il sistema solare, di nubi di idrogeno che costituirebbero i materiali originari alla base del processo esplosivo che ha dato l'avvio alla formazione dell'universo.**

**Affermano che queste nubi, in base agli esami spettroscopici, risultano contenere soltanto idrogeno e niente carbonio; la presenza di carbonio avrebbe indicato che queste nubi erano state generate da materiali formatisi dopo la «grande esplosione».**

### Due americani hanno studiato per 8 anni le abitudini degli uccelli

# Scappatelle extraconiugali dei topini piccole rondini e mariti molto infedeli

Si sapeva fino a questo momento che gli uccelli non conoscono mezze misure: o sono monogami, e in tal caso formano coppia fissa con una partner con cui collaborano attivamente nella fabbricazione del nido, nell'incubazione delle uova e nella nutrizione dei piccoli, oppure sono decisamente poligami, si accaparrano un buon numero di femmine e costituiscono un harem di cui diventano sultani e padroni. E' vero che nel primo caso possono anche cambiare compagna da una stagione produttiva all'altra, ma allora è come se divorziassero dalla prima moglie e se ne prendessero una seconda e poi una terza e così via, con la massima lealtà e senza sotterfugi.

I coniugi Beecher del dipartimento di psicologia dell'Università di Washington, hanno scoperto invece, studiando il comportamento sessuale del topino (Riparia riparia), una piccola graziosissima rondine, comune anche nel nostro Paese, che in questa specie di uccelli i mariti, pur avendo una moglie con cui condividere i doveri familiari, si concedono spesso e volentieri delle scappatelle extra coniugali e al tempo stesso fanno di tutto perché le mogli rimangano loro proprietà privata. Un comportamento stranamente simile a quello dell'uomo.

Studiare il costume degli animali in libertà, come gli etologi stanno facendo ormai da qualche decennio, non è cosa agevole. Ma tanto meno lo è quando i soggetti sono uccellini lunghi in tutto 13 centimetri, di cui 5 e mezzo spettano alla codina forcuta.

I Beecher dunque sono riusciti a contrassegnare con colori diversi gli uccellini, dopo essersi accertati del rispettivo sesso (in questa specie non vi è nessuna differenza esteriore tra maschio e femmina). Hanno avuto la costanza di osservare per un totale di duemila ore, durante otto stagioni riproduttive, 252 individui, debitamente contrassegnati. I risultati sembrano perciò molto attendibili.

Ed ecco quanto è emerso dalla loro ricerca: per sette-otto giorni, dopo la formazione della coppia, il maschio segue la femmina in tutti i voli che essa compie (sino a cento al giorno) sia per raccogliere materiale per la costruzione del nido, sia per procurarsi da mangiare. La segue a circa un metro di distanza, come se la pedinasse, compiendo insieme con lei, ma sempre a distanza ravvicinata, acrobatiche evoluzioni aeree. La segue, si direbbe, a giusta ragione, perché immancabilmente a un certo punto si uniscono alla coppia da uno a cinque maschi estranei non precisamente dotati delle migliori intenzioni.

Cosa succede allora? Da una parte i dongiovanni che sono maschi sposati e non sposati cercano in tutti i modi d'avvicinarsi all'inseguita e di accoppiarsi con lei, d'altro canto il marito cerca di cacciar via i pretendenti della moglie, lo fa prima schiamazzando, poi ingaggiando dei vigorosi corpo a corpo con i rivali.

In qualche caso, quando l'attacco dei pretendenti si svolge a poca distanza dal nido, i Beecher hanno visto il marito costringere con la forza la moglie a fare dietrofront e a ritornare al sicuro in casa. Sembra che il maschio limiti la sua sorveglianza alla femmina al periodo di fertilità.

I topini vivono in grandi colonie di centinaia e anche migliaia di individui, scavano i loro nidi nelle ripide scarpate sabbiose, sugli argini dei fiumi o anche nelle cave artificiali. Ogni coppia alleva una sola covata. Padre e madre partecipano in ugual misura alla costruzione del nido, all'incubazione delle uova e all'allevamento della prole. L'apparenza dunque inganna perché, a prima vista, i topini sembrano un esempio classico di coppia monogama e di fedeltà coniugale.

Però dentro la colonia vi è poca sincronizzazione rispetto al ciclo riproduttivo. Cioè, non tutte le femmine si accoppiano e depongono le uova contemporaneamente. Ecco perché diventa possibile che un maschio sposato cerchi di accoppiarsi con femmine che si sono appena accoppiate e stanno per deporre le uova.

**I. Lattes Coifmann**

### Firmata la convenzione con il Comune

# Centro studi Pininfarina si trasferirà a Cambiano

**Il complesso si insedierà su un'area di 40 mila metri quadrati - Comporterà il trasferimento di oltre 150 operai**

Il Centro Studi e Ricerche della «Pininfarina», una delle aziende più prestigiose dell'industria automobilistica mondiale verrà trasferito a Cambiano. La convenzione tra la ditta ed il Comune, firmata ieri, prevede la localizzazione di un nuovo fabbricato nella zona industriale a lato della strada che collega Torino al casello autostradale di Santena, tra la ditta Squizzei e l'hotel Cacciatori.

L'area su cui si estenderà il complesso è di oltre 40 mila mq. di cui la quarta parte riservata al fabbricato vero e proprio. Questo consisterà in due volumi distinti ad un solo piano, uniti da un corpo a due piani fuori terra. Nel primo troveranno sistemazione gli uffici di progettazione e l'istituendo museo «Pininfarina» che raccoglierà i più significativi esempi della produzione dell'industria torinese dalla sua nascita ad oggi.

Nell'altro saranno sistemati gli «ateliers», in cui avviene la realizzazione dei prototipi, nonché le sale riservate alle conferenze ed agli incontri con la stampa e gli uffici amministrativi. Il locale [illegible] una sala cinematografica ed i magazzini troveranno posto nel seminterrati.

Per la fine del prossim[illegible] è previsto l'arrivo a Cambiano di oltre 150 dipendenti, di cui una ventina nuovi assunti con un turn-over di 5 persone l'anno.

«Quando ho sentito fare per la prima volta — ricorda il sindaco di Cambiano, ing. Giancarlo Michellone — il nome della "Pininfarina" sono rimasto perplesso. Temevo nel trasferimento degli stabilimenti di produzione. Quando poi però mi hanno parlato del solo centro di ricerche ho avviato immediatamente le trattative».

Senza dubbio quella che viene a trasferirsi a Cambiano, è la parte più prestigiosa dell'azienda torinese e Michellone è particolarmente sensibile a questi discorsi, forse perché lavora come ingegnere al Centro Ricerche Fiat di Orbassano e come tale ha già voluto nel Comune che [illegible] realizzata la costruzione di una scuola e di una palestra, tra le prime in Italia riscaldate con pannelli solari, e l'installazione di un centro all'avanguardia per la trasformazione dei rifiuti urbani [illegible]post.

«Sfrutto l'occasione — dice — di accogliere nel Chierese, utilizzando le strutture del Bono/ous, un insediamento di prestigio dal lato culturale come la facoltà di Agraria dell'Università. Sono felice di capitare un'istituzione la cui validità è riconosciuta a livello mondiale».

Le opere di urbanizzazione per l'insediamento della ditta ammonteranno ad oltre 250 milioni. Con questa cifra verrà anche sistemata a verde una superficie di qualche decina di metri quadrati esterna alla recinzione.

Le mire di Michellone non si fermano qui: ha già convinto la «Pininfarina» a dotare il complesso con un congruo numero, oltreché di pannelli solari, dei sistemi di cogenerazione «Totem» progettati dalla Fiat per la produzione di energia elettrica e termica. Inoltre l'accordo prevede la disponibilità dell'industria ad intervenire nel finanziamento per la posa della rete di distribuzione dell'Italgas con una somma di 50 milioni da versare al Comune entro l'anno.

«Queste due integrazioni al contratto — aggiunge il sindaco — sono strettamente correlate tra loro e permetteranno ai cambianesi non soltanto di essere finalmente allacciati alla rete di distribuzione del metano, per la quale l'amministrazione non aveva sino ad ora disponibilità finanziarie, ma soprattutto di poter godere di forti risparmi. Infatti è da sottolineare che, senza voler forzare la mano a nessuno, chi adotterà i rivoluzionari "total energy" della Fiat potrà godere di un gran numero di facilitazioni e contribuirà alla sperimentazione di un prodotto non inquinante che si pone nell'ambito dello sfruttamento delle energie alternative».

**Mario Ghirardi**

### «Libertà per gli studenti»

# Scritte delle Br in scuola a Susa

**Le hanno tracciate tre ragazzini di quindici anni, denunciati dai carabinieri**

«Libertà per gli studenti»; la frase, accompagnata dalla stella a cinque punte e dalla firma «Brigate rosse», è stata trovata ieri mattina sulla lavagna di un'aula delle scuole medie «Bartolomeo Giuliano» di Susa. Tutt'attorno registri strappati. Altri danni nei locali riservati all'economia domestica. Il materiale didattico è stato sparso sui pavimenti, le pareti [illegible] di colla ed inchiostro.

I bidelli hanno avvertito i carabinieri, convinti di un'irruzione notturna di brigatisti. Ma si è trattato di un «raid» teppistico. Lo hanno compiuto tre ragazzi quindicenni tra i quali un allievo della scuola. I carabinieri li hanno identificati ed uno ha anche confessato.

Non hanno voluto spiegare il motivo di questo gesto, compiuto nella notte tra sabato e domenica. Sembra però che i registri siano stati strappati poiché vi erano segnate assenze e note di biasimo per uno di loro. I tre, M.D. via Martiri della Libertà; O.A. via Oulx e R.R. via Rivo Gelassa sono stati denunciati al pretore.

• Tre giovani che viaggiavano su uno scooter sono stati investiti da una «124» condotta da Enrico Bove, 37 anni, di Ivrea, il quale, dopo lo scontro, ha perso il controllo dell'autovettura che è finita contro una «1500» ferma al semaforo e condotta da Francesco Ouasio 28 anni, pure d'Ivrea. Mentre i due automobilisti sono rimasti illesi, i tre sullo scooter sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici. La peggio è toccata ad Angelo [illegible]tè, 19 anni, di Colleretto Giacosa, che era alla guida; se la caverà in un mese; dieci giorni ciascuno hanno avuto di prognosi gli altri due: Udino Pasqualon, 19 anni e [illegible] Di Olio, 21, entrambi militari.

### A Caselle

# Lo sport diventa un gioco

Cinque ragazzi in gamba stanno portando avanti da due anni una delle più qualificanti iniziative del Comune di Caselle per quanto riguarda le attività ricreative e sportive. Giusy, Claudio, Emma, Marcella e Patrizia, età [illegible] 21 anni, gestiscono il corso di animazione sportiva per cento bambini dai 5 agli undici anni.

Il successo di questa [illegible]iva, che tenta di impostare un tipo di attività psicomotoria completamente nuova, [illegible] ammettere smentite. Dopo un anno di rodaggio e l'iniziale diffidenza dei genitori che si stupivano di non vedere i loro figli impegnati in palestra nelle classiche «flessioni», il corso ha registrato un notevole aumento di adesioni.

«Non si tratta — dice Giusy — del solito corso serale per bimbi impigriti dalla vita sedentaria ma di un diverso modo di concepire lo sport. Qualche giorno durante la settimana siamo anche in classe con gli insegnanti per far apprendere le nuove tecniche — dice Emma —. Le maestre hanno opposto inizialmente una certa resistenza e ancora adesso non sono certo entusiaste di giocare allo "specchio". Periodicamente organizziamo anche incontri seminari, per divulgare queste attività: per la fine dell'anno organizzeremo una grande festa».

### A Robassomero il sindaco ribatte all'assessore

Presa di posizione del sindaco di Robassomero, [illegible] Adduci, in merito a recenti polemiche tra lo stesso primo cittadino e l'assessore Grotto, cui è stata revocata la delega ai lavori pubblici e all'urbanistica. «Le pesanti responsabilità personali [illegible] Grotto — scrive il sindaco Adduci (psi) — sono chiaramente emerse [illegible] acquisiti dalla commissione consiliare che ha indagato in merito alle spese [illegible] deliberate».

In merito alle affermazioni di una ditta, la Tecnical, che sollecitato il Comune a pagare una fattura di 6 milioni e ha chiamato in causa lo stesso sindaco Adduci precisa: «La lettera di questa ditta chiamando in causa tardivamente tutto e tutti, costituisce un grottesco tentativo di confondere le cose nella vana speranza di sollevare un polverone politico».

Conclude: «Comunque le [illegible] delibere nel '79 e le oltre 1400 dal luglio '75 ad oggi testimoniano ampiamente ai di là di ogni [illegible] pretesto, che anche l'assessore Grotto volendo avrebbe potuto sottoporre alla giunta e al consiglio qualunque problema senza la necessità di appropriarsi delle competenze spettanti ai commissari prefettizi».

### Prima udienza, molte eccezioni sollevate dagli avvocati

# Pinerolo: processo a 50 contadini Hanno evaso le tasse sul petrolio

**Le irregolarità, che risalgono al 1974, erano state scoperte dalla Finanza durante un controllo in un deposito di Pancalieri - I titolari avrebbero truffato 164 milioni allo Stato**

## Altra udienza a Ciriè per le violenze dei neofascisti

Acquistavano gasolio e benzina a prezzo agevolato per usi agricoli ma il petrolio non finiva nei serbatoi dei trattori e delle macchine agricole. Contenti i contadini, contenti soprattutto i commercianti che vendevano i prodotti. Meno soddisfatto il fisco che ha perso alcuni milioni. È bastata un'ispezione della Guardia di finanza per far venire a galla la frode e i responsabili. Con i conseguenti guai. Sul banco degli imputati sono finiti 54 agricoltori, di Pancalieri, Vinovo, Osasio, Carmagnola, Vigone, Carignano, Virle e Cercenasco oltre a due contitolari di un deposito di carburanti di Pancalieri, Gabriele Ferrero, 74 anni e il figlio Michele di 45.

Più grave e consistente la frode rilevata dalla Guardia di finanza per il trasporto e lo smercio di prodotti petroliferi da parte della ditta Ferrero. L'ispezione ha portato alla luce che oltre 640 [illegible] chili di oli minerali sono usciti dal deposito del Ferrero senza certificati di avvenuto pagamento delle imposte e altri 861 mila chili [illegible]ati, distribuiti con certificati falsi. Complessivamente l'evasione è di oltre 164 milioni. Soldi lucrati dal Ferrero [illegible] noti meccanismi truffaldini.

Davanti al Tribunale di Pinerolo (presidente Eula, giudici Palla e Ruffino, p.m. Larosa, cancelliere Granata) i due processi sono stati riunificati. Ieri la prima udienza, presenti 43 dei 54 contadini imputati (quattro sono deceduti, sette hanno preferito non presentarsi) oltre al Ferrero. Il dibattimento vero e proprio comunque non è ancora cominciato perché gli avvocati [illegible] sollevato una [illegible] istanze ed eccezioni che hanno impegnato il tribunale fino al tardo pomeriggio.

Il via alle indagini [illegible] a qualche [illegible] fa. La guardia di finanza di Torino s'è presentata nella ditta di Pancalieri e ha cominciato a controllare i registri di carico e scarico dei prodotti petroliferi. Sono emerse le prime irregolarità che risalivano al 1974 e '75. S'è scoperto che la Ferrero di Pancalieri aveva venduto ai 54 contadini una quantità di prodotti superiore a quella che gli spettava come titolari di assegnazioni Uma (utenti macchine agricole). Le eccedenze erano così suddivise: 15.167 chili di gasolio, 863 di petrolio e 1747 di benzina. Prodotti venduti e acquistati a prezzo agevolato per uso agricolo e utilizzati invece in altro modo, non consentito dalla legge.

Ma la frode più grossa s'è scoperta nel consultare i registri di carico e scarico. Una gran quantità di prodotti è uscita dal deposito o senza certificati (cioè senza il pagamento delle imposte) o con certificati falsi. Un sistema usato da molti petrolieri per assicurarsi cospi[illegible] profitti «neri».

• Seduta fiume alla pretura di Ciriè per il processo contro un gruppo di neofascisti che il 1° giugno scorso circolarono nella cittadina con bastoni e catene e strapparono i manifesti elettorali. Uno dei testi, Dario Macca (consigliere comunale di Ciriè per il pci) ha detto che erano stati rilevati i numeri di targa di tre auto dei presunti missini. Di ciò non era fatto cenno nella denuncia scritta della sezione comunista da cui ha preso le mosse il processo.

Il pretore Di Palma ha riconvocato d'urgenza alcuni dirigenti [illegible] locali già uditi in precedenza. Un teste ha detto che si erano preparate due denunce, una con i numeri di targa e l'altra senza e si era deciso di presentare la seconda ai carabinieri.

Altri testi non ricordavano questi dettagli; dopo le singole deposizioni i testi sono stati messi a confronto ma senza ricavarne molto.

Alla fine è sembrato emergere che non si era inteso fare una circostanziata denuncia giudiziaria ma piuttosto una generica denuncia politica contro la violenza in campagna elettorale. Prossima udienza [illegible] febbraio.

### A Valperga

## E' morto a cent'anni

*Presso il pensionato del Castello si è spento, l'altra notte il più anziano abitante di Valperga, Carlo Visconti, nato a S. Salvatore Monferrato il 19 maggio 1880. Contadino e poi ferroviere, si era trasferito a Valperga quasi quattordici anni or sono assieme alla moglie. Deceduta la sua compagna da tempo malata, aveva voluto restare ostentatamente agli anziani del Castello che lo chiamavano scherzosamente «il nonno». In ottima salute, sino a pochi anni fa era facile incontrarlo nei giardini del pensionato anche quando la temperatura era più rigida in compagnia dell'immancabile pipa di schiuma. Al Castello già si [illegible] preparando la festa per il suo secolo di vita, un regalo che avrebbe gradito come successe lo scorso maggio per i 99 anni; questa volta nonno Carlo si è fermato prima.*

## È tempo di maschere

Villastellone ha designato le tradizionali maschere del Martin Pescatore e della [illegible] Ranera. Saranno impersonate da Giuseppe Rosso, 21 anni, panettiere, e Lorena Rossetti, 17 anni, studentessa. Il «Carlevè dij Ranè» vivrà il suo momento di maggiore animazione dal 14 al 19 febbraio con la tradizionale sfilata [illegible] e dei gruppi mascherati con le majorettes

## Ventiquattr'ore in città e provincia

### Calendario

Oggi: Ss. Gaudenzio e Vincenzo. Domani: Santa Emerenziana Vergine.

LANZO — Giuseppe Giacomelli, 36 anni, via Vindrola 20, si è suicidato impiccandosi nel garage della sua casa. Operaio, coniugato ma separato dalla moglie, era stato ricoverato tempo addietro per crisi depressiva e si è tolto la vita in un momento di sconforto.

IVREA — Ladri sono penetrati ieri nel negozio di Mariuccia Frasca, 46 anni, in corso Nigra, impossessandosi di capi d'abbigliamento per un valore di 3 milioni e mezzo di lire.

IVREA — L'appartamento dell'industriale Luigi Pietro Alra, 63 anni, in via San Gaudenzio, è stato visitato dai ladri che hanno rubato oggetti [illegible] e denaro contante per un valore di un milione e mezzo.

RIVAROLO — I coniugi Giovanni Valle-Biglia e Maria Enrilo, rispettivamente di 83 e 84 anni, hanno festeggiato domenica le nozze di diamante. I due «sposini» vivono assieme dal 2 gennaio del 1920, quando Giovanni Valle-Biglia, «tempra di vecchio ardito», ultimato il servizio militare portò all'altare quella che doveva accompagnarlo per tutto il suo peregrinare attraverso il Piemonte. «Ci sposammo nella chiesa di Caluso — racconta il cavaliere di Vittorio Veneto — e da quel giorno siamo sempre rimasti assieme, seguendo l'unica figlia dopo che, in un incidente automobilistico, perdemmo un figlio diciottenne».

CUORGNÈ — Con il film «Una moglie», che sarà proiettato alle 21 presso il Teatro comunale, ritorna oggi il cineforum dopo anni di assenza e, per la prima volta, organizzato [illegible] Biblioteca civica.

ALPETTE — Approfittando dell'assenza del proprietario di una villa situata in frazione Fornolero, ignoti hanno asportato oggetti vari. A Umberto Bellucci, 40 anni, impiegato di Torino e proprietario dell'immobile, non è rimasto altro che constatare l'ammontare del furto, che si aggira sul mezzo milione.

RIVAROLO C. — La popolazione al 31 dicembre 1979 contava 11.456 abitanti, con un aumento di 61 unità rispetto allo scorso anno.

## I programmi delle televisioni private

**TELE TORINO INTERNATIONAL** (22-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack, musica in compagnia di...; 13 Telecronaca di Juventus-Catanzaro; 14.30 Disegni animati serie «Il grande Mazinger»; 15 Telefilm serie «Il fantastico mondo di Mr. Monroe»; 15.30 L'oro in cucina; 16 Superclassifica show; 17 Telefilm serie «Le nuove avventure di Lassie»; 17.30 Disegni animati serie «Le avventure dell'ape Maga»; 18 Disegni animati serie «Il grande Mazinger»; 18.30 Telefilm serie «Van der Valk»; 19.30 Informa sera, giornale televisivo di Tti; 20 Telefilm serie «Il fantastico mondo di Mr. Monroe»; [illegible] «Boccaccio '70» di Mario Monicelli, Federico Fellini, Vittorio De Sica e Luchino Visconti; 23.45 Informa sera; 0.15 «Bariamo le mani» di Vittorio Schiraldi con Agostina Belli e John Saxon.

**TELE STUDIO** [illegible] (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno da Telestudio; 10.30 Telefilm; 11 Il [illegible], dilettanti in passerella; 12.10 Un po' di musica; 12.30 Rassegna della stampa italiana; 12.45 «Stallone selvaggio» con George Montgomery e John Springsteen; 14.30 D... come donna; 15.30 Pomeriggio con noi; 15.45 Film; 17.30 Josie e le Pussycat; 18 Il fantasma bizzarro; 18.30 «Il figlio della jungla» 2ª parte; 19 Speciale casa; 19.30 Vidikon; 20 Questa sera a Telestudio; 20.30 «Fedora» di C. Mastrocinque con Amedeo Nazzari e Luisa Ferida; 22.15 Un motivo per l'inverno; 23.15 «Un vestito bianco per Marialé»; 0.50 Film.

**TELE VOX** (28,6 Uhf) — Ore 16.30 «Ma che musica maestro» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 18 Notiziario; 18.15 Dialogo con i telespettatori; 19 «Dieci italiani per un tedesco» di Filippo Ratti con Gino Cervi e Andrea Checchi; [illegible] America nello spazio: i primi dieci anni; 21 «Salomette la canaglia» di Burt Topper con Wally Campo.

**GIORNALE RADIO PIEMONTE** (42-66 Uhf) — Ore 7 «Scoprire»; 7.45 Dai giornali di oggi; 8.30 «Sequestro di persona»; 10 Film; 11.20 Telefilm serie «Jim della giungla»; 11.50 Bordo Ring, i più celebri incontri di boxe commentati da Bruno Arcari; 12.20 «Oggi, domani dopodomani»; 13.55 Lettura programmi; 14 Grp flash-listino borsa valori; 14.15 Spazio 5; 15.35 Telefilm serie «Papà ha ragione»; 16.20 Grp flash; 16.35 «Indovina chi è» quiz; 16.45 Mano mano pazza; 17.25 Telefilm serie «Doris Day»; 18.10 Grp sport; 18.45 Ascoli-Torino; [illegible] Grp flash; 20.10 Quiz «Indovina chi è»; 20.30 «La strangolatore della Udite»; [illegible] Quiz «L'incompiuta»; 22.30 Il duo Fasano; 22 Questo grande grande cinema; 23.30 Telefilm serie «Richard Diamond»; 0.10 Mezzanotte con Marziano Marzano; 0.35 Proibito; 1 Dai giornali di oggi; 1.05 Film; 2.30 «Uccidere in silenzio»; 4 «Scoprire»; 5.30 «Sequestro di persona».

**RETE MANILA 1** (44 Uhf) — Ore 9.30 «Quanto costa morire»; 11.30 Replica programma serale; 13 «Un colpo grosso ma non troppo»; 16 Impariamo a parlare l'inglese; 16 Telefilm; 17 2 milioni di amici; 17.05 Uno a te, uno a me; 17.30 2 milioni di amici; 18.30 Il parolone; 19 Telefilm; 19.30 Una rubrica al giorno; 20 «Galaxy horror»; 22 Il nostro amico cane; 22.30 Magia; 23.30 «L'uomo del Sud».

**VIDEO GRUPPO** (52 Uhf) — Ore 7.15 Svegliamoci insieme; 8 «Per favore non toccate le modelle»; 10 L'oroscopo di Heidy; 11 «Arrivano Django e Sartana»; 12.30 Speciale [illegible]; 12.55 Videoclub; 13 Catanzaro-Juventus; 15 Videogruppo sport; 16.30 Cartoni animati Jeeg; [illegible]ettivo Torino; 16.30 «Un soldato sotto la pioggia»; 18.30 Guida alla sopravvivenza; 18.55 Videoclub; 19 Documentario; 19.55 Videonotizie 1; 20 I sogni nel cassetto con Mike Bongiorno; 20.50 Ispettore Regan; 21.50 Prima visione film; 22 Documentario; 22.30 «Les amants» di L. Malle; 23.50 Videonotizie 2; 24 Buonanotte Vg; 0.10 «Latitudine zero»; 1.30 «Tre del mazzo selvaggio»; 3 «Per favore non toccate le palline»; 4.30 «4 farfalle per un assassino»; 6 «Le armi segrete del generale Fiascone».

**TELE EUROPA 3** (58-28 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8.45 Telefilm serie «N.Y.P.D.»; 9.15 Filo diretto; 10 «L'americano»; 11.30 Documentario; 12 Telefilm serie «Bonanza»; 13 E 3 informa; 13.15 «Accadde al commissariato»; 14.45 Torino moda; 15 Chiamate 392.421; 16.30 Che pettegoli!; 16.30 Telefilm serie «Il magnifico King»; 17.15 La bottega dei ragazzi; 18.15 Telefilm serie «Bonanza»; 19.15 Telefilm serie «N.Y.P.D.»; 19.45 E 3 informa; 20 Cinema città; 20.15 Cartoni animati; 20.30 «Il testimone» di Pietro Germi con M. Berti e R. Lupi; 22.15 «Maciste nella valle dei Ciclopi» di Leonviola.

**TELEMONTOSO** [illegible] Uhf) — Ore 17.30 «Aquile sul Pacifico» di L. Mendes con Russel e Mc Murray; 19 Cartoni animati; 19.15 Collegamento con Capodistria; 22.15 «La bellezza del diavolo» di R. Clair con Gina Lollobrigida.

# ECONOMICI

## 7 Offerte lavoro e impiego

**tecnici**

AZIENDA metalmeccanica produzione macchine per maglieria cerca giovani diplomati [illegible]. Tel. 9583063

RESPONSABILE lavorazioni meccaniche [illegible]. Telefonare 567.5919, ore ufficio.

## 8 Rappresentanti

A SOCIETA' con decennale esperienza mercato nazionale ricerca per regione Piemonte [illegible]. Per fissare colloquio telefonare 011 397.251

[illegible]

## 11 Baby sitter

**domande**

[illegible]

## 15 Autovetture

AUTOAFFARI LANCAR concessionaria Lancia [illegible]

AUTOGARANZIE BIANCHI concessionaria Porsche [illegible]. Corso Turati 53 tel. 505.108

AUTOGARANZIE BIANCHI concessionaria Volkswagen Audi Porsche corso Turati 53 [illegible]. Tel. 505.108

AUTOVETTURE SCOTT [illegible]

CITROËN VISA [illegible]

FUNGONI PULMINI [illegible]

[illegible]

## 16 Motocicli

[illegible]

## 18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTIAMO [illegible]

A. PARADISO [illegible]. Telefonare 696.4670-698.4180

A. PRIVATO urge alloggio entro [illegible]. Telefonare 815.716

[illegible]

**ACQUISTI**

[illegible]

**AVVISO**

[illegible]

CASETTA compro in Torino zona Madonna di Campagna [illegible]. Tel. 694.931

CASETTA libera in Torino o prima cintura con giardino o cortile pagamento in contanti. Telefonare 378.769

CERCASI camera bruciata [illegible]. Telefonare 832.409

CERCASI in zona S. Rita S. Paolo 2-3 camere [illegible]. Tel. 497.741

CERCO alloggio [illegible]. Telefono 518.877

CERCO in acquisto appartamento [illegible]. Telefonare 636.518

[illegible]

(continua)

### Domani alle 6 picchetti all'Ortofrutticolo in via G. Bruno

# Mercati Generali, troppi difetti ambulanti e negozi dicono basta

**Circa la metà delle contrattazioni [illegible] svolgono fuori dal recinto - I supermercati fanno acquisti prima dei dettaglianti - Quanti venditori abusivi si affiancano ai consumatori? - Altre proteste: la tara-merce, l'intermediazione**

Picchetti ai cancelli [illegible] ortofrutticolo [illegible] via Giordano Bruno, domani alle sei, tenteranno di [illegible] l'attività. Lo ha deciso l'Anva, associazione nazionale venditori ambulanti, aderente alla Confesercenti per [illegible] l'attenzione sui problemi che da anni [illegible] trovano soluzione, ma soltanto promesse.

*«Sarà la prima manifestazione di protesta* — spiega Mario Cassardo, segretario provinciale della Confesercenti, — [illegible] da un'assemblea alla quale h[illegible] partecipato ambulanti e dettaglianti. *Non possiamo più accontentarci [illegible] parole come quelle contenute nel telegramma [illegible] ministro Bisaglia inviatoci a novembre: "Imminente pre[illegible] disegno legge per [illegible] al peso netto". Alle parole [illegible] seguono i fatti e le [illegible] del mercato ortofrutticolo all'ingrosso [illegible] Torino sono ormai [illegible] esempio di disfunzione e di speculazione».*

Il movimento di [illegible] riguarda circa sei milioni di quintali l'anno [illegible] per cento verdura, [illegible] per [illegible] frutta): *«Erano 5 milioni [illegible] circa [illegible] fine del '78; ma [illegible] primi sette mesi [illegible] '79 [illegible] sono raggiunti soltanto i tre milioni [illegible] mila quintali contro i 3 milioni 271 mila circa dell'anno precedente».* Siamo [illegible] fronte quindi ad una flessione, non inspiegabile secondo i dettaglianti.

*«Il mercato, costruito [illegible] '31, superficie [illegible] metri quadri, [illegible] servire [illegible] popolazione [illegible] mila persone, è [illegible] immutato nonostante il raddoppio dei torinesi».* E le speculazioni fioriscono. *«Anziché passare attraverso le strutture pubbliche la [illegible] la evita. C'è un'evasione [illegible] per cento [illegible] prodotto [illegible] mato in città; così saltano i controlli e si sfugge al fisco».*

Il presidente dell'Anva, Peppino Castiglione, precisa i punti [illegible] dei dettaglianti: *«Al [illegible] ortofrutticolo [illegible] contrattazione do[illegible] aprirsi [illegible] 7,30, orario di ingresso per i commercianti al dettaglio. In realtà, già [illegible] mattina, all'interno [illegible] i rappresentanti [illegible] supermercati e delle [illegible] della grande distribuzione. [illegible] precedono negli acquisti, prendono la merce migliore, generano storture nelle contrattazioni successive».*

Anche l'ingresso dei [illegible] matori, dalle [illegible] alle 11, non trova d'accordo [illegible] ambulanti: *«Favorisce [illegible] speculazioni. I grossisti [illegible] vogliono abbassare i prezzi, [illegible] che comunque in mattinata riu[illegible] a vendere; inoltre fra i consumatori che frequentano abitualmente il [illegible] all'ingrosso quanti [illegible] sono e quanti sono in realtà venditori [illegible] che portano le cassette nelle case (vendita con camion) o davanti ai cancelli delle fabbriche (sulle bancarelle senza licenza)?».*

Contestano soprattutto la tara-merce, [illegible] disegni [illegible] legge [illegible] spalle, ma ancora nessuna regolamentazione. Dice Castiglione: *«Compriamo [illegible] chili di mandaranci con circa un chilo e [illegible] grammi di legno. Siamo costretti a un ri[illegible] immediato e ingiusto [illegible] il consumatore, [illegible] compriamo legno [illegible] della merce. C'è [illegible] chi [illegible] ritrova con dieci milioni [illegible] fatturato l'anno, ma di questo ci [illegible] tre milioni di legno».*

[illegible] Su circa 250 [illegible] che [illegible] all'interno [illegible] mercato soltanto [illegible] centinaio [illegible] *grossisti-importatori,* [illegible] *acquistano all'origine».* La maggioranza compera e vende all'interno dello stesso mercato. Il grossista [illegible] anello indispensabile tra una produzione polverizzata ed un commercio altrettanto frantumato, [illegible] una catena di intermediazione parassitaria. Secondo calcoli fatti dalla Confesercenti *«nel settore dell'ortofrutta ci sono almeno sei passaggi [illegible] pro[illegible] al [illegible] ognuno [illegible] ha un progressivo ricarico».* Perciò si compra a mille ciò che al contadino s'è pagato nemmeno a duecento.

Anche sulla pesatura e sulla qualità [illegible] frutta e [illegible] dura i dettaglianti denunciano abusi: «Chiediamo *un controllo della calibratura del prodotto. Le [illegible] possono essere belle, grosse e sane soltanto nel primo strato della cassetta. Siamo l'unico [illegible] europeo che non solo [illegible] vende a peso netto, ma che non [illegible] i controlli indicati [illegible] normativa Cee sulla qualità del prodotto».*

[illegible] vecchie strutture [illegible] mercato nascondono [illegible] gravi: *«La viabilità interna è impossibile, continui intralci aumentano i tempi di lavoro dei facchini e danneggiano i commercianti che si riforniscono. Possono anche capitare incidenti tra il via [illegible] dei carrelli e dei camion, [illegible] non [illegible] neppure [illegible] pronto [illegible] corso».*

**Simonetta Conti**

## «C'è droga [illegible] Vittorini? [illegible] ignobili menzogne fasciste»

*«Non siamo drogati* — [illegible] con slancio i ragazzi del Vittorini, ottavo istituto [illegible] le di Grugliasco — *esiste da tempo una manovra dei fascisti che vogliono gettare discredito sulla nostra scuola, perché li abbiamo combattuti e respinti in parecchie occasioni».*

Una storia lunga. Da mesi circola la voce che al Vittorini c'è la droga. A novembre un gruppo di neofascisti va a distribuire volantini di denuncia davanti ai cancelli. Si scontrano con alcuni studenti, picchiano il preside prof. Alonge accorso con docenti in aiuto ai suoi ragazzi. Un aggressore, Amedeo Meloni, è trattenuto, consegnato alla polizia e denunciato.

Qualche giorno dopo, durante una corsa campestre organizzata dalla scuola dei giovani sono aggrediti da simpatizzanti di destra. Uno di [illegible] viene sospeso per un mese, non farà più ritorno in classe.

Nel frattempo in palestra compaiono scritte minacciose di indubbia marca nostalgica. Infine il parlamentare missino, Ugo Martinat, presenta un'interrogazione ai ministri dell'Istruzione, Sanità ed Interni sulla questione droga al Vittorini. Insinua, tra l'altro, che il preside *«fuma spinelli, non ne fa mistero, anzi propaganda l'uso della droga».* Possibile?

Al provveditore l'autorità centrale chiede una [illegible], ma soprattutto discreta, inchiesta. Spiega il dott. Pisani: *«Al [illegible] delle solite voci non emerge nulla che possa far pensare [illegible] diffusione [illegible] droga al Vittorini».* Indignazione, s[illegible] di studenti, famiglie, professori, ma tutto [illegible] ben finire lì.

Nei giorni scorsi [illegible] compaiono nuove scritte [illegible]. [illegible] telefonate che annunciano bombe inesistenti. Il clima si fa teso: [illegible] qualcuno crede [illegible] intimidire il preside per convincerlo a ritirare [illegible] denuncia contro [illegible] aggressori. Invano.

Anzi la scuola *«fa barriera»* per difendere il suo buon nome e per *«smascherare i fascisti, sepolcri imbiancati».*

Il consiglio d'istituto approva [illegible] documento dei rappresentanti studenteschi. Annuncia che verrà data querela all'on. Martinat, per diffamazione. [illegible] all'opinione pub[illegible] *«l'intreccio [illegible] si va delineando a livello ministeriale»,* richiama *«l'attenzione delle forze sindacali e politiche democratiche».* [illegible] sottolinea che il preside è membro della sezione sindacale Cgil, Cisl, Uil, ed anche questo fatto potrebbe aver determinato l'azione fascista.

E le voci sulla droga? «Continuano *a circolare* — spiegano gli studenti — *ma noi non l'abbiamo mai vista, né siamo mai stati avvicinati da persone che intendevano vendercela. Non toccherebbe comunque ai fascisti, né in questo né in altri casi, dare lezioni di comportamento e di civiltà».*

**m. val.**

### Incredibile evasione in piazza IV Marzo, si [illegible] i ceppi [illegible] polsi e scompare

# Detenuto fugge dal furgone dei carabinieri [illegible] Pretura: ripreso dopo mezz'ora

**E' Luciano Dorigo, condannato a quindici anni per il rapimento [illegible] Tony [illegible] (gennaio '73) - Appena messo il piede a terra dal cellulare, ha preso il largo con uno strattone - Catturato in via Nizza alla [illegible] dell'autobus - Più [illegible] stato regolarmente processato per danneggiamento di una inferriata alle Nuove: sei mesi**

Un detenuto che sta scontando una pena a 15 anni di reclusione è sfuggito ieri mattina alla sorveglianza dei carabinieri che lo avevano scortato in Pretura dove doveva essere processato per il danneggiamento di una inferriata in carcere. E' riuscito a prendere il largo ma si è fatto sorprendere mezz'ora dopo alla fermata dell'autobus in via Nizza. La fuga è passata quasi inosservata tra i passanti di piazza IV Marzo, davanti alla Pretura.

Erano da poco passate le 9 quando il pulmino dei carabinieri del nucleo di traduzione è giunto alla Pretura penale con il detenuto Luciano Dorigo. Come avviene di solito, i carabinieri gli [illegible] i ceppi ai polsi, forse non stringendoli troppo. Luciano Dorigo non [illegible] minimamente pensato alle conseguenze di quanto stava per fare. [illegible] sentito che la stretta dei ceppi gli consentiva un certo movimento e appena sceso dal furgone ha dato uno strattone ed è riuscito a liberarsi.

E' fuggito nel dedalo di viuzze che da via Palazzo di Città, davanti al municipio, porta alle principali arterie del centro cittadino. Impossibile qualsiasi reazione da parte dei carabinieri che non volevano rischiare di ferire qualche passante e hanno estratto le armi pur rendendosi conto che in quelle circostanze non sarebbero servite a nulla. L'allarme è scattato immediato. I dati somatici di Luciano Dorigo sono stati trasmessi via radio alle «gazzelle» e alle «volanti» della questura.

Il detenuto [illegible] fuga [illegible] maglione e pantaloni [illegible], con una [illegible] a vento di tipo militare.

[illegible]rigo [illegible] uno dei rapitori di Tony Carello. Con l'aiuto di due complici, Giorgio Piantamore e Giuliana Zuccaro, la sera del 4 gennaio [illegible] sequestrò a Torino il figlio dell'industriale del tal. In sole 24 ore la famiglia riuscì a [illegible] la somma del riscatto, pattuita in 100 milioni e il giorno dopo Carello fu rilasciato dal terzetto. Individuato come uno degli autori del sequestro nel [illegible] dell[illegible] anno, fu catturato, processato e condannato a 15 anni di reclusione. In carcere Dorigo si è po[illegible] aderendo al gruppo «comunista». Non si sa verso quale movimento eversivo siano indirizzate le [illegible] simpatie attualmente.

L'illusione [illegible] è durata meno di trenta minuti. Gli agenti della «volante 30» che [illegible] tugliavano via Nizza hanno notato un giovane le cui caratteristiche corrispondevano al Dorigo, le mani in tasca, alla fermata dell'autobus 60. [illegible] mettono [illegible] funzione la sirena, i [illegible] sono scesi, l'hanno preso sottobraccio, le armi spianate e l'evaso non ha tentato il minimo gesto di resistenza. Una veloce corsa al carcere e da qui nuova partenza [illegible] Pretura penale.

Con un'ora di ritardo rispetto al ruolo, il pretore Bignatelli ha chiamato la sua causa. Dorigo doveva rispondere come si è detto [illegible] danneggiamento [illegible] una inferriata della sua cella. Non ha ricusato il difensore, l'avvocato Console e ha risposto alle domande del magistrato: *«Non ero solo in cella quel giorno»,* ha detto al pretore, alludendo all'episodio accaduto il 6 maggio 1978. E' stato condannato a sei mesi di reclusione e subito riaccompagnato alle Nuove, sotto buona scorta.

Dorigo [illegible] al terzo [illegible] di fuga. La prima volta, nel '77, era [illegible] tra i promotori della rivolta nel carcere di Saluzzo. Nel novembre [illegible] stesso [illegible] mentre era detenuto nel carcere speciale di Favignana, si era na[illegible] in un sottotetto [illegible] subito scoperto. Ieri c'è quasi riuscito: per mezz'ora [illegible] avuto l'illusione di non dover più passare altri dieci anni in galera.

Luciano Dorigo, [illegible]ato, dopo l'inutile fuga

## Amrr contesta le accuse Cisal

Nei giorni scorsi il Sindacato autonomo municipalizzate (Cisal Sasm-Fialp) ha denunciato una serie di gravi carenze nel servizio di raccolta rifiuti. L'azienda, in un documento, ha ribattuto smentendo *«nel modo più categorico»* le affermazioni.

Ecco i punti.

**Personale.** *«Ammonta a 12[illegible] unità, di cui 400 assunti negli ultimi tre anni, in attuazione della politica [illegible] copertura degli organici, nell'ambito della prevista unificazione dei Servizi di Igiene urbana. L'azienda non occupa nel servizio personale inidoneo, avendo a suo tempo provveduto a distaccarlo presso servizi comunali (impianti sportivi e centri d'incontro) per l'adibizione a lavori leggeri».*

[illegible] *«Sono in [illegible] parte dirette [illegible] delle [illegible] di lavoro risalenti a periodi antecedenti alla costituzione dell'Azienda».*

*Igiene e sicurezza.* «Si [illegible] rinnovando il parco automezzi e *l'azienda si è sempre premurata di [illegible] le opportune [illegible] prevenzionistiche».*

**Vestiario.** *«La dotazione è corrispondente alla [illegible] rispettivamente [illegible] con accordi sindacali».*

**Ass[illegible].** *«La percentuale si aggira [illegible] 10 per cento e non sul 20».*

Il Sindacato autonomo ha così replicato [illegible] della Amrr. **Personale.** *«Ci sono almeno una decina di giovani con circa tre anni [illegible] anzianità, che hanno già chiesto la visita di controllo per il riconoscimento dell'inabilità».* **Vestiario.** *«L'accordo, firmato con Cgil, Cisl, Uil, è del '74 e riporta semplicemente dati del '72. Prova ne è che ci sono stati dipendenti che, non sufficientemente protetti dagli abiti, si sono rifiutati [illegible] uscire in [illegible]».* Inoltre accadrebbe spesso che il vestiario estivo [illegible] rivi in distribuzione a luglio e quello invernale dopo la neve.

[illegible] finire gli [illegible] annunciano [illegible] denunciate [illegible] raccolta rifiuti [illegible] all'art. [illegible] dello Statuto dei Lavoratori [illegible] «comportamento antisindacale».

★ [illegible] scaduto ieri — [illegible] base agli accordi intercorsi a suo tempo tra l'azienda e le organizzazioni sindacali — la [illegible] integrazione per [illegible] lavoratori [illegible] Olivetti (degli stabilimenti [illegible] Bernardo, Scarmagno ed Ivrea); non si sono avute dimostrazioni [illegible] manifestazioni pubbliche, ma si sono svolte in parecchi stabilimenti [illegible] lavoratori, per una ulteriore valutazione della situazione.

Il sindacato intende eseguire tra una serie di rilievi, persona per persona, per valutare [illegible] singole [illegible] posizioni individuali [illegible] 460 sospesi, e discuterle poi con l'azienda. [illegible] assemblee proseguono oggi.

## *Il gettone ai quartieri no del pri*

In merito alla legge del 18 di[illegible] '79 che [illegible] Co[illegible] di attribuire un compenso ai consiglieri circoscrizionali, il segretario dell'Unione repubblicana torinese, Franco Ferrara, ha dichiarato che il pri si opporrà a questa decisione nell'eventualità che il Consiglio comunale volesse riconoscere un compenso ai consiglieri [illegible] circoscrizione.

Il segretario dell'Uri ha inoltre [illegible] dichiarato che *«sarebbe opportuno che le forze politiche cittadine, anziché discutere dei compensi [illegible] consiglieri di circoscrizione, responsabilmente assumessero quelle iniziative capaci di far uscire i consigli stessi da quello stato di stallo che hanno oggi e di conseguenza del disinteresse di buona parte dell'opinione pubblica».*

Il pri riunirà nei prossimi giorni l'assemblea dei propri consiglieri di quartiere per assumere le opportune decisioni ale in merito alla proposta di attribuzione di compensi che in merito al funzionamento del quar[illegible].

● Il terzo Consiglio di circoscrizione, Crocetta-San Salvario-Santa Teresina, esaminando gli investimenti realizzati nel '79 sul proprio territorio dalla giunta comunale, ha severamente criticato la realizzazione [illegible] pista ciclabile che corre parallela alla linea tranviaria numero 10, in corso Duca degli Abruzzi.

Il presidente del quartiere, Giovanni Falletti (dc), si è rammaricato che *«di fronte all'ingente spesa (pare 3 miliardi e mezzo) sostenuta per tale opera, [illegible] si siano trovati i fondi richiesti in scorso [illegible] dal Consiglio per finanziare interventi indispensabili».*

**Unione [illegible] cattolici** — Giovedì alle 21, presso il Collegio San Giuseppe, via S. Francesco da Paola, il prof. Mario Portigliatti Barbos, [illegible] di antropologia criminale all'Univer[illegible] parlerà su: «Biologia e bioengineering tra etica e diritto».

### Mentre si attende oggi il decreto sull'accusa di comportamento antisindacale

# I dieci «licenziati dissidenti» chiedono che la Fiat [illegible] riammetta nella fabbrica

**Nel ricorso sostengono che «sindacato e partiti ingannano il proletariato» - E aggiungono: «Il licenziamento è [illegible] punizione collettiva [illegible] un gesto intimidatorio» - Polemica con la Flm**

Ventiquattr'ore prima [illegible] il pretore Denaro depositi il [illegible] sul [illegible] Fiat» (la causa promossa dalla Flm contro l'azienda per comportamento antisindacale) i dieci licenziati «dissidenti» hanno presentato un ricorso collettivo. E' stato affidato alla dottoressa [illegible] che nei prossimi giorni fisserà la data d'udienza.

Chiedono: l'annullamento delle sospensioni cautelari e dei licenziamenti «intimati dalla Fiat due volte a ciascuno dei ricorrenti»; la riammissione in fabbrica, [illegible] loro posto di lavoro, dei dieci operai; il risarcimento del danno; la riunione [illegible] causa con quelle altre eventualmente promosse [illegible] «li» [illegible] contestare il provvedimento. Concludono sollecitando la condanna della Fiat a pagare le spese di giudizio.

Nel documento del «collegio alternativo di difesa» si sviluppano in 33 pagine tesi politiche e giuridiche, dopo aver riassunto in breve le tappe della vicenda. In particolare si sostiene che i licenziamenti sono stati determinati da obiettivi «antisindacali e repressivi», che vanno al di là della causa fatta dalla Flm: «Quel procedimento (art. [illegible] è [illegible] a tutelare i diritti delle organizzazioni sindacali mentre in questa sede — spiegano — l'accento viene posto sulle illecite finalità repressive del comportamento Fiat nei confronti del movimento operaio nel suo complesso, delle libertà sindacali e politiche, compreso il diritto di svolgere attività politico-sindacale anche al di fuori delle direttive e delle linee sostenute dalle organizzazioni sindacali ufficiali».

Si [illegible] sul tema del terrorismo accusando la «brutale e ossessiva campagna denigratoria»: *«La Fiat ha usato e usa i 61* — è scritto nel ricorso — *per accreditare calunniosamente i licenziati e, attraverso loro, l'intero movimento di lotta operaio, facendo credere che siano i responsabili di gravi atti di violenza e collegando le lotte operaie — come storicamente si sono manifestate alla Fiat —* [illegible] *il terrorismo».*

Non manca fra le righe la polemica, sempre aperta, con Flm e sindacato. Un dissenso ripetuto nella conferenza stampa che i «10» hanno fatto in pretura dopo la presentazione del loro ricorso: *«Sindacato, stampa borghese, partiti, apparati dello Stato ingann[illegible] il proletariato. Vogliamo l'unità di tutti i licen[illegible] perché il processo non [illegible] frantumi in tante piccole cause individuali».*

Per i «dissidenti» il licenziamento è una *«punizione collettiva ed esemplare, oltre che un gesto intimidatorio nei confronti di tutta la classe operaia Fiat».*

Su un piano più strettamente legale al [illegible] il diritto a «rinnovare» il procedimento disciplinare [illegible] un'interessante costruzione giuridica che peraltro non ha trovato finora molto seguito in magistratura. La revoca del primo provvedimento e il secondo licenziamento della Fiat, sostengono i «10», sono illegali e fittizi: in quel modo l'azienda voleva eludere l'ordine del magistrato che le imponeva di riammettere gli operai al loro posto in fabbrica.

I ricorrenti concludono respingendo le accuse dell'azienda e affermando che *«l'onere della prova delle "giuste cause" grava sul datore di lavoro al quale non dovranno essere consentiti mezzi di prova relativamente agli addebiti per i quali è già decaduto dal potere disciplinare».*

Nei prossimi giorni si saprà se la pretura del lavoro, accogliendo la tesi del «collegio alternativo», riunirà tutte le cause individuali dei 61 licenziati. In questo caso si avrà un altro «processone» che potrebbe servire finalmente a far chiarezza sul problema, non risolto dalle forme di lotta lecite o illecite.

**Francesco Saìlo**

### Documento pdup per la lotta antiterrorista

Il pdup ha confermato, in un documento, di essere favorevole ad una seduta «aperta» del Consiglio comunale per discutere sul terrorismo. Secondo la federazione provinciale e il comitato regionale del partito riuniti per discutere dopo i recenti gravissimi attentati di Palermo e Milano, *«la mobilitazione dei lavoratori e dei democratici torinesi, in presenza di una deliberata offensiva terroristica, è stata l'argine più forte per la tenuta democratica».*

Ma va anche sottolineato che *«la difesa e l'ampliamento della democrazia passano attraverso l'impegno coerente nella fabbrica e nella società per una diversa qualità del lavoro, dell'occupazione, di nuovi e più larghi livelli di partecipazione nella società. Un impegno* — secondo il pdup — *che deve vedere in prima fila la sinistra e il movimento operaio riproponendo lo scontro politico e sui contenuti con la dc per una di[illegible] prospettiva [illegible] governo nel Paese».*

### In ricordo di Rossa

Tra le manifestazioni organizzate per ricordare l'anniversario dell'assassinio dell'operaio genovese Guido Rossa, stamane dalle 8 alle 10 assemblea studentesca presso il V Istituto tecnico di corso Taranto 209. [illegible] blea parteciperà il presid[illegible] del Consiglio regionale.

### Il pretore: «Non c'è omissione d'atti d'ufficio»

# *Certificato [illegible] diagnosi [illegible] medico [illegible]*

**Il [illegible] aveva aderito [illegible] sciopero «burocratico» promosso dal sindacato - Ora un decreto legge ha risolto il problema**

Non hanno colpa i medici che sui certificati di malattia non specificavano la diagnosi. Seguivano le direttive del sindacato ed agivano in perfetta buona fede. Questa la conclusione [illegible] pretore An[illegible] che ha assolto il dott. Agostino Rinaldi che, come tutti i suoi colleghi, si era limitato ad indicare sul modulo solo i giorni in cui il lavoratore pote[illegible] a casa ed era finito sotto processo per *«omissione di atti d'ufficio».* Finisce così la guerra dei certificati.

La vicenda nasce alla pretura del lavoro in una causa di licenziamento. Il magistrato si accorge che le assenze del dipendente sono «giustificate» [illegible] una [illegible] rie di certificati medici senza alcuna indicazione della diagnosi. Di che malattia soffra non si sa. Il fascicolo finisce alla pretura penale per l'accertamento di eventuali reati. Il dott. Rinaldi, che ha firmato i certificati, finisce sotto processo.

Il medico si difende: *«Ho aderito allo sciopero "burocratico" indetto dal sindacato (quattro anni fa) che ci consigliò di indicare soltanto la prognosi. La mutua da parte sua nulla ebbe da eccepire in ordine a tale sciopero. Del resto tutti i medici si sono comportati come me, convinti della piena legittimità del loro operato».* E l'Itiaro infatti si limitò a prendere atto della situazione.

[illegible] medico suscitò qualche perplessità [illegible] pretutto da parte dei colleghi del dott. Rinaldi. Il sindacato dei medici precisò che *«si è ancora in attesa del nuovo modulo da adottare in caso di malattia del lavoratore, modulo previsto dal[illegible] [illegible]zione nazionale del maggio '74».*

Il prof. Dal Pian, di[illegible] del dott. Rinaldi, oltre che affermare la buona fede [illegible] medico, ha sostenuto che *«non esiste alcuna norma di legge che precisi in modo specifico quale debba essere il criterio di compilazione del certificato e se nello stesso debba essere menzionata la malattia. Il tipo di modulo è stato deciso finora con accordi tra i rappresentanti dei medici e gli enti mutualistici».*

Il problema sembra comunque risolto. La Regione Piemonte in un comunicato ha precisato che fino alla fine del mese saranno validi i certificati usati fi[illegible] parte un decreto legge, dall'inizio dell'anno, elimina la questione. Sostiene il dott. Ferrara, [illegible] Regione: *«Secondo il nuovo decreto il medico curante deve redigere due moduli, uno con l'indicazione della diagnosi andrà all'ente mutualistico (in pratica alle Usl) l'altro con la sola prognosi [illegible] invece consegnato all'azienda».* Resta da vedere quando i nuovi moduli saranno adottati.

### Quali i [illegible] dell'omosessuale?

[illegible] dell'omosessuale? Quale il rapporto [illegible] «diverso» [illegible] la [illegible] problemi che il «Fuori» affronta con una serie di incontri-dibattiti che si tengono nella sede del [illegible] via [illegible] 13.

[illegible] ha aperto la serie degli interventi il giornalista Ballone, parlando di *«Travestitismo e transessualità».* Domani 23 gennaio (ore 21) gli insegnanti Angela Rolando e Gianni Vattimo terranno la relazione introduttiva al tema: *«Sono insegnante e omosessuale/lesbica».*

Il calendario dei prossimi appuntamenti è il seguente: 30 gennaio relazione dei dott. Vittoria Colonna e Luciano Pippione su *«Salute e prevenzione»;* 6 [illegible]zione dell'avv. Fulvio Gianaria su *«Cosa fai se ti ferma la polizia?»;* 13 fe[illegible] di Enzo Cucco ed Enzo Francone su *«Riformato: sono omosessuale».*

Il 20 febbraio parleranno le psicologhe Anna Fubini e Tilde Giani Gallino su *«Omosessualità e psicologia».*

# Provincia: ma quante delibere urgenti

I [illegible] vacanza [illegible] hanno rivitalizzato il consiglio provinciale: la seduta di ieri, la prima [illegible] dopo l'annullamento [illegible] quella in programma lunedì scorso per i funerali dell'ex presidente Oberto, [illegible] avuto particolari spunti di vivacità se si eccettua una polemica delle minoranze sul gran numero di [illegible] d'urgenza portate in ratifica (160 con una spesa complessiva di 9 miliardi) e sulla mancata informazione ai consiglieri sulla «dialettica» un po' tempestosa che aveva caratterizzato due riunioni della giunta.

In apertura di [illegible] commemorati, [illegible] Nenni e Pier Santi Mattarella. Il capogruppo dc Borgo[illegible] ha poi chiesto spiegazioni [illegible] «[illegible]» in giunta, ringraziando i giornali «che rendono edotti i consiglieri di quel che accade nel palazzo» e ha lamentato la scarsa partecipazione nelle cose che riguardano la Provincia concessa alle minoranze per una sorta [illegible] «spirito di chiusura». Ha rilevato inoltre [illegible] numero [illegible] delibere d'urgenza, sulle quali aveva già posto l'attenzione il dc Fantino. Gli ha fatto eco il repubblicano Giugiar: *«Centosessanta delibere sono un malloppo troppo grosso per essere d'urgenza».*

Il presidente Salvetti ha negato che vi siano dei contrasti in giunta («*semplicemente corretta dialettica*», ha ripetuto) ed ha affermato che *«160 delibere sono un numero inferiore anche al recente passato».* L'assemblea è poi passata a discutere l'invasione dell'Afghanistan.

### Arte e ideologia

A cura del centro di studi e ricerche «Mario Pannunzio», giovedì 24 gennaio alle ore 18, a Pa[illegible] Vittoria 13) il prof. Marco Rosci, ordi[illegible]o nell'Università di Torino, parlerà sul tema: «Arte e ideologia» [illegible] tolto sabaudo nell'età della [illegible].

**Protezione animale** — Per il rinnovo delle cariche sociali sono stati eletti: presidente, Sergio Canson; vice presidente, Mario Viola; consiglieri Lora Busi, Matilde Maniotti, Padre [illegible] Pio, Delfina [illegible] Elda Trucco, Marina Besso, Stefania Stirca.

# Hanno [illegible] sparandogli [illegible] due pistole

**Il perito settore ha individuato 7 colpi - L'uomo, ferito nella soffitta, è stato poi abbandonato morente davanti all'ospedale di Ciriè**

Il giallo [illegible] via [illegible] ha riservato ieri un'altra sorpresa agli inquirenti. Giovanni Battista Amato è stato ucciso dalle pallottole di due rivoltelle di calibro diverso. Ieri pomeriggio il perito [illegible] ha compiuto l'autopsia, [illegible] cadavere ha [illegible] ferite.

*«Amato* — osservano alla Squadra Mobile — *è stato crivellato, è incredibile che in quelle condizioni sia riuscito a raggiungere a piedi, lasciandosi dietro una scia di sangue, corso Vigevano, e che sia arrivato ancora in vita all'ospedale di* [illegible], *due ore e mezzo dopo la sparatoria nella mansarda».*

Le indagini sono a [illegible]. E' stato soltanto appurato che il delitto è un delitto di droga, che [illegible] era un pezzo grosso incaricato di garantire il rifornimento di eroina per il mercato torinese. Non sarà facile da[illegible] un nome ed un volto ai suoi killers.

*«Oltre al biondino, visto da un paio di testimoni abbandonare a precipizio la soffitta subito dopo la sparatoria* — osservano gli inquirenti — *ha fatto fuoco contro Amato anche un complice. Nessuno l'ha scorto fuggire, probabile che sia scomparso scappando attraverso i tetti».*

Altro mistero: Giovanni Battista Amato è entrato nel portone di corso Vigevano 53, qui s'interrompe la scia di sangue. *«Qualcuno gli ha dato una mano* — dicono gli investigatori — *l'ha caricato su un'auto e l'ha abbandonato davanti al pronto soccorso di Ciriè. Non [illegible] sarà da stupirsi se a breve scade[illegible] questo [illegible] sconosciuto cercherà di vendicare a colpi [illegible] pistola Amato. Non certo per amicizia ma solo per interesse. E' fuori di dubbio che Amato è stato ucciso nel corso di una contrattazione di una partita [illegible] droga. Nella mansarda [illegible] abbiamo trovato qualche grammo di eroina, i killers se ne [illegible] andati portando con [illegible] la* [illegible].

Per scoprire dov'era nascosta hanno messo a soqquadro il piccolo locale: non è escluso che lo abbiano fatto tenendo sotto la minaccia delle pistole l'Amato e abbiano cominciato a [illegible] soltanto dopo essersi impadroniti della preziosa polverina. *«Nella soffitta [illegible] è stata una lotta feroce* — nota [illegible] polizia —. *Amato si è fatto ammazzare per difendere la sua eroina».*

### Corso per tecnici di istologia

Ha avuto inizio ieri il primo corso per tecnici di anatomia e istologia patologica ad orientamento citologico, che si svolge presso il San Giovanni, nella sede del Dipartimento Oncologico di via Cavour 31. Il corso, istituito con il patrocinio della Regione risponde ad una esigenza di qualificazione del personale paramedico tecnico ospedaliero, che sarà adibito ai delicati compiti di indagine sui tumori, con particolare riguardo alla diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale femminile (test di Papanicolaou per il cancro dell'utero).

**temperatura [illegible] ieri**

| | |
|---|---|
| massima | + 6,3 |
| [illegible] | — 0,4 |
| [illegible] | + 2,3 |

[illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 98%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 5,1; minima — 1,6; media + 0,5. Previsioni: Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con possibili precipitazioni sparse e neve sui rilievi; visibilità discreta; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,59; tramonta 17,22. Temperature dello scorso anno a Torino: max + 3,4; min. + 1,2.

# *Specchio [illegible] tempi*

**Amara la moglie e madre: «Meglio sola [illegible] serva» - L'Inps lo ignora, ma negli uffici postali accade - Grandine [illegible] sudata casetta - Un bambino è offeso - Maleducati in tram - Presepe vendesi**

*Una lettrice ci sc[illegible]:*

«Voglio rispondere alla signorina di 50 anni che si lamenta perché torna a casa e si trova sola, senza nessuno che l'a[illegible] e vorrebbe trovare un uomo gentile, [illegible].

«Mi meraviglia che sia arrivata a 50 anni senza ancora aver capito che [illegible] gentili e sensibili [illegible] esistono. Forse una volta c'erano, ma oggi... Ho 40 anni di [illegible] trimonio sulle spalle, e quattro figli ma [illegible] più sola [illegible] se fossi [illegible] deserto.

«Quindi il mio mode[illegible] consiglio alla signorina sola è questo: si trovi un'amica, in tanti anni di lavoro avrà pure una collega a cui [illegible] più affezionata che a un'altra e se vuole che a [illegible] qualcuno l'aspetti e le faccia [illegible] si [illegible] pri un cane. Un uomo non solo non l'aspetterà mai, [illegible] si [illegible] aspettare, servire e non farà che [illegible], criticare, ignorarsi.

«In poche [illegible] più sola [illegible] e avrà un [illegible] sulla [illegible] che finora non ha mai avuto, e [illegible] sa come sta bene. Mi creda, signorina, continui a stare sola se non vuole [illegible] va di qualche egoista».

*Segue la firma*

*Il dirigente della sede Inps di Torino ci scrive:*

«Mi [illegible] apparsa sull'edizione dell'11 "La nostra impagabile e serafica burocrazia" per precisare che a seguito [illegible] [illegible]mento [illegible] conto corrente postale intestato a questa Sede (e [illegible] materiale impossibilità di provvedere in tempo utile alla ristampa di tutti i bollettini per il versamento di contributi a [illegible] le Colf) si è provveduto a prendere accordi con la direzione provinciale delle PP.TT. la quale ha autorizzato le dipendenti succursali ad accettare i bollettini in questione con la correzione manuale del nuovo numero di conto corrente.

«Non mi risulta che si siano verificati inconvenienti, tant'è [illegible] gli sportelli di questa Sede non hanno registrato lamentele da parte dei datori di lavoro privati.

«Evidentemente il cronista è [illegible] mal informato e mi spiace che un fatto isolato possa ingenerare [illegible] lettori infondati timori».

*Franco Sella*

*Un lettore ci scrive:*

«Per ragioni [illegible] lavoro, ricevo denaro quasi esclusivamente tramite [illegible] su conto[illegible] postale. Per ragioni di automazione, il numero mi è stato cambiato.

«Dal 1° gennaio molti uffici postali rifiutano i bollettini di c/c che recano l'antico n. 2/... senza dare [illegible] spiegazione (anche il conto co[illegible] i versamenti Inps delle Colf era 2/... n.d.r.)

«Vorrei [illegible] però che [illegible] uffici postali sono tenuti a comunicare il nuovo [illegible] di c/c postale, poiché sono dotati di appositi elenchi. Sarei grato agli sportellisti se vorranno agevolare il pubblico che si reca agli uffici postali, per queste bisogne».

*Stefano Danni*

*Un lettore ci scrive da Pietrasan[illegible]:*

«Vorrei sapere perché il governo si accanisca tanto contro i piccoli risparmiatori e i piccoli proprietari [illegible] di far pagare le tasse a chi può e dovrebbe. Per esempio al mio dentista, che, senza naturalmente mai rilasciar ricevuta, denuncia 3 milioni all'anno, [illegible] cifra in dieci giorni.

«Mi riferisco anche al cerchione, imposto per le seconde case (come se non [illegible] tutti i balzelli di cui è gravata l'edilizia) [illegible] che quando la seconda e sudatissima casa rappresenta il frutto del lavoro e della parsimonia di un'intera vita ed altro non è che un modesto rifugio per i giorni delle vacanze e domani per gli anni del ritiro dal lavoro. Chi non ha le nostre semplici esigenze di pace e di salute se ne va in un hotel di [illegible] alle Bermude sperperando [illegible] gramente, [illegible] fisco che con altri è però vessatorio e persecutorio».

*Pietro Baldan*

*Una lettrice ci scrive:*

«Una domanda all'assessore alla Sanità. Mio figlio, da piccolo, ha sofferto di una adenopatia ora risolta ma che logicamente gli [illegible] reazione positiva alla tubercolina.

«Quando in 4ª elementare hanno [illegible] questo esame, il controllo è avvenuto pubblicamente, in classe, e il bambino ha dovuto subire i commenti dei compagni ed è tornato a casa molto mortificato.

«Ora fa la terza media, so che fra poco ripeteranno questo [illegible] e che avverrà nella stessa incivile maniera e l'idea di affrontare di nuovo la curiosità e i giudizi [illegible] compagni lo turba.

«Io chiedo: è possibile che un controllo così [illegible] essere eseguito in maniera tanto pietosa, senza [illegible] tezza e il rispetto per il [illegible] segreto sul proprio [illegible] di [illegible]? E' possibile che una scuola non possa mettere a disposizione del medico, per due ore, un locale qualsiasi in cui i ragazzi vengano fatti entrare singolarmente?».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

«I mezzi pubblici dell'Atm, in ore particolari, sono traboccanti. Spalleggiate, malferme o pendule dai mancorrenti sono, nella generalità dei casi, persone anziane, mentre i giovani restano inchiodati sui sedili dimostrando vivo interesse al paesaggio per evitare di cedere alla tentazione di usare un gesto cortese, disdicevole in tempi duri.

«Consiglierei all'Atm la riduzione [illegible] sedili a due o tre, riservandoli agli invalidi che [illegible] occuparli. In tal modo si otterrebbe maggior [illegible] livellamento di posizioni per tutte le età, e non dovremmo più assistere a ricorrenti manifestazioni di egoismo».

*Guido Merli*

*Un gruppo di lettori ci scrive:*

«Siamo i ragazzi del 5° team della scuola elementare Carlo Casalegno di Torino.

«Per Natale, noi [illegible] costruito un [illegible] definito "fantastico" [illegible] giornalista Firpo e [illegible] signora Casalegno [illegible] venuti a trovarci.

«Il presepe [illegible] in un paese arabo [illegible] palme, carovaniere, [illegible] meharisti, tuaregh, donne [illegible] ecc., è composto di 50 personaggi [illegible] e manovra di [illegible].

«Il prossimo anno noi frequen[illegible] la media [illegible] mo [illegible] di [illegible] se [illegible] è malincuore, la nostra opera, [illegible] miglior offerente.

«Con il ricavato vorremmo fare un viaggio o un soggiorno in qualche lo[illegible] d'Italia. Chi è interessato ad [illegible] interamente fatto a mano [illegible] ragazzi, troverà il presepe presso [illegible] Casalegno in via Acciarini 20».

*I ragazzi del 5° team*

Quattro vetture Fiat e Lancia ai vertici del Rallye dopo la prima parte della gara

# Il «Montecarlo» per adesso parla torinese

**Un bilancio positivo, anche se lo squadrone Fiat ha perso Alen, che ha schiantato contro un albero la sua 131 - Rohrl, che guida la classifica, ha vinto quattro delle sei prove speciali - Mikkola (Porsche), uno degli avversari più temuti, staccato di oltre cinque minuti - Oggi un tappone durissimo di 1500 chilometri su un tracciato montagnoso sulle Alpi**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Il Rallye di Montecarlo è cominciato bene per il gruppo Fiat. Al termine della prima parte della gara, che inaugura i campionati mondiali marche e piloti, quattro vetture «made in Torino» sono al vertice della classifica: la 131 di Walter Rohrl e Christian Geistdorfer precede la Lancia Stratos di Darniche-Mahe, la sorprendente Ritmo di Bettega-Mannucci e la 131 di Andruet-«Biche». Merito anche della Pirelli, che ha fornito una serie di gomme chiodate di nuovo tipo, eccezionali per caratteristiche e rendimento.

I distacchi fra gli uomini e le vetture del gruppo Fiat sono contenuti: fra i due e i tre minuti. Il divario diventa sensibile nei confronti di quelli che parevano dover essere gli avversari più pericolosi. Hannu Mikkola, che partecipa alla corsa con una Porsche Carrera di quasi 300 cv, è ultimo con cinque minuti [illegible] di svantaggio nei confronti di Rohrl, Ari Vatanen, con la stessa Ford Escort usata l'anno [illegible] da Mikkola al «Montecarlo», è ottavo, a oltre sei minuti.

Il percorso di avvicinamento al Principato, ravvivato da una gara-esibizione nel circuito di neve e ghiaccio di Serre Chevalier e da sei prove speciali, ha anche operato una certa selezione: si sono ritirate la Datsun 160 di Dawson, la Toyota Celica di Warmbold e la Talbot di Frequelin, la prima per colpa del motore, le altre due per uscita di strada. In grave ritardo Timo Makinen, uno dei veterani del Rallye: la sua Bmw 320 I ha avuto serie noie al cambio.

Lo stesso squadrone Fiat ha perso uno dei suoi nomi più illustri: Markku Alen. Il finlandese, che in questa gara non ha mai [illegible] fortuna, è volato contro un albero quasi al termine della seconda prova, quella di St-Sauveur, poche centinaia di metri dopo aver superato la Porsche di Mikkola. Nell'urto avantreno e sospensioni della 131 hanno subito danni troppo gravi anche per i meccanici del servizio di assistenza Fiat.

E, per chiudere subito la parte meno felice del bilancio del team italiano, aggiungiamo che tutte le 131 hanno lamentato problemi di ripartizione della [illegible] tra anteriore e posteriore, in particolare quella di Bjoern Waldegaard. Lo svedese, non certo esperto di questa vettura come Rohrl o Alen, si è difeso come ha potuto, ma si è dovuto accontentare del [illegible] posto. «Le ruote — ha detto — tendevano a bloccarsi e guidare sulla neve era davvero difficile. Peccato, perché la macchina è molto competitiva».

In effetti, su fondi stradali piuttosto scivolosi, in un continuo alternarsi di asfalto bagnato, neve e ghiaccio, la Fiat 131 Abarth ha confermato tutte le sue doti di adattabilità e di maneggevolezza. Un dato solo: Rohrl ha vinto 4 delle 6 prove speciali, Alen una e Darniche una. «Non credevo — ha ammesso Rohrl — che la 131 camminasse più forte della Stratos».

Una Stratos, però, condotta da un Bernard Darniche in precarie condizioni fisiche per una maligna influenza. Le cure del dr. Benigno Bartoletti, medico e santo protettore della squadra Fiat, hanno permesso al francese di continuare, ma non gli hanno certo potuto restituire la forma migliore.

Con la 131 si è comportata in modo brillante la Ritmo di Attilio Bettega, il giovane albergatore trentino messo in luce dal campionato Autobianchi, e di Mario Mannucci, l'ex-navigatore di Sandro [illegible]. La piccola trazione anteriore (cui la Stratos ha [illegible] il secondo posto in extremis) ha offerto esaltanti prestazioni su neve e ghiaccio e vinto — [illegible] — il confronto in gruppo 2, lasciando a 2'20" la Volkswagen Golf [illegible] di Eklund-Sylvan — anch'essa [illegible] di gomme Pirelli — e ben più indietro le varie Ford Fiesta e Renault 5 Alpine.

Il rallye ha abbandonato ieri sera Montecarlo per un lungo giro di 1500 km in Francia e sulle Alpi. Un tappone durissimo che si concluderà [illegible]. Per la Fiat il sogno di vincere finalmente questa sempre stupenda corsa sembra più concreto che in passato, Darniche e la Stratos permettendo.

**Michele Fenu**

### La classifica

1. [illegible] 131 [illegible] (Rohrl-Geistdorfer) [illegible]; 2. Lancia Stratos (Darniche-Mahe) a [illegible]; 3. Fiat Ritmo ([illegible]-Mannucci) a [illegible]; 4. Fiat 131 Abarth (Andruet-«Biche») a [illegible]; 5. Volkswagen Golf GTI (Eklund-Sylvan) a [illegible]; 6. Fiat 131 Abarth (Mouton-Arrii) a [illegible]; 7. Porsche Carrera (Mikkola-Hertz) a [illegible]; 8. Ford Escort RS (Vatanen-Richards) a [illegible]; 9. Fiat 131 Abarth (Waldegaard-Thorszelius) a [illegible]; 10. Opel Ascona 400 (Kullang-Berglund) a [illegible].

## Il segreto delle «chiodate»

**La scelta dei pneumatici arma di successo anche nel Rallye - La soluzione Pirelli adottata dalle auto italiane può rivelarsi decisiva**

*MONTECARLO — Nei rally come in F. 1 l'importanza del pneumatico si trasferisce dalla pista alla strada in modo sempre più evidente, quasi essenziale. Parla chiaro la classifica della prima frazione del «Monte», una corsa dove il fondo stradale, in una stessa prova, passa dall'asfalto all'innevamento totale, al ghiaccio, esaltando le doti delle gomme e delle loro chiodature.*

*I primi quattro posti una Fiat 131 Abarth, una Lancia Stratos, una Fiat Ritmo e un'altra 131 Abarth. Validità di macchine e piloti, ma anche efficienza della Pirelli e dei suoi tecnici, lo conferma il quinto posto della Golf GTI di Eklund con gomme della casa italiana. L'altra Golf ufficiale è solo 24ª.*

*Ieri Vatanen e Mikkola (le loro Ford e Porsche montano Michelin) hanno detto, un poco per scherzo ma anche con l'amaro in bocca: «Pare che una ditta italiana produca gomme eccezionali».*

*In effetti, il nuovo pneumatico P7M+S chiodato si è dimostrato competitivo in ogni situazione. La soluzione definitiva è stata ideata solo una decina di giorni fa: tasselli distanziati, ognuno dei quali supporta un chiodo (da 1 o 2 mm). Sui lati del battistrada, flessibili tanto da permettere alla gomma di «lavorare» sul terreno mantenendo l'aderenza e scaricando la neve, senza perdere i chiodi. Una trovata in extremis che rilancia ancora una volta la Pirelli.*

**g. d. e.**

Basket: domenica a Torino si decide per il sesto posto

## Grimaldi pronta per la Pinti

**A Pesaro (dove intendono confermare Pace) dimostrazione di maturità degli uomini di Gamba - Domani Sinudyne e Fiat in Coppa**

La Grimaldi rientra trionfante da Pesaro e scopre su un giornale che il proprio [illegible] «nome», in futuro Alberto Petazzi, milanese, attualmente alla guida della Cbm Parma (serie B). Una «notizia» abbastanza sorprendente, non perché Petazzi non sia un eccellente tecnico con giustificate ambizioni, ma perché la sua scelta sarebbe in aperto contrasto con le convinzioni [illegible] espresse da Beppe De Stefano: il manager della Grimaldi è sempre stato chiaramente dell'opinione che per Torino serva un allenatore di [illegible] di fama, e che dunque il successore di Sandro Gamba debba essere come minimo un Gales (vecchio «pallino» di Beppe) se non un Nikolic o un Knight. Solo per questo, d'altra parte, De Stefano non ha [illegible] per la soluzione più comoda, quella di affidare la squadra dal 1980-81 al vice di Gamba, il bravo e magrissimo [illegible] Asti.

Per ora, comunque, c'è Gamba. Il quale a Pesaro ha avuto la [illegible] usuale soddisfazione di vedere alla prova una Grimaldi tutt'altro che evanescente, irrazionale, arrendevole: la squadra ha giocato con lo spirito e l'applicazione tecnica che Gamba vorrebbe sempre vedere e che una squadra «lavorata» per tre anni dal tenace Sandro dovrebbe sempre dimostrare. Giocare a Pesaro, nel cuore della meravigliosa (benché talvolta variamente deviante) passione cestistica pesarese non è mai facile. Anche se la Scavolini è [illegible] fuorché una squadra di basket (ed è soprattutto un modello a rovescio di società sportiva seria), può [illegible] difficile non perdere il filo del proprio discorso [illegible] e agonistico in mezzo ai 6500 di viale partigiani. Invece la Grimaldi, pur conscia di giocarsi molto, ha superato ogni scoglio con una faticosa prima mezza partita di studio ed è andata poi con assoluta sicurezza e maturità a raccogliere il cadavere della Scavolini nella ripresa, dettando legge.

I meriti della Grimaldi di Pesaro vanno dunque al di là dei demeriti della Scavolini (sembra una barzelletta, ma Pelazzetti intende confermare Pace e cacciare Rinaldi!). Per il sesto posto tutto dovrebbe decidersi al 90% domenica, con la visita a Torino della Pinti, che bruciando d'un soffio la Jolly ha relegato i forlivesi all'8ª posizione. Chi vince domenica a [illegible] Ruffini sarà sesto, chi perde sarà settimo. La Grimaldi (anche se Brumatti ha patito un duro colpo al ginocchio destro da [illegible]) sembra pronta [illegible] prova del fuoco.

Il basket è decisamente lì dunque in campionato, ma molto vicino alle fasi decisive anche in Coppa. C'è una Sinudyne che a Belgrado s'è rimessa, se non proprio in corsa, in condizioni di rientrare nel gruppetto di squadre che ancora possono puntare alla finale di Coppa Campioni. E' evidente che il Partizan senza Kicanovic e con mezzo Dalipagic è una squadretta da ridere, ma i testimoni oculari parlano comunque di una Sinudyne trasformata o almeno in trasformazione: e allora qualche speranza c'è ancora. I bolognesi dovranno però tenere in vita questa fiammella partita per partita, non sbagliando mai, a partire da domani sera, a Bologna, con il [illegible] campione d'Europa, una delle [illegible] concorrenti alla finale [illegible] altre sono [illegible] Madrid e Maccabi, fuori gioco sono Partizan e Den Bosch).

Nell'identica impossibilità di sbagliare si trova la Fiat, che ha rischiato incredibilmente in [illegible] contro la Gbc, ma non per questo è autorizzata a mollare in Coppa, perché — lo si voglia o no — è soprattutto in Coppa che le torinesi devono guadagnarsi la qualifica di grande squadra. Domani (via Guala, ore 18,30) arriva a Torino lo Sparta Praga, che grande squadra è da decenni anche se dopo Dousova ed Jirasková ha perso anche l'ultimo dei suoi superpivot storici, Dana Klimesova. In compenso ci sono lunghissime [illegible] come [illegible] (1,87) e Kojankova (1,90) e c'è tutta [illegible] giovani che hanno rifilato venti punti a Praga alla Stella Rossa.

**Gianni Menichelli**

Saronni parla di sé e del Giro

## «Temo più Hinault di Francesco Moser»

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MILANO — *A ventidue anni Beppe Saronni, ragazzino senza complessi e con tanta classe, ha già una maglia rosa nel cassetto: a ventotto anni Francesco Moser, campione affermato, quella maglia la insegue ancora, e più passa il tempo, più aumenta la sua ostinazione. A complicare le cose (oppure a renderle più semplici, dipende dai punti di vista) al prossimo Giro dovrebbe esserci anche Bernard Hinault, che nelle gare a tappe sembra quasi invulnerabile, visto che ha fatto due Tour e li ha vinti entrambi, seminando per strada la concorrenza (che non era di primissima scelta, ma le colpe non è sue).*

*Logico che ieri a Milano, alla presentazione della Gis di cui proprio Saronni è il nuovo capitano, l'argomento numero uno sia stato proprio il Giro.* «Mi hanno fatto dire — *spiega Saronni* — che Moser non è un corridore da corse a tappe. Lo sostengono in molti, ma se lo affermo io subito scoppiano le polemiche. Nella caccia alla maglia rosa, comunque, Hinault mi fa più paura di Moser. Se non dovessi vincere di nuovo io, tra i due preferirei che fosse Moser ad imporsi, perché è un italiano. Ma in fondo, lo confesso, mi importerebbe poco».

*Qualcuno sostiene che Hinault «snobberebbe» il Giro, più o meno come ha fatto Merckx, per tanti anni. Saronni non è d'accordo:* «Intanto, non si può sperare che il favorito stia a casa: non sarebbe giusto, non sarebbe sportivo. Non credo comunque che il francese vincerebbe tanto facilmente».

*Il Giro, dunque, come primo obbiettivo: un'altra maglia rosa nel cassetto significherebbe, in ogni caso, salvare la stagione. Ma i traguardi di Saronni sono anche altri: la Milano - Sanremo (altra corsa che, guarda caso, Moser non ha mai vinto), poi il campionato del mondo, perché la maglia iridata vale quanto quella rosa; e infine il Giro di Lombardia, per chiudere la stagione nel modo migliore ed anche perché, forse, è l'ultima vittoria quella che si ricorda di più. All'estero andrà, [illegible] la Freccia Vallone, la Liegi - Bastogne - Liegi, il campionato di Zurigo e qualche altra apparizione, ma col contagocce. E' soprattutto in Italia, per ora, che Saronni vuol battere Moser e tutti quanti gli si porranno davanti.*

**m. car.**

Risveglio degli italiani nel gigante di Adelboden

## Alle spalle di Stenmark c'è di nuovo Nöckler (4°)

**Minimi distacchi tra i primi - Gros è ottavo - Giorgi cade alla terz'ultima porta dopo una bella prova come è accaduto a Krizaj**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ADELBODEN — Giungendo al fondo si tocca e si risale, come insegna ogni mediocre tuffatore, così quando passato a Wengen la giornata più brutta con un risultato assolutamente disastroso, per effetto rimbalzo ha dato risultati positivi il gigante di ieri, specialità nella quale gli azzurri sono in crisi da anni ormai, e che invece li ha visti inaspettatamente protagonisti ad Adelboden. Il risultato numerico, con Noeckler quarto e Gros ottavo non dà l'esatta misura della prestazione di squadra visto che la sorpresa più positiva l'ha fornita Alex Giorgi che non figura in classifica per una scivolone alla terz'ultima porta, e assai meglio avrebbero potuto fare tanto Poncet, che Bieller e Bernardi.

Indubbiamente nel gigante si sta muovendo qualcosa se Stenmark ora stenta ad imporsi, e se ai posti d'onore salgono nomi nuovi come quelli di Jacques Luethy e Joel Gaspoz, svizzeri di Romandia. Soprattutto se [illegible] più ad ottenere sempre i migliori tempi di manche e deve sperare nella sfortuna altrui (Wenzel e Krizaj) per riuscire comunque ad imporsi. Si è tornati a gareggiare nella specialità dopo un mese e si è trovata neve molto dura e in qualche tratto ghiacciata: ecco ribaltati i risultati di dicembre, e anticipato il tema olimpico visto che le piste preparate in artificiale a Lake Placid non potranno che ricalcare quella di ieri.

Adelboden capita ogni anno il suo gigante, qualche volta sul retro della montagna che sovrasta il villaggio quando la neve è scarsa, quest'anno sul classico Kuonisbergli, un montarozzo che riprende quota proprio al centro della conca. Gareggiando per un minuto e mezzo, su un terreno che di pianerottolo in pianerottolo [illegible] mai un momento di tregua, si [illegible] fatalmente una selezione [illegible] ed è praticamente impossibile per chiunque rubare il risultato. Ecco perché mi sono abbastanza stupito vedendo Bruno Nockler duro più del solito sull'ultimo muro, chiudere con un tempo che uomini qualificati come Fournier, Krizaj, Strel non riuscivano a battere. Lo stesso Stenmark tirava alla disperata per riuscire a chiudere con un [illegible] di otto decimi sull'azzurro, mentre molti ricorderanno ancora che i distacchi lo scorso anno erano di secondi, otto per l'esattezza a Courchevel.

[illegible] poi sul video [illegible] parti del tracciato scoprivo che «Nok» aveva sciato benissimo dappertutto, dinamico e potente, fino a scomporsi soltanto in chiusura. Altrettanto aveva fatto Gros che accusava invece la [illegible] (gli allenamenti condotti in funzione dello slalom sono nettamente più brevi) e [illegible] soddisfacente con Giorgi che doveva mettere in conto nel tempo anche una curva volante sopra un buco scavatosi su uno dei primi pali. Bernardi era irregolare; Poncet si scomponeva finendo fuori [illegible] dopo aver fatto registrare un discreto intertempo, Bieller era stranamente scoordinato in un paio di passaggi e pagava cari gli errori. Con Wenzel lontano in classifica, Phil Mahre e Luescher eliminati, Stenmark si vedeva pressare da vicino da Luethy, dal tedesco Burger, da Nockler e dagli altri fino al settimo, tutti compresi in un margine di un secondo.

Più facile e lineare, la seconda prova vedeva Luethy battere Stenmark, Wenzel avvicinarlo malgrado la partenza ed handicap con la pista già molto segnata, e Krizaj, il vincitore di domenica a Wengen, saltare alla terz'ultima porta quand'era in vantaggio netto su tutti. Purtroppo usciva nello stesso punto anche Alex Giorgi, che era quinto a metà pista e di lì al traguardo era sceso nettamente meglio di chi lo aveva fino a quel momento preceduto. Era un peccato ma ci si consolava con Nockler [illegible] relativamente prudente per il quarto posto assoluto, e con Gros che piuttosto frenato finiva all'ottavo.

**Giorgio Viglino**

*1ª manche: 1. Stenmark 1'25"79; 2. Luethy a 31 centesimi; 3. Burger a 78; 4. Nockler a 81; 5. Kuzaj (Jug) a 86; 6. Fournier a 1"01; 7. Gaspoz a 1"03; 8. Steiner a 1"07; 9. Gros a 1"40; 10. Giorgi e Zeman a 1"49.*

*2ª manche: 1. Luethy 1'23"40; 2. Stenmark a 5 centesimi; 3. Wenzel a 15; 4. Gaspoz a 1"02; 5. Strel a 1"38; 6. Nockler a 1"94; 7. Zeman 2"01; 8. [illegible] a 2"10; 9. Halsnes (Nor) a 2"26.*

*Finale: 1. Stenmark (Sve) 2'50"21; 2. Luethy (Svi) a 26/100; 3. Gaspoz (Svi) a 1"; 4. Nockler (It) a 2"75; 5. Fournier (Svi) a 2"71; 6. Burger (Ger) a 2"35; 7. Zeman (Cec) a 2"58; 8. Gros (It) a 3"63; 9. Strel (Jug) a 3"72; 10. Wenzel (Lie) a 4"22.*

*Coppa del mondo: 1. Stenmark p. 150; 2. Wenzel 116; 3. Krizaj 100; 4. Mueller (Svi) 87; 5. Luethy 86; 6. Read (Can) 79; 7. P. Mahre 76; 8. Steiner 69; 9. Plank (It) 67; 10. Haker (Nor) 57; 11. Nockler 50.*

Le donne a Badgastein

### Wenzel, slalom e combinata

BADGASTEIN — *Hanni Wenzel ha vinto lo speciale di Badgastein, in Austria, ed ha consolidato la sua posizione in vetta alla classifica di Coppa. La sciatrice del Liechtenstein si è aggiudicata anche la combinata. Al secondo posto, dietro la Wenzel, è giunta la francese Perrine Pelen, staccata di 35 centesimi, terza è la [illegible] Erika Hess a 66 centesimi.*

*La prima delle azzurre, Daniela Zini, si è classificata quinta, con un distacco di 1"43 mentre Claudia Giordani è nona.*

[illegible] slalom: *1. Hanni Wenzel (Lie) 1'32"44; 2. Perrine Pelen (Fr) a 35 centesimi; 3. Erika Hess (Svi) a 66; 4. Annemarie Moser-Proell (Au) a 1"28; 5. Daniela Zini (It) a 1"43; 6. Regina Mosenlechner (Ger) a 1"58; 7. Tamara McKinney (Usa) a 1"64; 8. Lea Soelkner (Au) a 1"67; 9. Claudia Giordani (It) a 2"16; 10. Christa Kinshofer (Ger) a 2"31.*

Classifica Coppa del Mondo: *1. Wenzel punti 257; 2. Moser-Proell 225; Nadig (Svi) 170; 4. Pelen 143; 5. Nelson (Usa) 94; 6. I. Epple (Ger) e Hess 88; 8. Giordani e Soltysova (Cec) 77*

Fidal e enti sportivi

### Tutti d'accordo «Sì» all'Olimpiade

ROMA — Il boicottaggio dell'Olimpiade minacciato dal presidente statunitense Carter viene [illegible] negativamente per le conseguenze che potrebbe avere sulle relazioni sportive internazionali tanto dalla [illegible] italiana quanto da alcuni enti di propaganda (Uisp, Acli, Libertas), con parole anche abbastanza dure.

La sola [illegible] per bocca del suo presidente Mondello, appare su posizioni meno severe: «Noi pensiamo che lo sport debba essere estraneo alla politica e tuttavia non si può negare che le Olimpiadi vennero create per testimoniare uno stato di pace».

## A Torino in vista delle prime [illegible]

## Sara Simeoni si allena nel solo impianto agibile

TORINO — Sara Simeoni è da ieri in città con Erminio Azzaro. Nel capannone di via Guala, la primatista mondiale si avvita sull'asticella con la leggerezza di una farfalla e poi torna a provare e a riprovare la rincorsa.

*«Siamo a un buon punto della preparazione invernale* — commenta Azzaro — *[illegible] un paio di settimane Sara concluderà il lavoro di rifinitura tecnica. La lunghezza della rincorsa, la rincorsa stessa, il raggio di curvatura non li abbiamo modificati. Cerchiamo di imprimere maggiore velocità agli ultimi passi; l'altr'anno Sara era un po' lenta negli appoggi finali».*

*«In questi giorni l'impianto di Torino è il solo disponibile* — prosegue Azzaro —. *A Genova il palazzo dello sport, non essendo riscaldato, è inagibile per gli allenamenti, in quello di Milano la pedana è in corso di [illegible] e a Verona. Al ritorno dallo stage nei Caraibi, non potremo fermarci, perché, senza strutture adeguate, non avremo la possibilità di continuare la preparazione. Ci fermeremo tre, quattro giorni a Torino, poi riprenderemo a spostarci tra gli impianti di queste città, di Milano e di Genova».*

I programmi della Simeoni. *«Ricomincerò a gareggiare per avere una prima verifica della preparazione invernale* — rivela la campionessa — *Non aspettatevi dei risultati immediati. In particolare, conto di partecipare a un meeting in programma a Mosca tra il 6 e il 9 febbraio e agli Europei indoor dei primi di marzo».*

**b. f.**


LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masserano, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto




Copie stampate in teo-fonia presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1036, Roma

CERTIFICATO N. 463 DEL 10-3-1979

Anno 114 Numero 17

Martedì 22 Gennaio 1980

A PAGINA 2

**FIAT-PCI**

**Meno assenteismo, più lavoro la "proposta" comunista per l'azienda torinese**

di *Adriano Provera*

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

[illegible] PAGINA 3

**TERRORISMO**

**Perché e [illegible] quali sistemi la Germania è riuscita [illegible] sconfiggerlo**

[illegible] *Tito Sansa*

Una lettera di risposta alla Confindustria

# La scala mobile divide sindacati [illegible] industriali ma il dialogo continua

**Faticosa intesa tra Cgil, Cisl [illegible] Uil - Alla Confindustria propongono di discutere sull'energia e sulla produttività**

## Gli anni passano

Rispetto all'epoca in cui la scala mobile attuale fu varata, mediante un accordo fra sindacati e Confindustria, varie cose sono successe: vi è stata l'estensione di questo meccanismo alle pensioni e al pubblico impiego, che ne ha generalizzato ed accelerato le ripercussioni sui prezzi; è intervenuto il rialzo frequente dei prezzi dei prodotti petroliferi, a livello internazionale, che ha introdotto nell'andamento dei prezzi interni un fattore di spinta al rialzo, di dimensioni eccezionali; non vi è stata la revisione di anomalie della nostra struttura del costo del lavoro, che [illegible] si era ripromessi di affrontare, quale contropartita della nuova scala mobile. Si potrebbe seguitare.

Dato tutto ciò, dopo alcuni anni di applicazione di questo meccanismo, che ne hanno messo in luce elementi positivi e negativi, sembra logico che lo si ridiscuta: non è un articolo della Costituzione, ma uno strumento tecnico, [illegible]tibile di correzione, alla luce dell'esperienza e dei fatti nuovi. Affermare che questo è l'unico problema, in tema di costi del lavoro a — ancora peggio — che questa è l'unica causa d'inflazione, sarebbe gravemente errato.

Certe polemiche unilaterali confondono soltanto le idee. Rimane però vero che quando gli impulsi inflazionistici internazionali [illegible]ano nella nostra economia, in essa vengono ritrasmessi e amplificati con un meccanismo automatico sconosciuto negli altri Paesi.

L'Italia ha [illegible] un tasso di inflazione del 20 per cento, mentre il [illegible] della Germania allora il 5 per cento e negli altri Paesi della Cee ci si preoccupa seriamente, quando si arriva al [illegible] per cento. Così continuando le cose, non si fa fatica a prevedere che nel 1980 la lira perderà ancora — e sensibilmente — nel cambio medio con le altre monete (magari nominalmente questa si chiamerà rivalutazione del marco, della sterlina ecc., anziché svalutazione della lira); e non si fa fatica a prevedere che i prezzi galopperanno, in Italia, il doppio che nella media dei [illegible] Paesi europei, mentre gli investimenti produttivi ed edilizi saranno frenati da un [illegible] d'interesse sui prestiti del 20 per cento ed anche superiore.

Che cosa porta tutto ciò ai lavoratori delle imprese e delle pubbliche amministrazioni [illegible] ai pensionati? Non conviene a tutti loro disporre di un meccanismo di scala mobile efficace, ma corretto per tenere conto dei fatti nuovi, che tuteli retribuzioni e pensioni in modo un po' meno rigido e, così, permetta anche un aumento dei prezzi meno alto, con conseguente migliore tenuta della lira e [illegible] d'interesse meno caro?

Infatti non si deve dimenticare che la scala [illegible] la, con uno [illegible]nto di qualche mese, l'80 per cento medio delle retribuzioni, al lordo d'imposte. Il 20 per cento non coperto è, in assoluto, esposto di più, se i prezzi aumentano di più, per effetto del meccanismo rigido e rapido con cui viene difeso il restante 80 per cento coperto dalla «scala».

Un meccanismo di «scala» meno rigido, che opera al costo di un minor rincaro di prezzi, così può risultare egualmente efficace o persino più efficace. Si deve poi considerare che una parte crescente del reddito nominale portato dalla scala mobile ai lavoratori esce dalla busta paga, ancor prima di entrarvi, perché va al fisco, come aliquota d'imposta sul reddito. A questo punto, fatti bene i conti, una scala mobile corretta potrà rendere ai lavoratori e ai pensionati non di meno ma di più.

D'altra parte chi [illegible] interessa a un'alta inflazione? Non certo i lavoratori e gli anziani, che vivono di redditi fissi di vario genere e i giovani che [illegible] devono fare la casa.

**Francesco Forte**

ROMA — Il sindacato è «assolutamente indisponibile» a mettere in discussione il problema della scala mobile, mentre ritiene utile, anzi necessario, proseguire il confronto con la Confindustria sui problemi energetici e sui molteplici riflessi nell'economia e nella produzione.

E' questa la posizione espressa dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, in una lettera da inviare all'organizzazione degli industriali, il cui testo è stato definito in una riunione [illegible] piuttosto vivace dalle polemiche e dai contrasti emersi negli ultimi giorni.

La frattura registrata venerdì tra la posizione della Uil e quella della Cgil e della Cisl è stata superata con un chiarimento reciproco: Cgil e Cisl hanno precisato il significato di un breve testo preparato giovedì e sottoposto invano all'approvazione degli esponenti della Uil impegnati nel congresso del psdi e nel comitato centrale del psi; la Uil ha confermato la sua opposizione ad una linea troppo drastica peraltro scarsamente motivata, che avrebbe portato con quasi certezza [illegible] interruzione immediata del confronto con la delegazione degli industriali.

Nel compromesso fra le tre confederazioni sembra aver prevalso l'orientamento della Uil soprattutto per quanto riguarda la possibilità di continuare il dialogo.

Ciascuna organizzazione aveva esaminato la questione al suo interno in tre riunioni separate svoltesi ieri mattina: nelle prime ore del pomeriggio vi sarebbe stato anche un «vertice» tra Lama, Carniti e Benvenuto, certamente uno scambio di contatti telefonici per evitare il riaccendersi di dissensi tra alcuni segretari confederali. Alle ore [illegible] era corsa voce che la seduta della segreteria era stata rinviata.

Alle 16, quando l'incontro era cominciato già da più [illegible] un'ora, si diffondeva la notizia dell'eventuale slittamento ad oggi di una decisione sulla lettera per la Confindustria; poco dopo le 20 giungevano le prime informazioni rassicuranti: la lettera sarebbe stata stilata nel corso della serata.

Così, in realtà, è stato. La

**Gian Carlo Fossi**

(Continua a pagina [illegible] in quarta colonna)

Si esaspera la crisi nel Golfo Persico e in Asia Centrale

# Soldati di Cuba nel Sud Yemen Nuovo ponte aereo Mosca-Kabul

**In stato d'allerta le Forze Armate saudite - Centinaia di militari cubani, con ufficiali sovietici, giunti dall'Etiopia - Altri 5 mila russi in Afghanistan premono alle frontiere pakistana [illegible] iraniana - Carter chiede aiuti al Congresso**

## Carter: rimarremo la nazione più forte

(DALLA REDAZIONE DI NEW YORK)

**NEW YORK — Il presidente Carter si è impegnato «a rafforzare la [illegible] degli Stati Uniti e dei loro alleati... E a renderle insuperabili». Annunciando un incremento delle spese militari del 5 per cento annuo in termini reali, e nuovi aiuti ai Paesi alleati e amici, egli ha ammonito «l'Unione Sovietica e tutti gli altri Paesi» [illegible] mettere in dubbio «la nostra volontà d'agire». «L'invasione sovietica dell'Afghanistan — ha dichiarato il presidente — è la minaccia più grave alla pace dalla fine della seconda guerra mondiale... Per quanto riguarda i rapporti con noi, l'Urss pagherà un caro prezzo... Noi siamo pronti al confronto».**

**Queste e altre dichiarazioni di principio del presidente sono contenute in un documento di 75 pagine, il «messaggio dello stato dell'Unione», che egli presenterà oggi al Congresso.**

**Nonostante la prolissità, il messaggio non consente, dai passi resi pubblici, un giudizio su quella che è stata presentata come la nuova «Dottrina Carter». Con qualche approssimazione, l'ordine di precedenza di Carter dovrebbe essere il seguente: 1) mantenere gli Stati Uniti nella posizione di «Paese più forte del mondo», per contenere la sfida sovietica; 2) stabilire regole di condotta internazionale, penalizzando gli interventi militari del tipo di quelli dell'Urss; 3) promuovere l'espansione del commercio, la riforma del sistema monetario e la collaborazione energetica; 4) promuovere la diffusione delle istituzioni democratiche e la protezione dei diritti civili; 5) riprendere, a tempo debito, il dialogo per il disarmo, soprattutto quello nucleare. (l'accenno al Salt-2 è stato esplicito), riducendo gli arsenali esistenti, e limitandone l'estensione ai terzi.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi nel Golfo Persico si è ieri aggravata, dopo una protesta dell'Arabia Saudita per l'arrivo nello Yemen del Sud di truppe cubane e di generali sovietici, e una denuncia americana di un nuovo, colossale ponte aereo tra l'Urss e l'Afghanistan. Carter ha inviato una serie [illegible] messaggi segreti ai capi di Stato e di governo mediorientali, e ha presentato al Congresso, che riprende [illegible] i lavori a Washington dopo le [illegible] invernali, una richiesta di cospicui [illegible] Paesi islamici alleati. Ha inoltre proibito l'esportazione dei pezzi [illegible] ricambio [illegible] computers e degli altri macchinari alla fabbrica di camion sovietica [illegible] sul fiume Kama, dalla quale sono stati inviati a Kabul trasporti pesanti.

Il presidente, che ha annunciato domenica la decisione di far spostare, rinviare o cancellare le Olimpiadi di Mosca se le truppe d'invasione non lasceranno l'Afghanistan entro un mese, [illegible] infine cercando di impostare su basi antirusse la conferenza panislamica di sabato prossimo a Islamabad, in Pakistan.

La protesta saudita è stata espressa al Cremlino indirettamente, per mancanza di relazioni diplomatiche. Washington e Londra sono state informate della cosa e avvertite che re Khaled metterà le forze armate in stato d'allerta. Secondo l'ambasciata americana a Gedda, il sovrano ha appreso che negli ultimi giorni sono sbarcate nello Yemen del Nord (comunista) *«truppe cubane con centinaia di effettivi, e decine di generali e consulenti militari sovietici»*, giunte dall'Etiopia, che minaccia di trasformarsi in una piattaforma di lancio per Mosca.

Attualmente, tra cubani, russi, ed europei orientali [illegible] trovano nello Yemen del Sud circa [illegible] uomini. Alcuni mesi fa, lo Yemen del Sud attaccò lo Yemen del Nord, premendo anche alle frontiere saudite. L'attentato terroristico di novembre alla Mecca fu successivamente attribuito [illegible] re Khaled agli yemeniti e ai sovietici.

La denuncia del nuovo ponte aereo dall'Urss all'Afghanistan è stata fatta dai servizi segreti americani. Già [illegible] soldati si sarebbero aggiunti agli 80 mila di stanza nel Paese dopo il colpo di Stato a [illegible]bul del 27 dicembre. I militari sono dotati di [illegible] napalm e gas venefici. I servizi segreti ritengono che il Cremlino prepari una grande offensiva contro i [illegible] afghani. A sostegno della tesi, indica [illegible] particolari: i rinforzi arrivano dall'Europa Orientale; movimenti di truppe vengono segnalati tra il Mar Nero e il Mar Caspio, ai confini con l'Iran e la Turchia; i soldati impegnati nell'Afghanistan [illegible] portati a 20-30 chilometri dall'Iran e dal Pakistan: [illegible] Islamabad giunge conferma che i sette maggiori gruppi di guerriglieri intendono unirsi contro l'invasore.

I messaggi segreti di Carter [illegible] capi [illegible] e [illegible] governo mediorientali sembrano investire da una parte l'impegno Usa [illegible] difesa, dall'altra la formazione di un fronte islamico unico contro [illegible] [illegible] i temi [illegible] trattati sabato a Islamabad. Nella sua iniziativa, [illegible] presidente [illegible] solidamente appoggiato dall'Arabia Saudita. Re Khaled ha mandato il suo ministro degli Esteri, Saud al-Faisal, in Iraq e in Kuwait, e il suo ministro di Stato Mohammed Akmilhim negli Emirati Arabi e nel Qatar.

L'obiettivo di Carter è mobilitare la conferenza panislamica [illegible]ro l'Urss in forma concreta, con aiuti al Pakistan e ai [illegible] afghani. Il presidente ha parlato [illegible] un «consorzio» [illegible] di cui potrebbe [illegible] parte anche la Cina. Contemporaneamente

**Ennio Caretto**

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Ottimo decorso postoperatorio

# Tito discute col chirurgo

**Gli jugoslavi mostrano un [illegible] di sollievo. Ma continuano le esercitazioni di vigilanza**

BELGRADO — Lo stato post-operatorio del presidente Tito va al di là delle più ottimistiche previsioni. L'illustre paziente si era svegliato alcune ore dopo l'amputazione della gamba sinistra in condizioni fisiche e psichiche tali da consentirgli di intrecciare un vivace dialogo con il professore [illegible] artefice dell'intervento chirurgico. Poi si è riaddormentato per svegliarsi bene ieri mattina. Durante la giornata ha potuto ricevere anche la visita del [illegible] [illegible] più stretto, Bakaric. Fonti qualificate [illegible] stengono che lo stato del presidente sarebbe migliore [illegible] quanto facciano apparire i ragionevolmente prudenti bollettini medici. Ne sono stati emessi due durante la giornata di ieri. Il primo, a m[illegible] giorno, informava che *«il presidente, operato ieri, ha trascorso tranquillamente la notte. La temperatura, la pressione ed il polso sono nei limiti della normalità. Lo stato generale della salute è buono»*. Il secondo bollettino, quello della sera, diceva: *«Nel corso della giornata lo stato del presidente non ha subito cambiamenti. Il presidente si sente bene»*.

Con quello del presidente [illegible] sta normalizzando anche il polso degli jugoslavi. La giornata lavorativa, d[illegible] un weekend alquanto tormentato, ha offerto l'immagine di sempre. C'era soltanto più gente attaccata ai televisori e alle radioline durante i notiziari. C'erano poi unità della difesa popolare attorno alle imprese ed alle istituzioni importanti: poste, centro televisivo, palazzi governativi, ponti e [illegible] ferroviarie. Le esercitazioni domenicali sono proseguite anche il lunedì. Si tratta spesso degli impiegati [illegible] stesse istituzioni trasformatisi in soldati a protezione dei loro posti di lavoro. Simili esercitazioni [illegible]litari avvengono più [illegible] durante l'anno. Il momento peculiare in cui [illegible] state ordinate, aggiunge a queste ultime un valore psicologico e [illegible] vogliamo politico, oltre che quello tecnico. Come se si volesse dimostrare che gli [illegible]slavi, ad una situazione d'e[illegible] hanno pronta anche una risposta d'emer[illegible]za. Nel loro comportamento, per l'efficienza dei loro movimenti militari e civili, infatti, non sono apparsi a nessuno come dilettanti.

Nella presidenza, nel governo e nel comitato centrale tutti, dirigenti e funzionari, [illegible] stati ieri [illegible] loro posto usuale. Il periodo di assenza di Tito (anche se il decorso [illegible]peratorio proseguisse normale, si prevede una sua degenza di qualche mese) servirà a collaudare ulteriormente il meccanismo della direzione collegiale. Si prevede eventualmente che fra le due presidenze, quella dello Stato di otto membri e quella del partito di ventitré membri, si [illegible] formare un organo di coordinamento con il compito di decidere sulle questioni correnti, non potendo [illegible] convocate le presidenze collegiali tutti i giorni.

Ad ogni modo, anche questa «presidenza operativa» sarebbe sempre composta in chiave paritetica dai rappresentanti più eminenti di tutte le repubbliche federali. [illegible] suppone che ne faranno parte in primo luogo i quattro personaggi facenti parte di [illegible] presidenze. I presidenti di turno si avvicenderanno comunque in turni di un anno e saranno affiancati a Tito, presidente a vita dello Stato e del partito.

[illegible] proposito si sono fatte [illegible] speculazioni e supposizioni attorno al ruolo svolto dal sessantottenne Vladimir Bakaric durante i giorni critici. Il fatto che sia stato prescelto lui a mantenere i contatti personali con Tito e la circostanza che [illegible] abbia presieduto una riunione comune delle due presidenze sono stati da più parti interpretati come possibile indicazione di un suo futuro ruolo particolare: *«il più collegiale fra i componenti della direzione collegiale»*. E' stata azzardata anche [illegible] possibilità d'individuare in Bakaric il tanto ricercato successore di Tito. Nominare un successore a questi livelli significherebbe cambiare la [illegible], a cui Tito ha consacrato tanta parte della sua attività negli ultimi anni, disegnando appunto il trapasso.

Bakaric ha presieduto l'eccezionale riunione comune delle presidenze nella sua veste di presidente di una commissione costituzionale, incaricata anche di elaborare i modi di coordinamento fra i due organismi. In più, Bakaric ha svolto il ruolo di uomo-ponte fra la direzione ed il presidente per il fatto di essere il decano, quanto all'anzianità, delle presidenze e l'ulti[illegible] [illegible] gruppo ristretto [illegible] «padri della rivoluzione» dai tempi della guerra. Infatti dei membri del Politburò nominato durante la rivoluzione, egli è l'unico, con Tito, rimasto nell'attuale direzione. Bakaric è anche personalmente più vicino a Tito, [illegible] vecchi legami di amicizia.

[illegible] direzione collegiale Bakaric gode [illegible] dubbio anche di un prestigio e di un carisma superiore, per i suoi meriti e la sua profonda preparazione politica ed ideologica. Dopo quelle di Kardelj, le sue opere sono le più rappresentative della filosofia del titoismo. La sua personalità di conseguenza spicca e potrà spiccare al vertice jugoslavo. Ciò non toglie che non gli spetterà una carica particolare quanto meno quella di successore. Si esprimerà nel quadro costituzionalmente deter-

[illegible]

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Pochi Paesi sembrano disposti [illegible] boicottare [illegible] Giochi di Mosca

# L'Occidente resta incerto [illegible] diviso sull'ultimatum olimpico di Carter

**La Francia vuole partecipare, la Germania [illegible] indecisa - Dalla «Tass» [illegible] duro attacco al presidente Usa: «Prende [illegible] ostaggio [illegible] sportivi, ma farà autogol» - Però il Cremlino teme**

Dopo l'ultimatum di Carter per il boicottaggio delle Olimpiadi (se l'Urss non ritirerà le truppe dall'Afghanistan entro un mese), appare [illegible] che alcuni Paesi non sono disposti a seguire gli Stati Uniti in questa particolare ritorsione politico-sportiva. Tra queste nazioni vi è l'Italia, oltre, naturalmente, alla Francia. L'Inghilterra e il Canada hanno invece indicato la loro disponibilità a non partecipare ai Giochi. La Germania Federale è apparsa riluttante a non mandare i suoi atleti in Russia, e, come risulta da una dichiarazione del cancelliere Helmut Schmidt, preferirebbe una linea comune europea, che, però, in questo momento, isolerebbe l'Inghilterra su posizioni anti-Olimpiadi.

Oggi a [illegible] il «direttorio» dei capi degli [illegible] politici dei Paesi del Mec — ha detto il portavoce [illegible] Armin Gruenewald — esaminerà il delicato problema. Domani a Bonn la questione del boicottaggio verrà affrontata durante il consiglio dei ministri, al quale il ministro degli Esteri Genscher riferirà [illegible] quan[illegible] [illegible] alla [illegible] Bianca [illegible] dirà il presidente Carter. Contemporaneamente a Bonn si riunirà la commissione sportiva del Parlamento, [illegible] quale potrebbe (ma viene [illegible] per escluso) [illegible] un emendamento [illegible] legge, stralciare il finanziamento (si parla di due miliardi di lire) alla squadra olimpica della Germania Federale.

*«Con il [illegible] ultimatum di boicottaggio [illegible] Olimpiadi di Mosca, il presidente Carter ha completamente mancato il bersaglio»*, ha dichiarato [illegible] mattina, al momento di lasciare Parigi per una visita di dieci giorni in Unione Sovietica, il presidente dell'Assemblea nazionale francese Jacques Chaban Delmas. Egli ha così dato il tono della reazione francese all'iniziativa di Carter.

Il presidente del comitato olimpico francese Claude Collard ha dichiarato che [illegible] Francia invierà comunque la sua squadra a Mosca. *«Il nostro ministro dello sport* — ha detto Collard — *ha chiaramente definito l'atteggiamento francese: la Francia sarà presente a Mosca. I Giochi sono per gli atleti, non per i politici»*.

Ieri il Comitato olimpico britannico ha ricevuto per posta, da Mosca, il modulo d'invito per partecipare ai Giochi olimpici, ma un portavoce dell'organizzazione sportiva britannica ha reso noto che una [illegible] definitiva su come rispondere all'invito non è stata ancora presa. Nei giorni scorsi il premier Margaret Thatcher si era espressa a favore dello spostamento dei Giochi da Mosca a un'altra sede, ma il Comitato olimpico britannico non si era allineato e aveva invece sottolineato che spettava ai dirigenti sportivi ed agli atleti prendere la decisione finale.

Il primo ministro canadese Joe Clark ha reso noto di aver chiesto al ministro degli Esteri MacDonald di cercare di ottenere l'assenso del Comitato olimpico nazionale al trasferimento delle Olimpiadi in altro Paese. Clark ha comunque detto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cottaggio non [illegible] piace. Probabilmente anche l'Australia

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

# Strage per la [illegible] [illegible] morti in Colombia

**BOGOTA' — La più grave sciagura nella storia della corrida è avvenuta domenica a Sincelejo, nella provincia di Sucre in Colombia settentrionale: 300 morti e 500 feriti (metà dei quali sono in gravi condizioni). Nell'arena, gremita [illegible] sedicimila persone, [illegible] entrati centinaia [illegible] [illegible] domenica, più che a [illegible] corrida, può essere paragonata alla «feria [illegible] Pamplona», dove i tori vengono affrontati più da una folla che da veri e propri matadores»).**

**Quando erano le tre del pomeriggio, sono entrati nell'arena quaranta tori, la folla è esplosa nelle consuete [illegible] E' stato a questo punto che cinque gradinate sono sprofondate, probabilmente a causa del carico eccessivo e delle piogge torrenziali che avrebbero in questi giorni eroso i pali di sostegno (ovviamente sulle cause della sciagura è [illegible] corso un'inchiesta i cui risultati si [illegible] nei prossimi giorni).**

**Nel crollo, parecchi spettatori sono precipitati nella voragine, altri sono rimasti tra[illegible] e martoriati nei pali di sostegno. Il panico che si è prodotto nell'arena ha moltiplicato i danni della sciagura. [illegible] [illegible] e alcuni morti al [illegible] [illegible] tra la [illegible] [illegible] cercava in preda alla paura di raggiungere le vie d'uscita. Nell'arena i tori imparriti hanno cercato di aprirsi dei varchi: diciannove toreri sono rimasti feriti.**

**Vigili del fuoco e militari accorsi hanno trovato una scena apocalittica: centinaia di vittime calpestate dalla folla in f[illegible] I feriti sono stati ricov[illegible] in vari centri della zona (oltre che Sincelejo a Corozal, [illegible] e Sampues).**

**Il sindaco di Sincelejo, che dista [illegible] chilometri dalla capitale e conta [illegible] mila abitanti, ha lanciato un appello per ottenere tempestivamente medicinali. Le autorità colombiane hanno immediatamente disposto un ponte aereo.** r. s.

Aveva detto: «E' meglio abbandonare l'Italia»

# La Camera «assolve» Giannini (criticò Parlamento e partiti)

ROMA — Il «caso Giannini» che tante polemiche aveva provocato all'inizio dell'anno, è arrivato in Parlamento. Ieri, lo stesso ministro per la Funzione Pubblica, Massimo Severo Giannini, ha risposto alla Camera dei deputati alle interpellanze e alle interrogazioni presentate da quasi tutti i gruppo politici sulla sua discussa intervista al settimanale Oggi. Nell'intervista, Giannini aveva manifestato perplessità sul funzionamento delle istituzioni (Parlamento compreso), dei partiti e dei sindacati, e aveva mostrato scetticismo sulla possibilità di porre rapidamente rimedio a questa situazione. («Meglio abbandonare l'Italia» disse il ministro).

Giannini affermò anche che [illegible] sue valutazioni erano condivise privatamente da altri ministri. Le dichiarazioni, rese pubbliche due giorni dopo il messaggio al Paese del presidente della Repubblica provocarono una dura reazione di Pertini.

A Montecitorio Giannini si è presentato da solo, «per delega del presidente del Consiglio». L'occasione era importante e anche interessante, se si ricorda il vespaio di polemiche che agitò al momento della pubblicazione dell'intervista. Ma, ad ascoltare il mini[illegible] posto allora sotto accusa con tanto clamore da quasi tutti i partiti, c'erano solamente una cinquantina di deputati su 630.

Di fronte a un'aula semideserta, il ministro Giannini, con tono pacato, [illegible] ripetuto quello che doveva essere considerato il nucleo delle sue dichiarazioni al settimanale, rivendicando a sé il diritto [illegible] esprimere responsabilmente «un grido d'allarme» di fronte alla drammatica situazione del Paese. *«O forse la carica di ministro corrisponde all'assegnazione coatta ad un sepolcro imbiancato?»* si è chiesto.

Il ministro ha attenuato solamente le sue critiche nei confronti del Parlamento, anche se aveva davanti a sé la quasi totalità dei banchi vuoti il chiaro segno della sottovalutazione [illegible] parte della Camera dell'argomento in discussione. Giannini ha invece ripetuto i suoi appunti a sindacati e partiti. *«Le critiche che mi [illegible] state fatte debbono essere ribaltate* — ha detto — *io sono stato incaricato di restaurare uno dei [illegible] poli del potere reale, la Pubblica Amministrazione. [illegible] [illegible] avvertito [illegible] [illegible] era por[illegible] [illegible] la collaborazione [illegible] partiti e dei sindacati, gli altri due poli [illegible] potere reale. Ma dal 1978 questi sono in fase di recessione. Ogni affermazione che faccio è documentabile»*, ha precisato il ministro.

*«Mi si rimprovera [illegible] non aver [illegible] queste opinioni in Parlamento. Ma il Parlamento non era la sede adatta. Come potrebbe obbligare i partiti ad occuparsi di ciò di cui debbono occuparsi?»*

[illegible] ha precisato che non è [illegible] che vuole abbandonare l'Italia, ed ha ricordato che è l'uomo che si è sempre impegnato in tutte le battaglie civili del Paese, non un transfuga. Comunque, appena sorsero [illegible] polemiche, presentò le sue dimissioni a Cossiga, ma il presidente del Consiglio le respinse.

Quasi tutte le repliche dei vari gruppi alle dichiarazioni di Giannini, assolvevano il ministro (solo i missini ne hanno chiesto le dimissioni), e dirigevano le polemiche invece [illegible] Cossiga accusato d'insensibilità per la [illegible] assenza.

**Alberto Rapisarda**

A PAGINA 2

**Mandelli: con maggior produzione si potranno aumentare i salari**

di [illegible] Cavacchi

Il dibattito in Senato [illegible] magistrati con «simpatie» per gruppi eversivi

# Morlino attende una nuova inchiesta Vitalone [illegible] le [illegible] ai giudici

ROMA — L'appunto che secondo il senatore Claudio Vitalone proverebbe le connivenze tra sei magistrati romani e i terroristi, venne ritenuto «privo di alcuna rilevanza» sia dal pubblico ministero sia dai giudici istruttori incaricati dell'inchiesta. In meno di mezz'ora, e limitandosi a riferire quanto gli era stato comunicato dal procuratore generale di Roma, il ministro della Giustizia Morlino ha ridimensionato ieri sera — sia pure tra molte cautele — l'accusa che dieci giorni fa aveva sconvolto l'intero ambiente giudiziario italiano.

Nei confronti dei sei giudici, il procuratore generale sta conducendo un nuovo e ampio accertamento chiesto personalmente [illegible] ministro, ma su fatti diversi da quelli prospettati dai 23 senatori dc. Si tratterà quasi di una ricerca d'archivio sulla gestione dei processi a sfondo politico da parte di Marrone e degli altri. Le altre accuse mosse nell'interpellanza, infine, [illegible]no episodi di cui il Consiglio superiore si sta in buona parte già occupando. Alcuni giudizi disciplinari contro Mar[illegible] Misiani, Saraceni, Vitozzi, Cerminara e Rossi si sono già conclusi col proscioglimento; altri sono sospesi.

*«Il procedimento penale di [illegible] l'appunto sequestrato nella sede di Potere operaio faceva parte* — [illegible] detto Morlino — *è stato archiviato dal giudice istruttore il 15 dicembre del '72, e vistato dal procuratore generale il 12 marzo dell'anno successivo»*. Lo stesso ministro ha chiarito che il «visto» dimostra come anche la Procura generale avesse ritenuto [illegible] nulla, in quelle carte, avrebbe autorizzato l'apertura di un'altra inchiesta contro i sei magistrati.

Certo, quell'appunto con nomi e numeri — sono sempre affer[illegible] di Pascalino, che il ministro ha fatto sue — *«potrebbe far desumere che i magistrati [illegible] in rapporti telefonici con Potere operaio ed [illegible] partecipato, o [illegible] preparavano a partecipare, [illegible] riunioni [illegible] impostare politicamente alcuni processi»*. Questa ipotesi fa ritenere «interessante» un accertamento che chiarisca quali processi sono stati condotti dai sei magistrati, e con quale esito. Sarà appunto questo, e soltanto questo, il contenuto [illegible] nuova relazione che Morlino riceverà a giorni. [illegible] [illegible]sione non poteva essere diversa: Morlino non prenderà alcuna iniziativa *«in attesa [illegible] conclusione di un'indagine che possa fornire elementi»*, [illegible] [illegible] alla richiesta [illegible] giudici [illegible] [illegible] quella [illegible] promuovere [illegible] disciplinare che faccia chiarezza.

Egualmente scontato, anche se sorretto da una consumata abitudine oratoria, era stato poco prima l'intervento dell'ex pubblico ministero Vitalone, che aveva illustrato l'interpellanza. Nessun nuovo [illegible] piuttosto un costante t[illegible] di inserire tutta una serie di dettagli in un fosco quadro complessivo. Atteggiamenti, dichiarazioni, prese di posizione assunti da Marrone e dagli altri alla luce del sole, sono stati continuamente ricollegati a quanto nello stesso periodo, si verificava sulla scena del terrorismo e tra le file di Potere operaio.

Vitalone ha chiarito di essere entrato in possesso dell'appunto solo quando, allegato il 13 dicembre scorso ad un altro procedimento (cioè l'inchiesta per insurrezione [illegible] [illegible] contro Negri, [illegible] e gli altri) era stato depositato, divenendo pubblico. I fatti prospettati nelle interpellanze, «obiettivamente inquietanti», richiedevano *«una risposta rassicurante* e l'impegno di precise iniziative». Queste le ragioni di un'azione assolutamente priva «di oscuri intenti repressivi».

Mentre [illegible] operaio teorizzava sul suo giornale «la *necessità che il partito nasca armato»*, mentre proponeva «una *discussione sui problema dell'organizzazione e della violenza»*, i [illegible] giudici — ha proseguito il senatore — partecipavano a conferenze, comizi, manifestazioni, riunioni: *«E' questo il progetto politico al quale magistrati che hanno giurato fedeltà alla Costituzione sembrano aver dato*

**Giuseppe Zaccaria**

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

## SOMMARIO

### Tra un mese a Torino una conferenza nazionale

# [illegible] assenteismo, più lavoro la «proposta» [illegible] pci [illegible] la Fiat

**Colajanni: «Se vogliamo mantenere l'azienda sul mercato è necessario un contributo di [illegible] correggere [illegible] errori [illegible] gestione del passato» - Finanziamento statale per la ricerca «a condizione che sia [illegible] a [illegible] obiettivi»**

TORINO — A poche ore dalla sentenza sui 61 licenziati dalla Fiat e dalla divulgazione della «lettera agli azionisti», il partito comunista ha annunciato ieri che, tra un mese, terrà a Torino una conferenza nazionale sull'industria automobilistica. «Non vogliamo rubare il mestiere ai sindacati — ha spiegato Napoleone Colajanni, vice presidente dei senatori comunisti —, né screditare l'immagine della Società né fare il gioco di chi mira a ridurre i contenuti delle prossime rivendicazioni sindacali. Il nostro è un esame consapevole dell'attuale delicato momento e un contributo al suo superamento».

L'iniziativa comunista [illegible] gue [illegible] pochi giorni la distribuzione negli stabilimenti Fiat di un questionario sulla «condizione operaia» e sottolinea il continuo e sempre crescente interesse del partito per le vicende economiche del Paese. «Dobbiamo renderci conto — ha detto Gianfranco Borghini, responsabile della politica industriale della direzione — che non è possibile attendere e sperare sempre che gli imprenditori non commettano più errori. Si deve invece conoscere per discutere, sapere per approfondire e suggerire».

[illegible] il partito comunista la situazione Fiat è giunta ad un livello preoccupante. «Non vogliamo creare allarmismi — ha spiegato Colajanni — [illegible] dobbiamo renderci conto che, se vogliamo mantenere la Fiat sul mercato, è necessario un contributo di idee che forse da sola non può avere. [illegible] l'impressione di un cedimento dell'azienda, [illegible] suo interno e di fronte [illegible] concorrenza straniera».

Per [illegible] questi [illegible] cetti il pci ha elaborato un lungo documento ricco di dati e considerazioni. «Una traccia preliminare — ha detto Piero [illegible] [illegible] Commissione fabbriche — sulla quale costruire poi gli interventi della Conferenza». In ogni caso dai vari capitoli emerge un attento esame, anche critico, su come sino ad oggi è stata gestita la fabbrica e sulle funzioni che sono state attribuite all'azienda.

[illegible] produttiva e organizzazione del lavoro. «Nel settore auto tra il [illegible] e il '78 sono stati interessati da processi di intervento (scale, ritmi, pause) oltre 27 mila lavoratori, pari al [illegible] per cento [illegible] l'intera forza lavoro impiegata direttamente nella produzione».

[illegible] [illegible] mila ore lavorate la frequenza infortuni è scesa [illegible] 5,4 del '69 al 3 del '77 [illegible] generalità dei punti del ciclo produttivo «si sono poi acquisiti ritmi e saturazioni più bassi: l'orario di fatto ha conseguito una riduzione piuttosto consistente, dalle 1800 ore annue del '69 alle 1550-1560 del '78».

Ha commentato Colajanni: «Si tratta, è evidente, di eliminare le diseconomie di stabilimento e lavorare di più. Il numero complessivo delle ore lavorate per addetto è inferiore rispetto, ad esempio, alla Germania, abbiamo un numero sensibilmente più elevato di ore straordinarie. Qui si paga lo scotto di vecchi errori».

Il riferimento è al «superdimensionamento aziendale» e ai problemi connessi. «Quando si superano certi livelli nel numero di addetti — ha aggiunto Colajanni — si cade in quella che gli imprenditori chiamano 'ingovernabilità'». Eppure la Fiat, e non solo lei, «si ostina a ripetere l'errore di creare grandi fabbriche invece di ridistribuire le unità [illegible] lavoro soprattutto nel [illegible] giorno con cicli integrati di produzione».

Produttività. «Troppo spesso — ha spiegato Lucio Libertini, responsabile della commissione trasporti [illegible] pci — c'è [illegible] che per un alto sviluppo occorra aumentare lo sfruttamento [illegible] lavoro. Niente di più falso. Dobbiamo invece combattere l'assenteismo giunto all'11,6 per cento e correggere gli orientamenti industriali».

Borghini ha precisato: «Per questo non siamo contrari all'un piano di settore per l'auto e allo studio di forme di collaborazione con l'Alfa Romeo. Ma la Fiat è disposta ad accettare la logica dei piani? A riconoscere i limiti e i controlli inevitabili?».

Competitività. Secondo Emilio Pugno della commissione Industria della Camera «il grosso problema è il ruolo che la Fiat avrà negli Anni 80. Già oggi ha perso il monopolio [illegible] settore cedendo il 36 per cento del mercato agli stranieri. Quello che non vogliamo è l'irizzazione della società, [illegible] tutte le conseguenze. Per questo è necessario un intervento pubblico programmatore».

Su questo tema, riassuntivo di tutta la posizione comunista sul «problema Fiat» al [illegible] la ricerca scientifica. «C'è una grossa carenza — ha concluso Fassino — che va colmata. Occorre quindi che lo Stato faccia proprio questo onere a condizione [illegible] il finanziamento sia finalizzato a determinati obiettivi».

[illegible] questo punto il discorso [illegible] nei dettagli, nei confronti [illegible] cifre e scelte. «Il dibattito che [illegible] fuori dalla Conferenza sulla Fiat — ribadisce il pci — vuole superare le barriere da sempre esistenti [illegible] padroni e classe operaia. [illegible] fondo, oggi che è ancora possibile, chiediamo [illegible] di poter scegliere il nostro futuro, di poter dire ai nostri figli a quali condizioni si troveranno a fare il nostro lavoro in fabbrica».

[illegible] Provera

### Eni: le trattative con la «Mach» ancora aperte

ROMA — La Mach ha diffuso ieri una [illegible] di precisazione in relazione alle notizie riportate da alcuni giornali sulla sua cessione al gruppo Eni. «Le trattative per la [illegible] zione degli impianti e delle attrezzature oggetto di negoziazione con società [illegible] gruppo Eni — conferma la [illegible] — [illegible] in corso; le trattative, condotte con alacrità ed intenti positivi — precisa però la società — non sono concluse, in particolar modo perché rimangono ancora aperti importanti problemi; non era quindi prevista in settimana — conclude la nota — la sottoscrizione di alcun protocollo».

### A colloquio [illegible] il presidente della Federazione metalmeccanica

# Mandelli: con maggior produzione si potranno aumentare i salari

**«Il problema dell'industria resta il costo del lavoro per unità di prodotto» - «Per abbassarlo è necessaria una crescita [illegible] rendimento individuale» - «Chi acquista i prodotti bada alla loro qualità e al loro prezzo» - «Fare gli straordinari quando [illegible] necessari»**

MILANO — Gli industriali metalmeccanici sono preoccupati per l'intenzione manifestata dal sindacato di aprire, nella prossima primavera, una nuova fase di contrattazione articolata aziendale. Il problema è stato discusso ieri dal Consiglio direttivo della Federmeccanica ([illegible] mila aziende private grandi, [illegible] e piccole, con oltre un milione di dipendenti) presieduto da Walter Mandelli, al quale, al termine della riunione abbiamo rivolto alcune domande.

Che aria tira tra gli imprenditori?

«Il Consiglio è stato unanime nel richiamare l'esigenza di respingere ogni aumento con effetto inflazionistico, che [illegible] abbia cioè un diretto rapporto [illegible] il rendimento e la produttività del lavoro. In altre parole il problema è quello [illegible] ridurre il costo del lavoro per unità di prodotto, il che si realizza [illegible] una crescita effettiva [illegible] rendimento individuale. Aumenti salariali che non abbiano questo corrispettivo sarebbero soltanto inflazionistici, quindi da respingere con forza».

Al centro riproponete dunque il costo del lavoro?

«Non è una mania. E' la grande palla al piede dell'industria italiana. Dobbiamo ricordarci tutti che, negli ultimi anni, il costo del lavoro per unità di prodotto è aumentato in Italia più che in tutti gli altri Paesi».

Il sindacato vi [illegible] di «suonare la solita musica» nel vostro esclusivo interesse.

«Le nostre preoccupazioni [illegible] di carattere generale più che personale. Il quadro internazionale è di estrema difficoltà. Non è difficile prevedere che il commercio estero ristagnerà. E l'esperienza ci insegna che, quando il mercato si restringe, ad avvantaggiarsi sono sempre i Paesi più forti, non quelli più deboli. Mi devono spiegare se il rafforzamento della competitività italiana è un problema che riguarda solo i "padroni" oppure se non ci coinvolge tutti».

Secondo alcuni sindacalisti l'aumento della produttività riduce l'occupazione; tant'è vero che propongono di ridurre gli orari di lavoro.

«E' una visione miope e autarchica. Se produciamo di più, meglio e a minor costo, le nostre merci diventano più convenienti non soltanto sul mercato internazionale ma anche all'interno. Per averne la conferma questa realtà non fa bisogno di andare all'estero; basta guardarsi attorno. I lavoratori italiani sono anche consumatori. Quando decidono un acquisto badano soltanto, com'è giusto, alla qualità e al prezzo, trascurando completamente che la merce sia italiana o tedesca o giapponese. Se la produttività aumenta, possiamo vendere di più, produrre di [illegible] e g[illegible] aumentare l'occupazione».

Ma è vero (come sostiene il sindacato), o no, che le nostre esportazioni negli ultimi due anni sono aumentate più della media mondiale?

«Guardi che questa è proprio la sconfessione di quanti vogliono ridurre gli orari».

Cioè?

«Se andiamo a guardare dentro i numeri scopriamo alcune cose importanti. La prima è che sono aumentate soltanto le esportazioni di quelle piccole e medie aziende (abbigliamento, pelletteria, metalmeccanica) che hanno condizioni di flessibilità, condizioni di orario di lavoro sufficientemente elastiche, in una parola, che hanno potuto migliorare la loro produttività. La seconda è che hanno aumentato l'esportazione anche le imprese [illegible] possono avvalersi di la[illegible] ma non credo che questo stia bene al sindacato».

E le grandi aziende?

«Tutte le altre industrie, soprattutto le grandi, private e pubbliche, dove vige ancora il controllo rigido e cieco dell'impiego della manodopera, hanno perso colpi sia all'estero che sul mercato interno, [illegible] un bilancio complessivamente negativo».

A [illegible] giudizio quali sono le strade per migliorare la produttività?

«Le aziende presen[illegible] situazioni molto diverse e [illegible] che funziona per l'una non è detto che [illegible] bene per l'altra. Per migliorare la produttività vi sono molti modi; uno è quello di fare gli straordinari quando sono necessari. Un altro, che vale soprattutto per le grandi imprese, è quello di attenersi maggiormente alla disciplina aziendale. Un altro ancora può essere quello di lavorare a turni. In ogni caso, nulla che non sia già previsto e regolato dal contratto».

Il sindacato che ruolo può giocare sul terreno della produttività?

«A mio giudizio il miglioramento della produttività dipende in primo luogo [illegible] un diverso atteggiamento delle forze sindacali. Se ogni iniziativa dell'azienda continua a scontrarsi con l'opposizione preconcetta del consiglio [illegible] fabbrica, delle leghe di zona, delle segreterie provinciali e così via, sarà ben difficile raddrizzare la situazione. Non dico che gli interessi degli imprenditori e dei lavoratori siano sempre convergenti, ma non divergono neppure come invece lascia supporre questo atteggiamento».

Lei ha detto che non si può distribuire ciò che non si produce, ma se la produttività dovesse aumentare?

«Anche la politica salariale degli ultimi dieci anni ha la sua parte di responsabilità nel ristagno della produttività. L'egualitarismo a[illegible] ha portato allo slogan secondo il quale "tutti i lavori [illegible] eguali": il lavoro di chi opera con il camice bianco [illegible] locali ad aria condizionata, e il lavoro dell'addetto ai forni. Dietro allo slogan c'era l'illusione che anche il lavoro dei forni potesse farsi in locali ad aria condizionata. Per questo, per migliorare l'ambiente, sono [illegible] fatti molti investimenti, forse più di quanto poteva sopportare l'economia nazionale. Risultato: oggi quella parte di industria che, per sua natura, presenta lavorazioni disagevoli, non trova personale. Anche questa è una perdita di produttività. Ma i guasti dell'egualitarismo sono stati anche altri: mortificando il merito è mancato l'incentivo a migliorare, a lavorare di più e meglio».

[illegible] Devecchi

# Editoria riprende il dibattito

ROMA — Ferma alla discussione degli emendamenti al primo articolo, la legge sull'editoria torna oggi in aula a Montecitorio, prima di cedere il passo a partire da domani, al dibattito-fiume sulle nuove norme contro il terrorismo. Il futuro della riforma della stampa è sempre incerto. Sommersi da una valanga di critiche, i radicali arteficі, con l'ostruzionismo, dell'impasse dell'assemblea, paiono decisi a insistere nel loro atteggiamento.

Resta l'ipotesi, tutta da verificare, di ricorrere ad un decreto governativo che stralci un paio di norme qualificanti della «proposta Aniasi» («trasparenza dei bilanci» e «limitazione delle concentrazioni») e proroghi le provvidenze economiche concesse agli editori nel '75 e bloccate tre anni dopo.

«Restringere la questione a quei punti e strumenti in un decreto — obietta il segretario generale dei poligrafici Cgil, Giorgio Colzi — significherebbe in pratica affossare la riforma del settore, rinunciare al risanamento delle aziende, alla programmazione, a risolvere i problemi posti dalle [illegible] tecnologie. Sono otto [illegible] che ci battiamo per la riforma. Ora, [illegible] editori ricordano perfettamente che alla fine dell'80 dovranno discutere col sindacato proprio il problema delle tecnologie». «Sappiano fin d'ora — ammonisce Colzi — che l'eventuale mancanza della legge renderebbe ben più difficile questa contrattazione».

Se il destino della riforma dell'editoria resta appeso a un filo, quello delle misure antiterrorismo, approdate a Montecitorio dopo il sì del Senato, si annuncia altrettanto arduo. In particolare, l'assemblea deve approvare entro la metà di febbraio, pena la decadenza, il provvedimento deciso dal Consiglio dei ministri dopo l'assalto di «Prima linea» alla scuola per dirigenti d'azienda di Torino. I cinquemila emendamenti per osteggiare le misure preannunciati da radicali e pduppini danno la dimensione [illegible] battaglia che sta per scatenarsi.

Si andrà avanti «[illegible] [illegible] mento», cioè sino al voto, «rispettando sempre», ricorda Nilde Jotti, «i limiti del regolamento». Per battere l'ostruzionismo si potrebbe far ricorso al voto di fiducia, una soluzione [illegible] consentirebbe di approvare le norme antiterrorismo in tempo utile.

s. fe.

### La crisi internazionale ha reso più stretti i rapporti Italia-Usa

# Cossi[illegible] parte domani per Washington [illegible] il pci [illegible] colloqui con Carter

**Prosegue intanto fra i partiti il dibattito sull'ingresso dei comunisti al governo - Donat-Cattin: «E' possibile, se accettano non solo formalmente la Nato e la libertà di mercato»**

ROMA — Si direbbe che non solo il congresso del psdi, [illegible] neppure il comitato centrale del psi [illegible] cambiare [illegible] gran che [illegible] situazione politica italiana: i socialdemocratici continuano a puntare a un pentapartito dai liberali ai socialisti, e nella dc vi è chi interpreta il documento conclusivo del psi come un segnale che la via obbligata da percorrere è un governo coi comunisti (Armato, di Nuove Forze, cioè la corrente che fa capo a Bodrato e dunque vicinissima a Zaccagnini) mentre altri ribadiscono che le condizioni per governare coi pci non ci sono, a meno che il pci accetti non solo formalmente ma sostanzialmente l'alleanza [illegible] atlantica e le libertà di mercato e rinunci «a ogni elemento di socialismo» (Donat-Cattin, leader di Forze Nuove).

Insomma, il comitato centrale dei socialisti non [illegible] fatto che ripetere, in pratica, che la risposta tocca al congresso della dc, che si aprirà a febbraio [illegible] il avrà questa risposta, netta e precisa? Quando Donat-Cattin afferma: «La dc deve lasciarsi aperte parecchie prospettive e non può essere imprigionata in una sola», esprime un'opinione che [illegible] è solo del suo gruppo. Quando poi parla di approfondire i rapporti coi laici e i socialisti e aggiunge: «Non penso che ci sarà [illegible] immediata disponibilità del psi per un governo con noi dopo il congresso democristiano», [illegible] [illegible] realtà esprimere la certezza che la chiusura [illegible] psi non scatenerà la crisi di governo ne le elezioni anticipate. Di più: sembra dire che il recupero del psi, no[illegible] ogni e qualsiasi documento ufficiale, [illegible] è poi impossibile per un governo senza i comunisti.

Ma nell'attesa di assistere allo svolgimento del congresso democristiano e di poter finalmente sapere quali e quante siano le risposte della dc alle molte domande politiche del momento, sarà bene cominciare a mettere a fuoco [illegible] visita che il presidente [illegible] Consiglio, Cossiga, si accinge a compiere negli Stati Uniti, e in previsione della quale ha avuto ieri un incontro col Presidente della Repubblica, Pertini.

[illegible]iga partirà do[illegible] per Washington. Gli argomenti di conversazione non mancano certo, dalla vicenda iraniana alla crisi afghana ai dubbi di sempre per la successione [illegible] Jugoslavia [illegible] [illegible] condizioni di salute di Tito hanno scaraventato in primo piano. L'Italia si è allineata agli Usa nelle vicende dei missili, ha garantito il proprio appoggio nel caso iraniano; ancor più vicina a Carter si è schierata per la vicenda afghana. Dunque, per tutto [illegible] [illegible] potrà avere [illegible] ringraziamenti. Ma che avverrà quando, lasciati da parte i casi mondiali, si verrà a parlare del caso Italia?

Sabato scorso Cossiga [illegible] è incontrato con l'ambasciatore americano a [illegible] Gardner, autore poco tempo fa di un'intervista a un settimanale nella quale ribadiva la linea ufficiale americana per il nostro Paese: le decisioni spettano a voi; ma i comunisti nel governo [illegible] ci piacciono. E [illegible] stessa frase che [illegible] può aspettarsi di sentire a Washington? Naturalmente, non [illegible] ci può attendere un cambiamento radicale di questa posizione, ma c'è chi pensa che un piccolo segno — magari solo il rovesciamento della formula: i comunisti nel governo non ci piacciono, ma le decisioni spettano a voi — potrebbe giungere a far capire che il veto americano (fattosi evanescente con gli anni e però rimasto [illegible] scena, non tanto per intenzione degli Usa a condizionare l'operato di un Paese alleato quanto per l'uso psicologico fattone da alcuni nostri politici) può davvero cadere, fermo restando che dicasteri quali la Difesa o gli Esteri ai neoministri non toccherebbero.

Forse un «segno» simile non sarebbe sufficiente a portare il congresso democristiano a dire sì, immediatamente, alla richiesta comunista di entrare nel governo, ma giocato in quella sede e nelle vicende successive, e se le elezioni amministrative — partendo dal presupposto che in tutti i modi si cercherà di evitare [illegible] [illegible] anticipata della legislatura — non smentissero coi [illegible] risultati questa possibilità, il quadro di un governo coi pci potrebbe comporsi.

Franco Mimmi

## Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

# Cannoni e giochi olimpici

«Ritirate i vostri carri armati o noi ritireremo i nostri atleti». E' l'adattamento moderno della celebre minaccia di Pier Capponi a Carlo VIII che invadeva Firenze: «E se voi suonerete le [illegible] trombe [illegible] [illegible] le nostre campane». Il [illegible] Francia allora si risolse a [illegible] miti consigli nel timore di un'insurrezione popolare, ma la versione attuale di quell'antica minaccia di ritorsione se proprio non fa ridere lascia perplessi.

I giochi olimpici e lo sport nel suo insieme adottati come moneta di scambio nelle grandi controversie internazionali ecco un nuovo espediente che induce a qualche riflessione sul costume dell'età nostra, sui valori correnti, sulla forza contrattuale [illegible] grandi del [illegible] [illegible] Un esercito invade un Paese straniero, lo assoggetta, massacra i patrioti, e noi allora non giochiamo più. Sembra un dispetto da bambini, [illegible] si deve ammettere che il nostro è appunto un tempo da [illegible] ni. Non è la prima volta che in questi anni a certe grosse soperchierie politiche sono state date risposte in termini di sport; ricordiamoci [illegible] polemiche sull'opportunità di andare o [illegible] [illegible] dare in Cile per la coppa Davis di tennis, o in Argentina per il campionato mondiale di calcio.

Poi, a Santiago noi ci andammo e a Buenos Aires [illegible] trovammo tutti gli altri, così come a Berlino nel 1936 avevano tutti partecipato alle Olimpiadi di Hitler. Ora però è la prima volta che il problema si pone [illegible] confronti di [illegible] [illegible] comunista, e si potrebbe avere il sospetto che il boicottaggio dei giochi programmati a [illegible] per quest'anno sia dagli inglesi e dagli americani considerato più legittimo perché le dittature di sinistra sarebbero più repellenti di quelle di destra. E' un modo singolare di concepire la libertà, che è [illegible] e indivisibile qualunque sia l'insegna inalberata da chi la soffoca.

Però il vero problema non è qui. Può darsi che le accuse di una partigianeria di questo genere [illegible] sono state rivolte alla signora Thatcher e al presidente Carter altro non siano che insinuazioni malevole, ma resta il fatto che [illegible] [illegible] altri modi [illegible] sport è oggi strettamente connesso alla politica, anzi è uno [illegible] grandi e dei maggiori fatti politici che conosciamo. Le sdegnose proteste con le quali i dirigenti e i fautori di simili attività vorrebbero farci credere che lo sport [illegible] indifferente e anzi superiore alla politica sono ridicole ed equivoche a un tempo.

Sono ridicole perché la realtà di ogni Paese sta a dimostrare che dello sport ci [illegible] serve come [illegible] un'arma politica, e ne è chiara prova la stessa proposta di boicottare le Olimpiadi di Mosca. Lasciamo da parte la virtuosa pretesa che le competizioni sportive affratellino i popoli e gli individui in leali confronti: sappiamo bene di quali selvaggi contrasti siano capaci i tifosi in tutto il mondo, e veniamo a parlare del carattere equivoco delle presunte distinzione fra la politica e lo sport [illegible] gli instrumenta regni i circenses sono stati sempre posti in primo piano fino dai tempi dell'antichità classica, e insieme ai governanti ne hanno tratto vantaggio i loro gestori.

Oggi siamo arrivati a organizzare i circenses [illegible] misura e dimensioni più che faraoniche, il che comporta un giro di interessi e di affari per migliaia di miliardi, ciò che è un fatto politico. Tanto i gestori dello sport quanto i suoi [illegible] fruitori, i tifosi, sono del resto i primi a reclamare l'intervento, a proprio sostegno, dei poteri costituiti. Anche questo si paga, e quindi non ha senso, o per lo meno ha [illegible] senso equivoco, tentare a invocare la presunta purezza di uno sport pubblicamente sovvenzionato. E' una pretesa ipocrita se non di bassa malafede.

L'ambasciatore [illegible] Spagna a Mosca, don Juan Antonio Samaranch, è ritenuto il candidato più probabile alla successione di Lord Killanin nella presidenza [illegible] Cio, il Comitato internazionale [illegible] olimpico. Egli [illegible] dichiarato l'altro giorno di essere contrario al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca: «I giochi si faranno qui o non si faranno, ma devono essere [illegible] ultimi giochi [illegible] tipo al quale ci siamo venuti abituando. Bisogna farla finita [illegible] questo gigantesco spettacolo. E' l'unico modo per togliersi di torno l'influenza della politica».

[illegible] [illegible]. Don Juan Antonio [illegible] volentieri presidente del Cio, e mi piace anche molto la richiesta del primo ministro greco Costantino Caramanlis che già nel 1976 aveva chiesto che i giochi olimpici fossero permanentemente assegnati al suo Paese. «Ritornino a Olimpia dove nacquero, e ad Atene dove ripresero vita nel 1896».

Come Paese di modeste dimensioni la [illegible] darebbe forse la garanzia [illegible] [illegible] smantellamento di quell'infando baraccone che le Olimpiadi [illegible] diventate ai nostri giorni. Magari è solo un sogno, e l'illusione ingenua nella possibilità di ripristinare un'antica onestà: ma se lo sport è un nobile esercizio e [illegible] [illegible] spettacolo volgare finanziariamente condizionato e politicamente sfruttato, [illegible] il conto di illudersi in un ingentilimento dei costumi. Ne abbiamo tanto bisogno che almeno ci sarà concesso di vagheggiarlo.

# [illegible]: [illegible] [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

appoggerà l'ultimatum di Carter.

Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Lord Killanin, [illegible] [illegible] ieri che sarebbe il movimento olimpico più che il governo sovietico a patire le conseguenze di un eventuale boicottaggio dei Giochi. Killanin ha definito «decisione precipitosa» l'appello di Carter per il boicottaggio dei Giochi. «Sono risentito per questa precipitosa decisione, presa senza consultare gli interessi nel movimento olimpico — ha detto [illegible] — Spetta al Comitato olimpico americano e non al governo americano decidere se gli atleti americani parteciperanno o meno».

Il presidente del Cio ha ribadito che i Giochi non possono essere allontanati da Mosca, come suggerito da Carter.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Carter prende in ostaggio gli sportivi per garantire i suoi fini politici», ma la mossa «gli si rivelerà incontestabilmente un autogol». [illegible] con accenti di aperto sarcasmo i sovietici replicano al presidente americano che ieri l'altro ha invitato gli atleti del proprio Paese a non partecipare alle prossime Olimpiadi estive, se il Cremlino non ritirerà entro un mese le truppe inviate in Afghanistan. L'ultimatum viene respinto e irriso. Malgrado le vive preoccupazioni che nutrono per la sorte dei Giochi, nei quali hanno investito miliardi e prestigio, o forse anche per questo, a Mosca hanno scelto la risposta sprezzante, cercando di spingere l'iniziativa della Casa Bianca contro gli scogli dei regolamenti olimpici e farvela naufragare.

In una nota trasmessa nella serata dalla Tass, il noto [illegible]tatore Vladimir Gon[illegible] [illegible] il presidente [illegible] di «snaturare il senso delle Olimpiadi», dimenticando che «Lord Killanin, presidente del Comitato Olimpico Internazionale, ha ricordato come l'articolo [illegible] della Carta Olimpica impegni i vari comitati nazionali ad opporsi a qualsiasi forma di pressione, economica, religiosa, politica, esercitata su di essi». Ma Carter, continua Goncharov, non tiene conto neppure dell'opinione della stampa americana; e a questo punto l'[illegible] riprende i titoli del Washington Post, del [illegible] York Daily News, per riaffermare che la Casa Bianca con le Olimpiadi non c'entra niente.

l. s.

# [illegible]

(Segue [illegible] 1ª pagina)

[illegible]zione, [illegible]razione, violenza, partito armato!».

E' seguito un lungo elenco di accuse che avrebbero dovuto far da contorno a quella principale: Marrone che scrive la prefazione al «Manuale di autodifesa del militante», Cerminara e Saraceni che manifestano con Daniele Pifano, e così via. Tutti fatti, ha chiarito poi Morlino, che sono stati oggetto di azioni disciplinari. Se certi giudici fossero stati colpiti nel '72, ha aggiunto Vitalone, «i tragitti del terrorismo in Italia sarebbero stati assai più brevi e [illegible] sanguinosi». Dinanzi alle uccisioni di Coco, Tartaglione, Palma, Calvosa, i sei giudici di Magistratura democratica non avevano avuto «lacrime per quelle toghe intrise di sangue, [illegible] soltanto espressioni di solidarietà per le vittime della repressione giudiziaria». Un'accusa a cui si è unito subito dopo il missino Michele Marchio. Solo Liberato Ricard[illegible] indipendente di sinistra e magistrato a sua volta, ha contrastato in qualche modo questo crescendo di [illegible] cuse. «Mai nessuna impresa terroristica — ha detto rivolto a Vitalone — ha posto sull'opinione pubblica gli effetti disastrosi della vostra denuncia».

Giuseppe Zaccaria

### I 23 senatori dc respingono convocazione magistratura

ROMA — I ventitré senatori democristiani (Claudio Vitalone, Luigi Granelli ed altri) che hanno firmato l'interpellanza su presunte collusioni tra sei magistrati romani ed una organizzazione terroristica, hanno deciso di respingere la convocazione loro rivolta dal Consiglio superiore della magistratura.

# [illegible] [illegible] scala mobile

(Segue dalla 1ª pagina)

lettera di tre pagine ai articola in [illegible] breve introduzione politica, in una rapida analisi della [illegible] economica nella quale si ribadisce il «no» del sindacato a qualsiasi ipotesi di svalutazione della lira, nella conferma della più decisa opposizione ad ogni tentativo di modificare l'attuale sistema di scala mobile.

La lettera indica, poi, i titoli [illegible] argomenti proposti alla discussione: energia, produttività, mercato del lavoro, distribuzione del reddito (fisco, tariffe, assegni familiari ecc.). «Noi — ha rilevato il segretario confederale della Uil Sambucini, chiarendo i motivi del contrasto con alcuni esponenti della Cgil e della Cisl — non eravamo d'accordo con coloro che [illegible]bbero o rompere tout court il rapporto con la Confindustria liquidandolo sbrigativamente con poche battute, oppure restringere il terreno [illegible] confronto con limitazioni tali [illegible] ridurlo a nulla».

E ha proseguito: «Riteniamo invece che ci sia ancora terreno sufficiente per confrontarci con gli imprenditori, visto che [illegible] stessa lettera della Confindustria veniva posto il problema del collegamento tra crisi energetica e scenario economico complessivo che può offrire un ulteriore terreno di rapporto non solo con gli industriali ma anche con il governo. Nella riunione della segreteria unitaria abbiamo insistito per denunciare la mancanza di un quadro complessivo di politica economica e di attuazione delle leggi di programmazione. Naturalmente, [illegible] questo terreno di confronto non c'è posto per la scala mobile».

Un altro segretario confederale [illegible] [illegible] Larizza ha precisato: «La [illegible] sulla distribuzione del reddito non può certamente riguardare quella materia che, secondo il documento confindustriale, dovrebbe toccare il salario reale. Diciamo anche [illegible] a qualsiasi limitazione [illegible] contrattazione integrativa».

Gian Carlo Fossi

### Torna in edicola "Il Giornale d'Italia"

ROMA — Il Giornale d'Italia torna in edicola. La data d'inizio delle pubblicazioni è prevista per il 7 febbraio. La nuova società editrice è la «Esedra spa» (che [illegible] pubblica il quotidiano Vita con le sue varie edizioni).

### Treni: si prepara uno sciopero

ROMA — La segreteria Cgil, Cisl e Uil ha esaminato con i dirigenti della federazione unitaria dei ferrovieri le modalità di un'azione di protesta contro l'atteggiamento negativo del governo sulla riforma dell'azienda ferroviaria. E' la prima volta, dopo l'approvazione del documento della confederazione sull'autoregolamentazione del diritto di sciopero, che i criteri e le modalità di un'agitazione vengono concordate preventivamente tra i vertici confederali e i rappresentanti d'una categoria. Sembra prevalere la proposta di uno sciopero di 3 ore da attuare tra il 28 e il 30 gennaio.

# Nuovo ponte [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

vuole garantirsi [illegible] e punti d'appoggio logistici nella [illegible] gione del Golfo Persico.

Nel tentativo di bloccare il Cremlino, Carter riarmerà il Pakistan, darà alla Turchia mezzo miliardo di dollari in un anno e all'Egitto 5 miliardi di [illegible] in 5 anni. Il «pacchetto» per il governo pakistano non è ancora definito nei particolari; doveva contemplare 400 milioni di dollari in [illegible] anni, in aiuti militari ed economici, ma il generale Zia ha chiesto di più. «Siamo propensi a venirgli incontro — ha dichiarato il senatore Church, presidente della Commissione degli Affari esteri — per dimostrare ai sovietici la serietà delle nostre intenzioni».

In cambio dei finanziamenti americani, la Turchia si è detta d'accordo a ripristinare i cosiddetti posti d'ascolto, cioè di sorveglianza elettronica dell'Urss. L'Egitto sarà dotato delle armi più sofisticate, compresi gli aerei F-15.

Il presidente Usa non si limiterà al riarmo e all'assistenza agli alleati. Nel discorso dell'altro ieri alla tv, sul boicottaggio delle Olimpiadi quest'anno, e sulla scelta della Grecia come futura sede permanente, Carter ha ribadito che gli Stati Uniti «proteggeranno la sicurezza del Pakistan, se necessario [illegible] l'uso della forza militare. Inol[illegible] aumenteremo la nostra presenza navale nel Golfo Persico, e introd[illegible] una forza aerea».

Ennio Caretto

# Tito

(Segue dalla 1ª pagina)

minato della presidenza articolata.

A Belgrado e in tutto il paese si sente un senso di sollievo che fa trasparire il fatto che dietro le fisionomie tranquille dei giorni scorsi stavano, magari profondamente nascoste, l'inquietudine e l'ansia. Non ci sono invece segni di pateticismo. Nemmeno negli articoli [illegible] stampa ufficiale. L'unica nota patetica è stata introdotta dalla Pravda. L'organo del partito sovietico, in polemica con i parlamentari britannici, i quali avevano stilato controfirmata da 180 firme una risoluzione contro «le ingerenze nella Jugoslavia», ha scritto nel suo solito commento domenicale: «E' uno sporco cinismo avanzare tali malevole provocazioni nei giorni in cui il capo dello Stato jugoslavo giace malato: che mancanza di riguardo prima di tutto nei confronti della stessa Jugoslavia». La Pravda tocca il tasto morale, nel momento di un'azione sovietica non precisamente aderente alla moralità internazionale. Risulta ancora più ambigua, poi, una simile lezione da Mosca, se riferita proprio al caso jugoslavo.

Frane Barbieri

### Personale [illegible] alla Corte dei Conti Il decreto delegato

ROMA — Atteso [illegible] 700 mila operatori, è finalmente giunto alla Corte dei Conti (che dovrà darne un giudizio di legittimità) il decreto delegato «Stato giuridico del personale delle Unità sanitarie locali» che era stato approvato dal Consiglio dei ministri il [illegible] dicembre dello [illegible] no. Per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale occorreranno [illegible] [illegible] dieci giorni.

Le nuove norme si applicheranno nel momento in cui il personale passerà alle effettive dipendenze delle Unità sanitarie locali. Le implicazioni [illegible] molte vaste, anche se i problemi più scottanti, come i concorsi, [illegible] stati rinviati ad altro decreto.

### Belfast: si [illegible] Anne Maguire

BELFAST — Anne Maguire, che insieme con la sorella ha fondato il movimento femminile della pace in seguito alla morte dei suoi tre bambini vittime della violenza nell'Ulster, è stata trovata morta nella sua casa di Belfast. La polizia ritiene che si tratti di un suicidio.

Alcuni amici hanno detto che la donna soffriva di forti attacchi depressivi dopo che i suoi tre bambini erano stati investiti e uccisi.

In seguito a questo fatto Anne Maguire, la sorella Mairead Corrigan e la signora Betty Williams fondarono il movimento femminile della pace nell'Irlanda del Nord al quale è stato poi conferito il Premio Nobel per la pace.

## OSSERVATORIO

# Ombre islamiche contro Sadat

Sadat: cambiare un fronte in una normale frontiera

Sabato prossimo comincia la normalizzazione fra Egitto e Israele. Dietro questa formula burocratico-diplomatica si nasconde [illegible] realtà che soltanto trenta mesi addietro [illegible] stata impensabile. Quello che per trent'anni è stato un fronte diventa frontiera, e i posti di blocco delle dogane sostituiscono gli schieramenti di prima linea. Già da mercoledì scorso sulle piste del Sinai corrono gli automezzi che portano in Egitto i giornali d'Israele. In Israele la stampa egiziana [illegible] che nei primi giorni Al Ahram, il massimo quotidiano [illegible] Cairo, sia andato esaurito a Gerusalemme: ma per valutare questo successo bisogna anche considerare le molte copie bruciate pubblicamente, nelle vie della città araba, da giovani palestinesi avversi a Sa[illegible].

Non è questa, [illegible] resto, [illegible] sola [illegible] dell'imminente normalizzazione. Ce ne [illegible] e fittissime. Intanto, il processo [illegible] attuazione del trattato non [illegible] procede a rilento, ma [illegible] due parti hanno fatto sapere, almeno in questo d'accordo, fià subito un arretramento. Al [illegible]tro del disaccordo, [illegible] sempre, il contenuto dell'autonomia palestinese: più precisamente, nella fase attuale, le funzioni del consiglio rappresentativo che dovrà installarsi in Cisgiordania e a Gaza. Funzioni ben definite di gestione amministrativa, secondo Israele, funzioni di tipo legislativo per l'Egitto: e non è una sfumatura da poco.

Altre ombre: i sordi malumori [illegible] percorrono l'Egitto. L'altro giorno un comunicato [illegible] progressista (nasseriani) denunciava quarantanove arresti fra i militanti della sinistra. Ieri Al Ahram parlava di nuovi arresti ad Alessandria: [illegible] gruppo di sabotatori islamici, con [illegible] di armi ed esplosivi, e prove del finanziamenti libici e siriani. Si tratta della formazione che si fregia del titolo altisonante di Al Gihad (la guerra santa) e che già fu decimata dalla polizia di Sadat poche settimane fa, quando la guer[illegible] si mise a fare [illegible] vero, a suon di bombe. [illegible]tro alcune chiese copte. Allora si parlò di una settantina di arresti.

[illegible] secondo altre fonti, [illegible] portata delle operazioni di polizia è ben maggiore. La televisione israeliana [illegible] parlato ieri di cinquemila arresti fra [illegible] integristi musulmani, e della sostit[illegible] [illegible] comandanti di alcuni reparti scelti delle forze armate. L'impressione è che l'opposizione interna vada crescendo. Venerdì scorso c'è stata alla moschea cairota di Al Azhar una manifestazione di sostegno all'Afghanistan: ma al tema afghano si è rapidamente intrecciato [illegible] quello palestinese, con accenti fortemente critici verso la politica egiziana. Non è nuova, del resto, l'ostilità islamica a Sadat; atteggiamento che la ventata khomeinista [illegible] finito con l'incoraggiare. C'è poi in Egitto, nonostante la pace, un'economia di guerra con inflazione oltre il 30 per cento e difficoltà di approvvigionamento alimentare, per una popolazione che ogni anno si accresce di un milione.

Unico sviluppo positivo per il rais, in questi giorni, [illegible] nuovo avvicinamento con il tradizionale alleato sudanese. Questa alleanza era parsa in forse negli ultimi tempi, e c'era stato persino qualcosa di simile a una rottura delle relazioni. [illegible] fonti diplomatiche a Khartoum avevano interpretato quella evoluzione come una politica di facciata, destinata a coltivare il necessario filone degli aiuti sauditi. [illegible] nuovo [illegible]cordo commerciale [illegible] i [illegible] Paesi, firmato ieri al Cairo, sembra confermare questa analisi.

[illegible] Venturi

---

A Islamabad, a tre [illegible] il carro armato dall'Afghanistan

# Conferenza [illegible] a fine settimana [illegible] Iran e Iraq [illegible] l'invito

**Algeria, Siria, Yemen del Sud e Libia fermi [illegible] l'Olp sul rifiuto - Sull'esito finale della riunione pesano molte incognite: ne uscirà una condanna esplicita dell'Unione Sovietica?**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISLAMABAD — *La conferenza islamica straordinaria, che si terrà a fine settimana in questa capitale, non sarà un consiglio di guerra ai limiti dell'accampamento nemico, ma forse neppure un semplice pellegrinaggio per piangere alla frontiera del Paese fratello profanato. I rappresentanti delle nazioni musulmane (per ora più di trenta) attesi a Islamabad sono diplomatici e non guerrieri e mullah. Sono ministri degli Esteri e ambasciatori rodati alle sottigliezze della politica internazionale, tra di loro vi sono i ricevuti e potenti emiri del petrolio. Essi si incontreranno qui, a tre ore di carro armato dall'Afghanistan invaso, per consultarsi, per esprimere la loro solidarietà, e, forse, per prendere alcune decisioni.*

*Gli organizzatori pakistani evitano di entrare nei particolari, non si azzardano a far previsioni circa le eventuali sanzioni contro l'Unione Sovietica e i probabili aiuti agli afghani. Si limitano a dire che la conferenza è di per sé un avvenimento. Non è stato facile convocarla, e sarà un'ardua impresa condurla in porto.*

*Il segretario generale della «conferenza islamica», il tunisino Habib Chatti, cerca in queste ore di raccogliere il maggior numero di adesioni, di ottenere la partecipazione dei Paesi riluttanti a compiere atti ostili verso l'Unione Sovietica. I più coriacei sono quelli [illegible] «fronte del rifiuto»: la Siria, la Libia, l'Algeria e lo Yemen del Sud, che considerano la riunione di Islama[illegible] [illegible] tentativo [illegible] distogliere l'attenzione [illegible] problema palestinese; l'Iran [illegible] accettato di venire. L'assenza dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) darebbe peso alla loro motivazione. Ed è [illegible] questo che le pressioni vengono soprattutto esercitate [illegible] Yasser Arafat e i suoi collaboratori.*

*L'annunciata adesione dell'Iran assumerà un'importanza particolare, attenuando nella conferenza [illegible] sospetto di «filo americanismo», [illegible] atteggiamento non troppo gradito, in questo momento, dalle [illegible] musulmane. I Paesi più attivi sono comunque il Pakistan ospitante e direttamente minacciato dai carri armati sovietici e la potente Arabia Saudita, alla quale si sarebbero accodate trentadue nazioni. Rispetto [illegible] conferenza islamica tenutasi [illegible] (Marocco) due anni or [illegible] ne mancano una decina.*

*Più il numero dei partecipanti aumenta e più sarà difficile prendere delle decisioni. Fa [illegible] un diplomatico arabo: «Nei confronti dei Paesi occidentali abbiamo l'arma del petrolio. Ma cosa possiamo fare contro l'Unione [illegible]vietica?». Un aiuto dichiarato ai guerriglieri, ai mujahidin afghani, non è auspicato dai pakistani che non vogliono irritare oltre misura i sovietici. Il generale Zia lo ha dichiarato più volte: i patrii confini devono essere difesi, ma bisogna considerare con i nuovi potenti vicini.*

*Resta l'aiuto ai profughi accampati lungo il confine afghano, che sono ormai quattrocentomila e che prima della fine dell'inverno saranno mezzo milione. Il Pakistan ha uno dei redditi pro capite più bassi del mondo (275 dollari l'anno) e stenta a nutrirli. Chiede giustamente soccorso. Non è esclusa la proposta di boicottare le Olimpiadi di Mosca. Ma non è certo che il suggerimento susciti l'entusiasmo generale, poiché alcuni partecipanti non [illegible] seguire le iniziative [illegible] Carter. Insomma, la grande conferenza [illegible] [illegible] ai piedi [illegible] Khyber [illegible] in prossimità [illegible] quale sono attestate le truppe sovietiche, potrebbe risultare un gesto puramente simbolico, perlomeno per gli afghani. [illegible] [illegible] positivo per il Pakistan, da tempo disertato dalla diplomazia internazionale ed ora oggetto di [illegible] attenzioni. [illegible] si tiene più conto delle «bombe atomica islamica» che i pakistani starebbero costruendo nonostante i dinieghi del presidente Zia.*

*[illegible] [illegible] visita [illegible] ministro degli Esteri cinese, che domenica ha visitato i profughi alla frontiera afghana, appare un gesto di solidarietà limitato al Pakistan, [illegible] minacciato dal socialimperialismo», più che un viaggio per concertare un'azione concreta in favore dei mujahiddin in lotta contro i sovietici. Huang Hua non [illegible] è risparmiato nel condannare l'egemonismo Urss, ma dai suoi discorsi non è mai affiorato l'intenzione (attribuitagli [illegible] più parti) [illegible] trasformare l'Afghanistan in «una trappola tipo Vietnam».*

*La visita al Khyber [illegible] è in questi giorni un rito obbligato al quale gli ospiti illustri di Islamabad non possono sottrarsi. Ma ai suoi piedi vengo[illegible] [illegible] lanciati soprattutto [illegible]ismi. [illegible] compiuto il pellegrinaggio Lord Carrington, il ministro degli Esteri britannico, e l'ha imitato Huang Hua, il ministro degli Esteri cinese. Lo stesso rito verrà compiuto dai partecipanti alla conferenza islamica.*

*La riunione musulmana di Islamabad non lascia tuttavia indifferenti i dirigenti di Kabul e i loro consiglieri sovietici. Essi avrebbero deciso, ad esempio, di cambiare la bandiera della Repubblica democratica popolare dell'Afghanistan. Con eccessiva fretta rivoluzionaria, al momento della presa del potere, [illegible] mesi or sono, i comunisti [illegible] voluta rossa, suscitando lo sdegno delle [illegible] fedeli [illegible] l'Islam. Adesso cambierà colore. Questa decisione riflette la [illegible] politica di Babrak Karmal, il presidente sostenuto dai sovietici. Egli non perde occasione per dimostrare la [illegible] devozione, frequenta le [illegible] e comincia i suoi discorsi invocando «Allah mise[illegible]».*

*I suoi ministri stanno ritoccando le leggi favorevoli [illegible] emancipazione delle donne e riguardanti [illegible] riforma agraria, le stanno attenuando nel tentativo di ingraziarsi la società musulmana refrattaria ai cambiamenti.*

Berna[illegible] Valli

### "Nuova Cina" su pci e Urss

PECHINO — L'agenzia Nuova Cina dedica una notizia di 23 righe alla condanna espressa dal partito comunista italiano nei confronti dell'intervento sovietico nell'Afghanistan, citando il discorso pronunciato ieri a Terni da Berlinguer.

---

Monito a Carter [illegible] all'Europa

# *Kissinger: nuove crisi (dall'Asia all'Africa) si preparano per tutti*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un'intervista al *Wall Street Journal*, [illegible] ha fatto da contrappunto a quella [illegible] [illegible] settimana del consigliere [illegible] Casa Bianca Brzezinski, Henry Kissinger ha proposto che gli Stati Uniti installino [illegible] aeree nel Pakistan, stringano trattati di alleanza coi Paesi islamici, e stazionino truppe dove possibile nella regione del [illegible] Persico. Egli ha anche ammonito il governo Carter che nuove, gravissime crisi possono scoppiare da un momento all'altro in Paesi come l'Arabia Saudita e il Pakistan, e ha indicato come «aree di potenziale pericolo» la Turchia [illegible] il Marocco, l'America Centrale e il meridione dell'Africa.

L'ex segretario [illegible] Stato [illegible] [illegible] di Nixon, considerato oggi il massimo esperto di politica estera degli Stati Uniti ha rivolto un [illegible] avvertimento all'Europa. «*La situazione internazionale* — ha detto — *costituisce per* [illegible] *un difficile banco di* [illegible]. *Se gli europei cercheranno una distensione diversa e separata da quella degli Stati Uniti, otterranno una pausa temporanea,* [illegible] *sacrificheranno a lunga scadenza* [illegible] *loro influenza e la loro sicurezza*».

Con l'intervista, che ha rotto un periodo di rigoroso riserbo sulla controversa strategia carteriana di fronte all'Urss, Kissinger ha dedicato particolare attenzione all'Iran e alla Cina. Egli [illegible] è mostrato pessimista su entrambi i punti. Parlando [illegible] non ha [illegible] che prendano il potere gruppi filo-sovietici, asserendo che [illegible] dramma [illegible] [illegible] [illegible] americana a Teheran «*gioca un ruolo importante il confronto tra gli estremisti e i moderati*». Parlando della Cina, ha sostenuto che è pericoloso «*giocarne la carta come punizione nei confronti del Cremlino per il suo comportamento*».

L'ex segretario di Stato è partito dall'affermazione che più che sui motivi dell'occupazione sovietica dell'Afghanistan servirebbe indagare sui [illegible] dell'imposizione [illegible] un [illegible] comunista a Kabul [illegible] la forza nell'aprile del '78. «*Dovevamo fare capire all'Urss allora, non adesso, che* [illegible] [illegible] *incompatibile con la* [illegible] *pacifica. Noi non possiamo accettare che qualsiasi golpe marxista venga poi consolidato, per una questione* [illegible] *principio, dall'Armata* [illegible]».

Kissinger [illegible] inquadrato l'espansionismo sovietico in una «*strategia globale*» favorita [illegible] di [illegible]. Egli ha descritto le vicende dell'Angola, dell'Etiopia, [illegible] Yemen e dello Zaire come tappe di una *escalation* imperiale culminata nella presa di Kabul. Ha detto che agli Stati Uniti s'impone una profonda revisione militare, e ha consigliato l'abbandono del trattato Salt-2 per la limitazione delle armi strategiche. A suo parere, l'equilibrio strategico dovrebbe essere rinegoziato in un Salt-3 valido per circa dieci anni, e che investisse anche i problemi europei. Sull'Europa, egli è tornato con insistenza, [illegible] denunciando prossime, inevitabili aperture dall'Urss [illegible] suoi confronti. «*Molti europei* — ha protestato — *sono* [illegible] *che i loro interessi* [illegible] *di fuori del loro Continente non sono paralleli a quelli americani ed essi non dovrebbero venire coinvolti nelle questioni degli Stati Uniti*». Per la Cina, [illegible] ha offerto [illegible] formule: [illegible] limitato a sottolineare che gli Usa non dovrebbero tollerare pressioni [illegible] [illegible] [illegible] Cina.

e. c.

### [illegible] destra rivendica attentato in Spagna

MADRID — L'attentato che domenica [illegible] provocato quattro morti e 19 feriti in un [illegible] di [illegible] presso Bilbao, è [illegible] rivendicato ieri [illegible] [illegible] telefonata a un comunicato [illegible] un giornale [illegible] [illegible] [illegible] movimento di estrema [illegible] Gruppi armati spagnoli (Gae), già autore di azioni terroristiche [illegible] paese basco.

---

L'interruzione delle trattative per la «normalizzazione»

# Più lontano un accordo Pechino-Mosca [illegible] i cinesi [illegible] hanno chiuso la porta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La decisione di rinviare le trattative cino-sovietiche, annunciata sabato, riflette l'irrigidimento cinese nell'attuale crisi. Pochi giorni dopo l'ingresso [illegible] truppe [illegible] in Afghanistan, Pechino aveva informato l'Urss che la sua presenza in un Paese confinante con la Cina costituiva un ostacolo «supplementare» alla normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi, ma si era guardata dal mettere in dubbio il proseguimento dei negoziati.

All'epoca della visita in Cina del ministro americano della Difesa Brown, fonti cinesi autorizzate [illegible] state [illegible] più esplicite nell'osservare che le conversazioni cino-sovietiche riguardavano i rapporti bilaterali e non do[illegible] quindi [illegible] condizionate dalla crisi internazionale. C'è dunque stato un cambiamento [illegible] atteggiamento.

Il significato di questo [illegible] è tuttavia limitato. La prima fase del negoziato era terminata all'inizio di dicembre a Mosca; la seconda doveva svolgersi a Pechino, [illegible] non s'era fissata [illegible] data. [illegible] degne di fede [illegible]icano però che in ogni caso le delegazioni [illegible] [illegible] sarebbero incontrate prima del Capodanno cinese, il 16 febbraio, probabilmente a fine febbraio o inizio marzo. C'è quindi un che di gratuito nell'affermare che colloqui previsti a un mese di distanza non potranno svolgersi «nell'attuale situazione». Può trattarsi [illegible] [illegible] messaggio per Mosca; se le «circostanze» non saranno cambiate entro qualche mese, il dialogo [illegible] potrà riprendere.

[illegible] momento in cui gli Usa [illegible] qualcuno dei loro alleati decidono sanzioni contro l'Urss, sarebbe parso strano che [illegible] Cina non modificasse nello stesso [illegible] [illegible] sua attività diplomatica. [illegible] [illegible] tuttavia che [illegible] altre misure contro Mosca, come la non partecipazione alle Olimpiadi, finora Pechino è rimasta muta.

Come sempre, la diplomazia cinese [illegible] sforza di distinguere i tempi brevi da quelli lunghi. L'obiettivo di una normalizzazione dei rapporti sino-sovietici [illegible] Pechino [illegible]ce soltanto che qualsiasi progresso è impossibile «*nelle attuali circostanze*». Si tratta soltanto dell'Afghanistan? ci si può domandare tenendo conto delle preoccupazioni cinesi per [illegible] salute [illegible] Tito. Qualsiasi [illegible] si [illegible] detta in passato [illegible] Pechino sull'egemonismo e l'espansione dell'Urss, l'invasione afghana ha provocato [illegible] [illegible] sorpresa che in Occidente e induce a nuove preoccupazioni sulle ambizioni di Pechino. Di qui a pensare che [illegible] potrebbe approfittare della scomparsa del presidente jugoslavo per ristabilire a Belgrado [illegible] a Bucarest posizioni più «egemoniste» il passo è breve.

E' quanto suggerisce [illegible] commento violentissimo pubblicato ieri dal *Quotidiano del Popolo* in cui l'autore non esita a paragonare la condotta della «*banda di politici* [illegible] *fede né legge*» che dirige Mosca a quella di [illegible] in Europa alla vigilia della seconda guerra mondiale. «*La detonazione di* [illegible] *ha scosso il mondo*», si afferma, poiché costituisce «*una grave escalation nella politica* [illegible] *dell'Unione Sovietica*» [illegible] dimostra che questa è pronta, di fatto, ad «*affrontare ogni rischio*». «*Quale sarà la prossima vittima?*», si domanda il giornale: «*Numerosi sono i Paesi che oggi sono preoccupati per la loro indipendenza, per la loro sicurezza*».

La Cina è praticamente impotente davanti alle operazioni di forza e dubita della determinazione degli Stati Uniti a opporvisi efficacemente. Può tuttavia far sapere al Cremlino che rifiuta, nell'attuale stato delle cose, [illegible] [illegible] come se nulla fosse procedendo con trattative per [illegible] «normalizzazione» con una potenza le cui azioni mettono in pericolo [illegible] internazionale che appena si cominciava [illegible] accettare a Pechino.

[illegible] Jacob

Copyright "Le Monde" e per l'Italia "La Stampa"

### Tokyo applicherà le sanzioni Usa contro Urss e Iran

TOKYO — Il governo giapponese applicherà le sanzioni proposte dagli Stati Uniti contro l'Iran e l'Unione Sovietica «*allo stesso modo degli alleati europei*». Lo afferma il quotidiano giapponese di lingua inglese *Mainichi*.

Saranno esentati dalle sanzioni, tuttavia, i nuovi crediti per il complesso petrolchimico [illegible] nippo-iraniano (3 miliardi di dollari) [illegible] cui costruzione, quasi ultimata, è stata fermata dalla rivoluzione iraniana. Sabato scorso l'Iran ha [illegible] al Giappone [illegible] settimane [illegible] tempo per riprendere i lavori.

---

Riconosciuti pieni diritti alle popolazioni di fede sunnita

# Khomeini tollerante con le minoranze a pochi giorni dalle elezioni in Iran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Khomeini ha accettato il principio [illegible] modificare l'articolo 12 della Costituzione; secondo il quale solo l'Islam sciita è la religione ufficiale dell'Iran, e ha concesso [illegible] musulmani sunniti, che costituiscono la maggioranza del Kurdistan, del Turkestan del Sistan-Beluchistan e del Khuzistan, diritti uguali a quelli della maggioranza sciita.

Questa infelice discriminazione, sancita da una maggioranza settaria incompatibile con la tolleranza dell'Islam, e riconosciuta dalla Costituzione, era stata all'origine delle sommosse verificatesi dopo la rivoluzione in regioni decise a difendere [illegible] loro «originalità» [illegible] dettami del [illegible] centrale.

E' significativo il fatto che questa [illegible] dell'imam, generalmente poco propenso alle concessioni, avvenga a quattro giorni [illegible] primo turno [illegible] elezioni presidenziali. Non si tratta quindi di li[illegible]alismo, ma di un'instancabile astuta manovra politica de[illegible] a conquistare [illegible] elettori testardi e turbolenti alla vigilia del voto.

Teoricamente Khomeini [illegible] riposa dal 12 gennaio scorso, e dovrebbe riprendere il lavoro il 26, dopo lo scrutinio. In realtà ha dato consigli, raccomandazioni e moniti per l'elezione di un presidente sinora ignoto. Dopo il ritiro di Jalaleddin Farsi (che il partito [illegible] Repubblica islamica ha rinunciato a sostituire), i favoriti alle elezioni del 25 gennaio sono tre: il ministro dell'Economia Bani Sadr, l'ex comandante la Marina ed ex governatore del Khuzistan, ammiraglio Ahmad Madani, e Hassan Habibi, ministro dell'Istruzione superiore e portavoce del Consiglio della rivoluzione.

[illegible] Sadr contava [illegible] voti della sinistra intellettuale e sull'appoggio del clero, [illegible] i mullah hanno deciso [illegible] dividere le preferenze fra [illegible] e Habibi. Madani dovrebbe avere i suffragi dei nazionalisti, della maggior parte dei liberali e degli anticlericali che vorrebbero [illegible] Repubblica senza turbanti.

Seguono il capo della diplomazia Ghotbzadeh, le cui azioni sono però in ribasso, e l'ex ministro Darius Foruhar. Né l'uno, né l'altro dovrebbero passare il primo turno. Ma basterebbe una parola dell'imam per cambiare le sorti di questi candidati, che non hanno rinunciato a presentarsi, malgrado un'insidiosa campagna di calunnie.

Il candidato dei Mujaheddine-Khalq, di tendenza marxista Masoud Rajavi, conosce il valore dei «detti» [illegible] Khomeini. [illegible] dovuto [illegible] alla candidatura quando l'imam ha insinuato: «*E' impensabile che chi non ha approvato la Costituzione pretenda di diventare presidente della Repubblica*».

Non bisogna comunque illudersi sulla sorte degli ostaggi americani, che alcuni considerano legata [illegible] elezioni: il primo presidente della [illegible] pubblica islamica, in sostan[illegible] [illegible] fare il gesto che [illegible] il mondo aspetta. Ma gli studenti islamici hanno ripetuto per l'ennesima volta che la liberazione dei prigionieri dipende soltanto dal ritorno [illegible] [illegible] e dei suoi [illegible].

J.-M. Durand Souffland

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

### «Garanzie dai sovietici» Bani [illegible] [illegible] un intervento russo

[illegible] — Il ministro dell'economia Bani Sadr ha dichiarato che l'obiettivo prioritario del governo iraniano è [illegible] «*ottenere garanzie affinché Mosca non intervenga più militarmente in altri Paesi*». Secondo il ministro, «*non esistono assicurazioni circa il non intervento dell'Unione Sovietica* [illegible] *Iran*». Di fronte al pericolo [illegible]ico, occorre «*un'alleanza* [illegible] *popoli minacciati dalle superpotenze*».

Bani Sadr ha aggiunto [illegible] l'Iran non potrà partecipare alle Olimpiadi [illegible] Mosca «*mentre le truppe sovietiche uccidono i nostri fratelli* [illegible]*sulmani in Afghanistan*».

---

# Carter resta favorito nello scrutinio in Iowa ma Kennedy ha vinto di misura in California

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — A 24 ore dalle consultazioni elettorali [illegible] Iowa Kennedy ha battuto di stretta misura Carter in California, in una votazione alla conferenza del locale partito democratico. Il senatore ha ottenuto il 42,7 per cento dei voti (632 schede) contro il 39,6 per cento del presidente (583 schede). Al governatore della California Brown terzo contendente è andato il 14,1 per cento dei voti (207 schede). Vari altri candi[illegible]ti hanno avuto in tutto il 4 per cento dei voti (59 schede).

L'esito della votazione non è determinante agli effetti delle elezioni presidenziali di novembre: i delegati al congresso nazionale del partito democratico, che nomineranno il candidato ufficiale alla Casa Bianca, saranno infatti scelti nella conferenza del 2 giugno prossimo. Conferma tuttavia che il confronto [illegible] Kennedy e Carter sarà equilibrato e difficile, mentre Brown non ha che scarse possibilità di emergere.

La vittoria conseguita nella votazione di San Francisco domenica sera ha risollevato le azioni di Kennedy. Appena appreso il risultato il senatore, che nei giorni scorsi era apparso depresso dalla caduta di popolarità registrata nei sondaggi di opinione, ha smentito il proprio ritiro. Riferendosi ad alcune [illegible] [illegible] giornali, secondo cui [illegible]rebbe «candidato contro [illegible] [illegible]», egli ha detto che con[illegible] a Carter «*ogni delegato... nella* [illegible] *di domi*[illegible] *il congresso nazionale la prossima estate*».

Il presidente rimane tuttavia favorito nelle consultazioni elettorali dello Iowa svoltesi ieri sera, e di cui si saprà l'esito stamane. Domenica pomeriggio egli è apparso alla televisione, sfruttando abilmente per la campagna elettorale il proprio annuncio che gli Stati Uniti diserteranno [illegible] Olimpiadi [illegible] Mosca. In un'intervista di mezz'ora, Carter ha altresì accennato a un pro[illegible] [illegible] rilancio economico, difendendo la propria politica energetica, e assicurando il calo dell'infl[illegible] e il rafforzamento del dollaro.

[illegible] egli conquisterà nello Iowa il 57 per cento dei voti contro il [illegible] per cento [illegible] Kennedy, come previsto [illegible] [illegible] d'opinione a ca[illegible] dell'anno nuovo. Nel frattempo, infatti, anche a causa dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, i consensi per la sua strategia della fermezza ma non [illegible] forza nei confronti dell'Iran e in genere del Golfo Persico, sono sensibilmente diminuiti. Inoltre lo Iowa, granaio dell'America, è lo Stato che più ha sofferto dell'embargo delle esportazioni di cereali alla Russia.

Comunque il presidente do[illegible] vincere con un sensibile margine sul senatore. Per premunirsi contro [illegible] riper[illegible] [illegible] questa eventualità, e riferendosi al grosso successo del rivale nello Iowa nel '76, Kennedy ha [illegible] che «*meno del 50 per cento dei voti equivarrebbe per Carter a una sconfitta*». Kennedy [illegible] quasi certo [illegible] il presidente non arrivi a tanto. [illegible] settimana passata il leader dei sindacati dell'automobile, Fraser [illegible] [illegible] dalla sua parte, riequilibrando [illegible] competizione.

e. c.

---

[illegible] Zagladin attacca Carter alla tv francese

# Chaban Delmas visita l'Urss come «messaggero» di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «La presenza delle truppe sovietiche a Kabul continuerà fin tanto che nel Paese agiranno forze esterne e controrivoluzionarie armate dagli Stati Uniti e dalla Cina. Non dipende da noi perciò se saremo ancora là il 20 febbraio: Carter ha trovato questo pretesto per boicottare i Giochi di Mosca, ma l'intenzione era già matu[illegible] [illegible] prima. La [illegible] [illegible] si inserisce [illegible] in un'ondata [illegible] tensione e [illegible] preparazione militare che è precedente al nostro intervento in Afghanistan, in risposta alla domanda legittima di uno Stato amico». *L'ha detto Vadim Zagladin, uno dei più ascoltati «consiglieri» di Breznev, membro del Comitato centrale del pcus, in una intervista in «diretta»* [illegible] [illegible] [illegible] *tv.*

*La dichiarazione* [illegible] *Zagladin è stata diffusa mentre arrivava a Mosca il presidente dell'Assemblea nazionale (ed ex premier) Jacques Chaban-Delmas, primo statista occidentale ad* [illegible] *accolto al Cremlino dopo l'invasione* [illegible] *Kabul, a riprova delle «relazioni speciali»* [illegible] *(e salvaguardate) tra Urss e Francia.*

*Zagladin* [illegible] [illegible] *che la* [illegible] *di intervenire è stata «difficile da prendere» e che, dopo ripetuti* [illegible] *da parte del governo afghano, è stata presa a Mosca soltanto verso la fine dell'anno, q*[illegible]*do «il pericolo esterno era di*[illegible]*to molto evidente». Interrogato sul diverso atteggiamento dei pc occidentali a proposito dell'invasione afghana, Zagladin se l'è cava*[illegible] *affermando che tutti i pc determinano la loro posizione indipendentemente», ma ricordando l'appoggio alla posi*[illegible] *sovietica apportato dal partito comunista francese, da quello tedesco,* [illegible] *e portoghese.*

*Chaban-Delmas* [illegible] *iniziato* [illegible] *visita di* [illegible] *giorni* [illegible] *Urss, su invito* [illegible] *autorità sovietiche. Il viaggio* [illegible] *programmato* [illegible] *tempo, ma oggi acquista un'importanza particolare e* [illegible] *il primo «canale» utilizzato fra Mosca e un Paese dell'Europa Occidentale per mantenere aperto il dialogo,* [illegible] *questo momento di acu*[illegible] [illegible] [illegible] *messaggio a Breznev dei giorni scorsi, Giscard si era detto favorevole a una «procedura di spiegazione» ed appare quindi probabile che ChabanDelmas nei suoi colloqui con i dirigenti sovietici (e molto probabilmente* [illegible] *Breznev) possa verificare le intenzioni* [illegible] *nell'Afghanistan e sul processo di* [illegible].

*Alla partenza da Parigi, Chaban* [illegible] *rilasciato una dichiarazione in sintonia con l'atteggiamento* [illegible] *governo francese che* [illegible] *può che ben disporre i suoi ospiti sovietici:* [illegible] [illegible] *boicottaggio delle Olimpiadi, Carter ha completamente sbagliato il colpo. E' una iniziativa inoperante e la disapprovo totalmente».*

Paolo Patruno

### Aereo (124 persone) precipita in [illegible]

TEHERAN — Un *Boeing 727* della *Iran Air* proveniente da Mashad (Iran Nord-Orientale, al confine con l'Unione Sovietica e l'Afghanistan), è precipitato vicino a Teheran.

Secondo fonti ufficiali, non vi [illegible] alcun superstite tra i 124 passeggeri, tutti iraniani.

### [illegible] dopo l'Afghanistan la [illegible] [illegible] al Giappone

PECHINO — L'agenzia *Nuova Cina*, commentando la [illegible] cenda di spionaggio a favore dell'Urss scoperta in Giappone [illegible] che è necessario «*stare in guardia contro le quinte colonne*». Ricordando che il [illegible] gennaio scorso la polizia nipponica arrestò tre pescatori che fornivano informazioni [illegible] servizi segreti sovietici, l'agenzia cinese rileva [illegible] «*nell'altro caso recentemente scoperto*», i tre arrestati (tra i quali un [illegible] generale) facevano o fanno parte [illegible] controspionaggio giapponese.

*Nuova Cina* continua: «*Questo dimostra che l'Urss* [illegible] *riuscita a comprare ufficiali che fanno parte del più delicato settore dell'apparato militare* [illegible] *e* [illegible] [illegible] *documenti* [illegible]*servati riguardanti* [illegible] *informazioni sulla consistenza e lo spiegamento delle forze di autodifesa giapponesi intorno a Hokkaido, sul movimento della flotta statunitense intorno al Giappone nonché sui piani per la costruzione di un carro armato modernissimo*».

[illegible] Cina osserva che il caso delle spie [illegible] [illegible] [illegible] luce dopo l'invasione dell'Afghanistan, e [illegible] chiede [illegible] per [illegible] l'Urss non [illegible] prepari a fare a Tokyo quello [illegible] ha fatto a Kabul.

L'agenzia conclude: «*Da quanto è avvenuto proprio all'inizio degli Anni Ottanta — l'invasione dell'Afghanistan* [illegible] *il caso di spionaggio in Giappone — il mondo può imparare molto. E' necessario stare in guardia contro le quinte colonne che agiscono in coordinamento con forze esterne, allo scopo di evitare che la tragedia afghana* [illegible] *ripeta*».

---

E' mancato [illegible] all'affetto dei suoi cari

**Filippo Ferraris**

Industriale

Lo annunciano con profondo dolore [illegible] [illegible]

— Alessandria, 22 gennaio 1980

[illegible] piangono l'amico carissimo FILIPPO.

[illegible] partecipano al dolore [illegible] per la scomparsa del caro FILIPPO.

[illegible] unitamente alla moglie [illegible] e ai figli [illegible] piangono l'amico carissimo, l'amico di sempre

**Filippo Ferraris**

— Torino, 21 gennaio 1980

[illegible] partecipano con infinito [illegible] al grave lutto per la tragica scomparsa del carissimo cognato e zio

**Filippo Ferraris**

— Casalmonferrato, 21 gennaio 1980

[illegible] partecipano con profondo dolore alla scomparsa del genero e nipote

**Filippo Ferraris**

— Casalmonferrato, 21 gennaio 1980

Gli amici [illegible] con le famiglie partecipano al dolore

La SpA [illegible] partecipa l'immatura scomparsa del suo Presidente ed Amministratore delegato [illegible]

**Filippo Ferraris**

— [illegible]

La SpA Immobiliare [illegible] partecipa l'immatura scomparsa del suo Presidente ed Amministratore Unico signor

**Filippo Ferraris**

— Alessandria, 22 gennaio 1980

Il Collegio [illegible] si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Presidente signor

**Filippo Ferraris**

— Alessandria, 22 gennaio 1980

Il Collegio dei Sindaci della SpA [illegible] si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Presidente signor

**Filippo Ferraris**

— Alessandria, 22 gennaio 1980

I Dipendenti della SpA [illegible] si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

**Filippo Ferraris**

Presidente della Società

— Alessandria, 22 gennaio 1980

[illegible] partecipano al lutto

I Collaboratori da tanti anni [illegible] partecipano con immenso dolore l'immatura scomparsa del signor

**Filippo Ferraris**

— Alessandria, 22 gennaio 1980

La famiglia [illegible] profondamente colpita partecipa al lutto per la morte del dott. FERRARIS

— Canelli, 21 gennaio 1980.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Ferraris.

Cristianamente è mancata

**Maria Mondini Franco**

Ne danno l'annuncio il marito Luigi, i figli [illegible] [illegible]

— Torino, 20 gennaio 1980

[illegible]

E' mancato

**Angelo Sonello**

anni 58

[illegible]

— [illegible], 22 gennaio 1980

[illegible]

Serenamente ci ha lasciato

**[illegible] Augusto [illegible]**

Cav. Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 21 gennaio 1980

E' [illegible] dei suoi cari

**[illegible] Tempo**

anni 71

[illegible]

— Torino, 21 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ernesto Peven n. Rub**

[illegible]

— Torino, 21 gennaio 1980

(Continua a pag. 5)

### Scandalo [illegible] petroli: cavilli e tempo nemici dei due magistrati

# Un'ombra [illegible] l'inchiesta sulle [illegible] Treviso

**Mentre l'indagine si estende, continuano i tentativi di bloccare gli inquirenti Denunciato da un imputato per «abuso di potere» il giudice istruttore Napolitano**

[illegible] INVIATO [illegible]

TREVISO — Riusciranno i due coraggiosi giudici trevigiani a portare a [illegible] la clamorosa inchiesta sullo [illegible] dei petroli? Il pubblico ministero, Domenico Labozzetta e il giudice istruttore, Felice Napolitano, [illegible] impegnati da un anno e mezzo per smascherare gli autori [illegible] colossale frode che è costata allo Stato circa duemila miliardi di [illegible] imposte sui prodotti petroliferi. Ma non [illegible] pochi a dubitare che i due magistrati possano [illegible]tinuare a lavorare [illegible]mente per concludere il paziente e complesso lavoro.

Prima sono cominciati ad arrivare ai due giudici persecutori, anche se anonimi, [illegible] a lasciar perdere, poi [illegible] state diffuse insinuazioni d'ogni [illegible] [illegible] vita privata degli inquisitori. Infine, si è giunti alle minacce. Negli ultimi giorni, le manovre concentriche per strappare [illegible] loro mani lo scottante fascicolo che s'ingrossa di giorno in giorno di fatti e personaggi nuovi, si sono fatte più stringenti. Rientra in questo piano il recente tentativo di denunciare il dott. Napolitano [illegible] abuso di potere. L'accusa viene da uno dei più grossi personaggi coinvolti nello scandalo, il generale Donato Loprete, comandante [illegible] della Guardia di finanza di [illegible] [illegible] ex [illegible] di [illegible] maggiore [illegible] [illegible] sospeso dall'incarico perché sospettato, insieme ad un altro generale, [illegible] Giudice, di favoreggiamento personale.

Se l'accusa del generale Loprete risultasse fondata, c'è il pericolo che l'indagine s'areni nelle sabbie mobili dei tempi procedurali. Il perdere tempo, il ricorso al [illegible] giocano a favore degli imputati e potrebbero di[illegible]tare l'arma segreta in mano agli aspiranti insabbiatori dell'indagine.

Una maxi inchiesta che vede coinvolte nello scandalo [illegible] petroli almeno [illegible] persone soltanto nel capitolo trevigiano, senza contare le altre centinaia sotto il tiro dei magistrati [illegible] una quindicina di città del nord Italia. A Torino gli imputati chiamati in causa dai giudici Vaudano e Griffey sono oltre [illegible]. In Lombardia circa 400.

Vi sono nella «tranche» trevigiana personaggi di spicco, molto conosciuti nel «giro» dei petrolieri, quali Bruno Brunello, titolare della «Brunello lubrificanti» di Castagnole (Treviso) uno dei depositi «fantasma» da cui sono partite le indagini; Silvano Bonetti, che sarebbe il perno dell'organizzazione degli [illegible]sori fiscali, titolare a Verona della raffineria «Unionoil». Dopo il mandato di cattura s'è rifugiato in Brasile dove lavora per gli approvvigionamenti di carburante per l'esercito di quel Paese. C'è Bruno Musselli, console onorario del Cile, più volte citato dalle cronache durante il rapimento di Moro perché [illegible] la sua collaborazione per liberare il presidente [illegible] dc. [illegible] [illegible] preferito, sentito odor di bruciato, rendersi uccel di bosco.

Compare, tra i nomi che i giudici trevigiani vorranno sentire, anche quello di Albino Buticchi, noto agli appassionati di calcio per essere stato, qualche anno fa, il presidente del Milan. Buticchi figura come socio, [illegible] con Saverio Catanese, colpito da mandato di cattura e latitante, di una società finanziaria che [illegible] un pacchetto d'azioni nella [illegible] Petroli» di Verona, i cui titolari sono Lucio Brighenti, arrestato, e Romolo Lo Gatto, latitante.

Invischiati nel mare oleoso del petrolio uscito dai depositi di mezza Italia, senza che i ti[illegible] pagassero per anni le previste imposte (per ogni litro di benzina il guadagno netto arrivava fino a 420 lire) sono rimasti anche alti ufficiali della [illegible] di finanza, accusati di complicità nelle operazioni illecite e di essere stati poco zelanti nello [illegible]scherarle. Sono così finiti in carcere il colonnello Pasquale Austello, comandante il nucleo regionale di polizia tributaria a Venezia, il ten. [illegible] Sergio Pavilli, ex comandante il gruppo Guardia di finanza di Vicenza e il capitano Giuseppe Bove, di Vicenza.

Quando si potrà fare il processo a Treviso? I giudici Labozzetta e Napolitano intendono stringere i tempi e chiudere, entro qualche mese, la prima e più robusta parte dell'istruttoria, riservandosi ulteriori accertamenti [illegible] una seconda fase.

Se entro l'estate prossima ci sarà il rinvio a giudizio degli imputati, il [illegible] potrebbe cominciare [illegible] l'anno. [illegible] conseguenze delle inchieste [illegible] Labozzetta, Napolitano e degli altri loro colleghi impegnati in analoghi procedimenti si [illegible] riflettendo anche sul mercato nazionale dei prodotti petroliferi. Innanzitutto il contrabbando è pressoché scomparso e lo Stato [illegible] può disporre delle imposte evase [illegible] anni nella mi[illegible] del [illegible] per cento grazie [illegible] meccanismi truffaldini e alla complicità di alcuni dei pubblici controllori.

«Non è [illegible] — sostengono Labozzetta e Napolitano — *che i consumi nazionali [illegible] prodotti petroliferi siano aumentati negli ultimi mesi, come erroneamente calcolato da alcune associazioni di petrolieri. Sono aumentati invece gli introiti dello Stato per la quasi scomparsa del contrabbando. La lievitazione delle entrate non significa incremento dei consumi, ma recupero dell'evasione. Sono dati che abbiamo già riferito [illegible] autorità centrali*».

Ma c'è il pericolo che la parte inquisita dei petrolieri cosiddetti «liberi» voglia in certo qual modo «vendicarsi» dei guai procuratigli [illegible] giudici, cominciando a far scarseggiare sul mercato i prodotti, in particolare il gasolio, come [illegible] utenti sanno.

**Guido J. Paglia**

# Meryl sulla corsia vincente

Hollywood. Meryl Streep, fra i nuovi volti [illegible] cinema americano, è forse l'attrice che ha le maggiori possibilità [illegible] vincere la corsa per il successo. Dopo aver interpretato «Il cacciatore» [illegible] Cimino e «Holocaust», protagonista di «Kramer versus Kramer» con Dustin Hoffman, sta girando «The seduction of Joe Tynan», di Jerry Schatzberg, il regista de «Lo spaventapasseri»

### Con quattro anni [illegible] anticipo

# Scarcerato Vandelli sequestrò Gadolla

**Appena libero ha raggiunto la moglie a Roma - «Voglio lavorare in pace» dice**

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA — Diego Vandelli, ideatore del primo sequestro a scopo di estorsione nella storia della malavita genovese, detto «il fascista» oppure «lo svizzero», è tornato in libertà.

Savonese, ex candidato alle amministrative quale indipendente nelle file del msi, vive adesso a Roma assieme alla moglie Emilia Agnese Viani, che ha sposato in carcere, all'isola d'Elba, nel 1976. Si sussurra che Vandelli sappia benissimo dov'è il «grisbi» di cento milioni, cioè metà del riscatto pagato dalla famiglia di Sergio Gadolla, che nessuno mai riuscì a recuperare e che lo «svizzero» continuò a dire d'avere smarrito.

Vandelli, oggi cinquantenne, è rimasto in carcere circa dieci anni. Condannato in primo grado a 18 anni, aveva ottenuto in assise d'appello [illegible] riduzione a 13 anni e [illegible]. Doveva uscire nel [illegible] ha avuto la libertà provvisoria per buona condotta.

A Roma Vandelli si occupa di piccola editoria a carattere scientifico-divulgativo e, chi lo ha visto, lo descrive invecchiato, appesantito, i capelli quasi tutti bianchi. Ha dichiarato di «voler lavorare in pace» e di essere fermamente deciso a «rigare diritto». A Genova, in Liguria, non intende tornare più.

La vicenda di Vandelli e della «XXII Ottobre», iniziatasi nel 1970, ha assunto un ruolo emblematico nel cupo panorama di fatti criminali dell'ultimo decennio. Fu la prima volta in cui si mescolarono delinquenti comuni e politici e oggi assistiamo all'ambiguità dei rapporti tra malavita e terroristi. «*La XXII Ottobre aveva anticipato questo stato di cose* — dice Angelo Costa, ex dirigente della Mobile di Genova —. *Mario Rossi e gli altri complici, tutti infatuati politicamente, desiderosi di fare i guerriglieri, non ingaggiarono Vandelli, che pure [illegible] considerato fascista, per organizzare il rapimento di Sergio Gadolla?*».

Disinvolto, discreta presenza e abile parlatore, freddo, padrone di sé, Vandelli mise a punto il rapimento di Sergio Gadolla, figlio di una ricchissima vedova. Il ragazzo, allora diciannovenne, fu prelevato mentre rientrava a casa con la fidanzata e portato in una località isolata, nell'entroterra di Chiavari. Vandelli, approfittando anche dell'alluvione che il 10 ottobre si scatenò su Genova, sfuggì ai pedinamenti [illegible] polizia, trattò con la famiglia, incassò i 200 milioni e quindi fece perdere le sue tracce.

p. l.

### L'attentato nella sala dove doveva parlare il comunista Natta

# [illegible] i [illegible] il [illegible] per creare [illegible] slavi

**«Non [illegible] ragazzate — dicono il pci — qui c'è gen[illegible] pronta a distruggere» - La [illegible] posizione geografica e sociale del capoluogo giuliano e i continui sussulti a sfondo nazionalistico contro lo «spauracchio rosso»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — I [illegible] tor[illegible] all'assalto a Trieste, in un momento particolarmente delicato per la città. L'incendio del cinema «Ritz» di via San Francesco, dove avrebbe dovuto tenere un discorso il comunista Alessandro Natta, è firmato dai «Nuclei di difesa territoriale triestini»: formazioni nere che non erano mai [illegible] nella mappa del terrorismo, [illegible] [illegible] le [illegible] probabilmente si celano vecchie componenti della violenza nazionalistica.

Trieste [illegible] [illegible] in apprensione, per [illegible] [illegible] squadristiche compiute a poche ore di distanza una dall'altra: il 10 gennaio data alle fiamme una sezione del pci, il giorno dopo devastata una sede della democrazia cristiana. L'altro ieri l'attacco al cinema «Ritz». [illegible] segna dunque la terza drammatica fase di questa scalata del terrorismo nero [illegible] [illegible] di frontiera che sta seguendo con ansia gli avvenimenti jugoslavi.

L'attentato di via San Francesco è stato compiuto all'alba da un «commando» di quattro o cinque fascisti. L'ipotesi più probabile è che uno dei componenti il manipolo si sia rintanato nella toilette dopo l'ultimo spettacolo e abbia quindi preparato l'incursione dei «camerati»: [illegible] [illegible] vetrata, taniche [illegible] benzina svuotate sulle poltroncine, tra le tende, nell'atrio. Poi il rogo che ha divorato la sala cinematografica. Gli abitanti del palazzo hanno vissuto momenti d'incubo. I vigili del fuoco hanno durato parec[illegible] fatica a [illegible] [illegible] fiamme.

Sui muri della zona, una fila di scritte tracciate con lo spray: «*Iran, Afghanistan, né Usa né Urss*». «*Contro un mondo di lupi sorge un popolo di lupi*». «*Natta buffoncello sovietico, rintanati a Mosca*». Un campionario [illegible] terminologia del rancore fascista. Poco più tardi, la telefonata alla redazione locale del «Messaggero Veneto»: «Qui *Nuclei di difesa territoriale. Rivendichiamo l'attentato. [illegible] facciano al freddo le loro manifestazioni, i servi dell'imperialismo sovietico. Onore ai ribelli afghani*».

La manifestazione con l'intervento dell'on. Natta, della segreteria nazionale del pci, s'è tenuta nella sede del partito di via Madonnina. Ed è stato, naturalmente, un incontro carico di tensioni. Per il clima che grava sulla città, si sono riversate critiche pesanti anche sulla «Lista per Trieste», che regge l'amministrazione comunale. Su tutta la manifestazione, l'angoscia per la catena di assalti dei «commandos» neri. «*Siamo di fronte* — ha commentato il segretario regionale comunista Giorgio Rossetti — *ad una fase nuova e più grave dell'eversione fascista a Trieste, che conferma l'esistenza di gruppi organizzati. Non si tratta di ragazzate: qui c'è gente pronta a distruggere [illegible] preoccuparsi dell'incolumità delle persone*».

Che non si tratti di «ragazzate», è fuori di dubbio. Appare piuttosto evidente che i tre attacchi in città nello spazio di una decina di giorni facciano parte di un piano preciso e abbiano un obiettivo specifico: quello di riportare i sussulti del nazionalismo a Trieste.

Il fascismo, che qui si è sempre creato spazio per i suoi accaniti revanscismi, tenta insomma di erigere in questo momento una specie di barriera fatta di attentati e intimidazioni, di muovere un vento impetuoso sui rapporti di collaborazione italo-jugoslavi, agitando ancora una volta lo «spauracchio rosso».

Giorgio Rossetti si rende interprete di queste sensazioni che tormentano Trieste. «*Credo proprio* — [illegible] il segretario regionale comunista — *che vi sia un disegno [illegible] creare [illegible] nell'area di confine. Questo, si sa, è zona sofferta. Ed è evidente che qui una provocazione paga doppio: offende la convivenza civile e anche tende ad inasprire i rapporti internazionali*».

L'esponente comunista rammenta come a Trieste gli attacchi dei fascisti non siano mai stati casuali, ma sempre legati a particolari [illegible]: «*Prendiamo qualche precedente. Nel '79, in concomitanza con il tentativo di colpo di Stato di Borghese, nella nostra città si svolse una "manifestazione" di un migliaio di fascisti fatti giungere da diverse località delle Tre Venezie: pestaggi, assalti a sedi di rappresentanze democratiche, aggressioni a jugoslavi e italiani di lingua slovena. Per quale motivo quell'ondata di squadrismo? Perché era stato dato l'annuncio [illegible] visita del maresciallo Tito a Roma*».

L'esponente comunista osserva che ora si è di fronte ad un «salto di qualità» della strategia eversiva fascista a Trieste. «*Si riscontra che non c'è, negli ultimi attentati, alcuna preoccupazione per le vite umane. Anche l'altro [illegible] poteva essere una tragedia*». Attraverso questa «escalation», il fascismo si propone di diffondere la paura in una città che ha la finestra aperta sulla Jugoslavia al capezzale di Tito.

**Giuliano Marchesini**

## L'[illegible]rodeputato [illegible] viene [illegible]

**Per la vicenda [illegible] mobili sottratti dalla [illegible] della Massoneria di via Giustiniani**

ROMA — Manlio Cecovini, eurodeputato del pli, sindaco di Trieste, capolista degli autonomisti del «melone», proclamatosi Sovrano Gran Commendatore del rito scozzese antico ed accettato, la più alta istanza massonica nazionale, è stato oggi imputato di furto aggravato.

A queste conclusioni è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Luciano Infelisi, formalizzando gli atti della inchiesta relativa ad una vicenda di mobili, schedari, documenti e Buoni del Tesoro sottratti [illegible] sede del «Rito» di via Giustiniani 5.

[illegible] vicenda che ha portato all'incriminazione dell'on. Cecovini risale a due anni addietro, ad uno dei momenti più travagliati della storia massonica italiana, alla lotta che oppose il «*rito scozzese antico [illegible] accettato*», retto allora dall'avvocato Vittorio Colao Sovrano Gran Commendatore, e Lino Salvini, allora Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia poi costretto alle dimissioni anticipate [illegible] pressione e le critiche di ambienti italiani ed internazionali.

In questo contesto si scatenò una guerra di reciproche sconfessioni fino a che Salvini appoggiò la costituzione di un nuovo «rito» da contrapporre a quello storico di Vittorio Colao, e alla testa di questa nuova pattuglia massonica vi venne messo Manlio Cecovini. Il quale non potendo prendere possesso della sede del «rito scozzese» dove sedevano i colaiani ottenne però di sequestrare mobili, suppellettili e vari documenti e di trasferirli al n. 5 della stessa via Giustiniani nei locali [illegible] più ospitale «Grande Oriente» retto dal fido Salvini. Di qui l'esposto presentato alla magistratura che è costato a Cecovini e all'ufficiale giudiziario che eseguì il «trasloco» l'accusa di furto aggravato.

## Preannunciato [illegible] sciopero [illegible] "Maserati"

MODENA — Se non saranno tra breve presentate prospettive concrete per risolvere i problemi dell'azienda automobilistica «Maserati», i lavoratori scenderanno nuovamente in sciopero.

E' quanto è stato annunciato [illegible] ad una ennesima riunione [illegible] problemi [illegible] [illegible] la [illegible]

### Vertice di inquirenti a Palermo

# Omicidio Mattarella si seguono tre piste

**La direttrice principale resta quella politico-mafiosa - Un documento dei giornalisti**

PALERMO — Sono tre le piste che gli investigatori dovranno principalmente seguire nell'ambito delle indagini per fare luce sulla uccisione, compiuta il 6 gennaio scorso, del presidente della Regione siciliana Pier [illegible] Mattarella.

[illegible] deciso ieri mattina [illegible] corso di un vertice tenuto nell'ufficio del procuratore capo della Repubblica [illegible] Costa, al quale hanno partecipato il sostituto dott. Grasso, il capo della Criminalpol e della squadra mobile Bruno Contrada, il comandante del gruppo dei carabinieri Rizzo e altri funzionari e ufficiali.

La riunione si è protratta per circa tre ore, ma nessuna indiscrezione è trapelata sui suoi contenuti.

Le indagini restano tuttavia incanalate lungo la direttrice «mafia-politica». A quanto pare l'omicidio dell'on. Mattarella verrebbe considerato frutto di una vendetta scaturita da questioni legate a grossi interessi, la cui natura dovrà ora essere approfondita.

Le tre piste che gli inquirenti dovranno seguire sono quelle che riguardano le aggiudicazioni degli appalti pubblici, le disposizioni date dal presidente della Regione in materia di esecuzione della legge urbanistica approvata dall'assemblea regionale circa un anno e mezzo fa e, infine, le linee indicate dall'on. Mattarella in materia di «programmazione», uno strumento legislativo di primaria importanza, ancora in cantiere, rivolto ad impedire episodi di malcostume governativo.

In un ordine del giorno approvato per acclamazione dal Consiglio regionale dell'Associazione siciliana della stampa si sottolinea, intanto, la necessità «*di intraprendere un'azione, di concerto con la Fnsi, per intervenire presso la presidenza della Camera affinché il Parlamento affronti il dibattito sulle conclusioni e le proposte di legge della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, con soluzioni utili a colpire a fondo l'intrico di interessi tra potere, affari e delinquenza che affonda le sue soffocanti radici non soltanto nella società siciliana e italiana, ma trova inquietanti collegamenti a livello internazionale*».

## Oggi riprendono le trattative per i dipendenti degli [illegible]

ROMA — Oggi iniziano al ministero della Funzione pubblica le trattative per il rinnovo del contratto dei 600 mila dipendenti degli Enti locali in un clima di incertezza e stallo che investe tutte le vertenze del pubblico impiego, che interessano oltre 3,5 milioni di dipendenti [illegible] Stato.

Gli statali, i lavoratori del monopolio e della scuola sono in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento del vecchio contratto. Secondo fonte sindacale Cgil la legge quadro rischia di non passare per alcuni vizi di costituzionalità riscontrati dalla 1ª commissione della Camera.

Per le trattative relative agli altri settori della pubblica amministrazione (postelegrafonici, ferrovieri, ospedalieri, ecc.) c'è l'ipotesi della compatibilità finanziaria avanzata dal ministro del Tesoro Pandolfi. L'unica categoria con il contratto di lavoro [illegible] è quella [illegible] parastatali.

## Le Br: «Abbiamo incendiato l'auto del sindacalista dell'Ansaldo»

GENOVA — Con una telefonata al centralino di un quotidiano genovese della [illegible], un sedicente terrorista ha rivendicato alle «*Brigate rosse*» l'incendio, avvenuto l'altra notte, dell'auto di un sindacalista dell'Ansaldo.

Sulla «*Fiat 127*», parcheggiata nei pressi dell'abitazione di Ermenegildo Piassale, 65 anni, operaio e membro del Consiglio di fabbrica dello stabilimento Ansaldo di Genova-Sampierdarena, gli attentatori hanno versato poco prima dell'una della benzina che hanno poi incendiato.

E' stato un vicino di casa dell'operaio che, accortosi delle fiamme, è sceso in strada riuscendo a spegnere l'incendio.

Poco dopo le 11 al centralino del *Corriere Mercantile* è giunta la telefonata con la quale un sedicente brigatista ha affermato che «*un nucleo armato delle Brigate rosse ha incendiato la macchina di Piassale*».

## Capo [illegible] polizia riunisce a Bologna i questori [illegible]

BOLOGNA — Il capo della polizia, Coronas, ha presieduto ieri a Bologna una riunione tecnico-operativa per esaminare la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nella regione, con particolare riferimento ai problemi connessi al terrorismo.

Erano presenti all'incontro che si è svolto nella sala delle riunioni della Questura, oltre al prefetto di Bologna, Boccia, al consigliere ministeriale della direzione generale di pubblica sicurezza, Santoro, al direttore dell'Ucigos, De [illegible] gli otto questori della Regione Emilia-Romagna.

Coronas ha poi visitato i locali e le attrezzature della Questura, accompagnato dal questore, Ferrante, intrattenendosi con funzionari, sottufficiali e agenti. Ha quindi visitato la scuola di polizia ferroviaria, che sorge nella prima periferia cittadina ed è diretta da Servidio.

Oggi Coronas si reca a Cesena, dove visita la scuola della polizia stradale.

### Sciagura sulla «corsia della morte» della Torino-Savona

# Tre [illegible] uno [illegible] pressi [illegible] Ceva

**Le vittime [illegible] un padre cappuccino, una sposa trentatreenne di Ceva e un operaio di Bagnasco - Inesplicabili le [illegible] dell'incidente - L'arteria è rimasta bloccata a lungo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Tre morti in una sciagura stradale avvenuta ieri sera poco dopo le 20,30 sull'autostrada Torino-Savona, un chilometro dopo il casello di Ceva. Nello scontro frontale fra due automobili hanno perso la vita il padre cappuccino Ugo Mazzarelli, 54 anni, del convento di Ceva; Anna Maria Campogrande, trentatreenne, coniugata con Sergio Voarino e madre di un bimbo di quattro anni, residenti a Ceva in via Marenco 15 e l'operaio Valerio Lorenza, 21 anni, abitante a Bagnasco, via Nazionale 114, ma da alcuni mesi domiciliato a Carcare.

Lo schianto — sulle cui cause sta conducendo accertamenti la Polizia Stradale di Carcare — è stato violentissimo: le due vetture, la Ford su cui viaggiava Valerio Lorenza e la «Citroën» familiare guidata da Anna Maria Campogrande (con a bordo padre Ugo Mazzarelli) si sono incastrate in un groviglio di lamiere. I tre sono morti durante il trasporto all'ospedale di Ceva, dove sono state composte le salme.

Il frate cappuccino e la donna, che sono cugini di secondo grado, tornavano da Spotorno. Padre Ugo aveva parenti in Riviera e tutti i lunedì andava ad aiutarli ad acquistare i fiori per il negozio di Spotorno. Anna Maria Campogrande, sposata con Sergio Voarino, capo deposito del personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato a Ceva, si era recata a comprare i fiori, come di consueto, per la madre, Gina, in via Marenco 15. Alle porte di ca[illegible] chilometro prima [illegible] [illegible] lo scontro violentissimo, ed apparentemente inesplicabile: forse a causa di uno sbandamento le due automobili si sono trovate sulla stessa direttrice di marcia e i due guidatori non hanno potuto evitare l'urto.

La terza vittima, Valerio Lorenza, ex operaio della «Fer» di Bagnasco, tornava da un funerale e stava dirigendosi verso Carcare, ove si era trasferito da qualche tempo con la madre. Il padre, ex guardia di finanza, era morto tre anni fa. Il giovane, celibe, aveva iniziato un lavoro in proprio come meccanico.

Padre Mazzarelli era molto conosciuto in provincia: era stato superiore al convento dei cappuccini di Bra, confessore del seminario vescovile e, a Roma, vice parroco della chiesa di S. Ippolito, in viale delle Province, una parrocchia dell'Ordine dei Cappuccini. A Ceva, ove era nato, aveva la madre, di 88 anni, cui nessuno ha avuto il coraggio di dare la triste notizia. L'ingrato compito spetterà oggi ai frati del convento, che con padre Ugo hanno perso uno degli animatori più stimati ed amati della piccola comunità religiosa.

L'identificazione delle vittime è avvenuta due ore dopo l'incidente, all'ospedale di Ceva. La notizia dell'incidente stradale (l'ennesimo sulla «autostrada della morte», com'è tristemente famosa la Torino-Savona) ha sconvolto la città, anche perché le prime notizie erano molto confuse e non v'era la certezza sull'identità dei tre morti. Dapprima s'era diffusa la voce che fosse deceduta la popolare fiorista, Gina Campogrande, titolare del [illegible] di via Marenco. La madre di Anna Maria, tuttavia, e la figlia: la notizia della tragica morte della figlia l'ha raggiunta nella tarda serata a Spotorno. Anna Maria Campogrande aveva un figlio, Paolo, di quattro anni, cui padre Mazzarelli era molto affezionato.

Il traffico sull'autostrada Torino-Savona ha subito, in conseguenza del sinistro, una lunga interruzione. Sul posto si sono recate le pattuglie della Polizia Stradale di Carcare e di Ceva.

g. r.

## Padova: depositati [illegible] istruttori del «7 aprile»

PADOVA — Il giudice istruttore di Padova Giovanni Palombarini ha depositato ieri mattina in Cancelleria gli atti istruttori dell'inchiesta avviata il 7 aprile dello scorso anno dal sostituto procuratore Pietro Calogero a carico di alcuni esponenti di «Autonomia». Secondo quanto previsto dalla procedura, Calogero avrà ora a disposizione 20 giorni (prorogabili fino a 60) per formulare le sue richieste: il tutto tornerà poi a Palombarini che dovrà stendere l'ordinanza conclusiva dell'istruttoria.

Il voluminoso «dossier» dell'inchiesta si compone di 25 fascicoli e comprende anche gli ultimi atti effettuati da Palombarini assieme al suo collega Fabiani.

## Floroni-Saronio l'ultima versione conteneva un errore

Per un errore tipografico nel servizio pubblicato domenica 20 gennaio, a proposito dell'ultima versione di Carlo Fioroni del caso Saronio, invece che la frase: «*Allora cambio versione e da delitto organizzato da sé, con l'aiuto esclusivo di elementi della malavita...*» è uscito «*... da delitto organizzato dal Sid con l'aiuto ecc...*». Ce ne scusiamo.

### Smentita una [illegible] attribuita (a Milano) a [illegible] brigatista pentito

# [illegible] dagli [illegible] dice «Non [illegible] rapito dalle [illegible]»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'industriale italiano Vittorio Duina, ex presidente del Milan, fu rapito dalle Br? La voce, attribuita a una fuga di notizie nell'inchiesta su un «brigatista pentito», è rimbalzata anche negli Stati Uniti, dove l'imprenditore oggi vive (è nel Texas, a Houston).

Il brigatista avrebbe confessato che Duina venne rapito, tenuto per venti giorni su una [illegible] pagò un riscatto di due miliardi, quindi andò via dall'Italia senza mai denunciare l'episodio.

Abbiamo raggiunto l'impre[illegible] nella sede della sua società, la Duina International, di Houston.

«*E' un'invenzione, un frutto di qualche fantasia ammalata* — ci ha detto —. *Nessuno mi ha sequestrato, e per quanto ne so nessuno ha tentato di farlo. Nego nel modo più assoluto la veridicità di questa notizia*».

«*Il mio nome* — ha proseguito l'ex presidente del Milan — *è stato fatto una volta in relazione alle Brigate rosse. E' stato quando lo hanno trovato in un loro covo, su un taccuino, insieme con quelli di Pesenti, di Agnelli e di Moro. Non so in che contesto fosse. Mi pare che ne parlarono molti giornali italiani* — ha aggiunto Duina —. *Ma non me ne preoccupai più di tanto. Avevo altre cose a cui pensare. Tutti i nomi di quel taccuino non li ricordo neppure più. Ma ripeto, non ci fu nessun rapimento*».

Vittorio Duina

Vittorio Duina ha affermato di aver lasciato l'Italia per [illegible]tivi personali ed economici. A Houston è riuscito a riprendersi dalle sfortunate vicende finanziarie dei suoi ultimi anni a Milano. La sua società, che s'interessa anche di siderurgia, è situata presso la celebre galleria nel centro della città. «*La mia vita è turbata solo da una gravissima malattia che ha colpito mio figlio* — ha detto —. *Lo abbiamo sottoposto a difficili interventi chirurgici*». L'ex presidente del Milan ha avuto parole di rammarico per l'eccessiva pubblicità che lo ha circondato prima della sua partenza per il Texas e l'attuale legata alle Br.

e. c.

## A Milano girava scortato [illegible] "gorilla"

MILANO — La decisa smentita che Vittorio Duina ha fatto da oltreoceano alla voce che [illegible] [illegible] ostaggio delle Brigate rosse per una ventina di giorni in un'epoca imprecisata è stata accolta come la soluzione più ovvia di questa vicenda. Non tanto perché sia impossibile essere vittima di un sequestro senza che nessuno, polizia compresa, venga a saperlo, ma piuttosto perché Vittorio Duina, fino al '77 e cioè fino a quando non prese la via del Texas, era molto noto in città proprio perché circolava superscortato, preceduto e seguito da auto stipate di «gorilla».

Era dunque impensabile un agguato coronato dal successo che non destasse rumore, né pare possibile che la decisione di vivere sotto scorta Duina l'abbia presa dopo essere stato rapito e dopo avere pagato il riscatto di due miliardi come asserivano le voci «bene informate». Sicuramente sproporzionata, infine, la considerazione che pone la somma pagata come riscatto all'origine delle difficoltà finanziarie del gruppo Duina: su un monte debiti di quasi 20 miliardi altri 2 sarebbero stati praticamente ininfluenti.

Molto probabilmente la «voce» è nata dalla circostanza, ricordata dallo stesso industriale, del suo nome trovato in un elenco di terroristi. Trova così spiegazione [illegible] indiscrezione trapelata dall'interrogatorio di Carlo Fioroni nel carcere di Matera: i giudici milanesi avrebbero effettivamente [illegible] al «brigatista pentito» se sapeva qualcosa di un rapimento di Vittorio Duina. La risposta sarebbe stata molto incerta, più affermativa che no, ma in relazione a un progetto piuttosto che a una azione realmente effettuata.

Prima che da Houston il diretto interessato facesse giustizia delle voci che lo riguardavano anche nel capoluogo lombardo era stato possibile raccogliere solo opinioni scettiche sulla verosimiglianza della notizia. «*Non esiste alla Procura della Repubblica di Milano un'istruttoria relativa ad un sequestro di persona di cui sarebbe rimasto vittima Vittorio Duina*», ha assicurato il titolare dell'ufficio Mauro Gresti. Il capo della Procura ha lasciato capire che alla magistratura di Milano non fu mai denunciato il rapimento a scopo di estorsione dell'industriale.

Analoga la testimonianza dell'avvocato Alberto Ledda, legale dell'industriale ora in America. «*La storia di un presunto rapimento mi è completamente nuova*».

Vittorio Duina, sessantaquattrenne originario dell'Ossola, liquidata la «Duina Tubi», si è dedicato alla sua azienda agricola in Sudafrica.

m. f.

## A causa di un mutuo di 35 miliardi

# Tra dc e pci in Consiglio accuse: arroganza, mafia

### L'opposizione critica l'accordo con una banca al tasso del 17 per cento ed esce per non partecipare alla votazione. La Cassa depositi e prestiti l'avrebbe concesso al 9%

Colpo di scena finale nella seduta di Consiglio comunale di ieri, la prima delle tre previste in settimana: dopo alcune ore di ordinaria amministrazione, dopo le 21 si è iniziato il secondo esame (il primo è avvenuto 15 giorni orsono) di una delibera che prevede l'accensione di un mutuo di 35 miliardi per opere pubbliche con il Banco di Sicilia al tasso d'interesse del 17 per cento.

La dc ha dato vita ad un'opposizione dura, poiché, a suo giudizio, il mutuo doveva essere stipulato con la Cassa depositi e prestiti ad un interesse del 9 per cento: ciò avrebbe consentito un risparmio per la città di circa tre miliardi all'anno, 60 miliardi in 20 anni.

La giunta ha però rilevato che la Cassa depositi e prestiti è lenta nell'erogare i finanziamenti, che ricorrendo a quell'organismo oltre al tempo si sarebbe perso ugualmente denaro sia a causa dell'inflazione, sia per l'incremento dei costi delle opere pubbliche finanziate. Risultato finale: la dc, dopo uno scambio vivacissimo di battute con la maggioranza, ha abbandonato l'aula, rientrando solo per votare le altre delibere.

Ed ecco il dibattito sul mutuo. Il dc Gatti: *«La notevole differenza di tempi per ottenere i mutui dalla Cassa depositi e prestiti è da dimostrare. L'unica cosa certa è la perdita di denaro, circa tre miliardi ogni [illegible] mesi, ricorrendo al credito ordinario. Adottare il mutuo, quindi è illegittimo, poiché la [illegible] contrasta con la legge che prevede il ricorso alla "Cassa". Anche il voto del Consiglio è privo di valore, è solo uno schiaffo alla legge»*.

Passoni: *«Non è vero. Nel decreto (che deve ancora essere convertito in legge) ci sono contraddizioni sostanziali. Il costo dell'operazione, inoltre, deve tener conto dei tempi necessari per ottenere i 35 miliardi. Con la "Cassa" arriveremmo ad avviare le opere al più presto a luglio, con il Banco di Sicilia molto prima: e ciò significherebbe maggiori oneri per la collettività»*. Ha aggiunto: *«Abbiamo vissuto la formazione del decreto da protagonisti. Alcuni convegni si sono svolti anche a Torino. Perciò siamo in grado di dire che in esso vi è per esempio il divieto di "assumere" mutui con istituti diversi dalla "Cassa". Ma che vuol dire "assumere"? I mutui si deliberano e si stipulano. Quindi il Parlamento dovrà dare l'interpretazione finale: se "assumere" significherà "deliberare", saremmo a posto, poiché questo mutuo è stato deliberato in giunta prima di conoscere il decreto. Se vorrà dire "stipulare", revocheremo la delibera»*.

Ancora Bracco e Porcellana per la dc: *«Non è il caso di fare l'esame delle parole. Questo mutuo fa perdere circa 60 miliardi alla città. La strada era un'altra, se è vero che le disponibilità del Comune superano i cento miliardi. Fare un'anticipazione di cassa con una banca ed attendere i soldi dall'Istituto statale»*.

Novelli: *«E' contrario alla legge»*.

Porcellana: *«Nessuno vi dovrebbe mai denunciati per [illegible] "reato" commesso nell'[illegible] di Torino»*. E rivolto ai banchi della giunta [illegible] domandato: *«Che cosa rispondete?»*.

Novelli: *«Potrei chiedere a Bracco perché, durante il centro-sinistra, votava i mutui al 22 per cento»*. Porcellana: *«Non è vero»*.

Ne è seguito un breve contraddittorio. Al termine la dc ha annunciato di voler abbandonare l'aula. E Novelli: *«Ma sì, andate. Fate quello che volete...»*. Risposta sottovoce [illegible]: [illegible] *arroganti»*. Il sindaco, sentita la battuta, ha urlato: *«Arroganti noi? Ma se avete (nella precedente amministrazione, ndr) presentato bilanci consuntivi falsi. C'era la mafia»*.

Porcellana: *«Come, come?»* Novelli: *«Certo, bilanci falsi, votati nell'omertà. Con i giornali che non riferivano niente»*. Porcellana: *«Allora sono mafiosi i giornalisti...»*.

Novelli: *«Certo quelli che non hanno mai parlato dei morti alla Fiat»*. Gatti: *«Non andiamo al passato. La vostra è l'arroganza di oggi»*.

Quagliotti, capogruppo pci: *«Non è arroganza votare delibere che consideriamo pienamente legittime. Ma vuoi sapere, Gatti, che cosa succederà? Queste decisioni andrà al Coreco. E quell'organismo risponde più ad interessi politici che di controllo»*.

## Case Fiat: sindacati aprono una vertenza

Per le case Fiat (6300 alloggi, 30 mila persone) il sindacato ha deciso di aprire una vertenza, preparando una piattaforma rivendicativa che ieri mattina è stata discussa alla Cisl e che in sintesi respinge la decisione dell'azienda di applicare integralmente l'equo canone. Il dibattito e il documento precedono alcune iniziative con manifestazioni su tutti i problemi della casa. Perché il sindacato a nome degli operai contesta alla Fiat il diritto di applicare la legge?

Dice la Cisl che la Fiat non può essere considerata come una società immobiliare perché tutti i suoi alloggi hanno «un compito sociale» in quanto i primi, quelli degli Anni 50, *«furono costruiti per dare una casa agli immigrati, mentre gli altri, fabbricati nel '68-'69, furono il frutto di una battaglia dei lavoratori»*.

I punti salienti della piattaforma: contrattazione dell'equo canone; possibilità di sfratti solo per giusta causa. Per il sindacato l'affitto non deve mai superare il 3 per cento dei parametri previsti dalla legge (adesso è del 3,85 per cento) mentre la percentuale deve essere dimezzata all'1,5 per cento per quelle famiglie che hanno un reddito non superiore a due pensioni minime.

Il sindacato ha coinvolto nella battaglia degli operai per la casa anche gli amministratori dei comuni di Torino, Settimo, Carmagnola e Piossasco, dove sono più alte le concentrazioni di alloggi Fiat. C'è il timore che l'azienda voglia alienare il patrimonio immobiliare.

## Sfiorato il dramma in un alloggio di via [illegible]

# Sfonda la porta e salva 2 bambini dalle fiamme

### Il fuoco provocato dalla caduta del lampadario - Illesi i piccoli, di 6 e 9 anni - Ferito ad una mano il coraggioso vicino di casa

Sono salvati da un vicino di casa due bambini, fratello e sorella, rimasti prigionieri nell'alloggio in fiamme in seguito alla caduta del lampadario in cucina. Il giovane è rimasto ferito ad una mano e guarirà in 8 giorni.

L'episodio è avvenuto verso le 19,30 in via Vandalino 115, al secondo piano, dove abitano i coniugi Italo Virano e Severina Rosano, i quali hanno due figli, Piero di 6 anni e Cinzia di 9. I Virano sono titolari di una piccola industria, la «Rimaplastic», di via Chanoux 11. La donna è uscita per fare acquisti ed ha lasciato i figli in casa: *«State bravi un momento, guardate la televisione, io torno subito»*.

Ma pochi minuti dopo una famiglia che abita al piano di sotto ha suonato all'alloggio adiacente a quello dei Virano: *«Presto, fate qualcosa. C'è del fumo, i bambini stanno urlando»*.

In quel momento, in casa, c'erano Marina Pivato, 19 anni, il fidanzato Sauro Beccari, 21 anni, abitante a Massa Fiscaglia (Ferrara) e la madre della ragazza. Il giovane è subito intervenuto. *«Non c'era tempo da perdere. Con un balzo sono saltato sul loro balcone. Ho preso un innaffiatoio ed ho sfondato la porta a vetri* — ha raccontato il Beccari —. *Dentro c'era un fumo incredibile. I bambini urlavano, non si vedeva niente. Prima ho afferrato Piero per i capelli e l'ho portato fuori, sulle scale. Poi sono tornato dentro e ho preso la [illegible] quasi soffocata dal fumo»*.

Nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco e la madre dei piccoli, la quale, appena visto il fumo uscire dall'alloggio è svenuta dallo spavento. Il Beccari, rimasto ferito alla mano destra nello sfondare la porta, è stato medicato al Martini di via Tofane.

*«Mentre guardavamo la televisione Piero è andato in cucina a prendere una merendina* — ha raccontato Cinzia —. *Ho sentito un colpo. Era caduto il lampadario sul tavolo. [illegible]. Abbiamo buttato dell'acqua, c'è stato un gran fumo. Non si vedeva più [illegible] telefonato anche a mio papà, ma la linea era occupata»*. [illegible] paura i due bambini hanno cominciato ad urlare, ed è stata la loro salvezza.

I [illegible] del fuoco hanno confermato che l'incendio (che ha semidistrutto il cucinino) è stato provocato dalla caduta del lampadario, fissato male al soffitto.

Italo Virano, padre dei bimbi - Sauro Beccari li ha salvati

★ Una «Ford» condotta da Francesco Greco, 39 anni, muratore, Rivarolo, via Torino 18, sulla quale viaggiavano la moglie, Lucia, 40 anni, e i figli Adriano 18, e Patrizia, 9 anni, è uscita di strada nei pressi di Balsam. L'autista è in gravi condizioni; feriti leggeri i familiari.

★ I carabinieri di Rivarolo hanno arrestato, per furto di auto, il diciottenne Domenico [illegible] abitante a [illegible]. Il giovane aveva appena rubato una «500» parcheggiata nei pressi del bar Fiore, a Rivarolo.

★ I carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato Davide Bevilacqua, 21 anni, piazza Galluppi 12/a. I militari l'hanno sorpreso mentre tentava di rubare un'auto in [illegible] all'angolo fra le vie Arduino e Giordano Bruno.

## Borse studio Usa

L'International and Comparative Law Center offre quaranta borse di studio di cui tre a cittadini italiani per la partecipazione ad uno speciale programma di aggiornamento sul diritto [illegible] ed internazionale (Academy of American and International Law), che si svolgerà dal 1° giugno all'11 luglio 1980 a Richardson (Dallas).

[illegible] ammessi al concorso i laureati in possesso di questi requisiti: a) residenza permanente fuori degli Stati Uniti; b) laurea in giurisprudenza; c) occupazione che comporti esperienza nel campo legale.

Le domande, corredate da lettera di richiesta della borsa (in inglese); curriculum vitae (in inglese); certificato di conoscenza dell'inglese, rilasciato da un ufficio Ica (già Usis) entro il 15 marzo a: President the Southwestern Legal Foundation, P.O. Box [illegible], Richardson, Texas, Usa [illegible] per espresso aereo.

## ECHI DI CRONACA







## Distrutto uno dei cinque capannoni della «Laves» di Moncalieri

# Incendio devasta fabbrica di plastica. Telefonata annuncia: «E' sabotaggio»

### Mezzo miliardo di danni - La rivendicazione: «L'attentato è una risposta alla politica antioperaia della direzione» - Ma i rapporti [illegible] interni sono sempre stati buoni

Un titolare dell'azienda commenta: «Non abbiamo nemici»

Uno dei cinque capannoni della «Laves plastici» di Moncalieri è stato distrutto da un incendio divampato nella notte fra domenica e lunedì. Le fiamme si sono propagate rapidamente nel materiale plastico accatastato vicino ai macchinari e quando sono arrivati i vigili del fuoco il reparto con tutte le attrezzature era già in cenere.

I danni superano il mezzo miliardo, parzialmente coperti da assicurazione. Le cause potrebbero essere dolose, anche se gli inquirenti nutrono dubbi circa questa ipotesi. Ieri pomeriggio uno sconosciuto ha telefonato all'Ansa a nome delle «Guardie proletarie territoriali»: *«Rivendichiamo il sabotaggio alla "Laves plastici" di Moncalieri, come risposta alla politica antioperaia e reazionaria che la direzione porta avanti in quello stabilimento»*.

La «Laves» è una fabbrica di materiale espanso, laminati plastici di vario tipo, che lavora anche per conto della Fiat e della Olivetti. Ha quindici anni di vita e sorge nella zona industriale di Moncalieri, in via Boves, sulla [illegible] per La Loggia. Occupa 36 operai in prevalenza donne ed è di proprietà di Pasquale Dinice, 46 anni, Giuseppe Monchiero, 37, e Cesare Santini, 47, tutti di Torino.

L'incendio si è sviluppato in uno dei reparti della produzione e l'allarme è stato dato da uno dei guardiani delle fabbriche vicine che, verso mezzanotte, ha notato un denso fumo uscire dalle vetrate. Contemporaneamente una donna ha scorto i bagliori delle fiamme.

Sul posto sono accorse tutte le squadre disponibili dei vigili del fuoco di Torino i quali hanno cercato di circoscrivere il rogo che minacciava di estendersi ai depositi e alla [illegible] degli uffici. Il lavoro di contenimento è durato un paio d'ore, ma solo all'alba ogni pericolo è stato scongiurato.

[illegible] i tecnici hanno parlato di cause accidentali e in particolare, di difettoso funzionamento dell'impianto elettrico. Infatti nulla lasciava [illegible] ad un incendio doloso, perché le porte [illegible] non avevano segni di [illegible] né sono stati trovati contenitori di benzina. Solo ieri pomeriggio si è fatta strada l'ipotesi di un attentato da parte di un [illegible] di terroristi finora sconosciuto: le «Guardie proletarie territoriali».

Ma le dichiarazioni fatte al [illegible] delle sedicenti «Guardie proletarie territoriali» non corrisponderebbero al vero. Infatti i rapporti sindacali all'interno della «Laves» sono buoni e nessun incidente ha mai turbato il lavoro. La produzione nello stabilimento [illegible] derà oggi.

**

Una banda di teppisti ha devastato ieri notte l'arredamento [illegible] di via Pisacane 71 causando danni per centinaia di migliaia di lire. L'edificio è stato completamente messo a soqquadro mentre i muri sono stati imbrattati di [illegible] e di escrementi animali. Secondo le insegnanti, i [illegible] sarebbero ragazzotti del quartiere che dovevano avere con sé due cani.

I teppisti sono forse gli stessi che già in passato avevano devastato la scuola: l'irruzione di ieri è la quinta da Natale. Le altre volte però si erano limitati a fare man bassa in una o due aule rubando giocattoli e distruggendo libri. Nel penultimo episodio di vandalismo avevano distrutto tutte le [illegible] che i [illegible] preparato per i genitori.

Il personale [illegible] chiede un urgente l'intervento dell'assessorato. Dice: *«In passato abbiamo cercato di farci amici questi ragazzi invitandoli nella scuola e offrendo loro la merenda, ma abbiamo ottenuto soltanto beffe e insulti. E' ora che chi ha il dovere intervenga con provvedimenti seri. I danni accumulati in 5 irruzioni sono ingenti»*.

## È travolta e uccisa da un'auto pirata

Carla Jungmann, 44 anni, [illegible] dei [illegible] 49 bis, è morta, l'altra notte, al Martini di via Tofane, per trauma cranico, fratture al bacino e agli arti. [illegible], verso le 19,30, col marito Walter Peiretti, di 45 anni, [illegible] da un negozio di confezioni, in corso Francia [illegible]. Mentre attraversava la strada, era stata travolta da [illegible] il guidatore, anziché fermarsi, ha accelerato ed è fuggito in direzione di piazza Statuto. Nell'urto, anche il marito è stato [illegible] sull'asfalto, ma se l'è cavata con escoriazioni guaribili in pochi giorni.

★ Ieri, poco prima di mezzogiorno, Luigi Venere, 66 anni, originario di Savigliano (Cuneo), abitante in via Bramafame 50/2, mentre attraversava via Stradella, all'altezza del 34, è stato investito da un autocarro, guidato dall'autista Walter D'Alessandro, 27 anni, Feletto, via dei Gerbidi 7. Subito portato all'astanteria Martini, il Venere è giunto cadavere.

★ Sulla [illegible] di Villastellone, al bivio per La Gorra, Oreste Gauda, 62 anni, Carignano, mentre sulla zona gravava una fitta nebbia, si è scontrato, in Vespa, con la 127 di Antonio Favarin, 21 anni, Carignano, frazione Ceretto-San Vito. Ha riportato fratture al cranio e agli arti; è morto mentre lo portavano all'ospedale del luogo.

## Colto da infarto in auto: è [illegible]

Domenica sera, Giuseppe [illegible], [illegible] anni, originario di Barletta (Bari), abitante in [illegible] Scorgio 101, mentre su un'auto, guidata dal fratello Giuseppe, attraversava piazza Crispi, colto da un infarto, si è accasciato sul sedile. Il fratello lo ha subito portato all'Astanteria Martini ma i medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

★ Michele Celano, 24 anni, da Minervino Murge (Bari), studente lavoratore, abitante in via Cibrario 4, domenica pomeriggio si è ucciso, gettandosi da un lucernario di uno stabile di dieci piani, in corso Grosseto 255. In tasca aveva una lettera per spiegare i motivi del tragico gesto.

**Ex allievi Fiat** — [illegible] «L'arteriosclerosi», aspetti [illegible] sociali, stasera, ore 21, in corso Dante 103, conferenza del prof. Lorenzo [illegible], primario [illegible] ospedale Maria [illegible].

## Saper spendere

# Piano contestato

### Non è abbastanza chiara la legge sull'equo canone per il coefficiente da applicare

Non danno tregua le contestazioni che seguono al computo dell'equo canone. Qualcosa non funziona o non pare rispondente alla realtà? Allora tutto si blocca da parte dell'inquilino in attesa di un chiarificazione da esperti.

Antonio Saiz[illegible] di Novara scrive: *«Vorrei chiarire una volta per tutte due punti. Il piano e la superficie [illegible] ai fini dell'equo [illegible] il piano va [illegible] come primo (perché si trova sopra l'entrata del condominio) o come piano terra (perché è a livello della strada)? Il condominio è stato costruito dopo aver eseguito un graduale abbassamento, scavando nel terreno, di circa quattro metri rispetto al livello stradale (accludo disegnino). In quanto alla superficie delle terrazze, effettivamente utilizzate soltanto da me, devo pagare il 25 per cento; ma per le misurazioni bisogna tener conto dei quattro lati delimitati uno dal condominio con il [illegible] ingresso, uno da un'altra casa, uno con un muro di cinta e l'ultimo con un altro terrazzo. Inoltre le mie [illegible] coperture [illegible] sottorranei»*.

★★ Risponde il legale Lorenzo Protetì: *«Per le abitazioni situate su piani che, per dislivello del terreno edificato, insistono su diversi livelli rispetto al fronte, non è applicabile il coefficiente relativo al piano superiore se il presupposto richiesto dalla legge, cioè inesistenza dell'abitazione sul relativo livello di piano superiore, non risulti integralmente sussistente. In questo caso dovrebbe essere applicato il coefficiente relativo al piano più basso [illegible] che sia [illegible] il [illegible] del lettore il cui appartamento può essere considerato dal piano stradale oppure dal piano del giardino»*.

Continua l'esperto: «Non si tenga in questo caso, a proposito del coefficiente per il livello di piano (articolo 16 della legge sull'"equo canone"), che si possa applicare il coefficiente "1", tanto più perché tale coefficiente si applica per le abitazioni situate nei piani intermedi e all'ultimo piano». A meno che si tratti di ultimo piano (circostanza taciuta dal lettore), basta considerare che non si tratta di piano "intermedio", e non è tale un piano, quando quello sottostante non è qualificabile come piano «abitabile» (ricordiamo che l'appartamento del lettore è sopra l'"ingresso", secondo lo schema grafico esposto nella lettera).

«Credo quindi di poter dire che il coefficiente da applicare al piano in questione sia 0,90, come per il piano terreno. Ma non è che la legge si sia preoccupata di essere chiara ed indiscutibile (tanto per cambiare) neppure su questo punto. [illegible] aggiungere che il presupposto per l'applicabilità del coefficiente al piano è che si tratti di abitazioni situate in immobili costituiti almeno tre piani fuori terra».

«Per il [illegible] (superficie [illegible] ze) il lettore deve rivolgersi di persona al tecnico della materia, per esempio ad un geometra».

Per un lettore di [illegible] i quali [illegible] Scrive: *«Nella [illegible] a livello è stato rifatto tutto, piano di calpestio, cordonata e canale di gronda. Vorremmo sapere come si ripartiscono a questo proposito le spese sostenute e [illegible] che regolano la materia»*.

★★ Secondo l'avv. Lorenzo Protetì «si presume che la terrazza a livello indicata come tale dal lettore sia di proprietà esclusiva del condominio proprietario dell'unità della quale vi si accede, al contrario quando del lastrico solare che si presume di proprietà comune. Tuttavia, in giurisprudenza, quando si tratta di spese di riparazione del suo piano calpestio e del [illegible] la terrazza a livello è equiparata al lastrico solare».

Precisa il legale: «Fermo [illegible] stando che tutti i tasti, infissi, pa[illegible] vasche, [illegible] [illegible] conservati, mantenuti, rifatti e ricostruiti a cura e a spese del proprietario della terrazza a livello, per la ripartizione delle spese relative a pavimento, impermeabilizzazione e riparazione o ricostruzione del solaio sottostante, si dovrà applicare l'art. 1126 del Codice civile».

Questo dispone: «Quando l'uso dei lastrici solari o di una parte di essi non è comune a tutti i condomini, quelli che ne hanno [illegible] tenuti a contribuire [illegible] nella spesa delle riparazioni o ricostruzioni del lastrico, gli altri due terzi sono a carico di tutti i condomini dell'edificio o della parte di questo a cui il lastrico solare [illegible] in proporzione al [illegible] del piano o della porzione di piano di ciascuno».

★ «Quando era stagione [illegible] funghi — scrive Clementina S. — ho [illegible] di conservarne [illegible] per l'inverno. Li ho fatti bollire in acqua e aceto (un quarto d'aceto per ogni litro di acqua), li ho lasciati raffreddare, asciugare su un panno, poi disposti in vetri e ricoperti con olio di semi. Ho purtroppo notato ora che due dei quattro [illegible] presentavano tracce bianche estese su tutta la superficie, li ho aperti, si trattava di muffa bianca abbarbicata ai gambi di fungo; sia i funghi sia l'olio emanavano un odore nauseante e li ho buttati via. [illegible] ho sbagliato? Qual è il motivo di questo incidente?». Attendiamo una risposta, se è possibile, da qualche esperto «conserviere».

**Simonetta**

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 17 - Martedì 22 Gennaio [illegible] 1

# ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

### Eletti dall'assise regionale

## Al congresso dc 4 alessandrini

ALESSANDRIA — *«Al congresso regionale della dc si è svolto un dibattito indubbiamente molto approfondito sui problemi del Paese, [illegible] alleanze, sul ruolo del partito. [illegible] pare si sia [illegible] contrapporre alle recenti scelte di altre forze politiche un'altrettanto radicale risposta che avrebbe [illegible] ottenuto di aumentare le incomprensioni e i sospetti».*

Chi parla è l'ingegner Giuseppe Giacobbo, segretario provinciale della dc, a detta [illegible] quale il congresso tenutosi sabato a Torino ha cercato invece di dare corpo ad una linea politica della dc *«il più possibile articolata e [illegible] essenziali* [...] *prensiva della complessa politica nazionale».*

Quattro gli alessandrini eletti quali delegati al [illegible] gresso nazionale: il ragionier Vittorio Guido, e l'ingegner Attilio Castellani, presidenti rispettivamente della Cassa di Risparmio e della Camera di Commercio, il medico dottor Giuseppe Cotron[illegible] l'avvocato Gianfranco Chessa di Novi Ligure.

«Bisogna riconoscere — dice Castellani — che il congresso torinese [illegible] svolto sotto l'influenza delle decisioni assunte dall'ultimo Comitato centrale socialista, in verità abbastanza sconcertanti per la ricostruzione [illegible] uno stretto rapporto fra psi e pci nella richiesta di un nuovo governo di emergenza. Il dibattito, limitato purtroppo ad una sola giornata di lavori, ha penalizzato a mio avviso l'approfondimento della proposta politica sui contenuti che il partito ha pure affrontato [illegible] recente».

«Si è dato quindi più largo spazio — prosegue Castellani — ai problemi di [illegible]mento delle alleanze di governo e in particolare dei rapporti con il partito comunista. Argomento questo certamente non secondario, attorno al quale si può dire che la dc piemontese a larga maggioranza ha ancora ribadito la risposta negativa alla richiesta di alleanza di governo con i comunisti».

Su quest'ultimo punto si è soffermato anche il dottor Cotroneo, secondo [illegible] quale si è trattato di «un buon congresso che non ha fatto registrare polemiche [illegible] sorta, circostanza sufficientemente importante, sebbene da esso sia forse emersa una assenza di proposte e di indicazioni anche a livello regionale».

«I congressisti — ha proseguito Cotroneo — hanno concordato su un denominatore comune, cioè la non partecipazione diretta del partito comunista al governo». A Torino — in sostanza — è stato ribadito il «no al pci nel governo» a larga maggioranza e ci si è [illegible] disponibili ad una solidarietà nazionale che però non è stata ben definita o a un rapporto paritario con il psi.

A Roma queste indicazioni saranno mantenute? E' quanto si augura Vittorio Guido: anch'egli concorda nel sostenere che l'ombra della linea politica decretata dall'ultimo Comitato centrale socialista si è allungata sino al congresso regionale [illegible] Torino. «Ma ciò che importa al momento attuale — prosegue Guido — ed è quanto noi delegati speriamo possa avvenire a Roma, è che si tenga conto al momento [illegible] congresso nazionale della voce e delle aspirazioni [illegible] periferia, che sono state espresse in [illegible] momento particolarmente delic[illegible] e difficile. La [illegible] segreteria nazionale che dovrà scaturire dal congresso, comunque sarà formata, dovrà avere [illegible] forza di infondere unità al partito in un periodo così eccezionale per la vita del Paese».

[illegible] rilievo, [illegible] Guido, i problemi di scottante attualità come quelli [illegible] terrorismo, esaminati nel congresso di Torino. «Credo che il nostro congresso — ha sostenuto l'avvocato Chessa — [illegible] riaffermare alcuni valori [illegible] fondo e tenere ferme differenze [illegible] essenziali al gioco democratico, [illegible] chiede al contempo di essere capaci di cogliere nel senso giusto le cose che cambiano. Alla dc, si chiedono, mi pare, fatti che non potrebbe realizzare senza rinnegare se stessa e che io credo debbano essere respinti. Ma si chiede anche alla democrazia cristiana una apertura ai [illegible] pi, una correttezza di gestione, un'attenzione al mondo [illegible] giovani, dei lavoratori, delle donne, una flessibilità di rapporto con le altre forze politiche, proprie di u[illegible] che intende guidare ancora il Paese. Queste ultime richieste io credo che debbano [illegible] accolte e tenute nella debita considerazione al congresso nazionale».

e. c.

### Un progetto per ricavare appartamenti nuovi in vecchi edifici

## Il Comune affronterà la crisi edilizia col piano-quadro per il centro storico

ALESSANDRIA — Il mercato immobiliare ad Alessandria, come abbiamo illustrato in due precedenti servizi, non si distingue di molto da quello delle altre città italiane e [illegible] situazione, è, purtroppo, anche qui grave. L'errata politica edilizia portata avanti dai primi anni del dopo guerra sino praticamente ad oggi ha dato — e non poteva essere diversamente — frutti cattivi che nell'ultimo periodo stanno ancora più accentuandosi, con una situazione che i precedenti servizi hanno appunto messo in evidenza.

C'è difficoltà, questa la sintesi, a trovare alloggi nuovi —; nel centro, poi, [illegible] anni ed anni che non se ne costruisce più —, inoltre quelli che sono sul mercato fanno registrare prezzi decisamente cari. *«Una coppia di sposi* — ci [illegible] ripetuto diversi alessandrini prossimi alle nozze che abbiamo intervistato —, *a [illegible] che non abbia genitori disposti a "sborsare" notevoli [illegible] non può permettersi certi prezzi, anche perché ricorrere ad un mutuo oggi significa affrontare interessi bancari così elevati da consigliare di starne lontani».*

*«D'altra parte* — aggiungono — *anche ripiegare sull'usato non significa poi trovare a condizioni certo molto favorevoli: si va sempre almeno sui 30-35 milioni, a cui bisogna aggiungere le spese di arredamento e tutte le altre».*

Difficile acquistare, anche perché, [illegible] visto, certe zone definite periferiche — come quella della piscina comunale e dietro la filiale Fiat di viale Massobrio —, dove sorgono parecchi palazzi nuovi, fanno registrare prezzi più cari che in centro o nei due quartieri residenziali tradizionali, il Cristo e la Pista.

Non certo miglior fortuna aspetta chi intende affittare: i prezzi sono cari e gli appartamenti disponibili sono pochi, così da rendere [illegible] più critico il mercato. *«L'equo canone* — dicono [illegible] addetti ai lavori — *non solo non è riuscito a sbloccare la situazione ma, in parecchi casi, l'ha [illegible] giorata: così gli sfratti sono rimasti quelli di sempre ed inoltre molti proprietari, ritenendo [illegible] più vantaggioso vendere l'alloggio, per le continue impennate delle quotazioni, mettono i loro inquilini nelle condizioni di vedersi [illegible] il contratto d'affitto [illegible] vo proprietario».*

D'altra parte un esempio per tutti può ben indicare quale sia il lievitare dei prezzi degli [illegible] disponibili in centro città: un alloggio, di neppure [illegible] metri quadrati, in un palazzo [illegible] piazza Carducci (quasi vent'anni di costruzione) pagato venti milioni [illegible] anni fa è stato ora rimesso [illegible] vendita a 39 milioni e mezzo.

[illegible] speranza che la situazione in un arco di tempo [illegible] gionevolmente breve, possa mutare? E ovviamente, mutare in meglio? Gli operatori del settore sono molto scettici, l'Amministrazione comunale, da parte sua, ritiene che qualcosa di positivo possa essere realizzato, nel centro della città, grazie al *«piano quadro del [illegible] storico»* che verrà quanto prima discusso in Consiglio comunale.

Si va dicendo da qualche tempo, invertendo una vec[illegible] ormai [illegible] teoria che puntava sull'espansione periferica delle città, che è necessario recuperare i centri storici per dare una risposta alla crisi edilizia, alla mancanza di alloggi.

Il piano varato dalla Giunta comunale — e che in Consiglio, è scontato, verrà approvato — ha lo scopo di riorganizzare gli oltre [illegible] ettari che compongono la superficie del [illegible], in modo da aumentare notevolmente gli spazi aperti; di ricuperare — è questo proprio il [illegible] che interessa a conclusione dell'inchiesta [illegible] mercato immobiliare —, ristrutturare e modificare la parte costruita, che occupa 152 ettari.

Le diverse zone sono ripartite [illegible] criteri differenziati per permettere un intervento immediato in quelle aree che non presentano l'esigenza di ulteriori analisi o non possiedono caratteri architettonici di particolare pregio o non sono riservate all'intervento diretto dell'Amministrazione. *«Non sarà certo un compito facile»*, ammette l'assessore comunale all'Urbanistica architetto Giovanni Maria [illegible] occorrerà un finanziamento pubblico e privato notevole (si prevedono investimenti per 150 miliardi) ma sarà forse l'ultima occasione.

Franco Marchiaro

**Il costo di un alloggio medio**

| Zona | Nuovo o ristrutturato | Vecchio 15-20 anni | Vecchio oltre |
|---|---|---|---|
| Centro | 400-500 mila al mq con punte di 650 | 250-450 mila al mq | 200-350 mila al mq |
| Pista | 400-600 mila | 250-450 mila | 200-250 mila |
| Cristo | 400-500 mila con punte di 600-650 | 200-400 mila | 150-200 mila |
| Piscina | 500-550 mila | | |
| Fiat | 450-500 mila | | |

### La manifestazione per la festa del Corpo

## Quarantamila contravvenzioni inflitte dai vigili nel 1979

Alessandria. I vigili urbani durante la [illegible] che si è svolta domenica (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — *Si è iniziata con [illegible] messa, officiata in cattedrale dal vescovo Giuseppe Almici, la manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale per la festa del Corpo dei vigili urbani. Il programma è poi proseguito nel «foyer» del Teatro Comunale, con l'ingresso del picchetto d'onore [illegible] scorta alla bandiera del Corpo e con la rassegna dello schieramento, presenti le autorità provinciali, da parte del comandante dottor Remo Benzi, che ha poi illustrato le cifre salienti dell'attività durante il 1979.*

*La parte [illegible] leone l'hanno fatta, anche nello [illegible] anno, le contravvenzioni ad automobilisti indisciplinati: 40 mila 163; sono state ritirate sette patenti di guida e 82 carte di circolazione, sequestrati [illegible] veicoli e ritrovati 9 che erano stati rubati; due gli arresti.*

*Gli incidenti stradali rilevati [illegible] stati [illegible] 191.600 i chilometri percorsi dall'autoreparto, 10.818 le ore notturne di attività e 3500 quelle di servizio alle scuole. Particolarmente intensa nel 1979 (era l'anno delle elezioni) l'attività informativa e di notifica: [illegible] mila 817 certificati elettorali consegnati, 11.422 informazioni eseguite, 9671 notifiche.*

«Queste cifre — ha aggiunto il dottor Benzi — non danno certo la visione di un lavoro compiuto in ogni ora del giorno e della notte, senza riguardo per le festività e i disagi dovuti all'inclemenza atmosferica, in estate e in inverno». *Tra gli altri servizi, il comandante ha ricordato quello svolto per la fiera di San Giorgio, per le doppie elezioni e in particolare quello effettuato per disciplinare il traffico durante i lavori per il rifacimento [illegible] via Giordano Bruno, che per [illegible] giorni [illegible] impegnato i vigili per tutto l'arco delle 24 ore.*

*Non mancano i «punti dolenti»: innanzi tutto, malgrado una ventina di nuovi vigili, l'organico è ancora insufficiente per assolvere tutti i compiti cui il Corpo è chiamato; inoltre mancano una decina di sottufficiali.*

*Durante la cerimonia sono stati consegnati diplomi a vigili andati in pensione: gli ispettori Carlo Borromeo e Umberto Ermando, il brigadiere Franco Vella e i vigili scelti Virginio Vasino e Renzo Alessio. Premiati con borse di studio i figli [illegible] vigili: Aldo Alpa, Marcella Martinelli, Gabriella Rastelli e Maura Trova.*

r. sc.

### Incidente per un sorpasso azzardato davanti alla «Paglieri»

## L'industriale-sportivo Filippo Ferraris si schianta con l'auto contro un camion

SPINETTA MARENGO — *Un incidente mortale è costato [illegible] ieri [illegible] vita a un noto industriale e sportivo e ha bloccato per oltre un'ora la statale Alessandria - Novi, quasi all'altezza dello stabilimento «Paglieri profumi», poco oltre il ponte sul fiume Bormida.*

*Erano da poco passate le 11 quando una «Opel Kadett» guidata da Filippo Ferraris, 51 anni, residente in sobborgo San Giuliano Vecchio di Alessandria, strada Sale 4, [illegible] schiantata contro l'autocarro «Fiat 100» che procedeva in senso inverso e alla cui guida era Alfredo Zanon, 42 anni, da Vimercate (Milano). L'urto è stato violentissimo: in quel punto la statale è ampia e rettilinea, non vi era nebbia, la visibilità era ottima, tutti fattori che devono aver permesso l'elevata velocità dei due mezzi.*

*L'«Opel Kadett» si è [illegible] sformata in un ammasso di lamiere contorte: il corpo senza vita di Filippo Ferraris (il decesso [illegible] essere stato istantaneo) ha dovuto essere estratto [illegible] vigili del fuoco con l'aiuto della fiamma ossidrica.*

*L'incidente poteva trasformarsi in [illegible] vera tragedia se si considera che, verso quell'ora, la statale per Novi è percorsa [illegible] centinaia di [illegible] mezzi: fortunatamente [illegible] state coinvolte in modo non grave solo altre tre macchine. Il traffico comunque è rimasto paralizzato per oltre un'ora, [illegible] due lunghe code che raggiungevano largo Marengo da un lato e Spinetta dall'altro. I vigili urbani [illegible] Alessandria, [illegible] guida del comandante dottor Benzi, sono riusciti alla fine a sbloccare la situazione.*

*Ancora incerte [illegible] cause del sinistro: stando alle dichiarazioni della Zanon, l'«Opel» guidata dal Ferraris stava eseguendo un sorpasso quando all'improvviso ha invaso l'opposta carreggiata. Forse un malore oppure un guasto meccanico le cause che hanno fatto sbandare repentinamente l'auto.*

*Filippo Ferraris, nativo di Castellazzo Bormida, era persona molto conosciuta in città: ex cavallerizzo, presidente del Circolo Ippico «Generale Cacciandra», che si trova lungo la provinciale per Casalbagliano, era anche proprietario del [illegible] di San Giuliano Vecchio. Sposato, lascia un figlio e due figlie.*

p. b.

Filippo Ferraris

### Grave il giovane ferito domenica [illegible] Voltri-Santhià

OVADA — Permangono gravi le condizioni di Luigi Cazzuli, 18 anni, residente a Sampierdarena, rimasto ferito in un incidente automobilistico avvenuto domenica sera sull'autostrada Voltri-Santhià, in cui ha perso la vita il padre Giuseppe, di [illegible] anni, che viaggiava al suo fianco.

L'incidente ha coinvolto al[illegible] auto, che [illegible] sono tamponate a causa di una improvvisa grandinata all'uscita della galleria «Risso». [illegible] rimaste ferite 15 persone, mentre altre 11 hanno riportato lievi escoriazioni.

r. sc.

### Un dipendente dell'Italsider a Novi Ligure

## È schiacciato da un autotreno lasciato in discesa senza freno

NOVI LIGURE — Mortale incidente sul piazzale della ditta di autotrasporti di Armando Maranzana, in via Galileo Galilei. Ha perduto la vita Antonio Franco Coda, di 38 anni, dipendente dello stabilimento Italsider: nativo [illegible] Capriata d'Orba, abitava a Basaluzzo, in [illegible] Garibaldi 6 ed era domiciliato a Novi Ligure, in via Montenegro 13. Sposato con Maria Teresa Borsa, di 35 anni, lascia un bimbo, Matteo, di tre anni.

[illegible] autotreno «Fiat 170» [illegible] motore acceso, parcheggiato in [illegible] tratto in leggera pend[illegible] del piazzale, si è messo in movimento in retromarcia, [illegible] cabina di guida non c'era l'autista. Per cause finora imprecisate, probabilmente nel tentativo di fermare la marcia incontrollata dell'autotreno, il Coda è rimasto schiacciato tra la motrice e il timone del rimorchio.

Soccorso e trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale «San [illegible]omo», è deceduto durante il tragitto senza aver ripreso conoscenza, causa fratture multiple, lesioni [illegible] emorragia interna. Dopo le constatazioni medico-legali effettuate dal [illegible] Carlo [illegible], il pretore, dottor [illegible] Nappi, ha rilasciato il nullaosta per i funerali.

L'autotreno aveva [illegible] carico di 305 quintali di acido solforico e l'autista, Primo Crepaldi, di 41 anni, da Lomello di Pavia, era sceso per recarsi in un ufficio dovendo sbrigare alcune pratiche. Sembra [illegible] lasciato l'automezzo senza innestare il freno a mano, con il motore acceso, ma le circostanze devono ancora essere appurate dai carabinieri, che svolgono gli accertamenti.

g. c.

Antonio Franco Coda

### Operaio arrestato per atti osceni

VALENZA — Un operaio di 34 anni, Domenico Marabotti, residente in Alessandria, via Marengo 182, è stato arrestato dai carabinieri, su mandato di cattura del pretore di Valenza, dottor Nicola Nappi, per atti osceni in luogo pubblico.

L'uomo, mesi fa, transitando alla guida della sua auto, in viale Ma[illegible] Cellini a Valenza, era stato scorto da una passante mentre si produceva in gesti contro la decenza. L'involontaria spettatrice denunciava subito il fatto e i carabinieri, malgrado la sommaria descrizione, discoverano a [illegible] l'operaio alessandrino.

(p. b.)

### Sotto inchiesta un giovane (invasione di corsia)

## Scontri in serie a S. Salvatore Ferroviere morto, sei feriti

Celestino Gesualdi

[illegible] — Un ferroviere è morto mentre altre sei persone [illegible] rimaste ferite, una in modo molto grave, in un incidente stradale avvenuto domenica sera sulla provinciale San Salvatore-Mira[illegible] regione Rio Anda. La vittima è Celestino Gesualdi di 35 anni, residente in via Montebello 14. I feriti sono la moglie Carmela Chierchia, 29 anni (prognosi di 15 giorni per lesioni varie); il figlio Luciano, 6 anni, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale infantile di Alessandria per un grave trauma cranico; Gianni Cardia, 21 anni, Mirabello, via Talice 74 (15 giorni per trauma cranico); Graziella Siziato, 18 anni, San Salvatore Monferrato, via Crocetta [illegible] i coniugi Francesco Bruni di 30 e Santa Biondo di 27, residenti a Casale, via Luparia 7 (pochi giorni ciascuno per escoriazioni varie).

Il Cardia, a carico del quale il sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Alessandria, dottor Parola ha iniziato istruttoria penale per omicidio colposo, [illegible] guida di una «Mini» su cui viaggiava la Biziato, all'improvviso per cause che i carabinieri stanno appurando ha invaso la corsia opposta di marcia, scontrandosi con la Simca «1000» guidata [illegible] ferroviere. Nell'urto violento il Gesualdi è morto sul colpo, mentre sono rimasti feriti [illegible] moglie e il figlio.

Sulla «Mini» è finita pochi istanti dopo una «Citroen» guidata dal Bruni, che aveva a fianco la moglie; a sua volta la loro auto è stata tamponata dalla «131» condotta da Remo Umoret, 42 anni, Casale, via Rosselli 36. Il traffico stradale è stato interrotto e ciò ha provocato un altro incidente: la Volkswagen condotta da Francesco Caruzzi, di 38 anni, Alessandria, via Succo 26, è stata tamponata dalla «126» [illegible] Francesco Serralunga, Casale, via Addolorata 38, a sua volta urtata [illegible] Renault di Pierino Frascarolo, 51 anni, San Salvatore Monferrato.

Tutte [illegible] auto hanno riportato gravissimi danni, pressoché illesi i conducenti.

e. c.

### Non ha lasciato nessuna spiegazione del suo tragico gesto

## Tortona: mugnaio si toglie la vita lasciandosi travolgere da un treno

TORTONA — Un uomo si è ucciso alla periferia della città facendosi travolgere [illegible] treno per cause non ancora [illegible] e che probabilmente non si [illegible] mai. La vittima è Gianfranco Balardi, aveva 49 anni; nativo di Montegioco, risiedeva a Tortona, in via Emilia 476, do[illegible] esercitava l'attività di mugnaio. [illegible] suo corpo orrendamente [illegible] straziato [illegible] treno è stato rinvenuto dai militari della polizia ferroviaria, giunti sul posto per gli accertamenti.

Il [illegible] deve avere deciso di togliersi la vita all'improvviso: infatti domenica sera era uscito come sempre di casa e poiché era solito rientrare molto tardi, i suoi familiari in un primo [illegible] si sono impensieriti.

Difficile è ricostruire le ultime ore. Quando gli agenti della polizia ferroviaria sono giunti sul luogo della sciagura (al km 33+190 della linea Milano-Genova) hanno trovato parcheggiata, sotto la massicciata, in una strada sterrata, l'auto della vittima, una «A [illegible] Rally». La portiera dell'auto non era chiusa a chiave; all'interno gli agenti [illegible] hanno [illegible] nulla di [illegible] male, nessun biglietto [illegible] giustificasse il tragico gesto.

Il Balardi, dopo aver deciso di uccidersi, si è recato in auto nell'unico punto [illegible] periferia [illegible] città dove è agevole l'accesso ai binari e qui ha a[illegible] per parecchio tempo [illegible] transitasse un convoglio. Quando [illegible] è sopraggiunto il diretto Piacenza-Alessandria si è gettato sotto le ruote.

A dare l'allarme è [illegible] lo stesso personale di macchina, che aveva avvertito un violento urto contro le lamiere del locomotore.

Giunti alla stazione di Tortona, i ferrovieri hanno informato gli agenti della Polfer che, recatisi sul posto, si sono trovati di fronte al corpo s[illegible]ziato del mugnaio tortonese.

e. r.



**ALESSANDRIA**
**Alessandrino:** [illegible] sul Tevere.
**Ambra:** Amanda.
**Comunale:** Spettacolo teatrale.
**Corso:** Dracula.
**Cristallo:** Il vuoto in bocca.
**Galleria:** L'infermiera nella corsia dei militari.
**Moderno:** Senza buccia.

**ACQUI TERME**
**Ariston:** Mani di velluto.
**Cristallo:** La sera della prima.
**Garibaldi:** Una figlia per il diavolo.
**Italia:** Riposo.

**CASALE MONFERRATO**
**Moderno:** Morti sospette.
**Nuovo:** Riposo.
**Politeama:** Deep throat.
**Vittoria:** La porno voglie.

**CASTELLAZZO BORMIDA**
**Rivoli:** Riposo.

**Temperatura ieri ad Alessandria**

| | |
|---|---|
| massima | 3 |
| minima | 0 |

Umidità media 50%. Temperatura il 21 gennaio dell'anno scorso: 4; —3. Il sole sorge alle 7,56 e tramonta alle 17,15.
Le previsioni: cielo nuvoloso, possibilità di precipitazioni, visibilità ridotta localmente per nebbia, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime [illegible] a: Acqui Terme (3; 1); Casale [illegible] (7; 1); Novi Ligure (7; 1); Ovada (6; 2), Tortona (6, 2); Valenza (4; 1).

## Spettacoli e taccuino

**CASTELCERIOLO**
**Macallè:** Riposo.

**FELIZZANO**
**Comunale:** Riposo.

**GAVI LIGURE**
**Il Forte:** A proposito di omicidi.

**NOVI LIGURE**
**Cristallo:** Sexy emotion.
**Iris:** Spettacolo teatrale.
**Italia:** Porno West.
**Moderno:** Le porno detenute.

**OVADA**
**Lux:** Il piacere del peccato.
**Moderno:** Lo sbirro.
**Torrielli:** L'amour violée.

**S. SALVATORE MONF.TO**
**Comunale:** Riposo.

**SERRAVALLE SCRIVIA**
**Astor:** C[illegible] mozze.
**Lux:** Torino violenta.

**TORTONA**
**Moderno:** Il grande racket.
**Sociale:** Ricorda il mio nome.
**Verdi:** Tu sei l'unica donna [illegible].

**VALENZA PO**
**Nuovo Italia:** Sequestro a mano armata.
**Teatro:** Fantasie erotiche.
**Politeama:** Riposo.

**VOGHERA**
**Arlecchino:** Inferno di una donna.
**Galvani:** La rivoluzione sessuale in America.
**Roma:** Brigade [illegible] girls.
**Sociale:** Marito in prova.

**FARMACIE**
**Alessandria:** Cariotti, [illegible]. Notturna: Invernizzi, via Vochieri.
**Acqui:** Calligaris, corso Bagni.
**Casale:** Bodo, viale Saffi.
**Novi:** Dellepiane, via Roma.
**Ovada:** Moderna, piazza Cappuccini.
**Tortona:** Ospedale, via Emilia.
**Valenza:** Comunale, viale Manzoni.
**Voghera:** Moroni, piazza Duomo.

**TACCUINO**
**MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)**
Orario: dalle 10 [illegible] alle 17,30.

**[illegible]**
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

**BENZINAI**
**Diurni:** Mobil, via [illegible]; Agip-Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf, viale Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; BP, Spalto Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; IP, corso 100 Cannoni; Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui.

**CIMITERO**
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17.

**TV PRIVATE**
**STP (di Casale)**
Ore 12,15 e 14 La bellezza del diavolo; 19,30 Marengo; 20 Anche tu sei mio fratello; 20,30 Telefilm; 20,45 Telemarket; 21 Il valore nominale; 22 I sogni nel cassetto; 23,30 Telenotte; 23,45 Eva la verità sull'amore.

**TELECITY**
(vedere cronaca di Torino).

Acqui [illegible] — Quattordici giovani sono stati [illegible]nti dal Comune per il periodo di tre mesi. Verranno inseriti nei vari uffici municipali per esigenze straordinarie. Lo ha deciso il Consiglio comunale.

Ovada — Il Comune organizza soggiorni marini per anziani in condizioni economiche particolari i quali potranno recarsi a Celle Ligure tra il 5 ed il 19 febbraio. Le donne devono aver superato i 55 anni e gli uomini i [illegible]. Le domande devono pervenire subito al Comune con un documento comprovante l'ammontare mensile della pensione e un certificato medico.

### Prima della commemorazione della «Banda Tom»

## Imbrattato il monumento ai Caduti Casale manifesta il proprio sdegno

CASALE — Nella notte sul [illegible] domenica alcuni teppisti hanno imbrattato il [illegible]umento che [illegible] i Caduti della prima guerra mondiale con scritte contro la Resistenza sapendo che la [illegible] successiva, durante la cerimonia commemorativa dell'eccidio dei tredici partigiani della «Banda Tom», autorità, associazioni patriottiche, famigliari dei partigiani e rappresentanze della cittadinanza avrebbero sostato dinanzi [illegible] bel monumento del Bistolfi per deporre una corona d'alloro.

Il gesto è stato duramente stigmatizzato dal sindaco avv. Ponti. Il resto della cerimonia commemorativa si è svolto secondo quanto prevedeva il programma. I partecipanti, radunatisi a Palazzo Municipale, hanno assistito alla cerimonia religiosa di suffragio svoltasi nella chiesa di San Paolo, quindi si sono recati nel Salone del Senato di Palazzo Langosco ove il comandante partigiano on. Ricci ha tenuto l'orazione ufficiale.

Il corteo si è poi portato nei giardini pubblici per deporre la corona sul monumento ai Caduti. Altre [illegible] sono state deposte sul [illegible] dei partigiani eretto nel cimitero urbano ed alla Cittadella ove i tredici martiri della libertà vennero fucilati il 15 gennaio [illegible] dai nazi-fascisti. Anche questa volta le bandiere dei partiti non sono state lasciate entrare nell'interno della Cittadella per disposizione dell'autorità militare.

Altre scritte dello stesso tenore di quelle del monumento ai Caduti sono state tracciate in alcuni punti dei giardini pubblici. Il gesto ha profondamente colpito la cittadinanza anche per il fatto che i partigiani della «Banda Tom» — con la sola eccezione di un militare inglese fuggito [illegible] settembre da un campo di prigionia [illegible] aggregatosi ai combattenti per la libertà — facevano parte di famiglie casalesi.

m. v.

### Giovani comunisti Muliere segretario

ALESSANDRIA — Rocchino Muliere è il nuovo segretario della Federazione giovanile comunista; sostituisce Gabriele Marostegan, ed è stato eletto domenica sera al termine della conferenza provinciale d'organizzazione.

Marostegano [illegible] a far parte, e con lui Muliere, del nuovo Comitato federale che pure è stato eletto e che comprende Piero [illegible] Dario Gemma, Maura Villa, Paolo Bellotto, Sergio Davolio, Donatella Piazza, Dario Soffientini, Roberto Gilberto, Salvatore Campanile, Roberto Guarnero, Marcello Davide, Paola Amisano, Claudio Annibali, Roberto Virino, Claudio Marongiu, Gino Barisioni, Mario Ravarino.

(e. c.)

Acqui Terme — Il Comune ha stanziato due [illegible] e mezzo di lire come impegno di spesa per la seconda [illegible] artigianale e commerciale dell'attività dell'Acquese e dell'Alto Monferrato che si svolgerà in luglio. Il provvedimento ha avuto il voto favorevole di tutti i gruppi politici, ad eccezione della dc.

# NOTIZIE SPORTIVE

### Fantini conferma fiducia nei suoi giocatori

## «I grigi hanno riscoperto [illegible] cattiveria agonistica»

ALESSANDRIA — Nel pieno rispetto della tradizione, i grigi hanno superato [illegible] Reggiana per 1 a 0 ottenendo due punti importanti per la [illegible]ssifica. Esattamente come un anno fa, i granata emiliani hanno dovuto inchinarsi [illegible] fronte alla compattezza dell'Alessandria che si trova sulla strada della rinascita.

«Non dimentichiamo — afferma Eugenio Fantini — che a poco a poco stanno emergendo in tutti i giocatori [illegible] tenacia, la determinazione e quel pizzico di cattiveria agonistica necessarie per affrontare gli incontri». Contro la Reggiana, Colombo e compagni si sono battuti con decisione a dispetto del terreno pesantissimo.

«In squadra domenica c'erano ben otto atleti di età compresa tra i 17 ed i 20 anni — prosegue il mister —. L'impegno e la volontà dei ragazzi dimostrano che certe critiche sono del tutto gratuite. Continuando di questo passo, intravedo un futuro più azzurro».

Si è rinnovato sul campo il duello Testoni-Barozzi, che in [illegible] campionato costituì uno dei motivi principali della gara. Barozzi, sottoposto alla vigilanza del capitano granata, ha avuto due spunti di classe che [illegible] impressionato favorevolmente gli osservatori.

Gian Luigi Picco invece [illegible] riesce ad accettare l'ammonizione subita sul finire dell'incontro. «Sono intervenuto sulla palla e non sull'avversario», spiega l'attaccante, che ammette di essersi trovato in difficoltà nel primo tempo per il fiato.

Il successo ha rilanciato i grigi verso zone [illegible] pericolose [illegible] classifica. Il comportamento di [illegible] domenica, è degno di elogio, a testimonianza [illegible] periodo [illegible] buona forma che caratterizza l'Alessandria da un mese ad oggi.

«Intanto, abbiamo concluso l'andata [illegible] neppure [illegible] sconfitta di fronte al pubblico amico — conclude Fantini —. Cercheremo di complicare la vita al lanciatissimo Varese nella trasferta del prossimo turno».

Per la prima volta si [illegible] notati striscioni e bandier[illegible] incitanti la squadra. Fra l'altro i «boys», un nuovo gruppo di [illegible], ha applaudito e spronato i grigi impegnati a conquistare un prezioso vantaggio.

Antonio Colombo, precauzionalmente u[illegible] a metà gara, accusa ancora, alla ripresa della preparazione, una [illegible] dietro [illegible] coscia sinistra. Non dovrebbe trattarsi di qualcosa di grave. Il prof. Mazza sottoporrà l'atleta a particolari cure così [illegible] rivedrà Enrico Piccotti, costretto alla prima defezione di questo campionato da un dolorino al ginocchio destro.

L'unica preoccupazione di Fantini è quella [illegible] trovare un campo, anche parzialmente sgombro di neve, sul quale effettuare adeguati allenamenti.

L'Alessandria [illegible] giocato con: Cannarozzi, Colombo (Raiteri), Cascella, Di Marzio, Moretti, Guadenzi, Bravo, Bongiorni, Picco, Inselvini, Barozzi. r. g.

### Avrebbe potuto evitare la sconfitta [illegible] Sanremo

## Casale prima aggressivo perde fiato in ripresa

*CASALE — La squadra nerostellata ha rimediato la sconfitta a Sanremo che avrebbe forse potuto evitare adottando una più accorta tattica di gioco unita ad una maggiore dose di umiltà. L'undici di Angeleri è partito in quarta al fischio d'inizio come [illegible] si sentisse in possesso di una netta superiorità sugli avversari apparsi alquanto sconcertati da queste imprevista aggressività.*

*E' [illegible] sfiorato più volte il gol ed i liguri debbono ringraziare l'ex nerostellato Carraro che ha ripetutamente salvato la propria rete dalla capitolazione. Se i monferrini fossero andati, come era possibile, in vantaggio di due lunghezze in questo periodo iniziale della gara, non vi sarebbe stato nulla da recriminare per i padroni di casa. Invece è stata [illegible] Sanremese a segnare [illegible] 24' con [illegible] rapida azione approfittando di un momento di rilassatezza dei nerostellati.*

*Questi hanno reagito bene [illegible] con l'acceleratore a tavoletta, [illegible] riusciti a rimontare lo svantaggio al 42' con Sacco. Il quadro purtroppo è decisamente mutato nella ripresa quando il Casale ha denunciato un notevole calo dovuto probabilmente al grande dispendio di forze dei primi quarantacinque minuti.*

*Inoltre l'allenatore dei liguri [illegible] [illegible]to la mossa di schierare tre punte costringendo in tal modo i nerostellati [illegible] arretrare notevolmente il centrocampo. Angeleri ha attuato la contromossa togliendo la punta Sacco e sostituendola [illegible] centrocampista Magnani, ma i sanremesi, con le redini del gioco saldamente impugnate, hanno continuato a premere creando a loro volta diverse occasioni da rete mancate in extremis [illegible] un soffio vuoi per incertezza nell'attimo conclusivo, vuoi per provvidenziali interventi dei difensori piemontesi.*

*Il batti e ribatti dei padroni di casa si è risolto a tre minuti dal termine quando pareva ormai che il confronto dovesse terminare in parità. A conclusione di una lunga mischia dinanzi al bravo Ridolfi, autore [illegible] alcune ottime parate, Maggioni ha indovinato lo spiraglio fra una selva di gambe ed ha siglato la vittoria per i biancoazzurri.*

*Rimane l'impressione che un più accorto dosaggio delle forze non avrebbe provocato il forte calo accusato dai casalesi nella ripresa ed evitato probabilmente [illegible] sconfitta. Al termine della gara l'allenatore Angeleri ha dichiarato, «Ab[illegible] sbagliato alcune occasioni nel primo tempo che potevamo chiudere con due reti a nostro vantaggio. Chi sbaglia paga e questa volta è toccato a noi dover pagare per [illegible] il ve[illegible] [illegible] buona occasione per raggranellare altri punti».*

*Reverchon, ex direttore sportivo del Casale ed ora della Sanremese, è lieto della vittoria riportata dai suoi ragazzi ma in fondo è dispiaciuto [illegible] a farne le spese sia stato il Casale.* m. v.

### In ritardo i lavori per [illegible] nuovo monoblocco

## [illegible] a marzo il trasloco di alcuni reparti [illegible]

*ALESSANDRIA — Il bilancio dell'ospedale di Alessandria per il 1980 si aggirerà sui cinquanta miliardi di lire. E' stato formulato in base agli indirizzi dati dall'assessorato regionale alla Sanità e verrà discusso dal consiglio di [illegible]ministrazione il 25 gennaio: dei 50 miliardi, già è noto, 36 serviranno per coprire le spese dell'attività sanitaria (15 miliardi andranno, in questo senso, per pagare gli stipendi ed i contributi del personale, 1200 persone circa).*

*[illegible] presidente dell'ospedale, sen. Giuseppe Vignolo, fa intanto sapere che la Giunta regionale ha deliberato la concessione di un primo acconto di un miliardo sui tre richiesti dal Consiglio di amministrazione per il quarto lotto [illegible] lavori che dovranno consentire l'ultimazione [illegible] l'attrezzatura del nuovo mono[illegible] che consentirà di dare sistemazione ai vari reparti ospedalieri.*

«Purtroppo — *spiega il presidente* —, causa il maltempo le imprese [illegible] [illegible] completando i lavori [illegible] dovevano essere ultimati con la fine del '79, hanno chiesto [illegible] proroga di 60 giorni, pertanto soltanto con marzo sarà possibile, secondo i piani già decisi, il trasferimento nella nuova sede di alcune divisioni e reparti».

*In attesa del completamento del monoblocco, dove sa[illegible] tra l'altro, [illegible] [illegible] le sale operatorie, gli amministratori, i medici ed i tecnici stanno cercando le attrezzature tecnico-sanitarie più idonee per le divisioni di chirurgia e il servizio di anestesia e rianimazione (al settimo ed ottavo piano): il Consiglio deciderà sui preventivi dopo aver effettuato sopralluoghi ad impianti [illegible] Germania, Francia, Sardegna, Pisa, Bolzano ed Aosta.*

*E' invece arrivato dagli Usa il Tac (impianto per tomografia assiale computerizzata): mentre le attrezzature vengono sistemate, i medici ed i tecnici dell'ospedale stanno seguendo corsi di specializzazione: il Tac sarà a disposizione anche di città e province limitrofe ad Alessandria.*

«Il Consiglio — *fa presente il sen. Vignolo* — sta intanto esaminando il problema della medicina riabilitativa, da realizzarsi con la trasformazione della medicina geriatrica, al fine di ospitare, sin dal momento del ricovero, tutti quei malati che, affetti da malattie vascolari celebrali o traumatizzati cronici, non abbisognano di cure specialistiche ma di un immediato trattamento riabilitativo». *Così si sta ottenendo di poter completare l'organico dei medici e [illegible] completamento dei lavori, al piano terreno del nuovo monoblocco, per [illegible] piena realizzazione del Dipartimento di emergenza.*

*Ottenuto il finanziamento di 310 milioni, verrà realizzato un sopralzo, al primo piano del monoblocco, per sistemare il servizio di cardiologia. E' stato pure deliberato l'acquisto — spesa 373 milioni circa — dell' apparecchiatura del sistema automatico per la registrazione e lettura dell'elettrocardiogramma, anche attraverso collegamenti per terminale.*

*Nelle ultime settimane è entrato in funzione il servizio di medicina nucleare ed ha preso servizio il nuovo primario della divisione di dermatologia, il prof. Sergio Sartoris, proveniente da Torino.* f. m.

### Muratore precipita dal tetto

VOGHERA — Un gravissimo infortunio sul lavoro è avvenuto poco prima delle 8 di ieri alla distilleria Vinal di Santa Giulietta. La vittima è il manovale Enzo Tonini, di 40 anni, residente a Stradella in via Buozzi 14.

Occupato da una quindicina d'anni presso l'impresa edile Angelo Aslotti, di Stradella, il Tonini insieme ad altri dipendenti della stessa ditta doveva eseguire lavori [illegible] manutenzione in un capannone dello stabilimento. Salito su un carrello elevatore per controllare le condizioni della copertura [illegible] un tratto, per cause in corso di accertamento, ha perso l'equilibrio cadendo a capofitto sul pavimento in cemento [illegible] capannone.

Il Tonini si è fratturato la colonna cervicale e dorsale producendosi anche un trauma cranico con sospetta frattura della base.

[illegible] [illegible] compagni [illegible] lavoro e trasportato all'ospedale, il manovale è stato ricoverato nel reparto rianimazione. E' in coma profondo ed i medici disperano di salvarlo. r. s.

**Alessandria** — I dipendenti dello Stato non [illegible] tenuti a pagare la «marca» Enpam (500 lire su ogni certificato medico da esibire anche dopo un solo giorno di assenza per motivi di salute) se il certificato stesso viene rilasciato dal proprio medico curante o da enti ospedalieri e case di cura. Lo annuncia la sezione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil, Snase del VII Circolo didattico di Alessandria, aggiungendo che la disposizione era già prevista in una legge del 1963 [illegible] non [illegible] mai [illegible] applicata.

**Acqui Terme** — Il Consiglio comunale ha nominato il socialista Giovanni Polara, il liberale Arturo Avigo ed il comunista Salvatore Cuocina, revisori dei conti per l'esercizio finanziario 1979.

### Positiva trasferta [illegible] La Spezia

## Derthona sorprende per [illegible] gol insperato

TORTONA — *Nessuno avrebbe scommesso, neppure un soldo, sul Derthona vittorioso nella trasferta di La Spezia. Tutti sarebbero [illegible] contenti se i bianconeri avessero lasciato lo stadio «Alberto Picco» con un risultato di parità. Invece è avvenuto il miracolo: i leoncelli hanno superato di misura (1-0 risultato finale) la velleitaria squadra ligure: hanno raggiunto la vittoria dopo solo sette minuti di gioco ed hanno continuato il resto della gara non tanto badando a difendere il risultato raggiunto ma continuando [illegible] aggredire l'avversario.*

«Ritorneremo a La Spezia — ha dichiarato il presidente *del Derthona, Carlo Borasi* — dopo diciassette anni ed ab[illegible] disputato la più bella gara di tutto il campionato conquistando [illegible] preziosissima vittoria». *C'è* [illegible] *grande euforia nel clan bianconero per quanto è successo: dalla polvere di due domeniche fa al «Fausto Coppi» contro un modesto San Sepolcro, all'altare [illegible] La Spezia contro una protagonista di questo campionato.*

*Increduli, se pur contenti,* anche i tifosi. «Questo Derthona — di[illegible]o — non finisce di stupirci; alterna prestazioni opache ad altre quasi proibitive».

*Pelegatti a botta calda, ancora sotto choc, per cui, pur nella soddisfazione, non manca di essere polemico.* «Ho sempre detto che i ragazzi a mia disposizione sono validi, sono le sue prime affermazioni —, vado predicando da tempo che per costruire una squadra bisogna avere pazienza. Lasciare che il gioco di assieme maturi gradatamente. Nessuno, invece, vi ha mai creduto. Oggi i ragazzi hanno dimostrato quanto valgono».

*Pelegatti in pratica si riallaccia ad una vecchia [illegible] dichiarazione, quella che quando i leoncelli giocano al «Fausto Coppi» sentono troppo la pressione, il rimprovero [illegible] dei tifosi e non riescono a rendere al meglio delle loro possibilità. In trasferta, invece, giocano con maggiore disinvoltura, è per questo che riescono anche nel colpo grosso.* e. r.

#### Battuta d'arresto per la Virtus Pietro

NOVI LIGURE — Nuova battuta d'arresto della Virtus Pietro nel campionato regionale di Seconda categoria di pallavolo femminile. E' [illegible] superata in casa per 3 a 2 (13/15 - 7/15 - [illegible]/11 - 15/4 - 4-15) dal Borgonuovo di C[illegible] Vica (Rivoli).

Formazione: Sarlvlana, Cima, Castelli, Vorrino, Sardin, [illegible]; Saulino, Cipolina, non utilizzate Micro, Rocco e Persano. (g. c.)

### Sconfitta malgrado il bel gioco

## Ancora la sfortuna rincorre la Novese

NOVI LIGURE — [illegible] Novese, fanalino di coda della classifica, è stata [illegible] fuori [illegible]sa, di misura, per uno a zero, dalla capolista Torretta Santa Caterina. I padroni [illegible] casa hanno messo a segno [illegible] rete verso la fine [illegible] primo tempo, su calcio di punizione.

In precedenza i biancocelesti avevano avuto tre [illegible] occasioni per portarsi in vantaggio: una punizione battuta da Delladonna e deviata in tuffo in calcio d'angolo dal portiere locale. Poi [illegible] palo ed una traversa, a portiere battuto, colpiti da Boccasso e da Talarico.

Ancora una volta la Novese è stata bersagliata dalla sfor[illegible] [illegible] disputato una buona partita, per nulla intimorita dai primi [illegible] classe; ha ricevuto gli applausi [illegible] pubblico astigiano ed il complimento dei dirigenti locali, meravigliati che una squadra così viva e tecnica sia costretta all'ultimo posto.

*«Una partita che dovevamo perdere —* [illegible] il dr. Giancarlo Canepari, reduce da Asti —, *per come abbiamo giocato un pareggio poteva uscirci. Però non abbiamo giocatori che [illegible]no dentro rete. I pochi grattacapi per il portiere astigiano li hanno dati i nostri difensori ed i centrocampisti».*

La Novese mancava dei titolari Severino, [illegible] e Dellaca[illegible], infortunati nel recupero di mercoledì con il Pinerolo.

L'allenatore Nobili, che è [illegible] espulso [illegible] campo [illegible] l'arbitro verso la mezz'ora [illegible] secondo tempo per disapprovazione all'operato del direttore di gara, ad Asti ha mandato in campo questa formazione: Ferrua, Schiesaro, Bottaro (dal '70 Bagnasco), Delladonna, Bacarelli, Maranzana, Taschieri, Cozzi, Talarico, Cattaneo, Boccasso. g. c.

#### Novi ricorda Fausto Coppi

**NOVI LIGURE — Commemorazione di Fausto Coppi nel ventesimo anniversario de[illegible] scomparsa stasera al Cinema [illegible] (alle 20,45). La manifestazione [illegible] [illegible] organizzata dalla sezione novese «Costante Girardengo», dall'Unione nazionale veterani dello sport sotto l'egida dell'assessorato allo Sport e Turismo e dal Comitato manifestazioni novesi.**

**Il campionissimo sarà ricordato dai giornalisti della Rai-Tv Pizzul e Chiarello.** (g. c.)

### Per l'area che deve accoglierli

## Tortona: polemiche [illegible] campi [illegible] tennis

TORTONA — *Un campo da tennis che doveva sorgere su parte del «parco Robinson» e che per decisione della sezione cittadina del pci, non verrà più realizzato, ha provocato le dimissioni del consiglio del Derthona Tennis. Il problema, che ha assunto un aspetto più politico che sportivo, sarà esaminato dal Direttivo della Polisportiva, l'organismo cittadino che comprende tutte le attività agonistiche, questa sera al Palazzetto dello Sport: sarà una riunione interessante e al tempo stesso molto accesa. Diversi componenti del Consiglio sono infatti intenzionati a dimettersi.*

«In fondo — *è stato il commento di alcuni* — perché dovremmo rimanere in carica: decidiamo di realizzare un impianto, anche perché l'Amministrazione comunale a suo tempo aveva chiesto un parere, poi [illegible] partito cittadino stabilisce che il [illegible] campo [illegible] tennis non si deve fare al "Parco Robinson" ma da tutt'altra parte. Allora, [illegible] domandiamo, a che [illegible] il nostro parere?»

*E' questa, a larghe linee, l'atmosfera che regna all'interno della Polisportiva. La vicenda si sta trascinando da diversi mesi: c'è l'esigenza [illegible] [illegible] nuovo campo da tennis per le forti richieste che la sezione cittadina riceve dai giovani. Di qui la proposta di portare a cinque i campi sul castello che sovrasta la città utilizzando una parte (piccola) dell'area riservata a Parco Robinson.*

*Il Derthona tennis nell'avanzare la proposta all'Amministrazione [illegible]ale si impegnava a realizzare l'opera a sue spese, a mettere a dispo[illegible] dei giovani del Parco Robinson l'impianto gratuitamente. Ci sono piccole difficoltà da superare: sott[illegible] uno spazio al Parco Robinson, abbattere una vecchia tettoia e due piante che lo stesso Consiglio del Derthona Tennis si impegnava a rimpiazzare con altri alberelli. Poi il no del pci e le polemiche dimissioni.* e. r.

#### L'AICS si conferma capoclassifica

NOVI LIGURE — Nella vittoria dell'Aics-Gbc nella terza giornata del campionato interregionale [illegible] [illegible] C di pallavolo maschile. [illegible] squadra del geom. Gilberto Serbegaleta nell'incontro disputato nella palestra «Zucca» [illegible] via Verdi ha battuto il G. S. A2 Supermercato Elettrico Albissola per 3 a 1 (16-15; 15-6; 8-15; 15-5).

La squadra novese continua così a guidare la classifica: ha disputato una buona partita, sia dal lato agonistico che da quello tecnico, confermando l'ottima condizione fisica di tutti i giocatori. Eccellente la prestazione di Guglielmi. (g. p.)

### Lo propone il presidente dell'Unione Artigiani

## Una [illegible] straordinari[illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] l'arte del gioiello

VALENZA — Si è conclusa la Fiera di Vicenza; con l'oro che ha superato abbondantemente le 21 mila lire al grammo. Ad un primo bilancio, dalla rassegna vicentina tutti escono con le ossa rotte: anche gli orafi valenzani? «*Non drammatizziamo* — risponde Giuseppe Icardi, presidente dell'Unione Artigiani —. *a Vicenza è andata secondo le previsioni più razionali. Non un disastro, quindi, ma una flessione prevedibile nelle vendite*».

Insomma, la crisi non esiste? «*C'è* — spiega Icardi — *un disorientamento di compratori e produttori, ma Valenza affronta meglio la sit[illegible] di altre città orafe italiane, perché il costo del metallo, sui nostri prodotti, incide relativamente. Esiste, però, per la nostra città un pericolo molto più grave: che [illegible] diffonda la psicosi della crisi, del blocco delle aziende, della sospensione delle lavorazioni*».

«*Chi si trova in casa qualche chilo d'oro, al prezzo corrente è tentato di non trasformarlo in manufatto* — nota Icardi — *ma di farsi l'auto nuova, la settimana di ferie, magari la villa. Se prendesse piede un atteggiamento del genere sarebbe la fine*».

Bisogna tenere duro, quindi. «*Sì* — conferma il presidente dell'Unione Artigiani — [illegible] *la nostra proposta non si ferma* [illegible] *buone intenzioni. Noi chiediamo a tutti i valenzani di rimboccarsi* [illegible] *maniche e riesare nuovamente il famoso tendone tensostatico in largo Machiavelli, per allestire un'edizione straordinaria* [illegible] *Mostra del gioiello entro i primi di marzo. Le aziende artigiane così dovrebbero mettersi già ora a preparare i modelli da presentare in quell'occasione*».

Si eviterebbe — secondo Icardi — il pericolo di blocco della produzione, si arriverebbe [illegible] sul mercato in un periodo favorevole, poco prima di Pasqua, con l'oro ormai probabilmente stabilizzato e i dettaglianti disposti a comprare per disfarsi di denaro sempre più «bruciato» dall'inflazione.

Attirare il piccolo commerciante, comunque, a certi prezzi non sarà facile. «*Non se il prezzo sarà equo* — afferma Icardi —. *Perciò proponiamo che al lancio pubblicitario si unisca lo slogan del "cartellino trasparente": da un lato la materia prima al* [illegible] *del momento, dall'altro la manodopera*». p. b.

### Sorgerà [illegible] Bastida Pancarana

## Un incontro a Voghera per la centrale Enel

[illegible]era — *Verranno discussi a Voghera i problemi connessi alla progettata costruzione della centrale termoelettrica dell'Enel nel Comune di Bastida Pancarana. Il presidente della Regione Lombardia, dottor Giuseppe Guzzetti, ha convocato alle ore 21 del 7 febbraio, presso l'Ufficio speciale dell'Oltrepò in viale Principe Amedeo, i sindaci dei Comuni dell'area industriale di Voghera e Pancarana, le organizzazioni sindacali e le forze politiche e sociali.*

*E' stata annullata la riunione* [illegible] *precedentemente* [illegible]*nciata dall'amministrazione provinciale e dalla Camera di commercio di Pavia per sabato prossimo 26 gennaio, sempre a Voghera, nell'Ufficio speciale, per l'esame dello stesso argomento.*

*La centrale alimentata a carbone e capace di sviluppare 2640 megawatt, dovrebbe sorgere su un'area di 200 ettari circa, di proprietà del Comune di Milano per il cui esproprio l'Enel dovrebbe sborsare 4 miliardi.*

*Il funzionamento della centrale verrebbe assicurato* [illegible] *120 vagoni di carbone di origine polacca, russa e sudafricana che giungeranno ogni giorno a Bastida Pancarana tramite ferrovia, dai porti della Liguria. Più di duemila persone* [illegible] *impegnate nella sua costruzione ed i lavori dovrebbero durare cinque-sei anni.* r. s.

### Ennesima sconfitta dei pallavolisti di Ferrari

## I limiti tecnici dell'Amiantite

#### [illegible] nuovo schieramento sperimentato non ha dato i risultati attesi

ALESSANDRIA — La nona giornata del campionato di pallavolo di [illegible] A 2, ultima del girone di andata, ha registrato l'ennesima sconfitta dell'Amiantite Alessandria superata sul proprio terreno dai mo[illegible] dello Steton Carpi (tre set ad uno). Ancora [illegible] volta i g[illegible]obiù di capitan Ferrari hanno evidenziato chiari limiti tecnici, di fronte ad una compagine esperta e ben organizzata come quella c'è stato ben poco da fare.

Sul [illegible] [illegible] gioco la su[illegible]za è stata costantemente nelle mani degli ospiti, il primo ed il secondo set si sono conclusi [illegible] giro di pochi minuti, con il punteggio rispettivamente di 15/7 e 15/5. Nella [illegible] si è assistito ad un buon ritorno degli [illegible] drini che riuscivano ad imporsi per 15 a 12. [illegible] speranze dell'Amiantite si spegnevano nel gioco successivo che i mode[illegible] chiudevano con un perentorio 15 a 4.

L'innovazione tattica di schierare Vassallo al posto di Vecchio fin dall'inizio per cercare di contenere gli errori in fase di ricezione non [illegible] dato i frutti sperati. La qualità piuttosto [illegible] del gioco espre[illegible] [illegible] sestetto alessandrino è da addebitare soprattutto alla prestazione fornita da Gilardenghi e Rossi: i due giocatori [illegible] apparsi chiara[illegible] in giornata infelice, i peggiori in campo.

All'inizio del terzo set è stato addirittura necessario escludere dalla formazione Gilardenghi schierando al suo posto Vassallo e facendo rientrare Vecchio.

*«Veramente gran* [illegible] *squadra questo Carpi* — [illegible] serva il direttore tecnico F[illegible] Benzi —. *senz'altro la più forte di tutte quelle che fino ad ora abbiamo affrontato. Merito soprattutto dell'amico Selmi* (allenatore ospite, n.d.r.), *che ha saputo* [illegible] *un buon* [illegible] *fra giovani elementi* [illegible] *prime esperienze con la massima divisione. Per quanto riguarda l'Amiantite non* [illegible] *più cosa dire, abbiamo giocato veramente male. La squadra ha una discontinuità di rendimento tale* [illegible] *rendere estremamente difficile ogni tentativo di risanamento».*

Il campionato osserva ora un turno di riposo, si riprenderà [illegible] 2 febbraio, con [illegible] proibitiva trasferta di Asti contro la solitaria capolista.

Formazione Amiantite: Vassallo, Colli, Raffaldi, Gilardenghi, Ferrari, Rossi, Vecchio, Pipino, Zanetti. m. p.

#### Il Ricre Acqui secondo [illegible] classifica

ACQUI TERME — Il Ricre Acqui Frutta ha superato il San Salvatore per 5 a 4 nella terza giornata del girone di ritorno del campionato di serie D di tennistavolo. In classifica generale il Ricre Acqui Frutta è secondo a 14 punti, mentre primatista resta sempre la [illegible] Casale che domenica ha riposato, con 16 punti. Per gli altri incontri la Fulgor Alessandria ha battuto l'Ovada per 5 a 4; mentre gli Orti Alessandria hanno superato l'Ancol Casale per 5 a 0.

Classifica: Fulgor [illegible] 10, Ovada 8, San Salvatore e Orti Alessandria 6, Ancol Casale 0.

Gli acquesi nell'incontro con il San Salvatore hanno giocato con Pier Guido Colla ([illegible] vittorie), Vittorio Norese (2 vittorie) e Bonelli.

### Volley femminile: casalesi terz'ultime

## Gimar: posto scomodo nella classifica di A 2

*CA[illegible]LE — Nonostante una grande rimonta nel primo set, la Gimar Volley è uscita sconfitta per 3 a 1 (15/12 - 5/15 - 8/15 - 8/15) dall'incontro casalingo con il Noventa Vicentina, nell'ultimo turno del campionato di pallavolo femminile, serie A2. Risultato prevedibile, visto che le venete, favorite per la promozione, dispongono fra l'altre della Zucca e della Turetta, «ali» titolari della nazionale.*

*Forse però non era prevista la grande prestazione delle casalesi nella prima frazione che [illegible] permesso loro di giungere dal 3/12 fino al 15/12.*

*Furione ha giocato il tutto per tutto, disorientando il Noventa con continui cambi: Re, Busei, Minazzi, Stevano, inserite di volta in volta nella formazione ufficiale composta da Angelino, De Conti, Marchisotti, Fava, Celoria, Isotton. A lungo andare però la resa della Gimar è risultata inevitabile, sotto le «bordate» delle vicentine.*

*Ora il campionato si ferma per una domenica, prima della fase di ritorno. In classifica, la posizione delle casalesi è piuttosto delicata: sono terz'ultime con 8 punti (la formula di quest'anno prevede tre retrocessioni) alla pari con il Pantera di Lucca. Sarà proprio questa la squadra che la Gimar dovrà affrontare in casa nella prima giornata di ritorno: quasi uno spareggio dunque.* p. b.

### Le esperienze della squadra creata da poco

## Acqui ha scop[illegible] il ping pong

#### La specialità interessa soprattutto i giovani, anche fra il pubblico

ACQUI TERME — «*Il tennistavolo non è uno sport rumoroso come il calcio, ma richiede ugualmente* [illegible] *preparazione atletica e concentrazione psichica*». Parla Vittorio Norese, giovane professore acquese, insegnante alla scuola media di Bistagno, appassionato di tennistavolo che con don Franco e la comunità del [illegible]reatorio ha potuto attirare [illegible] a questa specialità molti giovani.

«*Da bambini tutti abbiamo giocato al ping-pong* — dice Mauro Carciostolo, giocatore della squadra —, *uno sport che ha* [illegible] *passi da gigante dal punto di vista tecnico, ma che richiede una dinamica di colpi studiata e ristudiata a volte minuziosamente: q*[illegible] *"pazienza" scarseggia nei giovani alle prime armi*».

«*Al Ricreatorio stiamo* [illegible] *cando di allenare ragazzini di 12-13 anni, si impegnano con passione* — dice don Franco —, *speriamo* [illegible] [illegible] *in numero sempre maggiore*». «*Nell'ultima partita interna di campionato* — aggiunge Massimo Carozzo, altro componente la squadra — *il pubblico non è mai stato così numeroso:* [illegible] *abbiamo* [illegible] *almeno un centinaio di spettatori, soprattutto giovanissimi*».

«*Ogni* [illegible] *vede impegnati tre giocatori per parte* — precisa Guido Colla, giocatore-capitano che nella partitissima [illegible] la capolista era fuori squadra per influenza — *e si gioca per tre ore*». Il pingpong richiede abilità e velocità nei riflessi; poi ci [illegible] i colpi «top»: un colpo molto tagliato dal basso verso l'alto che presuppone una prontezza notevole per poterlo prendere, seguono «top» di dritto, di rovescio: la tecnica è l'arma principale del tennistavolo.

«*Giochiamo 12 incontri di campionato* — conclude Vittorio Norese —, *6 di andata e 6 di ritorno, e le prime due squadre si classificano per le semifinali: militiamo nella serie D e siamo al secondo posto. Se sapremo conservare questa posizione dovremo incontrare in finale interprovinciale la seconda* [illegible] *del girone G della Valle d'Aosta*».

E per le spese? «*Abbiamo una piccola sponsorizzazione per iscriverci al campionato e per i tesseramenti, ma le altre spese vive sono a nostro* [illegible]*co* — dicono i componenti della squadra acquese —: *il bilancio della Federazione tennistavolo è di 150 milioni, quasi il* [illegible] *di un giocatore di calcio di serie A. Senza considerare che nel '79 la federazione ha organizzato anche i campionati europei juniores*». g. p.

### L'Unione sportiva ha stabilito le date

## Il «Trofeo di Valenza» diventa internazionale?

VALENZA — *Diventerà torneo calcistico internazionale il Quinto Trofeo «Città di Valenza», riservato* [illegible] *categorie giovanissimi (13-17 anni) organizzato dall'U.S. Valenzana? E' lecito sperarlo dopo che si è diffusa in città* [illegible] *notizia, secondo i soliti «bene informati», che siano in corso contatti preliminari con due club, uno tedesco ed uno olandese, per assicurarsi la loro partecipazione alla prossima manifestazione primaverile.*

*Intanto il Consiglio direttivo dell'U.S. Valenzana ha deciso le date del torneo: il 30 marzo si giocheranno i quarti di finale; il 5 aprile le semifinali ed il 7 aprile le finali.*

*Vi prendono parte 8 squadre: Juventus, Torino, Milan, Inter, Genoa, Valenzana e appunto due rappresentative* [illegible] *società professionistiche ancora da definire.*

*Il Trofeo «Città di Valenza» fin dalla prima edizione ha suscitato attese e consensi fra l'attento e severo pubblico valenzano. Finora poteva essere considerato il secondo, in provincia, in ordine di importanza, dopo il trofeo «Caligaris».*

*Una* [illegible] *della manifestazione valenzana che forse, già* [illegible] *quest'anno, verrà supe*[illegible] *L'*[illegible] *d'oro* [illegible] *torneo vede vincitore il Torino, nel 1976, la Sampdoria, nel '77, il Milan nel '78 e l'Inter lo scorso anno.* p. b.

**Novi Ligure** — Per il campionato provinciale di Terza Categoria di pallavolo maschile l'Aics Gbc ha superato il Derthona Volley per 3 a 2 (15-8, 13-15; 9-15; 15-10; 15-6).

#### L'Acqui 4 a 0 con il Savona

ACQUI TERME — L'Acqui ha superato per 4 a 0 la formazione [illegible] Savona Berr[illegible] in un incontro [illegible]chevole disputatosi sul terreno ligure. I gol sono stati messi a segno da Moretti (tre) e da Trivieri (uno). I bianchi sono scesi in campo con: Rabino (dal 46' Miraglia), Ferrari, Mario, Rolando, Tacchino, Bovera, Trivieri (dal 70' De Pietro), Bozza (dal 60' Franzon), Moretti, Lovisolo (dal 70' Facchino II), Astrua.

E' quindi cominciato bene l'anno per l'Acqui U.S. (g. p.)

Sarà discussa ▆ approvata nei prossimi giorni dal Consiglio regionale

# Una legge contro l'esercito dei Tir

**Nel 1979 mezzo ▆▆ ▆ passaggi - La nuova regolamentazione, presentata ▆ cinque consiglieri dell'Union Valdôtaine, proibisce l'accesso nella Valle agli ▆▆ che superano i 400 quintali**

AOSTA — Sono ▆▆ un incubo per tutti. Nel 1979, ▆ traforo del Monte ▆▆ ▆ transitati ▆ di mezzo milione di Tir, ▆ a dire millesettecento camion al giorno costretti a percorrere la statale ▆ Courmayeur, ▆ chilometri ▆ calvario per gli automobilisti (e gli abitanti) dal confine fino ad Aosta. ▆▆ non li vuole proprio più ▆ suno. Nel capoluogo una petizione per vietare l'ingresso ▆ città ▆ Tir ha raccolto in ▆▆ tempo ▆▆ firme. E, intanto, cinque consiglieri regionali dell'Union Valdôtaine (Bruno Salvadori, Renato Favai, Ugo Voyat, ▆ Rolando ▆ Roberto Ciusaz) hanno presentato una proposta ▆ legge statale di iniziativa regionale, per limitare a 400 quintali il peso massimo degli autotreni sulle strade della Valle. «In questa maniera ▆ elimineremmo ▆ ▆ per cento ▆ Tir», dicono. La proposta ▆ discussa in Consiglio il ▆ gennaio e durante la prima riunione di febbraio. Una cosa è certa: sarà approvata all'unanimità.

La nuova legge dovrebbe ridurre del 30 per cento il traffico dei Tir ▆ Regione

Lo dicono tutti. La situazione è diventata insostenibile. Basta ▆▆ i dati. Nel 1966 le auto rappresentavano il ▆ per cento circa dei passaggi dal tunnel del Monte Bianco, i pullman il 2 e i camion il 7,5. Dodici anni dopo ▆ auto transitate ▆ traforo erano diventate il ▆ per cento, mentre gli autotreni quasi il 35. Significa che il traffico pesante ▆ aumentato ▆ ▆ passaggi ▆ 1966 al ▆▆ ▆ 1978 e ha superato il tetto ▆ mezzo milione nell'anno appena concluso. Sono cifre che parlano da sole. Ma non basta.

Secondo le previsioni degli esperti (calcolate su un tasso di incremento annuale ▆ ▆ per cento) ▆ raggiungerà il numero di un milione di camion nel ▆ Anche l'apertura ▆ del traforo ▆ Fréjus al traffico commerciale (previsto per il 1983) non potrà servire a molto: in questo caso si toccherà il milione ▆ Tir in transito dal ▆▆ ▆ ▆.

Per questo, sostengono molti, «non c'è motivo per dubitare che la proposta presentata dai consiglieri dell'Union Valdôtaine non passi a pieni voti». «Ma questa iniziativa», precisa Bruno Salvadori, 37 anni, uno dei firmatari della proposta ▆ legge, «è soltanto uno dei passi che stiamo facendo per risolvere o migliorare la situazione. Adesso avremo degli incontri con le forze autonomiste e le autorità di Domodossola e Trieste. A Domodossola chiedono l'autostrada del Sempione fino a Novara, mentre a Trieste desiderano sia completata l'autostrada ▆ Tarvisio (mancano 40 chilometri). ▆ trarremo tutti un vantaggio: ▆ perché vogliono incrementare il traffico commerciale (soprattutto Trieste ▆ il porto) noi per i motivi opposti. Poi cercheremo di far avere anche una risonanza europea a queste richieste e ai nostri problemi».

Aosta, si ripete, non vuole diventare un luogo di transito, un carrefour solo commerciale. «La Valle — dice Bruno Salvadori — ha altre caratteristiche. Noi vogliamo uno sviluppo turistico, agricolo e artigianale». E i Tir, ▆▆ qualcuno, portano anche via turisti. «Durante l'inverno molto ▆ la strada per Courmayeur è bloccata», spiega Salvadori. «I camion non mettono le catene e se c'è neve o ghiaccio, sbandano, finiscono di traverso e paralizzano il traffico. Poi ci sono dei giorni, anche d'estate, che ▆ colonne di Tir arrivano fino ▆ ▆ ▆ tutto questo bisogna aggiungere gli incidenti (più di un centinaio negli ultimi anni) ▆ le vittime. Chi è il turista che ha voglia ▆ affrontare ▆ nuovo questa sofferenza?».

Così da molte parti ognuno avanza la ▆ proposta. Qualcuno ▆▆ prolungare l'autostrada ▆ Aosta fino ▆ traforo («ma sono pochi», osserva Salvadori), altri (ecologi ▆ radicali soprattutto) chiedono ▆ ferrovia. «In questa maniera», dicono «si eviterebbe ▆ rovinare il panorama e si risparmierebbero soldi, perché il trasporto delle merci su ▆ ▆ sarebbe più economico di quello su strada».

Tutto vero? Per Bruno Salvadori questa proposta ▆ rebbe almeno ▆ problemi: «Il primo è che il progetto prevede la costruzione ▆ un tunnel ferroviario che dovrebbe essere lungo almeno ▆ chilometri. Un'opera faraonica (passerebbe il Bianco ▆ Pré St Didier a Chamonix), che richiederebbe chissà quanti anni di lavoro e costi elevati. ▆ poi ▆ il fatto che in molti tratti (la Mongiovetta per esempio) non è possibile fare ▆ raddoppio».

E allora? «▆ saremmo favorevoli alla camionabile», afferma Salvadori, ▆ ▆ riservata ai Tir, ▆ uscita, che arrivi fino all'autoporto». E' un progetto che, forse, piace a molti. Ha un solo, grosso difetto: verrebbe ▆ ▆▆ oggi, ▆ miliardi e, sottolinea Salvadori, «mancano i finanziatori». Un sogno ▆ cassetto, dunque? Ad Aosta sperano ▆ no: «In un modo o nell'altro questa situazione bisogna risolverla».

**Pierangelo Sapegno**

## Alloggi popolari a Pont-St-Martin

PONT-ST-MARTIN — Nel mese di ▆▆ saranno consegnati alle famiglie che ne hanno fatto richiesta i trentadue nuovi alloggi popolari. Le richieste presentate erano 68, e le nuove costruzioni non potranno quindi soddisfarle tutte.

I nuovi alloggi sono stati costruiti nella zona dei giardini pubblici, per una ▆ complessiva di circa 800 milioni. Si tratta di appartamenti di tre tipi, composti da sei, cinque e quattro vani.

Il 50% della Valle ▆ la riceve

# La Terza Rete resta un sogno

**Piano della Rai per ripetitori: ▆ l'81 il segnale arriverà al 60 per cento degli utenti**

AOSTA — La Terza rete televisiva della Rai può essere vista ▆ 47,6 per ▆ ▆ popolazione valdostana, grazie ▆ ricevitori di Aosta e Saint-Vincent. Dal prossimo giugno, con l'entrata in ▆ zione di un terzo impianto, a Saint-Nicolas, la percentuale salirà al 48-49 per cento.

Troppo poco? «La convenzione tra la Rai e lo Stato — risponde il direttore della sede aostana della Rai ▆ Costa — stabilis▆ che siano serviti i capoluoghi di regione. ▆ ▆mo aggiunto il ripetitore di Saint-Vincent, ▆ ▆▆ ▆ ricezione ▆ programmi fino a Saint-Pierre. Da giugno, poi, le immagini arriveranno anche ▆ parte dell'Alta Valle».

Il piano triennale 1979-81 prevede l'entrata in funzione di altri due impianti, al Col di Courtil e a Testa d'Arpy, per i quali ▆▆ ▆ i tralicci: i programmi ▆ Terza Rete potranno ▆ visti da a▆ il 60 per cento della popolazione.

La Rai inoltre ha già comperato i terreni sui quali sistemare nuovi ripetitori: in totale i ▆▆ ▆▆ diventare venticinque. Assicureranno, nei prossimi anni, la diffusione dei programmi Rai in tutta la Valle.

«Stiamo studiando anche convenzioni con i comuni e le comunità montane — dice Co▆ — perché ci diano spazio per altri ripetitori. In questo ▆ potremo raggiungere anche le località ▆ meno di mille abitanti, dove non sa▆▆ obbligati a portare le nostre trasmissioni».

Se la ▆ rispetterà i piani, entro un periodo relativamente breve dunque tutta ▆ Regione riceverà i suoi programmi. Per ▆ continuano ▆ lamentele degli utenti che, pur pagando il canone, hanno lo schermo di casa molto disturbato. In Valsavarenche e a Rhême-Notre-Dame, per esempio, è difficilissimo vedere la tv, su qualsiasi canale.

e. n.

## Condannato il parroco di Perloz

PERLOZ — Il giovane parroco di Perloz, don Ugo Nicco, ▆ ▆ condannato ▆ pretore di Donnas, ▆ Michele Rotunno, a dodici giorni di arresto e 240 mila lire di multa per aver fatto costruire, senza licenza, una autorimessa accanto alla casa canonica. Anche l'impresario costruttore, Corrado Jugler ▆ ▆ condannato a 8 giorni di arresto e 120 mila lire di ▆ menda.

Il caso dell'autorimessa ▆▆ aveva destato molto scalpore nella zona soprattutto perché quando per ordine del Comune ▆ garage fu demolito, ▆ parroco ▆ le campane ▆ morto, intendendo così protestare contro un'ingiunzione.

## Nuovi orari per distribuzione buoni carburante

AOSTA — Da ieri è stato esteso di mezz'ora l'orario di apertura degli uffici che ▆ stribuiscono i buoni carburante. A Morgex, a Villeneuve e Verrès ▆ uffici resteranno aperti, n▆ pomeriggio, dalle 15 alle 17; a Châtillon dalle 14 alle 16, a Pont-St-Martin dalle 14,30 alle 16,30.



Si prepara al Castello la rievocazione storica del Carnevale

# *Verrès: decine di persone lavorano per ▆ viaggio lungo cinque secoli*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERRES — «Yul tornà lo carnaval; pé Catherine, pé Catherine», con questo ritornello gioioso che ▆▆ una danza popolare, lo scorso 5 gennaio Verrès ha aperto la trentaduesima edizione del suo carnevale, una rievocazione storica organizzata per la prima volta nel 1949. «E' nata a casa mia — dice il prof. Ottavio Giovanetto, 59 anni, animatore ▆▆ e da sempre «Gran ciambellano» ▆ manifestazione —. Più che di un carnevale si ▆ di uno studio, dettato dall'amore per le nostre tradizioni».

Caterina e Pierre nell'ultima edizione del Carnevale

E ▆ nome della tradizione, l'inizio ▆ ogni nuovo ▆ coinvolge tutto il paese (circa 3 mila abitanti) ▆ preparativi che anche in questo avvio ▆ decennio porteranno alla quattro giorni di festeggiamenti, in onore di Caterina di Challant e Pierre d'Introd, signori di buona parte della Vallée e ▆ Verrès nel XV ▆ colo.

I protagonisti dell'80 ▆ già stati presentati alla popolazione il 5 gennaio. Caterina sarà la signora Ivana Minuz▆, fra l'altro esponente del direttivo della squadra femminile di calcio, ed il giornalista della Rai Roberto Mirteto impersonerà Pierre d'Introd.

Perché — domandiamo ▆ prof. Giovanetto — l'annuncio avviene prima, eliminando così ▆ curiosità dell'attesa, come accade, per esempio, ad Ivrea ▆ la Mugnaia? «E' una delle caratteristiche del carnevale verrezziese: non facciamo mistero sui prescelti. La popolazione conosce i protagonisti più ▆ un mese prima. La suspense è per i costumi: cambiano ogni anno, e tutti fanno a gara per averlo più bello, più ricco, rispetto al passato».

Tra le investiture di Caterina e Pierre e l'avvio delle sfilate passano 40 giorni, un periodo di gran lavoro per il comitato dei «Carnasciali Verreziesi Supremus Ordo»: ricerca ▆ fondi, ▆▆ dei commercianti, dagli esercizi pubblici; organizzazione ▆ corteo, rapporti con gruppi folcloristici forestieri, piemontesi, lombardi, liguri, vallesi, francesi.

Professor Giovanetto, questo carnevale regge? Oppure risente del logorio di un cerimoniale ripetuto ▆ troppo tempo? «C'è stato un periodo ▆ stanchezza. Ma ▆ ▆ o quattro anni ci ▆no ripresi bene. Ora lavoriamo con ottimismo. La gente risponde. Nei quattro giorni di festa a Verrès c'è festa».

▆ ▆ ▆ porta anche un buon giro d'affari, qui ▆ confluenza ▆ il torrente Evançon e la Dora Baltea, al bivio con la Valle d'Ayas, terra d'origine dei signori ▆ Challant, che nel 1390, ▆ Ibleto, costruirono il baluardo contro eventuali invasori: ▆ castello-fortezza che, durante la rievocazione storica, diviene anch'esso protagonista. Insieme a Caterina, Pierre, ▆ Gran ciambellano, alle ▆ ed ai cavalieri. «E' ▆ ▆ perfetto — spiega il Gran ciambellano —. Al suo interno vi è uno scalone di notevole ▆ architettonico, che, dal cortile centrale, sale verso i piani superiori (trasformati per carnevale in sala da ballo) senza altro appoggio ▆ gio al suolo».

Fra queste mura, quattro notti all'anno, echeggiano ritmi moderni ▆ ▆ suo▆ del sassofono giunge a valle, ▆ il richiamo dell'antico corno; come un invito alla gioia, alla danza, che verreziesi, valdostani e ospiti accolgono ▆ pre volentieri».

Dopo la presentazione ufficiale di Caterina e Pierre, ▆ nuovo appuntamento è fissato per il 16-17-18-19 febbraio, dal sabato al martedì «grasso». ▆ primo giorno la manifestazione si apre alle 20,30, quando il Gran ciambellano lancia il grido: «Vive Introd e Madame de Challant» e la castellana scende in piazza, come avvenne 500 anni fa, per danzare con il popolo. Poi il sindaco consegna le ▆ della città a Caterina ed al suo luogotenente ▆ ▆ ▆ prosegue al castello, dove il corteo sale in fiaccolata.

Lassù si svolgono, oltre alle serate ed ai pomeriggi danzanti o dedicati ai bimbi, le rievocazioni storiche, ▆ araldi che segnalano l'arrivo dell'ospite, gare di arcieri e la rappresentazione ▆ «Una partita a scacchi», desunta dai ▆i dello scrittore canavesano Giuseppe Giacosa.

Precisa il prof. Giovanetto: «La fedeltà storica, nei costumi, negli stemmi, è curata nei minimi particolari. Un lavoro ▆ preparazione che richiede settimane d'impegno. Il seguito della castellana è formato da un centinaio di persone che sfilano il martedì pomeriggio».

Quest'anno per la prima volta ci sarà un nuovo gruppo: 12 giovani che rappresenteranno i «Cavalieri di Caterina». ▆ probabilmente ricompariranno i carri ▆rici, spariti da tempo. «Che vuole — dicono a Verrès —, i gruppi folcloristici non bastano più. Una volta c'era la sfilata dei carri. ▆ ▆ la richiedono e c'è chi sta lavorando in tal ▆o».

Conclude il prof. Giovanetto: «Oltre a questo problema, bisogna attrezzare il castello. Nella ▆ ▆ c'è l'acqua: dobbiamo portarla noi. E' necessario preparare il bar, il ristorante, affiggere ▆ ▆ bi, i proclami quattrocenteschi. In più ci ▆ ▆ riunioni organizzative del comitato. Tante notti facciamo le ore piccole ed il mattino in ufficio o in fabbrica ▆ andiamo ugualmente...».

Un gran lavoro, sacrifici, dunque, sino ai giorni successivi il martedì grasso, quando si deve smontare tutto, per liberare l'interno del ▆▆ che, durante il resto dell'anno, è aperto ai visitatori, come monumento della Regione.

Ci sono però anche le soddisfazioni. Lo si capisce dal ▆ ▆ cui gli organizzatori parlano della «loro creatura», del loro carnevale: una manifestazione che, ▆ circa due mesi, assorbe la comunità verreziese: un paese che vuole ricordare e «rappresentare» il primo atto «democratico» di un esponente della nobiltà: il ballo di Caterina di Challant con i suoi popolani nella piazza principale del borgo.

**Giuseppe Sangiorgio**

## Donnas: aperta la Fiera artigiani

▆▆ — E' stata aperta domenica ▆ Donnas la millenaria Fiera del legno, ▆ quale hanno preso parte centocinquanta artigiani provenienti da ogni parte della Valle d'Aosta.

Quest'anno alla manifestazione non sono state ammesse bancarelle per l'esposizione di merci varie, come invece avveniva ▆ passato. Una decisione che è stata accolta con favore da tutti, e che ▆ ▆ tuito alla Fiera il suo spirito originario.

Allineati nel vecchio borgo del paese sono stati esposti solo prodotti artigianali che hanno raggiunto nel tempo un alto valore artistico. La Fiera è stata un'anteprima di quella che si svolgerà tra qualche giorno ad Aosta.

## ▆▆ popolare per le aree verdi

AOSTA — Seicento cittadini hanno consegnato al presidente della Giunta regionale Mario Andrione una petizione popolare ▆ l'esproprio dell'area verde compresa tra via St-Martin ▆ ▆▆ e ▆ Conte Crotti. La petizione fa riferimento al fatto che ▆ ormai trascorsi tre anni ▆ quando ▆ Giunta municipale ha approvato il piano per la realizzazione ▆ un'area verde nella zona.

▆ '76 il Comune ave▆ chiesto ▆ Regione l'emissione di un decreto di pubblica utilità per poter ▆▆ l'esproprio dei terreni.

VERRES — A fine mese verrà resa nota la graduatoria definitiva per l'assegnazione di cinquanta alloggi popolari.

La relazione della Procura sull'anno giudiziario

# Il Canavese resta un'isola felice poca criminalità, niente terrorismo

**I delitti non [illegible] aumentati rispetto all'anno precedente - In 58 udienze del Tribunale esauriti 604 procedimenti - Appello per colmare gli organici**

IVREA — Terrorismo, droga, delinquenza minorile, quasi ovunque [illegible] relazioni dei Procuratori generali in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario hanno denunciato un allarmante aumento della criminalità politica e comune in Italia. Qu[illegible] «isole» felice, tuttavia, c'è ancora. Un esempio viene [illegible] Canavese. La [illegible] che la Procura della Repubblica [illegible] Ivrea [illegible] inviato a Torino al procuratore Bongioannini è confortante. «Non si registra un aggravamento quantitativo e qualitativo della criminalità» [illegible] potuto scrivere il dottor Moschella, e lo stesso funzionamento della giustizia è stato, in generale, «apprezzabile nonostante l'aumento del lavoro e l'insufficienza del personale».

Un tasto dolente e non nuovo quest'ultimo, neppure per Ivrea dove da anni mancano due dei sei magistrati in organico al Tribunale e due dei tre previsti in Pretura. Malgrado questa situazione negli ultimi [illegible] mesi presi in esame (la relazione riguarda il periodo 1° ottobre 1978-30 settembre 1979) è stata svolta una considerevole mole di lavoro.

Il Tribunale ha ridotto il numero dei processi pendenti che sono passati da 807 a 456. In 58 udienze sono stati esauriti 604 procedimenti. La Corte d'assise (e questa è una conferma della relativa tranquillità dell'area) non ha dovuto celebrare che un processo e ne ha soltanto un altro — sopravvenuto nel frattempo — in pendenza. La Pretura (compresi gli uffici [illegible] Strambino e Cuorgnè) ha esaurito 4258 procedimenti facendo diminuire leggermente quelli pendenti passati da 1456 a 1447. Le udienze in tutto sono state 147. Positivi anche i dati relativi alle controversie del lavoro: la Pretura ne ha esaurite 241, il Tribunale 11; in pendenza [illegible] rimangono 90 in Pretura (126 un anno prima), in Tribunale 2 (prima erano 7).

Gli unici settori che hanno visto aumentare negli ultimi tempi — seppure di pochissimo — le pendenze sono quelli della Procura e dell'Ufficio istr[illegible]. Nel primo caso i procedimenti pendenti che erano 63 sono diventati 103, nel secondo da 91 sono passati a 129. Tuttavia va ricordato il lavoro svolto nei dodici mesi: in Procura (dove per buona parte del periodo considerato c'era a ruolo un solo magistrato) sono sopravvenuti 3317 procedimenti e 3297 sono stati esauriti; all'Istruzione sono giunti 2649 fascicoli di cui 2611 [illegible] stati portati a termine.

Nella sua relazione il dottor Moschella ha posto l'accento sulle cause dell'inefficienza dell'organizzazione giudiziaria. «Che a mio giudizio — dice — vanno ricercate nella di[illegible] proliferazione delle leggi [illegible] riforma [illegible] processo che [illegible] gravemente meno[illegible] l'organicità e [illegible] funzionalità dei codici di procedura con conseguenze negative sull'azione della polizia».

Secondo il procuratore di Ivrea occorre quindi una nuova disciplina organica, capace di soddisfare le esigenze della difesa sociale. «Ritengo inevitabile l'esasperata lentezza [illegible] procedimenti finché [illegible] in vigore disposizioni legislative che pongono a carico degli uffici procedenti oneri che sarebbe giusto e possibile affidare alla diligenza delle parti».

Purtroppo, invece, gli adempimenti a garanzia della difesa dell'imputato («ispirati ad esasperato e spesso ingiustificato garantismo») si risolvono in facili e frequenti eccezioni, cavilli, decadenze, nullità che rendono difficile il cammino della giustizia.

Se il [illegible] più generale sul funzionamento [illegible] giustizia può lasciare l'amaro in bocca, meglio vanno le cose se si passa ad [illegible] in dettaglio la situazione della criminalità in Canavese. I reati contro le persone sono stati in 12 mesi 1854 (224 lesioni volontarie, 1370 lesioni colpose, 1 omicidio, 1 tentato omicidio, 6 sequestri a scopo di rapina o di estorsione, [illegible] gli altri), quelli contro il patrimonio 3577 (con 75 [illegible] consumate e 13 tentate). «Le cifre in sé possono sembrare alte, ma viste in confronto a quelle di altre zone e a quelle del passato sono rassicuranti — dice il dottor Gumina, sostituto pro[illegible] —. Per quanto riguarda i minori, poi, [illegible] di particolare da segnalare. Normalmente i casi giunti al nostro esame riguard[illegible] reati contro il patrimonio».

Poco o nulla anche nel settore politico e in quello terroristico se si eccettua il ritrovamento di alcuni volantini relativi al delitto Moro fatti circolare da qualche fiancheggiatore delle Brigate rosse. Non ci sono stati neppure casi di sequestri — una piaga altrove — [illegible]tre nel settore degli incidenti sul lavoro c'è stato un caso di omicidio colposo con riscontrata violazione delle norme di prevenzione degli infortuni. L[illegible] precedente i casi erano stati tre.

Per quel che riguarda i reati contro l'ambiente (inquinamento, frodi alimentari, violazioni alle norme urbanistiche) «i pochi casi rilevati — spiega ancora il dottor Gumina — non destano allarme sociale: sono di modesta entità e rispetto al passato [illegible] sono aumentati». Nulla di rilevante anche nel settore dei reati societari e valutari e in quelli relativi all'uso [illegible] stupefacenti: il fenomeno è assolutamente contenuto.

«Dove invece si è registrato un aumento delle cause è nella litigiosità in campo civile — aggiunge il dottor Gumina —, in particolare si tratta di ri[illegible] di risarcimenti da[illegible] provocati da incidenti stradali. In aumento anche le richieste di fallimento, per lo più infondate. Nell'anno sono state po[illegible] a te[illegible] quattro procedure fallimentari, mentre undici casi sono in corso di esame». Per concludere l'esame dell'attività giudiziaria restano i casi di scioglimento di matrimonio. Rispetto all'anno precedente si è registrato un aumento di quasi il 50 per cento passando da 37 a 53 sentenze di divorzio.

«Ci sono certamente molti [illegible] positivi in Canavese — conclude il dottor [illegible] —, tuttavia non va dimenticato che anche il nostro tribunale [illegible] la cronica mancanza di magistrati e cancellieri ha visto andare in prescrizione numerosi procedimenti. [illegible] non si provvederà sollecitamente ad ovviare alle deficienze dell'organico sarà inevitabile veder [illegible] aumentare il [illegible]mero di queste prescrizioni».

Rolando Argentero

## Nuovo municipio [illegible] Salerano

SALERANO — [illegible] una spesa [illegible] 55 milioni di lire, l'amministrazione comunale di Salerano, presieduta [illegible] Elio Ottino, ha deciso la ristrutturazione e l'ampliamento dell'edificio che ospita gli uffici comunali. La casa a tre piani, risalente al [illegible] ma ancora in perfette condizioni, presenta caratteristiche di puro stile canavesano guastate all'epoca del ventennio dalla costruzione di una torre.

La stessa [illegible] abbattuta. I vecchi caratteri verranno riportati in luce — come prevede il progetto del geom. Fernando Pivato — dotando il comune di una sede decorosa.

## Il Festival [illegible] Teatro

TAVAGNASCO — Terzo appuntamento per il [illegible] Festival del Teatro, sabato 26 gennaio. In programma figura la nota commedia di Camasio e [illegible] «Addio giovinezza» nell'esecuzione [illegible] Gruppo Montaltese.

Il gruppo degli interpreti comprende [illegible] a Piero Bicutri — che è anche il regista del gruppo — Rita Ippoli[illegible] [illegible] Dell'Amico, Rita Peretto, Marialba Berardi, Maria Luisa [illegible] Peretto, Adriano Quagliotti, Francesco Stevanella, Umberto Coppa e Bruno Gianotti. Rammentatrice: Elisabetta Dell'Amico.

Questa sera riunione alla Regione

# Centro spastici forse una svolta

**L'Alas è bloccato da uno sciopero dei dipendenti senza stipendio - L'incontro con i sindaci**

IVREA — Una riunione a tre è prevista per questa sera, martedì, alla Regione Piemonte, per [illegible] il futuro dell'Alas di Ivrea. Davanti all'assessore alla sanità Enrietti si troveranno i rappresentanti sindacali del personale in sciopero dal 14 gennaio scorso e i delegati del comprensorio di Ivrea. Il tema sarà quello solito: il futuro del centro di educazione motoria gestito dall'associazione italiana assistenza spastici. Sull'argomento si è discusso lungamente sabato sera ad Ivrea nel corso della riunione convocata dal personale a cui hanno preso parte i sindaci dei comuni delle aree delle tre unità sanitarie locali 38, 40 e 41 (in pratica tutto il Canavese) e i rappresentanti dei partiti politici.

[illegible] ne sono state dette tante, ma [illegible] concreto [illegible] è emerso nulla salvo un documento che verrà appunto consegnato questa [illegible] ad Enrietti. Eccone il testo: «I sindaci e i rappresentanti [illegible] partiti politici presenti all'assemblea del 19 gennaio informati che dal 14 scorso l'attività del centro è sospesa a tem[illegible] indeterminato causa la mancanza di fondi per il pagamento dello stipendio al personale e l'assoluta mancanza di prospettive sul futuro del centro, vista la richiesta da tempo inoltrata che il servizio venga pubblicizzato, sottolineano l'importanza indispensabile di questo servizio in quanto nella zona non esiste nulla di alternativo che possa garantire [illegible] riabilitazione dei minori, e chiedono alla Regione Piemonte di intervenire pagando immediatamente le rette del 1979 e impegnandosi a coprire totalmente le spese di gestione del centro per l'anno [illegible] e fino all'entrata in vigore dell'Uls garantendo l'erogazione dei fondi indispensabili con [illegible]larità. Dal canto nostro quali rappresentanti dei comuni ci impegniamo [illegible] adoperarci per l'assunzione [illegible] servizio da parte delle Uls non [illegible] queste saranno costituite e funzionanti».

L'assemblea di sabato, particolarmente affollata ed animata, ha messo [illegible] luce [illegible] prattutto un palleggiamento di responsabilità tra i vari presenti. I sindaci pur dichiarandosi disponibili ad intervenire hanno sottolineato che non tocca alle amministrazioni locali la soluzione definitiva del problema mentre politici ed amministratori pur dicendosi certi che il centro troverà una sua collocazione sicura non appena entreranno in funzione le Uls h[illegible] ricordato che ci vorrà del tempo perché ciò possa avvenire.

Federico Pezzatti, presidente dell'Alas, nella relazione introduttiva ha reso nota una serie di dati importanti per illustrare l'attività del centro: i bambini attualmente assistiti sono 120, la loro età va dai pochi mesi ai 14-15 anni; dal 1972 (anno di costituzione del centro) ad ora gli assistiti sono stati 470; i trattamenti effettuati [illegible] 1979 sono stati 6881.

Ezio Alberton, consigliere regionale della dc, ha detto che la riforma sanitaria [illegible] deve essere [illegible] alibi per scari[illegible] un [illegible] così importante. «La Regione in prima persona deve assolvere il ruolo di mediatore con i comuni sollevando l'Alas dalla scomoda situazione di ente costretto a chiedere continuamente la beneficenza».

d. g.

## I programmi [illegible] Radio Ivrea

[illegible] i giorni: ore 7 Sveglia in musica; 7,30 Oggi in Canavese; 10: Mattino con voi; 12: Buon appetito in musica; [illegible] Notizie dall'Italia e [illegible] mondo; 13: Liscio; dalle 14 alle 18: Pomeriggio musicale; 18: Dischi a richiesta; 19,15: Stasera in Canavese; 19,30 e 23,30: Notiziari locali; 21: Radio Ivrea sera.

**Martedì 22**: ore 20,30: Musica jazz a cura dell'I[illegible] club. [illegible] Dibattito sull'Alas di Ivrea.

**Giovedì 24**: ore 20: Sci panorama.

**Venerdì 25**: ore 20: Cichineto e la [illegible]; ore 21: musica country.

**Sabato 26**: ore 9,30: Per voi bambini; 10: Facciamo finta di essere seri; 11.30: Gente del Canavese (a cura del Centro etnografico canavesano); [illegible]: Anteprima sport.

**Domenica 27**: ore 9: programma religioso; 9,30: Per voi bambini; 10: Oggi è domenica; 12: Antologia musicale; dalle 14 alle 19: Avvenimenti sportivi in diretta; 21: Musica classica.

**Lunedì 28**: ore 10: Parliamo al femminile; 20: Punto sport; 21: Musica folk.

Un concorso per ristrutturare [illegible] quartiere Borgonuovo [illegible] Banchette

# [illegible] ha chiesto consiglio [illegible] per rimediare alla speculazione [illegible]

BANCHETTE — Il quartiere Borgonuovo — una delle peggiori brutture urbanistiche esistenti nel Canavese, frutto delle speculazioni edilizie dell'inizio degli Anni 60 — potrà cambiare aspetto negli anni f[illegible]ri? L'amministrazione comunale [illegible] convinta [illegible] qualcosa si può fare e allo scopo ha lanciato un concorso d'idee per la sistemazione dell'[illegible] del centro urbano del quartiere.

«Seguendo le indicazioni [illegible] Regolatore Generale — spiega il sindaco, [illegible] Dominianni — [illegible] un centro [illegible] animazione urbana nel Borgonuovo invertendo la dislocazione del quartiere attualmente orientato verso la statale Ivrea-Castellamonte. Inoltre occorre trovare una soluzione ai problemi di [illegible]ità e [illegible] pedonalizzazione, individuare [illegible] soluzione alternativa alla demolizione dei bassi fabbricati indicati all'interno del perimetro del quartiere e studiare [illegible] urbanistiche adeguate alla necessità di sistemare nel futuro centro urbano servizi privati e pubblici, una piazza e del verde attrezzato».

Il comune, che [illegible] questa iniziativa conta di suscitare interesse e partecipazione fra la cittadinanza, cogliendone esigenze e aspirazioni, ha [illegible] a disposizione premi per 6 milioni e 300.000 lire. Al vincitore [illegible] concorso andranno tre milioni e mezzo; agli altri quattro concorrenti meglio classificati verranno assegnati 700 mila lire ciascuno a titolo di rimborso spese.

Le norme per partecipare al concorso sono depositate in comune dove dovranno anche essere consegnati gli elaborati entro e non oltre il 15 marzo prossimo. Per l'esame dei progetti verrà nominata una commissione di cui saranno chiamati a fare parte il sindaco (o un suo delegato), l'assessore ai Lavori Pubblici, due consiglieri comunali, [illegible] cui uno di minoranza, tre cittadini e due tecnici iscritti all'ordine degli ingegneri e degli architetti. Tuttavia, prima che la commissione pronunci il proprio verdetto, l'Amministrazione provvederà ad organizzare l'esposizione dei progetti presentati ed una serie di pubblici dibattiti nel corso dei quali [illegible] i membri della [illegible] sia i concorrenti potranno esprimere i loro pareri.

r. a.

Le manifestazioni a Ivrea e nel Ca[illegible]

## Questa settimana

**Martedì 22 gennaio** — Cinema Politeama (ore 18 e 20,15): «L'amour violé» di Yannick Bellon. Riservato soci del Cineclub.

Centro Congressi «La Serra» (ore 21): concerto della Società musicale: Leonid Kogan (violino) e Nina Kogan (pianoforte). In programma musiche di Beethoven.

**Mercoledì 23 gennaio** — Jazz Club (corso re Umberto): concerto della Corale Verrezzese diretta da Pino Cerutti.

**Giovedì 24 gennaio** — Oratorio S. Giuseppe (ore 20,45): serata di canti del Coro Bajolese, diretto da Amerigo Vigilermo. Incasso a favore della Pro Lebbrosi.

Alle ore 18,30 presso il Centro congressi «La S[illegible] il console americano a Torino, Philip W. Pillsbury jr. parlerà sul tema: «Il giornale nella classe: una esperienza americana».

**Lunedì 28 gennaio** — Cinema Politeama (ore 17, 19,15 e 21,30): «Violette Nozière» di Claude [illegible]. Riservato ai soci del Cineclub.

**Mostre** — Al Centro congressi «La Serra», fino al 31 gennaio, dipinti di Vincenzo Ciardo.

Dove si mangia nel Canavese

## Al Buasca di Cuorgnè

Una strada asfaltata, a tratti ripida, da Cuorgnè sale al santuario di Belmonte, il più antico della regione, alto sulla pianura, un «balcone sul Canavese», meta di frequenti pellegrinaggi. Si trova sui 700 metri d'altitudine; la tradizione lo vuole eretto da re Arduino d'Ivrea verso il 1000. Non lontano dal santuario gli archeologi hanno recentemente scoperto interessanti resti di insediamenti [illegible] all'età del bronzo. Due elementi sufficienti a giustificare una gita che preveda, all'andata o al ritorno, una sosta gastronomica.

Abbiamo scelto questa volta il ristorante Buasca, [illegible] a un paio di chilometri fuori Cuorgnè, [illegible] omonima frazione, sulla sinistra per chi sale verso S. Colombano. E' uno dei ritrovi preferiti dai cuorgnatesi. Un ampio piazzale ombreggiato dagli alberi consente un comodo parcheggio.

All'interno tre accoglienti sale al piano terreno, tranquille, una cucina nitida e profumata. Rane, lumache, fritto misto, brasato e nella stagione buona (quella che è appena cominciata) fagioli in tofeja figurano tra i piatti caratteristici della casa. Il nostro pranzo è cominciato [illegible] assaggio di anti[illegible]ti: affettati vari, carne cruda, vitello tonnato.

Tra i primi la preferenza è andata agli agnolotti [illegible] [illegible] era ampia: dal passato di verdura ai cannelloni, attraverso vari tipi di pasta) e tra i secondi ad una tenera faraona con patate fritte. Il tutto accompagnato [illegible] eccellente grignolino «Mascarello» del '77. Dolce o frutta, caffè e un bicchierino [illegible] grappa concludono il pranzo. Il conto (7500 lire a testa) è di quelli ancora accettabili.

*Ristorante Buasca - Buasca - S. Colombano Belmonte - tel. (0124) 658.115 - giorno di riposo: lunedì.*

## Sedici persone [illegible] Casa in dieci [illegible]

IVREA — Sedici persone sono state soccorse in montagna nei primi dieci mesi del 1979 da volontari della 12ª delegazione del Corpo nazionale [illegible]orso Alpino.

Il numero più rilevante di interventi (9, pari al 64,3 per cento) è stato richiesto da turisti; 3 volte (21,4%) i soccorritori sono intervenuti a favore di alpigiani; 2 volte (14,2%) in casi di incidenti d'alpinismo. Nel complesso dei 14 inter[illegible] — che hanno richiesto all'opera 17 squadre — sono state impiegate 106 giornate-uomo.

I dati sono stati forniti all'assemblea del Cai dal dele[illegible] responsabile Giuseppe Franza il quale ha ricordato che l'organico della delegazione (che comprende le stazioni di Ceresole, Cuorgnè, Ivrea e Valprato) è attualmente [illegible] 2 guide e 122 volontari, comprese 5 unità cinofile.

Il Comune di Carema ha istituito un «servizio tecnico»

# I contadini tornano a scuola per produrre un vino migliore

CAREMA — Quanto più la [illegible] di un luogo è ostile, tanto migliore è il frutto che se ne ricava. Anche se questa non può essere una regola generale, a Carema il detto trova [illegible] conferma. Dalle vigne coltivate sui ripidi fianchi della [illegible] (che in passato sarebbe franata più volte costringendo i cittadini ad un improbo lavoro di ricostruzione), si ricava un vino prelibato [illegible] cui fama ha radici lontane nella storia.

Basta ricordare a questo proposito che già il medico Andrea Bacci nel suo libro del 1597 *De naturali historia vinorum* cita il Carema tra i vini che figuravano alla mensa dei duchi di Savoia [illegible] quella, altrettanto se non più raffinata, dei pontefici e dei cardinali romani, con particolare riguardo per quel papa Paolo III di casa Farnese, gourmet d'eccellenza. Il quale — secondo quanto testimoniato dal suo bottigliere, Sante Lancerio — «beveva volentieri i vini d'Inoreja (e [illegible] questi c'era certo il Carema) nello autunno perché resistevano alla state ed il caldo li maturava, sicché è un'ottima e perfetta bevanda da Principi e Signori».

Testimonianze altrettanto autorevoli si [illegible] raccogliere anche [illegible] gli [illegible] successivi: il Carema è sempre stato tra i vini più quotati del patrimonio enologico italiano (non per nulla fin dal 1967 ha ottenuto il riconoscimento di Denominazione d'Origine Controllata) per quanto soggetto ad «alti e bassi» qualitativi, legati [illegible] soltanto agli andamenti stagionali, [illegible] anche e soprattutto alle diverse tecniche di vinificazione usate dai produttori: sicché può [illegible] che tra Carema e Carema ci siano [illegible] tali [illegible] fare [illegible] totalmente i giudizi degli esperti.

E' possibile ovviare a ciò, fare [illegible] modo [illegible] che tutto il vino prodotto nel piccolo paese che segna il confine tra Canavese e Valle d'Aosta possa avere la stessa qualità, le stesse caratteristiche? Certamente molto si può fare in questo senso e un primo passo a Carema è stato compiuto nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale che si è fatta carico dell'istituzione di un «Servizio Tecnico Vitivinicolo» gratuito per tutti i contadini della zona.

«Può sembrare strano che un comune, per di più piccolo, si faccia carico di [illegible] problema del genere — dice il sindaco [illegible] Parisio —. Tuttavia va ricordato che il vino costituisce la [illegible] più rilevante dell'economia di Carema e per questo [illegible] non possiamo trascurarlo». Il comune, che ha preventivato per il primo anno [illegible] funzionamento del Servizio una spesa di 8 milioni, ha raggiunto un accordo con l'Associazione Enotecnici Italiani che ha costituito a Carema la prima condotta enotecnica d'Italia.

«Compito del Servizio — aggiunge Parisio — non è certamente quello di insegnare ai nostri contadini come si cura la vite, mestiere che sanno fare benissimo, ma mettere a contatto [illegible] esperienze individuali per definire una strada comune al momento della vendemmia, della vinificazione, dell'invecchiamento».

«Studieremo con gli [illegible]ricoltori le principali caratteristiche del Carema — assicura il dott. Giuseppe Martelli, direttore degli Enotecnici Itali[illegible] — per poter raggiungere in ogni momento l'eccellenza del prodotto».

Il primo impatto [illegible] novità con l'ambiente è stato positivo: alla riunione d'avvio del Servizio [illegible] presenti oltre 60 agricoltori, tutti disponibili [illegible] [illegible] e ad imparare, come bravi scolaretti. I risul[illegible] non dovrebbero farsi [illegible] tendere molto. «Avremo un Carema ancora migliore» [illegible]sicura Parisio.

## Ivrea [illegible] francese

IVR[illegible] — Si è aperta ieri presso [illegible] sede dell'Associazione culturale italo-francese, in via dei Mulini [illegible] una mostra dedicata alla canzone in Francia.

Divisa [illegible] sei sezioni, la mostra [illegible] presenta vari materiali [illegible] storia della musica leggera francese: dischi, manifesti, illustrazioni tratte da riviste specializzate, dipinti e disegni che segnano il cammino della canzone.

# ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Sono Miroglio, Ottaviano, Vercelli e Primitivi

## I quattro dc astigiani al congresso nazionale

ASTI — Il segretario provinciale della democrazia cristiana, Piero D'Adda, [illegible] gnerà domani le dimissioni essendo stato eletto presidente dell'Unità locale dei servizi della zona n. 68. Non si conosce ancora il nome del suo sostituto che dovrà essere eletto dal direttivo provinciale.

Sabato sera si è concluso il [illegible] regionale dello [illegible] partito che fra i 43 delegati piemontesi all'assise nazionale ha eletto quali rappresentanti della provincia di Asti il senatore Giuseppe Miroglio, la signora Luigina Ottaviano, il presidente del Comprensorio Gabriele Vercelli e Fernando Primitivi del comitato provinciale dc astigiano.

Luigina Ottaviano, ieri, ha e[illegible] un giudizio positivo su come si è svolto il congresso regionale, sottolineando la [illegible] partecipazione riscontrata e la chiarezza delle posizioni sostenute dai vari rappresentanti.

«Dagli interventi — ha affermato la Ottaviano — *è risultato netto il deciso "no" al comunismo sostenuto da Donat-Cattin e la chiara denuncia dell'ambiguità dei socialisti da parte del sottosegretario Picchioni*».

A proposito della propria nomina a delegato, Ottaviano ha affermato che intende dibattere al congresso nazionale anche la situazione provinciale, così come la maggioranza della dc astigiana ha indicato.

C'è qualcosa di nuovo nell'interno della dc dopo il congresso provinciale [illegible] dicembre sc[illegible]. La nascita di un gruppo denominato «Giovani 80», composto di pochi [illegible] «agguerriti» elementi. [illegible] gruppo si può collocare in quell'area politica che, a livello nazionale, spazia da Rossi di Montelera al ministro Sa[illegible].

Ieri sera, gli aderenti al [illegible] «Giovani 80» si [illegible] riuniti, presente Rossi di Montelera. E' stata dibattuta la situazione nazionale e locale del partito con riferimenti agli avvenimenti politici del momento. Hanno partecipato all'incontro oltre un centinaio di giovani. La nascita del gruppo ha dato filo da torcere ai cosiddetti «notabili» del partito durante il congresso provinciale, uno dei più agitati del dopoguerra.

I rappresentanti delle varie correnti hanno «battuto a tappeto» la provincia [illegible] accaparrarsi i voti e la nomina a delegati sia al congresso provinciale che regionale. Il segretario D'Adda e il presidente [illegible] Comprensorio, Vercelli, si erano piazzati addirittura agli ultimi posti quali delegati al congresso regionale men[illegible] tra i primi risulta[illegible] eletti il [illegible] Miroglio (corrente Andreotti) e la Ottaviano (corrente Colombo).

**Vittorio Marchisio**

### Si fonda la Lega dei disoccupati

**ASTI — Domani, alle ore 15 nel salone del palazzo della Provincia, la Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil ha indetto un'assemblea aperta a tutti i disoccupati dell'Astigiano per la costituzione di una «lega» che, nell'ambito delle commissioni comunali di collocamento, controlli l'esatta applicazione delle norme di assunzione.**

**Alla «Lega dei disoccupati» potranno aderire tutti coloro che sono iscritti nelle [illegible] degli uffici di collocamento (oltre 4500 in tutta la provincia) siano essi giovani delle [illegible] previste dalla legge 285, o licenziati dalle aziende [illegible] crisi.** (s. m.)

Sagre d'inverno

### Montemagno [illegible] col diavolo

ASTI — Tutto, o quasi tutto, dedicato ad un menù in cui l'inferno è la parola ricorrente, quello di giovedì (24 gennaio) che sarà presentato dalla pro loco di Montemagno alla sagra gastronomica invernale. La polenta è alla «bagna d'inferno»; gli involtini di pollo «alla diavola», anche se i salamini al cartoccio saranno guarniti con le bibliche lenticchie.

Come dire, senza essere irriverenti, che un po' di acqua «santa» non guasta dopo tante pepate vivande, che ricordano il celebre pollo all'indiana importato in Europa dalla vittoriana Compagnia [illegible] Indie che esportava laggiù gin e whisky. Ma qui si tratta di una reminiscenza dei tempi in cui per conservare le vivande si usavano profumate spezie.

D'altronde fu un uomo della Chiesa, il cardinale [illegible] Alberoni, [illegible] affermare [illegible] «tante diavolesche vivande possono [illegible] piccole innocenti cose che producono grandi aperture». Considerato che il gran finale (crostata di Montemagno) sarà servito con la grappa locale, per «grandi aperture» si intende cordiale convivialità.

Con Montemagno si giunge [illegible] alla quarta pro l[illegible] che esibisce [illegible] sue specialità gastronomiche.

v. ma.

In preparazione un convegno su scala regionale

## *Vitivinicoltura, cosa cambierà [illegible] programmi degli Anni 80?*

ASTI — «Vitivinicoltura piemontese negli Anni 80: che cosa cambierà?»: è questo il tema di un convegno a livello regionale che si svolgerà nel capoluogo astigiano il 21 marzo prossimo, giornata inaugurale della quarta mostra mercato del vino nuovo della «Luna di Marzo».

Per predisporre il convegno si sono riuniti esperti, tecnici ed amministratori sotto la presidenza di Vittorio Vallarino Gancia, presidente del comitato provinciale per la vitivinicoltura di Asti.

Erano pure presenti il professor Calò dell'Istituto per la viticoltura di Conegliano Veneto, il dott. Corino per la sezione di Asti [illegible] il prof. Liuni per quella di Barletta, il dott. Miravalle per l'Istituto di viticoltura della facoltà di Agraria di Piacenza ed i professori Eynard e Quaglino per la cattedra [illegible] viticoltura della facoltà di Agraria dell'Università di Torino.

Vi erano inoltre eminenti personalità del settore della ricerca e spe[illegible]tazione enologica, quali il prof. Tarantola ed il prof. Usseglio Tomasset.

Durante la riunione la discussione si è svolta intorno a quattro argomenti individuati [illegible] comitato [illegible] Asti sui seguenti punti: aumento della produzione unitaria [illegible] rapporto di equilibrio quantità grado; dimensione dei costi di produzione per unità lavorativa; nuovi vitigni in rapporto alla vecchia ed alla eventuale [illegible] viticoltura; [illegible] per la viticoltura piemontese: necessità di conservarla [illegible] quale, espanderla o ridimensionarla.

«*Dalla discussione sono [illegible] notevoli convergenze tecniche* — ha detto Vallarino Gancia — *sulle possibilità di espansione nella regione di alcuni vitigni già sperimentati specie per la produzione di vini bianchi; ancora una volta ma con più approfondita conoscenza tecnica sono apparsi indi[illegible]sabili lo studio e la valorizzazione dei vitigni locali che hanno creato l'immagine del vino piemontese*».

Riguardo ai nuovi sistemi di coltivazione della vite, l'ufficio sperimentazione ha raccolto dei dati, che tuttavia per ora sono risultati contrastanti, a livello di rapporto «qualità-quantità» ma positivi in ordine alla riduzione dei costi e all'economia di manodopera. Si sta facendo strada l'ipo[illegible] di un controllo dell'attività vegetativa e produttiva delle piante al fine di stabilire il punto di massima produzione al miglior livello qualitativo possibile.

Nella discussione relativa [illegible] conversione e al reimpianto dei vigneti è affiorato drammaticamente il proble[illegible] delle sistemazioni idrogeologiche di tutto il territorio viticolo collinare piemontese.

v. ma.

Lettera al direttore

### Una mostra contro la droga ed il fumo

*Siamo [illegible] alunni della 1ª, 2ª, 3ª, sez. D della scuola media statale di Nizza Monferrato e sarebbe nostro [illegible] poter fare una mostra dedicata al problema della droga e del fumo.*

*Facciamo appello attraverso queste colonne alla cortesia [illegible] enti, ditte [illegible] privati chiedendo [illegible] contribuire con manifesti, cartelloni, fotografie o qualunque altro [illegible] facile comprensione che metta in guardia, specialmente i giovani, contro tali pericoli. Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che vorranno aiutarci.*

Gli alunni della 1ª, 2ª, 3ª D
Prof. Luigi Gamalero

## Spettacoli [illegible] taccuino

**ASTI**

**Lux:** Tesoromio.
**Politeama:** La petala bollente.
**Salone:** riposo.
**Splendor:** Porno holiday.
**Vittoria:** Linea di sangue.

[illegible]

**Balbo:** Caisafrole.
**Regno d'oro:** riposo.

**MONCALVO**

**Nuovo:** riposo.

**NIZZA**

**Aurora:** riposo.
**Lux:** riposo.
**Sociale:** Quelli del racket.
**Verdi:** La donna erotica.

[illegible]

**Lux:** Toro e Vergine [illegible] ravvicinati.
**Splendor:** riposo.
**Cristallo:** riposo.

**FARMACIE DI TURNO**

**Asti:** Baronciani, piazza San [illegible]condo 12.
**Canelli:** Bielli, piazza [illegible] Settembre 1.

**Moncalvo:** Albertini, piazza Garibaldi 21.
**Nizza:** Bianchi, viale dei Partigiani.

**TV PRIVATE**

**TeleRadioAsti:** ore 18,10: Servizi sportivi; 19,15: TRA Notizie; 19,30: Incontri a TRA; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

**MUSEI**

[illegible]

**Archivio di Stato**, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.

**Battistero di S. Pietro**, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico; corso Alfieri 2, tel. 353 072. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

**Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano**, corso Alfieri 375, tel. 56.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.

**Collegiata e Cripta di S. Secondo**, piazza San Secondo, tel. 50.060. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.

[illegible] **Civico, [illegible] del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano**, corso [illegible] 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

[illegible], corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; dalle 15-19. Il venerdì sera fino alle [illegible]. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

**Temperature ieri ad Asti**

| | |
|---|---|
| [illegible] | 4 |
| minima | 1 |

Umidità media: 89%. Temperatura il 21 gennaio dello scorso anno: 2; —1. Il sole sorge alle 7,50 e tramonta alle 17,10.

**Le previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità localmente ridotta per banchi di nebbia; temperatura stazionaria.

**Le temperature [illegible] e minime ieri a:** Canelli (4; 1); Moncalvo (5; 2); Nizza (5; 1).

### Pittore astigiano darà [illegible] n[illegible] a un liceo di Cuneo

ASTI — Il Li[illegible] artistico di Cuneo è stato intitolato alla memoria del pittore astigiano Ego Bianchi che trascorse la maggior parte della sua vita nella «Granda», ove morì 22 anni fa.

Ego Bianchi è stato un artista di livello internazionale: ebbe premi e riconoscimenti non solo per la sua attività pittorica, ma anche, se non soprattutto, per quella nella lavorazione della ceramica, che gli fruttò fama e notorietà in tutto il mondo.

La scelta degli insegnanti del liceo artistico è stata presa dopo un'ampia ed approfondita discussione e tenendo conto, anche, delle proposte che erano pervenute da enti, organizzazioni e da privati cittadini.

Abitava in una [illegible] di via Mazzini

## [illegible] a [illegible] anni la nonnina di Asti

ASTI — E' morta alla [illegible]runda età di [illegible] anni la «nonnina di Asti» Teresa Viarengo vedova Trombetta. Era la più [illegible] abitante della città, astigiana «purosangue»; vi era nata il 13 giugno 1877, viveva con un nipote in un alloggio in via Mazzini 17 e fino a poche settimane fa usciva ancora regolarmente a piedi per le vie del suo quartiere andando a messa alla Cattedrale.

Da tempo riceveva visite periodiche delle assistenti sociali del [illegible] che la aiutavano nei lavori domestici anche se fino all'ultimo ha voluto continuare a cucinare da sola.

In una intervista concessa a *La Stampa* in occasione del suo centoduesimo compleanno alla domanda di rito sul suo elisir di lunga vita rispose con [illegible]: «*Bisogna vivere tranquillamente fin dalla gioventù, non eccedere nel vitto e nel [illegible] e poi non arrabbiarsi*».

Teresa Viarengo

A chi la andava a [illegible] raccontava con perfetta memoria della vita che si conduceva ad Asti alla fine del [illegible]lo: i nomi, i negozi, le mode di allora. Della vita di quel tempo rimpiangeva soprattutto le [illegible] [illegible] cavalli e lo scarso [illegible] nelle strade.

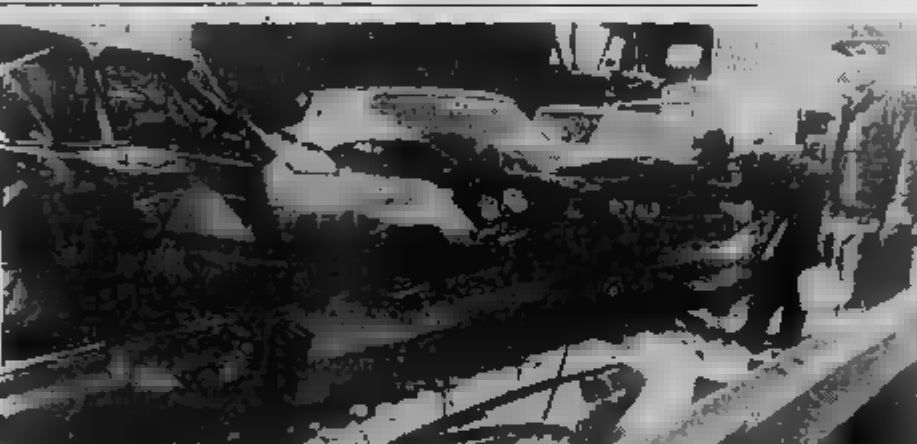
s. m.

Quindici auto e dieci camion ammassati in un groviglio di lamiere

## *Nebbia: tamponamenti [illegible] autostrada Venti all'ospedale; cinque sono gra[illegible]*

ASTI — Venti feriti, cinque dei quali gravissimi, quindici auto di varie cilindrate distrutte, dieci autotreni grave[illegible] danneggiati, q[illegible] il bilancio di una serie di tamponamenti avvenuti ieri mattina in pochi minuti sull'autostrada Torino-Piacenza nei pressi del casello di Asti ovest.

La fitta nebbia è stata la [illegible] [illegible] groviglio di lamiere che per tutta la giornata ha paralizzato la corsia destra dell'autostrada. E' stato un accorrere di autoambulanze dei vigili del fuoco con le autogrù, della Croce Verde e di pattuglie della Stradale di Alessandria e Asti.

[illegible] un primo tempo [illegible] temeva che [illegible] «scontri» [illegible] catena avessero avuto ben più gravi conseguenze. [illegible] tutto è stato provocato, a [illegible] pare [illegible] tamponamento di [illegible] autotreni, poi via via da Torino [illegible] sopraggiungevano numerose vetture che finivano una [illegible]tro l'altra.

Asti. Auto distrutte nel tamponamenti sulla Torino-Piacenza: la nebbia [illegible] [illegible] gli incidenti

In quel momento anche un'auto della Polizia stradale è stata coinvolta negli incidenti. Gli agenti erano appena [illegible] dalla macchina [illegible] cercare [illegible] segnalare che l'autostrada [illegible] ostruita quando in un baleno (evidentemente molte auto a causa [illegible] scarsa visibilità erano incolonnate) avveniva l'irreparabile.

I feriti più gravi, tutti ricoverati all'ospedale di Asti [illegible]no Aldo Chiabrando, [illegible] anni da Pinerolo, [illegible] Costardelli, 26 anni, residente [illegible] Ivrea, Marziano Arduino, 33 anni da Savigliano, Felice Ulmers, [illegible] anni di Torino, Ilvo Maraglia, 24 anni [illegible] Torino.

v. ma.

## [illegible] è ferita [illegible] colpo [illegible] pistola

Castelnuovo e Mombercelli: incidenti con armi

CANELLI — Una donna, Ar[illegible] Valfiorito, 49 anni, è stata ferita la scorsa notte da un colpo di arma da fuoco, probabilmente una pistola calibro 22.

La donna, che gestisce il bar [illegible] in [illegible] G. B. Giuliani, aveva appena chiuso le saracinesche del locale e si stava accingendo a riordinare la sala dove si trova il bancone, quando improvvisamente dall'esterno veniva sparato un colpo che infrangeva la vetrina e colpiva la Valfiorito alla natica destra.

Secondo ipotesi potrebbe trattarsi del racket che da tempo opera nella zona minacciando soprattutto i commercianti, quello della scorsa sera potrebbe essere un «avvertimento». La donna guarirà in 15 giorni.

(f. la.)

• MOMBERCELLI — Una giornata allegra, passata in compagnia di amici, poteva tra[illegible] in tragedia per Eva Pozzato, 16 [illegible] abitante ad Asti in via Pia 20: un colpo di carabina partito accidentalmente l'ha colpita alla spalla destra. La ferita è lieve e la ragazza se la caverà in pochi giorni e stama[illegible] martedì, sarà dimessa dall'ospedale.

La Pozzato era andata a far visita, nel pomeriggio di domenica [illegible] alcuni compagni di scuola, ad un amico, Mauro Castagneri, abitante a Torino, ma che viene spesso a trascorrere il weekend a Mombercelli, dove il padre ha una casa in via Sabbione 1.

Qui gli amici hanno incominciato a scherzare fra di loro; ad un certo punto un ragazzo della compagnia (a quanto pare si tratta di Andrea Mazzetti, 19 anni, di Mombercelli) afferrava una carabina appesa al muro, e girandosi verso gli amici, ridendo, ha imbracciato l'arma.

Il movimento brusco, però, [illegible] fatto partire ugualmente il colpo che ha preso di striscio la [illegible].

(f. la.)

• CASTELNUOVO BELBO — Per una ferita da arma da fuoco [illegible] mano destra è stato ricoverato domenica [illegible] all'ospedale di Nizza Giovanni Soave, [illegible] anni, abitante a Castelnuovo in via Guardie 14.

Nel prelevare il proprio fucile, un flobert calibro 9 dall'armadio per pulirlo, l'arma gli è scivolata ed è partito un colpo che lo ha colpito alla mano destra.

(sc. g.)

Firmato da Frara il gol del successo rossoblù

## La Torretta ha vinto nel fango il primo incontro del «ritorno»

ASTI — Il fango e la Novese non hanno fermato la marcia della Torretta che ha aperto il girone [illegible] ritorno portando a quota [illegible] la serie di risultati utili consecutivi. I [illegible] punti preventivati [illegible] arrivati puntualmente e [illegible] [illegible] fase del campionato è iniziata in discesa per i rossoblù attesi domenica da un altro turno favorevole a Sestri.

E' [illegible] una partita condizionata [illegible] terreno fangoso che rendeva problematici gli appoggi e pesantissimo il pallone: per 75 minuti i padroni di casa hanno prodotto schemi offensivi invitanti senza tradire, per le proibitive condizioni del campo, la propria omogeneità di collettivo solido e collaudato. Il gol è venuto come epilogo naturale di una superiorità emersa con chiarezza. Non è un caso che la Novese occupi un ultimo po[illegible] in graduatoria che riflette perfettamente il [illegible] gioco sgrammaticato.

Approssimativo in difesa, incerto nella zona centrale e inesistente in attacco, dove l'ex [illegible] Taccheri ha invano cercato una rivincita, l'undici biancoceleste è stato costretto ad uno stabile ripiegamento. I difensori davano calcioni da campo [illegible]chiale al pallone per allontanare i pericoli ed era la loro preoccupazione.

Per questo ha sorpreso l'imbarazzo finale della Torretta che, complice un vistoso calo atletico, ha permesso agli ospiti di far vedere qualche sprazzo di intrapren[illegible] di coltivare speranze di darsi, con un pareggio, una classifica passabile.

Nattino ha ripresentato, questa volta con la maglia numero due, il giovane Falanga, che [illegible] impressionato favorevolmente nell'esordio a Pontedecimo. Il terzino ha ripagato la fiducia del tecnico con una prestazione positiva. E' [illegible] «folletto» interessante che nonostante la statura si [illegible] bene in fase di copertura e non disdegna profonde proiezioni offensive.

Frara ha firmato il gol vincente con una punizione che conferma le sue doti [illegible] «cecchino» ma ha svolto anche un utile lavoro di cucitura e di rifinitura a centrocampo. Marchese questa volta non ha [illegible]gnato ma si è fatto egualmente applaudire. Per il suo repertorio di finte di guizzi, impegnando un [illegible] aspro e quasi sempre vincente, [illegible] lo stopper ospite e con il terreno scivoloso.

d. q.

Reti inviolate nella sfida tra astigiani [illegible] liguri

## *L'Asti soddisfatta [illegible] pari ottenuto sul campo [illegible] Sestri*

ASTI — E' finita senza reti la sfida tra il Sestri e i «galletti» una piccola «classica» delle serie minori tra due formazioni che da molti anni, non riuscendo a darsi una superiore dimensione tecnica, debbono accontentarsi di questo derby in D. L'Asti, che solo domenica aveva ripreso a fare punti e voleva [illegible]are la strada favorevole, si dichiara paga del risultato.

E' d'accordo anche Sacco che onestamente ammette che questa volta non c'è proprio motivo di lamentarsi della sfortuna: «*Siamo stati noi a correre qualche rischio* — rileva il tecnico — *il Sestri d'altra parte è una squadra che in casa sa farsi valere, [illegible] momento che finora ha lasciato due punti solo all'Omegna. I "corsari", com'era prevedibile, ci hanno aggredito, ma abbiamo saputo opporre [illegible] difesa ordinata*».

I padroni di [illegible] infatti hanno controllato in prevalenza il pallone e, a voler pesare con un bilancio, avrebbero meritato qualcosa in più. Possono vantare tra l'altro un palo e un gol annullato. Sul fronte opposto l'Asti non ha certo incantato. Sacco ha d[illegible]ciso di giocare [illegible] carta della prudenza utilizzando Scuderi per predisporre un energico filtro a centrocampo.

La partita si addiceva a gladiatori smaliziati come Zanutto e Alberti che infatti so[illegible] emersi nell'inesorabile lavoro di interdizione. Note positive in difesa anche per l'esordiente Sesta, 19 anni, che ha rilevato l'influenzato Dell'Anna.

«*Tutti i giovani lanciati in prima squadra quest'anno hanno risposto positivamente* — rileva Sacco —. *La società ha già valide pedine per il futuro. Ho optato per Sesta perché preferivo impiegare Alberti nella marcatura a centrocampo*».

L'allenatore astigiano trae favorevoli auspici per le prossime partite: «*Abbiamo [illegible]pre da giocare il recupero con il Gozzano che offre una buo[illegible] occasione* — conclude — *anche se ci attendono impegni difficili con Torretta e Pontedecimo, è una serie di partite da cui dovremmo uscire con un bilancio positivo*».

d. q.

Asti — Domenica 3 febbraio è fissata la ripresa del campionato regionale riservato agli allievi. La formazione dei «galletti» deve confermare una positiva [illegible] parte della stagione e il terzo posto in classifica alle spalle delle favoritissime formazioni del Torino e della [illegible]ntus.

La squadra di Moncalvo si è aggiudicata due incontri su tre

## V[illegible] alle f[illegible] rosse il trofeo di h[illegible]k[illegible]y

Centinaia di spettatori sugli spalti delle «Vallette» per l'appassionante giornata di gare

MONCALVO — Due vittorie e una sconfitta hanno per[illegible] al Moncalvo di aggiudicarsi il primo trofeo Ronco vini [illegible] hockey indoor davanti [illegible] braidesi del Boressina, che avevano terminato il girone con lo stesso punteggio d[illegible] furie rosse, ma con una peggiore differenza reti.

I [illegible] del Rassemblement e il Moncalvo B completano nell'ordine la classifica finale di questa manifestazione interregionale che ha fatto accorrere alla palestra [illegible] «Vallette» centinaia di appassionati e un buon [illegible] di osservatori federali.

Con un bilancio di 20 reti segnate e di 10 subite il Moncalvo si è imposto per 4-3 sul Boressina e 14-2 sulla sua seconda squadra; per cedere le armi soltanto al Rassemblement. Un successo di prestigio, quindi, che inserisce di diritto [illegible] furie rosse nell'élite dell'hockey indoor dopo 3 anni di sacrifici in palestra e di tornei disputati un po' ovunque per imparare il mestiere.

Velocissimo e ricco di colpi [illegible] [illegible] il torneo femminile, andato ad appannaggio delle formidabili gonnelle [illegible] Rassemblement che hanno pre[illegible] le favorite Elto di Bra, il Mortara e il Moncalvo, [illegible] troppo poco tempo [illegible] attività per poter impensierire delle atlete impostate e combattive come i colleghi maschi.

Moncalvo. Il primo Trofeo «Ronco» è rimasto in città. (Nella foto un'immagine degli incontri)

Nell'insieme 10 ore [illegible] di hockey spettacolo che hanno divertito il pubblico e tenuto [illegible] il fiato sospeso gli [illegible] atleti tanta è stata la velocità [illegible] gioco, aggiunta all'incertezza di molti risultati [illegible] proprio negli ultimi minuti di gara.

Oltre [illegible] prova esemplare fornita [illegible] padroni di casa in ogni reparto, il pubblico ha applaudito l'esibizione [illegible] braidese [illegible] (detto il Benetti dell'hockey per la somiglianza fisica con il calciatore romanista) confermatosi meritevole della maglia azzurra alle Olimpiadi [illegible] Mosca.

g. pr.

# CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. [illegible]74-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

### I risultati del convegno di Cortemilia

## Bormida, presto i lavori per il nuovo depuratore

CORTEMILIA — Presentazione della gara-concorso d'appalto per la costruzione del depuratore nel litorale savonese entro maggio; difficoltà per il reperimento dei finanziamenti necessari (oltre 30 miliardi); una certa ostilità da parte degli abitanti di Zinola, verso il depuratore stesso; impegno di collaborazione della Montedison per cercare di arrivare ad una soluzione definitiva dell'inquinamento.

Questi, in sintesi, i punti più importanti della riunione che si è svolta ieri pomeriggio nella sala consiliare del municipio, una riunione già programmata, che fa parte di un ciclo d'incontri promossi dalle Regioni Liguria e Piemonte, per seguire e verificare lo stato dei lavori del depuratore.

Erano presenti il presidente della Montedison, sen. Giuseppe Medici, Aldo Viglione, presidente della Regione Piemonte, Armando Magliotto, presidente della Regione Liguria, gli assessori regionali Fonio e Pedemonte, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Asti, Alessandria e Cuneo, i sindaci di tutta la Valle Bormida, da Cengio ad Acqui Terme.

Dopo una breve introduzione del sindaco di Cortemilia, Carlo Dotta, che ha ricordato il dramma delle popolazioni, i termini di un inquinamento che si trascina ormai da più di 70 anni, è intervenuto [illegible]sore Fonio.

Una lunga analisi degli interventi legislativi promossi dalla Regione, l'esposizione dei termini di soluzione definitiva, con tre interventi di depurazione sulle acque del fiume Bormida e l'impegno di nuovi incontri. Poi il dott. Antonio Mirgovi, presidente del consorzio di depurazione savonese. «Siamo — ha detto — nella fase di sintesi di tutti gli esperimenti che abbiamo fatto sull'impianto pilota a Zinola. Si sono ottenuti risultati sufficientemente positivi, anche se, in raffronto ai parametri della legge Merli, alcune indicazioni vanno precisate».

Esistono però ancora alcune difficoltà. Le ha elencate: «Nel conto dei problemi maggiori — ha riconosciuto — va anche messo quello [illegible] preoccupazione delle popolazioni rivierasche, che vedono nel progetto di depurazione un'ulteriore fonte d'inquinamento. Si sta discutendo, attualmente, sulla localizzazione del maxidepuratore a Zinola. Noi siamo convinti — ha ribadito — che sia la [illegible] ideale e non intendiamo uscire da questa idea».

Un intervento, il suo, che ha poi messo in luce il problema dei finanziamenti (il consorzio ha a disposizione una cifra di 6 miliardi, mentre per l'opera [illegible] occ[illegible] una trentina), sui tempi, ancora abbastanza lunghi, e sulla data per la presentazione [illegible] gara d'appalto, che dovrebbe avvenire in primavera.

Poi è intervenuto il presidente della Regione Liguria, Magliotto, che ha ribadito la volontà della propria Regione di arrivare ad una soluzione finale, mettendo in risalto le preoccupazioni e le resistenze delle popolazioni, e l'intervento finanziario. Qualche polemica sulle promesse non an[illegible] mantenute, sui tempi ancora abbastanza lunghi è emersa durante la riunione: la minaccia di una nuova manifestazione popolare a Savona perché lo scempio dell'inquinamento possa avere termine, la richiesta di [illegible] convenzione con [illegible] per l'uso totale [illegible] acque [illegible] Bormida.

Infine il presidente della Montedison, Giuseppe Medici, ha esordito: «So che non sono molto creduto da voi, i rapporti degli ultimi dieci anni forse non sono improntati a un clima di reciproca fiducia». Ha aggiunto: «Penso che però ora si possa instaurare una collaborazione fra tutti noi». Ha ricordato la grande struttura dell'azienda, il suo impegno finanziario nella zona.

Medici ha assicurato che non verrà scaricato nel fiume Bormida un quantitativo di acque superiore a quello ri[illegible] già nel progetto di depurazione ed ha promesso d'incontrarsi entro marzo con i rappresentanti del consorzio savonese per fornire la più ampia collaborazione affinché la storia del fiume Bormida e del suo inquinamento possa finire.

**Luigi Sugliano**

Castagnito — L'amministrazione ha deciso di sistemare e completare le strade comunali interne del paese. La spesa di 32.500.000 è stata autorizzata [illegible] Regione che ha concesso un contributo.

### Roddi: crolla tetto della chiesa del Rosario

RODDI — Ancora un crollo [illegible] dall'abbondante nevicata. A Roddi ha ceduto sotto il peso della neve il tetto della chiesa del Rosario, una cappella risalente alla fine del Seicento, al centro del paese e da tempo sconsacrata. Il locale era adibito a palestra per le scuole elementari. Fortunatamente quando è avvenuto il crollo nessuna persona si trovava all'interno.

A Roddi qualcuno dice che la situazione della chiesa era [illegible]giorata con la recente scossa di terremoto e che la neve ha poi dato il colpo di grazia. I danni sono ingenti. Per ripararla è stata inoltrata richiesta di finanziamento alla Regione e alla Sovrintendenza.

### Scelto il nome a cui intitolare l'artistico di Cuneo

## Sarà il liceo Ego Bianchi

### Delusione a Savigliano, dove si puntava su Giovanni Antonio Molineri

CUNEO — Il liceo artistico statale finalmente ha un nome: il collegio degli insegnanti ha deciso di intitolarlo alla memoria di Ego Bianchi, il pittore astigiano che ha trascorso la maggior parte della sua vita in provincia di Cuneo, ove morì ventidue anni fa, proprio alla vigilia di [illegible] mostra personale in un'importante galleria d'arte di [illegible].

Ego Bianchi è [illegible] un artista di livello internazionale: ebbe premi e riconoscimenti non solo per l'attività pittorica — svolta quasi esclusivamente a Cuneo — [illegible] anche, se [illegible] soprattutto, per quella nella lavorazione della ceramica, che gli fruttò fama e notorietà in tutto il mondo.

Ego Bianchi era venuto in provincia «Granda» per [illegible]rsi di una grave malat[illegible] polmonare e vi rimase fino agli ultimi giorni della vita, quando morì, nel novembre 1957, per un attacco di «asiatica».

La scelta degli insegnanti [illegible] liceo artistico è stata presa dopo un'ampia ed approfondita discussione e tenendo [illegible] anche, delle proposte che erano pervenute da enti, organizzazioni e da privati cittadini, estimatori [illegible] «d'avanguardia» di Ego Bianchi.

Per scegliere l'intitolazione della scuola è stata fatta una votazione, che ha dato i seguenti risultati: Ego Bianchi [illegible]dici voti; G. A. Molineri quattro voti; schede bianche una.

«L'intitolazione — dicono gli insegnanti del liceo — non è un fatto a sé stante, bensì la prima occasione per un'operazione artistico-culturale di più vasto respiro che, nel tempo, prenderà in considerazione vari aspetti e momenti dell'arte della provincia». (g. r.)

SAVIGLIANO — C'è un po' di amarezza fra i saviglianesi per la sconfitta del loro «portacolori». La delusione si riferisce non già ad una gara sportiva ma alla «competizione» che ha animato negli ultimi [illegible] il dibat[illegible] culturale in provincia: la scelta della personalità a cui intitolare il liceo artistico di Cuneo.

Il «primo escluso» è il candidato savigliа[illegible]. Giovanni Antonio Molineri nato nel quartiere Marene (parrocchia di San Pietro) nel 1577, morto intorno al 1645, autore di decine di affreschi e dipinti ad olio disseminati nelle chiese del Piemonte.

Figura di rilievo nella vita artistica dell'epoca, il Molineri fu, secondo i critici, il primo pittore piemontese di statura internazionale (il suo lavoro in patria è il frutto di un fecondo soggiorno a Roma).

I saviglianesi ne sono orgogliosi ed è naturale che la sconfitta — anche se sportivamente affrontata — li abbia abbattuti. L'unica consolazione è che non è [illegible] detta l'ultima parola; sulla scelta del nome del liceo artistico di Cuneo dovrà pronunciarsi definitivamente il Consiglio comunale. (g. n.)

### In vista del congresso nazionale del partito

## Attorno al ministro Sarti la maggioranza della dc

CUNEO — Secondo Carlo Benigni, della segreteria provinciale dc, al congresso regionale del partito «la democrazia cristiana cuneese ha svolto un ruolo importante».

Intorno alle posizioni ispirate al ministro Adolfo Sarti e al senatore Baldi, «si è costituito un raggruppamento piemontese — dice Benigni — al quale è andato la maggioranza relativa dei consensi».

«Il tema di fondo — spiega Carlo Benigni — è se passare da un sistema di democrazia rappresentativa (in cui c'è un governo e c'è un'opposizione) ad uno di democrazia consociativa, in cui tutti i partiti governano insieme. La risposta di [illegible] lunga prevalente, al precongresso regionale, è stata appunto di scegliere la continuità della democrazia rappresentativa e quindi di dire no all'ingresso del partito comunista al governo».

Secondo Benigni, la dc cuneese «conferma, anche con l'incarico di ministro della Difesa assegnato a Sarti, che è ormai compiuta l'acquisizione da parte dei cattolici democratici dell'eredità [illegible] cultura liberal-democratica».

Il segretario della dc di Borgo S. Dalmazzo, Ezio Pepino, era delegato per la lista n. 1 al precongresso regionale. «Pur con sfumature diverse — dice Pepino — la gran parte dei delegati ha confermato di [illegible] spingere la proposta del compromesso storico e del governo di "unità nazionale".

«Non si tratta di preclusioni gratuite — prosegue Ezio Pepino — ma [illegible] consapevolezza che i valori espressi dalla dc [illegible] diversi e spesso opposti a quelli cui si ispira il pci. Occorre, tuttavia, trovare il modo di riprendere il dialogo con le componenti di democrazia laica e socialista e di garantire la continuità della costituzione reale del paese.

«I risultati del precongresso regionale — conclude il delegato — sono rassicuranti».

«Al p[illegible]gr[illegible] regionale — commenta uno dei delegati di Forze Nuove, il consigliere comunale di Cuneo, Giuseppe Tonello — il dibattito è stato molto vivace, tanto da permettere un ampio confronto fra le diverse posizioni. La lista provinciale n. 3, per la quale ero delegato, oltre che a Donat-Cattin si rifà a radici cattolico-popolari. A Torino non c'è stata confluenza con altre liste ed altre posizioni. A Roma saremo rappresentati, al congresso nazionale, dall'architetto Luigi Arrò».

«Ci auguriamo — prosegue Tonello, che è presidente della prima commissione consiliare per la programmazione economica e finanziaria del comune di Cuneo — che il congresso nazionale dica una parola chiara e definitiva su cosa vuole la democrazia cristiana, che tipo di società vuole il nostro partito. Prima di andare al confronto con le altre forze politiche, [illegible] [illegible] idee chiare».

Al congresso regionale dc, in preparazione di quello nazionale, hanno partecipato i seguenti delegati della Granda: lista n. 1: [illegible] Sarti (che aveva ottenuto in provincia voti 1907), Natale Carlotto (1813), Emilio Lombardi (913), Giovanna Tealdi (644), Terenzio Ravotto (592), Vittorino Altare (557), Luigi Sappa (460), [illegible] Pepino (460), Oreste Abrate (312).

La lista n. 1 ha avuto il 63 per cento dei voti. Capeggiata dal ministro della Difesa Adolfo Sarti, si richiama all'area di centro ed [illegible] la componente della Coldiretti.

Lista n. 2 (area di Zaccagnini, capolista l'ex deputato monregalese Pieri Luigi Gasco): Pierluigi Gasco (422), Giuseppe Ferrua (198).

Lista n. 3 (forze nuove di Donat-Cattin): Francesco Sobrero (426), Giuseppe Tonello (338), Giacomo Lusignoli (273).

Dal precongresso regionale [illegible] scaturiti i delegati al Congresso nazionale del partito. Della provincia di Cuneo [illegible] [illegible] nominati: per la lista n. 1 (area dorotea), l'on. Franco Mazzola, il senatore Carlo Baldi della Coldiretti ed il dott. Luigi Sappa, ex sindaco di Priola e medico dell'ospedale di Ceva. Per la lista n. 3 (Forze Nuove), l'architetto Luigi Arrò di Saluzzo e per la lista n. 4 (Area di Zaccagnini) Pier Luigi Gasco di Mondovì. g. r.

### Le vittime [illegible]o di Castagnito

## [illegible] contro [illegible] due morti a Marene

MARENE — Due artigiani di Castagnito, Giovanni Cassinelli, [illegible] [illegible] e Giacomo Rava, 46 anni, sono [illegible] e le loro mogli [illegible] rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio nel centro del paese, all'incrocio della provinciale Savigliano-Bra con la «Reale» che collega Carmagnola a Fossano.

L'auto sulla quale viaggiavano — pare di ritorno da un soggiorno in montagna — si è schiantata contro un camion. Il guidatore dell'autocarro, che abita a Moncalieri, è quasi illeso. Le due donne sono invece state ricoverate all'ospedale di Savigliano, la prognosi è riservata.

Al volante dell'autovettura, una [illegible] 220, c'era Giovanni Cassinelli, al suo fianco Giacomo Rava, impresario edile, [illegible] [illegible] a vicino di [illegible] (entrambi abitavano in frazione [illegible] Giuseppe, via IV Novembre).

Sul sedile posteriore, le mogli: Anna Toppino Cassinelli, 37 anni, e Antonietta Dalmasso Rava, 46 anni, entrambe casalinghe. L'auto — secondo i primi rilievi dei carabinieri di Savigliano — viaggiava in direzione di Bra, sulla provinciale, che ha la precedenza rispetto all'altra strada.

All'incrocio, la Mercedes si è scontrata con l'autocarro condotto da Emilio Scavino, 58 anni, residente a Moncalieri, via Don Minzoni [illegible], dipendente di una ditta di Cambiano, che sembra stesse percorrendo la «Reale» in direzione Carmagnola-Fossano. L'auto si è schiantata contro la cabina del camion, che le si è poi affiancata, schiacciandola.

Il Cassinelli è morto quasi all'istante, il [illegible] pochi minuti dopo l'incidente. Le due donne [illegible]o riportato gravi fratture in varie parti del corpo e una probabile emorragia interna. Lo Scavino se l'è cavata con una contusione alla coscia: guarirà in tre giorni. g. n.

### Rissa a Borgo 4 arrestati

BORGO S. DALMAZZO — Quattro giovani, coinvolti in una rissa avvenuta domenica notte in periferia, sono stati arrestati dai carabinieri: sono Francesco Mario Audisio, 23 anni, residente ad Entracque in via Marconi 23; Matteo Rostagno, 22 anni, pure di Entracque, viale Kennedy; Agostino Viale, 19 anni, carrozziere, largo Argentera 3, Borgo S. Dalmazzo, e Aureliano Garino, 22 anni, operaio, pure abitante a Borgo S. Dalmazzo in vicolo Airotti 34.

I giovani hanno riportato lesioni per le percosse che si sono scambiate: i carabinieri li hanno accompagnati in [illegible] e quindi arrestati. (g. f. g.)

### Ex dipendente della Provincia

## Tecnico [illegible] muore in Sudan

CUNEO — Un tecnico contabile cuneese, Piero Finocchiaro, 49 anni, residente in via Schiapparelli, è morto giovedì della scorsa settimana in conseguenza di un incidente stradale avvenuto a [illegible] chilometri da Khartum, la capitale del Sudan; la notizia si è però sparsa in città solo con l'apparizione dei manifesti murali che annunciavano i funerali svoltisi ieri pomeriggio partendo dalla chiesa del Sacro Cuore.

Alle esequie ha partecipato una numerosa folla di amici [illegible] scomparso tra cui molti dipendenti dell'Amministrazione provinciale presso i cui uffici del centro elettronico il Finocchiaro aveva lavorato per molti anni.

La vittima si era trasferita in Sudan dopo essere stata assunta per un posto di responsabilità nell'[illegible]azione della società Recchi di Torino, che ha numerosi cantieri per la costruzione di grandi opere pubbliche in tutti i Paesi del mondo.

La disgrazia in cui si è trovato coinvolto l'emigrato cuneese è avvenuta lungo una pista nel deserto sudanese che il Finocchiaro percorreva a bordo di una jeep insieme ad un collega di lavoro.

Il mezzo ad un tratto ha sbandato forse per lo scoppio di un pneumatico, poi [illegible] rovesciato: le conseguenze più serie, ma non preoccupanti, le ha subite il Finocchiaro, al quale i medici dell'ospedale di Khartum, dove era stato ricoverato, hanno riscontrato la frattura di una gamba.

Piero Finocchiaro

Poi purtroppo, sono sopravvenute delle complicazioni ch[illegible] portato al decesso di Piero Finocchiaro, che è spirato nelle braccia della figlia Egle, che da qualche mese si era trasferita in Sudan per essere vicina al padre.

La famiglia Finocchiaro aveva già lamentato nell'aprile scorso un altro grave lutto: il decesso della moglie del tecnico contabile, la signora Silvana Brezzo.

La vittima, che sarebbe dovuta tornare a Cuneo fra poco più di un mese, lascia quattro figli: Elvio, Duilio, Egle e [illegible]. Quest'ultimo presta attualmente servizio di leva e la notizia del tragico decesso del padre l'ha raggiunto in caserma. g. d. m.

### Affollato dibattito sabato scorso ad Alba

## Lavoratori, medici e politici discutono la riforma sanitaria

ALBA — I vari aspetti della riforma sanitaria [illegible] 76 comuni del Comprensorio Alba-[illegible] sono stati dibattuti fra amministratori, medici, operatori sanitari, lavoratori intervenuti numerosi alla Biblioteca Civica per un incontro con le autorità regionali su questo importante argomento.

Al presidente Viglione, ad esperti e funzionari gli intervenuti hanno sottoposto una serie di problemi, chiesto chiarimenti, [illegible] proposte e suggerimenti. Luciano Scalise, tecnico dell'unità di base, ha sollevato il problema dell'unità locale dei servizi di Alba che non è ancora entrata in funzione nonostante da oltre sei mesi i 65 comuni interessati abbiano nominato i loro rappresentanti che però non sono mai stati convocati.

Il dott. Francesco Brizio, ex sindaco di Bra, ha detto: «Occorre garantire un buon avvio alla riforma se non si vuol vederla fallire. Per iniziare be[illegible] è necessario risolvere subito i problemi di ordine pratico, co[illegible] [illegible] esempio l'istituzione della guardia medica». Molti altri l'hanno sollecitata.

«Si sente l'esigenza di questo servizio — è intervenuta la dottoressa Silvana Levi di Alba — ma le 50 mila lire lorde offerte ai medici per dodici ore di lavoro, comprese le spese, [illegible] sono ritenute sufficienti. Per questo — ha aggiunto — nessuno dei medici invitati ad aderire ha accettato».

La Levi ha poi chiesto se non sia opportuno prevedere l'approfondimento e l'aggiornamento scientifico dei medici. Altri hanno fatto presente che ad Alba viene un pediatra convenzionato e che quindi manca questa assistenza gratuita.

Viglione ha risposto che sia l'Unità locale dei servizi che la guardia medica [illegible] funzionare e che qualora ciò non dovesse venire è previsto il commissariamento. «Speriamo di non dover ricorrere a questo — ha detto il presidente — [illegible] [illegible] se necessario, [illegible] avrei difficoltà ad applicare la legge».

Carla Bachi, primario del laboratorio di analisi dell'ospedale di Bra, ha chiesto una maggiore competenza ai consultori in materia di aborto. Franco Gioetti, infermiere, membro del consiglio dei delegati dell'ospedale San Lazzaro, ha auspicato un maggior confronto degli organi regionali con la periferia, lamentando come ciò sia mancato in occasione della riforma psichiatrica. Ha chiesto che il dipartimento di emergenza all'accettazione dell'ospedale di Alba sia potenziato e attrezzato adeguatamente essendo attualmente solo a livello di un pronto soccorso.

L'operaio Danilo Mancarino ha sollecitato interventi di medicina preventiva ed esami appropriati per i lavoratori che «come me — ha detto — lavorano in reparti altamente tossici».

Luigi Baracco, consigliere dell'amministrazione del San Lazzaro, ha sollevato il problema degli infortuni sul lavoro, che nell'Albese l'anno passato [illegible] stati 1029 nel settore industriale e 562 nell'agricoltura. «Questi dati preoccupano — ha detto Baracco — e meritano considerazione». Ha poi ricordato i passi avanti compiuti dal San Lazzaro che fino a pochi anni fa «non [illegible] neanche i soldi per comprare le garze» e ancora nel '74 doveva avvalersi della fidejussione del Comune per poter pagare il personale.

Infine, l'insegnante Carlino Belloni ha auspicato maggiori interventi [illegible] [illegible] scolastica. g. f.



## PANORAMA DEL CUNEESE

**Prato Nevoso** — Oro e capi d'abbigliamento per un valore di circa 3 milioni e mezzo sono stati rubati dall'alloggio di Carlo Lulco, 41 anni, abitante a Genova.

**Sale Langhe** — Un capannone di 120 metri quadrati dell'agricoltore Defendente Torello, 38 anni, è crollato l'altra notte sotto il peso della neve. Il danno è di circa 10 milioni.

**Santo Stefano Belbo** — Si sono conclusi i lavori di sistemazione [illegible] strade comunali Quassi, Piacentini, Robini e [illegible]perga. La spesa è stata di 17 milio[illegible].

**[illegible] Piemonte** — Tre giovani savonesi, abitanti a Limone in via Morena 10, sono stati sorpresi dai carabinieri mentre rubavano da automobili in sosta ed arrestati con l'accusa di furto aggravato. Sono i fratelli Dario e Massimo [illegible] di venti e venticinque anni, abitanti a Savona in via Guido Bono 23, ed Elio Bisi, pure di Savona, via Padova 2. All'avvicinarsi dei carabinieri in pattugliamento notturno, i tre sono fuggiti, ma sono stati raggiunti ed arrestati. E' stata recuperata anche in parte della refurtiva, fra cui un'automobile.

**Lesegno** — Organizzato dal Consiglio scolastico distrettuale di Ceva, si terrà stasera un incontro con insegnanti, genitori e amministratori locali per discutere sull'istituzione di una scuola sperimentale a tempo pieno. Interverrà l'ispettore scolastico Ercole Silvestri.

**Garessio** — Quattro maestri di sci della scuola di Valcasotto rispondono ogni venerdì sera dai microfoni di Radio Garessio alle domande degli ascoltatori. Un'ora di sci, dalle 18.45 alle 19.45, alternata a quiz, giochi e musica. Questi i maestri ai quali possono rivolgersi gli appassionati: Mariangela Borio, Valerio Malfatto, Peppino Galliano e Maurizio Scarsi.

**Limone Piemonte** — Il ventisettenne Ermanno Ardissone, impiegato, residente a Diano Marina, via Leonardo da Vinci 23, è stato arrestato domenica mattina per oltraggio a pubblico ufficiale e per guida senza patente. Al vigile urbano Franco Bedino che gli faceva notare di aver lasciato l'automobile in sosta vietata, il ligure replicava [illegible] insolenze ed improperi, rifiutandosi di rimuovere l'automobile.

Analogo tra[illegible] riservava ad un altro vigile, intervenuto nel frattempo. Accompagnato alla caserma dei carabinieri, il giovane — che era anche privo di documenti e della patente di guida — è stato arrestato e denunciato alla magistratura.

**Alba** — Questa [illegible], alle ore 20.30, alla sede sociale di via Vittorio Emanuele, si svolge l'assemblea annuale dei soci della Famija Albeisa. Sarà esaminata l'attività sociale del '79 e pro[illegible] [illegible]lla dell'anno.

### Danni [illegible] 200 milioni

### Capannoni crollano Morti 10.000 polli

BOCCABRUNA — Ammontano complessivamente ad oltre d[illegible]nto milioni di lire i danni provocati dal crollo dei [illegible]ni dell'allevamento di polli in frazione S. Giuliano, di proprietà di Giuseppe Ambrogio di Busca.

Oltre alle strutture murarie ed alle apparecchiature, completamente distrutte, il crollo ha causato la morte di circa diecimila polli.

L'esatto ammontare dei danni è stato stabilito dopo gli accertamenti, effettuati non appena le condizioni delle strade hanno consentito di raggiungere la località in cui sorgevano i due capannoni prefabbricati, crollati sotto il peso della neve. (g. fe.)

## Più aree per costruire botteghe e capannoni

[illegible] — Nuove aree attrezzate per la costruzione di botteghe e capannoni, in[illegible]tivi e provvidenze per l'assunzione di giovani da occupare quali «apprendisti», una politica funzionale — e soprattutto giusta — per la distribuzione del credito da parte degli istituti bancari alle imprese, un ufficio di consulenza tecnica in Comune: queste in sintesi, le proposte emerse dal «Convegno provinciale sull'artigianato» che, organizzato dal partito comunista, si è tenuto domenica mattina nel salone del circolo Morandi.

Molti gli artigiani, amministratori, rappresentanti di categoria presenti all'incontro, aperto con l'intervento del consigliere regionale Piero Dadone. Quindi il mobiliere-restauratore Celso Bonavia (vicepresidente del «Consorzio saluzzese») ha tenuto una dettagliata relazione sulla realtà delle «boite» e su quello che dovrebbe essere il loro sviluppo, sottolineando la necessità — per la sopravvivenza stessa delle imprese — di assumere nuovo personale.

«Credo che sarebbe utile — ha proposto Bonavia — fare un sondaggio fra i giovani per conoscere le loro aspirazioni di lavoro, per verificare se c'è ancora chi vuole diventare fabbro, falegname, idraulico, sarto. Ma per poter assumere apprendisti è chiaro che le botteghe debbono essere aiutate pe[illegible] quanto concerne il pagamento delle provvidenze sociali che dovrebbero [illegible] pagate, almeno agli inizi, da enti locali o dallo Stato. Senza giovani, l'artigianato è destinato a morire».

Quindi è intervenuto il presidente provinciale dell'Associazione artigiani, Cattero, che ha parlato del riconoscimento pubblico della personalità dell'artigiano: «E' lui — ha detto — che conta, non l'impresa: lui con la sua inventiva, creatività, voglia di fare. La presenza dell'artigiano è qualificante per tutta la società».

Germano Coccolino, presidente zonale dell'associazione, ha insistito sulla formazione professionale dei giovani, su [illegible] corretta commercializzazione dei manufatti, smentendo quindi quelle voci, «peraltro mai provate», secondo le quali gli artigiani sarebbero tutti «evasori fiscali».

Dopo gli interventi di Pietro Rosso della cooperativa dell'artigianato occitano di Monterosso Grana, Beppe Nicola e Giovanni Felici, del consigliere regionale Carlo Felice Rossotto, l'assessore regionale all'artigianato, Domenico Marchesotti, ha tratto le conclusioni del convegno che era presieduto dal senatore Attilio Leopoldo Martino.

«L'artigiano è necessariamente legato al suo ambiente di vita — ha detto Marchesotti — perché egli è condizionato proprio dal tessuto sociale. Le botteghe, infatti, nascono e si sviluppano dove ce n'è bisogno, creando le tradizioni e rispondendo alle esigenze del posto». a. ge.

## SPETTACOLI E TACCUINO

**CUNEO**
Corso: Quintet.
Eliseo: riposo
Italia: Camp Sette, lager femminile
Nazionale: La ra[illegible] con il lecca lecca
Lanteri: riposo

**ALBA**
Corino: Erotisteron
Eden: Sabato, domenica e venerdì

**BENE VAGIE[illegible]**
Aliedi: riposo

**BORGO S. DALMAZZO**
Moderno: Le rivelazioni erotiche di una governante.
[illegible] Bosco: r[illegible].

**BOVES**
[illegible]: [illegible]

**BRA**
Impero: Il piacere del peccato.
Politeama: Il malato immaginario.
Vittoria: Il gatto venuto [illegible] spazio

**BUSCA**
Nuovo: riposo
Lux: riposo

**Temperatura ieri a Cuneo**

| | |
|---|---|
| massima | 4 |
| minima | —2 |

Umidità media: 82%. Temperatura il 21 gennaio dello scorso anno: 0, —6. Il sole sorge alle 7.59 e tramonta alle 17.10.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità localmente ridotta per banchi di nebbia, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri ad Alba (4, 0), Bra (5, —1), Ceva (3, —2), Fossano (5, 0), Limone (2, —4), Mondovì (4, —1), Racconigi (3, —1), Saluzzo (6, —2), Savigliano (4, —2)

**CAR[illegible]**
Splendor: riposo.

**CAVALLERMAGGIORE**
S. Giorgio: riposo

**CEVA**
Doria: riposo

**CHERASCO**
Golsteri: riposo

**CORTEMILIA**
Nuovo: Alaska, inferno di ghiaccio.

**COSTIGLIOLE SALUZZO**
Nuovo Moderno: riposo.

**FOSSANO**
Astra: riposo.
Iride: Porno subition
Politeama: riposo

**MONDOVI'**
Corso: Kung Fu.
Italia: riposo
Ferrini: riposo

**[illegible]**
[illegible]: Niente vergini in collegio.

**PIASCO**
La Rosa: Voglia di donna.

**RACCONIGI**
Sociale: riposo

**ROBILANTE**
Robilantese: [illegible], [illegible] inglesi.

**SALUZZO**
Civico: Ogro
Italia: I porno desideri di Silvia.
Splendor: Odissea erotica.

**SAVIGLIANO**
Aurora: riposo.
Nazionale: Pornodivagazioni.
Ritz: L'inquilino del terzo piano.

**VERZUOLO**
Corso: riposo.

**VILLAFALLETTO**
[illegible]: La locale seduce i professori

**ASTI**
Lux: Tesoromio.
Politeama: La patata bollente

Salone: riposo.
Splendor: Porno holiday
Vittoria: Linea di sangue.

**[illegible]**
Cuneo: Basio Angelico, corso Nizza.
Alba: Sabimo, [illegible] Risorgimento
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Galina, via Mar[illegible]
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

### A Saluzzo nuovi incontri con l'[illegible]

SALUZZO — Dopo il successo ottenuto lo scorso anno — anche se, a volte, è [illegible]to il grande pubblico — tornano gli incontri con l'autore, che curati dall'assessorato alla cultura, si svolgeran[illegible] il venerdì sera con frequenza quindicinale.

«Ad inaugurare la serie degli appuntamenti — spiega l'assessore Gianni Neberti — sarà lo scrittore saviglianese Luigi Baccolo, autore di famosi romanzi come il recente e fortunato "Casanova"».

L'incontro con Baccolo è previsto per il primo febbraio; quindi ci sarà la serata con Piero Ceppi, appassionato fotografo saluzzese del quale è recentemente uscito un libro di immagini edito da «L'arciere».

Piero Bianucci, giornalista e scrittore torinese, sarà il terzo ospite, seguito da Gina Lagorio, Giovanni Arpino, Davide «Ulisse» Lajolo e lo studioso Don Esposito, autore di un volume sui rapporti tra Chiesa e Massoneria. Con Don Esposito interverrà Aldo Alessandro Mola, altro noto storico e giornalista. (a. ge.)

### Rappresenta le città martiri di guerra appartenenti a 30 Paesi

# Il sindaco Bonino gira il mondo [illegible] sono i cuneesi [illegible] pagare

### A carico di Cuneo soltanto la quota associativa (circa 60 mila lire all'anno)

CUNEO — Hanno costituito una piccola «Onu», tanto [illegible] riuscire a riunire attorno ad un tavolo [illegible] amministratori di una cinquantina di [illegible]tà, in rappresentanza di trenta Stati (fra cui Inghilterra, [illegible] Polonia, Francia, Jugoslavia, Germania, Grecia, Turchia, Algeria, Marocco, Spagna, Giappone e Italia). Sono i rappresentanti delle città [illegible] tutto [illegible] mondo che hanno subito distruzioni, che hanno avuto vittime e subito gravi sofferenze a causa delle guerre. Hanno nominato [illegible] comitato provvisorio, di cui [illegible] presidente il sindaco [illegible] Cuneo, Guido Bonino, che è pure presidente dell'associazione nazionale dei Comuni decorati al valor militare.

«A conclusione dell'assemblea dello scorso anno a Bolo[illegible] — dice Bonino — [illegible] stato deciso di riunirci almeno una volta l'anno per affrontare e discutere i problemi e le cause che minacciano la pace nel [illegible]. Riteniamo che le città che hanno subito i disastri della guerra [illegible] non solo il diritto, [illegible] anche il dovere [illegible] rappresentare i [illegible] [illegible] singoli cittadini, anche perché [illegible] [illegible] che le strategie [illegible] [illegible] governi coincidano con gli interessi delle popolazioni. Soprattutto quando si decidono guerre, aggressioni, invasioni, colpi [illegible] Stato cruenti e vengono "pilotate" sommosse».

L'assemblea dei rappresentanti delle città martiri hanno dato l'incarico all'associazione italiana e, pertanto, al presidente Guido Bonino (vicepresidenti sono il sindaco di Genova e quello di Marzabotto) di mantenere i collegamenti ed organizzare le riunioni che dovranno portare alla costituzione [illegible] [illegible] definitivo [illegible] [illegible] statuto [illegible]nerale.

«Cerco [illegible] assolvere a questo mandato nel modo più serio possibile — [illegible] [illegible] sindaco [illegible] Cuneo — compatibilmente [illegible] gli [illegible] compiti di amministratore pubblico. D'altra parte l'Associazione nazionale [illegible] Comuni decorati [illegible] valor militare rappresenta un capitale di sofferenze umane, di valori di libertà e di democrazia, [illegible] volontà [illegible] pace, che un incarico del genere — conferito certamente non alla mia persona, ma proprio in riconoscimento unanime dell'attività e del significato dell'Associazione italiana — non può che trovarci pronti a lavorare con il massimo impegno».

C'è stata la [illegible] settimana una riunione in Grecia, ad Atene, per preparare l'assemblea che in aprile si terrà nella città martire greca di Kalabrita e da cui dovrà scaturire il direttivo internazionale.

«Nel municipio di una piccola città [illegible] Grecia — dice Guido Bonino — con mia grande sorpresa ho trovato la copia della targa dedicata a Kesserling [illegible] Calamandrei, che campeggia nel nostro edificio comunale. Si è parlato tanto di Cuneo, della Resistenza, della guerra di liberazione [illegible] nella nostra provincia».

Guido Bonino

La partecipazione del sindaco [illegible] Cuneo a questa attività internazionale ha destato alcune critiche, specialmente per quanto concerne il lato finanziario.

Polemico è [illegible] l'intervento di un nuovo settimanale provinciale. [illegible] ha espresso il [illegible] che le spese gravassero sull'Amministrazione comunale e quindi sulla collettività di Cuneo.

«Le spese di viaggio — spiega Bonino — sono a carico [illegible] dell'associazione fra gli ottanta Comuni, ognuno dei quali paga, ogni anno, una lira per abitante (Cuneo, pertanto, [illegible] [illegible] quota associativa di circa sessantamila lire l'anno). Quelle [illegible] soggiorno, sono invece sostenute dalla città [illegible] ospita [illegible] [illegible]blee e le riunioni del comitato. Nulla, pertanto, è a carico del Comune. C'è da dire, piuttosto, che a prescindere [illegible] questo impegno personale, che peraltro [illegible] onora, alla nostra città derivano riconoscimenti, apprezzamenti ed anche una certa notorietà».

Giorgio Ravasi

---

### I dati sulla popolazione

# Fossano e Saluzzo [illegible] crescita è «zero»

FOSSANO — Per la prima volta in sette anni: il numero di abitanti non ha avuto alcuna variazione: i fossanesi, infatti, erano 23.246 nel 1978 e tanti sono rimasti anche [illegible] termine dello scorso anno. Si è così interrotto un incremento che durava dal 1973.

In quell'anno la popolazione [illegible] registrato [illegible] aumento massimo di 294 unità. L'aumento minimo era stato toccato lo scorso anno con 124 nuovi abitanti.

Ancora per quanto riguarda il 1979 [illegible] [illegible] diminuite le nascite (2[illegible] nel 1978, 255 nel 1979) come i decessi (245 nel '78, 228 nel '79). L'incremento delle nascite sui decessi (27 persone) è annullato [illegible] movimento migratorio che registra, infatti, [illegible] persone [illegible] hanno lasciato il comune, [illegible] le 518 che vi si sono stabilite per la prima volta.

Un dato insolito [illegible] fornito dal [illegible] che sono nati più maschi (152) che femmine (103) mentre sono decedute più donne (119) che uomini (109). [illegible] mese più prolifico è [illegible] gennaio con 33 nuovi nati, il mese più luttuoso febbraio, con 29 persone decedute. Il [illegible] più anziano è [illegible] Oderda, nato il 5 maggio 1883 e perciò vicino al traguardo dei 97 anni. Lo segue, quasi a ruota, un prete, monsignor Lorenzo Berardo, [illegible] l'11 luglio 1884. (a. c.)

SALUZZO — «Crescita zero» nella cittadina che, anzi, ha visto diminuire la popolazione nel corso dello scorso anno, scendendo sotto i diciassettemila abitanti. Nel 1979, infatti, la popolazi[illegible] residente era di 16.892, mentre l'anno precedente era di 17.010 unità e di 17.200 nel [illegible]. Quali le [illegible] di questa regressione? Molte — ma soprattutto — la persistente crisi di alloggi che costringe molti giovani ad affittare case fuori Saluzzo e, nel [illegible] tempo, l'occupazione in ditte ed istituti non [illegible]. Ma vediamo [illegible] dettaglio gli altri dati forniti dall'Ufficio [illegible]grafe. Nel 1979 sono nati ottantuno bambini e settantotto [illegible], per un totale di 159 nuovi cittadini: nell'anno precedente i neonati [illegible] complessivamente, 139.

La differenza, dunque, è in positivo con un +20. Ma lo scorso anno i morti sono stati 252 (dei quali 124 maschi e 128 femmine), venti in più rispetto [illegible] 1978, [illegible] cifra che [illegible] registra nelle nascite per cui i due dati per un caso strano, si equilibrano fra di loro.

Veniamo al movimento interno della popolazione: gli immigrati sono stati complessivamente 349, settantanove in meno del 1978, quando si registrarono [illegible] arrivi. Al Contrario le emigrazioni sono aumentate: [illegible] in [illegible] [illegible] uomini, 227 donne), [illegible] trenta in più raffrontandoli all'anno precedente, quando furono 434. a. ge.

[illegible] — Questa sera, alle ore 21, nella sala Ordet, padre Piero Gheddo parlerà sul tema «La Rhodesia: un caso di pace che dà speranza». Padre Gheddo, missionario, è [illegible] [illegible] una lunga permanenza [illegible] Paesi africani.

---

### La cittadina entusiasma un giornalista americano

# Robinson ha scoperto Limone

### Un articolo del quotidiano «Herald Tribune» sul [illegible] sciistico

LIMONE PIEMONTE — «Sole e cioccolata nelle Alpi italiane»: [illegible] l'Internatio[illegible] Herald Tribune titola un servizio di Jeffrey Robinson da Limone Piemonte. La scoperta delle piste cuneesi entusiasma [illegible] [illegible] quotidiano americano che [illegible] stampa a Parigi, che [illegible] di sentirsi un po' impacciato con i calzettoni al ginocchio e gli scarponi di vecchia foggia in mezzo ai «più eleganti italiani».

«Limone — scrive Robinson — è una piccola località. Ma quel che perde in estensione lo guadagna in cordialità e amenità. Grazie alla posizione — è la stazione sciistica più vicina alla riviera italiana e a quella francese — la domenica e nei week-end si affolla [illegible] turisti genovesi e monegaschi, mentre durante la settimana resta meravigliosamente semi-vuota e accoglie gruppi inglesi e svedesi».

Anche gli alberghi («numerosi e ragionevolmente a buon prezzo») [illegible] il giornalista americano. «A differenza di quel che accade spesso in Francia, a Limone tutti hanno acqua calda in abbondanza».

Quanto alle piste, a parte la loro qu[illegible] («che comprendi dall'abilità degli sc[illegible]ri»), hanno il vantaggio di non essere troppo affollate: «In Svizzera e [illegible] Fr[illegible] c'è [illegible] [illegible]nia della "prima corsa" del m[illegible]no. [illegible] [illegible] [illegible] sciatori si fanno v[illegible] solo [illegible] tarda mattinata, e quando [illegible] di pranzo se ne [illegible].

Unico neo, il giorno troppo breve: «[illegible] spariace alle cinque del pomeriggio, le [illegible] sdraio sono ripiegate e la gente se ne [illegible]».

Non importa: Limone resta il luogo [illegible]ve la gente tende a ritornare un anno [illegible] l'altro. Qualcuno [illegible] aver spiegato a[illegible] bergatori e al personale degli impiant[illegible] si può guadagnare di più [illegible] clienti [illegible]tuali che con quelli occasionali».

Insomma, posto dove ti senti in me[illegible] vecchi [illegible]: «Tutti ti trattano bene[illegible] ricordano il tuo [illegible] dopo averti inco[illegible]to. Perfino se indossi scarponi passati [illegible] moda e calzettoni al ginocchio». e. n.

---

### Rappresentazione della Passione

# [illegible] prepara il [illegible] [illegible]

[illegible] — Nella cittadina de[illegible] Val Tanaro sono stati affissi i manifesti per la scelta dei personaggi del Mortorio. [illegible] sacra rappresentazione [illegible] [illegible] [illegible] Cristo ha a Garessio [illegible] tradizione secolare [illegible] è ripetuta ogni 5 anni.

Chi intende recitare una parte può rivolgersi alla direttrice dell'Azienda di soggiorno Grazia Tornatore.

E' stato intanto completato il comitato direttivo della manifestazione, che si [illegible] nella settimana di Pasqua. Presidente, per la quinta volta [illegible]secutiva, è il [illegible] Vittorio Corrado; della commissione [illegible] regia fanno parte Mirella [illegible] (vice-presidente), [illegible] Sebastiano Russo (consulente religioso), Massimo Negro, Romano Nicolino e Giorgio Paolini (consiglieri).

Responsabile [illegible] del Mortorio [illegible] [illegible] Barberis coadiuvato da Aldo Anfosso, Walter Biale, Vincenzo Odda; Giampiero Randone curerà l'aspetto finanziario, con Stefano Randone (tesoriere), Eugeo Stecco, Gianni Cerqui e Nello Ferraro.

«Purtroppo [illegible] sede [illegible] ta del Mortorio, il "bel" San Giovanni, sta andando in rovina — spiega il sindaco Dani — Per cercare di salvarla, l'eventuale attivo della manifestazione sarà devoluto alle opere di restauro». [illegible] sacra rappresentazione, comunque, si farà ancora una volta nell'artistica chiesa. g. g.

---

### Il processo s'è svolto a Cuneo

# Fragole [illegible]? [illegible] 2 imputati

[illegible] — Quanti giorni devono [illegible] [illegible] l'ultimo trattamento antiparassitario alle piantine di fragole e la vendita dei frutti? Secondo i regolamenti sanitari [illegible] quindici giorni, secondo il fabbricante del prodotto bas[illegible] invece dieci giorni.

Un agricoltore, [illegible] Macagno, 36 anni, residente a Peveragno [illegible] [illegible]zione Pradeboni, e un grossista, Andrea Bertola, 50 anni, [illegible]te a Peveragno in via Beinette, sono comparsi ieri mattina davanti [illegible] pretore [illegible] tor Calabrese, dopo una denuncia sporta [illegible] nucleo antisofisti[illegible] [illegible] di Torino: erano entrambi accusati di aver venduto fragole con [illegible] percentuale di veleno, 0,121 milligrammi per chilo, utile per le piante [illegible] nocivo per il consumatore.

Il magistrato ha mandato assolto con formula ampia il Bertola e per insufficienza di prove l'agricoltore.

I verbali dei Nas [illegible] stati compilati l'otto giugno dello scorso anno sulla piazza del mercato di Peveragno. I campioni sequestrati al Macagno e al Tarditi esaminati dal laboratorio chimico di Vercelli avevano confermato [illegible] presenza [illegible] [illegible] antiparassitarie sui frutti in quantità superiore al consentito.

In aula il grossista ha detto: «Compro fragole da centinaia di produttori, giudico se la frutta è bella, ma non ho gli strumenti per accertare [illegible] [illegible] eventuale pericolosità».

Ha aggiunto il Macagno: «Secondo [illegible] istruzioni della ditta, l'antiparassitario può essere irrorato anche dieci giorni prima del raccolto, e così ho fatto, convinto di essere in regola». g. d. m.

---

### Con il successo sul Pavia

# Albese interrompe il lungo digiuno

ALBA — Finalmente un po' di euforia e visi allegri nello spogliatoio albese al termine della partita con il Pavia. Interrompendo un'astinenza che durava dal 28 ottobre dello scorso anno (vittoria interna contro l'Imperia) [illegible] azzurri sono riusciti a tornare [illegible] successo, il secondo della stagione, sconfiggendo i lombardi per 1 a 0.

Le due vittorie dell'Albese hanno fra loro sorprendenti analogie: entrambe sono state ottenute su [illegible] [illegible] quasi impraticabili e sono venu[illegible] [illegible] termine di gare molto nervose. La gara, fino al momento [illegible] gol azzurro, era stata tranquilla e nulla faceva prevedere la [illegible] [illegible] con ben quattro espulsi (due per parte).

Si giocava su un terreno in pessime condizioni: alti cumuli di [illegible] (dall'alto [illegible] quali Verdi dirigeva [illegible] operazioni essendo le panchine letteralmente sommerse) circondavano un campo di gioco coperto di ghiaccio, fango e pozzanghere.

I giocatori dovevano compiere miracoli [illegible] equilibrismo per reggersi in piedi; gli scontri erano frequentissimi ed inevitabili [illegible] la natura del terreno, la palla assumeva traiettorie [illegible] [illegible] impo[illegible] una manovra d'attacco era difficilissima. In simili condizioni era chiaro che avrebbe vinto chi fosse riuscito a segnare per primo.

L'Albese ha [illegible] con maggiore determinazione ed ha finito per imporsi. Dopo il gol segnato da Dogliani al 53' (molto positivo [illegible] suo rientro non [illegible] per la rete della vittoria, ma per la gran mole di lavoro svolto anche in difesa) che ha concluso una caparbia azione del generosissimo Strumia, gli ospiti si sono innervositi [illegible]vamente e la partita ha rischiato di degenerare.

I pavesi [illegible] protestato a lungo sostenendo che Strumia [illegible] commesso [illegible] sul portiere, ma l'arbitro, [illegible] appostato, ha immediatamente convali[illegible] [illegible] [illegible]. Subito dopo è iniziata la girandola delle espulsioni: forse eccessivamente severa quella di Fasano e Ninni, pienamente giustificate quelle del portiere Marson per continue proteste ed insulti all'arbitro, e quella successiva [illegible] Furiano, per reazione ad un fallaccio [illegible] Negri [illegible] Tunno.

Il terzino Strumia

Nonostante l'incandescente finale, negli spogliatoi azzurri si respirava aria di festa: dirigenti e tecnici, tornati ad [illegible]tare la vittoria dopo [illegible] tempo, volevano godersi [illegible] momento felice.

Verdi, che non si è mai dato per vinto e che non accetta ancora il discorso della retrocessione, prendeva dalla vittoria [illegible] vigore per dichiarare: «Non siamo ancora morti. Finché [illegible] matematica non ci condannerà, lotteremo e ci giocheremo con la massima convinzione le nostre carte. La partita col Pavia mi [illegible] soddisfatto perché tutta la squadra ha lottato con grande determinazione perché i nostri giovanissimi Fasano e Barello hanno dimostrato di possedere grosse qualità tecniche, emergendo [illegible] un terreno difficile sul quale era impossibile controllare la palla».

Gli elogi [illegible] trainer [illegible] [illegible] meritati per i due gioielli [illegible] vivaio [illegible]se, ma insieme a loro [illegible]no ricordati in [illegible] particolare Strumia e Soro per la generosità con cui hanno lottato. Dogliani per il gol e per il dinamismo messo in mostra al rientro dopo due giornate [illegible] squalifica, Orsini, finalmente continuo e autoritario, De Gasperi, anziano mastino che ha lottato come un leone in difesa, [illegible] salvato un gol fatto sulla linea di porta e negli ultimi minuti, improvvisatosi libero per l'espulsione di Furiano, [illegible] eretto un insormontabile baluardo di fronte a Tunno fino al fischio liberatore dell'arbitro. a. [illegible]

---

### A colloquio [illegible] il responsabile provinciale

# La scherma resiste [illegible] ha pochi allievi

CUNEO — In sordina, ma con tenacia, la scherma [illegible] ha tradito [illegible] «Granda». Una sala per giovani tiratori di fioretto opera a Cuneo, sotto la [illegible] di Aldo Milossa, [illegible] appassionato che ha sostituito il maestro Pietro De Benedetto, deceduto l'estate scorsa e protagonista da decenni del mondo schermistico.

La palestra di cui dispongono i diciotto atleti cuneesi è in effetti [illegible] [illegible] di [illegible] 70 metri quadrati, ottenuta riadattando un deposi[illegible] dell'istituto tecnico «F. A. Bonelli».

Voluta dagli [illegible]assionati del fioretto, la palestra è ora divisa con altre attività, il che contribuisce a confinare an[illegible] [illegible] più la scherma in un ruolo quantitativamente marginale.

«Occorrono strutture sempre aggiornate — dice Vincenzo Lauriola, delegato provinciale della federazione — e un locale idoneo che i giovani siano invogliati a frequentare».

Uno sforzo per allargare l'attività schermistica venne fatto a metà anni 70, con un [illegible] proposto agli insegnanti di educazione fisica e l'assegnazione di materiale promozionale per i più giovani.

Nonostante la presenza pionieristica, Cuneo ha espresso giovani schermitori di belle promesse, affermatisi in campo nazionale ai giochi [illegible]lla Gioventù, come la Ratto di Borgo San Dalmazzo o Roberto Chiarpenello, ma, per una ragione o per l'altra, i fiorettisti cuneesi hanno ben presto smesso [illegible] lo sport attivo. gl. f.

### Un volume sul ciclismo

CUNEO — La Federazione ciclistica ha riassunto e commentato l'attività regionale in un volume curato da Pierangelo Sasso, [illegible] [illegible] «Ciclismo piemontese 1979».

I tre momenti di particolare richiamo che vengono sottolineati, sono il campionato italiano juniores su strada a Limone del 24 giugno 1979, il campionato italiano su pista [illegible] 27-30 giugno a Torino ed ancora nel capoluogo regionale la corsa tricolore per amatori «B» del 22 luglio.

Gare e personaggi dalle pro[illegible] [illegible]ai veterani sono protagonisti della pubblicazione, dalla quale traspare la notevole espansione che il ciclismo ha avuto negli ultimi [illegible].

### Cuneo: in città pista per il fondo

CUNEO — Con il ritorno agli inverni con molta neve, è sorta l'idea di preparare in città una pista per lo sci-fondo. Dai campi comunali di tennis, lungo il [illegible]rente Gesso, viene battuto un tracciato sino al Country [illegible] Sol' da percorrere per quattro [illegible] a ridosso del centro cittadino.

La Gis, la società che gestisce gli impianti sportivi al Parco della Gioventù, ha messo a disposizione docce, spogliatoi e un locale per la sciolinatura e preparazione degli sci, al costo di L. 500 (ovvero L. 10 mila per tutta la stazione). Tuttavia, chi non è interessato a tali servizi, può praticare il fondo sulla pista lungo il Gesso gratuitamente.

---

**L'ATTIVITA' [illegible] E LE [illegible] DI SVILUPPO IN PROVINCIA**

# Il grande «boom» [illegible] podismo rilancia l'atletica leggera

CUNEO — Dopo aver toccato il punto di minimo interesse all'inizio degli anni '70, l'atletica leggera ha trovato, attraverso il podismo, [illegible] più effic[illegible] [illegible] di promozione e sta [illegible] vivendo un [illegible]to di euforia. Le corse su strada hanno consentito di riscoprire il gusto di «fare atletica» e sono fiorite corse e società.

La federazione ha [illegible] la prontezza di gestire il «boom» podistico, cercando di correggere errori e storture e dando un carattere di ufficialità. «Ci sono ancora molte cose da fare — dice il prof. Giovanni Fresia, delegato provinciale della Fidal — e si dovrebbe addirittura ridurre, in alcuni periodi ed in particolare in estate, il numero [illegible] prove che, in provincia, arrivano ad essere cinque-sei [illegible] ogni settimana».

Sulla scia del podismo tuttavia è progredita anche l'atletica su pista: [illegible] tre sole società dell'inizio '70 si è ora a 35 sodalizi nella «Granda», con oltre 500 atleti tesserati alla Fidal e più [illegible] mille «amatori».

L'Atletica Cuneo, la società che ebbe il vanto di esprimere campioni come Francesco Arese e come l'olimpionico Giampaolo Iraldo, ha ritrovato solidità ed impegno organizzativo e sta ottenendo risultati di valore nelle categorie più giovani. Un grosso aiuto al rilancio nel capoluogo è venuto in particolare dalla pavimentazione [illegible] «rubcor» del campo [illegible] [illegible] atletica leggera del [illegible] che, nel solo 1979, ha ospitato una trentina di riunioni.

«Stiamo sicuramente attraversando il miglior periodo degli ultimi venticinque anni — osserva il prof. Fresia — ed il 1980 promette un ulteriore allargamento». Si parla infatti di un incontro internazionale a Cuneo fra Italia e Francia Provenzale e di gare di valore assoluto in [illegible] nazionale. Alba, [illegible] [illegible] [illegible] in struttura sintetica. Barge, Moretta e Racconigi avranno la disponibilità di nuovi impianti, per cui anche il settore più tecnico dell'atletica leggera, quello su pista, dovrebbe assicurare una notevole espansione. gl. f.

# Fossanesi, [illegible] 1979 [illegible] stato positivo

FOSSANO — Nessun riposo per i corridori della società di atletica. Esaurite le corse su strada, è questo il momento delle varie campestri che si corrono per assegnare il titolo di campione regionale alla miglior società. «Attualmente, dopo tre prove — dice Andrea Bergese, presidente dell'atletica Fossano '75 — siamo al terzo posto. Considerato il valore delle società che partecipano a questo campionato, sarebbe già per noi un grosso risultato mantenere questa posizione».

Il 1979, è stato, ancora una volta, un'annata positiva per i «bianchi» locali. «Mattatore — prosegue Andrea Bergese — è stato Kim Melis che ha conquistato il trofeo "Comunità montana [illegible] Grana" ed [illegible] vinto la prova dei 10.000 disputatasi in pista a Cuneo. Inoltre siamo riusciti a piazzare lo stesso Melis e Giorgio Silvestro rispettivamente al 4° e 5° posto nel campionato provinciale».

«Nostro fiore all'occhiello — interviene Carlo Cerrato, il veterano della società — è il record regionale assoluto conquistato a Milano nella corsa "24 per 1". In quella occasione non solo ci siamo confermati i migliori in Piemonte, ma abbiamo pure migliorato il record, che era già nostro, portandolo [illegible] un totale di [illegible] chilometri e 268 metri percorsi nelle 24 ore». a.c.

---

### La tradizione venticinquennale della società Cuneese

# Tennis [illegible] prezzi più accessibili per gli appassionati che aumentano

[illegible] — L'ambizione [illegible] offrire il tennis a prezzi più contenuti e a [illegible] [illegible] di appassionati sempre più numerosi: la capacità di far legare fra di loro diversi protagonisti della [illegible] [illegible], accomunati dalla passione per lo sport della racchetta, [illegible] le caratteristiche della Cuneese Tennis, che da oltre venticinque [illegible] [illegible] a mantenere e anzi a migliorare [illegible] propria presenza nel panorama dei clubs sportivi.

Superate le difficoltà di tre-quattro anni fa, quando venne messa in forse la sua stessa sopravvivenza [illegible]r un possibile utilizzo del parco Monviso (che ospita i cinque campi tennistici della Cuneese) il club è in espansione, lieve, ma continua. Vanta ora quasi trecento soci e nonostante la presenza del Country Club, dei campi comunali e degli impianti aziendali che hanno arricchito la città, dotandola di trenta campi da tennis, è sempre seguitissimo.

«Il ruolo popolare del club — dice Giancarlo Spadoni della Cuneese —, gli assicura [illegible] spazio che non è stato limitato dagli impianti [illegible]nali; la vita di club, le conoscenze, le due chiacchiere che si fanno alla Cuneese, offrono qualcosa di diverso dalla partita su impianti pubblici».

Dario Luciano

«Il boom del tennis, che interessa ormai 1500 praticanti — prosegue Spadoni — rende particolarmente vitali tutte le organizzazioni che favoriscono lo sport della racchetta».

La Cuneese Tennis orienta i propri programmi su direttrici diverse, con [illegible] primo piano l'attività per gli iscritti, [illegible] i tornei a sorteggio, quelli sociali e l'infinita serie di partite e [illegible] amichevoli. Un'attenzione particolare è però offerta ai giovani [illegible] infatti [illegible] scuola di tennis della Cuneese, [illegible] oltre 60 allievi diretti da Ettore Bondi e dal preparatore [illegible] professor Durando, è la più [illegible] in provincia.

Il club cuneese sta intanto gettando le basi per costituire una squadra agonistica particolarmente competitiva nella Coppa Italia e nel campionato italiano di serie C (ex Coppa Facchinetti) cui prenderà parte in primavera. Numero uno della formazione è il ventitreenne Dario Luciano, approdato al tennis da poche stagioni — dopo successi esaltanti nel p[illegible] pong — e vincitore l'anno scorso dei tornei di Busca, Fossano, Savigliano, Centallo e Cuneo.

Con lui gareggeranno i saviglianesi Villa e Senesi, ap[illegible] [illegible] trasferiti alla Cuneese, Camusso e i giovani più promettenti [illegible] scuola di Bondi, Bosetti, [illegible] e Meliano. gl. f.

### Cinquanta fondisti a Fossano

FOSSANO — Con notevole successo si è disputata la prima gara [illegible] fondo [illegible] organizzata dallo Sci Club. Circa cinquanta fondisti provenienti da ogni parte della provincia si sono dati battaglia sul percorso della collina dell'Oltrestura fossanese.

I dirigenti dello Sci Club sono soddisfatti: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa prova. [illegible] già pensando, neve permettendo, ad [illegible] edizione ancora più impegnativa.

Alla gara ha partecipato, fra gli [illegible]ri, il campione italiano dei veterani, Adal[illegible]rto Revelli, il quale ha dominato nella sua categoria.

Ecco le classifiche: Cuccioli: 1. Dario Ferrero; 2. Cristina Paoletti; 3. Martin Arietti; 4. Lino Bergesio; 5. Andrea Paviano.

Amatori: 1 Gaetano Gullo; 2. Tiziano Grandi; 3. Benito Terenzi; 4. Nino Pipino.

Femminile: 1. Anna Ghigo Meliano; 2. Corrada Barbero; 3. Maria Luisa Brizio.

Juniores: 1. Sebastiano Bonsa; 2. Adriano Zorniotti; 3. Paolo Scatena; 4. Massimo Pipino.

Seniores: 1. Carlo Peppino; 2. Matteo Almer; 3. Giovanni Bergesio; 4. [illegible]rgio Pellisari.

Veterani: 1. Adalberto Revelli; 2. Franco Cappelletti; 3. Domenico Cagliero; 4. Corrado Griffa; 5. G. Battista Sonza. a.c.

---

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495.

# CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. [illegible] Ventimiglia, tel. 351.759

Il presidente della Montedison all'incontro [illegible] Cortemilia

## Convegno sul depuratore

**La Regione Piemonte ha sollecitato l'inizio dei lavori - E' stato preso [illegible] impegno per indire la gara d'appalto entro maggio - Ci sono [illegible] difficoltà per trovare i finanziamenti - «Sulla scelta [illegible] Zinola [illegible] si può più tornare indietro»**

CORTEMILIA — Presentazione della gara-concorso d'appalto per la costruzione del depuratore nel litorale savonese entro maggio; difficoltà per il reperimento dei finanziamenti necessari (oltre 30 miliardi); una certa ostilità [illegible] da parte degli abitanti di Zinola verso il depuratore stesso; impegno di collaborazione della Montedison per cercare di arrivare ad una soluzione definitiva dell'inquinamento.

Questi, in sintesi, i punti più importanti della riunione che si è svolta ieri pomeriggio nella sala consiliare del municipio, una riunione già programmata, che fa parte di un ciclo d'incontri promossi dalla Regione Liguria e Piemonte, per seguire e verificare lo stato dei lavori del depuratore.

Erano presenti il presidente della Montedison, sen. Giuseppe Medici, Aldo Viglione, presidente della Regione Piemonte, Armando Magliotto, presidente della Regione Liguria, gli assessori regionali Fonio e Pedemonte, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Asti, Alessandria e Cuneo, i sindaci di tutta la Valle Bormida, da Cengio ad Acqui Terme.

Una lunga analisi degli interventi legislativi promossi dalla Regione, l'esposizione dei termini di soluzione definitiva, [illegible] tre interventi di depurazione [illegible] acque del fiume Bormida e l'impegno di nuovi incontri. Poi il dott. Antonio Mirgovi, presidente del consorzio di depurazione savonese. «Siamo — ha detto — nella fase di sintesi [illegible] tutti gli esperimenti che abbiamo fatto sull'impianto pilota a Zino[illegible].

Esistono però ancora alcune difficoltà. Le ha elencate: «Nel conto dei problemi maggiori — ha riconosciuto — va anche messo quello della preoccupazione delle popolazioni rivierasche, che vedono nel progetto di depurazione un'ulteriore fonte d'inquina[illegible]. Si sta discutendo, attualmente, sulla localizzazione del maridepuratore a Zinola. Noi siamo convinti — ha ribadito — che sia la [illegible] ideale e non intendiamo uscire da questa idea».

Un intervento, il suo, che ha poi messo in luce il problema dei finanziamenti (il consorzio ha a disposizione una cifra di 5 miliardi, mentre per l'opera [illegible] occorrono una trentina), sui tempi, ancora abbastanza lunghi, e sulla data per la presentazione della gara d'appalto, che dovrebbe avvenire in primavera.

Poi è intervenuto il presidente della Regione Liguria, Magliotto, che ha ribadito la volontà della propria regione ad arrivare ad una soluzione finale, mettendo in risalto le preoccupazioni e le resistenze delle popolazioni, e l'intervento finanziario. Qualche polemica sulle promesse non ancora mantenute, sui tempi ancora abbastanza lunghi è emersa durante la riunione: la minaccia di una nuova manifestazione popolare a Savona perché lo scempio dell'inquinamento possa avere termine, la richiesta di una convenzione con la Falck per l'uso totale delle acque del Bormida.

Medici ha assicurato di non [illegible] nel fiume Bormida un quantitativo di acque non superiore a quelle richieste già nel progetto di depurazione ed ha promesso d'incontrarsi entro [illegible]zo con i rappresentanti [illegible] consorzio savonese per fornire la più ampia collaborazione affinché la storia del fiume Bormida e [illegible] suo inquinamento possa finire.

**Luigi Sugliano**

### Cervo, piano regolatore è bocciato [illegible]

CERVO — La Regione Liguria ha respinto il Piano regolatore di Cervo. La decisione ha fatto scalpore. A prenderla, infatti, è stato un Ente che ha lo stesso colore politico dell'Amministrazione comunale di Cervo, anche essa di sinistra. Nella clamorosa «bocciatura», ha forse avuto un ruolo deter[illegible]nante l'osservazione allo strumento urbanistico, presentata da quasi 400 dei 1100 abitanti del paese.

Una larga fetta della popolazione, dunque, si era espressa negativamente contro questo piano, preparato dall'architetto Giancarlo Querolo di Genova, e approvato il 25 aprile 1976, dopo una gestazione durata tre anni. All'elaborato dovranno essere apportate delle modifiche. La più importante riguarda la soppressione di uno dei due nuclei abitati, previsti in località Colombera, a nord del centro storico. Dovrebbe scomparire quello nella zona di Levante: la Regione Liguria ha manifestato perplessità su un insediamento così massiccio in quella zona (circa 300 persone).

Per l'amministrazione comunale è stata una brutta sorpresa. La popolazione è in agitazione. Teme che il Piano regolatore sia da rifare. Se tutto fosse rimesso in discussione, l'aspetto della cittadina cambierebbe completamente. L'argomento è stato affrontato sabato scorso dal Consiglio Comunale. Sul gruppo di minoranza (dc, indipendenti, e pli) che era all'oscuro di tutto, ha avuto l'effetto di una bomba. La maggioranza socialcomunista avrebbe voluto resistere, non toccare una virgola all'elaborato e rimandarlo tale e quale alla Regione Liguria.

I tre consiglieri all'opposizione hanno chiesto tempo per esaminare la pratica. Risultato: per ora, si è soltanto preso atto del provvedimento regionale. Si stabilirà in seguito come comportarsi. Vi sono un paio di alternative: accettare integralmente le indicazioni della Regione, oppure recepirle solo in parte, cercando di giungere a [illegible] soluzione di compromesso. Politicamente, l'amministrazione capeggiata da Teresio Vigo avrebbe interesse a mantenere tutto «congelato» sino a dopo le elezioni della prossima primavera.

L'iniziativa era già stata adottata [illegible] Pietra Ligure

## Spotorno, settimane risparmio contro l'aumento dei prezzi?

**La proposta della dc - Il sindaco ha già detto [illegible] essere d'accordo**

SPOTORNO — [illegible] «settimane risparmio» stanno per arrivare anche a Spotorno. Sull'esempio di Pietra Ligure l'iniziativa è ripresa dalla democrazia cristiana con una lettera del suo direttivo inviata al sindaco, all'Associazione commercianti e alla Confesercenti. Lo scopo è evidente: Mantenere inalterato per un certo periodo di tempo i prezzi dei generi alimentari e di prima necessità che continuano ad aumentare sotto la spinta dell'inflazione.

[illegible] «settimane risparmio», secondo la dc, dovrebbero essere [illegible] periodicamente [illegible] il controllo di una com[illegible] intercategoriale e il coordinamento dell'amministrazione comunale. Si legge nella nota del partito: «Tra le iniziative da prendere per il contenimento del costo della vita quella delle settimane risparmio ci pare la più interessante. Altri interventi, sempre d'intesa con le associazioni di categoria, potrebbero essere: applicazione di sconti progressivi in rapporto alla quantità di merce acquistata, favorire forme associative per la riduzione dei costi [illegible] trasporto, riprendere in considerazione la possibilità di riaprire il macello comunale».

La dc ricorda, infine, alla giunta i disagi e le lamentele di numerose famiglie spotornesi per il carente servizio di distribuzione delle bombole di gas. «Le preoccupazioni aumenteranno durante la stagione turistica, quando numerosi alloggi saranno affittati e subaffittati a persone non residenti a Spotorno».

Il sindaco Carlo Centi è d'accordo con la democrazia cristiana sull'istituzione delle «settimane risparmio», anche se ricorda i primi tentativi già effettuati in questo senso dall'amministrazione comunale.

«Gli assessori Ravera e Pelullo — afferma il sindaco — avevano contattato nei giorni scorsi i commercianti per vedere se erano favorevoli a in[illegible] del genere. Porteremo avanti il discorso perché crediamo nella calmierazione dei prezzi, ma non dimentichiamo che la questione va vista all'origine e che il problema di fondo è un altro. Saremo sempre in questa situazione sino a quando chi ha la competenza [illegible] legiferare, Parlamento e governo, non si deciderà a prendere provvedimenti concreti».

Per il disservizio che continua a verificarsi anche a Spotorno nella distribuzione delle bombole di gas, Centi ha interessato, come altri colleghi della Riviera, il prefetto di Savona.

**p. p. c.**

### Il giramondo per scommessa ieri [illegible] Albissola

ALBISSOLA MARE — Dal 1976 gira il mondo per scommessa, tirandosi dietro un carretto del peso di 120 chilogrammi che è diventato la sua casa. Ieri è passato da Albissola dove è stato ospite dell'Hotel Villa Verde e del Bar Monica.

Walter Herman, 54 anni, veterinario giramondo, è quasi giunto alla conclusione delle sue fatiche. Entro febbraio, come previsto dalla scommessa, effettuerà la sua ultima tappa. (n. s.)

Sanremo, [illegible] arricchisce di una nuova pista il «giallo dell'Autofiori»

## [illegible] ha visto Fidalma prima che morisse? «Era su un'auto e bisticciava con un giovane»

**Gli inquirenti starebbero cercando fra gli amici della vittima il proprietario di un'Alfa Romeo**

SANREMO — Ieri il sostituto procuratore della Repubblica di [illegible] dottor Gagliano, ha firmato l'autorizzazione di sepoltura di Fidalma Massanova, la giovane di 21 anni trovata cadavere e orribilmente mutilata venerdì sera su un viadotto dell'autostrada. La salma sarà tumulata nel cimitero dell'Armea. Oggi dovrebbero svolgersi i funerali.

Il «giallo dell'Autofiori», però non è ancora risolto. Per il momento, infatti, si sa solo che Fidalma è stata investita, trascinata sull'asfalto per oltre [illegible] metri e travolta da [illegible] pirata della strada. Forse a stritolarla per primo è stato un camion o un'auto di grossa cilindrata. Resta però da chiarire se si tratti di suicidio, disgrazia o omicidio.

I genitori della ragazza sono disperati. «Nostra figlia — hanno dichiarato Rosa Di Marco, la madre, e il padre Michele — è stata uccisa come un animale. Non avremo pace fino a quando [illegible] è stato».

Pare che il corpo di Fidalma sia stato travolto e arrotato da almeno 10 auto prima che qualcuno, pietosamente, si fermasse a dare l'allarme. «Uno scempio — ha dichiarato il medico legale dottor Nando Ziveri, accorso sul posto insieme al capitano della «polstrada» Abeti, al maresciallo del commissariato, Parola — Non è stato più possibile identificarla». La poveretta è stata ridotta in poltiglia. Il suo riconoscimento è stato possibile solo attraverso due [illegible] l'orologio da polso.

Polizia e carabinieri stanno indagando per scoprire l'identità dell'automobilista pirata e tentare di ricostruire [illegible] ultime ore di vita di Fidalma Massanova. Di lei, infatti, non si [illegible] più nulla dalle 17 di venerdì, quando lasciò la lavanderia di via Dante Alighieri, dove lavorava. Alle 19,20 viene scoperto il suo cadavere sull'autostrada. Con chi è stata? Qualcuno l'ha vista?

Secondo «voci», gli investigatori sul sentiero di campagna che porta all'autostrada, proprio sotto il viadotto dov'è stato rinvenuto il cadavere, avrebbero trovato tracce di sangue e uno stivale della ragazza. Lo stivale, forse, potrebbe essere stato lanciato in quel punto dallo spostamento d'aria di qualche camion. Ma il sangue? Quando è stato trovato il cadavere Fidalma era senza mutandine, senza scarpe, senza una calza di nylon.

Pare inoltre che si stia controllando se tra gli amici e i conoscenti della poveretta c'è qualcuno proprietario di un'«Alfa Romeo», targata Imperia di colore scuro. Forse verde bottiglia. Un uomo, infatti, avrebbe detto di aver visto, verso le 18,30, vicino al casello autostradale di Sanremo, quell'auto. A bordo c'era una coppia che bisticciava. La ragazza «poteva assomigliare a Fidalma». L'auto aveva poi imboccato l'autostrada, direzione Imperia. Il cadavere della ragazza è stato trovato più tardi a circa 5 chilometri dal casello. Coincidenza?

Il fratello di Fidalma [illegible] dichiarato alla polizia che la sorella, da un po' di tempo, soffriva di nervi. Si è anche saputo che sino a circa 3 mesi fa aveva un ragazzo, poi si erano lasciati. «Venerdì — ha dichiarato il fratello — Fidalma era apparsa a tutti noi tranquilla, come gli altri giorni».

Da due anni la famiglia [illegible] canova (il padre fa il muratore) non conosce che lutti, sangue e lacrime. Nel 1978 muore la sorella di Fidalma, Maria. Viene [illegible] cisa dal marito, nella camera da letto, davanti al figlioletto di 3 anni e mezzo. L'uomo [illegible] controllando la pistola. Non si accorge che l'arma è carica. P[illegible] un colpo e la pallottola colpisce alla tempia Maria. La morte è istantanea. Da quel giorno Fidalma non è più la stessa. Era legatissima alla sorella maggiore e non riesce a dimenticare la tragedia.

**Roberto Basso**

### Tenta il suicidio giovane [illegible] Imperia

IMPERIA — Tenta di uccidersi tagliandosi il polso sinistro con un coltello. Dopo l'intervento della Croce Bianca è ora ricoverato [illegible] reparto psichiatria dell'ospedale di Imperia. Protagonista del triste episodio, un giovane di 25 anni, Maurizio Pistonia, via Pirinoli. Vive con la madre.

Da due anni soffre di disturbi mentali che si manifestano con manie [illegible] persecuzione. (f. r.)

Appello [illegible] Genova, è accusato di concorso in rissa

## Un croupier è «sotto processo» Ancora polemiche [illegible] Sanremo

**Il fatto risale a molti anni [illegible] (una violenta [illegible] in un night) - «Intervenni per evitare che danneggiassero il locale», dice - I casi precedenti: un cliente indesiderato assunto ai tavoli verdi [illegible] le voci che fra i nuovi dipendenti vi siano [illegible] daltonici - Accuse alla Commissione**

SANREMO — Questa mattina uno dei 39 croupiers assunti al Casinò municipale, Giancarlo Binello, 40 anni, ex cameriere sanremese, siederà nuovamente sul banco degli imputati [illegible] Genova per [illegible] processo d'appello. In prima istanza il Binello, accusato [illegible] concorso in rissa, [illegible] condannato dal tribunale di Sanremo a 50 mila lire di multa.

Il fatto da cui è scaturita l'accusa risale a molti anni fa. Il Binello era occupato come cameriere presso il locale notturno «Il Pipistrello» di piazza Mameli a Sanremo. Una sera nel locale [illegible] scoppiata una rissa che aveva coinvolto alcuni giovani sanremesi, il proprietario del [illegible] e lo stesso Binello, oltre a una spogliarellista tedesca e due suoi amici, anch'essi tedeschi, che si esibivano nel vicino night club «Galassia». La donna si spogliava in [illegible] gabbia alla presenza di una tigre.

Subito dopo la sentenza [illegible] tribunale era stato lo stesso Binello a interporre appello. L'ex cameriere, oggi croupier al Casinò municipale, aveva sempre sostenuto la sua innocenza. La sera [illegible] rissa egli era intervenuto, senza parteciparvi, al solo scopo di evitare, com'era suo dovere di [illegible] meriere, che la lite degenerasse e potesse danneggiare il locale. Il suo avvocato aveva chiesto per lui, e la richiederà quest'oggi in appello, l'assoluzione con formula piena.

La notizia è giunta ieri da Genova e si inserisce tra le altre emerse in questi giorni attorno ad alcuni dei 39 croupiers assunti al Casinò municipale a partire dal 5 gennaio scorso, al termine [illegible] un [illegible] me fatto sostenere a 207 [illegible] da un'apposita commissione presieduta dal segretario provinciale della dc Giovanni Parodi.

L'esito degli esami e l'elenco dei primi assunti — altri 27 potranno prendere servizio [illegible] prossimi [illegible] — hanno dato il via a una serie d'interrogazioni fatte al sindaco [illegible] consigliere liberale Gigi Semiglia. Si è appreso allora che [illegible] dei promossi che aveva già preso servizio tra i tavoli delle [illegible], Aldo Albiosi, 47 anni, era stato dichiarato «cliente indesiderabile» dallo stesso Casinò che ora lo aveva assunto come croupier.

L'altro ieri il consigliere li[illegible] Semiglia trasmetteva al sindaco una seconda interpellanza con la quale chiedeva, [illegible] fare nomi questa volta, le ragioni per le quali la commissione esaminatrice non aveva richiesto per tutti gli aspiranti al posto [illegible] pier [illegible] certificato penale [illegible] quello dei carichi pendenti.

Gigi Semiglia

«La mia [illegible] interpellanza — dice Semiglia — è esclusivamente volta a dissipare ogni illusione — in questi giorni sono tante — verso tutti quelli che sono [illegible] assunti con delibera di giunta e su parere della [illegible] Parodi. Non mi riferivo al [illegible] Binello: soltanto oggi ne vengo a conoscenza, [illegible] e [illegible] altro nuovo assunto che, secondo quelle indiscrezioni, avrebbe addirittura subito una condanna. Un funzionario [illegible] nale mi [illegible] detto che subito dopo la mia interpellanza sono state riesaminate a una a una tutte le posizioni dei nuovi croupiers e che non sarebbero emerse irregolarità [illegible] alcun genere. Adesso invece giunge da Genova, neppure da Sanremo, la notizia del processo d'appello del Binello. Gli auguro di ottenere l'assoluzione con formula piena come [illegible] desidero e anche [illegible] non perdere il posto com'è capitato all'Albiosi, ma rimane il fatto che la commissione Parodi non ha perlomeno agito con assoluta precisione».

In effetti, attorno alle nuove assunzioni continuano a scaturire in questi giorni illazioni e denunce fatte più o meno sottovoce. Non ultima quella che tra essi figurino anche un paio di candidati daltonici e [illegible] sordo.

Intanto un'altra nuvola si sta addensando sulla casa da gioco sanremese. I controllori comunali minacciano di scendere in sciopero il prossimo venerdì 25 gennaio. «Se nella busta paga — dicono — non sarà compresa l'indennità per il lavoro notturno e quello festivo, oltre alle spese di vestiario (lo smoking) che percepiamo sin dal 1947, anno in cui è stato istituito il corpo dei controllori comunali, non ci rimarrà altra alternativa che lo sciopero».

La settimana scorsa il segretario generale del Comune, Mario Zola, [illegible] ottemperanza alle ultime disposizioni legislative, che annullano dal 31 [illegible] scorso ogni indennità speciale per i dipendenti comunali, [illegible] annunciato infatti che il provvedi[illegible] riguardava anche i controllori del Casinò municipale. Di qui lo stato di agitazione.

**Renato Olivieri**

Imperia, annunciata una raccolta di firme per salvare Villa Revée

## Vogliono costruire un parcheggio [illegible] parco [illegible]

**I lavori in corso non sarebbero in regola con le leggi? - Una interpellanza comunista**

IMPERIA — Il parco di Villa Revée è minacciato dal cemento. Rischiano la morte [illegible] suoi alberi secolari. Il pericolo è costituito dall'allargamento della strada di accesso all'elegante fabbricato, costruito agli inizi [illegible] Novecento, e recentemente restaurato. Si vuole ricavarne un posteggio, da mettere a disposizione degli abitanti di [illegible] vicino condominio, sorto anni fa. [illegible] grande scandalo, all'interno del parco. I lavori sono già iniziati. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Una soletta si insinua tra le piante, molte radici sono già state tagliate.

Due consiglieri comunali del pci, il capogruppo Silvano Corrado e Pietro Gerini, hanno presentato un'interpellanza al sindaco Bartolomeo Re (dc). Vogliono sapere se «è a conoscenza dei lavori in corso, se questi sono in regola con le vigenti leggi, e quali interventi [illegible] intenda compiere l'amministrazione comunale per la massima tutela [illegible] una delle poche, interessanti oasi di verde rimaste a Imperia». Attendono la risposta nel prossimo consiglio comunale, previsto in settimana. Anche il psi ha appoggiato l'iniziativa [illegible] comunisti. E' preannunciata pure una raccolta di firme [illegible] la popolazione del quartiere.

Quello di Villa Revée è un parco compreso fra viale Matteotti e viale [illegible] Rimembranze. Un luogo magnifico, centrale, ma isolato al tempo stesso. Non è di vaste dimensioni, [illegible] è sufficiente per costituire un polmone verde in una zona ampiamente urbanizzata.

«Adesso, è un posto ideale, perché i nostri figli vi possono giocare all'aria aperta, senza esporsi a pericoli e senza allontanarsi troppo da casa, ma non lo sarà più, se le sue dimensioni verranno ulteriormente ridotte, e, al suo interno, cominceranno a circolare le auto», affermano gli abitanti dei palazzi circostanti.

Alla vicenda è stata interessata anche l'ispettorato forestale, ed è stata coinvolta pure la regione Liguria. E, intanto, sarebbero cominciate le manovre per dimostrare che il posteggio è indispensabile, che la sua costruzione migliorerebbe la situazione della viabilità.

**Stefano Delfino**

### Sospesa l'occupazione del terreno a Sanremo

SANREMO — Ieri mattina i responsabili della cooperativa agricola «Settefoglie» hanno diffuso un comunicato [illegible] il quale informano di aver sospeso l'occupazione [illegible] terreno incolto [illegible] proprietà della [illegible] «Italgas» di Torino.

L'occupazione era avvenuta in [illegible] forzata martedì scorso 15 gennaio. «Speriamo che la nostra azione sia servita a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importante problema delle assegnazioni dei terreni incolti alle cooperative agricole. Speriamo, nello [illegible] tempo, che la nostra azione abbia accelerato l'iter amministrativo già da tempo avviato presso la Regione Liguria».

Già in precedenza [illegible] regionale all'agricoltura, il comunista Francesco Rum, aveva inviato al nostro giornale alcune precisazioni sull'episodio.

Eccole: «La legge nazionale 440 sulle terre incolte non è una legge di pura assegnazione dei terreni a chi li richiede, come ritengono, erroneamente, i componenti la cooperativa "Settefoglie". Essa prevede che il proprietario della [illegible] incolte possa presentare [illegible] Regione, e concordare con [illegible], un piano [illegible] la coltivazione del proprio terreno. Ed è appunto quanto ha fatto l'Italgas il cui piano è ora all'esame della Regione. Questa deve valutare la validità del progetto e la sua congruenza con le colture agricole delle zone circostanti».

L'assessore Rum ha aggiunto: «Devo quindi dire che nulla è ancora stato deciso per l'assegnazione del terreno che interessa la cooperativa "Settefoglie"».

«Per quel che riguarda l'occupazione del terreno — ha precisato l'assessore regionale — credo che [illegible] lo scopo di dimostrare la volontà di questi giovani di lavorare la terra».

Ora l'occupazione è stata sospesa e spetta alla Regione l'ultima parola. **r. o.**

A Vado e Savona

## Il decreto divide i pescatori

**La normativa che disciplina la pesca sportiva**

SAVONA — La pesca è [illegible] di scena, domenica mattina, a Vado Ligure presso il Centro nautico, e a Savona nella sala consiliare del palazzo comunale. Alla prima, indetta dall'Arci-Pesca, hanno partecipato i pescasportivi, alla seconda, organizzata dalla Lega delle cooperative per la costituzione dell'Associazione ligure delle cooperative della pesca, sono intervenuti i «professionisti» di Imperia, Noli, Savona, Genova, Camogli, La Spezia e di altre località.

Unico punto di contatto e di disaccordo completo tra le due riunioni, il recentissimo decreto legge del ministro della Marina mercantile che disciplina [illegible] pesca sportiva impedendo a chi la pratica «l'uso di attrezzi che non possono essere individuati come mezzi volti all'esercizio della pesca per diletto o a fini agonistici».

A Vado la contestazione nei [illegible] del decreto è stata globale. A Savona, invece, i pescatori professionisti, quelli che dal mare traggono i mezzi per il loro sostentamento (e sono circa 1400 in tutta la Liguria) hanno chiesto al Parlamento di trasformare immediatamente [illegible] legge il decreto del ministro.

I rappresentanti delle cooperative della pesca hanno approvato un documento conclusivo che sintetizza le loro principali rivendicazioni. Al primo punto, come problema che necessita di un immediato intervento, la riduzione del [illegible] del gasolio che in tre anni è passato da 21 a 347 lire al litro. I pescatori professionisti non hanno escluso la possibilità di limitare le giornate di pesca a quattro o cinque la settimana.

Ci sono poi richieste che riguardano il potenziamento dei mercati ittici e del movimento cooperativistico, e nuove norme in materia di previdenza e di mutualità.

L'assemblea dei rappresentanti delle cooperative della pesca ha proceduto alla elezione degli incarichi direttivi della nuova associazione regionale. Questa la loro composizione: presidente: Maurizio Wurtz di Genova; vicepresidenti, Romildo Pucci di Camogli e Gianni Carbone di Savona; membri dell'esecutivo: Mario Moriola di Genova e Mauro Manuello di Imperia.

Della direzione regionale fanno inoltre parte: Adriano Andreis, Mario Corsini, Aldo Parodi, [illegible] Bignone, Giancarlo Roggerone, Francesco Quaglia, Roberto Croce, Nadia Repetto e Roberto Velli. Il collegio dei sindaci è formato da: Angelo Prefumo, presidente, Giovanni [illegible] e Sergio Andreis.

**n. s.**

### Interrogatorio per l'[illegible] di Albissola

SAVONA — «Don Franco» (Francesco D'Amelio), il presunto assassino di Pellegro (Peo) Zunino, ha risposto per circa due ore alle contestazioni mossegli dal procuratore della Repubblica, Camillo Boccia.

Il D'Amelio non è riuscito a rendere credibile l'alibi che ha sempre sostenuto (la sua assenza dal luogo [illegible] delitto). Secondo l'accusa Francesco D'Amelio avrebbe fulminato il rivale con una fucilata al volto alle nove del mattino del 30 settembre [illegible]. (b. b.)

## GLI SPETTACOLI

**IMPERIA**
Ambra: Gli strani amori di quelle signore.
Cavour: riposo.
Centrale: Visite a domicilio.
Dante: Excitation star.
Imperia: chiuso.
Rossini: Compagnia dialettale di G. Govi ne «Il giorno dell'equo canone».

**DIANO MARINA**
Dianella: Zombi n. 2.

**ARMA DI TAGGIA**
Capitol: Una strada, un amore.
Cerri: Pornoexibition.

**TAGGIA**
Olimpia: Le ali della notte.

**BORDIGHERA**
Olimpia: Fino allo spasimo.
Zeni: chiuso.

**RIVA LIGURE**
Corallo: Una strana coppia di suoceri.

**SANREMO**
Ariston Teatro: Il signore degli anelli.
Ariston Ritz: L'infermiera nella corsia dei militari.
Mignon: E... giustizia per tutti.
Astra: Linea di sangue.
Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Lux: Dentro di me.
Sanremese: Apocalypse now.
Supercinema: La parola d'ordine: sparate a vista.
Centrale: Il malato immaginario.

**VENTIMIGLIA**
Europa: riposo.
Impero: Lo sbirro [illegible] faccia d'angelo.

**GENOVA**
Ambassador: L'infermiera nella corsia dei militari.
Ariston: La tigre si scatena.
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: Io sto con [illegible] ippopotami.
Gioiello: Sex hard core.
Grattacielo: Il cacciatore di squali.
Ideal: Fuga da Alcatraz.
Lido: La patata bollente.
Lux: ... E giustizia per tutti.
Marin: Manhattan.
Palazzo: Tesoromio.
Odeon: Gli aristogatti.
Olimpia: Apocalypse now.
Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Plaza: Il prato.
Ritz: L'uomo di marmo.
Rivoli: American Graffiti.
Smeraldo: Uccelli d'[illegible].
Universale: Il malato immaginario.
Verdi (Teatro Nuovo): martedì sera ore 21 «L'angelo [illegible]». Commedia musicale di Amendola e Corbucci, con Enrico Beruschi e Minnie Minoprio.

**SAVONA**
Ars: I nuovi guerrieri.
Astor: Il cacciatore di squali.
Diana: riposo.
Eldorado: L'isola della paura.
Olimpia: Erna e i suoi amici.
Jolly: Uccelli d'amore.
Lux: riposo.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Breakup.

**ALASSIO**
Colombo: riposo.
Ritz: Sbirro, la tua legge è lenta, la mia no.

**ALBENGA**
Astor: Lolita supersexy.
Ambra: Gola profonda.
Cristallo: Quelle pornoerotice di mia moglie.

**ALBISSOLA CAPO**
[illegible]: riposo.

**ALBISSOLA MARE**
Marconi: L'osceno desiderio.

**CAIRO MONTENOTTE**
Abba: John Travolto.
Cristallo: Controrapina.
La Rosa: riposo.

**CARCARE**
Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

**CERIALE**
Odeon: riposo.

**FINALE LIGURE**
Vittoria: riposo.
Ideal: riposo.
Ondina: Profumo di donna.

**LOANO**
Perla: La pomoscente.
Loanese: Cambio di sesso.

**MILLESIMO**
Italia: Così come sei.
Lux: riposo.

**PIETRA [illegible]**
Comunale: Aquila Grigia.

**SPOTORNO**
Mignon: L'ultimo combattimento di Chen.

**VALLEGGIA**
Valleggia: riposo.

**VARAZZE**
Totem: Cinque delitti senza movente.
Verdi: Il commissario Verrazzano.

## [illegible] alla Giunta per i «buoni [illegible]»

CAIRO MONTENOTTE — Sind[illegible] assessori e capi gruppo consiliari del comune di Cairo Montenotte compariranno stamane di fronte al pretore dott. Picozzi per rispondere dell'imputazione di abuso d'atti d'ufficio. E' la vicenda dei buoni pasto per i dipendenti comunali che finisce davanti al magistrato.

Da molti anni gli Enti locali di varie regioni, di fronte alle carenze del contratto di lavoro per i dipendenti, elargivano buoni mensa al personale: 22 mila lire mensili pro-capite. La giunta socialcomunista di Cairo si è adeguata a tale prassi e lo scorso anno ha dato esecuzione alla delibera. Ma il segretario comunale dott. Di Massa, si è opposto, ritenendo illegittimo il provvedimento.

Il pretore Picozzi ha aperto un'inchiesta e alla fine ha rinviato a giudizio otto persone.

Sul banco degli imputati siederanno il sindaco comunista Oscarassandri, il vice sindaco socialista Osvaldo Chebello, gli assessori Ezio Fossati (pci), Rosita Chiarlone (psi), E[illegible] Goso (pci), e i capigruppo consiliari Gianfranco Sangalli (psi), [illegible] Pera (dc) e Maura Camoirano (pci). (L. p.)

### Incidente con un morto: 2 condanne

SAVONA — Sei anni or sono, il cinque dicembre, un pullman di linea tamponava violentemente un escavatore sulla statale Cairo-Dego, nei pressi di [illegible]. Un [illegible] di 14 anni, Valter Pisano, di Dego, morì a causa delle gravissime lesioni riportate, una decina di passeggeri furono ricoverati in ospedale.

Ieri il tribunale di Savona ha condannato Gino Baccino, 67 anni, l'autista del pullman e P[illegible], di 31, il primo abitante a Dego, il secondo a Spigno Monferrato, rispettivamente, a [illegible] e otto mesi di carcere con il beneficio della condizionale. (b. b.)

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

# CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2566; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Erano presenti in 19 domenica scorsa a Torino

## Cinque delegati novaresi al congresso nazionale dc

### Due appartengono a «Nuove cronache», altri due rappresentano l'area di Zaccagnini, il quinto è di «Forze nuove»

NOVARA — Saranno cinque i delegati novaresi al congresso nazionale della dc che dovrebbe aprirsi a Roma il 1° febbraio prossimo. Due (il professor Lucio Benaglia e il geometra Vittorio Beltrami) per «Nuove cronache», corrente vicina a Fanfani e a Rossi di Montelera; altri due (l'avvocato Pierluigi Cassietti e il professor Alessandro Giordano) che rappresentano l'area Zaccagnini e il quinto, l'ex segretario provinciale dottor Adelmo Brustia, per «Forze nuove».

Al congresso regionale che si è concluso domenica a Torino, c'erano 19 delegati novaresi in rappresentanza delle tre mozioni locali. Il gruppo più forte era quello degli «scalfariani» che aveva ottenuto nelle assemblee di sezione il 39,2% dei voti e sette delegati (Oscar Luigi Scalfaro, Vittorio Beltrami, Vittorio Merlo, Carlo Borando, Ezio Leonardi, Rolando Donetti e Luigi Baraggia); poi i seguaci di Zaccagnini (30,9%) con sei delegati (Alessandro Giordano, Pierluigi Cassietti, Enrico Nerviani, Franco Fornara, Dorino Tunis e Mario Agnesina). «A ruota», con il 29,9%, i forzanovisti, che pure hanno mandato al congresso di Torino 6 delegati: Adelmo Brustia, Fausto Del Ponte, Sergio Bocci, Francesco Baccaglio, Antonio Torelli e Carlo Panigatti.

A Torino, come era largamente previsto, gli «scalfariani» sono confluiti in blocco nella mozione di «Nuove cronache»; dei 6 delegati di Forze nuove, uno ha votato per il cartello «Impegno Piemonte 80» (Colombo) mentre i sei della linea Zaccagnini sono confluiti tutti nella mozione che a Torino si intitolava al segretario del partito.

Dai risultati di Torino emerge che per quanto riguarda l'area Zaccagnini i rappresentanti piemontesi nel futuro consiglio nazionale dc saranno tre e uno, quasi sicuramente, sarà il professor Alessandro Giordano di Novara. La nostra provincia tornerebbe così ad avere un suo rappresentante nel più alto consesso democristiano.

Il congresso regionale (per i novaresi hanno parlato Scalfaro, Giordano e Brustia) non ha portato una notevole schiarita nella dc della provincia dove la situazione è piuttosto confusa. All'origine di dissapori e polemiche è stata la scelta dei candidati alle «politiche» dello scorso anno e qualche delusione per talune esclusioni. Queste ultime, da una certa parte del partito, vengono imputate alla doppia candidatura, per Camera e Senato, dell'onorevole Scalfaro e al «dualismo» Giordano-Brustia.

Scalfaro, eletto sia alla Camera, sia al Senato, ha dovuto optare per la prima e così Novara ha perso un senatore a favore del rappresentante dc di un altro collegio; Giordano, per la concorrenza (si dice) di Brustia, non è stato rieletto.

Polemiche e dissapori postelettorali hanno portato alle dimissioni del segretario provinciale Franco Fornara e alla elezione di una segreteria con al vertice il professor Eugenio Borgna (che dovrebbe essere al di sopra delle fazioni) e di tre vice segretari in rappresentanza di ciascun gruppo.

Le elezioni dovrebbero essere un momento di coesione politica e si spera, nella dc novarese, che questo avvenga in occasione delle «amministrative» della prossima primavera. Oggi nessuna delle tre componenti democristiane della nostra provincia ha la maggioranza e i tentativi di accordare due dei gruppi sono sin qui falliti.

**Piero Barbè**

## Nell'Ossola finalmente il via alla riparazione delle strade

### L'Anas ha presentato ai Comuni interessati il programma di interventi

SANTA MARIA MAGGIORE — *L'Anas ha finalmente presentato ai comuni interessati un programma di interventi per la sistemazione definitiva della statale della Valle Vigezzo, sconvolta dalle ultime alluvioni. Si tratta di lavori per un importo complessivo di oltre dieci miliardi, finanziati con la legge speciale per la Valdossola, destinati a rendere una volta per sempre l'arteria efficiente e sicura.*

*Il piano è stato illustrato dal presidente della Comunità vigezzina, Albino Barazzetti, nell'ultima riunione del consiglio che si è svolto sabato a Santa Maria Maggiore. Per la prima volta, oltre al programma di interventi, vengono indicate scadenze precise per l'ultimazione dei lavori. Ecco il quadro delle opere che saranno realizzate.*

*1) Un miliardo e seicento milioni saranno investiti per la sistemazione del tratto all'imbocco della Valle Vigezzo (prima della galleria che si incontra salendo da Domodossola) ancora nel territorio del comune di Masera. Qui il Melezzo aveva letteralmente inghiottito intere fette della strada: lungo questo tratto era morta, ancora nell'ottobre scorso, una famigliola di Druogno (padre, figlio e nuora) inghiottita da una voragine mentre stava tornando a casa.*

*I lavori sono già stati appaltati all'impresa Poscio e dovranno essere ultimati entro il 25 aprile 1981. Si tratta di ricostruire 700 metri di carreggiata in posizione più alta rispetto a quella attuale, al riparo dal pericolo delle erosioni delle acque del Melezzo.*

*2) Due miliardi e 625 milioni saranno invece spesi per eliminare l'attuale strozzatura di Gagnone. Sarà realizzato un nuovo viadotto che, partendo dall'attuale muraglione che presenta gravi problemi di tenuta, si innesterà direttamente sulla salita di Druogno, saltando l'attuale strettoia costituita dal nucleo abitato di Gagnone. L'appalto di questi lavori è ancora in corso: la consegna è comunque prevista per il 25 ottobre 1981. Il comune di Druogno si è riservato di esprimere un parere dopo aver esaminato in dettaglio il progetto.*

*3) Un altro grosso [illegible] è previsto in località «Meis», nel territorio del comune di Re, dove una gigantesca frana aveva cancellato un tratto della strada e centinaia di metri di binario della ferrovia «Vigezzina». Prima si dovrà comunque procedere al consolidamento della parete montagnosa. L'opera costerà 4 miliardi e settecento milioni, finanziati, oltre che con la legge speciale, anche con lo stanziamento di oltre settecento milioni di unità di conto (circa un miliardo di lire) da parte della Cee.*

*Sulla massicciata del nuovo viadotto correranno sia la strada sia la ferrovia. Con questo stanziamento, si conta inoltre di sistemare la statale fino al confine di Ponte Ribellasca, eliminando tutte le attuali situazioni di pericolo. Per questi lavori non esiste ancora una scadenza precisa, anche per la complessità dei problemi tecnici che dovranno essere superati.*

*A questo programma si deve aggiungere la ricostruzione già in atto del ponte stradale crollato fra Malesco e Re per un importo di un miliardo e mezzo. Il nuovo manufatto dovrebbe essere pronto entro la fine di maggio del 1980.*

**a. v.**

### Novara, autopsia della donna uccisa

**NOVARA — E' stata eseguita ieri dal dottor Ludovico Isalberti, perito settore del tribunale di Novara, l'autopsia sul cadavere di Tullia Cambiati, la donna di 56 anni uccisa la settimana scorsa con un colpo di pistola calibro 6,35 alla testa da uno sconosciuto.**

**Non sono ancora noti i risultati della perizia necroscopica, ma pare non abbiano portato elementi nuovi. La traiettoria del proiettile, entrato dalla fronte e fermatosi nell'interno del cranio, confermerebbe la bassa statura dell'assassino, del quale la questura ha la descrizione fatta dall'unico testimone, Giulio Nolli, marito della vittima e impotente spettatore del tragico episodio.**

**Proseguono intanto le indagini della squadra mobile. Non ci sono notizie ufficiali, ma pare che la soluzione del mistero sia abbastanza vicina: lo si intuisce dal fatto che il campo delle ricerche è stato ristretto all'ambiente dei giovani drogati.**

**Dalla meccanica del delitto gli inquirenti pare si siano convinti che l'autore non è un rapinatore «professionista». Esclusa, infatti, l'ipotesi dell'uccisione volontaria (sarebbe stata una vera e propria «esecuzione» di pretto stampo mafioso), a spiegare l'accaduto non rimane che il nervosismo di un rapinatore improvvisato.**

**Spinto dalla necessità di procurarsi i soldi per la «dose» (sempre che si tratti di un drogato), lo sconosciuto era entrato nell'interno dell'ormai chiuso Bar Jolly per vuotare la cassa. Qualcosa (un rumore? la vista improvvisa di Giulio Nolli che è sbucato da dietro la macchina del caffè?) deve averlo spaventato, provocando lo sparo che ha ucciso Tullia Cambiati.**

**m. s.**

Oggi ad Oleggio i funerali di Paola Nicolini

## Una majorette di 15 anni stroncata dalla leucemia

Paola Nicolini

OLEGGIO — Morire a 15 anni per leucemia: una tragedia che non si può commentare. E' accaduto a Paola Nicolini, 15 anni compiuti il 10 gennaio, abitante nella frazione Carmine di Oleggio, con papà Marcellino, mamma Mariuccia e i fratelli Angela e Corrado. Paola è morta a casa sua domenica all'alba, portata al Carmine nella notte dallo zio Ermes Nicolini, dall'ospedale di Pavia dov'era ricoverata da alcuni giorni.

La giovane era stata fino a pochi mesi fa una majorette del gruppo di Oleggio, campione d'Italia, tra le portabandiera, rappresentava un po' la vetrina del complesso cittadino. Ha fatto parte del gruppo che è andato in tournée in Usa.

Nei mesi scorsi Paola viene operata di appendicite ed è in questa circostanza che i medici constatano che la giovane majorettes è affetta da un terribile morbo, leucemia, per il quale finora la scienza nulla può fare.

Pochi mesi ancora di vita, sentenziano i medici, e tra indicibile angoscia inizia il calvario di Paola e dei congiunti. Una tragedia che ha turbato profondamente gli oleggesi: la famiglia di Paola è molto conosciuta ed apprezzata in città.

Grande dolore e mestizia nella «Famiglia delle majorettes», le cui aderenti potrebbero, per l'affetto e la passione che unisce, essere tutte sorelle della ragazza.

I funerali di Paola si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Carmine 22.

**t. g.**

Aveva 19 anni, lavorava alle Poste di Cameriano

## Impiegata si schianta in auto contro uno scuolabus: è morta

NOVARA — Una giovane di 19 anni, Maria Teresa Capuzzi, Granozzo, via Marconi 2, è morta ieri alle 13 in un incidente stradale sulla provinciale Casalino-Granozzo. Era al volante della sua utilitaria nuova di zecca, acquistata con i suoi primi risparmi, e faceva ritorno a casa da Cameriano dove lavorava da appena tre mesi presso l'ufficio postale.

C'era nebbia, a quell'ora, e la provinciale è larga appena 3 metri e mezzo: basta un nonnulla, in quelle condizioni, perchè due automezzi che si incrociano possano urtarsi. E' quello che in effetti è accaduto: a circa un chilometro dall'abitato di Casalino, l'utilitaria della ragazza si è scontrata con lo scuola-bus guidato da Giovanni Gusella, 24 anni, Granozzo, via di Dio 5, che senza passeggeri a bordo, procedeva in senso inverso.

M. Teresa Capuzzi

Nell'urto l'utilitaria è stata sbalzata nella scarpata ed è rotolata in un canale irriguo che fiancheggia la provinciale. La Capuzzi è stata soccorsa dai militi della Croce Rossa e dagli agenti della polizia stradale ma è morta durante il trasporto all'ospedale di Novara. Maria Teresa era l'ultima di 4 fratelli ed apparteneva ad una famiglia molto nota nel basso Novarese.

■ Un altro incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri a Novara, all'incrocio fra viale Roma e via Ferrucci: un ferroviere di 32 anni, Agostino Grande, abitante in viale Giulio Cesare 235, con la sua Vespa 150 si è scontrato, per cause in corso di accertamento con la 132, guidata da Domenico Luttore, 49 anni, via De Galbati, che procedeva in senso inverso.

In seguito all'urto il Grande ha riportato stato di choc, ferite lacero contuse e fratture multiple, guarirà in 90 giorni.

**p. b.**

### S'è impiccato un ufficiale di Bellinzago

**PADOVA — Sergio Castiglioni, 41 anni, abitante a Bellinzago (Novara) in via De Medici 3, maggiore dell'Esercito in servizio, si è impiccato nel garage di una famiglia che era andato a trovare con la moglie a Campodarsego, nel Padovano.**

**Il Castiglioni è stato trovato morto a mezzogiorno. Pare che soffrisse di un forte esaurimento nervoso.**

Uffici e negozi (tranne le panetterie) rimarranno chiusi

## Novara, per S. Gaudenzio tutto è fermo Solo i bambini vanno lo stesso a scuola

NOVARA — *San Gaudenzio in tono un poco minore, quest'anno: la festa patronale infatti non è festeggiata da tutti. Gli uffici pubblici, come amministrazione provinciale e municipio, sono chiusi; le banche sono aperte ma anticiperanno la chiusura alle 11,15; nelle industrie, pur prevedendo il contratto una festività in occasione della festa patronale, viene lasciata alla discrezione delle singole aziende e dei lavoratori usufruire o meno di questa.*

*I negozi, tranne le panetterie, rimangono tutti chiusi in città, ma sono aperti quelli della provincia. Nelle scuole non è vacanza e ciò ha indotto il preside della media «Ferrarini», Enrico Nerviani (consigliere comunale dc), ad intervenire presso il provveditore agli studi.*

*In una lettera scrive:* «Le sarei molto grato se volesse rappresentare al ministro della Pubblica istruzione la richiesta di disponibilità largamente e sentitamente condivisa dalle famiglie degli alunni a modificare il calendario scolastico nel senso di includere, tra le festività, anche quella del patrono della città».

«Pare infatti assurdo — *conferma la lettera* — che mentre uffici regionali, provinciali e comunali e la grande maggioranza delle aziende private sospendono l'attività, le scuole siano aperte malgrado le numerose assenze di alunni che scelgono di continuare con le famiglie tradizioni per il vero ancora assai sentite».

*Questa situazione non incide, tuttavia, sulla solennità delle manifestazioni religiose in programma che hanno avuto ieri pomeriggio un prologo con l'apertura dello scurolo, la cripta che accoglie l'urna con le spoglie del santo patrono. Questa mattina il corteo delle autorità accompagnerà dal municipio alla basilica le portantine con i fiori per la tradizionale offerta che vuole ricordare il miracolo della fioritura d'inverno.*

*Sin da ieri pomeriggio sono arrivati i «marunàt» che hanno «tappezzato» con le loro file di castagne i muri delle case vicino alla basilica di San Gaudenzio. Sempre ieri, in serata, durante il pranzo della «famiglia nuarese» c'è stata la conclusione del «palio del dolce» che ha visto la partecipazione di una decina di artigiani pasticcieri.*

**p.b.**

Vigevano — I tre incendi divampati in altrettanti depositi di aziende (in frazione Molino del Conte di Cassolnovo nel calzaturificio Davide, in frazione Piccolini, all'Ager, e alla Crom-Metal di via del Bersaglio 4, a Vigevano) per un danno complessivo non inferiore ai quaranta milioni e dovuti, secondo gli esperti, ad autocombustione, sono al centro delle indagini.

È avvenuto domenica a Barengo

## Scontro inspiegabile però con due vittime

Ernestina Beldi — Giuseppe Arlunno

NOVARA — E' molto difficile la ricostruzione della dinamica dell'incidente nel quale domenica hanno perso la vita due persone e altre tre sono rimaste seriamente ferite. Lo scontro tra due Fiat 128, nei pressi di Barengo, è stato terribile: entrambe le auto sono andate pressochè distrutte e soltanto quando i feriti potranno essere interrogati si potrà forse dare una spiegazione all'accaduto.

Su una delle due auto viaggiava una famiglia di Busto Arsizio: Giambattista Bottini, 54 anni, sua moglie Virginia Rabolini, 44 anni ed il figlio Andrea di 12; sull'altra macchina: Giuseppe Arlunno, 56 anni e sua moglie Ernestina Beldi, 50 anni, abitanti a Ghemme in via Palestro 10. Sono morti il [illegible] che era al volante della 128 targata Varese e la Beldi, la quale sedeva al fianco del marito che guidava l'altra vettura ed è rimasto ferito gravemente.

Per i primi due nulla hanno potuto fare i soccorritori: sono morti sul colpo per la frattura della base cranica ed altre lesioni. I feriti, con autolettighe ed automezzi in transito sono stati portati all'ospedale di Novara. Il più grave è risultato l'Arlunno per il quale i medici si sono riservata la prognosi; Andrea Bottini guarirà in 60 giorni, la Rabolini in un mese.

L'Arlunno e la Beldi, lui muratore, lei operaia in una filatura, erano sposati da 30 anni ma non avevano figli.

**p. b.**

Previsto un incontro per la Gewa

## Montefibre: cinquanta in cassa integrazione

VERBANIA — *Da ieri 50 dipendenti della Montefibre dei settori Lst, ricerca, amministrazione, sono in cassa integrazione turnificata. Il provvedimento è stato preceduto da dieci giorni di trattative. Inizialmente l'azienda aveva chiesto che gli interessati fossero almeno un'ottantina, poi, accogliendo parte delle tesi sindacali, ne ha accettato la riduzione a 50 unità. Da oggi cominciano le trattative sulla nuova organizzazione nei reparti produttivi.*

*L'esecutivo di fabbrica è ottimista e pensa di poter concludere la trattativa limitando a 400 unità circa il numero complessivo di dipendenti che dovrà usufruire della cassa integrazione turnificata.*

*Frattanto dagli inizi dell'anno un'altra trentina di dipendenti ha accettato i premi di pensionamento anticipato offerti dalla società ed ha lasciato l'azienda.*

★ ★

*Per la Gewa (lo stabilimento per orologi a capitale svizzero con sede centrale a Grenchen) di cui si teme la chiusura: in seguito alla grave crisi che ha colpito tutta l'industria orologiaria tradizionale, è annunciato per venerdì 25 all'Unione industriale di Verbania un incontro, cui parteciperanno i rappresentanti italiani della società e le organizzazioni sindacali. Sono stati anche intrapresi — ma finora con scarso successo — contatti con le organizzazioni sindacali orologiaie elvetiche.*

**a. c.**

Causa di lavoro promossa dalla Rotondi

## Quando gli operai scioperano possono fermare le macchine?

NOVARA — *Pur in presenza di uno sciopero decretato dalla categoria, i lavoratori di un reparto devono assicurare la continuità operativa di determinati impianti, che, se fermati, potrebbero subire gravi conseguenze tecniche?*

*La domanda è stata posta dalla Rotondi, l'azienda tessile novarese che ha richiesto all'autorità giudiziaria un provvedimento d'urgenza, a carico degli addetti del reparto filatura, perchè non fermino le attrezzature in occasione di sospensioni dell'attività.*

*L'episodio che ha determinato il ricorso alla magistratura si è verificato lo scorso 21 novembre quando i 250 dipendenti della fabbrica proclamarono uno sciopero di un'ora per ciascuno dei tre turni di lavoro.*

*L'astensione del lavoro provocò dei danni ad alcune delle sedici macchine filatoie a turbina, a causa delle interruzioni ripetute cui erano state sottoposte. Da qui il successivo ricorso davanti al pretore di Novara.*

*Ieri, davanti al dottor Antonio Baglivo, i dipendenti della Rotondi si sono impegnati provvisoriamente (la vicenda si inserisce in una vertenza ancora aperta tra dipendenti e direzione per stabilire il nuovo quadro contrattuale) a non fermare gli impianti in occasione di sospensioni del lavoro.*

*Intanto spetterà all'azienda far sorvegliare le macchine, durante il periodo di sciopero, da un tecnico, in modo da garantire l'integrità degli impianti pur restando bloccata la produzione.*

**r. e.**

**Borgomanero** — Scontro frontale fra una 126 e una Lambretta sulla provinciale Oleggio Castello-Gattico, all'altezza del ristorante «Al Boschetto». L'automobile era condotta da Giuseppe Garaldi, 23 anni, di Gattico, via Roma 19; lo scooter da Adelfio Mola, 53 anni, Gattico, via Leonardi 44.

Sostituisce da ieri Rosario Liotta

## Provveditore agli studi è ora Giulio Accattatis

Giulio Accattatis

NOVARA — *Giulio Accattatis, 55 anni, è il nuovo provveditore agli studi di Novara. Succede a Rosario Liotta, trasferito a Messina. Il dottor Accattatis viene da Siena dove in provveditorato aveva la carica di primo dirigente. Questa di Novara è la sua prima nomina a provveditore.*

*Ieri nel prendere servizio nella sede novarese ha detto di augurarsi* «un anno di lavoro ricco di soddisfazioni e di risultati positivi». *Spero nella collaborazione di tutti e ha voluto inviare il suo saluto ai docenti, a tutto il personale della scuola, agli alunni e alle loro famiglie, nella fiducia, ha aggiunto, che tutti insieme si possa operare in maniera serena e proficua.*

*Del suo ufficio, ovviamente, non sa ancora molto.* «Conosco Novara — *ha spiegato* — solo per la sua cultura, le bellezze, i centri turistici. Dal poco che ho sentito sulla situazione scolastica pare che problemi ce ne siano tanti».

**m. s.**

**TRIBUNALE DI NOVARA**

*Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.*

Il giorno 6 febbraio 1980 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto in lotti separati degli immobili di proprietà della defunta Vaiani Maria, facenti parte dell'attivo dell'eredità beneficiata, siti in

**COMUNE DI NOVARA** via Costantino Perazzi n. 25

— fabbricato denominato «Condominio Pinin».

**Lotto 1°**: appartamento al 1° piano di mq. 74, composto da cucina, 2 locali e servizi, con annessa cantina di 9 mq. nel piano cantinato.

**Lotto 2°**: appartamento al 3° piano della superficie di mq. 74, composto da cucina, 2 locali e servizi, con annessa cantina di 9 mq. nel piano cantinato.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base di vendita determinato con perizia **lotto 1° L. 18.500.000 lotto 2° L. 18.500.000;**
2) offerta minima d'aumento per entrambi i lotti L. 100.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria, entro le ore 9,30 del 6-2-1980: **lotto 1° L. 4.000.000 lotto 2° L. 4.000.000;**
4) versamento del prezzo, entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria

Novara, 12 gennaio 1980

Il Cancelliere **Debandi**

# NOTIZIE SPORTIVE

## UNA BRUTTA GIORNATA PER LE SQUADRE DELLA PROVINCIA IN C1 E IN C2

### Le smorfie in panchina

La triste panchina del Novara: Mittino, Tarantola, Molina e Villa. A quando una vittoria?

### Per Arona la sconfitta bruciante ed evitabile

**Il gol della vittoria è stato segnato dal Venezia quando ormai il pareggio sembrava fatto - Gli azzurri mancavano di tre titolari**

ARONA — *Questo 1-2 che l'Arona ha subito a Venezia non va proprio giù. E' stata la sconfitta più amara, anche se poi è soltanto la terza stagionale; una sconfitta che brucia ancor più del tracollo casalingo con il Conegliano, divenuto ormai storico.*

*Sconfitta amara prima di tutto perché immeritata, poi perché avvenuta quando ormai l'1-1 sembrava cosa fatta, e infine perché propiziata dall'assenza di ben tre titolari quali Lombardo, Baltio e Nelsa: nessuna squadra, e men che meno l'Arona, può concedersi tanto handicap soprattutto se opposta ad un avversario come il Venezia.*

*Il disappunto è ancora più acuto se si pensa che al Sant'Elena si è veduta la bella Arona che aveva vinto a Seregno, Adria e Carpi, ma il cui motore girava purtroppo a tre cilindri: ciò non tanto sul piano del gioco, quanto sotto il profilo psicologico; la coscienza della formazione d'emergenza ha finito per condizionare il senso della tranquillità e della sicurezza nelle proprie forze.*

*Ciò nonostante, «il bel giocattolo» su cui aveva ironizzato Zanetti alla vigilia, ha resistito molto più di quanto fosse lecito attendersi; e anzi, è andato al di là delle aspettative arrivando a condurre per una buona mezz'ora e sfiorando addirittura una seconda segnatura.*

*Ciò vuol dire che non ci si è limitati a far barricate, anche se il copione le imponeva in ogni caso. Anzi, si può dire che il trainer ne ha data l'interpretazione migliore possibile considerata la situazione contingente e considerata anche la rappresentazione, tutta ad alto livello.*

*In questo modo, col giudizio collettivo, si è dato anche quello sui singoli. Sembrerà una contraddizione, ma questa sconfitta veneziana è valsa proprio a confermare che la matricola Arona è ancora la bella squadra dell'avvio del torneo; almeno sulla laguna è stata certamente migliore di quella che nelle ultime settimane non era andata oltre vari malinconici pareggi casalinghi.*

**Mario Bonazzi**

### Il ciclocross a Prato Sesia

PRATO SESIA — Per un giorno Prato Sesia, alle porte della Valsesia, diventa la «capitale» del ciclocross. Oggi, infatti, sul circuito del castello, saranno di scena i sedici azzurri che formano le tre nazionali (professionisti, dilettanti e juniores) impegnate, sabato e domenica prossima, sul fango... svizzero di Wetzikon, la località a venti chilometri da Zurigo dove si svolgeranno i campionati mondiali della specialità.

Sarà sul tortuoso percorso valsesiano, per due terzi pianeggiante e la restante parte a snodarsi sulle pendici della collina che portano all'antica rocca del 1300, che i vari Vito Di Tano (iridato uscente e fresco tricolore), Franco Vagneur (sette volte campione d'Italia), Antonio Saronni (fratello del più celebre Giuseppe) e gli altri nazionali daranno gli ultimi tocchi alla preparazione.

Gli azzurri si daranno battaglia davanti agli occhi interessati dei c.t. Martini, Gregori e Zanoni, su un tracciato definito «ad hoc» dai responsabili tecnici.

La corsa si snoderà su un percorso di 23 chilometri e dieci saranno i giri da percorrere.

Sarà anche l'ennesima rivincita fra Vito Di Tano e Franco Vagneur che nelle ultime due gare, disputate sabato a Borgosesia e domenica a Buscate, si sono equamente divisi i successi e che a Prato Sesia hanno promesso spettacolo. *(r. e.)*

### Bene il Vigevano sul Casorate I

VIGEVANO — Il vistoso successo conseguito dal Vigevano (5-2) sul campo della capolista della Prima Categoria, (girone I), Casorate I, è stato il fatto saliente della prima giornata del girone di ritorno. Esso ha permesso alla squadra lomellina di ridurre di due punti il distacco che la separa dal primato e nel contempo ha dato uno scossone al campionato.

E' evidente che un simile risultato non può essere solo il riscontro di una partita a sè stante bensì di un continuo miglioramento della manovra e di una ritrovata incisività dell'attacco. Il Vigevano, ciononostante, è una squadra che deve ancora registrare la propria difesa.

Con la vittoria di Casorate I il Vigevano ha collezionato l'ottava prestazione positiva consecutiva. *(g. c. r.)*

### Doveva essere il momento del riscatto invece il Fano ci ha messo lo zampino

**Adesso la squadra azzurra sente addirittura il pericolo della retrocessione - Molina, comunque, domenica non è stato del tutto insoddisfatto della prova di molti giocatori**

NOVARA — Doveva essere la giornata del riscatto ed invece il Fano ha messo maggiormente in crisi il Novara che ora si trova nella necessità di doversi guardare dal pericolo della retrocessione. Una situazione che nessuno osava pensare cinque mesi fa e che potrebbe presentarsi ora in tutta la sua cruda realtà.

La crisi degli azzurri non era quindi solo legata alla conduzione tecnica, agli errori d'impostazione di Canali, ma aveva le sue radici in qualcosa di più serio: nell'incapacità di alcuni giocatori di reagire con il massimo dell'impegno ai momenti negativi. Una crisi di fondo che l'altro ieri Peppino Molina ha cercato di superare mettendo in campo uno schieramento inedito con i giovani Masuero, Savino e Monaldo in «cabina di regia». E l'esempio è venuto da loro, anche se da soli non hanno potuto trascinare la squadra all'attesa tonificatrice vittoria.

Peppino Molina a fine partita si è intrattenuto a lungo con i giornalisti per uno scambio di idee e impressioni su quello che c'è da fare per la squadra. Una ulteriore dimostrazione di piena collaborazione che il «mago dei poveri» intende chiedere a tutti in questo delicato momento.

«*Considero valido sotto tutti gli aspetti il primo tempo* — ha esordito Molina — *quando si poteva andare in vantaggio. Non siamo riusciti a farlo e quindi il Fano ci ha imbrigliato con il suo collaudatissimo gioco. Abbiamo incontrato qualche difficoltà nella marcatura stretta e le non perfette condizioni di qualche giocatore hanno fatto il resto*».

«*Certamente si tratta di un gioco più faticoso* — aggiunge il tecnico novarese — *che obbliga quasi tutti a correre il doppio di prima. Quindi sono rimasto soddisfatto a metà ed a questo punto non dobbiamo complicare più del necessario le cose. Non dobbiamo perdere la calma e dobbiamo continuare gli schemi appena abbozzati. Mi assumo tutte le responsabilità* — conclude Molina — *perché la squadra può e deve migliorare*».

Per quanto riguarda i giovani come considera la loro prova? «*Del tutto soddisfacente* — risponde — *con note di gran merito per Masuero e Monaldo che sono stati i migliori in campo. Il loro dinamismo ha però messo in risalto la lentezza costituzionale di qualche giocatore. Per questo ho chiesto un mese di tempo prima di trarre delle conclusioni definitive. So che non sarà un lavoro facile perché non si tratta soltanto di una questione tecnica ma anche psicologica*».

Pensa quindi che contro il Fano i giocatori hanno risentito le avversità del momento più che gli avversari? «*Certamente aver subito il gol dopo la prima mezz'ora di bel gioco è stato controproducente agli effetti del morale. La squadra, però, si deve vedere in queste occasioni. Le forze devono moltiplicarsi e caso mai sbagliare in eccesso e mai in difetto*».

Anche se Peppino Molina non lo vuol dire il riferimento è chiaro. Qualche giocatore ha dimostrato di attraversare un momento del tutto negativo. Le due «punte» sono apparse incapaci di evitare la guardia del diretto avversario e mai una volta hanno preso l'iniziativa. Molina dovrà assumere una decisione in questo senso prima che sia troppo tardi.

L'altro ieri i tifosi sono stati indulgenti. Hanno capito che una nuova contestazione avrebbe maggiormente peggiorato le cose ed hanno accettato l'invito di Molina. Ma un mese di tempo per rimettere in sesto la squadra potrebbe essere troppo ai fini della classifica se non si riuscirà a conquistare qualche vittoria.

**Liliano Laurenzi**

## DELLE 3 NOVARESI IN D, BILANCIO POSITIVO PER ROSSONERI E ROSSOBLU'

### Classifica invariata per l'Omegna

**Vittoria al novantesimo**

OMEGNA — *Una vittoria meritata che tutti hanno giudicato sudatissima quella dell'Omegna sulla Sestrese. Nonostante la netta superiorità territoriale, infatti, i rossoneri non sono riusciti a sfruttare tre palle gol che si erano presentate a Manitto, Colla e Minati per cui si è dovuto attendere il novantesimo per conquistare l'intera posta su calcio di rigore, realizzato da Nicolini (il futuro ragioniere che ha festeggiato sabato il suo diciannovesimo compleanno).*

*Il tecnico Binacchi non ha commentato direttamente il rigore, ma ha fatto capire che questa volta l'Omegna è stata ripagata dell'ingiusta punizione subita con la Massese. I due punti conquistati lasciano così invariata la classifica delle prime tre in quanto tutte hanno superato il turno col massimo bottino lasciando indietro la Vogherese fermata in casa sul punteggio di 1 a 1 dall'Aglianese, proprio l'avversario cui farà visita domenica prossima l'Omegna.*

*Fra i migliori in campo ancora una volta il libero Minati insieme a Capon e Pioletti. Proprio il difensore rossonero si è rivelato il giocatore più pericoloso dell'Omegna che specialmente nella seconda frazione ha rimediato sui costanti sganciamenti del libero in protezione offensiva.*

*Il tutto lascia intendere una certa evanescenza delle punte, ma Schillirò e Manitto, che con Nicolini e Fortunato sono i giocatori più tecnici dell'Omegna, hanno risentito del terreno assai pesante dopo le ultime nevicate, confermando ancora una volta i timori di Binacchi.*

*Archiviato questo confronto si guarda ora al prossimo impegno che vedrà i cusiani impegnati in Toscana contro una neo promossa, l'Aglianese, una squadra che può considerarsi fra le più ostiche del girone soprattutto per l'estrema combattività*

**a. m.**

### Liguria amara per Gozzano

**Sconfitto a Pontedecimo**

GOZZANO — «Liguria amara» per la terza volta per il Gozzano sconfitto a Pontedecimo con largo punteggio. Infatti il Gozzano, che già era stato battuto nel girone d'andata a Sestri Levante e ad Albenga, non è riuscito ad evitare la prevedibile riscossa del Pontedecimo che davanti al suo pubblico doveva riscattare la cocente battuta d'arresto di sette giorni prima, quando gli astigiani della Torretta avevano umiliato gli uomini dell'ex doriano Delfino.

D'altro canto il Gozzano doveva risolvere nel suo interno alcuni problemi importanti: squadra incapace di erigere barricate difensive, giocata su un insolito campo in terra battuta la seconda partita nell'arco di un mese costellato da rinvii per la neve e dalle difficoltà a trovare un terreno agibile per gli allenamenti.

La scarsità della tenuta atletica degli uomini di Tortul con i muscoli un po' intorpiditi non ha tardato a farsi sentire influendo negativamente sul risultato. Questo anche se, subito il primo gol da Sodini dopo mezz'ora di gioco, la reazione della squadra cusiana era stata ottima quanto sfortunata: una parata fortunosa del portiere ligure che si opponeva casualmente con una gamba a una conclusione di Giromini, poi un tiro di Clerici fuori di un soffio e infine la base del palo colpita da Giorcelli.

Proprio mentre il Gozzano intensificava la sua offensiva alla ricerca affannosa del pareggio è arrivato il contropiede, al 7' della ripresa, il raddoppio di Folia, molto abile nell'aggiustarsi il pallone con una mano prima di trafiggere Cioni. Ferrari, convinto che l'arbitro Padoni interrompesse il gioco per l'evidente infrazione dell'avversario, si fermava lasciando via libera all'attaccante ligure. Inutili poi le proteste dei gozzanesi: anzi Biginato e Bonomi finivano sul taccuino nero degli ammoniti.

Questo secondo gol, discutibile e immeritato, tagliava le gambe al Gozzano che, pur conservando l'iniziativa del gioco, si sbilanciava troppo in avanti aprendo inevitabili squarci nella difesa, il che favoriva il contropiede del Pontedecimo che segnava ancora due volte con Sodini (ritornato a guidare la speciale classifica dei marcatori con 13 reti) e Folia.

«*Indubbiamente il Pontedecimo ha giocato una grande partita sfruttando la nostra forzata impreparazione dovuta alle cause che tutti sanno. Il Gozzano non esce comunque umiliato da una sconfitta forse eccessivamente pesante nel punteggio perché, finché il risultato è stato aperto, ha giocato bene, con ordine, contrastando con buone manovre l'evidente superiorità tecnica dei liguri*».

**r. b.**

### Il Borgo si è battuto senza risparmio con capitan Erbetta autore di due gol

**L'incontro contro la Pro Vercelli si è concluso con una grande ovazione per la squadra**

BORGOMANERO — *L'incontro Borgomanero-Pro Vercelli si è chiuso con un grande applauso: una ovazione calorosa all'indirizzo dei rossoblù locali, vincitori (3-1) sulle ex gloriose bianche casacche, che per la verità hanno disputato sul campo borgomanerese una partita onorevole, battendosi senza risparmio fino al fischio di chiusura.*

*La sconfitta deve aver tuttavia fatto saltare i nervi ai giocatori vercellesi, che negli spogliatoi si sono poi azzuffati tra di loro, mentre i padroni di casa festeggiavano i due successi consecutivi, che li rilanciano verso il centroclassifica, traguardo fissato fin dall'inizio del campionato.*

*Tutto o.k., dunque, a Borgomanero. La difesa ha lasciato qualche dubbio solo nell'azione del gol del centravanti ospite; il centrocampo ha funzionato a tutto vapore; le punte hanno messo in difficoltà più volte la retroguardia vercellese. E' il caso questa volta di fare qualche citazione.*

*La prima riguarda Giovanni Tarello, detto Nanni, il «grande marcatore» del Borgo, che questa volta ha dovuto correre su tutto il campo riuscendo nel compito di annullare Sollier; in evidenza, nel reparto arretrato, anche Sacco che aveva in cura Sattin, e il solito Diolosà.*

*Centrocampo, dunque, in perfetta efficienza: con Garripoli in veste di regista lucido e attento, un potente Pusiol tornato ai suoi livelli migliori (autore di uno splendido gol, annullato per discutibile fuorigioco di posizione), e un Rodighiero ottimo camminatore.*

*Dal canto suo, capitan Erbetta ha collaborato sia con gli uomini del centro sia con quelli più avanzati, segnando due reti, una più bella dell'altra.*

*La terza l'ha firmata un opportunista Provvisionato, mentre avrebbe meritato il gol Gino Vallongo, che ha disputato forse la sua più bella gara nel Borgomanero, cogliendo il palo al 63' con un tiro al volo che è stato un autentico pezzo di bravura.*

**f. a.**

### Mecap Vigevano batte la Rodrigo

VIGEVANO — Ancora una volta il cambio di allenatore ha ridato la vittoria ad una squadra. E' il caso della Mecap, che si è imposta alla Rodrigo di Chieti (89-78) nell'ottava giornata di ritorno del campionato di pallacanestro di A 2. In panchina c'era Luciano Dulio, trentottenne, vigevanese, di professione tecnico d'azienda, ex giocatore di basket del vivaio locale.

Ha assunto la conduzione della squadra dopo che Gianni Asti ha rinunciato al suo incarico. *(g. c. r.)*

## CINEMA E TACCUINO

**NOVARA**
**Astra:** La mondana nuda.
**Coccia:** La vita è bella.
**Eldorado:** Il boxeur e la ballerina.
**Excelsior:** La soldatessa alla visita militare.
**Faraggiana:** La patata bollente.
**S. Cuore:** Occhi di Laura Mars.
**Vittoria:** L'imbranato.

**ARONA**
**S. Carlo:** Una moglie.
**Roma:** I magnifici quattro di Hong Kong.
**Lux:** I peccati di una monaca.

**BORGOMANERO**
**Moderno:** Enigma rosso.
**Nuovo:** Io sto con gli ippopotami.

**OLEGGIO**
**Moderno:** La contessa, la contessina e la cameriera.

**OMEGNA**
**Sociale:** Donne in amore.

**TRECATE**
**Comunale:** Amarcord.
**Vittoria:** L'oro dei Mc Kenna.

**VERBANIA**
**Vip:** Peccati in famiglia.
**Sociale (Intra):** Una farfalla dalle ali insanguinate.
**Sociale (Pallanza):** Poliziotto privato: un mestiere difficile.

**CANNOBIO**
**Diana:** Nerone.
**Odeon:** La cerimonia dei sensi.

**MERCATI**
Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

**FARMACIE**
**Novara:** Del Rosario, piazza Gramsci; Defendi, corso Torino 5; Comunale, corso Risorgimento 90; Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
**Arona:** Manzoni, v. Liberazione.
**Galliate:** S. Pietro, v. S. Maria.
**Domodossola:** Samonini.
**Castelletto Ticino:** Comunale, v. Caduti della Libertà.
**Oleggio:** Mazzonzelli, c. Matteotti.
**Sesto Calende:** Giardini, v. XX Settembre.
**Stresa:** Angloamericana, p. Principessa Margherita.
**Verbania:** Internazionale, via Azari 78.

**Dormelletto** — Dopo quasi trent'anni di servizio, la postina Andreina Vesco, lascerà l'incarico nei prossimi giorni. «La signora della Posta», come la chiamano i bambini del paese, aveva svolto le mansioni di procaccia durante gli Anni Cinquanta, passando poi dal '62 agli sportelli dell'ufficio di via Baracca.

## ECONOMICI

**SOCIETA'** operante in settori di grande espansione cerca venditori anche senza precedente esperienza specifica. Tel. ore ufficio 0321 21 301

**CERCASI** collaboratori ambosessi con auto propria purché liberi 3 ore al giorno e sabato. Retribuzione provvigionale minima L. 500.000 mensili. Tel. per appuntamento 0321 [illegible]

# CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

### Sono la Cerutti, la Sambonet e la Yoshida Italia

## Tre aziende combattono la crisi Saranno premiate dal Comune

VERCELLI — Nonostante la crisi che attanaglia la città, qualcosa si muove nel mondo imprenditoriale vercellese. Per testimoniarlo e riconoscere pubblicamente i meriti delle industrie che più si sono «date da fare» per Vercelli, il Comune ha deciso di istituire un attestato di riconoscimento che, il prossimo 1° febbraio, sarà consegnato ai rappresentanti di tre aziende cittadine: la Cerutti, la Sambonet e la Yoshida Italia.

Le Officine meccaniche Cerutti vennero fondate nel 1920 a Casale Monferrato, da Giovanni Cerutti. All'inizio la produzione era costituita da torni per tubi cemento-amianto. Poi, nel '49, l'azienda uscì con la prima rotativa rotocalco di produzione italiana destinata alla Polonia.

Lo stabilimento di Vercelli fu inaugurato nel 1970 e attualmente occupa circa 330 dipendenti, ha in programma un ampliamento e altre assunzioni (una cinquantina in tutto).

*«Per sintetizzare le capacità tecniche ed operative della Cerutti — dice la motivazione del premio — basti ricordare che il fatturato nel 1978 ha raggiunto i 26 miliardi a marzo, di cui 20 miliardi e 700 milioni per prodotti esportati».*

Diploma di benemerenza anche alla Yoshida Italia che, nel '68, come «Yoshida Fossanese s.r.l.» costruì a Prarolo, a pochi chilometri dal capoluogo, uno stabilimento di tremila metri quadri. Nel '70 iniziò l'attività produttiva, con l'assunzione di 83 dipendenti che sono via via aumentati di numero (previo ampliamento dello stabilimento), tanto che, alla fine del mese di giugno del 1979, le maestranze erano costituite da 398 persone, e la superficie coperta dallo stabilimento era di 27 mila metri quadri.

La Yoshida Fossanese s.r.l. con capitale di 900 mila lire, nel 1969 viene trasformata in Yoshida Italia s.p.a. con capitale di 200 milioni, successivamente elevato a 800. Produce chiusure lampo considerate, qualitativamente, tra le migliori nel mondo.

Il riconoscimento sarà assegnato anche alla Sambonet, un'azienda tutta vercellese che ha avuto modo di imporsi sul mercato internazionale. Nel 1932 i fratelli Giulio e Guido Sambonet riattivarono la vecchia impresa artigianale del padre per la produzione di posaterie in argento: nel '32 introdussero la produzione dell'argenteria galvanica e nel '38, primi in Italia, iniziarono la produzione di posate in acciaio inossidabile. Negli anni fra il '53 e il '55 la Sambonet diventò società per azioni (attualmente ha un capitale di 500 milioni) e creò il nuovo stabilimento.

Negli anni successivi nuovi traguardi: nel '66 entra in funzione il reparto pentolame, primo in Italia, secondo in Europa, con fondo diffusore di rame elettrolitico. La Sambonet si aggiudica la fornitura per l'albergo Hilton del Cairo e dell'Hilton presidenziale di Washington. Le avanzate tecnologie e il design dei prodotti hanno fatto della Sambonet anche meta di viaggi premio per studenti tecnologi di Sheffield, la patria dell'argenteria inglese.

La Sambonet (oltre 350 dipendenti) investe in tecnologie sempre più avanzate, per rimanere all'avanguardia nello «stile dell'età dello spazio», come è stato definito da riviste straniere qualificate come *Life* e *Business Week*.

d. co.

### Delegato dell'«area Zac» ha votato «Impegno»

## *Polemiche in vista nella dc dopo il congresso regionale*

*VERCELLI — La dc vercellese si è presentata con 7 delegati al Congresso regionale del partito che si è svolto a Torino: 4 della «Linea Zaccagnini» che, nelle precongressuali, aveva ottenuto il 56,8 per cento dei voti delle sezioni, 2 della lista «Fedeltà ai principi e agli elettori» (comprende i fanfaniani, gli amici di Scalfaro, la Coldiretti ed aveva ottenuto il 20,6 per cento), e uno di «Impegno democratico» (si rifà agli onorevoli Colombo e Picchioni e aveva avuto il 12,5 per cento nelle sezionali).*

*I voti del primo schieramento sono confluiti verso l'area Zaccagnini (onorevole Bodrato), ad eccezione di quelli del delegato vicino all'ex presidente della Provincia, Antonino Villa, che sono andati al gruppo di centro (il cartello «Impegno Piemonte '80») che comprende gli onorevoli Botta, Sarti, Picchioni e la Coldiretti. Una votazione a sorpresa che sembra suscitare polemiche nell'ambito provinciale della dc.*

*Per «Impegno Piemonte '80» hanno votato anche il delegato di «Impegno democratico» e uno dei due delegati di «Fedeltà ai principi e agli elettori»; l'altro delegato di quest'ultimo gruppo ha votato per le «Nuove Cronache» di Arnaud-Scalfaro e Rossi di Montelera.*

Il leader della «Linea Zaccagnini», senatore Carlo Boggio, commenta: «Il Congresso ha dimostrato che l'area Zaccagnini occupa un posto non insignificante in Piemonte. L'illustrazione della mozione dell'onorevole Bodrato ha chiarito in modo inequivocabile la linea degli amici di Zaccagnini nella quale si riconoscono "Base", amici di Bodrato e amici di Giordano. Credo che i recenti avvenimenti, soprattutto le prese di posizione dei socialisti, dimostrino come ormai non ci sia la possibilità per la dc di un discorso molto diverso da quello prospettato dall'area Zaccagnini. E' inutile farsi illusioni su ipotesi che i socialisti hanno respinto. Il Congresso nazionale dovrà muoversi su questa linea di chiarezza indicata dall'area Zaccagnini».

e. d. m.

### Continuano le indagini dopo i sette fermi

## Forse a giorni nuovi arresti fra gli spacciatori di droga

VERCELLI — Proseguono le indagini dei carabinieri dopo la clamorosa operazione anti-droga che, l'altro giorno, ha portato all'arresto di cinque persone: Bruno Piolatto, 20 anni, disoccupato, di Livorno Ferraris, via IV Novembre 18; Franco Tognolo, 19 anni, operaio alla Sorin di Saluggia e residente a Livorno Ferraris in via Borgonuovo 30; Piero Portinaro, 22 anni, bidello di scuola, abitante a Trino nella statale 31 bis; Elisabetta Giuggiolini, 22 anni, commerciante di Trino, via Gennaro 3; Ivano Buffa, 26 anni, studente di Filosofia e insegnante precario, abitante a Casale Monferrato in via Verdi 29.

Gli arresti erano stati operati sugli sviluppi delle indagini che, all'inizio di dicembre, avevano portato al fermo di un tecnico del Cnen di Saluggia, Nino Capriotti, 39 anni, abitante a Trino, e di un'impiegata postale precaria al telegrafi di Vercelli, Carmela Sasso, 19 anni, residente a Livorno Ferraris.

Altri presunti fornitori di droga potrebbero finire ammanettati nei prossimi giorni: sembra che i carabinieri siano riusciti a trovare il bandolo dell'intricata matassa della rete di spacciatori che rifornisce il Vercellese occidentale.

L'altro giorno, nel dare la notizia dell'arresto, abbiamo pubblicato, fra le foto dei fermati, quella di un giovane di Livorno Ferraris (col nome di Franco Tognolo) che non c'entra con l'operazione di polizia. Mauro Iacoviello ci ha fatto rilevare l'errore: ci scusiamo con lui e con i lettori.

r. v.

Franco Tognolo — Marco Iacoviello

## Spettacoli e taccuino

**VERCELLI**

**Astra:** Felicità nel peccato.
**Civico:** Per «Autunno a Vercelli: "La locandiera"» di Goldoni. Regia di G. Cobelli con Carla Gravina, Pino Micol.
**Nuovo Italia:** Riposo.
**Principe:** Taxi girl.
**Verdi:** Riposo.
**Viotti:** Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.

**GATTINARA**

**Italia:** Un caldo corpo di femmina.

**SALUGGIA**

**Comunale:** Per Cineclub: «La dolcissima Dorotea».

**SANTHIA'**

**Ideal:** La Cooperativa Teatro Movimento presenta: «Lungo viaggio dentro la notte» di Eugene O'Neill.

**MUSEI**

**Borgogna:** orario 14,30-16,30.
**Leone:** visite a richiesta. Orario: 9-12; 14,30-17,30.

**MOSTRE**

**VERCELLI:** Auditorium di Santa Chiara: espone Francesco Leale sul tema «I pescatori del fiume Sesia».
**SANTHIA':** «Galleria Pro Loco d'arte moderna»: Orario: 9-12,30; 15-19.

**TV PRIVATE**

**STP (Canali 25-51 Uhf)**

13,15: Film «La bellezza del diavolo»; 14: Film (replica) «La bellezza del diavolo»; 19,30: Il Marengo - Economia e finanza; 20: Anche tu sei mio fratello, rubrica religiosa; 20,30: Teleflash, notiziario 1ª edizione; 20,45: Telemarket, mercatino di novità; 21: Telefilm «Il valore nominale» della serie: «Van der Valk»; 22: Il quizzz... ettone, giochi e quiz; 22,30: Telenotte, notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,45: Film: «Eva, la verità sull'amore».

**VIDEOVERCELLI**
**(Canali 37-60 Uhf)**

18,30: Telefilm della serie: «Ivanhoe»; 19: Speciale riso: settimanale di risicoltura a cura di Enrico Villa; 19,40: Cartoni animati della serie: «I pronipoti»; 20,05: Telefilm della serie: «The Monkees»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45: Film «Casa senza tempo»; 22: Telefilm della serie: «Ispettore Regan», 1 puntata; 23: Film «I dominatori di Fort Ralstom».

**IMPIANTI SELF - SERVICE**
**(Servizio notturno)**

**Agip,** piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

**FARMACIE**

**VERCELLI**

**Comunale,** viale Rimembranza, 4; **Sterna,** corso Libertà, 11.

**SANTHIA'**

**Franchi Giuseppe,** corso Nuova Italia 143.

**Temperature ieri massime e minime**

| | | |
|---|---|---|
| Vercelli | 4 | 2 |
| Biella | 2 | 0 |

Temperature il 21 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (4; 1); Biella (6; 3). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 76%. A Vercelli il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,06. A Biella sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,05.
**Le previsioni:** cielo nuvoloso, possibilità di precipitazioni; visibilità ridotta localmente per nebbia; temperatura stazionaria.

### «La locandiera» stasera al Civico

VERCELLI — Terzo spettacolo ad abbonamento della stagione di prosa organizzata dal Comune e dallo Stabile di Torino. Stasera, al teatro Civico, con inizio alle 21, sarà rappresentata «La locandiera» di Carlo Goldoni interpretata da Carla Gravina e Pino Micol con la regia di Giancarlo Cobelli.

La recita sarà ripetuta domani per gli studenti ed i lavoratori che si prenoteranno entro oggi all'Assessorato cultura del Comune, corso Libertà 300.

Tornando allo spettacolo di stasera, i biglietti fuori abbonamento saranno posti in vendita al botteghino del Civico a partire dalle ore 18.

(e. d. m.)

Vercelli — Ieri sera, al cinema Astra, per la rassegna «Frammenti di storia italiana tra realtà, immaginazione ed interpretazione» organizzata dal Comune, è stato proiettato il film «Forza Italia» di Roberto Faenza.

### Rilanciare la zootecnia

VERCELLI — Il senatore comunista vercellese, Irmo Sassone, ha presentato recentemente due interrogazioni al ministro dell'Agricoltura e Foreste su altrettante questioni agricole che riguardano il Vercellese.

Nella prima, firmata, oltre che da Sassone, dai senatori Zavattini, Martino e Talassi Giorgi, si fa rilevare in premessa come il progressivo abbandono della zootecnia nelle aziende monocolturali risicole abbia portato a un aumento delle concimazioni minerali e azotate. *«Il ripetersi della stessa coltivazione pone inoltre seri problemi* — dicono gli interroganti — *per l'aumento delle piante infestanti».*

Per un maggiore equilibrio ambientale sarebbe necessario — secondo i presentatori dell'interrogazione — incrementare la coltivazione del foraggio per rilanciare la zootecnia e contenere, mediante l'uso di concime naturale, il ricorso a concimazioni minerali e azotate e l'uso dei diserbanti.

Nell'altra interrogazione, il senatore Sassone affronta il tema del trasferimento alle Regioni dei canali demaniali di irrigazione. Fa rilevare *«il ritardo in atto e l'urgenza di trasferire subito, totalmente e integralmente i canali demaniali, perché le Regioni possano procedere ad effettuare le concessioni per la gestione dell'irrigazione per la prossima annata agraria».* (d. co.)

Vercelli — Mercoledì 23 gennaio si riunirà il Consiglio comprensoriale per l'esame e il voto del primo schema di piano territoriale.

Vercelli — Rosaldo Ordano, segretario provinciale del psdi, è stato chiamato a far parte del Comitato centrale del suo partito. La notizia gli è stata comunicata ieri mattina dalla segreteria dell'on. Longo.

# NOTIZIE SPORTIVE

### *Olimpionici alla Famija Varsleisa*

*VERCELLI — Un campione olimpionico, due probabili olimpici e l'allenatore della Nazionale azzurra di spada che parteciperà ai Giochi di Mosca sono stati ospiti della Famija Varsleisa durante una serata dedicata appunto alle Olimpiadi.*

*Il noto sodalizio vercellese ha voluto inaugurare la sua serie di conferenze nel 1980 con un pensierino a Mosca. E' toccato al giornalista Francesco Leale affrontare l'argomento: la sua conferenza, seguita da un folto pubblico, ha passato in rassegna i più noti vercellesi che hanno partecipato alla più importante delle manifestazioni sportive. Qualche nome: Marcello Bertinetti, Berutti, Cantone, Franco Bertinetti.*

*Quest'ultimo (olimpionico di spada a squadre nel 1952 ad Helsinki) ha preso la parola dopo Leale per raccontare la sua esperienza olimpica.* «Ricordo — ha detto — che il maestro Visconti mi trasformò nel breve giro di pochi mesi da fiorettista a spadista. Entrai nella squadra di Helsinki dopo pochissime gare e vincemmo il titolo: un sogno».

*Gianni Muzio, preparatore della squadra di spada che andrà a Mosca ha sottolineato l'importanza del prossimo trofeo «Bertinetti» (26 gennaio) ai fini dell'Olimpiade russa.* «Avremo la possibilità — ha detto Muzio — di vedere all'opera i sicuri vincitori di Mosca, un'occasione da non perdere. Purtroppo la nostra arma, a corto di risultati, sarà sacrificata dalla Federazione che manderà in Urss solo tre spadisti. Speriamo che tra questi ci sia anche il nostro Falcone».

*Ed è toccato appunto a Marco Falcone e a Valerio Donnianni (campione e probabile olimpico di tiro a segno) chiudere la conferenza, elencando al pubblico i loro già prestigiosi «curriculum» di sportivi.*

e. d. m.

**Vercelli** — Si è svolta domenica, a Borgosesia, la prima assemblea provinciale della Federcircoli-Ancol.

**Vercelli** — Il comitato provinciale della Federcalcio ha stabilito le date di ripresa dei campionati di calcio del settore giovanile. Sono le seguenti: Pulcini sabato 9 febbraio; Esordienti sabato 26 gennaio; Giovanissimi sabato 9 febbraio; Allievi sabato 9 marzo.

**Vercelli** — Probabile rientro, domenica prossima, nella Pro Vercelli, di Marangon e Dionisio, guariti dagli infortuni che li avevano tenuti fermi nelle ultime due giornate.

**Vercelli** — La prima domenica di marzo si inizierà il corso di alpinismo organizzato dal Club Alpino Italiano di Vercelli. Il corso sarà diretto da Savino Faletto, istruttore nazionale di alpinismo e direttore della scuola di alpinismo Cai di Ivrea.

**Vercelli** — Domenica prossima, 27 gennaio, nei locali della «Talbot Simca Se-Ca» di Vercelli sarà presentata ufficialmente la squadra di ciclismo amatoriale Talbot Simca-Christian Sport di Vercelli che parteciperà all'attività agonistica 1980 dell'Udace.

**Vercelli** — L'altro pomeriggio si è riunita, all'istituto San Giuseppe, la commissione provinciale per l'assegnazione dei premi Coni per il 1979.

**Stroppiana** — La Polisportiva «Hydoor» di Stroppiana, che svolge attività in campo natatorio, sarà sponsorizzata quest'anno da «Il Pioniere».

**Gattinara** — Il Juventus club di Gattinara ha premiato ieri sera Gaetano Scirea. Erano presenti alla consegna del trofeo dirigenti della società bianconera e vecchie glorie della Juventus.

**Vercelli** — Nessuna partita, domenica, nel torneo di calcio di terza categoria. La sospensione dei campionati è stata decisa dalla Federcalcio in considerazione delle condizioni di assoluta impraticabilità dei campi di gioco. La ripresa del torneo sarà stabilita successivamente.

### La partita della Pro Vercelli contro il Borgomanero

## Una rete che farà discutere

### Viene messa in dubbio la decisione di aver continuato la partita con due giocatori a terra

VERCELLI — Ancora un pomeriggio nero per la Pro Vercelli sconfitta per 3 a 1 al «Comunale» di Borgomanero. Sul terzo e decisivo gol dei locali, mentre la Pro era in rimonta, grava però l'ombra di un fondato dubbio. Era regolare o no la rete di Provvisionato? Raccontiamo l'azione.

E' il 33' della ripresa. Da otto minuti la Pro ha accorciato le distanze con De Joannes. I vercellesi sono in forcing e i loro numerosi tifosi già intravedono la possibilità di un insperato 2 a 2. In azione di alleggerimento, Pini manda un lungo spiovente nell'area vercellese. Accorrono il portiere Di Vincenzo, il difensore Rossello e l'attaccante novarese Provvisionato.

Di Vincenzo arriva per primo sulla palla e la prende proprio mentre Rossello gli piomba addosso, scivolando sul fango. I due giocatori vercellesi si scontrano con violenza e cadono, storditi, a terra. Provvisionato è solo davanti alla porta sguarnita. Dà un'occhiata all'arbitro che sembra indeciso sul da farsi. Tutti gli altri giocatori sono immobili. Il signor Santelli di Varese allarga le braccia e fa segno di continuare; Provvisionato non se lo fa ripetere due volte e appoggia la palla in rete.

Mentre Di Vincenzo e Rossello restano a terra, in campo succede il finimondo. Sattin e compagni stringono l'arbitro d'assedio, ma la decisione del signor Santelli (che fino a quel momento aveva diretto benissimo) non muta. Intanto, Di Vincenzo si rialza a fatica e viene assistito dal dottor Bramante. L'estremo difensore lamenta dolori cervicali e dorsali: dovrà essere sottoposto ad esami radiografici.

Rossello invece non riesce a rialzarsi. Arriva un'ambulanza che carica il giocatore e riparte a sirena spiegata. Al «Comunale» di Borgomanero sono attimi di paura. Vercellotti (che era in panchina) si riveste in fretta e raggiunge il vicino ospedale per assistere l'amico e portare le prime notizie allo stadio.

Per fortuna, l'incidente a Rossello si rivelerà molto meno grave del previsto, al punto che il giocatore rientrerà poi a Vercelli con lo stesso pullman della squadra. Per il difensore vercellese, una forte contusione al torace ed un grosso spavento.

E' stato più che altro questo fatto ad essere discusso a fine gara negli spogliatoi. Il regolamento parla chiaro: l'arbitro avrebbe dovuto interrompere l'incontro se avesse reputato grave l'incidente. Evidentemente non l'ha pensata così. Di Vincenzo era furibondo: «Eravamo a terra tutti e due. Che cosa aspettava l'arbitro a fischiare?».

Di Vincenzo era anche nervoso per un battibecco avuto con l'allenatore Luciano Piquè al termine della partita. Piquè avrebbe criticato la prova dell'estremo difensore (i primi due gol non erano apparsi, in effetti, imparabili) e Di Vincenzo si è risentito. E' opinione diffusa che Coppo, rientrato fra i pali dopo l'infortunio al suo anziano collega, riprenderà i galloni di titolare.

Uniche note positive dello sfortunato pomeriggio vercellese le prove dei giovani Fracchia e Valena.

e. d. m.

### La Zucca basket al quinto posto

VERCELLI — L'Argenteria Zucca ha chiuso la fase iniziale del torneo di serie C di basket femminile con una vittoria in trasferta (85-72) sul Sanremo. Le vercellesi (matricole del girone) hanno così chiuso al quinto posto con 14 punti all'attivo.

Questa classifica consentirà alle ragazze di Roselli di affrontare la «poule salvezza» con assoluta tranquillità. Le vercellesi sopravanzano difatti la Libertas Torino (terz'ultima in classifica) di ben 6 punti e la «poule» terrà anche conto dei risultati finora conseguiti.

Un piazzamento d'onore quindi per le cestiste vercellesi alla loro prima esperienza in una serie nazionale. Per quanto riguarda la «poule promozione» il discorso sarà ristretto fra il Loano (24 punti) e la Fiat Torino (22).

Questi gli altri risultati dell'ultima giornata: Loano-Cuneo: 49-77; Savona-Libertas Torino: 52-46; Pio X Genova-Fiat Torino: 73-60.

### Hockey a rotelle: sconfitta di misura a Novara

## *Amatori perde con onore*

*VERCELLI — Sconfitta di misura per l'Amatori Maglificio Anna nella terza giornata del campionato di serie B di hockey a rotelle. I vercellesi hanno ceduto 3 a 2 alla Rotellistica Novara al termine di un incontro dalle mille emozioni che ha infiammato gli spalti del Palasport novarese.*

*L'atteso «derby» non ha quindi tradito le aspettative. I vercellesi l'hanno perso banalmente ma con l'onore delle armi; i novaresi hanno meritato il successo in virtù di una netta supremazia nell'ultima parte del primo tempo e nella prima della ripresa. Un pareggio, comunque, non avrebbe fatto gridare allo scandalo.*

*Tommaso Cuffaro ha fatto scendere in campo questo quintetto iniziale: Costa, Mercon, Moteran, Corradino, Terchetti. La partita è incominciata all'insegna dell'equilibrio, con botte e risposte a getto continuo. Poi, l'Amatori è passato con un gran gol di Corradino. L'azione si è sviluppata sulla destra: Corradino ha tirato con violenza ed il portiere novarese è stato bravissimo a ribattere; ancora Corradino si è però riavventato sulla pallina e l'ha cacciata in rete da posizione impossibile.*

*La gioia dei numerosissimi tifosi vercellesi è durata pochi minuti. Il capitano della Rotellistica, Contini, ha infatti fulminato Costa approfittando di un errore della difesa dell'Amatori.*

*A questo punto è incominciato il monologo dei novaresi ed è salito in cattedra un grande Costa, autore di parateissime a ripetizione. Cuffaro ha messo in campo Menino, ma la musica non è cambiata. Purtroppo, in panchina non c'era l'esperto Barlocco (infortunato) il quale sarebbe stato utilissimo. Il primo tempo si è concluso in parità soprattutto grazie alle prodezze di Costa.*

*Insisti, insisti, la Rotellistica è però passata all'inizio della ripresa ancora con il suo capitano Contini. Cuffaro ha allora deciso di arrischiare Torazzo e l'esperto capitano ha subito ripagato la fiducia siglando il gol del provvisorio pareggio.*

*Sul 2 a 2 l'incontro si è acceso toccando vertici di vibrante agonismo. Mercon ha sfiorato il gol centrando una clamorosa traversa, ma è stata la Rotellistica a portarsi definitivamente in vantaggio con un diagonale imparabile di Ferrari. Negli ultimi minuti l'Amatori si è riversato in area novarese ma non è riuscito a rimediare.*

(f. l.)

### L'incontro di basket col Celoria

## È tutta regolare la gara del Buzzi?

VERCELLI — La Celoria-Corino Basket ha perso a Trino contro il Buzzi per 77-73 (29-40). Ma la partita, così come è stata conclusa, sarà considerata valida dall'arbitro Fumagalli di Biella?

L'incontro (nella seconda giornata del torneo di Promozione) è cominciato a tutto campo tra le due squadre. Ben presto il Celoria Corino era andato in vantaggio di 12 punti. Poi, la Buzzi ha preso a macinare il proprio gioco. Ma i vercellesi, più sicuri a canestro, riuscivano a contenere le sfuriate dei padroni di casa e a mantenere un certo distacco in fatto di punti. Nella ripresa la palestra si infuocava.

Spinti da un tifo eccezionale, i trinesi riuscivano a conquistare il pareggio e a passare. I dirigenti, i tecnici, i giocatori della Celoria Corino dicono che non si è trattato di tifo, ma di qualche cosa di più, che ha impedito alla formazione vercellese di giocare con quella tranquillità desiderata.

Attendono le decisioni di Fumagalli; da come l'arbitro stenderà il suo rapporto, i dirigenti della Celoria Corino decideranno il da farsi.

La Lana Gatto ha battuto, dal canto suo, seccamente, il Centro Basket Vercelli: 80-43 (44-30). I vercellesi hanno avuto qualche impennata, ma non è stata sufficiente a bloccare l'azione degli avversari.

Bella la vittoria dell'Autosociale sulla Ferraris Tende: 97-67 (53-36), conquistata con un gioco limpido e in assoluta scioltezza. E così dicasi del San Biagio sull'Imcover: 77-67 (32-33).

f. l.

### La Broms dimostra superiorità

## *La Libertas volley scivola a Novara*

VERCELLI — La Libertas Sme, nella terza di campionato di Serie C di pallavolo, è caduta. Non ha resistito a Novara alle bordate della Broms Werke: 3-0 (15-4, 15-12, 15-12). La formazione vercellese era partita con fiere intenzioni, anche se era ben conosciuta la forza della squadra avversaria, la quale aveva inoltre il non indifferente vantaggio di giocare in casa. Si è dovuta rendere immediatamente conto che non c'era nulla da fare.

Il Broms giocava una pallavolo superiore, più precisa, valida nella ricezione. E così i novaresi hanno vinto a mani basse il primo set. Nel secondo c'è stato un maggior equilibrio: ci sono stati diversi errori da entrambe le parti.

Ma la Broms ha sbagliato meno e questo le ha permesso di accumulare punti decisivi. Nel terzo set, i vercellesi, con grande sforzo, si sono portati sul 12-12, poi hanno ceduto, malgrado la grande prova di Manachino, Tonetti e Vercellino.

Una sconfitta che non dovrebbe pesare sul futuro del campionato della formazione vercellese. La Libertas Sme è scesa in campo con: Vercellino, Gibin, Garavana, Tonetti, Bellardone, Manachino, Lanzafame. In panchina: Vigliani e Perucca.

f. l.

**Vercelli** — Nuova sconfitta dei Vapori nel campionato di promozione di pallavolo. I vercellesi sono stati ancora battuti per 3 set a 0 ad Alpignano. Si sono però difesi molto meglio della volta precedente, apparendo in leggero miglioramento.

# CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Alla conclusione delle assise regionali a Torino

## Come i sette delegati dc hanno votato al congresso

BIELLA — Al congresso regionale della democrazia cristiana, svoltosi sabato scorso a Torino, hanno partecipato sette delegati della dc biellese, che ha carattere provinciale. La designazione era avvenuta sulla base di una lista unitaria. In sede di congresso, ognuno di essi è stato libero di confluire in una delle varie «correnti» che vi sono formate.

Luigi Squillario, segretario provinciale, Roberto Diana, ex dirigente del partito e sindaco di Brusnengo, e Gianni Baro, responsabile della sezione di Vigliano, hanno optato per l'«area Zaccagnini», che ha ottenuto il 16 per cento dei voti e sette delegati al congresso nazionale. Luigi Petrini, consigliere regionale, ed Eugenio Zamperone, segretario della sezione di Biella, hanno dato il loro voto alla lista del gruppo formato da Picchioni, Botta, Bisaglia e Coldiretti (32 per cento, 11 delegati); Alessandro Sanna ha scelto Forze Nuove di Donat-Cattin (18 per cento, 8 delegati), e Carlangelo Cremona si è schierato con Arnaud, Scalfaro e Rossi di Montelera (12 per cento, 6 delegati).

Luigi Petrini, Luigi Squillario e Alessandro Sanna parteciperanno, quali delegati della dc piemontese, al congresso nazionale di Roma, dal primo al 5 febbraio prossimo.

Il segretario Squillario, al rientro in città, ha commentato il congresso regionale sottolineando, in particolare, la linea di comportamento a proposito del nuovo governo. «*In sostanza ritengo* — ha dichiarato — *che tutti abbiamo interpretato univocamente l'opinione della base della dc e dell'elettorato, che non capirebbero e non condividerebbero un governo col partito comunista*».

Le assise piemontesi dei democristiani si sono logicamente interessate anche dei rapporti con i socialisti, in relazione agli ultimi avvenimenti accaduti nell'ambito del psi. «*Questo partito* — ha dichiarato Squillario — *ha preso delle decisioni che meritano ovviamente considerazione e rispetto, ma è indubbio che creano nuove difficoltà alla dc. Ci sono già state diverse interpretazioni, ma per conoscere l'esatto atteggiamento della democrazia cristiana occorre attendere il congresso nazionale*».

Per quanto riguarda il congresso nazionale del partito socialdemocratico, il segretario biellese della dc ha affermato che è stato preso atto delle conclusioni delle assise, condivise dalla democrazia cristiana. «*Vorremmo però* — ha aggiunto — *che vi fosse altrettanta coerenza, a proposito della "chiusura" totale dei psdi ai comunisti, nelle amministrazioni locali. Non nella miriade dei piccoli comuni, ma nelle amministrazioni delle Regioni, delle Province, delle grandi città, governate da giunte di sinistra che si reggono proprio con l'appoggio dei socialdemocratici*».

«*Nella linea di fondo* — ha concluso Squillario — *la dc è apparsa unita. Manca purtroppo qualcuno che, almeno a livello regionale, sappia fare la sintesi delle diverse posizioni, come l'avevano fatta prima De Gasperi e poi Fanfani e Moro*».

p. m.

### Sventata rapina in un'oreficeria

CAVAGLIA' — La prontezza di spirito di Valentina Sallino, 38 anni, contitolare di una oreficeria, e il clamore di una sirena d'allarme hanno indotto tre rapinatori a fuggire a mani vuote. L'aggressione è stata tentata nel tardo pomeriggio da tre giovani.

Inflitti cinque mesi al figlio

## *Impresario condannato per insulti ad un vigile*

BIELLA — *Un impresario stradale, Giovanni Gariglio, 58 anni, e il figlio Luigino, 23, sono stati giudicati dal tribunale per vari reati, connessi ad una scenata avvenuta a Viverone il 4 agosto 1978, in seguito all'intervento nel loro cantiere di due vigili urbani. L'episodio si era concluso con l'arresto, da parte dei carabinieri, dei due attuali imputati, che dopo breve tempo erano stati rimessi in libertà. Entrambi sono comparsi davanti al giudice a piede libero.*

*Giovanni Gariglio era imputato di oltraggio nei confronti dell'allora comandante dei vigili di Viverone, Luigi Tondella, 38 anni, e del vigile Mario Rizzello, 28. «Non mi seccate — aveva detto —. Io non vado a spasso come fate voi». Si era inoltre rifiutato di indicare le proprie generalità. E' stato condannato a 4 mesi di reclusione e a 10.000 lire di ammenda.*

*Al figlio dell'impresario sono stati inflitti 5 mesi di carcere per aver tentato di strappare di mano al comandante dei vigili il verbale e di aver detto a Luigi Tondella che aveva scritto «grandi stupidaggini». Era imputato anche di lesioni personali, per aver picchiato il comandante dei vigili, provocandogli una ferita guarita in 10 giorni, ma il tribunale non ha potuto procedere per mancanza di querela. Padre e figlio, che hanno ottenuto i benefici di legge, dovranno risarcire i danni a Luigi Tondella, costituitosi parte civile, nella simbolica misura di 2000 lire.*

*Tutto accadde quando i due vigili, recatisi nel cantiere di Giovanni Gariglio, che stava predisponendo la posa delle tubature di un acquedotto negli appositi scavi, invitarono l'impresario a collocare i cartelli indicatori di pericolo, necessari per evitare incidenti stradali. Gli imputati hanno sostenuto di aver reagito al comportamento dei vigili, definito tracotante, e Luigino Gariglio ha aggiunto di essere stato colpito con due calci ad una coscia da Luigi Tondella.*

p. m.

La tradizionale festa dei carrettieri di domenica a Vigliano

## In landò come ai vecchi tempi

### Gran folla lungo le strade - Curiosità dei bambini e qualche nostalgia degli anziani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGLIANO BIELLESE — Carri e carrozze, cocchi e landò hanno riportato Vigliano indietro di qualche decennio, sollevando la curiosità dei più giovani e qualche nostalgia negli anziani. La tradizionale festa dei carrettieri, fatta risorgere pochi anni fa da Armando Cappellua dopo un lungo oblio, ha richiamato domenica scorsa una grande folla lungo le strade del paese e sulla piazza della parrocchia, dove si è conclusa la sfilata.

Non si tratta, come potrebbe sembrare, di una semplice rievocazione storica: è in realtà un'occasione per legare insieme settori di lavoro eterogenei, quelli dell'agricoltura e dell'industria. Infatti alla sfilata sono chiamati a partecipare anche i proprietari di trattori e camion. L'iniziativa inoltre intende essere un punto d'incontro per l'intero paese, poiché chiunque può entrare a far parte dell'Associazione carrettieri di Vigliano: è sufficiente pagare una quota di cinquemila lire all'anno.

Altri centri del Biellese organizzano feste analoghe: Biella stessa (quartiere Vernato), Castelletto Cervo, Villanova. Ma Vigliano ha la prerogativa di ospitare anche, verso la metà di giugno, il raduno regionale dei carrettieri e dei cavallanti.

L'associazione viglianese, dice Angelo Abbà che è membro del consiglio, è una delle più antiche del Biellese: «*Esiste dal 1923 e ha avuto periodi di vero splendore. Poi la tradizione è caduta e solo da pochi anni si svolge di nuovo la festa*». Animatori dell'iniziativa, oltre all'infaticabile Armando Cappellua e ad Angelo Abbà, sono Fausto Lanza, Rodolfo Liva (neo priore della manifestazione), Giancarlo Macchieraldo, Francesco Quaglino (il decano), Federico Lorenzi.

L'occasione per la sfilata e la festa è data dalla ricorrenza di Sant'Antonio, patrono dei carrettieri. Il culto del santo nella parrocchia di Vigliano si aggiunse a quello della Madonna Assunta (cui è intitolata la chiesa) diversi secoli fa; lo ha ricordato durante la messa il parroco don Luigi Quario, rievocando la terribile pestilenza (metà del 1600) che indusse la travagliata popolazione viglianese ad erigere un altare in onore di Sant'Antonio.

Domenica dunque i cavalli sono tornati a farla da padroni. Agganciati a vecchi divertenti trabiccoli sottratti per un giorno alla polvere di qualche tettoia, hanno percosso l'asfalto coi loro zoccoli, facendo risentire rumori e sensazioni ormai tramontati, travolti dal rombo dei motori e dall'assillo della velocità.

E' stata un'occasione per verificare quanto sia cambiato il passo delle attività umane, per fare un confronto tra due epoche. I più trasognati naturalmente erano i bambini, che osservavano i cavalli con la stessa meraviglia con cui i loro bisnonni ottant'anni fa vedevano passare le prime automobili. Un vecchietto che si godeva lo spettacolo con un sorriso ironico ha sentenziato: «*Adess ch' ai manca 'l petrolio, gairan bun torna sti qui*» (mancando il petrolio, verranno a taglio ancora i cavalli). Che sia davvero una profezia?

Leonardo Osella

### Garizio priore dei carrettieri di Biella

BIELLA — La designazione del nuovo priore dell'antichissimo Collegio dei carrettieri e dei molinari, del quale fanno ora parte in virtù del progresso trattoristi, carrozzieri e altri addetti ai veicoli che hanno sostituito i cavalli, avviene annualmente.

La tradizionale festa si è ripetuta ier l'altro, nella ricorrenza di sant'Antonio abate. Si è svolto il passaggio delle consegne da Agostino Mosca, priore uscente, a Bruno Garizio, 48 anni. (p. m.)

### PANORAMA DEL BIELLESE

**Borgosesia** — La società valsesiana di cultura ha curato la pubblicazione di «Museo Walser», un interessante volume di Laura Castagno e Vera Comoli Mandracci, sulla storia e i costumi della omonima minoranza etnica dell'alta Valsesia. Il libro, corredato da numerose fotografie di Leonardo Mosso, è già nelle librerie.

**Andorno Micca** — La giunta comunale ha devoluto 200 mila lire ciascuno all'asilo infantile e alla Casa del sorriso che accoglie gli anziani, per onorare la memoria di don Pietro Viola, morto recentemente. Il sacerdote si dedicò per decenni al suo apostolato, rivelando inoltre una particolare sensibilità sociale.

**Oropa** — L'amministrazione del santuario, costituita da laici e da religiosi, ha ricevuto dall'Amministrazione provinciale un contributo di 8 milioni per il rifacimento del tetto della cappella della Annunciazione e della nascita della Madonna. Verranno inoltre recuperati gli affreschi dei Galliari e le statue del Termine.

È il dott. Ugo Perini, 55 anni

## Neurologo stroncato da male incurabile

BIELLA — *Ai funerali, avvenuti ieri pomeriggio alla frazione Cossila San Grato, si è avuta la riprova di quanto fosse benvoluto il dottor Ugo Perini, stroncato ad appena 55 anni di età da un male inesorabile. Una folla enorme si è stretta attorno alla vedova, Luigina Manenti, e al figlio Alberto, 21 anni, studente universitario, così duramente provati.*

*Il dottor Perini fu tra i primi collaboratori, presso l'ospedale di Biella, del professor Broggi, direttore dell'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli. Quando venne costituito un reparto specifico per la neurologia, affidato al professor Giuseppe Kluse, superò brillantemente il concorso e divenne aiuto apprezzato del primario, al cui fianco operò per quasi vent'anni. Con l'incoraggiamento e l'appoggio del professor Kluser si specializzò poi in neurochirurgia.*

(p. m.)

Dott. Ugo Perini

### Ancora all'aperto gli spettacoli ad Andorno Micca

ANDORNO MICCA — Gli organizzatori del «Ferragosto andornese», la manifestazione a scopo benefico che si svolge annualmente tra luglio e agosto all'aperto, nel parco «La Salute», dovranno ancora temere per la prossima edizione i capricci del tempo. Il cielo che si rannuvoli e l'improvviso temporale possono rovinare irrimediabilmente l'esito dello spettacolo. Se il maltempo perdura, «saltano» anche le serate danzanti inserite nel programma delle manifestazioni.

Nell'ultima edizione quattro appuntamenti su cinque con gli artisti di grido hanno dovuto essere sospesi, o sono stati disturbati dalla pioggia. Per ovviare a questo inconveniente sono state proposte dai componenti il comitato diverse soluzioni; a tutt'oggi, però, sono state accantonate. Analogo risultato ha avuto la proposta dell'amministrazione comunale.

I consiglieri avrebbero dovuto esaminare il progetto di un padiglione da costruire nei pressi del parco «La Salute», per ospitare le varie manifestazioni anche in caso di maltempo. Purtroppo la spesa preventiva, che supera i 30 milioni, non potrà essere inserita nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 1980. «*Se ne riparlerà nel 1981* — spiega Igino Poggio, vicesindaco —. *Purtroppo la prossima edizione del "Ferragosto" dovrà svolgersi ancora all'insegna del rischio*».

d. ca.

Ha perso la vita un tecnico della Filatura

## Una crosta di ghiaccio provocò l'incidente mortale di Tollegno

TOLLEGNO — *E' stata probabilmente la crosta di ghiaccio formatasi sul fondo stradale a provocare l'incidente in cui domenica sera ha perso la vita Remo Martiner Bot, 44 anni, abitante a Pavignano. I rilevamenti per ricostruirne la dinamica ed accertare eventuali responsabilità sono stati compiuti dalla polizia della strada; sul posto si è recato il maresciallo Proietti.*

*Le auto coinvolte nell'incidente sono una «500» proveniente dal centro di Tollegno e una «Mercedes» che procedeva in direzione opposta. Il conducente dell'utilitaria era un dipendente della Filatura.*

*Sposato con Anna Teresa Longhi, 40 anni, la vittima era padre di due ragazzi: Maria Grazia, di 15 anni, e Claudio, di 10. L'altra auto era condotta da Giuseppe Ottino, un artigiano di 43 anni, residente a Tollegno, che aveva al suo fianco la moglie Maria.*

*La disgrazia è avvenuta senza testimoni, nei pressi del bivio per la Filatura. Improvvisamente l'utilitaria avrebbe incominciato a sbandare, finendo poi con la fiancata sinistra contro lo spigolo anteriore sinistro della «Mercedes». L'urto è stato violento: per estrarre il dirigente tecnico, imprigionato fra le lamiere contorte, hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco. Remo Martiner Bot è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Biella. Illesi Giuseppe Ottino e la moglie.*

p. m.

Remo Martiner Bot

La disgrazia nella zona d'Oropa

## Funerali dello sciatore travolto da una slavina

BIELLA — *Vittorio Scaramuzzi, l'appassionato di sci alpinismo sepolto da una slavina sabato mattina durante una escursione solitaria, è stato sepolto nel tardo pomeriggio di ieri nel cimitero di Oropa, fra le «sue» montagne, che costituivano per lui un richiamo irresistibile. Hanno partecipato ai funerali i numerosi amici della vittima.*

*Uno di questi, Nito Staich, ha rivelato che un giorno l'appassionato sciatore, mentre sostavano al tramonto nei pressi del colle della Barma, dove è avvenuta la disgrazia, mormorò, quasi pensando ad alta voce: «Vorrei che la morte mi cogliesse quassù, in un attimo». La fatalità ha voluto che il suo destino si compisse proprio su quei monti.*

*Un anno fa, Vittorio Scaramuzzi aveva subito un infortunio mentre sciava su una pista: in una caduta, si era fratturato una spalla. Non appena guarito aveva ripreso a sciare, preferendo le lunghe escursioni fuori pista. A questo proposito, gli esperti mettono in allarme chi intende avventurarsi sulla neve fresca: il pericolo è sempre in agguato.*

p. m.

**Pray** — L'amministrazione comunale ha bandito un concorso per un posto di cuciniere, ed uno di inserviente presso il locale asilo nido. Le domande devono essere presentate alla segreteria del municipio, in via Bartolomeo Sella, entro il 31 gennaio.

Sono cominciati i festeggiamenti a Borgosesia

## Il discorso di Peru Magunella ha dato il via al Carnevale

BORGOSESIA — «Peru Magunella», impersonato da Mario Casagrande, sabato pomeriggio ha fatto il suo ingresso ufficiale in città. Davanti a circa mille persone, che lo attendevano in piazza Mazzini, la maschera locale ha pronunciato il tradizionale discorso che segna l'inizio del Carnevale di Borgosesia.

«*Le maschere portano allegria* — ha detto, tra l'altro, il "Peru" — *ed il Carnevale è il miglior modo per consentire alla gente di stare insieme e di divertirsi spensieratamente*». Accanto a lui era la «Gin Fiamma» (Marcella Tarditi), sua compagna in queste quattro settimane di Carnevale.

Il «Peru», vestito con il classico costume tricolore (giacca rossa, pantaloni verdi e camicia bianca), simbolo dei «moti rivoluzionari» che hanno portato all'Unità d'Italia, ha quindi ricevuto dai rappresentanti del rione Cravo, vincitori dell'edizione scorsa del Carnevale, il «palio», un drappo verde trapuntato d'oro che domenica 17 febbraio, al termine dell'ultima sfilata dei carri carnevaleschi, verrà assegnato dalla giuria al rione che avrà concretizzato la migliore allegoria. Fino al termine della manifestazione il «palio» verrà custodito dal presidente del Carnevale, Gianfranco Zanni.

Subito dopo il discorso del «Peru», i «rancieri» hanno iniziato la distribuzione della cioccolata calda.

Domenica mattina il Carnevale ha vissuto il suo secondo atto. Il «Peru» e la «Gin», alle 10,30, hanno ricevuto in municipio le simboliche chiavi della città dal sindaco, Romano Beretta. Quindi le due maschere e i membri del comitato carnevalesco hanno raggiunto piazza Mazzini, dove i «rancieri» stavolta distribuivano ai borgosesiani la tradizionale «busecca», ossia la trippa.

Dopo quattro giorni di pausa, le manifestazioni del Carnevale riprenderanno venerdì prossimo, alle 21, presso il centro Pro Loco, con un incontro fra i gruppi etnici e linguistici dell'arco alpino.

e. ma.

Sarà costruito a Cossato

## *Centro commerciale a prezzi convenienti*

COSSATO — *E' ormai avviata l'attuazione del Centro di commercializzazione all'ingrosso: in questi giorni l'impresa edile dei fratelli Zaffalon, di Cossato, che si è aggiudicata l'appalto, ha iniziato i lavori, che dovrebbero essere portati a termine entro l'anno in corso.*

*Il magazzino commerciale sta sorgendo in via Amendola, di fronte alla tintoria Ticsa, in prossimità dell'imbocco della superstrada Biella-Cossato.*

«L'opera verrà a costare circa 800 milioni: il 90 per cento sarà a carico della Regione e il restante 10 per cento a carico del Comune — *afferma l'assessore comunale al Commercio, Ivo Canepa* —. L'amministrazione comunale, tuttavia, si rifarà sul gruppo d'acquisto Dettaglianti associati di Cossato e della Vallestrona, al quale verrà ceduto in affitto lo stabile, alla sola condizione che i prezzi di vendita, praticati dai commercianti siano sempre inferiori a quelli degli altri negozianti».

*L'opera, interamente prefabbricata, viene realizzata sulla base di un progetto redatto dalla cooperativa di architetti «Archide» di Torino. La giunta municipale ha affidato l'incarico della direzione dei lavori agli ingegneri Pietro Luigi Baffa e Francesco Tria, anch'essi della «Archide».*

*Lo stabile avrà una superficie coperta di 3500 metri quadrati, un'altezza di 7 metri ed una volumetria complessiva di 24.500 metri cubi. Il magazzino resterà di proprietà del Comune, che dovrà tuttavia impegnarsi a utilizzarlo per almeno 12 anni per scopi commerciali.*

f. g.

### Strascichi a Cossato per il panettone «del municipio»

COSSATO — Il rifiuto del panettone natalizio, offerto dall'amministrazione comunale, da parte di alcuni dipendenti, denunciato pubblicamente in una «lettera aperta» al sindaco d il rappresentante sindacale interno, avrà uno strascico.

Il consigliere Carlo Balossino, capogruppo dc, ha presentato una interpellanza al sindaco e alla giunta. «*Al corrente del malumore esistente fra i dipendenti comunali verso l'amministrazione comunale* — scrive fra l'altro Balossino — *il gruppo consiliare dc chiede di conoscere i motivi di tale situazione*». (f. g.)

**Rossa** — Dante Noè Vercelli, 75 anni, e Maria Ceccoli, 70, hanno festeggiato le nozze d'oro nel corso di una cerimonia cui hanno partecipato i sei figli viventi e uno stuolo di nipoti. Ha rallegrato la festa la banda musicale. Dante Noè Vercelli è stato a lungo panettiere.

## Spettacoli e taccuino

**BIELLA**

**Apollo:** Notti peccaminose di una cinonorme.
**Impero:** Le ali della notte.
**Mazzini:** Nashville.

**BORGOSESIA**

**Teatro Sociale:** I fantastici tre supermen.

**PRAY**

**Excelsior:** Io sto con gli ippopotami.

**SERRAVALLE**

**Corso:** I vichinghi.

**VARALLO**

**Teatro Civico:** Letti selvaggi.

**FARMACIE**

**Biella:** S. Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
**Borgosesia:** Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
**Cossato:** San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
**Varallo:** Anselmetti, via Umberto I, 25, tel. 51.180.

**MOSTRE D'ARTE**

**Garabello - Ferazzone**, viale Roma 11, tel. 20.858: Naïf jugoslavi.
**Galleria Mercurio**, via Italia 25, tel. 20.812: Personale del pittore Sirio Bandini.
**Il Tritone - Dialoghi club**, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale di Umberto Mariani sul tema: «Teorema».
**L'uomo e l'arte**, via Mons. Losana 13, tel. 22.757 - Personale del pittore Fausto Melotti (Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 17 alle 20).

**MUSEI**

**Biella:** via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

**BIBLIOTECHE**

**Biella** - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

**BENZINAI**

**Aperti oggi pomeriggio: Biella:** via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 60. Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorei.

**TELEBIELLA**

Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm della serie «N.Y.P.D.»; 9,15 Filo diretto; 10 Film: «L'americano»; 11,30 Videoinformatore; 13 Videogiornale; 13,15 Film: «Accadde al commissariato»; 14,45 Torino moda; 15 Chiamate 38.34.21; 15,30 Adesso basta; 16,30 Telefilm della serie: «Il magnifico King»; 17,15 La bottega dei ragazzi; 18,15 Videoinformatore; 19 Telefono aperto di Telebiella; 19,45 Videogiornale; 20 Cinema città; 20,15 Disegni animati; 20,30 Film «Il testimone»; 22,15 Film: «Maciste nella terra dei Ciclopi»; 23,45 Film: «E Dio disse a Caino...»; 1,30 Film.

## NOTIZIE SPORTIVE

Nessuna sorpresa per i bianconeri

### Biellese a Cremona Una lotta generosa

BIELLA — A conferma delle previsioni, la Biellese è uscita sconfitta dal campo della Cremonese, con il classico punteggio di due a zero. Troppo netta la differenza di classe e di valori tra le due contendenti, perché il risultato potesse essere diverso.

Lo conferma l'allenatore Capello: «*Ho poco da rimproverare ai miei ragazzi* — dice —, *che hanno lottato generosamente, senza poter competere alla pari con la più quotata avversaria. Ho tentato, anche con l'inserimento di Ferraris, di aumentare il nostro potenziale offensivo, ma con scarsi risultati. Pochi i tiri diretti verso la porta avversaria e di conseguenza nulla da eccepire sul risultato. D'altra parte i punti dovremo guadagnarceli con le dirette rivali. Ora il calendario ci offre delle possibilità che dovremo sfruttare al massimo per tenere ancora aperta la via della salvezza*».

Alla gara ha assistito anche il presidente della Biellese Ugo Masazza Gal. «*Un risultato scontato in partenza* — ha detto — *e quindi nulla da recriminare nei confronti dei nostri giocatori, che si sono impegnati al massimo, anche se ci sono state delle pause.*

*«Non ci diamo però vinti e lotteremo fino a quando ci sarà anche una sola possibilità. Anche se si dovesse retrocedere, non smobiliteremo. L'intento del direttivo è di potenziare la squadra in futuro»*.

g. s.

BIELLA — La Biellese Berretti ha vinto per 3 a 1 (primo tempo 2 a 1). Marcatori: nell'ordine: Marnetto per il Vigliano, Bardelli, Pregnolato e nella ripresa Martinelli per i bianconeri.

Con Valenza, Casale e Sperlari

### La Gatto si prepara al quadrangolare

BIELLA — *La Lana Gatto si sta preparando intensamente per la seconda fase del campionato, che designerà le due squadre da promuovere in serie B. Oltre agli allenamenti previsti, i biancorossi prenderanno parte ad un incontro quadrangolare che si disputerà a fine settimana a Valenza, con la locale squadra, il Casale Basket e la Sperlari Cremona. Sarà un confronto valido per la formazione di Fiaborea.*

*A chi gli chiede come «vede» il girone per la sua squadra, «Fiabo» risponde:* «E' un girone che si presenta molto difficile per l'inserimento di due formazioni di serie B, quali l'Omega Busto e la Pallacanestro Legnano.

«Anche il Legnano potrà mettersi sul nostro cammino, ma potremo lottare alla pari. Celana Bergamo, Quarry Cremona e Cariplo Milano non dovrebbero darci fastidio. Restano ABC Varese e Arosio, vecchia conoscenza del precedente girone, squadre in grado di ottenere risultati di rilievo».

— *Quali sono le vostre probabilità di promozione?*

«Difficile dirlo, prima di valutare sul campo il valore delle avversarie. A mio avviso la promozione si potrebbe ottenere vincendo tutte le gare interne ed almeno tre in trasferta: un compito non certo agevole; ci batteremo con tutte le nostre forze».

g. s.

**Biella** — Il giocatore della Biellese, Stefano Bernardi figura nell'elenco dei giocatori convocati nella nazionale semiprofessionisti «Under 21». Già in precedenza il centrocampista bianconero aveva fatto parte della nazionale, in compagnia del compagno Carcioss.